



Misure di conservazione per i siti senza un Piano di gestione e misure per la connessione dei siti della Rete N2000

Azione C.1

Rapporto Tecnico Attività - Allegato I Documento Unico di Pianificazione

Ottobre 2015

Realizzato da:
ERSAF, Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e
LIPU



Progetto di



Regione Lombardia

Con il contributo di



NATURA 2000

Partner



Sostenuto da



SOMMARIO

1. PREMESSE.....	3
2. ELENCO DEI SITI NATURA 2000 SENZA PIANO DI GESTIONE O MISURE DI CONSERVAZIONE	6
3. MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE.....	8
3.1 MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE NELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA.....	10
3.2 MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE NELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE.....	218
4. MISURE PER LA CONSERVAZIONE DELLA CONNESSIONE ECOLOGICA TRA I SITI NATURA 2000 LOMBARDI.....	772
5. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.....	777

Allegati:

A - Cartografie nuove aree interconnessione siti Natura 2000

1. Mappa di raccordo
2. Settore Nord-Ovest
3. Settore Orientale
4. Settore Sud-Ovest
5. Settore Sud-Est
6. Area 1-Risaie Lomellina
7. Area 2-Castellaro Lagusello
8. Area 3-Monte Alpe
9. Area 4-Morta di Pizzighettone
10. Area 5-Oasi Le Foppe
11. Area 6-Morta di Bertonico
12. Area 7-Spina Verde
13. Area 8-Scolmatore di Genivolta e Lanche di Azzanello
14. Area 9-Vallazza e Chiavica del Moro
15. Area 10-Bosco Fontana
16. Area 11-Boschi Astino e Allegrezza
17. Area 12-Lago di Piano e Valsolda
18. Area 13-Paludi di Ostiglia

B – Elenco codici pressioni/minacce

1. Premesse

L'articolo 6.1 della Direttiva Habitat stabilisce che *"per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri devono stabilire le opportune misure di conservazione che possono consistere, se necessario, in piani di gestione sito-specifici o integrati ad altri piani di sviluppo o in opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali corrispondenti alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti"*.

La Commissione con propri documenti chiarisce la natura delle misure di conservazione in rapporto agli obiettivi di conservazione di habitat e specie. L'obiettivo generale di conseguire uno stato di conservazione buono per tutte le specie ed i tipi di habitat elencati negli allegati I e II della direttiva Habitat deve tradursi in obiettivi di conservazione sito-specifici che definiscano gli obiettivi da raggiungere all'interno dei singoli siti, contribuendo comunque a raggiungere uno stato di conservazione buono a livello nazionale, biogeografico o europeo.

Le priorità attribuite ai vari obiettivi di conservazione di ciascun sito Natura 2000 sono funzione dell'importanza del sito stesso per il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione favorevole dei tipi di habitat e specie di interesse comunitario per la coerenza di Natura 2000, oltre che delle minacce di degrado o distruzione a cui il sito è esposto.

Obiettivi di conservazione a livello di sito e obiettivi di conservazione a livello nazionale o regionale hanno quindi un carattere complementare perché Natura 2000 è una rete in cui ogni sito ha una funzione specifica nel contribuire alla coerenza globale della rete.

A livello regionale questa complementarietà si esprime nella definizione di misure e priorità di livello regionale effettuata con il Documento Programmatico e con il PAF. Tali elaborati infatti sono prodotti sulla base delle esigenze di habitat e specie riscontrate sia a livello biogeografico e regionale, sia a livello sito-specifico.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Protezione della Natura con il Decreto ministeriale 3 settembre 2002 *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"* e successivamente con il *"Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000"* del 2005, Regione Lombardia ha iniziato fino dal 2004 a promuovere la redazione di specifici piani di gestione per i Siti Natura 2000.

Tale modello prevede lo sviluppo di alcuni argomenti, da correlare ai diversi habitat e specie: *"Quadro conoscitivo"*, *"Definizione delle esigenze ecologiche"*, *"Fattori di pressione"*, *"Obiettivi specifici"*, *"Azioni gestionali"*, *"Previsione di monitoraggi"*.

Numerosi Siti Natura 2000 regionali erano già interessati dalla pianificazione in quanto aree protette regionali (parchi o riserve naturali) con un regime di tutela, che ne ha permesso la salvaguardia anche prima del loro inserimento in Rete Natura 2000, seppure i piani delle aree protette abbiano una impostazione di derivazione urbanistica non corrispondente al modello gestionale proposto dal Ministero e finalizzato specificamente alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

A livello regionale si è ritenuto, dunque, di promuovere la redazione di piani di gestione secondo le citate linee guida per tutti i Siti, sia per quelli esterni alle aree protette regionali e ancora privi di qualsiasi tipo di pianificazione, sia per gli altri, ovvero quelli dotati di

piani di tutela precedenti, anche mediante progetti di integrazione così da perseguire omogeneità nella gestione della Rete.

La redazione dei piani di gestione inoltre è l'occasione per coinvolgere e responsabilizzare differenti stakeholder socio-economici, autorità e associazioni non governative, che possono collaborare nel dare attuazione alle misure di conservazione individuate.

La redazione dei piani di gestione in Lombardia è affidata, ai sensi della normativa vigente, agli enti gestori dei Siti che dopo l'adozione, previa consultazione con gli enti locali territorialmente interessati, ne danno notizia sul Bollettino Ufficiale regionale e su due quotidiani e raccolgono e valutano eventuali osservazioni. Regione esprime il proprio parere vincolante, con il quale verifica i contenuti del piano in rapporto alle esigenze di coerenza globale della Rete europea Natura 2000. Infine gli enti gestori approvano definitivamente il piano di gestione dandone comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (dgr 1791/2006).

Intenso impulso alla produzione dei piani di gestione si è verificato nel periodo 2009-2013, soprattutto grazie all'accesso alla misura di finanziamento offerta dal PSR 2007-2013 (Mis. 323A). Con questa Misura è stata finanziata la redazione di 55 piani e 52 progetti di integrazione di piani esistenti. Altri piani di gestione hanno beneficiato di Bandi curati da Fondazione Cariplo specificamente finalizzati alla pianificazione Natura 2000.

Inoltre, in seguito alla pubblicazione del DM 184/2007, sono state approvate le *"Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008"* (d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 modificata e sostituita dalla d.g.r. 8 aprile 2009, n. 8/9275 e s.m.i.).

L'art.4, co.4, della Direttiva 92/43/CEE prevede che *"Quando un sito di importanza comunitaria è stato scelto a norma della procedura di cui al paragrafo 2, lo Stato membro interessato designa tale sito come zona speciale di conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti"*. Le ZSC ricadenti in regione biogeografica Alpina avrebbero quindi dovuto essere designate entro il 2009 e quelle in regione biogeografica Continentale entro il 2010. Cioè 6 anni dopo la pubblicazione dei rispettivi elenchi europei. Il Ministero nel 2012, anche alla luce dell'apertura del caso EU Pilot 4999/13/ENV, ha sollecitato Regioni e Province autonome ad approvare le Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria al fine della loro designazione in ZSC.

Nel dicembre 2013 Regione Lombardia ha individuato quali Misure di conservazione per 46 Siti di Importanza Comunitaria il contenuto dei rispettivi piani di gestione già approvati ai sensi della normativa vigente, sintetizzandoli in forma standardizzata (dgr 1029/2013), rinviando a successivo atto l'individuazione delle Misure di conservazione per gli ulteriori Siti già dotati di piano di gestione.

Nell'ambito del progetto Life+ GESTIRE, anche in vista della necessità del completamento della designazione delle ZSC e dell'aggiornamento del PAF regionale, si è stabilito di realizzare Misure di conservazione sito-specifiche per tutti i Siti privi di piano di gestione (Azione C.1), con lo scopo di completare il quadro strategico delle misure di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti in Rete Natura 2000 in Lombardia, in ottemperanza alle indicazioni dell'art. 6 della direttiva Habitat e dell'art. 4 della direttiva Uccelli.

Il progetto Life+ GESTIRE ha lavorato anche alla definizione di misure necessarie all'interconnessione dei Siti, come previsto dai citati documenti di indirizzo europei che specificano che le misure di conservazione possono includere aree anche esterne alla rete Natura 2000 (misure orizzontali o misure per le reti ecologiche e per la tutela della connettività).

Il risultato dell'Azione C.1 del progetto Life+ GESTIRE è il presente Documento Unico di Pianificazione (DUP) contenente:

1. le Misure di conservazione sito-specifiche per le specie e gli habitat presenti nei 78 siti della Rete Natura 2000 (distinti per Regione biogeografica Alpina, 23 siti, e Continentale, 55 siti), ad oggi non ancora sottoposti a pianificazione;
2. le Misure necessarie alla conservazione della connessione ecologica tra i siti della Rete Natura 2000;
3. le Norme Tecniche di Attuazione che comprendono:
 - a) un richiamo alle norme già vigenti in relazione alle misure di conservazione, in particolare al D.M. del 17 Ottobre 2007 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*" e alla D.g.r. n. 8/9275 del 8 aprile 2009 "*Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008*" e s.m.i.;
 - b) le disposizioni normative per gli habitat e le specie di interesse comunitario e per gli habitat di interesse conservazionistico e/o habitat di specie;
 - c) le disposizioni normative sito-specifiche individuate per 55 siti N2000, trattati nell'ambito dell'Azione C.1, e condivise con gli Enti gestori come azioni "RE" (Regolamentazioni) che di fatto sono immediatamente applicabili come divieti / obblighi / disposizioni..

L'approvazione del DUP, unitamente alle Misure di conservazione dei restanti Siti già dotati di piano di gestione, completa il quadro strategico delle misure di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti in Rete Natura 2000 in Lombardia, in ottemperanza alle indicazioni dell'art. 6 della direttiva Habitat e dell'art. 4 della direttiva Uccelli.

2. Elenco dei siti Natura 2000 senza Piano di Gestione o Misure di Conservazione

Tabella 1 – Elenco Siti Natura 2000 della Regione biogeografica Alpina coinvolti nell’Azione C1

1	SIC	IT2010016	VALVEDDASCA	13	SIC	IT2060012	BOSCHI DELL'ASTINO E DELL'ALLEGREZZA
2	ZPS	IT2010501	LAGO DI VARESE	14	SIC	IT2070001	TORBIERE DEL TONALE
3	ZPS	IT2010502	CANNETI DEL LAGO MAGGIORE	15	SIC	IT2070002	MONTE PICCOLO - MONTE COLMO
4	SIC	IT2020001	LAGO DI PIANO	16	SIC	IT2070011	TORBIERA LA GOIA
5	SIC	IT2030003	MONTE BARRO	17	SIC	IT2070014	LAGO DI PILE
6	ZPS	IT2030301	MONTE BARRO	18	SIC	IT2070015	MONTE CAS - CIMA DI CORLOR
7	ZPS	IT2030601	GRIGNE	19	SIC	IT2070016	CIMA COMER
8	SIC	IT2040015	PALUACCIO DI OGA	20	SIC	IT2070019	SORGENTE FUNTANI
9	SIC	IT2040024	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA	21	SIC	IT2070021	VALVESTINO
10	ZPS	IT2040403	RISERVA REGIONALE PALUACCIO DI OGA	22	SIC	IT2070022	CORNO DELLA MAROGNA
11	SIC/ZPS	IT2060006	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE	23	SIC	IT2070023	BELVEDERE - TRI PLANE
12	SIC	IT2060011	CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO				

Tabella 2 - Elenco Siti Natura 2000 nella Regione biogeografica Continentale coinvolti nell'Azione C1

1	SIC	IT2010006	LAGO DI BIANDRONNO	29	SIC	IT2090003	BOSCO DEL MORTONE
2	SIC/ZPS	IT2010007	PALUDE BRABIA	30	SIC	IT2090004	GARZAIA DEL MORTONE
3	SIC	IT2010010	BRUGHERA DEL VIGANO	31	SIC	IT2090005	GARZAIA DELLA CASCINA DEL PIOPO
4	SIC	IT2010013	ANSA DI CASTELNOVATE	32	SIC	IT2090006	SPIAGGE FLUVIALI DI BOFFALORA
5	SIC	IT2010015	PALUDE BRUSCHERA	33	SIC	IT2090007	LANCA DI SOLTARICO
6	SIC	IT2010017	PALUDE BOZZA-MONVALLINA	34	SIC	IT2090008	LA ZERBAGLIA
7	SIC	IT2010020	TORBIERA DI CAVAGNANO	35	SIC	IT2090009	MORTA DI BERTONICO
8	SIC	IT2010021	SABBIE D'ORO	36	SIC	IT2090010	ADDA MORTA
9	SIC	IT2010022	ALNETE DEL LAGO DI VARESE	37	SIC	IT2090011	BOSCO VALENTINO
10	SIC	IT2020008	FONTANA DEL GUERCIO	38	ZPS	IT2090501	SENNA LODIGIANA
11	SIC	IT2020011	SPINA VERDE	39	ZPS	IT2090502	GARZAIE DEL PARCO ADDA SUD
12	SIC	IT2030004	LAGO DI OLGINATE	40	ZPS	IT2090503	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA
13	SIC	IT2030005	PALUDE DI BRIVIO	41	ZPS	IT2090701	PO DI SAN ROCCO AL PORTO
14	ZPS	IT2030008	IL TOFFO	42	ZPS	IT2090702	PO DI CORTE S.ANDREA
15	SIC	IT2050005	BOSCHI DELLA FAGIANA	43	SIC	IT20A0001	MORTA DI PIZZIGHETTONE
16	SIC/ZPS	IT2050006	BOSCO DI VANZAGO	44	SIC	IT20A0003	PALATA MENASCIUTTO
17	SIC	IT2050011	OASI LE FOPPE DI TREZZO SULL'ADDA	45	SIC	IT20A0004	LE BINE
18	SIC	IT2060010	VALLE DEL FREDDO	46	ZPS	IT20A0005	LANCA DI GABBIONETA
19	SIC	IT2060013	FONTANILE BRANCALEONE	47	SIC	IT20A0006	LANCHE DI AZZANELLO
20	SIC	IT2060014	BOSCHETTO DELLA CASCINA CAMPAGNA	48	SIC	IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA
21	SIC/ZPS	IT2060015	BOSCO DE L'ISOLA	49	SIC/ZPS	IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA
22	SIC	IT2080002	BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO	50	ZPS	IT20A0009	BOSCO DI BARCO
23	SIC	IT2080012	GARZAIA DI GALLIA	51	SIC	IT20A0017	SCOLMATORE DI GENIVOLTA
24	SIC	IT2080015	SAN MASSIMO	52	SIC	IT20A0019	BARCO
25	ZPS	IT2080301	BOSCHI DEL TICINO	53	SIC	IT20A0020	GABBIONETA
26	ZPS	IT2080501	RISAIE DELLA LOMELLINA	54	SIC	IT20B0015	POMPONESCO
27	SIC/ZPS	IT2090001	MONTICCHIE	55	ZPS	IT20B0402	RISERVA REGIONALE GARZAIA DI POMPONESCO
28	SIC	IT2090002	BOSCHI E LANCA DI COMAZZO				

3. Misure di conservazione sito-specifiche

Di seguito vengono riportate le misure sito-specifiche individuate rispettivamente per i 23 siti della Rete Natura 2000 della Regione biogeografica Alpina (Cap. 3.1) e per i 55 siti della Rete Natura 2000 della Regione biogeografica Continentale (Cap. 3.2).

Ogni scheda (una per ogni sito) contiene le seguenti informazioni:

- **Nome sito**
- **Regione biogeografica**
- **Area (ha)**
- **Comuni**
- **Ente gestore**
- **Vincoli di tutela e pianificazione esistente** (= vincoli di legge vigenti sul territorio e indirizzi di pianificazione degli strumenti sopra ordinati, ovvero ciò che risulta strettamente connesso alla gestione del Sito e che di fatto integra le Misure di Conservazione)
- **Vulnerabilità del Sito**
 - *Pressioni* (=fattori che hanno agito su specie e habitat in anni recenti)
 - *Minacce* (=fattori che si prevede possano agire in futuro)Nelle schede sono inseriti i codici di pressione o minaccia. La legenda è riportata nell'allegato B del presente Documento.
- **Mappa di localizzazione sul territorio regionale**
- **Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)**
 - Elenco Habitat Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE (FS agg. 2013)
 - Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat
 - N. progressivo
 - Obiettivo di conservazione
 - Tipo di azione (IA= Intervento Attivo, RE= Regolamentazione, IN = Incentivazione, MR= Programma di monitoraggio e/o ricerca, PD= Programma Didattico).
 - Misura di conservazione
 - Localizzazione della misura (loc= localizzata, gen= generale)
 - Priorità della misura (A= alta, MA= medio-alta, M= media, MB= medio-bassa, B= bassa o ND= non definita)
 - Habitat interessati
- **Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**
 - Elenco specie vegetali Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE (FS agg. 2013)
 - Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali
 - N. progressivo
 - Obiettivo di conservazione
 - Tipo di azione
 - Misura di conservazione
 - Localizzazione della misura
 - Priorità della misura
 - Specie vegetali interessate

- **Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE)**
 - Elenco specie faunistiche Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE (FS agg. 2013)
 - Elenco specie faunistiche Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE (FS agg. 2013)
 - Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche
 - N. progressivo
 - Obiettivo di conservazione
 - Tipo di azione
 - Misura di conservazione
 - Localizzazione della misura
 - Priorità della misura
 - Specie faunistiche/gruppo faunistico interessati (gruppo faunistico= anfibi, rettili, pesci, ardeidi, tetraonidi, rapaci diurni, rapaci notturni, piciformi, anatidi, grandi carnivori, chiroteri, lepidotteri, odonati, coleotteri saproxilici, etc)
- **Cartografia di inquadramento territoriale del Sito N2000 rispetto ad altre aree protette, in scala idonea al formato cartaceo A4.**

Nelle Schede sono riportati, inoltre, gli aggiornamenti rispetto ai Formulari Standard del 2013 riferiti agli elenchi Habitat, specie vegetali e specie faunistiche segnalati dall'Ente gestore, a seguito di approfondimenti scientifici e dei Piani di Gestione in elaborazione.

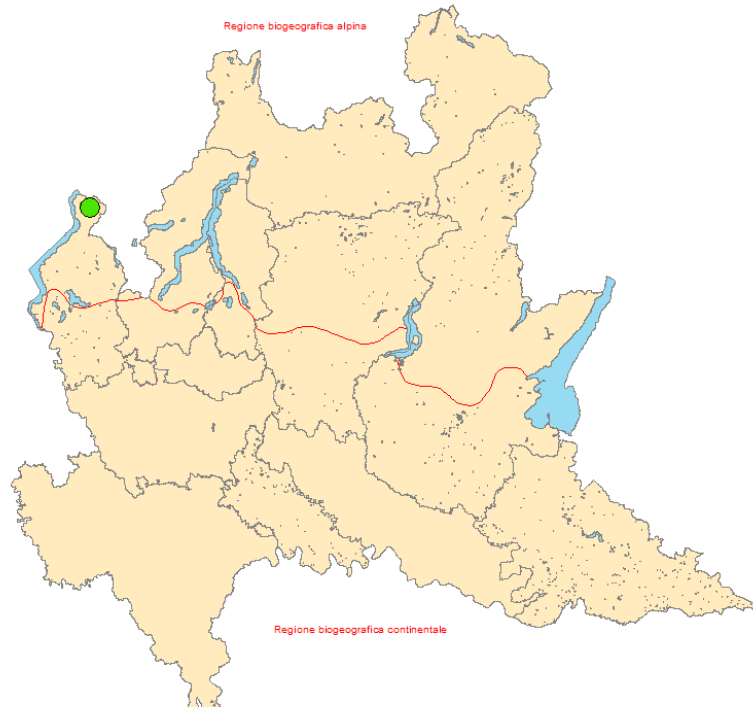
Per 4 siti Natura 2000 nel Parco Oglio Nord, essendo a due a due sovrapposti su una Riserva Naturale Regionale, "omonimi" tra SIC e ZPS, si è deciso di trattarli in coppia, in un'unica scheda:

- ZPS IT20A0005 LANCA DI GABBIONETA insieme a SIC IT20A0020 GABBIONETA (sulla Riserva Naturale Regionale Lanca di Gabbioneta);
- ZPS IT20A0009 BOSCO DI BARCO insieme a SIC IT20A0019 BARCO (sulla Riserva Naturale Regionale Bosco di Barco).

Analogamente è stato fatto per:

- il SIC IT2030003 MONTE BARRO e la ZPS IT2030301 MONTE BARRO ricadenti nel Parco Regionale omonimo;
- il SIC IT20B0015 POMPONESCO e la ZPS IT20B0402 RISERVA REGIONALE GARZAIA DI POMPONESCO ricadenti sulla Riserva Naturale omonima;
- il SIC IT2040015 PALUACCIO DI OGA e la ZPS IT2040403 RISERVA NATURALE PALUACCIO DI OGA ricadenti nella Riserva Naturale omonima.

3.1 Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Alpina

SIC IT2010016 Val Veddasca	
Regione biogeografica: Alpina	
Area (ha): 4919	
Comuni: Agra, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Maccagno con Pino e Veddasca, Tronzano Lago Maggiore	
Ente gestore: Comunità Montana Valli del Verbano	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: – vincolo idrogeologico (RD 3267 /1923 - art 44 LR 31/08) – vincolo forestale (art 43 LR 31/08) – reticolo idrico (RD 523 /1904 – dgr 7/7868 del 25/01/2002) – vincolo paesaggistico (d.lgs 42/2004) – aree percorse da incendi (L 353/2000) – vincolo boschi per altri scopi (Art. 17. RD 3267 /1923) – Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Valli del Verbano – Piano di Assestamento Forestale ex CM Valli del Luinese – PGT Comuni di Maccagno con Pino e Veddasca, Curiglia, Agra, Dumenza, Tronzano Lago Maggiore	
Vulnerabilità del Sito: – <i>Pressioni:</i> A03.03; A04; A04.02; A04.03; B02; D01.01; D02.01; D02.01.01; F03.01; G02.02; G05.01; I01; I02; J02; J02.03.02; J03.02; J03.02.02; K02; K02.01; K02.02; L05; M01.01. – <i>Minacce:</i> A03.03; A04; A04.02; A04.03; B02; B02.03; D01.01; D02.01; D02.01.01; F03.01; G01.03.02; G02.02; G05.01; I01; I02; J01.01; J02; J02.03.02; J03.02; J03.02.02; K01.02; K02; K02.01; K02.02; L05; M01.01; M02.01.	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
4030	Lande secche europee
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali tipiche e indicatrici dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	MB	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali tipiche e indicatrici dell'Habitat utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	MB	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali tipiche, indicatrici dell'Habitat e certificate. Il progetto dovrà prevedere:	gen	MB	tutti

			– individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.			
4	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	gen	A	tutti
5	Miglioramento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
6	Mantenimento degli habitat	IA	Predisposizione di uno specifico piano antincendio boschivo. Nelle more del Piano, adottare le misure di prevenzione espresse nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016", approvato con DGR X/967 del 22/11/2013.	gen	A	tutti
7	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (Parco Campo dei Fiori) e con il SIC Monti della Valcuvia.	gen	MA	tutti
8	Ripristino degli habitat	IA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	MA	9180*
9	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di controllo delle macrofite, delle alghe più competitive, invadenti ed eccessivamente ombreggianti e delle specie vegetali alloctone mediante opere di protezione all'accesso.	loc	MA	3130
10	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di miglioramento delle struttura vegetazionale mediante apertura di piccole buche o l'asportazione puntuale di zolle di specie più competitive, in modo da creare piccole zone denudate, con livello dell'acqua fluttuante e umidità permanente, e diversificare i microhabitat, senza danneggiare la cenosi dell'habitat. I lavori andranno eseguiti prima della primavera (vegetativa), nel rispetto del ciclo fenologico delle specie vegetali e per preservare la microfauna del suolo.	loc	M	7150
11	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di selvicoltura naturalistica, in particolare: - tagli a buche orientate e aperture ai margini dei nuclei artificiali per rinaturalizzare i rimboschimenti di conifere; - diradamenti selettivi e avviamento ad alto fusto dei cedui; - apertura di chiarie per l'insediamento di vegetazione erbacea ed arbustiva con area massima di 1500 mq, con falciatura da prevedere ogni 2-3 anni. Individuare ove possibile le aree meglio conservate dell'habitat da lasciare ad un'evoluzione naturale verso il climax, da proporre come riserve biogenetiche integrali.	gen	MA	9110

12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Realizzazione di aree sperimentali e dimostrative per la definizione di adeguate tecniche di selvicoltura per la conservazione dell'habitat.	loc	M	9180*
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di selvicoltura naturalistica nell'acero-tiglieto, in particolare: – gestione ad alto fusto dei boschi esistenti; – conversione dei boschi degradati favorendo la presenza di tiglio, acero montano, frassino e olmo montano nei siti dove questo habitat rappresenta la vegetazione potenziale; – diversificazione, per composizione specifica e per struttura, spaziale e demografica dei popolamenti, attraverso diradamenti di selezione, rilasciando anche altre specie pregiate; – interventi di contenimento delle specie esotiche infestanti, in particolare di <i>Buddleja davidii</i> e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone; – realizzazione di apertura di radure in bosco con diametro pari a 1,5 volte l'altezza dello strato arboreo circostante e manutenzione nel tempo con tagli periodici tenendo presente che: – nei boschi giovani è consigliabile lasciare le formazioni alla libera evoluzione; – sono da evitare tagli pesanti con aperture eccessive che favoriscono l'ingresso delle specie esotiche e aumentano il rischio di stroncamenti degli esemplari più esposti agli agenti atmosferici.	loc	MA	9180*
14	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Per mantenere aperta la copertura vegetale, dove non è praticabile il pascolo, effettuare interventi di sfalcio tardivi (da fine luglio a settembre), occasionali (ogni 2-3 anni), a rotazione per lotti, procedendo dal centro verso l'esterno o a fasce in modo da consentire alla fauna di allontanarsi. Evitare l'utilizzo di mezzi pesanti che possono danneggiare l'habitat.	loc	B	7150
15	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Pascolamento estensivo controllato, il contenimento diretto della diffusione degli arbusti attraverso la loro rimozione meccanica, lo spietramento e lo spargimento delle mete in modo uniforme, evitandone la concentrazione in siti ristretti. Solo l'attuazione di queste buone pratiche gestionali permette la conservazione del nardeto.	gen	MA	6230*
16	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi abbinati di sfalcio e pascolo. In situazioni di abbandono con invasione di specie inappetite invasive o di pascolo con carico animale molto basso con conseguente alta % di biomassa erbacea ("residui di pascolamento") è opportuno abbinare al pascolo uno sfalcio con concimazione occasionale sotto forma di biomassa vegetale tagliata nelle	gen	MA	6230*

			situazioni più povere di nutrienti. La combinazione di pascolo e sfalcio può promuovere specie vegetali differenti rispetto ai nardeti solo pascolati ma garantire comunque il mantenimento di un habitat ricco in specie. Per l'habitat 6230* non è consigliabile la sola pratica dello sfalcio con rimozione della biomassa in quanto può condurre nel tempo ad una graduale oligotrofizzazione del nardeto con perdita di biodiversità.			
17	Ripristino dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Pascolamento ovino intensivo con apporto di foraggio supplementare per ripristinare i nardeti degradati improduttivi in cui il nardo ha coperture superiori all'80%.	gen	MA	6230*
18	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo (al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna) delle specie arbustive invadenti col fine di un loro contenimento ed eradicazione progressiva; eventuale rimozione dello strato superficiale di suolo dove la copertura arbustiva è alta con strati superficiali del suolo compromessi dall'accumulo di humus e lettiera. Predisposizione di opportune azioni selvicolturali al fine di favorire l'ingresso di specie della brughiera evitando l'evoluzione verso formazioni boscate di scarso pregio naturalistico. Per il controllo di <i>Pteridium aquilinum</i> sono necessari 3 sfalci consecutivi ogni 15-20 gg a partire dall'apertura della fronda in tarda primavera-inizio estate.	gen	MA	4030
19	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio per contenere la vegetazione infestante ed eventuale taglio/estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva (al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna) con asportazione della biomassa per contrastare i processi di invasione.	loc	A	6410
20	Tutela degli habitat	IA	Gli interventi di trasformazione del bosco sono sempre soggetti a Valutazione d'Incidenza. Come tali, devono essere orientati, oltre che alle attività agricole compatibili, alla salvaguardia ambientale e faunistica in particolare. Nell'esecuzione di tali interventi trasformativi è opportuno: – realizzare tagliate con bordi sinuosi e non rettilinei; – mantenere singoli soggetti arborei isolati scelti fra quelli di dimensioni più rilevanti; – prevedere la gestione a ceduo di una fascia ecotonale di almeno 20m tra bosco e pascolo con la conservazione o eventuale piantumazione di specie idonee all'alimentazione dell'avifauna. E' comunque da evitare il rinfoltimento di aree aperte e delle radure intercluse.	gen	A	9110, 9180*, habitat forestali
21	Ripristino degli habitat	IA/IN	Creazione e manutenzione di nuove superfici habitat di interesse comunitario in aree potenzialmente idonee.	gen	A	tutti
22	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale	gen	MA	9110, 9180*

			danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.			
23	Mantenimento degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali per favorire la struttura disetanea nella faggeta (coetaneità a piccoli gruppi).	gen	MA	9110
24	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Interventi di ripristino/creazione ex-novo di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina. Da realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica e secondo la tradizione rurale di montagna.	loc	B	7150
25	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Sfalcio tardivo da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un mosaico ambientale con zone ecotonali utili per il ricovero, cova e nutrimento di avifauna, entomofauna, erpetofauna.	loc	M	6410
26	Mantenimento degli habitat forestali	IA/IN	In relazione agli interventi di taglio sarà opportuno individuare 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità, avvolti da edera ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute. Per gli interventi che ne prevedano l'obbligo, le relazioni e progetti di taglio possono motivatamente prevedere anche diradamenti di tipo basso e di intensità moderata SE in relazione ai caratteri autoecologici delle specie, il rilascio di 10 individui /ha risultassero eccessivamente densi e tali da non garantire nel futuro la possibilità di indurre la rinnovazione da seme.	gen	A	9110, 9180*
27	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	MA	tutti
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	MA	tutti
29	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni per il rinnovo degli strumenti gestionali, quali i piani di assestamento, che dovranno tenere conto delle esigenze di mantenere in	gen	A	tutti

			uno stato di conservazione soddisfacente specie ed habitat di interesse comunitario.			
30	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
31	Mantenimento degli habitat	IN	Incentivazioni per garantire la manutenzione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	A	3130, 7150, 9180*
32	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivazione all'attuazione delle tradizionali pratiche agronomiche e di interventi di ripristino di superfici dei pascoli a nardo ricchi di specie.	gen	A	6230*
33	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici (es. lariceti al limite del bosco), il soprassuolo forestale.	gen	B	9110, 9180*

34	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	MB	tutti
35	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	tutti
36	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
39	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	M	tutti
40	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	B	tutti
41	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio del livello di inquinanti e delle condizioni di eutrofia nell'habitat acquatico e individuazione di una soglia di attenzione oltre la quale far scattare l'obbligo di intervento per garantire la conservazione soddisfacente dell'habitat.	loc	A	3130
42	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio specifico del Deflusso Minimo Vitale per la valutazione degli effetti delle captazioni sul sistema naturale.	loc	A	9180*
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	MA	3130, 7150, 9180*
44	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Studio delle variazioni stagionali e/o occasionali del livello della falda attraverso il posizionamento di piezometri, dislocati ai lati della torbiera lungo l'asse di drenaggio, e analisi del terreno per definire le misure più idonee al mantenimento dei corretti apporti idrici a tutela dell'habitat.	loc	MB	7150
45	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Censimento dei caratteri ecologici e paleo-ecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti e preistoriche.	loc	MB	7150
46	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	MA	9110, 9180*
47	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli	MR	Redazione della carta del valore pastorale. Poiché i nardeti rientranti nell'habitat 6230* possono essere caratterizzati da un differente livello di	gen	A	6230*

	altri ambienti aperti		produttività, questo strumento è fondamentale per definire delle idonee misure di conservazione.			
48	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	M	tutti
49	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	loc	B	tutti
50	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	loc	A	tutti
51	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	loc	ND	3130
52	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Definizione di idonee modalità di esercizio del pascolo attraverso la predisposizione di un Piano di Pascolamento specifico.	loc	A	6230*, 3130, 7150 4030

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A080	Circaetus gallicus	A338	Lanius collurio
A255	Anthus campestris	A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans
A091	Aquila chrysaetos	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A104	Bonasa bonasia	A103	Falco peregrinus	A409	Tetrao tetrix tetrix
A224	Caprimulgus europaeus				

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1163	Cottus gobio	x	
F	1131	Leuciscus souffia / Telestes muticellus	x	
F	1114	Rutilus pigus	x	
I	1092	Austropotamobius pallipes	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1065	Euphydryas aurinia	x	
I	6199	Euplagia quadripunctaria	x	
I	1083	Lucanus cervus	x	
I	1057	Parnassius apollo		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x

M	1361	Lynx lynx	x	x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	1321	Myotis emarginatus	x	x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	1331	Nyctalus leisleri		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1326	Plecotus auritus		x
R	1283	Coronella austriaca		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	gen	B	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi (anche di impianti sciistici) e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Circus gallicus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
4	Eliminazione / limitazione del	IA	Controllo del verificarsi di eventi di degrado delle condizioni	gen	MB	<i>Austropotamobius pallipes</i>

	disturbo ai danni della/e specie.		ambientale e/o di prelievi illegali.			
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo della diffusione dei gamberi esotici finalizzato al contenimento delle specie aliene.	gen	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo della diffusione di specie alloctone e di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana).	gen	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione ad alto fusto.	loc	M	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	A	<i>Circaetus gallicus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	gen	B	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>)
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>)
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuare ed interdire senza alcuna eccezione le arene di canto (lek) del gallo forcello dal 1° marzo al 31 agosto. In detto periodo non devono essere autorizzate manifestazioni di nessun tipo ed è fatto obbligo di condurre i cani al guinzaglio. Di tale divieto dovrà essere data evidenza lungo le strade agrosilvopastorali che conducono alle arene	gen	M	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Individuare porzioni del sito di particolare rilevanza per la conservazione della specie in cui si preveda, in relazione agli interventi selvicolturali, il divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità, avvolti da edera ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute. Per gli interventi che ne prevedano l'obbligo, le relazioni e progetti di taglio possono motivatamente prevedere anche diradamenti di tipo basso e di intensità moderata se in relazione ai caratteri autoecologici delle specie,	gen	MA	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Plecotus auritus</i>

			il rilascio di 10 individui /ha risultassero eccessivamente densi e tali da non garantire nel futuro la possibilità di indurre la rinnovazione da seme.			
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto.	loc	B	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
15	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione e interdizione alle aree di rifugio invernali del Gallo forcello e mantenimento di porzioni di habitat idonei non accessibili (da delimitare con cura) all'interno dei comprensori sciistici invernali.	gen	M	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
16	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione possibili percorsi escursionistici alternativi al fine di limitare l'azione di disturbo nei confronti dei siti di nidificazione di Biancone.	gen	M	<i>Circaetus gallicus</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Integrazione del Piano Forestale per tenere conto delle esigenze ecologiche del Biancone.	gen	MA	<i>Circaetus gallicus</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Integrazione del Piano Forestale per tenere conto delle esigenze ecologiche e delle previsioni di mutamento dell'areale di distribuzione delle specie target alla luce dei cambiamenti climatici.	gen	MA	<i>Bonasa bonasia</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiera favorendo aree site in prossimità di brughiere già esistenti.	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di mantenimento delle aree a brughiera, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	gen	M	<i>Caprimulgus europaeus</i>
21	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Interventi di re-stocking o reintroduzione (se auspicabili).	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento dei prati aridi.	gen	A	<i>Anthus campestris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Parnassius apollo</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	gen	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis</i>

						<i>mystacinus, Nyctalus leisleri, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	gen	M	<i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento o ripristino di un substrato naturale in alveo per favorire la disponibilità di rifugi per la specie.	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento/rilascio, in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	gen	M	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle selve castanili.	loc	MA	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Nyctalus leisleri</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Myotis daubentoni, Myotis daubentoni</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Prevedere la gestione a ceduo di una fascia ecotonale di almeno 20 metri tra bosco e pascolo e/o mantenervi delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose.	gen	M	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
30	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Promozione dell'adozione di tecniche adatte a prevenire i danni al bestiame domestico.	gen	B	<i>Lynx lynx</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce vegetate ripariali lungo corsi d'acqua planiziali, che fungano da fascia tampone.	loc	B	<i>Cottus gobio</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di passaggi artificiali, ove necessari.	gen	M	<i>Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Rinaturalizzazione dei tratti artificiali dei corsi d'acqua in cui risulti effettivamente o potenzialmente presente la specie.	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
34	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	gen	MB	<i>Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	gen	MB	<i>Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Myotis daubentoni</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	gen	MA	<i>Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	gen	MA	<i>Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	gen	B	<i>Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>

39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Favorire/mantenere la connessione tra popolazioni e tra aree di nidificazione e aree di svernamento attraverso il mantenimento o la ricreazione di fasce di ambienti semi-aperti potenzialmente idonei alla specie.	loc	B	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	B	<i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	gen	MA	<i>Myotis daubentoni</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	A	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento e creazione radure e pascoli presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	loc	MA	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata, raccolte d'acqua, zone umide e fontanili.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Plecotus auritus</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	loc	A	<i>Anthus campestris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Parnassius apollo</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	gen	MA	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>)
47	Miglioramento / mantenimento	IN	Conservazione di aree idonee alla specie, individuate dall'Ente Gestore	gen	B	<i>Lynx lynx</i>

	dell'habitat della/e specie.		del sito a seguito di monitoraggio, e mantenere vasti territori liberi da infrastrutture.			
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	gen	MA	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Parnassius apollo</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	gen	B	<i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Parnassius apollo</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	gen	B	<i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire tagliate con bordi sinuosi e non rettilinei.	gen	A	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	M	<i>Lanius collurio</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	gen	MA	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Milvus migrans</i>
54	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	B	<i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Parnassius apollo</i>

55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare interventi a medio-lungo termine (10-20 anni) a scacchiera e/o a mosaico, per il ringiovanimento del cotico erboso, preferibilmente su porzioni inferiori al 50% dell'area, mediante brucatura, in sequenza di asini e capre.	gen	MA	<i>Anthus campestris</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Parnassius apollo</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	gen	M	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
57	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	gen	M	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i>
58	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	MA	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
59	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Prevedere un regolamento di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'Ente Gestore del sito a seguito di monitoraggio, dal 30 novembre al 31 maggio.	gen	B	<i>Lynx lynx</i>
60	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Promozione dell'impiego di tecniche e modalità di realizzazione degli interventi necessari alla manutenzione dei corsi d'acqua artificiali il meno invasivi possibili, al fine di evitare movimentazioni del fondo.	gen	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
61	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	MA	<i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Parnassius apollo</i>
62	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo.	gen	B	<i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Plecotus auritus</i>
63	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Salvaguardia delle aree umide e torbiere, vietandone la bonifica o la loro trasformazione in pozze di abbeverata o raccolte d'acqua artificiale.	loc	A	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
64	Valutazione dello stato di	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche	gen	MA	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Aquila</i>

	conservazione della/e specie.		previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).			<i>chrysaetos</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
65	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	MR	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	loc	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
66	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	gen	M	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i>
67	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Favorire progetti di collaborazione con imprenditori agricoli al fine di tutelare le esigenze di conservazione dei galliformi.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	M	<i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Parnassius apollo</i>

70	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	B	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i>
71	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	M	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Plecotus auritus</i>
72	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	A	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
73	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	A	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
74	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	A	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>)
75	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Prevedere regolamentazione degli interventi di taglio nelle aree di nidificazione della specie individuate dall'Ente Gestore.	gen	M	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Dryocopus martius</i>
76	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	gen	MA	<i>Anthus campestris</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i>
77	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione dei periodi e delle metodologie degli interventi di controllo e di gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 15 aprile - 31 luglio.	gen	M	<i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Parnassius apollo</i>
78	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione dell'attività di torrentismo finalizzata alla riduzione dei possibili impatti.	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
79	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente Gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i>

			gambero di fiume, anfibi, ecc).			
80	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Verifica e indennizzo danni da grandi carnivori.	gen	B	<i>Lynx lynx</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2010501 Lago di Varese

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 1738

Comuni: Azzate (VA), Bardello (VA), Biandronno (VA), Bodio Lomnago (VA), Buguggiate (VA), Cazzago Brabbia (VA), Galliate Lombardo (VA), Gavirate (VA), Varese (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Varese (dcp n. 27 - 11 aprile 2007)
- Piano Ittico della Provincia di Varese (dcp n. 19 - 4 maggio 2009)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Varese (dcp n. 62 - 18 dicembre 2013)
- ZPS parzialmente inclusa nel SIC IT2010022 "Alnete del Lago di Varese"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A02; A04.02.05; A10.01; B02; B02.03; B02.04; B02.06; D01; D01.02; E01; E01.01; E06; F03.01; F03.02.01; F03.02.05; G01; G01.02; H01; H01.08; I01; I02; J02; J02.05; J02.05.02; J02.05.06; J03.01; J03.02; K01.02; K01.03; K02; K03.01.
- *Minacce:* attualmente nessuna

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	A	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	A	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	A	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri,	gen	A	tutti

			predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali e il posizionamento/sistemazione di schermature al fine di ridurre l'impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Mantenimento degli habitat	IA	Realizzazione di mirati interventi di deframmentazione per garantire la continuità della rete ecologica, con particolare riferimento al disegno di Rete "Campo dei Fiori - Ticino", da attuare anche mediante l'acquisizione di aree.	gen	A	tutti
6	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	gen	A	3150
7	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico.	gen	A	3150
8	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: ripristino piccole aree aperte, rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.	gen	A	3150
9	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	9160,91E0*
10	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche al fine di creare spazi per l'ingresso di specie quali <i>Nymphoides peltata</i> , <i>Nuphar lutea</i> , <i>Nymphaea alba</i> in ambienti caratterizzati unicamente dalla presenza di <i>Trapa natans</i> .	gen	A	3150
11	Miglioramento degli habitat	IA	Riqualficazione della zona umida attraverso: – innalzamento della soglia di deflusso della zona umida e/o eventuale riescavo per garantire maggiori condizioni di conservazione ai lembi di cariceto presenti; – taglio ed esbosco delle specie infestanti; – arricchimento floristico mediante sottopiantagione di specie arbustive igrofile; – inserimento sottochioma di piante arboree e arbustive autoctone; – trasformazione di alcuni esemplari di robinia o platano in "alberi habitat".	gen	A	3150, 91E0*
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di specie arbustive esotiche ed infestanti quali <i>Buddleja davidii</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Reynotruia japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ecc.. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima	gen	A	91E0*

			della maturazione del materiale riproduttivo.			
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	9160, 91E0*
14	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus</i> sp. mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone (es. <i>Salix alba</i>).	gen	A	9160, 91E0*
15	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	A	9160, 91E0*
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acero americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	9160, 91E0*
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche.	gen	A	91E0*
18	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	9160, 91E0*
19	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Piano per la riduzione del carico trofico esterno del bacino idrico con interventi sulle sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse (es. siepi e fasce tampone, adeguamento del collettore fognario)	gen	A	9160, 91E0*
20	Tutela degli habitat e delle specie	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del	gen	A	tutti

			Lago di Varese che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.			
21	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	A	tutti
22	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
23	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico come ad esempio nell'area della foce del torrente Tinella in comune di Gavirate. Sensibilizzazione dei fruitori dell'area riguardo le norme comportamentali da tenere ma anche e soprattutto la conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti.	gen	M	tutti
24	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
25	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
26	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
27	Tutela degli habitat e delle specie	IN	Promuovere il recupero naturalistico dell'area un tempo adibita a campeggio in comune di Azzate almeno per la porzione a lago al fine di ripristinare la continuità spaziale della rete ecologica.	gen	A	tutti
28	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione dei fondi per favorire il passaggio dal motore a scoppio al motore elettrico al fini di diminuire il disturbo acustico e l'inquinamento da idrocarburi nel lago.	gen	M	ambienti acquatici
29	Miglioramento dei pascoli e delle altre zone aperte	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	aree prative e specie floristiche e faunistiche connesse
30	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	9160, 91E0*
31	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di	gen	A	9160, 91E0*

			terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale.			
32	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
33	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
35	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
36	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Promuovere la realizzazione di un progetto per il monitoraggio e l'analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito che metta in evidenza la domanda e l'offerta di servizi sul territorio del lago (turismo, parcheggi, aree feste, aree a servizio della pista ciclabile, ecc) al fine di	gen	A	tutti

			coordinare in maniera efficiente e ordinata le future richieste da parte di soggetti pubblici e/o privati in un quadro organico coerente nel rispetto degli obiettivi di sviluppo e salvaguardia del Sito.			
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	3150, 91E0*, 9160
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	3150, 91E0*, 9160
39	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	9160, 91E0*
40	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggi diretti alla valutazione dello stato di conservazione di esemplari arborei di pregio e piante monumentali e all'identificazione di opportune misure di tutela.	gen	B	9160, 91E0*
41	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	A	9160, 91E0*
42	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Valutare l'opportunità di ascrivere all'habitat 9160 un lembo boscato collocato in comune di Galliate Lombardo contraddistinto da individui arborei di quercia e carpino di elevata età e dimensione.	loc	M	9160
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Realizzare uno studio propedeutico all'ampliamento dei confini della ZPS "Lago di Varese" ad includere in particolare alcune aree nei comuni di Biandronno (zona campo sportivo) caratterizzate dalla presenza degli habitat 91E0* e 9160 nonché alcune aree prative in comune di Galliate Lombardo e Azzate.	loc	M	tutti
44	Tutela degli habitat	MR/IA	Monitorare nel tempo la dinamica dei popolamenti di Fior di loto <i>Nelumbo nucifera</i> e della porracchia <i>Ludwigia grandiflora</i> , ed attuare idonei interventi di eradicazione/contenimento.	gen	A	3150
45	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR/IA	Contenere l'espansione della specie Nutria <i>Myocastor coypus</i> nell'area per evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.	gen	A	ambienti acquatici
46	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
47	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	A	tutti
48	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal	gen	A	9160, 91E0*

			MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).			
49	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
50	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti
51	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e per la gestione dei livelli idrici che garantiscano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 91E0*, 9160
52	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofili.	gen	A	3150, 91E0*, 9160
53	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito per le opere di derivazione delle acque già presenti che determinano il deterioramento delle condizioni dell'habitat, abbassando la falda e provocando alterazioni all'equilibrio idrologico e per le quali occorre quindi definire delle misure correttive.	gen	B	9160, 91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A236	<i>Dryocopus martius</i>	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A027	<i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i>	A249	<i>Riparia riparia</i> (*)
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A026	<i>Egretta garzetta</i>	A193	<i>Sterna hirundo</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>		
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	<i>Bufo viridis (balearicus)</i>		x
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	x	
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x	
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	x	
F	5962	<i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i>	x	
F	1149	<i>Cobitis taenia/bilineata</i>	x	
F	1131	<i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>	x	
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	x	

I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x
I	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	x	
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	x	
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	x	x
I	1058	<i>Maculinea arion</i>		x
I	1076	<i>Proserpinus proserpina</i>		x
I	1014	<i>Vertigo angustior</i>	x	
I	1053	<i>Zerynthia polyxena</i>		x
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>		x
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>		x
M	1314	<i>Myotis daubentoni</i>		x
M	1330	<i>Myotis mystacinus</i>		x
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>		x
R	1281	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i>		x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche esistenti e realizzazione di opere di mitigazione. Concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche in particolare mediante: interrimento delle linee quando possibile; dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, come ad esempio il tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
4	Eliminazione / limitazione del	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni e controllo della	loc	A	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Bufo</i>

	disturbo ai danni della/e specie.		diffusione di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana), controllo del Siluro (<i>Silurus glanis</i>).			<i>viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i>
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo del Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	loc	A	<i>Alosa fallax</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati e di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Podarcis muralis</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cenosi vegetali caratteristiche delle praterie umide attraverso l'integrazione della componente spontanea con semine e piantumazioni di essenze di provenienza certificata.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al <i>roost</i> della specie.	loc	M	<i>Circus aeruginosus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	loc	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
11	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Interventi di re-stocking o reintroduzione (se auspicabili).	loc	ND	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	loc	M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di un substrato naturale in alveo per favorire la disponibilità di rifugi per la specie.	loc	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce di vegetazione riparia utile a svolgere funzioni di: ombreggiamento, apporto di materia organica, barriera nei confronti di pesticidi ed altri inquinanti provenienti da emissioni diffuse, e tampone per l'intercettazione dei nutrienti rilasciati dai terreni agricoli.	loc	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>

15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	M	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di passaggi artificiali, ove necessari.	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	M	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago di Varese in comunicazione idrogeologica con la Palude Brabbia/Lago di Biandronno e che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i>
20	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione e implementazione di azioni rimediali al disturbo antropico (infrastrutturazione di protezione).	loc	M	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
21	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> ,

						<i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	loc	MB	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	loc	B	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>

26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	loc	M	<i>Alcedo atthis, Alosa fallax, Aythya nyroca, Barbus plebejus, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Triturus carnifex, Vertigo angustior</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	M	<i>Eptesicus serotinus, Maculinea arion, Muscardinus avellanarius, Proserpinus proserpina</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	A	<i>Myotis daubentoni</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	A	<i>Dryocopus martius, Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Euphydrys aurinia, Muscardinus avellanarius, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus, Podarcis muralis, Proserpinus proserpina, Zerynthia polyxena</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento radure presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus, Plecotus auritus</i>
32	Tutela degli habitat e delle specie	IA/IN	Conservare gli elementi arborei di salice bianco utilizzati da <i>Osmoderma eremita</i> . Censimento degli esemplari della specie gestiti a capitolzo. Piano degli interventi di recupero. Incentivazione ai proprietari e/o conduttori dei fondi per la gestione. Sostituzione e integrazione con nuove piantumazioni.	gen	A	<i>Osmoderma eremita</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	loc	M	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Podarcis muralis</i>

34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Conservazione delle pozze di abbeverata.	loc	B	<i>Triturus carnifex</i>
35	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	loc	M	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	B	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Proserpinus proserpina</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione dei prati umidi e dei bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni.	loc	B	<i>Lycaena dispar</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i>
40	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Gli sfalci dei cariceti e dei prati igrofili e dei loro bordi vanno effettuati in modo oculato, ottimale una sola volta durante l'anno, non prima di settembre, scaglionati nel tempo e alternati per aree differenti.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agroforestali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea.	loc	M	<i>Milvus migrans</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Proserpinus proserpina</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalcibili o per creare zone umide o per ampliare biotopi	loc	MA	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta</i>

			relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.			<i>garzetta, Lycaena dispar, Nycticorax nycticorax</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	loc	B	<i>Alcedo atthis, Alosa fallax, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma soetta, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Triturus carnifex, Vertigo angustior</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	loc	M	<i>Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Riparia riparia, Rutilus pigus</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalciate e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	loc	MB	<i>Austropotamobius pallipes, Eptesicus serotinus, Muscardinus avellanarius, Myotis daubentoni, Myotis mystacinus, Plecotus auritus</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a non effettuare la concimazione dal 1° marzo al 31 luglio.	gen	M	<i>Euphydryas aurinia, Maculinea arion, Proserpinus proserpina, Zerynthia polyxena</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo alla rimozione della vegetazione dall'alveo entro le 12 ore successive al taglio in modo da evitare fenomeni di eutrofia.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo all'utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>

51	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Promozione dell'impiego di tecniche e modalità di realizzazione degli interventi necessari alla manutenzione dei corsi d'acqua artificiali il meno invasivi possibili, al fine di evitare movimentazioni del fondo.	loc	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Proserpinus proserpina</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Se necessario effettuare lo sfalcio della vegetazione con <i>Aristolochia</i> solo a partire dalla tarda estate, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	loc	ND	<i>Zerynthia polyxena</i>
54	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Se necessario, effettuare lo sfalcio della vegetazione ripariale con <i>Rumex spp.</i> in autunno, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	loc	ND	<i>Lycaena dispar</i>
55	Mantenimento delle specie	IN	Incentivare la deframmentazione delle recinzioni esistenti di proprietà private lungo le sponde lacustri mediante la realizzazione di aperture ad intervalli regolari al fine di consentire la libera circolazione della fauna terrestre e garantire la continuità spaziale del sito.	gen	A	tutti
56	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (balearicus), <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> ,

						<i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Proserpinus proserpina</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Riparia riparia</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
57	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	MR	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
58	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
59	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
60	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
61	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Proserpinus proserpina</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
62	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycæna dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i>

63	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
64	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
65	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	A	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
66	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	A	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i>
67	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i>
68	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	loc	M	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
69	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione dei periodi e delle metodologie degli interventi di controllo e di gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 15 aprile - 31 luglio.	loc	B	<i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Proserpinus proserpina</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
70	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semi intensiva al fine di perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.	loc	MB	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rutilus pigus</i>
71	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semi intensiva al fine di perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque	loc	M	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycena</i>

			definiti dalla normativa regionale di settore.			<i>dispar</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i>
72	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
73	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Stesura di un regolamento che normi l'altezza dei mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, aliante, parapendio, deltaplano, volo libero) durante il sorvolo del sito fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	loc	M	<i>Milvus migrans</i>
74	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Controllo della presenza dei randagi	gen	M	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
75	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Utilizzo controllato di erbicidi e pesticidi	loc	MA	<i>Zerynthia polyxena</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2010502 Canneti del Lago Maggiore

Regione biogeografica: Alpina

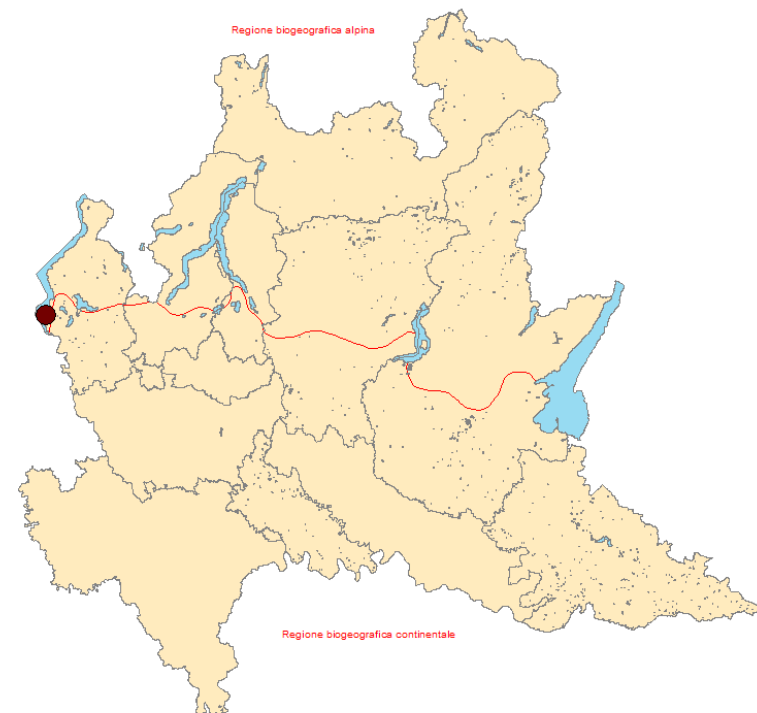
Area (ha): 227

Comuni: Angera (VA), Besozzo (VA), Brebbia (VA), Ispra (VA), Monvalle (VA), Ranco (VA), Sesto Calende (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Varese (dcp n. 27 - 11 aprile 2007)
- Piano Ittico della Provincia di Varese (dcp n. 19 - 4 maggio 2009)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Varese (dcp n. 62 - 18 dicembre 2013)
- ZPS inclusa nei SIC IT2010015 "Palude Bruschera", SIC IT2010017 "Palude Bozza-Monvallina", SIC IT2010021 "Sabbie d'Oro".



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A10.01; B02; B02.03; B02.04; B02.06; D01; D01.01; D01.02; D03; D03.02; E01; E01.01; E06; F02; F03.01; F03.02.05; G01; G01.01; G01.02; G01.03; G01.08; G02.09; G05; G05.01; I01; J01.01; J02.01; J03; J03.01; J03.02; J03.02.01; J03.02.01; K01.02; K02; K02.01; K03; K03.04; K03.05; K03.07; L09; M02.01 .
- *Minacce:* D01.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario presenti in modo significativo nel Sito (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	M	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle	gen	M	tutti

			nuove piante per almeno 3 anni.			
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali e il posizionamento/sistemazione di schermature al fine di ridurre l'impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	M	tutti
5	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
6	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere i siti tra di loro e con le aree naturali vicine (Parco Lombardo della Valle del Ticino, PLIS Parco del Golfo della Quassa, ecc.).	gen	M	tutti
7	Miglioramento degli habitat	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	gen	B	3150, 91E0*
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*
9	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	gen	M	91E0*
11	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	91E0*, 9160
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di specie arbustive esotiche ed infestanti quali <i>Buddleja davidii</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Reynotruia japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ecc.. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo.	gen	A	91E0*
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto	gen	A	9160, 91E0*

			contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.			
14	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus sp.</i> e <i>Quercus rubra</i> mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone.	gen	A	9160, 91E0*
15	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	A	9160, 91E0*
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acero americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	9160, 91E0*
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>): – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco (<i>Salix alba</i>): – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	A	91E0*
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze	gen	M	91E0*

			artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde.			
19	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.	gen	A	9160
20	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di interventi di taglio del canneto da eseguire nel periodo invernale a rotazione su superfici limitate per diversificarne il più possibile la struttura (canneto disetaneo) a favore dell'avifauna.	gen	M	3150, Ambienti acquatici
21	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Messa in posto, nelle zone costiere più sensibili, di boe di segnalazione distanziate 50 metri dalla riva, con cartellonistica richiamante il divieto di navigazione con mezzi a motore nella fascia da 0 - 50 metri dalla riva ai sensi dell'OPGR 58600 del 03.07.1997.	gen	M	Ambienti acquatici
22	Miglioramento/Riqualificazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio per contenere la vegetazione infestante ed eventuale taglio/ estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva (al di fuori del periodo di nificazione dell'avifauna) con asportazione della biomassa per contrastare i processi di invasione. In particolare l'asportazione della vegetazione riparia lungo gli argini dei canali che alimentano la zona umida è importante per migliorarne il flusso dell'acqua. Nelle aree in cui è prevalente <i>Pteridium aquilinum</i> , sfalciare all'apertura della fronda per contrastarne la diffusione.	loc		6410
23	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	M	tutti
24	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	gen	M	9160, 91E0*
25	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	Tutti
26	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	gen	M	3150
27	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Sfalcio tardivo da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di	loc		6410

			superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un mosaico ambientale con zone ecotonali utili per il ricovero, cova e nutrimento di avifauna, entomofauna, erpetofauna.			
28	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/MR	Contenere l'espansione della specie nutria <i>Myocastor coypus</i> nell'area per evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.	gen	A	3150, ambienti acquatici
29	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico. Sensibilizzazione dei fruitori dell'area riguardo le norme comportamentali da tenere ma anche e soprattutto la conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti.	gen	M	tutti
30	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	aree prative e specie floristiche connesse
31	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
32	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
33	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
34	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.	gen	A	91E0*
35	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Promuovere la realizzazione di un progetto che metta in evidenza la domanda e l'offerta di servizi sul territorio del lago (turismo, parcheggi, aree feste, aree a servizio della pista ciclabile, ecc) al fine di coordinare in	gen	A	tutti

			maniera efficiente e ordinata le future richieste da parte di soggetti pubblici e/o privati in un quadro organico coerente nel rispetto degli obiettivi di sviluppo e salvaguardia del Sito.			
36	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – conservare alberi dominanti avvolti da rampicanti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.	gen	A	9160, 91E0*
37	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.			tutti
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.			tutti
39	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
40	Valutazione dello stato di	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti

	conservazione degli habitat					
41	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
42	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	A	tutti
43	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	A	tutti
44	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
45	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 91E0*
46	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*, 9160
47	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	A	9160
48	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggi diretti alla valutazione dello stato di conservazione di esemplari arborei di pregio e piante monumentali.	gen	A	9160
49	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Realizzare uno studio propedeutico all'ampliamento dei confini del sito nel rispetto delle seguenti indicazioni: – includere il bosco di salice collocato tra il parcheggio comunale di Ispra e il lago Maggiore; – includere in Comune di Ranco l'habitat 91E0* collocato verso l'entroterra, alle spalle dell'area attrezzata a lago.	loc	M	91E0*
50	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
51	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	A	tutti
52	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di	gen	A	9160, 91E0*

			pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).			
53	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
54	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti
55	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	A	3150, 91E0*
56	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	B	3150, 91E0*
57	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	3150, 91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A236	<i>Dryocopus martius</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A027	<i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>)	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A026	<i>Egretta garzetta</i>	A119	<i>Porzana porzana</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	A103	<i>Falco peregrinus</i>	A249	<i>Riparia riparia</i> (*)
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	A193	<i>Sterna hirundo</i>
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A338	<i>Lanius collurio</i>		
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
A	1215	<i>Rana latastei</i>	x	x
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	x	
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	x	
F	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	x	
F	5962	<i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i>	x	
F	1149	<i>Cobitis taenia/bilineata</i>	x	
F	1131	<i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>	x	

F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	x	
F	1107	<i>Salmo (trutta) marmoratus</i>	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x
I	1065	<i>Euphydrias aurinia</i>	x	
I	1082	<i>Graphoderus bilineatus</i>	x	x
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	x	
I	1060	<i>Lycaena dispar</i>	x	x
I	1058	<i>Maculinea arion</i>		x
I	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	x	
I	1053	<i>Zerynthia polyxena</i>		x
M	1327	<i>Eptesicus serotinus</i>		x
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>		x
M	1314	<i>Myotis daubentoni</i>		x
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>		x
R	1281	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i>		x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche esistenti e realizzazione di opere di mitigazione. Concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche in particolare mediante: interrimento delle linee quando possibile; dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, come ad esempio il tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana porzana</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>

5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	loc	ND	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo moulinsiana</i>
7	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo del Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	loc	A	<i>Alosa fallax</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati e di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cenosi vegetali caratteristiche delle praterie umide attraverso l'integrazione della componente spontanea con semine e piantumazioni di essenze di provenienza certificata.	loc	ND	<i>Lycaena dispar</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al roost della specie.	loc	M	<i>Circus aeruginosus</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la	loc	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>

			loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.			
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	loc	M	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
13	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Interventi di re-stocking o reintroduzione (se auspicabili).	loc	ND	<i>Zerynthia polyxena</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	loc	A	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo</i> (trutta) <i>marmoratus</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana porzana</i>
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	B	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago Maggiore che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> ,

						<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo</i> (trutta) <i>marmoratus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo moulinsiana</i>
21	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo</i> (trutta) <i>marmoratus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	loc	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo</i> (trutta) <i>marmoratus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo moulinsiana</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interrite.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Porzana porzana</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le	loc	B	<i>Alosa fallax</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Rana</i>

			zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).			<i>dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex, Vertigo moulinsiana</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	MB	<i>Eptesicus serotinus, Lanius collurio, Maculinea arion, Muscardinus avellanarius</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide attraverso approfondimento dei chiari, tutela e mantenimento delle aree umide.	loc	A	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Graphoderus bilineatus, Ixobrychus minutus, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Vertigo moulinsiana</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	A	<i>Graphoderus bilineatus, Myotis daubentoni</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	M	<i>Dryocopus martius, Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Euphydryas aurinia, Muscardinus avellanarius, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus, Podarcis muralis, Zerynthia polyxena</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento radure e pascoli presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus, Plecotus auritus</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	loc	M	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Podarcis muralis</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Conservazione delle pozze di abbeverata.	loc	MB	<i>Triturus carnifex</i>
33	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	loc	A	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana porzana</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	loc	B	<i>Euphydryas aurinia, Maculinea arion, Zerynthia polyxena</i>

35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	B	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione dei prati umidi e dei bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni.	loc	B	<i>Lycaena dispar</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	loc	B	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
38	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Gli sfalci dei cariceti e dei prati igrofili e dei loro bordi vanno effettuati in modo oculato, ottimale una sola volta durante l'anno, non prima di settembre, scaglionati nel tempo e alternati per aree differenti.	loc	A	<i>Lycaena dispar</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	loc	B	<i>Milvus migrans</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	MB	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il non utilizzo del concime dal 1° marzo al 31 luglio.	loc	B	<i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conservazione e il ripristino delle marcite.	loc	MB	<i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
44	Miglioramento / mantenimento	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree	loc	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus</i>

	dell'habitat della/e specie.		appetibili dai coleotteri saproxilici.			<i>cervus</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di nuovi canneti, zone umide e boschi igrofili (alneti).	loc	MB	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	loc	B	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Plecotus auritus</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalciate e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	loc	B	<i>Lanius collurio</i>
48	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Incentivo a non eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	loc	B	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Plecotus auritus</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo al non utilizzo del diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate. Incentivo al non utilizzo del diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	loc	B	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo all'utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spesso lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Se necessario effettuare lo sfalcio della vegetazione con <i>Aristolochia</i> solo a partire dalla tarda estate, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	loc	ND	<i>Zerynthia polyxena</i>
53	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Se necessario, effettuare lo sfalcio della vegetazione ripariale con <i>Rumex spp.</i> in autunno, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
54	Mantenimento delle specie	IN	Incentivare la deframmentazione delle recinzioni esistenti di proprietà private lungo le sponde lacustri mediante la realizzazione di aperture ad intervalli regolari al fine di consentire la libera circolazione della	gen	A	tutti

			fauna terrestre e garantire la continuità spaziale del sito.			
55	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Euphydrys aurinia</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Riparia riparia</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo moulinsiana</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
56	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	loc	M	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes</i>

						<i>muticellus, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
57	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
58	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Eptesicus serotinus, Euphydryas aurinia, Lanius collurio, Maculinea arion, Muscardinus avellanarius, Zerynthia polyxena</i>
59	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Alcedo atthis, Alosa fallax, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Graphoderus bilineatus, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus, Triturus carnifex, Vertigo moulinsiana</i>
60	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	A	<i>Dryocopus martius, Muscardinus avellanarius, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>
61	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	A	<i>Dryocopus martius, Muscardinus avellanarius, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>
62	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	A	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Eptesicus serotinus, Muscardinus avellanarius, Myotis daubentoni, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus, Rana dalmatina, Rana latastei,</i>

						<i>Triturus carnifex</i>
63	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie.	loc	M	<i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
64	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione di norma attuativa che disciplini le seguenti pratiche in tutta la superficie del sito: 1. divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; 2. divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; 3. divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; 4. conservazione in loco del 30% del materiale sfalciato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
65	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	loc	M	<i>Alosa fallax, Cobitis taenia / bilineata, Graphoderus bilineatus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Myotis daubentoni, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus, Triturus carnifex, Vertigo moulinsiana</i>
66	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	loc	A	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana porzana</i>
67	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	loc	B	<i>Lanius collurio</i>
68	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione dei periodi e delle metodologie degli interventi di controllo e di gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 15 aprile - 31 luglio.	loc	B	<i>Euphydryas aurinia, Maculinea arion, Zerynthia polyxena</i>
69	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della raccolta di individui adulti di tutte le specie di anfibi.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i>
70	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela	loc	M	<i>Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei,</i>

			delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).			<i>Cobitis taenia / bilineata, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
71	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Stesura di un regolamento che normi l'altezza dei mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, aliante, parapendio, deltaplano, volo libero) durante il sorvolo del sito fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	loc	M	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2020001 Lago di Piano

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 207

Comuni: Bene Lario (CO), Carlazzo (CO)

Ente gestore: Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale "Lago di Piano"
- Piano di gestione Riserva Naturale (dgr 1 ottobre 1990, n. 5/639)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como e Rete Ecologica Provinciale



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02; E02.03; G01; G02.08; H01.08; K01.02
- *Minacce:* A01; A02; E01.02; G01; G02; H01.08; K01.02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento del Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Salvaguardia e tutela dell'habitat	IA	Conservazione tramite assestamento del bosco di tipo naturalistico con taglio e curazione piante deperienti e deformi ed eliminazione delle specie infestanti per limitare i fenomeni erosivi del suolo dovuti a tagli incontrollati o a ripuliture eccessive.	loc	MB	9180*, 91E0*
2	Salvaguardia e tutela dell'habitat	IA	Adeguamento dei sottoservizi che raccolgono le acque degli scarichi civili. Per limitare l'apporto di nutrienti del sistema acquatico e della conseguente proliferazione algale che porta al soffocamento della vegetazione macrofitica ed all'impoverimento del popolamento ittico legato all'habitat.	loc	MA	3150

3	Salvaguardia e tutela dell'habitat	IA	Sfalcio periodico della vegetazione del canneto e del cariceto.	loc	M	ambienti umidi e acquatici
4	Salvaguardia e tutela dell'habitat	IA	Controllo del livello e della qualità delle acque attraverso la rimozione dei sedimenti all'interno dei corpi d'acqua in avanzato stato di interrimento.	loc	M	ambienti umidi e acquatici
5	Salvaguardia e tutela degli habitat	IA	Realizzazione di strutture e acquisto mezzi per migliorare l'azione di controllo e sorveglianza del SIC.	gen	A	tutti
6	Salvaguardia e tutela dell'habitat	IA/IN	Creazione di fasce tampone con vegetazione arbustiva autoctona per favorire la depurazione naturale; conservazione di buoni livelli di luminosità prevenendo l'ombreggiamento da parte della vegetazione ripariale.	loc	MA	3150
7	Salvaguardia e tutela dell'habitat	IA/IN	Sfalcio tardivo con successivo asporto del materiale derivante.	loc	M	6410
8	Salvaguardia e tutela dell'habitat	IN	Sfalcio del canneto volto alla riconversione a cariceto; controllo dei livelli idrici nell'area.	loc	M	ambienti umidi e acquatici
9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie.	loc	A	tutti
10	Salvaguardia e tutela degli habitat	PD	Realizzazione corsi di formazione specifica per il controllo e la sorveglianza del SIC.	gen	A	tutti
11	Salvaguardia e tutela dell'habitat che compone il quadro paesaggistico agricolo del fondovalle	RE	Conservazione delle pratiche agricole.	loc	A	6510
12	Salvaguardia e tutela dell'habitat che compone il quadro paesaggistico agricolo del fondovalle	RE	Controllo della qualità dei fertilizzanti utilizzati e del carico del pascolo.	loc	A	6510
13	Salvaguardia e tutela dell'habitat che compone il quadro paesaggistico agricolo del fondovalle	RE	Indennizzi per i danni alle colture provocati dalla fauna selvatica.	loc	A	6510
14	Salvaguardia e tutela dell'habitat	RE	Definizione di misure per limitare le urbanizzazioni anche parziali delle sponde e monitoraggio costante del livello e della qualità delle acque.	gen	A	tutti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio
A029	Ardea purpurea	A084	Circus pygargus	A073	Milvus migrans
A021	Botaurus stellaris	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A197	Chlidonias niger	A379	Emberiza hortulana	A094	Pandion haliaetus
A031	Ciconia ciconia	A103	Falco peregrinus	A072	Pernis apivorus
A080	Circaetus gallicus	A321	Ficedula albicollis	A119	Porzana porzana
A081	Circus aeruginosus	A022	Ixobrychus minutus		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	5304	Cobitis bilineata	x		M	1331	Nyctalus leisleri		x
R	1281	Elaphe longissima		x	M	2016	Pipistrellus kuhli		x
R	1284	Hierophis viridiflavus		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
A	1203	Hyla intermedia		x	M	1326	Plecotus auritus		x
M	1314	Myotis daubentonii		x	R	1256	Podarcis muralis		x
M	1322	Myotis nattereri		x	A	1209	Rana dalmatina		x
R	1292	Natrix tessellata		x					

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes		x	
F	1137	Barbus plebejus		x	
B	A215	Bubo bubo	x		
B	A224	Caprimulgus europaeus	x		
B	A236	Dryocopus martius	x		
B	A027	Egretta alba	x		
R	1220	Emys orbicularis		x	x
B	A098	Falco colombarius	x		
F	1131	Leuciscus souffia		x	
B	A074	Milvus milvus	x		
B	A023	Nycticorax nycticorax	x		
A	1167	Triturus carnifex			x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A321	Ficedula albicollis	x		
B	A119	Porzana porzana	x		
A	1209	Rana dalmatina			x

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A275	Saxicola rubetra

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A308	Sylvia curruca

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Migliorare la qualità e l'offerta trofica dell'habitat palustre ospitante.	IA	Allestimento di carnai di pesce e altri alimenti per favorire lo svernamento e la sopravvivenza durante i periodi invernali.	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i>
2	Tutela e conservazione della specie e dell'habitat riproduttivo.	IA	Conservazione delle aree dinamiche, caratterizzate da boschetti, radure inframmezzate da piccoli appezzamenti e muri a secco.	gen	MA	<i>Lanius collurio</i>
3	Tutela e conservazione della specie <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> .	IA	Controllo delle pratiche di utilizzo di antiparassitari in agricoltura.	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
4	Migliorare la qualità e l'offerta trofica dell'habitat palustre ospitante.	IA	Controllo e sorveglianza.	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
5	Valutazione della presenza/assenza di popolazioni relitte di <i>Emys orbicularis</i> all'interno del sito, con eradicazione di specie consimili alloctone.	IA	Eradicazione meccanica attraverso trappolaggio delle specie consimili alloctone (<i>Trachemys...</i>).	gen	MA	<i>Emys orbicularis</i>
6	Tutela e conservazione della specie e dell'habitat riproduttivo.	IA	Incremento delle radure, incluse quelle sostenute da muri a secco collocate sul Montecchio del Brione.	gen	MA	<i>Lanius collurio</i>
7	Tutela e conservazione della specie <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> .	IA	Pulizia idraulica delle rogge nelle aree di Riserva a conservazione integrale.	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
8	Tutela degli habitat e degli ambienti legati alla presenza delle specie di Chiroterofauna.	IA	Realizzazione di nuove pozze o invasi umidi per favorire l'alimentazione.	gen	A	Chiroterofauna
9	Tutela e conservazione della specie	IA	Ripristino delle sorgenti che alimentano il tratto di lago dove è presente	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>

	<i>Austropotamobius pallipes italicus</i> .		un'alta densità del taxon.			
10	Tutela, approfondimento delle conoscenze e didattica delle specie ornitiche di interesse comunitario e non.	IA /PD	Ristrutturazione e riconversione con finalità scientifiche dell'antico roccolo presente sul Montecchio del Brione; ripristino delle vegetazione circostante per consentirne la vista, l'utilizzo e il funzionamento nella forma tradizionale; allestimento di un centro scientifico di cattura e inanellamento delle specie ornitiche; realizzazione di un programma didattico per le scuole.	loc	MA	Avifauna
11	Migliorare la qualità e l'offerta trofica dell'habitat palustre ospitante.	IA	Segnalazione e posa di barriere negli specchi d'acqua e nei luoghi di svernamento.	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
12	Migliorare la qualità e l'offerta trofica dell'habitat palustre ospitante.	IA	Sfalcio dei canneti con puntuali interventi a mosaico per riavviare le dinamiche vegetazionali.	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
13	Tutela degli habitat legati alla presenza delle specie di entomofauna di interesse comunitario e non.	MR	Azioni finalizzate alla conoscenza dell'entomofauna presente nel sito attraverso lo studio selettivo di gruppi utili quali bioindicatori per comprendere lo stato di salute degli habitat.	gen	MB	Entomofauna
14	Tutela e conservazione della specie e dell'habitat riproduttivo.	IA	Controllo delle operazioni legate alla fertilizzazione dei prati e allo sfalcio dei pascoli del SIC.	gen	MA	<i>Lanius collurio</i>
15	Conoscenza dello status dell'ittiofauna di interesse comunitario e sua conservazione.	MR	Esecuzione di indagini dirette sulle specie ittiche di interesse comunitario presenti (<i>Barbus plebejus</i> – <i>Cobite bilineata</i> – <i>Leuciscus souffia</i>) effettuando campionamenti diretti mediante elettropesca; sulle specie obiettivo saranno rilevati tutti i parametri biometrici utili a definire lo status delle rispettive popolazioni. Sulla base dei risultati verrà proposto uno specifico piano di gestione della fauna ittica di interesse conservazionistico, nell'ambito del SIC e delle aree limitrofe.	gen	MA	Pesci
16	Valutazione della presenza/assenza di popolazioni relitte di <i>Emys orbicularis</i> all'interno del sito, con eradicazione di specie consimili alloctone.	MR	Individuazione dei fattori che hanno condotto alla riduzione o all'estinzione delle popolazioni.	gen	MA	<i>Emys orbicularis</i>
17	Tutela degli habitat legati alla presenza delle specie di entomofauna di interesse comunitario e non.	MR	Individuazione dei gruppi "sensibili" di specie suddivise per habitat.	gen	MB	Entomofauna
18	Tutela e conservazione della specie.	MR	Monitoraggio annuale del numero di coppie nidificanti; verifica dell'andamento nel corso degli anni al fine di evidenziare eventuali problematiche che dovessero insorgere.	gen	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Milvus migrans</i>

19	Valutazione della presenza/assenza di popolazioni relitte di <i>Emys orbicularis</i> all'interno del sito, con eradicazione di specie consimili alloctone.	MR	Monitoraggio sull'eventuale presenza di una popolazione relitta.	gen	MA	<i>Emys orbicularis</i>
20	Tutela e conservazione della specie <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> .	MR	Raccolta dati e confronto con dati pregressi relativi alla popolazione stimata nel 2004.	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
21	Valutazione della presenza/assenza di popolazioni relitte di <i>Emys orbicularis</i> all'interno del sito, con eradicazione di specie consimili alloctone.	MR	Raccolta di informazioni storiche sulla presenza.	gen	MA	<i>Emys orbicularis</i>
22	Tutela degli habitat legati alla presenza delle specie di entomofauna di interesse comunitario e non.	MR	Redazione di un programma di ricerca rivolta a: Odonati, Lepidotteri, Emitteri/Eterotteri, Coleotteri (Carabidi, Stafilinidi, Crisomelidi, Ditiscidi).	gen	MB	Entomofauna
23	Valutazione della presenza/assenza di popolazioni relitte di <i>Emys orbicularis</i> all'interno del sito, con eradicazione di specie consimili alloctone.	MR	Studio di fattibilità per un'azione di restocking grazie all'allestimento di un progetto sperimentale di riproduzione controllata.	gen	MA	<i>Emys orbicularis</i>
24	Tutela e conservazione della specie <i>Austropotamobius pallipes italicus</i> .	MR	Verifica della presenza di specie consimili alloctone.	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>
25	Conservazione e incremento dei piccoli passeriformi anche al fine di contrastare gli insetti parassiti in agricoltura.	PD	Realizzazione, con le scuole locali, di cassette-nido; posa, monitoraggio e studi comparati (associati anche all'agricoltura).	gen	MB	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
26	Tutela degli habitat e degli ambienti legati alla presenza delle specie di Chiroterofauna.	RE	Conservazione dei ruderi e delle cascine.	gen	A	Chiroterofauna
27	Tutela degli habitat e degli ambienti legati alla presenza delle specie di Chiroterofauna.	RE	Conservazione delle cavità naturali: alberi cavi, grotte.	gen	A	Chiroterofauna
28	Tutela degli habitat e degli ambienti legati alla presenza delle specie di Chiroterofauna.	RE	Gestione forestale che consideri la presenza di almeno 40 alberi con nidi di picchio ogni 10 ettari.	gen	A	Chiroterofauna
29	Tutela degli habitat e degli ambienti legati alla presenza delle	RE	Gestione forestale indirizzata alla conversione verso il bosco mesofilo maturo.	gen	A	Chiroterofauna

	specie di Chiroterofauna.					
30	Tutela degli habitat e degli ambienti legati alla presenza delle specie di Chiroterofauna.	RE	Interventi di ristrutturazione degli edifici da eseguirsi lontano dai periodi di riproduzione e ibernazione.	gen	A	Chiroterofauna
31	Tutela degli habitat e degli ambienti legati alla presenza delle specie di Chiroterofauna.	RE	Tutela delle zone umide e dei bacini lacustri stagnali.	gen	A	Chiroterofauna

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2030003 Monte Barro / ZPS IT2030301 Monte Barro

Regione biogeografica: Alpina

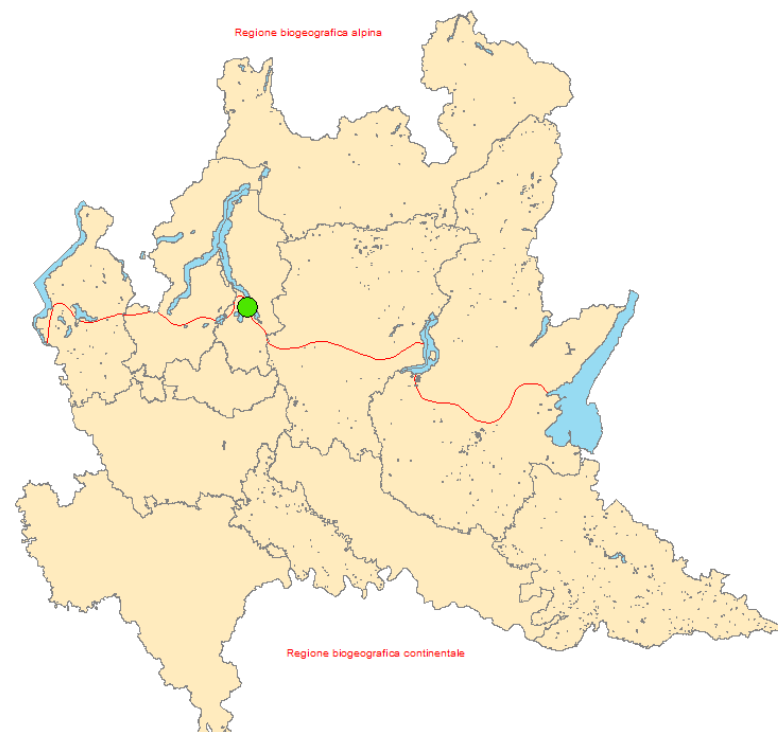
Area (ha): SIC = 649 ; ZPS = 411

Comuni: Galbiate (LC), Malgrate (LC), Pescate (LC), Valmadrera (LC)

Ente gestore: Parco Regionale Monte Barro

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Monte Barro
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 16 marzo 1991, n. 7) e successive varianti
- Parco Naturale del Monte Barro (lr 29 novembre 2002, n. 28) (il parco include una superficie parziale del SIC e la superficie totale della ZPS)
- PTC del "Parco Naturale del Monte Barro" (dcr 6 aprile 2004, n. 7/992)
- Piano di Indirizzo Forestale (adottato)
- Bellezze individue (art. 10, DLgs 42/2004)
- Bellezze d'insieme (art. 136, DLgs 42/2004)
- Laghi (art. 142, lettera b, DLgs 42/2004)
- Corsi d'acqua (art. 142, lettera c, DLgs 42/2004)
- Boschi (art. 142, lettera g, DLgs 42/2004)
- zone di interesse archeologico (art. 142, lettera m, DLgs 42/2004)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* I01; K02.01; A03.03; C01.04.01; D02.01.01; F03.01.
- *Minacce:* M01.02; J01.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT2030003 e ZPS IT2030301_Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte.	IA	Interventi per il mantenimento dei prati magri; eradicazione/contenimento di specie esotiche invasive.	gen	A	6210*, 6510, 8130, 8210
2	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte.	IA	Conservazione delle popolazioni di orchidee; promozione dell'attività presso il Rocolo di Costa Perla; promozione delle attività sperimentali del Centro Flora Autoctona.	gen	A	6210*
3	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte.	IA	Conservazione di specie vegetali rare o minacciate; promozione delle attività sperimentali del Centro Flora Autoctona.	gen	A	6210*

4	Miglioramento delle formazioni forestali.	IA	Contenimento/eradicazione di specie esotiche di interesse forestale.	gen	A	9160, 91AA*, 91K0, 91L0
5	Rinaturazione degli ambiti di cava	IA	Eradicazione/contenimento di specie esotiche invasive; promozione delle attività sperimentali del Centro Flora Autoctona; recupero di aree degradate per attività estrattiva.	gen	A	6210*, 6510, 8210, 91AA*
6	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte	IN	Interventi per il mantenimento dei prati falciati e del pascolo.	gen	M	6210*, 6510, 8130, 8210
7	Miglioramento delle formazioni forestali	IN	Miglioramenti forestali negli habitat di interesse comunitario.	gen	M	9160, 91AA*, 91K0, 91L0
8	Valutazione dello stato di conservazione dei prati e delle altre aree aperte	MR	Monitoraggio degli habitat dei prati.	gen	M	6210*, 6510
9	Valutazione dello stato di conservazione di sorgenti, ruscelli e pozze	MR	Monitoraggio delle sorgenti.	gen	M	7220*
10	Valutazione dello stato di conservazione delle formazioni forestali	MR	Monitoraggio degli habitat forestali di interesse comunitario.	gen	B	9160, 91AA*, 91K0, 91L0
11	Promozione dell'attività presso il Rocolo di Costa Perla	MR/PD	Sostegno alle attività della stazione ornitologica.	gen	A	6210*
12	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico negli habitat di interesse comunitario.	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico	gen	M	6210*, 6510, 8210, 7220*, 8130, 9160, 91AA*, 91K0, 91L0

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT2030003 e ZPS IT2030301_Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
2097	<i>Paeonia officinalis</i> ssp. <i>banatica</i>	x	
1629	<i>Primula glaucescens</i>		x
1749	<i>Physoplexis comosa</i>		x

SIC IT2030003 e ZPS IT2030301_Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
4096	<i>Gladiolus palustris</i>	x	x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte.	IA	Interventi per il mantenimento dei prati magri; eradicazione/contenimento di specie esotiche invasive	gen	A	<i>Gladiolus palustris</i> , <i>Paeonia officinalis</i> ssp. <i>banatica</i>
2	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte.	IA	Conservazione di specie vegetali rare o minacciate; promozione delle attività sperimentali del Centro Flora Autoctona.	gen	A	<i>Gladiolus palustris</i> , <i>Paeonia officinalis</i> ssp. <i>banatica</i>
3	Miglioramento delle formazioni forestali.	IA	Contenimento/eradicazione di specie esotiche di interesse forestale.	gen	A	<i>Paeonia officinalis</i> ssp. <i>banatica</i>
4	Conservazione dei prati e delle altre	IN	Interventi per il mantenimento dei prati falciati e del pascolo.	gen	M	<i>Gladiolus palustris</i> ,

	aree aperte					<i>Paeonia officinalis</i> <i>ssp. banatica</i>
5	Miglioramento delle formazioni forestali	IN	Miglioramenti forestali negli habitat di interesse comunitario.	gen	M	<i>Paeonia officinalis</i> <i>ssp. banatica</i>
6	Promozione dell'attività presso il Roccio di Costa Perla	MR/PD	Sostegno alle attività della stazione ornitologica.	gen	A	<i>Gladiolus palustris</i> , <i>Paeonia officinalis</i> <i>ssp. banatica</i>
7	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali di interesse comunitario e conservazionistico.	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	M	<i>Gladiolus palustris</i> , <i>Paeonia officinalis</i> <i>ssp. banatica</i>

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT2030003_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A293	Acrocephalus melanopogon	A082	Circus cyaneus	A246	Lullula arborea
A229	Alcedo atthis	A379	Emberiza hortulana	A272	Luscinia svecica
A412	Alectoris graeca saxatilis	A098	Falco columbarius	A073	Milvus migrans
A255	Anthus campestris	A103	Falco peregrinus	A074	Milvus milvus
A224	Caprimulgus europaeus	A321	Ficedula albicollis	A072	Pernis apivorus
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio		

SIC IT2030003 _ Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1088	Cerambyx cerdo	x		I	1084	Osmoderma eremita	x	
R	1283	Coronella austriaca		x	M	2016	Pipistrellus kuhli		X
R	1281	Elaphe longissima		x	M	1317	Pipistrellus nathusii		X
M	1327	Eptesicus serotinus		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		X
I	1083	Lucanus cervus	x		M	1326	Plecotus auritus		X
I	1058	Maculinea arion		x	R	1256	Podarcis muralis		X
M	1307	Myotis blythii	x		A	1215	Rana latastei	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	
M	1324	Myotis myotis	x		M	1333	Tadarida teniotis		X

M	1330	Myotis mystacinus		x	I	1053	Zerynthia polyxena		X
M	1331	Nyctalus leisleri		x					

ZPS IT2030301_ Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A293	Acrocephalus melanopogon	A379	Emberiza hortulana	A246	Lullula arborea
A412	Alectoris graeca saxatilis	A098	Falco columbarius	A272	Luscinia svecica
A255	Anthus campestris	A103	Falco peregrinus	A073	Milvus migrans
A224	Caprimulgus europaeus	A321	Ficedula albicollis	A074	Milvus milvus
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A072	Pernis apivorus

ZPS IT2030301 _ Specie faunistiche –Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1088	Cerambyx cerdo	x		M	1330	Myotis mystacinus		
R	1283	Coronella austriaca		x	M	1331	Nyctalus leisleri		X
R	1281	Elaphe longissima		x	M	2016	Pipistrellus kuhli		X
M	1327	Eptesicus serotinus		x	M	1317	Pipistrellus nathusii		X
M		Hypsugo savii		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		X
I	1083	Lucanus cervus	x		M	1326	Plecotus auritus		X
M	1307	Myotis blythii	x		A	1215	Rana latastei	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	
M	1324	Myotis myotis	x		M	1333	Tadarida teniotis		X

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard per il sito SIC IT2030003

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes		x	
M	1316	Myotis capaccinii		x	
M	1321	Myotis emarginatus		x	
I	1084	Osmoderma eremita		x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard per il sito ZPS IT2030301

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes		x	
M	1316	Myotis capaccinii		x	
M	1321	Myotis emarginatus		x	
I	1084	Osmoderma eremita		x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento delle formazioni forestali. Eradicazione/contenimento di specie esotiche invasive.	IA	Contenimento/eradicazione di specie esotiche di interesse forestale.	gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis myotis</i> ,

						Avifauna
2	Conservazione di sorgenti, ruscelli e pozze. Conservazione attiva delle popolazioni di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	IA	Reintroduzione previa eradicazione di specie esotiche invasive di gambero	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
3	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte. Eradicazione/contenimento di specie esotiche invasive.	IA	Interventi per il mantenimento dei prati magri.	gen	A	<i>Myotis blythii</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis myotis</i> , Avifauna
4	Conservazione dei prati e delle altre aree aperte.	IN	Interventi per il mantenimento dei prati falciati e del pascolo.	gen	M	<i>Myotis blythii</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis myotis</i> , Avifauna
5	Miglioramento delle formazioni forestali.	IN	Miglioramenti forestali negli habitat di interesse comunitario.	gen	M	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis myotis</i> , Avifauna
6	Conservazione di sorgenti, ruscelli e pozze.	MR	Monitoraggio delle sorgenti.	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
7	Potenziamento della connessione ecologica.	MR	Monitoraggio delle specie faunistiche di cui si dispongono informazioni insufficienti.	gen	B	Avifauna
8	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	MR	Monitoraggio di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
9	Conservazione dell'avifauna.	MR/PD	Sostegno alle attività della stazione ornitologica.	gen	A	<i>Myotis blythii</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis myotis</i> , Avifauna
10	Potenziamento della connessione ecologica.	RE	Attivazione di misure per la connessione ecologica.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i> <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Myotis blythii</i> , <i>Myotis capaccinii</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , Avifauna

11	Eradicazione/contenimento di specie esotiche invasive. Recupero di aree degradate per attività estrattiva.	RE	Rinaturazione degli ambiti di cava.	gen	A	<i>Myotis blythii</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis myotis</i> , Avifauna

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2030601 Grigne

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 7161

Comuni: Abbazia Lariana (LC), Ballabio (LC), Cortenova (LC), Esino Lario (LC), Lecco, Lierna (LC), Mandello del Lario (LC), Pasturo (LC), Perledo (LC), Primaluna (LC), Varenna (LC)

Ente gestore: Provincia di Lecco

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale delle Grigne
- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926
- D.Lgs. 42/04 (ex L. 431/85)
- Rete Ecologica Regionale (RER) (dgr n. 8/10962 del 30 dicembre 2009)
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI) (deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 e smi)
- Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr n. 2244 del 29 marzo 2006)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Lecco
- La ZPS include i SIC IT2030001 "Grigna settentrionale" e SIC IT2030002 "Grigna meridionale"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A03.03; A04.01.02; A04.02.01; A04.02.02; A04.02.03; A04.02.04; A04.02.05; A04.03; A06.01.02; A06.04; B02.01.02; B02.02.05; B02.02.06; B06; D01.01; D01.02; D01.03; D01.04; D2.01.01; D2.02; D2.03; E01.03; E01.04; E4.01; F02.03; F03.01; F03.01.01; F03.02.01; F03.02.03; F03.02.05; F04.02; F04.02.02; G01.02; G01.03.01; G01.03.02; G01.04.01; G01.04.02; G01.04.03; G01.05; G01.06; G01.08; G2.07; G5.07; G5.08; G5.09; G5.11; H1.03; H5.01; H6.01.02; I01; I02; J01.01; J02.06.06; J02.07.02; K02.01; K03.01; K03.02; K03.03; K03.05; K03.06; K03.07; K04.01; K04.03; K04.04; K04.05; K05.01; K06; L04; M01.01; M02.01; M02.03; M02.04.
- *Minacce:* A03.03; A04.01.02; A04.02.01; A04.02.02; A04.02.03; A04.02.04; A04.02.05; A04.03; A06.01.02; A06.04; B02.02.05; B02.02.06; B06; D01.01; D01.02; D01.03; D01.04; D2.01.01; D2.02; D2.03; E01.03; E01.04; E4.01; F02.03; F03.01; F03.01.01; F03.02.01; F03.02.03; F03.02.05; F04.02; F04.02.02; G01.02; G01.03.01; G01.03.02; G01.04.01; G01.04.02; G01.04.03; G01.05; G01.06; G01.08; G2.07; G5.07; G5.08; G5.09; G5.11; H1.03; H5.01; H6.01.02; I01; I02; J01.01; J02.06.06; J02.07.02; K02.01; K03.01; K03.02; K03.03; K03.05; K03.06; K03.07; K04.01; K04.03; K04.04; K04.05; K05.01; K06; L04; M01.01; M02.01; M02.03; M02.04.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione	Cod. Habitat	Descrizione
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum
6520	Praterie montane da fieno	9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)	91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	9260	Boschi di Castanea sativa
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Conservazione degli habitat aperti interessati dall'espansione di alberi e cespugli	IA	Mantenimento del pascolo mediante brucatura controllata (IA01).	loc	A	6170, 6210*, 6520
2	Conservazione degli habitat aperti interessati dall'espansione di alberi e cespugli	IA	Mantenimento radure e pascoli presso strutture rurali sparse a quota intermedia mediante decespugliamento e sfalcio (IA02).	loc	A	6170, 6210*, 6520

3	Mantenimento delle aree aperte	IA	Diradamento della fascia arbustiva in quota (IA03).	loc	A	4070*, 6170, 6210*, 6520
4	Riqualficazione dei boschi esistenti	IA	Conversione ad alto fusto (IA04).	loc	A	9130, 9180*, 91K0, 9420
5	Riqualficazione dei boschi esistenti	IA	Diradamenti nel bosco in ambiti artificiali (IA05).	loc	M	9130, 9180*, 91K0, 9420
6	Riqualficazione dei boschi di castagno esistenti	IA	Manutenzione delle selve castanili (IA06).	loc	A	9260
7	Mantenimento delle aree aperte e incremento delle fasce ecotonali	IA	Mantenimento di buche e radure nel bosco (IA07).	loc	A	9130, 9180*, 91K0, 9420
8	Riqualficazione e ricostituzione dell'habitat 9180*	IA	Recupero e ricostituzione dell'habitat prioritario 9180* (IA08).	loc	A	9180*
9	Incentivare le capacità di ricostituzione della vegetazione	IA	Gestione aree incendiate (IA11).	loc	A	9130, 9180*, 91K0, 9420
10	Incentivare le capacità di ricostituzione della vegetazione	IA	Ripristino dei dissesti idrogeologici (IA15).	loc	A	9130, 9180*, 91K0, 9420, 9260
11	Favorire l'attuazione dell'azione IA01	IN	Incentivi al pascolo e alla monticazione (1)	loc	A	6170, 6210*, 6520
12	Favorire l'attuazione delle azioni IA02, IA03, IA07	IN	Incentivi per lo sfalcio (IN02)	loc	A	4070*, 6170, 6210*, 6520, 9130, 9180*, 91K0, 9420
13	Riqualficazione dei boschi esistenti	IN	Incentivi alla gestione forestale naturalistica (IN03)	loc	A	9130, 9180*, 91K0, 9420
14	Verificare lo stato di conservazione generale del sito	MR	Monitoraggio di base (MR01)	gen	A	tutti
15	Verifica delle dinamiche vegetazionali	MR	Monitoraggio specializzato sugli habitat (MR02)	gen	A	4070, 6210, 6170
16	Verifica delle dinamiche vegetazionali	MR	Monitoraggio specializzato sugli habitat (MR03)	gen	A	6520, 8210, 9260, 8310
17	Verifica delle dinamiche vegetazionali	MR	Monitoraggio specializzato sugli habitat (MR04)	gen	A	Cod. Corine 31.81
18	Favorire la gestione complessiva del sito	MR	Realizzazione della Carta della vegetazione potenziale (MR07)	gen	A	tutti
19	Quantificare l'impatto delle attività antropiche che potenzialmente potrebbero rappresentare una minaccia	MR	Monitoraggio delle attività sportive e di raccolta dei frutti del bosco (MR10)	gen	M	tutti
20	Conservazione delle Orchidee con	MR	Censimento delle orchidee (MR11)	gen	M	6170, 6210*, 6520,

	particolare riguardo per le specie endemiche					8120, 8130, 9130, 91K0, 9260
21	Controllo specie esotiche	MR	Censimento della flora esotica (PD12)	gen	B	tutti
22	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale	PD	Sensibilizzazione e disseminazione delle informazioni (PD01)	gen	M	tutti
23	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale	PD	Comunicazione target sensibili (PD02)	gen	M	tutti
24	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale	PD	Realizzazione di un vademecum per le popolazioni locali e gli enti territoriali coinvolti (PD03)	gen	M	tutti
25	Conservazione di habitat per le specie	RE	Mantenimento di alberi senescenti e/o deperienti (RE01).	gen	A	9130, 9180*, 91K0, 9420, 9260
26	Diminuire l'impatto dell'agricoltura sugli habitat	RE	Regolamentazione uso sostanze chimiche per l'agricoltura (RE02)	gen	B	
27	Regolamentazione dei flussi turistici, escursionistici	RE	Regolamentazione dell'escursionismo (RE05)	gen	A	4070*, 6170, 6210*, 6520, 9130, 9180*, 91K0, 9420
28	Regolamentazione dei flussi turistici, escursionistici; protezione colonie di chiroteri	RE	Regolazione dell'accesso alle cavità (RE06)	loc	A	8310
29	Conservazione di habitat prioritari	RE	Regolamentazione delle captazioni idriche (RE08)	loc	A	7220*
30	Riduzione delle fonti di inquinamento	RE	Ripristino ambientale cima Grigna (RE12)	loc	A	8120, 8130, 8210

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1381	Dicranum viride	x		1749	Physoplexis comosa		X
4096	Gladiolus palustris	x		1629	Primula glaucescens		X
1379	Mannia triandra	x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Conservazione di <i>Mannia triandra</i>	IA	Conservazione di <i>Mannia triandra</i> (IA12)	loc	A	<i>Mannia triandra</i>
2	Conservazione di <i>Dicranum viride</i>	IA	Conservazione di <i>Dicranum viride</i> (IA13)	loc	A	<i>Dicranum viride</i>
3	Conservazione di <i>Cypripedium calceolus</i>	IA	Conservazione di <i>Cypripedium calceolus</i> (IA14)	loc	A	<i>Cypripedium calceolus</i>
4	Conservazione di specie vegetali	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie (MR05)	gen	A	<i>Mannia triandra</i> <i>Dicranum viride</i> <i>Cypripedium calceolus</i> <i>Primula grignensis</i>
5	Favorire la gestione complessiva del sito	MR	Realizzazione della Carta della vegetazione potenziale (MR07)	gen	A	<i>Mannia triandra</i> <i>Dicranum viride</i> <i>Cypripedium calceolus</i> <i>Primula grignensis</i>
6	Conservazione delle Orchidee con particolare riguardo per le specie endemiche	MR	Censimento delle orchidee (MR11)	gen	M	Tutte le specie di Orchidee

7	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale	PD	Sensibilizzazione e disseminazione delle informazioni (PD01)	gen	M	tutte le specie
8	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale	PD	Comunicazione target sensibili (PD02)	gen	M	tutte le specie
9	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale	PD	Realizzazione di un vademecum per le popolazioni locali e gli enti territoriali coinvolti (PD03)	gen	M	tutte le specie
10	Conservazione di habitat per le specie	RE	Mantenimento di alberi senescenti e/o deperienti (RE01)	gen	A	<i>Dicranum viride</i>
11	Diminuire l'impatto dell'agricoltura sugli habitat	RE	Regolamentazione uso sostanze chimiche per l'agricoltura (RE02)	gen	B	tutte le specie
12	Conservazione di una specie endemica	RE	Regolamentazione raccolta <i>Primula grignensis</i> (RE09)	gen	A	<i>Primula grignensis</i>
13	Conservazione di specie poco note	RE	Regolamentazione raccolta flora muscinale (RE10)	gen	M	<i>Mannia triandra</i> <i>Dicranum viride</i>
14	Conservazione delle specie endemiche	RE	Regolamentazione raccolta specie endemiche (RE11)	gen	M	tutte le specie endemiche

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A224	Caprimulgus europaeus	A338	Lanius collurio
A412	Alectoris graeca saxatilis	A082	Circus cyaneus	A272	Luscinia svecica
A255	Anthus campestris	A122	Crex crex	A073	Milvus migrans
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A072	Pernis apivorus
A104	Bonasa bonasia	A379	Emberiza hortulana	A409	Tetrao tetrix tetrix
A215	Bubo bubo	A103	Falco peregrinus		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		I	1056	Parnassius mnemosyne		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
R	1283	Coronella austriaca		x	M	1317	Pipistrellus nathusii		x
F	1163	Cottus gobio	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
R	1281	Elaphe longissima		x	M	1326	Plecotus auritus		x
M	1316	Myotis capaccinii	x		M	1329	Plecotus austriacus		x
M	1314	Myotis daubentoni		x	R	1256	Podarcis muralis		x
M	1321	Myotis emarginatus	x		A	1209	Rana dalmatina		x
M	1330	Myotis mystacinus		x	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	

M	1322	Myotis nattereri		x	M	1303	Rhinolophus hipposideros	x	
R	1292	Natrix tessellata		x	M	1333	Tadarida teniotis		x
M	1331	Nyctalus leisleri		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Riqualificazione dei boschi esistenti.	IA	Conversione ad alto fusto. (IA04)	loc	A	<i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Phylloscopus sibilatrix</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroteri, Lepidotteri, Odonati, Coleotteri
2	Aumento della disponibilità di zone umide.	IA	Creazione di pozze e raccolte d'acqua. (IA09)	loc	B	<i>Myotis capaccinii</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i>
3	Mantenimento delle aree aperte.	IA	Diradamento della fascia arbustiva in quota. (IA03)	loc	A	<i>Anthus campestris</i> , <i>Anthus trivialis</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Monticola saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix</i> , Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroteri, Lepidotteri, Odonati, Coleotteri
4	Conservazione degli habitat aperti interessati dall'espansione di alberi e cespugli.	IA	Mantenimento del pascolo mediante brucatura controllata. (IA01)	loc	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Caprimulgus ruficollis</i> , <i>Monticola saxatilis</i> ,

						<i>Tetrao tetrax</i> , Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroterri, Lepidotteri, Odonati, Coleotteri
5	Mantenimento delle aree aperte e incremento delle fasce ecotonali.	IA	Mantenimento di buche e radure nel bosco. (IA07)	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Phylloscopus bonelli</i> , <i>Scolopax rusticola</i> , <i>Tetrao tetrax</i> , Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroterri, Lepidotteri, Odonati, Coleotteri
6	Conservazione degli habitat aperti interessati dall'espansione di alberi e cespugli.	IA	Mantenimento di radure e pascoli presso strutture rurali sparse a quota intermedia mediante decespugliamento e sfalcio. (IA02)	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Caprimulgus ruficollis</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Phylloscopus bonelli</i> , <i>Phylloscopus sibilatrix</i> , Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroterri, Lepidotteri, Odonati, Coleotteri
7	Riqualificazione dei boschi di castagno esistenti.	IA	Manutenzione delle selve castanili. (IA06)	loc	A	<i>Milvus migrans</i> , <i>Phylloscopus bonelli</i> , <i>Phylloscopus sibilatrix</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroterri, Lepidotteri, Odonati, Coleotteri
8	Riqualificazione e ricostituzione dell'habitat 9180*.	IA	Recupero e ricostituzione dell'habitat prioritario 9180*. (IA08)	loc	A	Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroterri, Lepidotteri, Odonati, Coleotteri
9	Favorire l'attuazione dell'azione IA01.	IN	Incentivi al pascolo e alla monticazione. (IN01)	loc	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Caprimulgus ruficollis</i> , <i>Monticola saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrax</i> , Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili,

						Chiroterri, Lepidoterri, Odonati, Coleoterri
10	Favorire l'attuazione delle azioni IA02, IA03, IA07.	IN	Incentivi per lo sfalcio. (IN02)	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Caprimulgus ruficollis</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Phylloscopus bonelli</i> , <i>Phylloscopus sibilatrix</i> , <i>Sylvia communis</i> , Rapaci diurni, Tetraonidi, Passeriformi, Caprimulgiformi, Rettili, Chiroterri, Lepidoterri, Odonati, Coleoterri
11	Favorire la gestione complessiva del sito.	MR	Carta delle potenzialità faunistiche. (MR8)	gen	M	Tutte le specie faunistiche
12	Favorire le specie la cui distribuzione e consistenza nel sito sia poco nota, anche se classificate come specie "D" nel formulario standard Natura 2000.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie. (MR6)	gen	M	<i>Bubo bubo</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Scolopax rusticola</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Myotis capaccinii</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i>
13	Quantificare l'impatto delle attività antropiche che potenzialmente potrebbero rappresentare una minaccia.	MR	Quantificazione del disturbo - arrampicata. (MR9)	gen	M	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i> , Rapaci diurni e notturni, Passeriformi
14	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale.	PD	Comunicazione target sensibili. (PD02)	gen	M	Tutte le specie
15	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale.	PD	Realizzazione di un vademecum per le popolazioni locali e gli enti territoriali coinvolti. (PD03)	gen	M	Tutte le specie
16	Favorire l'accettazione e l'integrazione del sito e di rete Natura 2000 a livello locale.	PD	Sensibilizzazione e disseminazione delle informazioni. (PD01)	gen	M	Tutte le specie
17	Conservazione di habitat per le specie.	RE	Mantenimento di alberi senescenti e/o deperienti. (RE01)	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Myotis capaccinii</i>

18	Regolamentazione dei flussi turistici ed escursionistici; protezione delle colonie di Chiroterri.	RE	Regolamentazione dell'accesso alle cavità. (RE06)	loc	A	<i>Myotis capaccinii, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Chiroterri</i>
19	Diminuire l'impatto dell'agricoltura sugli habitat.	RE	Regolamentazione dell'uso di sostanze chimiche in agricoltura. (RE02)	gen	B	Tutte le specie
20	Conservazione delle specie di Artropodi con particolare riferimento a quelle endemiche.	RE	Regolamentazione della raccolta di campioni per collezioni entomologiche. (RE03)	gen	A	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i> Artropodi
21	Protezione delle colonie di Chiroterri.	RE	Regolamentazione della ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chiroterri. (RE07)	loc	M	<i>Myotis capaccinii, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Chiroterri</i>
22	Regolamentare le immissioni di specie a scopo venatorio per la conservazione delle specie di Galliformi alpini e dei Lagomorfi.	RE	Regolamentazione delle immissioni di Lepre, Fagiano e Starna. (RE04)	gen	A	Tetraonidi, Galliformi, Lagomorfi
23	Regolamentazione dei flussi turistici, escursionistici.	RE	Regolamentazione dell'escursionismo. (RE05)	gen	A	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus, Milvus migrans, Rapaci diurni e notturni, Passeriformi</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040015 Paluaccio di Oga

ZPS IT2040403 Riserva Naturale Paluaccio di Oga

Regione biogeografica: Alpina

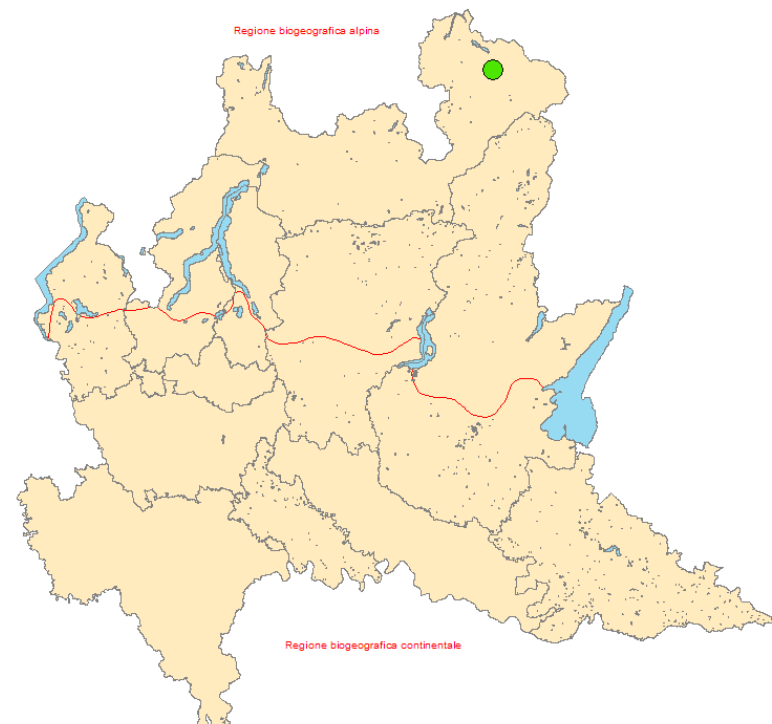
Area (ha): SIC = 28 ; ZPS = 37

Comuni: Valdisotto (SO)

Ente gestore: Comunità Montana Alta valtellina

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale "Paluaccio di Oga"
- Vincolo paesaggistico ex art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 ("Bellezze d'insieme"), apposto con D.M. 04/08/1975
- Piano di Gestione della Riserva Naturale "Paluaccio di Oga" (D.G.R. 18 maggio 2001-n. 7/4675)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04.02.02; B02.05; G01; G01.02; G01.03; G01.06; G02.02; G05.01; J03.01; K01.02; K01.03; K02.
- *Minacce:* A04.02.02; B02.02; C01.03.01; D01.01; G01; G01.02; G01.03; G01.06; G02.02; G05.01; H01; J03.01; K01.02; K01.03; K02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT2040015 e ZPS IT2040403_Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
7110*	Torbiere alte attive
7140	Torbiere di transizione e instabili
91D0*	Torbiere boscate
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat (valide per entrambi i Siti)

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate, da valutare in base a specifico approfondimento botanico. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	loc	B	7110*
3	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	MB	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso turistico tramite	gen	MA	tutti

			manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	loc	M	7140, 7110*, 91D0*
6	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (Parco Nazionale dello Stelvio).	gen	B	tutti
7	Ripristino degli habitat	IA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	B	tutti
8	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico.	gen	MA	7110*, 7140
9	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila, da valutare in base a specifico approfondimento botanico.	loc	B	7140
10	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di regimazione delle acque per bloccare il processo di interrimento da attuare in base a specifico studio idrologico.	loc	A	7140, 7110*, 91D0*
11	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di miglioramento delle struttura vegetazionale mediante apertura di piccole buche o l'asportazione puntuale di zolle di specie più competitive, in modo da creare piccole zone denudate, con livello dell'acqua fluttuante e umidità permanente, e diversificare i microhabitat, senza danneggiare la cenosi dell'habitat. I lavori andranno valutati in base a specifico approfondimento botanico ed eseguiti prima della primavera (vegetativa), nel rispetto del ciclo fenologico delle specie vegetali e per preservare la microfauna del suolo.	loc	B	7140
12	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali di mantenimento dell'habitat, adeguati ad evitare l'innescò di fenomeni di degrado strutturale e floristico del bosco o di dissesto idrogeologico. Salvaguardare i larici più vecchi, con fusto molto sviluppato in diametro, e "habitus" caratteristico. E' opportuno mantenere delle radure interforestali per favorire i processi di rinnovazione e, se necessario, eseguire tagli a buca o fessura orientate per favorire l'ingresso della luce. Nelle situazioni di elevata frequentazione turistica invernale, individuazione e segnalazione dei migliori tracciati per limitare i danni alla rinnovazione e il disturbo alla fauna svernante.	loc	M	9420
13	Miglioramento delle zone umide e	IA	Interventi di contenimento e/o eradicazione in caso di inarbustimento e/o	loc	A	7110*, 91D0*

	degli ambienti acquatici		di ingresso di specie estranee alle comunità vegetali tipiche.			
14	Ripristino degli habitat forestali	IA/RE	Interventi di selvicoltura naturalistica per la gestione dell'habitat idoneo per i Tetraonidi forestali. Conservazione Nei boschi degli habitat 9410 e 9420, al taglio deve essere conservato un contingente significativo di latifoglie anche isolati, in particolare sorbo degli uccellatori in fascia subalpina. E' necessario il rispetto della vegetazione nei canali da valanga. Ricostituzione degli habitat Si deve applicare un trattamento a tagli a buche o fessura, volti a creare all'interno del bosco condizioni di luminosità e ambiente simili a quelle dei canali da slavina, o radure con invasioni a <i>Rubus idaeus</i> e <i>Sambucus racemosa</i> . Devono essere conservate le radure presenti, intervenendo quindi con la rimozione della rinnovazione delle conifere. Si devono conservare le situazioni ecotonali, con tagli di ringiovanimento sul limite delle radure.	loc	M	9420
15	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
16	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN/IA	Incentivo alla individuazione e realizzazione di un tracciato sciistico alternativo a quello attualmente insistente sugli habitat di torbiera, con successivo ripristino delle aree degradate.	loc	M	7110*, 7140, 91D0*
17	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	M	tutti
18	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	MA	tutti
19	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	MA	specie vegetali di interesse conservazionistico
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	MA	tutti
21	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	MA	tutti
22	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di	gen	M	tutti

			fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).			
23	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	M	tutti
24	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Studio delle variazioni stagionali e/o occasionali del livello della falda attraverso il posizionamento di piezometri, dislocati ai lati della torbiera lungo l'asse di drenaggio, e analisi del terreno per definire le misure più idonee al mantenimento dei corretti apporti idrici a tutela dell'habitat.	loc	A	7110*, 7140
25	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Censimento dei caratteri ecologici e paleo-ecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti e preistoriche.	loc	M	7110*, 7140
26	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	A	7110*, 7140
27	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	loc	MA	91D0*, 9420
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	MA	tutti
29	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	B	tutti
30	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT2040015 Paluaccio di Oga_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A215	Bubo bubo	A409	Tetrao tetrix tetrix
A104	Bonasa bonasia	A217	Glaucidium passerinum		

SIC IT2040015 Paluaccio di Oga _ Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1057	Parnassius apollo		x
M	1326	Plecotus auritus		x

ZPS IT2040403 Riserva Naturale Paluaccio di Oga_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A215	Bubo bubo	A409	Tetrao tetrix tetrix
A104	Bonasa bonasia	A217	Glaucidium passerinum		

ZPS IT2040403 Riserva Naturale Paluaccio di Oga _ Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1057	Parnassius apollo		x
M	1313	Eptesicus nilsoni		x
M	1326	Plecotus auritus		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard per il sito SIC IT2040015 Paluaccio di Oga e per la ZPS IT2040403 Riserva Naturale Paluaccio di Oga

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	6265	Maculinea arion			x
I	1056	Parnassius mnemosyne			x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> in aree vocate).	gen	ND	<i>Eptesicus nilssoni</i> , <i>Plecotus auritus</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento di cavi sospesi (impianti sciistici) e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di impatto.	gen	MB	<i>Bubo bubo</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione e interdizione alle aree di rifugio invernale del Gallo forcello e mantenimento di porzioni di habitat idonei non accessibili (da delimitare con cura) all'interno dei comprensori sciistici.			<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Integrazione del Piano Forestale per tenere conto delle esigenze ecologiche e delle previsioni di mutamento dell'areale di distribuzione delle specie target alla luce dei cambiamenti climatici favorendo la conservazione o il passaggio a formazioni mature dominate da conifere nelle aree che rimarranno idonee alla Civetta capogrosso e alla Civetta nana.	gen	MB	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Glaucidium passerinum</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Integrazione del Piano Forestale per tenere conto delle esigenze ecologiche e delle previsioni di mutamento dell'areale di distribuzione delle specie target alla luce dei cambiamenti climatici.	gen	MB	<i>Bonasa bonasia</i>

6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose.	gen	B	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	loc	ND	<i>Eptesicus nilssoni, Plecotus auritus</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	B	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Glaucidium passerinum, Plecotus auritus, Tetrao tetrix tetrix</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di radure e pascoli presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	loc	B	<i>Plecotus auritus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	loc	M	<i>Parnassius apollo</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	loc	B	<i>Parnassius apollo</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature).	loc	B	<i>Parnassius apollo</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	loc	B	<i>Bubo bubo</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° giugno al 15 agosto) al bordo dei prati.	loc	B	<i>Parnassius apollo</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	MB	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Glaucidium passerinum, Plecotus auritus</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Salvaguardia delle aree umide e torbiere, vietandone la bonifica o la loro trasformazione in pozze di abbeverata o raccolte d'acqua artificiale.	loc	A	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
17	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	MA	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Bubo bubo, Eptesicus nilssoni, Glaucidium passerinum, Maculinea arion, Parnassius apollo, Plecotus auritus, Tetrao tetrix tetrix</i>
18	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità,	gen	B	<i>Aegolius funereus, Glaucidium passerinum, Plecotus auritus</i>

			necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.			
19	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	ND	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
20	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	ND	<i>Eptesicus nilssoni</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2040024 Da Monte Belvedere a Vallorda

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 2119

Comuni: Corteno Golgi (BS), Sernio (SO), Tirano (SO), Villa di Tirano (SO)

Ente gestore: Provincia di Sondrio e Provincia di Brescia

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Vincolo Idrogeologico, Regio Decreto n. 3267 - 30/12/1923, Regio Decreto n. 1126 - 16/05/1926
- D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali edel paesaggio": "Territori alpini e appenninici" e Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde"
- Art. 17 del PTR "Tutela paesistica degli ambiti di elevata naturalità"
- Rete Ecologica Regionale
- Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr n. 2244 del 29 marzo 2006)
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 e smi)
- Piano Territoriale Regionale Area Media Valtellina
- Piani Territoriali Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio e della Provincia di Brescia
- Piano Faunistico venatorio della Provincia di Sondrio e di Brescia
- Piani di Governo del Territorio (PGT) dei Comuni di Corteno Golgi, Sernio, Tirano, Villa di Tirano,
- Piano Ittico della Provincia di Brescia



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04.03; A06.04; E01.02; J02.03.
- *Minacce:* A04.01.01; A04.03; A06.04; E01.02; G01.03.02; G01.04; G01.08; H02.07; K01.01; K01.02; J02.03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4060	Lande alpine e boreali
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6520	Praterie montane da fieno
7140	Torbiere di transizione e instabili
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Conservazione della superficie e della ricchezza floristica dell'habitat	IA	Riqualficazione nardeti: rimozione manuale degli arbusti, lotta alle erbe infestanti, spietramento; spargimento deiezioni; erpicatura e semina di specie autoctone (IA1).	gen	A	6230*
2	Mantenimento habitat seminaturali e sensibili regolando il carico di bestiame	IA/MR	Predisposizione piani pascolamento (IA2).	gen	A	6520, 6230*, 7140
3	Aumento siti/popolazione	IA	Rafforzamento popolazione di Menyanthes trifoliata (IA3).	loc	M	7140

4	Conservazione preventiva del germoplasma	IA	Conservazione ex situ specie molto rare Menyanthes trifoliata, Lycopodium clavatum, Aquilegia alpina, Linnaea borealis, Carex limosa, C. bicolor, Ranunculus reptans (IA4).	loc	A	6230*, 7140
5	Distribuire il carico zootecnico in modo più omogeneo a vantaggio habitat e specie animali	IA	Creazione vasche accumulo per abbeverata (IA5).	gen	M	6150, 6230*, 7140
6	Conservazione habitat	IA	Taglio arbusti e mantenimento prato/pascolo (IA6).	gen	MA	6150, 6230*, 6520
7	Conservazione e tutela habitat	IA	Manutenzione/ripristino/creazione zone umide pozze torbiere (IA7).	loc	A	7140
8	Migliorare qualità trofiche habitat legati all'acqua	IA	Realizzazione collettore fognario da Trivigno (IA12).	loc	M	7140, 6520
9	Conservare composizione floristica ed estensione habitat	IN	Pratiche tradizionali di mantenimento pascoli (IN1).	gen	MA	6150, 6230*, 6520
10	Evitare deterioramento habitat soggetti a pascolamento	MR	Monitoraggio habitat (MR2).	gen	A	6230*, 6150, 6520, 7140

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A215	Bubo bubo	A072	Pernis apivorus
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A409	Tetrao tetrix tetrix
A104	Bonasa bonasia	A338	Lanius collurio	A108	Tetrao urogallus

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1167	Triturus carnifex	x						

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Conservazione habitat.	IA	Taglio degli arbusti e mantenimento del prato/pascolo (IA6).	gen	MA	Tetraonidi, Galliformi, Lepidotteri
2	Conservazione e tutela habitat.	IA	Manutenzione/ripristino/creazione di zone umide, pozze e torbiere (IA7).	loc	A	Anfibi, Rettili, Chiroterri, Odonati
3	Tutela di specie prioritarie della Dir. Uccelli.	IA	Posa contrassegno per la tutela degli alberi scavati da picidi (IA8).	gen	M	Picidi, Rapaci, Chiroterri
4	Conservazione e tutela di ambienti	IA	Mantenimento degli elementi di diversità ambientale (IA9).	gen	A	Erpetofauna, Micromammiferi,

	di riproduzione, rifugio, alimentazione.					Passeriformi
5	Raccolta e incremento dei dati mancanti.	MR	Programma di monitoraggio faunistico (MR3).	gen	A	Tutte le specie
6	Riduzione del disturbo alla fauna nei periodi di svernamento e riproduttivo.	RE	Regolamentazione del transito veicolare e dei mezzi non motorizzati (RE2).	gen	A	Galliformi, Mammiferi
7	Riduzione del disturbo antropico arrecato durante gli accoppiamenti.	RE	Regolamentazione e controllo della circolazione dei cani (RE4).	gen	A	Galliformi, Mammiferi
8	Riduzione del disturbo antropico arrecato durante gli accoppiamenti.	RE	Regolamentazione dell'accesso alle arene di canto (RE5).	gen	A	<i>Tetrao tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
9	Ripristino e conservazione di habitat per l'avifauna.	RE	Selvicoltura naturalistica (RE6).	gen	A	Picidi, Rapaci, Chirotteri
10	Salvaguardia dei picidi e dei rapaci notturni.	RE	Divieto di taglio degli alberi cavitati da picidi (RE7).	gen	M	Picidi, Rapaci, Chirotteri

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC/ZPS IT2060006 Boschi del Giovetto di Paline

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 597

Comuni: Azzone (BG), Borno (BS)

Ente gestore: ERSAF – Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste
(Ente gestore Riserva Naturale Regionale Boschi del Giovetto di Paline)

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale “Boschi del Giovetto di Paline”;
- Piano di Gestione della Riserva Naturale (d.c.r. n. 52935 del 20/3/1990)
- Piano di Assestamento del Comune di Borno (2004- 2018);
- Piano di Assestamento dei comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore e dei privati della Riserva del Giovetto (2003- 2017).



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A03.03; F03.02.03; G01.03.02; K02.01
- *Minacce:* F03.01; F03.02.03; G01.03.02; K02.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6520	Praterie montane da fieno
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Eseguire un taglio annuale, tra settembre/ottobre, per garantire il completamento del ciclo riproduttivo delle specie presenti. In seguito agli esiti dei primi monitoraggi i tagli potrebbero divenire biennali. Nelle praterie molto estese (ex. Il Costone) mantenere una fascia di alcuni metri tra la fascia ecotonale ad arbusti e l'area sfalciata annualmente, in cui eseguire un taglio meno frequente, evitando il periodo giugno-luglio di riproduzione dell'avifauna (coturnice, forcello, averla). Taglio a circa 10 cm da terra per proteggere gli organi di accumulo delle piante e l'entomofauna. Rimozione con rastrelli del materiale tagliato, per evitare la concentrazione di nutrienti nel suolo. Evitare l'accensione dei residui vegetali che arricchirebbero il terreno di potassio e favorirebbero l'ingresso di specie nitrofile. Evitare concimazioni e/o irrigazioni.	loc	A	6210*, 6520
2	Mantenimento degli habitat	IA	Mantenimento della viabilità di servizio necessaria alla gestione degli	loc	M	tutti

			habitat.			
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Incremento multifunzionalità del bosco. Anche nelle radure di minor estensione, eseguire direttamente o tramite incentivo ai conduttori, almeno uno sfalcio annuo o il diradamento degli arbusti e alberi isolati, al fine di mantenere aperte le radure per favorire una diversificazione ambientale, l'aumento di biodiversità nel sottobosco, la permanenza di specie erbacee significative e facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni, così come il pascolo di ungulati.	gen	A	91K0
4	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Mantenere e incentivare le pratiche colturali tradizionali e lo sfalcio. Eseguire un censimento iniziale delle attività di conduzione dei prati attive nel sito e della loro reale consistenza. Incentivare i gestori a perpetuare gli interventi.	loc	A	6520
5	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Attivare monitoraggi floristici degli habitat a cadenza quinquennale, sulla base dell'analisi degli specifici indicatori proposti, con transetti lungo il gradiente prati/fascia ecotonale/bosco e con quadrati permanenti per confrontare l'evoluzione naturale dell'habitat con gli esiti della gestione condotta. Monitorare inoltre le variazioni floristiche, che possono evidenziare eccessivi carichi zootecnici o al contrario abbandono delle pratiche tradizionali.	gen	M	6210*, 6520
6	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat forestale anche attraverso il Monitoraggio a cadenza regolare dei plot permanenti posti nel sito associati al progetto CONECOFOR.	gen	M	91K0
7	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Eseguire un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione dei fruitori dell'area. Apporre cartelli dissuasivi.	gen		tutti
8	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Definizione di idonee modalità di esercizio del pascolo attraverso la predisposizione di un Piano di Pascolamento specifico per ogni alpeggio, al fine di controllare il pascolo, valutandone il carico, per evitare che un'intensa attività (sovrappascolo) possa depauperare l'habitat, causare eccessiva compattazione del suolo o, su versanti scoscesi, formazione di solchi e camminamenti. Evitare qualsiasi tipo di rottura del cotico erboso che potrebbe innescare fenomeni erosivi.	loc	A	6210* e 6520
9	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Definizione di misure di pianificazione antincendio boschivo da concordare con con Protezione Civile/Comunità Montana.	gen	M	tutti
10	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione. Regolare opportunamente il traffico veicolare e pedonale per ridurre il	gen	A	6210*,6520,91K0

			rischio di compattazione del suolo. Contenere l'eccessiva e libera frequentazione fuori dai sentieri esistenti, soprattutto nei periodi precedenti alla cova dei Galliformi, tipici di questi ambienti.			
11	Mantenimento degli habitat forestali	RE/IA	Mantenimento e miglioramento degli habitat forestali attraverso la gestione secondo tecniche di selvicoltura naturalistica, prevedendo il mantenimento della disetaneità delle formazioni boscate e favorendo una struttura verticale ben articolata. Dare attuazione al piano dei tagli e delle migliorie contenuto nei Piani di assestamento. Mantenere l'efficienza della viabilità di servizio.	loc	A	91K0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A104	Bonasa bonasia	A338	Lanius collurio
A412	Alectoris graeca saxatilis	A236	Dryocopus martius	A072	Pernis apivorus
A091	Aquila chrysaetos	A217	Glaucidium passerinum	A409	Tetrao tetrix tetrix

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Favorire la conservazione dell'entomofauna delle aree aperte attraverso: - il mantenimento di un'elevata diversità floristica; - l'abbandono dell'utilizzo di fertilizzanti e antiparassitari; - l'esecuzione di sfalci a 10 cm circa da terra e rimuovendo con rastrello il materiale vegetale tagliato; - il mantenimento di alcune aree prative non sfalciate situate a quote ed esposizione differenti.	loc	A	Entomofauna: Lepidotteri, Ortotteri, Araneidi

2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Individuare l'estensione della fascia di transizione tra bosco e praterie entro la quale mantenere la rinnovazione di arbusti.	loc	A	Galliformi, Accipitriformi, Falconiformi
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenere le radure nei boschi d'alto fusto con tagli periodici per diversificare gli ambienti, incrementare le risorse alimentari disponibili e i possibili siti di nidificazione.	loc	A	Strigiformi, Accipitridi, Picidi
4	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Vigilanza e controllo sulla circolazione abusiva di mezzi motorizzati e di attività illecite ai danni della fauna.	loc	MA	Tutti i gruppi faunistici
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Interventi di miglioramento ambientale per favorire/mantenere la presenza degli Anfibi: - manutenzione attiva delle pozze e degli abbeveratoi esistenti; - ripristino delle pozze estinte; Modalità di intervento: scavo e sagomatura delle pozze, impermeabilizzazione del fondo; ricostituzione della vegetazione ripariale; differenziazione di microambienti.	loc	M	Anfibi
6	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Attivare un monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie significative di Anfibi e Rettili.	gen	M	Erpetofauna
7	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Attivare un monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli e dell'avifauna in generale.	gen	M	Avifauna
8	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Attivare un monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie significative di Mammiferi.	gen	M	Mammalofauna
9	Formazione / sensibilizzazione.	PD	Posizionamento di cartelli segnaletici dissuasivi.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Evitare un'eccessiva semplificazione degli ambienti ecotonali, di particolare importanza per la fauna, mantenendo gli elementi arbustivi.	loc	A	Galliformi, Accipitriformi, Falconiformi
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Gestione naturalistica del bosco per favorire la presenza faunistica: - avviamento ad alto fusto; - diradamenti in fustaia; - rilascio di alberi senescenti e mantenimento della necromassa; - evitare il taglio raso andante e la pulizia del sottobosco; - evitare le lavorazioni nei periodi più delicati del processo riproduttivo, tra maggio e il 15 luglio nelle aree riconosciute come particolarmente sensibili per la fauna considerata.	gen	A	Entomofauna, Galliformi, Strigiformi, Accipitridi, Picidi
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentare le attività esterne ai sentieri: - evitare l'apertura di nuovi sentieri nelle aree sensibili dei Galliformi; - evitare la costruzione di aree attrezzate nelle aree sensibili dei Galliformi o che non siano limitrofe a strade o sentieri già esistenti; - vietare, qualora necessario, la raccolta funghi in alcuni periodi e aree.	loc	A	Galliformi

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2060011 Canto Alto e Valle del Giongo

Regione biogeografica: Alpina

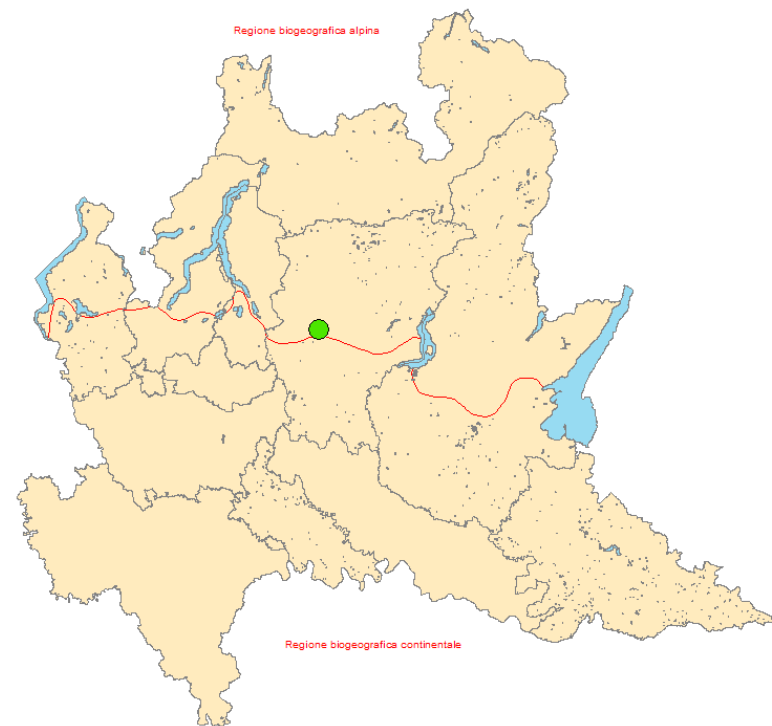
Area (ha): 565

Comuni: Ponteranica (BG), Sorisole (BG), Villa d'Almè (BG)

Ente gestore: Parco Regionale Colli di Bergamo

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Colli di Bergamo
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 13 aprile 1991, n.8) e varianti successive
- Parco Naturale dei Colli di Bergamo (lr 27 marzo 2007, n. 7)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A03.03; A04.03; B02.03; B02.04; B02.06; D02.01; D02.01.01; F03.02.03; F04; G01.03.02; G01.04; G01.05; G05.06; I01; J03.02.02; J03.02.03; K01.02; K02; K03; K03.05.
- *Minacce:* A04.01; B02; G05.06; J01.01; J02.01.03; J03.01; J03.02; K01.02; K03.06; K04.04; K05.01; L06; M01.01; M02; M02.01; M02.03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio della vegetazione arbustiva ed erbacea.	gen	A	6210*, 6510, 6410
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	B	tutti
3	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	B	tutti

4	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	B	tutti
5	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	loc	M	tutti
6	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	loc	M	tutti
7	Mantenimento degli habitat	IA	Predisposizione di uno specifico piano antincendio boschivo. Nelle more del Piano, adottare le misure di prevenzione espresse nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016", approvato con DGR X/967 del 22/11/2013.	gen	B	tutti
8	Ripristino degli habitat	IA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	loc	M	tutti
9	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi.	loc	B	7220*
10	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione delle sorgenti pietrificanti: – valutazione della qualità delle acque per monitorarne le portate e la chimica; – identificazione dell'area di rispetto per la sorgente pietrificante (ad esempio, almeno 2-5 m di fascia di rispetto in cui evitare tagli o diradamenti drastici); – interventi di controllo e gestione delle aree prossime ai corsi d'acqua finalizzati al mantenimento dell'assetto idraulico per la conservazione dei processi di formazione del travertino (es. interventi selvicolturali volti al miglioramento della qualità, della ricchezza e della stabilità del bosco, rimozione piante schiantate in alveo, sistemazione smottamenti che creano deviazione del flusso idrico); – realizzazione di passerelle e staccionate per migliorare l'isolamento e	loc	B	7220*

			limitare il disturbo da passaggio ove sono presenti o previsti percorsi fruibili.			
11	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/ nuclei urbani che ne sono ancora privi.	loc	B	7220*
12	Mantenimento degli habitat rocciosi	IA	Contenimento della vegetazione arborea sulle pareti rocciose per favorire la presenza delle specie erbacee endemiche e/o di interesse comunitario.	loc	B	8210
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di selvicoltura naturalistica, in particolare: – gestione ad alto fusto dei boschi esistenti; – conversione dei boschi degradati favorendo la presenza di tiglio, acero montano, frassino e olmo montano nei siti dove questo habitat rappresenta la vegetazione potenziale; – diversificazione, per composizione specifica e per struttura, spaziale e demografica dei popolamenti, attraverso diradamenti di selezione, rilasciando anche altre specie pregiate; – realizzazione di apertura di radure in bosco con diametro pari a 1,5 volte l'altezza dello strato arboreo circostante e manutenzione nel tempo con tagli periodici, tenendo presente che: – nei boschi giovani è consigliabile lasciare le formazioni alla libera evoluzione; – sono da evitare tagli pesanti con aperture eccessive che favoriscono l'ingresso delle specie esotiche o dell'abete rosso e aumentano il rischio di stroncamenti degli esemplari più esposti agli agenti atmosferici.	gen	B	9180*
14	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.	gen	B	91L0
15	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	M	9180*, 91L0
16	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di selvicoltura naturalistica nei querceti mirati a: – conversione dei boschi cedui in alto fusto; – sviluppare soprassuoli disetanei per piccoli gruppi, pluristratificati; – favorire la biodiversità vegetale, conservando microhabitat e specie arbustive ed erbacee di pregio e/o utili per la fauna.	gen	M	91L0
17	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	2 possibili opzioni alternative: A) 1 o 2 sfalci (a partire dal mese di giugno) con asportazione della	loc	A	6210*

			biomassa dopo il periodo di nidificazione dell'avifauna e la disseminazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico. Ideale sarebbe lasciare 5-10% di superficie esente dallo sfalcio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno (soluzione preferibile per i mesobrometi). B) pascolo estensivo ovicaprino evitando il periodo di fioritura (e possibilmente anche quello di fruttificazione) delle orchidee (soluzione preferibile per gli xerobrometi).			
18	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio precoce e concimazione per il recupero di arrenatereti in stato di abbandono con alta copertura di specie erbacee invasive; in particolare bisogna prevedere di: – effettuare uno sfalcio precoce per indebolire specie invasive come <i>Brachipodium</i> sp.; – procedere con la concimazione spandendo letame di origine locale, evitando quella artificiale, in tardo autunno o inizio stagione vegetativa; – un' eventuale spaglio da effettuarsi esclusivamente con fiorume locale.	loc	B	6510
19	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio/estirpazione delle specie arbustive ed arboree che invadono le praterie. Il taglio deve essere effettuato al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. Tale azione deve essere accompagnata da uno sfalcio con sgombero della biomassa erbacea tagliata. In alternativa un pascolo a rotazione può essere utile per controllare la presenza di arbusti ma deve essere associato con un regolare decespugliamento. Su pascoli di vasta superficie l'eliminazione degli arbusti può essere effettuata a rotazione su diversi comparti a beneficio della fauna; in caso però di rapida ricolonizzazione degli arbusti è necessaria una loro rimozione immediata. Interventi specifici previsti per alcune specie: – Per eliminare la copertura dei rovi, intervenire con l'estirpazione, mai con il diserbo, e l'eventuale taglio può essere eseguito, dopo la prima stagione, solo una volta nell'anno, in ottobre. – Per il controllo di <i>Pteridium aquilinum</i> sono necessari 3 sfalci consecutivi ogni 15-20 gg a partire dall'apertura della fronda in tarda primavera-inizio estate. – Alcune specie macchia (prugnolo, corniolo, ligustro) poichè sono difficili da rimuovere e i ceppi germogliano vigorosamente a seguito del taglio, devono essere estirpati.	gen	A	6210*
20	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio per contenere la vegetazione infestante ed eventuale taglio/estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva (al di fuori del	gen	A	6410

			periodo di nidificazione dell'avifauna) con asportazione della biomassa per contrastare i processi di invasione.			
21	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle specie arbustive (al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna) invadenti gli arrenatereti. Dopo gli interventi di taglio, le pratiche colturali di concimazione e sfalcio sono sufficienti per conservare le caratteristiche dell'habitat impedendone l'evoluzione verso cenosi arbustive.	gen	A	6510
22	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Interventi di ripristino/creazione ex-novo di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina. Da realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica e secondo la tradizione rurale di montagna.	gen	A	
23	Ripristino degli habitat	IA/IN	Creazione e manutenzione di nuove superfici habitat di interesse comunitario in aree potenzialmente idonee.	gen	M	tutti
24	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	loc	B	9180*, 91L0
25	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Interventi di sfalcio o pascolo secondo una gestione naturalistica a tutela della fauna selvatica: – effettuare un unico sfalcio tardivo con sgombero della biomassa; intervento da eseguire a partire da settembre dopo la fioritura delle specie di pregio; – effettuare in alternativa allo sfalcio, un pascolo leggero (ovini e/o caprini) nel periodo settembre-febbraio, in post-fioritura delle specie di pregio; – effettuare tagli/estirpi per contenere le specie arbustive ed arboree estranee all'habitat con sgombero della biomassa; – divieto di lavorazioni del terreno e concimazioni.	loc	M	6210*
26	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Interventi di sfalcio secondo una gestione naturalistica a tutela della fauna selvatica: mantenere fino al 30 agosto di ogni anno delle fasce marginali del 15% della superficie prativa come zone ecotonali e potenziali siti riproduttivi per l'avifauna. Mantenere in loco il materiale derivante dallo sfalcio eseguito dopo il 30 agosto. Evitare attività di pascolamento.	loc	M	6510
27	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Sfalcio tardivo da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di	loc	M	6410

			superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un mosaico ambientale con zone ecotonali utili per il ricovero, cova e nutrimento di avifauna, entomofauna, erpetofauna.			
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	B	tutti
29	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	B	tutti
30	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni per il rinnovo degli strumenti gestionali, quali i piani di assestamento, che dovranno tenere conto delle esigenze di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente specie ed habitat di interesse comunitario.	gen	M	tutti
31	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	B	tutti
32	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	loc	M	tutti
33	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Incentivazioni per garantire la manutenzione delle sorgenti e delle raccolte d'acqua che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	M	9180*
34	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in	gen	M	9180*, 91L0

			particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici (es. lariceti al limite del bosco), il soprassuolo forestale.			
35	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
36	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
37	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	M	tutti
39	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
40	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	B	tutti
41	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	B	tutti
42	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	B	9180*, 91L0
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	7220*, 9180*
44	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio mediante punti di controllo presso le falesie principali per quantificare e qualificare il disturbo antropico.	loc	A	8210

45	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	B	6210*, 6410, 6510, 7220*, 8210, 9180*, 91L0
46	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat rocciosi	MR	Monitoraggio dello stato dei luoghi delle cavità, delle modificazioni eventualmente osservate e raccolta informazioni e dati circa le caratteristiche biotiche e abiotiche, Il monitoraggio dovrà esser condotto da professionisti esperti dei diversi settori (speleologi, botanici, naturalisti, biologi, etc.).	gen	M	8310
47	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	B	91L0
48	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	B	91L0
49	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Redazione della carta del valore pastorale. Poiché i brometi rientranti nell'habitat 6210* possono essere caratterizzati da un differente livello di produttività, questo strumento è fondamentale per definire delle idonee misure di conservazione.	gen	B	6210*
50	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzare un programma di informazione per gli alpinisti sull'importanza e il rispetto delle specie endemiche ospitate negli habitat rocciosi.	gen	B	8210
51	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della raccolta o danneggiamento di specie vegetali autoctone in particolare nel caso di specie endemiche o rare a rischio di estinzione.	gen	M	6210*, 6410, 6510
52	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	B	tutti
53	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	B	tutti
54	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti
55	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	M	9180*, 91L0
56	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Definizione di idonee modalità di esercizio del pascolo attraverso la predisposizione di un Piano di Pascolamento specifico per ogni alpeggio.	gen	B	6210*

57	Tutela degli habitat rocciosi	RE	Definizione di linee strategiche condivise con le Associazioni di categoria; Mappatura delle cavità; Stesura del regolamento; Recepimento del regolamento nella pianificazione territoriale, finalizzato alla tutela dei Chirotteri	gen	A	8310

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A091	Aquila chrysaetos	A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio
A215	Bubo bubo	A084	Circus pygargus	A073	Milvus migrans
A224	Caprimulgus europaeus	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A080	Circaetus gallicus	A103	Falco peregrinus	A307	Sylvia nisoria

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1193	Bombina variegata	x	x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
I	1092	Austropotamobius pallipes	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1083	Lucanus cervus	x	
M	1341	Musccardinus avellanarius		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1326	Plecotus auritus		x
R	1283	Coronella austriaca		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	gen	M	<i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi (anche di impianti sciistici) e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	gen	B	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive.	gen	B	<i>Bombina variegata</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo del verificarsi di eventi di degrado delle condizioni ambientali e/o di prelievi illegali.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo della diffusione di specie alloctone e di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana).	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione ad alto fusto.	gen	MA	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure.	gen	A	<i>Circaetus gallicus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	M	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	gen	M	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>

12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione possibili percorsi escursionistici alternativi al fine di limitare l'azione di disturbo nei confronti dei siti di nidificazione di Biancone.	gen	M	<i>Circaetus gallicus</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Integrazione del Piano Forestale per tenere conto delle esigenze ecologiche del Biancone.	gen	M	<i>Circaetus gallicus</i>
14	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Interventi di re-stocking o reintroduzione (se auspicabili).	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento o ripristino di un substrato naturale in alveo per favorire la disponibilità di rifugi per la specie.	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle selve castanili.	gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	gen	A	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
20	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	A	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
21	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	gen	M	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	loc	A	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interritte.	gen	A	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	gen	A	<i>Circus pygargus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Sylvia nisoria</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	A	<i>Circaetus gallicus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Podarcis muralis</i>

26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento radure e pascoli presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	gen	A	<i>Plecotus auritus</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata, raccolte d'acqua, zone umide e fontanili.	gen	A	<i>Plecotus auritus</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus, Circus pygargus, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Sylvia nisoria</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	gen	A	<i>Coronella austriaca, Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Podarcis muralis</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Conservazione delle pozze di abbeverata.	gen	A	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus, Circus pygargus, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinate), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	gen	M	<i>Emberiza hortulana</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	gen	MB	<i>Circus pygargus, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Sylvia nisoria</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi e dei prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	gen	M	<i>Sylvia nisoria</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	gen	A	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex</i>

36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	gen	M	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Milvus migrans</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	MA	<i>Emberiza hortulana, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 15 maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	A	<i>Sylvia nisoria</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare interventi a medio-lungo termine (10-20 anni) a scacchiera e/o a mosaico, per il ringiovanimento del cotico erboso, preferibilmente su porzioni inferiori al 50% dell'area, mediante brucatura, in sequenza di asini e capre.	gen	B	<i>Muscardinus avellanarius</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	loc	B	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus, Plecotus auritus</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	M	<i>Circus pygargus, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Sylvia nisoria</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Divieto di di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	gen	A	<i>Emberiza hortulana, Lanius collurio</i>
45	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Aquila chrysaetos, Austropotamobius pallipes, Bombina variegata, Bubo bubo,</i>

						<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Circaetus</i> <i>gallicus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Coronella</i> <i>austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> <i>(Zamenis longissimus)</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Falco</i> <i>peregrinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Milvus</i> <i>migrans</i> , <i>Muscardinus</i> <i>avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus</i> <i>pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , <i>Triturus carnifex</i>
46	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	MR	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	gen	A	<i>Austroptamobius pallipes</i>
47	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	MA	<i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Sylvia nisoria</i>
48	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	MA	<i>Bombina variegata</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
49	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Plecotus auritus</i>
50	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
51	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
52	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	MA	<i>Bombina variegata</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Triturus carnifex</i>
53	Eliminazione / limitazione del	RE	Esecuzione delle operazioni di pulizia del bosco, delle pozze d'alpeggio	gen	A	<i>Bombina variegata</i>

	disturbo ai danni della/e specie.		e delle aree umide in generale, secondo criteri che abbiano il minimo impatto sugli animali e che arrechino il minor disturbo, evitando di operare durante la stagione degli accoppiamenti e riproduttiva.			
54	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di fruizione e pesca.	gen	B	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Divieto di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 15 maggio - 31 luglio.	gen	A	<i>Sylvia nisoria</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie culturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	gen	A	<i>Circus pygargus, Emberiza hortulana, Lanius collurio</i>
57	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della raccolta di individui adulti di tutte le specie di anfibi.	gen	A	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex</i>
58	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione dell'attività di torrentismo finalizzata alla riduzione dei possibili impatti.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
59	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente Gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
60	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	gen	B	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2060012 Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza

Regione biogeografica: Alpina

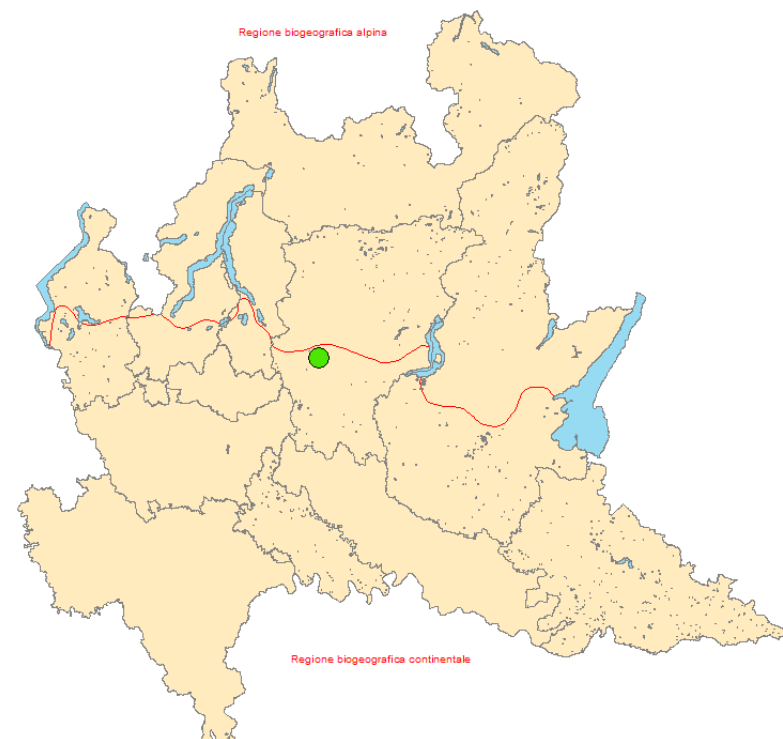
Area (ha): 50

Comuni: Bergamo (BG)

Ente gestore: Parco Regionale Colli di Bergamo

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Colli di Bergamo
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 13 aprile 1991, n.8) e varianti successive
- Parco Naturale dei Colli di Bergamo (lr 27 marzo 2007, n. 7) (SIC incluso parzialmente nel Parco Naturale)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A07; B02.04; D01; D02.01; D02.01.01; F04; G01.03.02; G05; G05.01; G05.06; H01.08; H4; I01; J02; J02.01; J02.05; J03.02; K01.02; K04.
- *Minacce:* A04.01; A8; A10.01; B02; B02.03; B06; H01.08; J01.01; J03; J03.01; M01.01; M02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	M	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione	gen	M	tutti

			all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Miglioramento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	A	tutti
6	Mantenimento degli habitat	IA	Predisposizione di uno specifico piano antincendio boschivo. Nelle more del Piano, adottare le misure di prevenzione espresse nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016", approvato con DGR X/967 del 22/11/2013.	gen	M	91L0, 91E0*
7	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	A	91E0*
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	gen	A	91E0*
9	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio idonei al trattamento dei reflui provenienti da diverse fonti di inquinamento.	loc	A	91E0*
10	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	91E0*, 91L0
11	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	91E0*
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non	gen	M	91E0*

			consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.			
13	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus</i> sp. mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone (es. <i>Salix alba</i>).	gen	M	91E0*
14	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di ripristino della funzionalità delle risorgive.	gen	M	91E0*
15	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi strutturali da definirsi in accordo con il Consorzio di Bonifica per la gestione dei livelli idrici che garantiscano la conservazione dell'habitat.	gen	A	91E0*
16	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Manutenzione dell'habitat attraverso il controllo delle specie ruderali (es. rovi), interventi di diradamento selettivo per favorire la rinnovazione e il reimpianto delle fallanze arboree con specie autoctone.	gen	M	91E0*
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni. – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	A	91E0*
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Piano per la riduzione del carico trofico esterno del bacino idrico con interventi sulle sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse (es. siepi e fasce tampone, adeguamento del collettore fognario)	loc	A	91E0*
19	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni	loc	A	91E0*

			favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate.			
20	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.	gen	A	91L0
21	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di selvicoltura naturalistica nei querceti mirati a: – conversione dei boschi cedui in alto fusto; – sviluppare soprassuoli disetanei per piccoli gruppi, pluristratificati; – favorire la biodiversità vegetale, conservando microhabitat e specie arbustive ed erbacee di pregio e/o utili per la fauna.	gen	M	91L0
22	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle esotiche (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego localizzato di erbicidi) o cercinatura (per le specie arbustive-arboree). Al taglio sarebbe da preferire l'estirpazione manuale (metodo migliore per prevenire la diffusione delle esotiche ma auspicabile solo su superfici limitate) completa delle piante (compreso l'apparato radicale) durante la loro fioritura e prima della disseminazione. La tipologia di intervento da adottare è sito e specie specifica. Per contrastare <i>Robinia pseudoacacia</i> è opportuno prevedere un'intervento di ripristino del sito in cui è avvenuto il taglio mediante la piantumazione di specie arbustive autoctone.	gen	A	6410
23	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio per contenere la vegetazione infestante ed eventuale taglio/ estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva (al di fuori del periodo di nificazione dell'avifauna) con asportazione della biomassa per contrastare i processi di invasione. Nelle aree in cui è prevalente <i>Pteridium aquilinum</i> , sfalciare all'apertura della fronda per contrastarne la diffusione.	gen	M	6410
24	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	loc	A	91E0*
25	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	loc	M	91E0*, 91L0
26	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	loc	M	tutti

27	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Realizzazione di nuovi boschi permanenti in aree agricole per la creazione di fasce boscate ripariali. Tre le possibili tipologie: – impianti a bassa manutenzione con alberi e arbusti con sesti d'impianto molto stretti, con principale finalità faunistica; – impianti classici geometrici per recupero di aree agricole dismesse e ricostituzione di boschi planiziali; – impianti ad alto grado di biodiversità a struttura scalare (cfr. macchie seriali).	loc	M	91E0*
28	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Sfalcio tardivo da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un mosaico ambientale con zone ecotonali utili per il ricovero, cova e nutrimento di avifauna, entomofauna, erpetofauna.	loc	M	6410
29	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
30	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni per il rinnovo degli strumenti gestionali, quali i piani di assestamento, che dovranno tenere conto delle esigenze di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente specie ed habitat di interesse comunitario.	gen	M	tutti
31	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
32	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/ gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
33	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di	gen	A	91E0*

			favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.			
34	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici (es. lariceti al limite del bosco), il soprassuolo forestale.	gen	A	91L0, 91E0*
35	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
36	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
37	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti

39	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
40	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	A	tutti
41	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	M	tutti
42	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	M	91E0*, 91L0
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
44	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	91E0*
45	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dell'impatto dei carichi esterni derivanti da sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse sullo stato trofico delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat, finalizzato alla definizione di interventi specifici di mitigazione.	loc	A	91E0*
46	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	M	91E0*, 91L0
47	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	M	91L0
48	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
49	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	M	6410
50	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	M	tutti
51	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	M	tutti

52	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	M	91E0*, 91L0
53	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A072	Pernis apivorus				

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis (balearicus)		x
A	1209	Rana dalmatina		x
A	1215	Rana latastei	x	x
A	1207	Rana lessonae		x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1083	Lucanus cervus	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	MA	<i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione ad alto fusto.	loc	B	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	B	<i>Pernis apivorus</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	A	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	gen	A	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	B	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	B	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
11	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	gen	B	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	loc	MA	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>

13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interrite.	loc	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	B	<i>Muscardinus avellanarius</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	B	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Podarcis muralis</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	loc	M	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Podarcis muralis</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Conservazione delle pozze di abbeverata.	gen	A	<i>Triturus carnifex</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	loc	B	<i>Muscardinus avellanarius</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	gen	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare interventi a medio-lungo termine (10-20 anni) a scacchiera e/o a mosaico, per il ringiovanimento del cotico erboso, preferibilmente su porzioni inferiori al 50% dell'area, mediante	loc	B	<i>Muscardinus avellanarius</i>

			brucatura, in sequenza di asini e capre.			
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	loc	B	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di nuovi canneti, zone umide e boschi igrofili (alneti).	loc	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	MA	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i>
29	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
30	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i>
31	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	MA	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
32	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i>

33	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>
34	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
35	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	MA	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
36	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di fruizione e pesca.	gen	MA	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
37	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della raccolta di individui adulti di tutte le specie di anfibi.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	gen	MB	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070001 Torbiere del Tonale

Regione biogeografica: Alpina

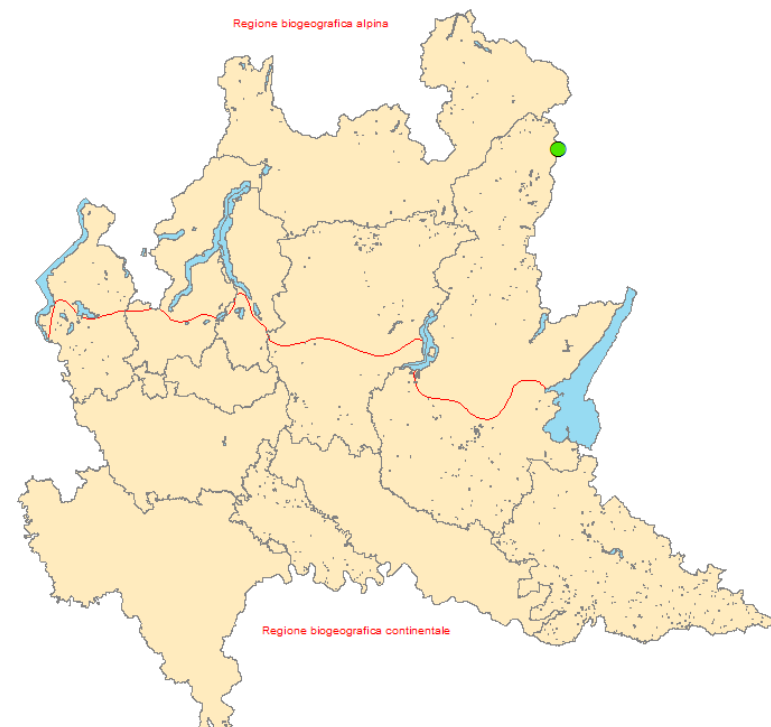
Area (ha): 47

Comuni: Ponte di Legno (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Adamello

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale dell'Adamello
- Parco Naturale dell'Adamello (lr 1 dicembre 2003, n. 23)
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello (dgr 29 ottobre 2001, n. 7/6632 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale dell'Adamello (dcr 22 novembre 2005, n. VIII/74)
- Piano di Settore Acque del Parco
- SIC interamente incluso nella ZPS IT2070401 "Parco Naturale Adamello"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04.03; G01.06; G02.02; H01; J02; K01.03; K02; J02.03.02.
- *Minacce:* A04.03; G01.06; G02.02; H01; J02; K01.03; K02; J02.03.02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
7140	Torbiere di transizione e instabili

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Migliorare il mosaico ambientale	IA	Interventi per la realizzazione di due nuove pozze.	loc	M	tutti
2	Tutelare gli habitat	IA	Interventi per minimizzare i possibili danni legati alle prospezioni archeologiche che interessano il SIC.	loc	M	tutti
3	Tutelare gli habitat, la flora e la fauna	MR	Monitoraggio pluriennale sui bioindicatori, in modo da controllare la compatibilità ambientale della pista di rientro degli impianti Paradiso.	gen	M	7140
4	Educazione ambientale e sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un percorso didattico per la valorizzazione culturale del SIC.	loc	M	tutti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1393	Drepanocladus vernicosus	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Tutelare la flora, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico	MR	Monitoraggio pluriennale sulla flora, in modo da testare e indirizzare le prescrizioni gestionali.	gen	M	<i>Drepanocladus vernicosus</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A338	Lanius collurio	A409	Tetrao tetrix tetrix		

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1057	Parnassius apollo		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

Considerati gli aspetti ambientali e le caratteristiche di popolazione delle specie, non si ritiene necessario predisporre Misure di Conservazione sito-specifiche per la fauna.

SIC IT2070002 Monte Piccolo – Monte Colmo

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 412

Comuni: Edolo (BS), Incudine (BS)

Ente gestore: Parco Regionale dell'Adamello

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale dell'Adamello
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello (dgr 29 ottobre 2001, n. 7/6632 e successive varianti)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* F03; F03.01.
- *Minacce:* A04.02; A04.03; B02; G01.04.01; I02; K02; M02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
7110*	Torbiere alte attive
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di miglioramento strutturale e della stabilità del bosco agendo sui rapporti di mescolanza fra le diverse specie, al fine di garantire la funzione protettiva, naturalistica e paesaggistica tipica dell'habitat. Diversificare le strutture, sia orizzontale che verticale, con modalità differenti in relazione alle caratteristiche delle stazioni (montana, alti-montana, subalpina). Eseguire tagli su superfici limitate da effettuarsi dopo la stagione riproduttiva delle specie sensibili di cui sia accertata la presenza, tutelando piante di canto e gruppi arborei polispecifici o ramosi. Dovrà essere tutelata la presenza del larice e del cembro. Sono consentiti tagli a buche e fessure di limitata estensione (massimo 2000 m²) o tagli marginali per avviare la rinnovazione, evitando una eccessiva scopertura	gen	B	9410

			del suolo.			
2	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali di mantenimento dell'habitat, adeguati ad evitare l'innescio di fenomeni di degrado strutturale e floristico del bosco o di dissesto idrogeologico. Salvaguardare i larici più vecchi, con fusto molto sviluppato in diametro, e "habitus" caratteristico. E' opportuno mantenere delle radure interforestali per favorire i processi di rinnovazione e, se necessario, eseguire tagli a buca o fessura orientate per favorire l'ingresso della luce. Nelle situazioni di elevata frequentazione turistica invernale, individuazione e segnalazione dei migliori tracciati per limitare i danni alla rinnovazione e il disturbo alla fauna svernante.	gen	B	9420
3	Ripristino degli habitat forestali	IA/RE	Interventi di selvicoltura naturalistica per la gestione dell'habitat idoneo per i Tetraonidi forestali. Conservazione Nei boschi degli habitat 9410 e 9420, al taglio deve essere conservato un contingente significativo di latifoglie anche isolato, in particolare sorbo degli uccellatori in fascia subalpina. E' necessario il rispetto della vegetazione nei canaloni da valanga. Ricostituzione degli habitat Si deve applicare un trattamento a tagli a buche o fessura, volti a creare all'interno del bosco condizioni di luminosità e ambiente simili a quelle dei canaloni da slavina, o radure con invasioni a <i>Rubus idaeus</i> e <i>Sambucus racemosa</i> . Devono essere conservate le radure presenti, intervenendo quindi con la rimozione della rinnovazione delle conifere. Si devono conservare le situazioni ecotonali, con tagli di ringiovanimento sul limite delle radure.	gen	B	9410, 9420
4	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
5	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	tutti
6	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	M	specie vegetali di interesse conservazionistico
7	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	M	tutti
8	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	M	tutti
9	Mantenimento degli habitat e delle	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi	gen	B	tutti

	specie		di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.			

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A215	Bubo bubo	A338	Lanius collurio
A412	Alectoris graeca saxatilis	A224	Caprimulgus europaeus	A246	Lullula arborea
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A072	Pernis apivorus
A104	Bonasa bonasia	A217	Glaucidium passerinum	A409	Tetrao tetrix tetrix

Specie faunistiche – Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi (anche di impianti sciistici) e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	loc	B	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>

2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione e interdizione alle aree di rifugio invernali del Gallo forcello e mantenimento di porzioni di habitat idonei non accessibili (da delimitare con cura) all'interno dei comprensori sciistici invernali.	loc	B	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione e interdizione senza alcuna eccezione delle arene di canto (lek) del Gallo forcello dal 1° marzo al 31 maggio.	loc	B	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Integrazione del Piano Forestale per tenere conto delle esigenze ecologiche e delle previsioni di mutamento dell'areale di distribuzione delle specie target alla luce dei cambiamenti climatici favorendo la conservazione o il passaggio a formazioni mature dominate da conifere nelle aree che rimarranno idonee alla Civetta capogrosso e alla Civetta nana.	gen	B	<i>Aegolius funereus, Glaucidium passerinum</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Integrazione del Piano Forestale per tenere conto delle esigenze ecologiche e delle previsioni di mutamento dell'areale di distribuzione delle specie target alla luce dei cambiamenti climatici.	gen	B	<i>Bonasa bonasia</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose.	loc	B	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Riduzione della frammentazione antropica.	gen	B	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Favorire/mantenere la connessione tra popolazioni e tra aree di nidificazione e aree di svernamento attraverso il mantenimento o la ricreazione di fasce di ambienti semi-aperti potenzialmente idonei alla specie.	gen	B	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	B	<i>Lanius collurio, Lullula arborea</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	B	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	gen	B	<i>Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Lullula arborea</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	gen	B	<i>Alectoris graeca saxatilis, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Lullula arborea</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	B	<i>Lanius collurio</i>

14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	gen	B	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Salvaguardia delle aree umide e torbiere, vietandone la bonifica o la loro trasformazione in pozze di abbeverata o raccolte d'acqua artificiale.	loc	B	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
16	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	B	<i>Aegolius funereus, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bonasa bonasia, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Lanius collurio, Lullula arborea, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
17	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	B	<i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum</i>
18	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	B	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum, Pernis apivorus, Tetrao tetrix tetrix</i>
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Valutazione del possibile impatto del pascolo vagante sulla specie ed eventuale delimitazione di aree da interdire al pascolo nel periodo riproduttivo 1° aprile - 31 luglio.	gen	B	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070011 Torbiera La Goia

Regione biogeografica: Alpina

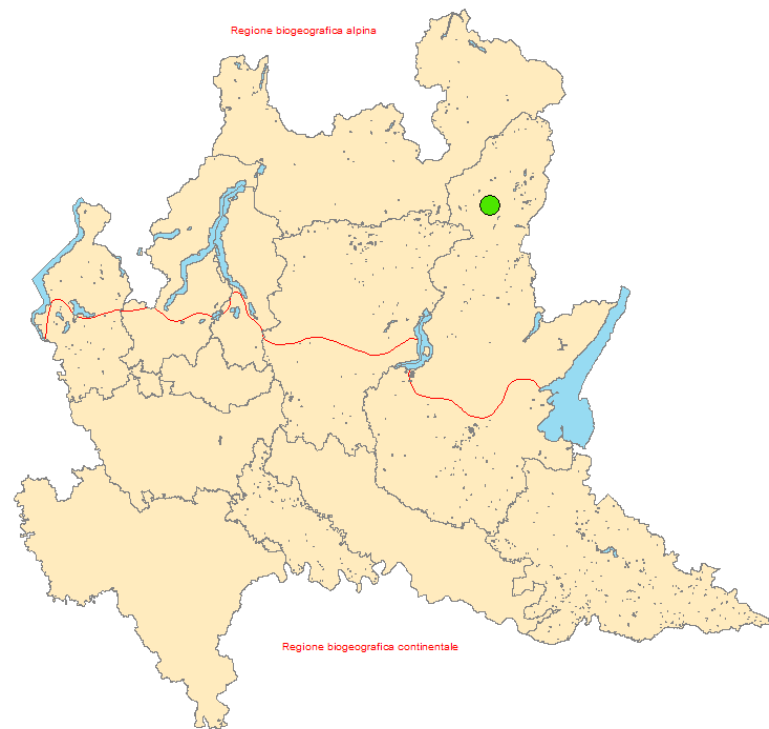
Area (ha): 0,2

Comuni: Berzo Demo (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Adamello

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale dell'Adamello
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello (dgr 29 ottobre 2001, n. 7/6632 e successive varianti)
- Piano di Settore Acque del Parco



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* D01.01; E01.04; E06.02; F03.01; F03.02.03; G01.02; G01.03.01; G01.03.02; H01.03; J02.03.02; J02.05.02; K02.01.
- *Minacce:* D01.01; E01.04.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
7140	Torbiere di transizione e instabili

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Contenimento del disturbo derivante dalla presenza antropica.	IA	Gestione dei flussi turistici. (2)	loc	A	7140
2	Investimento in conoscenza sperimentazioni e monitoraggi. Sostegno della conservazione di specie/habitat in stato non ottimale	IA/MR	Interventi pilota di miglioramento ambientale. (5)	gen	A	7140
3	Investimento in conoscenza sperimentazioni e monitoraggi. Contenimento del disturbo derivante dalla presenza antropica. Mantenimento degli equilibri negli ecosistemi forestali. Gestione dei flussi turistici. Sostegno della conservazione di specie/habitat in stato non ottimale.	IA/RE	Estensione dell'area oggetto di tutela. (1)	loc	A	7140
4	Investimento in conoscenza sperimentazioni e monitoraggi.	MR	Monitoraggio della flora di interesse conservazionistico. (6)	gen	M	7140

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1167	Triturus carnifex	x	
R	1256	Podarcis muralis		x
M	1326	Plecotus auritus		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Contenimento del disturbo derivante dalla presenza antropica. Gestione dei flussi turistici.	IA	Gestione dei flussi turistici. (2)	loc	A	tutti
2	Investimento in conoscenza sperimentazioni e monitoraggi. Mantenimento degli equilibri negli ecosistemi forestali.	IA	Marcatura a scopo di tutela di alberi scavati da Picidi e di alberi ad elevato valore ecologico per la fauna saproxilica. (4)	gen	M	tutti

	Sostegno della conservazione di specie/habitat in stato non ottimale.					
3	Investimento in conoscenza sperimentazioni e monitoraggi. Sostegno della conservazione di specie/habitat in stato non ottimale.	IA/MR	Interventi pilota di miglioramento ambientale. (5)	gen	A	tutti
4	Investimento in conoscenza sperimentazioni e monitoraggi. Contenimento del disturbo derivante dalla presenza antropica. Mantenimento degli equilibri negli ecosistemi forestali. Gestione dei flussi turistici. Sostegno della conservazione di specie/habitat in stato non ottimale.	IA/ RE	Estensione dell'area oggetto di tutela. (1)	loc	A	tutti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070014 Lago di Pile

Regione biogeografica: Alpina

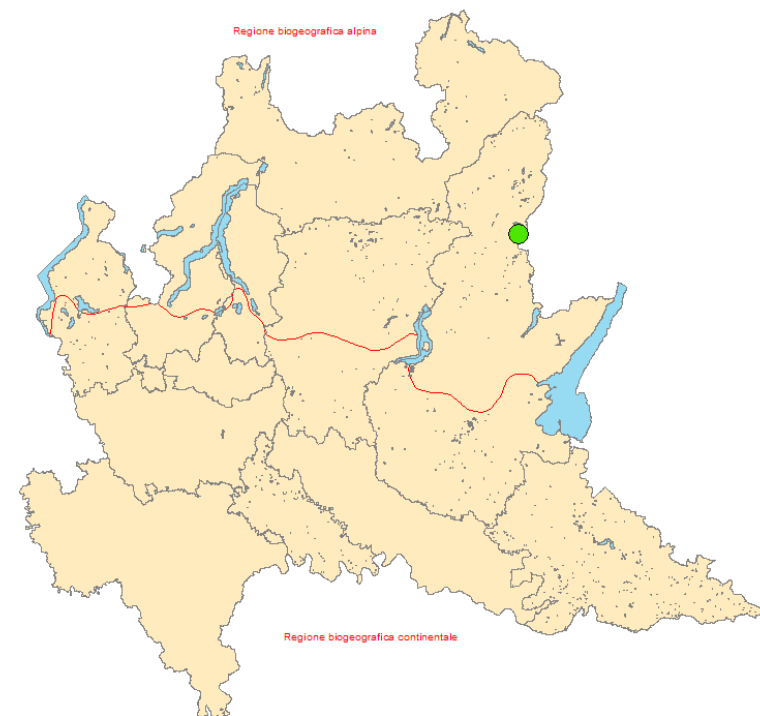
Area (ha): 4

Comuni: Ceto (BS)

Ente gestore: Parco Regionale dell'Adamello

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale dell'Adamello
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello (dgr 29 ottobre 2001, n. 7/6632 e successive varianti)



Vulnerabilità del Sito: l'area si trova in una zona molto impervia, cui si accede attraverso un unico sentiero, poco frequentato dagli escursionisti; non si rilevano fenomeni di disturbo particolari.

- *Pressioni:* attualmente nessuna
- *Minacce:* attualmente nessuna

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
7140	Torbiere di transizione e instabili
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
2	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	tutti
3	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	M	tutti
4	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	M	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070015 Monte Cas – Cima di Corlor	
Regione biogeografica: Alpina	
Area (ha): 166	
Comuni: Tignale (BS), Tremosine (BS)	
Ente gestore: Parco Regionale Alto Garda Bresciano	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Parco Regionale Alto Garda Bresciano - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 1 agosto 2003, n. 7/13939) - SIC interamente incluso nella ZPS IT2070402 “Alto Garda Bresciano”	
Vulnerabilità del Sito: – Pressioni: D01.01; D01.06; F04; G01.02; G01.03; J01; K01.01; K02.01; L05. – Minacce: D01.01; F04; G01.02; G01.03; J01; K01.01; K02.01; L05.	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento e miglioramento dei pascoli e degli ambienti aperti	IN	Nell'habitat 6210 è da favorire ed incentivare: – il contenimento dell'ingresso di specie di bosco tramite sfalci periodici (1 all'anno massimo, eseguito da metà luglio ad agosto per rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee);	loc	M	6210

			– pascolo controllato e sfalcio in collaborazione con imprenditori agricoli locali per recupero habitat erbaceo-prativi interessati dalla ricolonizzazione forestale, e per aumentare zone di ecotono fondamentali per specie faunistiche; – l'abbandono in loco degli sfalci. E' invece da evitare: – provocare rotture del cotico con interventi agronomici non corretti, quali l'aratura e la sarchiatura o realizzazione di opere; nel caso ciò invece avvenga, occorrerà il totale ripristino del cotico, anche tramite distribuzione delle zolle precedentemente accantonate; – l'utilizzo della concimazione liquamica o letamica; – l'introduzione di colture a perdere; – l'utilizzo di tecniche di recupero che prevedano l'utilizzo del fuoco controllato.			
2	Individuare eventuali processi di contrazione degli habitat o loro ampliamento	MR	Analisi diacronica degli habitat.	loc	M	6210, 7220*, 8210, 9180*, 9340
3	Avere a disposizione un geodatabase aggiornato finalizzato alla gestione dei SIC	MR	Aggiornamento del geodatabase.	gen	M	6210, 7220*, 8210, 9180*, 9340, flora
4	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio qualità acque.	loc	M	7220*
5	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio habitat 7220*.	loc	M	7220*
6	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli ambienti aperti	MR	Analisi presenza orchidee in habitat 6210.	loc	M	6210
7	Tutela dei pascoli e degli ambienti aperti	RE	Regolamentazione della sentieristica.	loc	A	6210

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1583	Daphne petraea	x	
1749	Physoplexis comosa		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Valutazione dello stato di conservazione delle specie	MR	Monitoraggio estensivo della flora.	gen	M	<i>Daphne petraea</i> , <i>Physoplexis comosa</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II – IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A080	Circaetus gallicus	A073	Milvus migrans
A215	Bubo bubo	A103	Falco peregrinus	A307	Sylvia nisoria

Specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1283	Coronella austriaca		x	M	2016	Pipistrellus kuhli		x
R	1281	Elaphe longissima		x	M	1317	Pipistrellus nathusii		x
I	1058	Maculinea arion		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1330	Myotis mystacinus		x	R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Tutela dell'avifauna stanziale e migratrice di interesse comunitario.	IA	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna.	loc	A	<i>Bubo bubo</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
2	Ripristino e conservazione	IA	Miglioramenti ambientali per la Coturnice.	loc	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

	dell'habitat ottimale delle aree di nidificazione e di allevamento dei piccoli.					
3	Incentivare corrette pratiche di gestione del territorio da parte degli attori locali per la conservazione dei Galliformi alpini.	IN	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i Galliformi.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
4	Accertamento della presenza delle specie sul territorio del sito e raccolta di dati della loro consistenza. Individuazione delle aree maggiormente idonee per le diverse specie all'interno del sito e individuazione di azioni gestionali a loro favore.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Avifauna di ambienti aperti ed ecotonali.	gen	A	<i>Sylvia nisoria</i>
5	Individuare le aree di canto all'interno del sito e stimare con cadenza annuale l'abbondanza delle specie per individuare trend nelle popolazioni e intraprendere idonee azioni di gestione a favore delle specie.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Galliformi (Coturnice).	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
6	Raccolta di dati quantitativi delle specie nidificanti nel sito e valutazione del trend delle popolazioni sul medio-lungo periodo. Valutazione dell'importanza del sito per la migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Rapaci diurni e notturni.	gen	A	<i>Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070016 Cima Comer

Regione biogeografica: Alpina

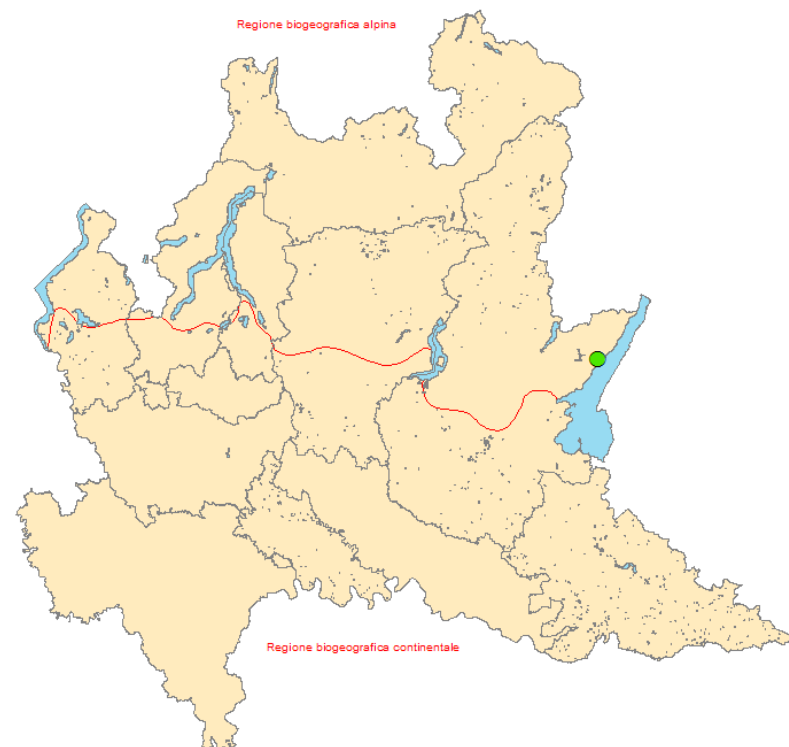
Area (ha): 314

Comuni: Gargnano (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Alto Garda Bresciano

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Alto Garda Bresciano
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 1 agosto 2003, n. 7/13939)
- SIC interamente incluso nella ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A04; A10; B02; D01.01; D01.02; E01; G01.02; G01.03; J01; K01.01; L05.
- *Minacce:* A01; A04; A10; B02; D01.01; D01.02; E01; G01.02; G01.03; J01; K01.01; L05.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)
9340	Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento e miglioramento dei pascoli e degli ambienti aperti	IN	Nell'habitat 6210 è da favorire: – il contenimento dell'ingresso di specie di bosco tramite sfalci periodici (1 all'anno massimo, eseguito da metà luglio ad agosto per rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee);	loc	M	6210

			– pascolo controllato e sfalcio in collaborazione con imprenditori agricoli locali per recupero habitat erbaceo-prativi interessati dalla ricolonizzazione forestale, e per aumentare zone di ecotono fondamentali per specie faunistiche; – l'abbandono in loco degli sfalci. E' invece da evitare: – provocare rotture del cotico con interventi agronomici non corretti, quali l'aratura e la sarchiatura o realizzazione di opere; nel caso ciò invece avvenga, occorrerà il totale ripristino del cotico, anche tramite distribuzione delle zolle precedentemente accantonate; – l'utilizzo della concimazione liquamica o letamica; – l'introduzione di colture a perdere; – l'utilizzo di tecniche di recupero che prevedano l'utilizzo del fuoco controllato.			
2	Inventario dello stato attuale delle pareti utilizzate per l'arrampicata rispetto al totale delle pareti occupate da vegetazione casmofitica o da specie faunistiche, soprattutto ornitiche, per quantificare l'impatto dell'uomo su questi habitat e specie.	MR	Inventario dei siti di arrampicata sportiva e valutazione impatto.	loc	M	8210
3	Individuare eventuali processi di contrazione degli habitat o loro ampliamento	MR	Analisi diacronica degli habitat.	loc	M	6210, 8210, 91K0, 9340
4	Avere a disposizione un geodatabase aggiornato finalizzato alla gestione dei SIC	MR	Aggiornamento del geodatabase.	gen	M	6210, 8210, 91K0, 9340, flora
5	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli ambienti aperti	MR	Analisi presenza orchidee in habitat 6210.	loc	M	6210
6	Sensibilizzare i fruitori del territorio al rispetto dell'ambiente	RE	Regolamentazione della sentieristica.	loc	A	6210, 8210

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1626	Primula spectabilis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Valutazione dello stato di conservazione delle specie	MR	Monitoraggio estensivo della flora.	gen	M	<i>Primula spectabilis</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A412	Alectoris graeca saxatilis	A082	Circus cyaneus	A073	Milvus migrans
A215	Bubo bubo	A084	Circus pygargus	A074	Milvus milvus
A030	Ciconia nigra	A236	Dryocopus martius	A094	Pandion haliaetus
A080	Circaetus gallicus	A103	Falco peregrinus	A072	Pernis apivorus
A081	Circus aeruginosus	A097	Falco vespertinus	A307	Sylvia nisoria

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1088	Cerambyx cerdo	x		I	1083	Lucanus cervus	x	
R	1283	Coronella austriaca		x	R	1256	Podarcis muralis		x
R	1281	Elaphe longissima		x	M	1354	Ursus arctos	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Tutela dell'avifauna stanziale e migratrice di interesse comunitario.	IA	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna.	loc	A	<i>Bubo bubo, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
2	Ripristino e conservazione dell'habitat ottimale delle aree di nidificazione e di allevamento dei piccoli.	IA	Miglioramenti ambientali per la Coturnice.	loc	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
3	Incentivare corrette pratiche di gestione del territorio da parte degli attori locali per la conservazione dei Galliformi alpini.	IN	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i Galliformi.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
4	Accertamento della presenza delle specie sul territorio del sito e raccolta di dati della loro consistenza. Individuazione delle aree maggiormente idonee per le diverse specie all'interno del sito e individuazione di azioni gestionali a loro favore.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito - Avifauna di ambienti aperti ed ecotonali.	gen	A	<i>Sylvia nisoria</i>
5	Individuare le aree di canto all'interno del sito e stimare con cadenza annuale l'abbondanza delle specie per individuare trend nelle popolazioni e intraprendere idonee azioni di gestione a favore delle specie.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito - Galliformi (Coturnice).	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
6	Raccolta di dati quantitativi delle specie nidificanti nel sito e valutazione del trend delle popolazioni sul medio-lungo	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito - Rapaci diurni e notturni.	gen	A	<i>Bubo bubo, Circaetus gallicus, Circus pygargus, Falco peregrinus, Falco vespertinus, Milvus migrans, Milvus milvus</i>

	periodo. Valutazione dell'importanza del sito per la migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni.					
7	Verifica della presenza o del passaggio di eventuali individui in dispersione nel contesto delle strategie alpine di conservazione dei grandi carnivori; determinazione della specie e del singolo individuo mediante analisi genetiche (fingerprinting).	MR	Monitoraggio specializzato dei grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070019 Sorgente Funtani

Regione biogeografica: Alpina

Area (Ha): 55

Comuni: Vobarno (BS)

Ente gestore: Comune di Vobarno (Ente gestore della Riserva Naturale Regionale Sorgente Funtani)

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale Sorgente Funtani
- Piano di gestione della Riserva Naturale (dgr 30 luglio 1999, n. 6/44590)
- Vincolo Idrogeologico di cui all'articolo 1 del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e dell'art. 44 della L.R. 31/2008
- Usi civici
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Art.142 comma 1 lettere c, f, g
- PTR - Piano Territoriale Regionale
- PPR - Piano Paesistico regionale art.22 comma 3
- PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (dcp 13 giugno 2014, n. 31) art. 42, 44 e 73
- Piano Faunistico Venatorio provinciale (dcp 20 dicembre 1996, n. 68 e 19 aprile 1999, n. 30 e successive integrazioni)
- Piano Ittico provinciale (dcp 31 gennaio 2012, n. 1)
- PGT del Comune di Vobarno art 43 e 45.



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04.03; D01.01; D01.02; D02.01; E01.03; E03.03; E04.01; G01.02; G01.03.01; G02.09; G05.09; H01.01; H01.08; H05.01; J02.03; J02.06.06.
- *Minacce:* D01.02; D02.01; E01.03; J02.06.06.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0*	Foreste alluvionali con Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae);
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca / inizialmente classificato come 91H0*
9260	Castagneti

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Conservazione Habitat 6210*	IA	Attività di sfalcio e/o pascolo leggero per contenere l'avanzata degli arbusti.	loc	A	6210*
2	Conservazione Habitat 6510	IA	Attività di sfalcio per contenere l'avanzata degli arbusti sui margini delle superfici prative, mantenendo alcune porzioni di fascia ecotonale.	loc	A	6510
3	Conservazione Habitat prativi	IA	Recupero di radure.	loc	A	6510, 6210*
4	Conservazione Habitat 7220*	IA	Contenimento delle specie arboreo-arbustive che colonizzano progressivamente l'Habitat.	loc	MA	7220*
5	Conservazione Habitat 9260	IA	Gestione dei popolamenti di castagno con interventi selvicolturali atti a preservare le caratteristiche dell'Habitat.	loc	M	9260
6	Conservazione Habitat forestali	IA	Applicazione di tecniche di gestione selvicolturale naturalistica.	gen	A	9180*, 91AA*, 91E0*, 91L0, 9260, altre tipologie forestali non Habitat
7	Conservazione Habitat forestali	IA	Intervento fitosanitario di contenimento della processionaria del pino.	loc	MA	Habitat forestali
8	Conservazione Habitat forestali e prativi	IA	Bonifica discariche abusive, rimozione di rifiuti abbandonati.	loc	A	Habitat forestali e prativi
9	Conservazione Habitat forestali e prativi	IA	Controllo ed possibile eradicazione specie vegetali alloctone infestanti.	gen	MA	Habitat forestali e prativi
10	Conservazione Habitat 6510	IN	Favorire accordi con gli agricoltori per mantenere la pratica dello sfalcio dell'Habitat.	loc	A	6510
11	Monitoraggio Habitat 6410	MR	Approfondimenti fitosociologici e caratterizzazione dell'Habitat.	loc	M	6410
12	Monitoraggio Habitat 7220*	MR	Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche.	loc	M	7220*
13	Monitoraggio Habitat 7220*	MR	Monitoraggio sulle Briofite.	loc	M	7220*

14	Conservazione Habitat 7220* e 8310	MR	Monitoraggio dei popolamenti di molluschi idrobiidi.	loc	MA	7220*, 8310
15	Conservazione Habitat 8310	RE	Regolamentazione utilizzo ambienti di grotta.	loc	M	8310
16	Conservazione Habitat 8310	MR	Monitoraggio qualità delle acque circolanti.	loc	M	8310
17	Conservazione Habitat 8310	MR	Definizione del bacino sotteso alle cavità.	loc	M	8310
18	Conservazione Habitat 91E0*	MR	Verifica delle portate ottimali del Torrente Agna in funzione dell'Habitat.	loc	M	91E0*
19	Conservazione Habitat forestali	MR	Indagine su entomofauna forestale e xilofaga.	gen	MA	Habitat forestali
20	Monitoraggio Habitat forestali e prativi	MR	Monitoraggio presenza e dinamica specie vegetali alloctone infestanti.	gen	A	Habitat forestali e prativi
21	Monitoraggio Habitat forestali e prativi	MR	Indagine fitosociologica, forestale e floristica per valutare lo stato di conservazione e la dinamica in atto negli Habitat e più in generale sulla vegetazione del Sito.	gen	MA	Habitat forestali e prativi
22	Monitoraggio Habitat forestali e prativi	MR	Formazione e controllo di plot di monitoraggio permanente in Habitat particolarmente fragili per composizione o dimensione individuati dal monitoraggio precedente.	loc	M	Habitat forestali e prativi
23	Conservazione Habitat 6210*	RE	Regolamentazione interventi in ambito prativo.	gen	A	6210*
24	Conservazione Habitat 6510	RE	Regolamentazione interventi in ambito prativo.	gen	A	6510
25	Conservazione Habitat 7220*	RE	Regolamentazione prelievi idrici, captazioni, regimazioni di alveo e sorgenti.	gen	M	7220*
26	Conservazione Habitat 91E0*	RE	Rilascio del DMV nel Torrente Agna e nei suoi affluenti.	loc	M	91E0*
27	Conservazione Habitat forestali	RE	Regolamentazione forestale.	gen	MA	9180*, 91AA*, 91E0*, 91L0, 9260

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A073	Milvus migrans
A080	Circaetus gallicus	A338	Lanius collurio		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
F	1163	Cottus gobio	x		R	1256	Podarcis muralis		x
M	1341	Musccardinus avellanarius		x	F	5331	Telestes muticellus	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x					

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A229	Alcedo atthis	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Conservazione delle specie acquatiche.	IA	Formazione di scale di risalita su derivazioni del Torrente Agna e dei suoi affluenti.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Telestes muticellus</i>
2	Conservazione della chiroterofauna.	IA	Individuazione degli alberi vetusti e di dimensioni adeguate e loro conservazione, predisposizione di rifugi e installazione di Bat-box. Interventi forestali atti a favorire la presenza di pipistrelli forestali.	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
3	Monitoraggio degli Invertebrati.	MR	Indagine su entomofauna forestale e xilofaga.	loc	MB	Invertebrati
4	Monitoraggio degli Invertebrati.	MR	Indagini su Lepidotteri, Aracnidi e cenosi acquatiche.	loc	MB	Invertebrati
5	Monitoraggio delle specie acquatiche.	MR	Monitoraggio della qualità delle acque del Torrente Agna, compreso il rilascio del depuratore di Degagna. Verifica periodica della quantità di acqua rilasciata dai deflussi minimi vitali.	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Telestes muticellus</i>
6	Monitoraggio dei popolamenti di Molluschi.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Molluschi presenti all'interno degli habitat sorgentizi del sito. Il monitoraggio si avvarrà del metodo già sperimentato durante il progetto Wetlands.	loc	MA	Molluschi Hydrobiidae
7	Monitoraggio della chiroterofauna.	MR	Monitoraggio delle popolazioni e della dinamica in atto anche per verificare l'efficacia di alcuni progetti di miglioramento forestale intrapresi in precedenza.	loc	MA	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , Altre specie di Chiroterri
8	Monitoraggio della teriofauna.	MR	Monitoraggio delle specie, esclusi i Chiroterri.	gen	MB	Teriofauna, esclusi i Chiroterri
9	Monitoraggio dell'avifauna nidificante.	MR	Monitoraggio delle specie.	gen	M	Avifauna nidificante
10	Monitoraggio degli Strigiformi.	MR	Monitoraggio delle specie.	gen	M	Rapaci notturni
11	Monitoraggio dell'erpetofauna.	MR	Monitoraggio delle specie.	gen	M	Erpetofauna

12	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	PD	Azioni di informazione, formazione dei diversi stakeholder (scuole, pubblico generico, associazioni di pescatori, ecc.) dell'importanza della tutela della specie.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
13	Conservazione della chiroterofauna.	PD	Azioni di informazione, formazione dei diversi stakeholder (scuole, pubblico generico, ecc.) dell'importanza della tutela delle specie.	gen	MA	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , Altre specie di Chiroteri
14	Conservazione delle specie acquatiche.	RE	Regolamentazione del rilascio del DMV nel Torrente Agna e nei suoi affluenti all'atto del rinnovo delle autorizzazioni.	loc	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Telestes muticellus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070021 Valvestino

Regione biogeografica: Alpina

Area (ha): 6473

Comuni: Capovalle (BS), Gargnano (BS), Magasa (BS), Tignale (BS), Valvestino (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Alto Garda Bresciano

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Alto Garda Bresciano
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 1 agosto 2003, n. 7/13939)
- Parco Naturale dell'Alto Garda Bresciano (lr 1 dicembre 2003, n. 24) (SIC parzialmente incluso nel Parco Naturale)
- PTC del Parco naturale (dcr 15 dicembre 2004, n. 7/1136)
- Proprietà forestale regionale "Gardesana occidentale" (SIC parzialmente incluso nella Foresta Regionale)
- Area Wilderness (Val di Vesta, superficie parziale del SIC)
- SIC quasi interamente incluso nella ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04; B03; K01.01.
- *Minacce:* A04; K01.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
6520	Praterie montane da fieno
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
9260	Boschi di Castanea sativa

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Recupero habitat erbaceo-prativi	IA	Pascolo controllato e sfalcio.	loc	A	6170, 6210, 6510, 6520
2	Miglioramento strutturale boschi	IA	Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale di habitat forestali.	gen	M	91K0
3	Mantenimento e miglioramento degli ambienti aperti	IN	Mantenimento o ripresa dell'alpicoltura con particolare riferimento al pascolo (bovino, ovino, ed eventualmente equino con asini).	loc	M	6170
4	Mantenimento e miglioramento dei pascoli e degli ambienti aperti	IN	Nell'habitat 6210 è da favorire: – mantenimento o la ripresa dell'alpicoltura con particolare riferimento allo sfalcio ed eventualmente al pascolo oviceprino estensivo; – il contenimento dell'ingresso di specie di bosco tramite sfalci periodici (1 all'anno massimo, eseguito da metà luglio ad agosto per rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee); – l'abbandono in loco degli sfalci. E' invece da evitare: – provocare rotture del cotico con interventi agronomici non corretti, quali l'aratura e la sarchiatura o realizzazione di opere; nel caso ciò invece avvenga, occorrerà il totale ripristino del cotico, anche tramite distribuzione delle zolle precedentemente accantonate; – l'utilizzo della concimazione liquamica o letamica; – l'introduzione di colture a perdere; – l'utilizzo di tecniche di recupero che prevedano l'utilizzo del fuoco controllato.	loc	M	6210
5	Mantenimento e miglioramento dei pascoli e degli ambienti aperti	IN	Nell'habitat 6510 e 6520 è da favorire il mantenimento o la ripresa dell'alpicoltura con particolare riferimento alle pratiche agronomiche di sfalcio e concimazione. E' tuttavia necessario:	loc	M	6510, 6520

			– subordinare le concimazioni alle effettive necessità in termini di nutrienti del prato, onde evitare l'eccessiva proliferazione di specie nitrofile; – lo sfalcio deve avvenire in almeno 2 interventi all'anno, di cui il primo dopo la fioritura delle graminacee.			
6	Conservazione habitat erbaceo-prativi	MR	Monitoraggio cinghiali.	gen	A	6170, 6210, 6510, 6520
7	Valutazione efficacia interventi attivi	MR	Monitoraggio evoluzione habitat 6170, 6210, 6510, 6520.	loc	MA	6170, 6210, 6510, 6520
8	Identificazione di habitat prioritari	MR	Analisi presenza orchidee in habitat 6210.	loc	M	6210
9	Individuare eventuali processi di contrazione degli habitat o loro ampliamento	MR	Analisi diacronica degli habitat.	loc	M	4060, 4070*, 6170, 6210, 6510, 6520, 8130, 8210, 91K0, 9180*, 91AA*, 9260
10	Avere a disposizione un geodatabase aggiornato finalizzato alla gestione dei SIC	MR	Aggiornamento del geodatabase.	gen	M	4060, 4070*, 6170, 6210, 6510, 6520, 8130, 8210, 91K0, 9180*, 91AA*, 9260
11	Tutela dei pascoli e degli ambienti aperti	RE	Regolamentazione della sentieristica.	loc	A	6170, 6210, 6510, 6520

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
4068	Adenophora lilifolia	x		1749	Physoplexis comosa		x
1902	Cypripedium calceolus	x		1629	Primula glaucescens		x
1583	Daphne petraea	x		1626	Primula spectabilis		x
1524	Saxifraga tombeanensis	x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Migliorare l'habitat per la sopravvivenza della specie	IA	Interventi a favore di <i>Saxifraga tombeanensis</i> .	loc	A	<i>Saxifraga tombeanensis</i>
2	Migliorare la conoscenza e la gestione degli habitat e della flora	MR	Monitoraggio estensivo della fauna e della flora.	gen	M	<i>Adenophora lilifolia</i> , <i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Daphne petraea</i> , <i>Saxifraga tombeanensis</i> , <i>Physoplexis comosa</i> , <i>Primula glaucescens</i> , <i>Primula spectabilis</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A080	Circaetus gallicus	A338	Lanius collurio
A229	Alcedo atthis	A082	Circus cyaneus	A073	Milvus migrans
A412	Alectoris graeca saxatilis	A122	Crex crex	A072	Pernis apivorus
A255	Anthus campestris	A236	Dryocopus martius	A234	Picus canus
A091	Aquila chrysaetos	A379	Emberiza hortulana	A307	Sylvia nisoria
A104	Bonasa bonasia	A103	Falco peregrinus	A409	Tetrao tetrix tetrix
A215	Bubo bubo	A217	Glaucidium passerinum	A108	Tetrao urogallus
A224	Caprimulgus europaeus				

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		I	1058	Maculinea arion		x
A	1193	Bombina variegata	x		I	1057	Parnassius apollo		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		I	1056	Parnassius mnemosyne		x
I	1071	Coenonympha oedippus	x		R	1256	Podarcis muralis		x
R	1283	Coronella austriaca		x	A	1167	Triturus carnifex	x	
I	1067	Lopinga achine		x	M	1354	Ursus arctos	x	
I	1083	Lucanus cervus	x						

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Sopravvivenza di alcune specie di Lepidotteri; creazione fonti di nutrimento per la fauna vertebrata.	IA	Interventi di ceduzione di ceppaie di latifoglie del piano montano e submontano.	gen	M	Lepidotteri, Fauna vertebrata
2	Incrementare la presenza di cervi, Anfibi e fauna invertebrata.	IA	Manutenzione delle pozze.	loc	A	Anfibi, Ungulati, Invertebrati
3	Tutela dell'avifauna stanziale e migratrice di interesse comunitario.	IA	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna.	loc	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
4	Ripristino e conservazione del residuo habitat di buona qualità per la specie, in una logica di rete che permetta la comunicazione e lo scambio genico tra individui e popolazioni, con particolare riferimento alle nicchie ecologiche destinate alla riproduzione e all'allevamento dei piccoli.	IA	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello.	loc	A	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
5	Ripristino e conservazione dell'habitat ottimale delle aree di nidificazione e di allevamento dei piccoli.	IA	Miglioramenti ambientali per la Coturnice.	loc	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
6	Favorire la frequentazione dell'Orso bruno nel SIC.	IA	Recupero e risanamento di cultivar di frutta in fasce di ecotono.	gen	M	<i>Ursus arctos</i>
7	Ripristino e conservazione dell'habitat ottimale per il Gallo cedrone e per altre specie di uccelli forestali.	IA	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli culturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone.	loc	A	<i>Tetrao urogallus</i>

8	Incentivare corrette pratiche di gestione del territorio da parte degli attori locali per la conservazione dei Galliformi alpini.	IN	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i Galliformi.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
9	Approfondire le conoscenze sui Gasteropodi.	MR	Monitoraggio dei Gasteropodi.	gen	M	Gasteropodi
10	Verificare i risultati del ripopolamento.	MR	Monitoraggio del Gambero di fiume.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
11	Mantenere una buona qualità delle acque e un deflusso minimo vitale.	MR	Monitoraggio della qualità acque.	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
12	Individuare le aree di canto all'interno del sito e stimare con cadenza annuale l'abbondanza della specie per individuare trend nella popolazione e intraprendere idonee azioni di gestione a favore del tetraonide.	MR	Monitoraggio delle arene di canto del Gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>).	gen	A	<i>Tetrao urogallus</i>
13	Controllo sulle popolazioni di specie alloctone.	MR	Monitoraggio e gestione controllata dell'ittiofauna.	gen	M	Ittiofauna
14	Migliorare la conoscenza e la gestione degli habitat e della flora.	MR	Monitoraggio estensivo della fauna e della flora.	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Lopinga achine</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Parnassius mnemosyne</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Aegolius funereus</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus gallicus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Lanius collurio</i> ,

						<i>Milvus migrans, Pernis apivorus, Picus canus, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
15	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Anfibi e Rettili nel Sito.	MR	Monitoraggio ordinario - Anfibi e Rettili.	gen	M	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex</i>
16	Accertamento della presenza delle specie sul territorio del sito e raccolta di dati della loro consistenza. Individuazione delle aree maggiormente idonee per le diverse specie all'interno del sito e individuazione di azioni gestionali a loro favore.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Avifauna di ambienti aperti ed ecotonali.	gen	A	<i>Anthus campestris, Caprimulgus europaeus, Crex crex, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Sylvia nisoria</i>
17	Individuare le aree di canto all'interno del sito e stimare con cadenza annuale l'abbondanza delle specie per individuare trend nelle popolazioni e intraprendere idonee azioni di gestione a favore delle specie.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Galliformi (Gallo forcello, Coturnice, Francolino di monte).	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis, Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
18	Raccolta di dati quantitativi delle specie nidificanti nel sito e valutazione del trend delle popolazioni sul medio-lungo periodo. Valutazione dell'importanza del sito per la migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del Sito – Rapaci diurni e notturni.	gen	A	<i>Aegolius funereus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Milvus migrans, Pernis apivorus</i>
19	Verifica della presenza o del passaggio di eventuali individui in dispersione nel contesto delle strategie alpine di conservazione dei grandi carnivori; determinazione della specie e del singolo individuo mediante analisi genetiche (fingerprinting).	MR	Monitoraggio specializzato dei grandi carnivori.	gen	A	<i>Ursus arctos</i>

20	Riduzione del disturbo antropico arrecato durante gli accoppiamenti.	RE	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali.	loc	A	<i>Tetrao urogallus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070022 Corno della Marogna

Regione biogeografica: Alpina

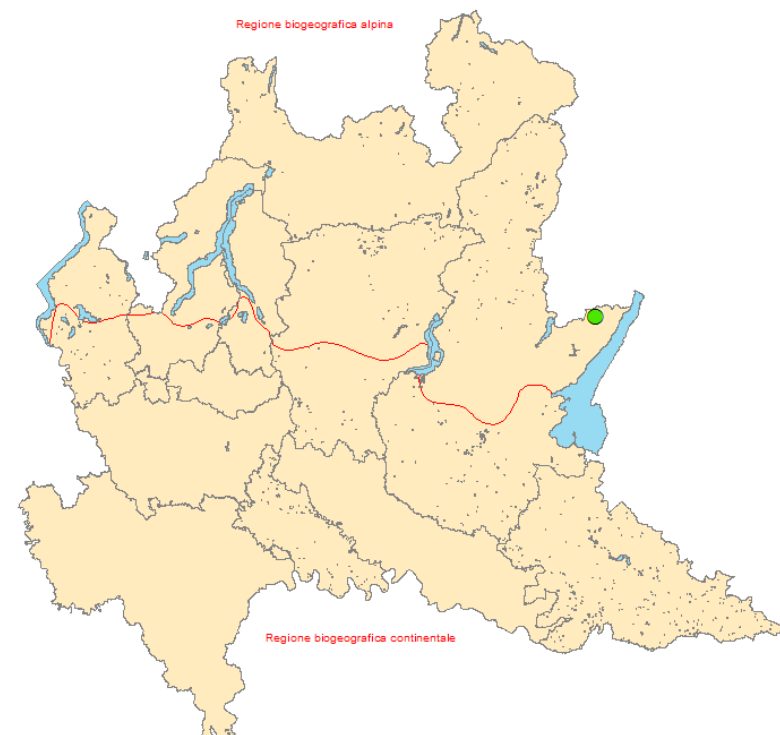
Area (ha): 3571

Comuni: Tignale (BS), Tremosine (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Alto Garda Bresciano

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Alto Garda Bresciano
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 1 agosto 2003, n. 7/13939)
- Parco Naturale dell'Alto Garda Bresciano (lr 1 dicembre 2003, n. 24) (SIC parzialmente incluso nel Parco Naturale)
- PTC del Parco naturale (dcr 15 dicembre 2004, n. 7/1136)
- Proprietà forestale regionale "Gardesana occidentale" (SIC parzialmente incluso nella Foresta Regionale)
- SIC interamente incluso nella ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04; B02; D01; D01.01; E01; F02.03; F03.01; F04.01; G01.02; G01.03; G02.02; J01; J02.03; J02.15; K01.01; K02; K03.
- *Minacce:* A04; D01; D01.01; E01; F02.03; F03.01; F04.01; G01.02; G01.03; G02.02; J01; J02.15; K01.01; K02; K03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
7220*	Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)
7230	Torbiere basse alcaline (<i>Caricion davallianae</i>)
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Recupero habitat erbaceo-prativi	IA/IN	Pascolo controllato e sfalcio.	loc	A	6170, 6210
2	Miglioramento strutturale boschi	IA	Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale di habitat forestali.	gen	M	91K0
3	Mantenimento e miglioramento degli ambienti aperti	IN	Mantenimento o ripresa dell'alpicoltura con particolare riferimento al pascolo (bovino, ovino, ed eventualmente equino con asini).	loc	M	6170
4	Mantenimento e miglioramento dei pascoli e degli ambienti aperti	IN	Nell'habitat 6210 è da favorire: – mantenimento o la ripresa dell'alpicoltura con particolare riferimento allo sfalcio ed eventualmente al pascolo ovicaprino estensivo; – il contenimento dell'ingresso di specie di bosco tramite sfalci periodici (1 all'anno massimo, eseguito da metà luglio ad agosto per rispettare i tempi di fruttificazione delle orchidee); – l'abbandono in loco degli sfalci. E' invece da evitare: – provocare rotture del cotico con interventi agronomici non corretti, quali l'aratura e la sarchiatura o realizzazione di opere; nel caso ciò invece avvenga, occorrerà il totale ripristino del cotico, anche tramite distribuzione delle zolle precedentemente accantonate; – l'utilizzo della concimazione liquamica o letamica; – l'introduzione di colture a perdere; – l'utilizzo di tecniche di recupero che prevedano l'utilizzo del fuoco controllato.	loc	M	6210
5	Conservazione habitat erbaceo-prativi	MR	Monitoraggio cinghiali.	gen	A	6170, 6210
6	Valutazione efficacia interventi attivi	MR	Monitoraggio evoluzione habitat 6170, 6210.	loc	MA	6170, 6210
7	Identificazione di habitat prioritari	MR	Analisi presenza orchidee in habitat 6210.	loc	M	6210
8	Mantenere una buona qualità delle acque e il deflusso minimo vitale	MR	Monitoraggio qualità acque.	loc	M	3240, 7220*, 7230
9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio dell'habitat 7220*.	loc	M	7220*

10	Limitare l'invasione da parte delle specie erbacee o legnose	MR	Monitoraggio dell'habitat 7230.	loc	M	7230
11	Individuare eventuali processi di contrazione degli habitat o loro ampliamento	MR	Analisi diacronica degli habitat.	loc	M	3240, 4060, 4070*, 6170, 6210, 7220*, 7230, 8130, 8210, 91K0
12	Avere a disposizione un geodatabase aggiornato finalizzato alla gestione dei SIC	MR	Aggiornamento del geodatabase.	gen	M	3240, 4060, 4070*, 6170, 6210, 7220*, 7230, 8130, 8210, 91K0
13	Tutela dei pascoli e degli ambienti aperti	RE	Regolamentazione della sentieristica.	loc	A	6170, 6210

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1902	Cypripedium calceolus	x		1749	Physoplexis comosa		x
1583	Daphne petraea	x		1629	Primula glaucescens		x
1524	Saxifraga tombeanensis	x		1626	Primula spectabilis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Migliorare l'habitat per la sopravvivenza della specie	IA	Interventi a favore di <i>Saxifraga tombeanensis</i> .	loc	A	<i>Saxifraga tombeanensis</i>
2	Migliorare la conoscenza e la gestione degli habitat e della flora	MR	Monitoraggio estensivo della fauna e della flora.	gen	M	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Daphne petraea</i> , <i>Saxifraga tombeanensis</i> , <i>Physoplexis comosa</i> , <i>Primula glaucescens</i> , <i>Primula spectabilis</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A223	Aegolius funereus	A080	Circaetus gallicus	A338	Lanius collurio
A229	Alcedo atthis	A082	Circus cyaneus	A073	Milvus migrans
A412	Alectoris graeca saxatilis	A122	Crex crex	A072	Pernis apivorus
A091	Aquila chrysaetos	A236	Dryocopus martius	A234	Picus canus
A104	Bonasa bonasia	A379	Emberiza hortulana	A307	Sylvia nisoria
A215	Bubo bubo	A103	Falco peregrinus	A409	Tetrao tetrix tetrix
A224	Caprimulgus europaeus	A217	Glaucidium passerinum	A108	Tetrao urogallus

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		M	1361	Lynx lynx	x	
A	1193	Bombina variegata	x		I	1057	Parnassius apollo		x
A	1201	Bufo viridis		x	I	1056	Parnassius mnemosyne		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
R	1283	Coronella austriaca		x	R	1256	Podarcis muralis		x
F	1163	Cottus gobio	x		A	1209	Rana dalmatina		x
R	1281	Elaphe longissima		x	A	1167	Triturus carnifex	x	
M	1327	Eptesicus serotinus		x	M	1354	Ursus arctos	x	

I	1067	Lopinga achine		x	M	1332	Vespertilio murinus		x
I	1083	Lucanus cervus	x						

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Sopravvivenza di alcune specie di Lepidotteri; creazione fonti di nutrimento per la fauna vertebrata.	IA	Interventi di ceduzione di ceppaie di latifoglie del piano montano e submontano.	gen	M	Lepidotteri, Fauna vertebrata
2	Incrementare la presenza di cervi, Anfibi e fauna invertebrata.	IA	Manutenzione delle pozze.	loc	A	Anfibi, Ungulati, Invertebrati
3	Tutela dell'avifauna stanziale e migratrice di interesse comunitario.	IA	Messa in sicurezza delle linee elettriche per la salvaguardia dell'avifauna.	loc	A	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
4	Ripristino e conservazione del residuo habitat di buona qualità per la specie, in una logica di rete che permetta la comunicazione e lo scambio genico tra individui e popolazioni, con particolare riferimento alle nicchie ecologiche destinate alla riproduzione e all'allevamento dei piccoli.	IA	Miglioramenti ambientali per il Gallo forcello.	loc	A	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
5	Ripristino e conservazione dell'habitat ottimale delle aree di nidificazione e di allevamento dei piccoli.	IA	Miglioramenti ambientali per la Coturnice.	loc	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>

6	Favorire la frequentazione dell'Orso bruno nel SIC.	IA	Recupero e risanamento di cultivar di frutta in fasce di ecotono.	gen	M	<i>Ursus arctos</i>
7	Ripristino e conservazione dell'habitat ottimale per il Gallo cedrone e per altre specie di uccelli forestali.	IA	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone - Applicazione dei modelli colturali finalizzati alla riqualificazione degli habitat forestali per il Gallo cedrone.	loc	A	<i>Tetrao urogallus</i>
8	Incentivare corrette pratiche di gestione del territorio da parte degli attori locali per la conservazione dei Galliformi alpini.	IN	Incentivazioni per miglioramenti ambientali per i Galliformi.	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
9	Approfondire le conoscenze sui Gasteropodi.	MR	Monitoraggio dei Gasteropodi.	gen	M	Gasteropodi
10	Verificare i risultati del ripopolamento.	MR	Monitoraggio del Gambero di fiume.	gen	A	<i>Austropotamobius pallipes</i>
11	Mantenere una buona qualità delle acque e il deflusso minimo vitale.	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
12	Individuare le aree di canto all'interno del sito e stimare con cadenza annuale l'abbondanza della specie per individuare trend nella popolazione e intraprendere idonee azioni di gestione a favore del tetraonide.	MR	Monitoraggio delle arene di canto del Gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>).	gen	A	<i>Tetrao urogallus</i>
13	Individuare le aree di canto e stimare l'abbondanza della specie per migliorarne la gestione.	MR	Monitoraggio delle arene di canto del Gallo cedrone.	gen	A	<i>Tetrao urogallus</i>
14	Migliorare la conoscenza e la gestione degli habitat e della flora.	MR	Monitoraggio estensivo della fauna e della flora.	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Bombina variegata</i> , <i>Bufo viridis</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lopinga achine</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Parnassius mnemosyne</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Ursus arctos</i> ,

						<i>Vespertilio murinus, Aegolius funereus, Alcedo atthis, Alectoris graeca saxatilis, Aquila chrysaetos, Bonasa bonasia, Bubo bubo, Caprimulgus europaeus, Circaetus gallicus, Circus cyaneus, Crex crex, Dryocopus martius, Emberiza hortulana, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Lanius collurio, Milvus migrans, Pernis apivorus, Picus canus, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
15	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Anfibi e Rettili nel sito.	MR	Monitoraggio ordinario - Anfibi e Rettili.	gen	M	<i>Bombina variegata, Bufo viridis, Coronella austriaca, Elaphe longissima, Podarcis muralis, Rana dalmatina, Triturus carnifex</i>
16	Accertamento della presenza delle specie sul territorio del sito e raccolta di dati della loro consistenza. Individuazione delle aree maggiormente idonee per le diverse specie all'interno del sito e individuazione di azioni gestionali a loro favore.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Avifauna di ambienti aperti ed ecotonali.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus, Crex crex, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Sylvia nisoria</i>
17	Individuare le aree di canto all'interno del sito e stimare con cadenza annuale l'abbondanza delle specie per individuare trend nelle popolazioni e intraprendere idonee azioni di gestione a favore delle specie.	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Galliformi (Gallo forcello, Coturnice, Francolino di monte).	gen	A	<i>Alectoris graeca saxatilis, Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
18	Raccolta di dati quantitativi delle specie nidificanti nel sito e valutazione del trend delle popolazioni sul medio-lungo periodo. Valutazione dell'importanza del	MR	Monitoraggio ordinario dello stato di conservazione del sito – Rapaci diurni e notturni.	gen	A	<i>Aegolius funereus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Glaucidium passerinum, Milvus migrans, Pernis apivorus</i>

	sito per la migrazione post-riproduttiva dei rapaci diurni.					
19	Verifica della presenza o del passaggio di eventuali individui in dispersione nel contesto delle strategie alpine di conservazione dei grandi carnivori; determinazione della specie e del singolo individuo mediante analisi genetiche (fingerprinting).	MR	Monitoraggio specializzato dei grandi carnivori.	gen	A	<i>Lynx lynx,</i> <i>Ursus arctos</i>
20	Riduzione del disturbo antropico arrecato durante gli accoppiamenti.	RE	Selvicoltura naturalistica a favore del Gallo cedrone – Disposizioni per i cantieri forestali.	loc	A	<i>Tetrao urogallus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2070023 Belvedere – Tri Plane

Regione biogeografica: Alpina

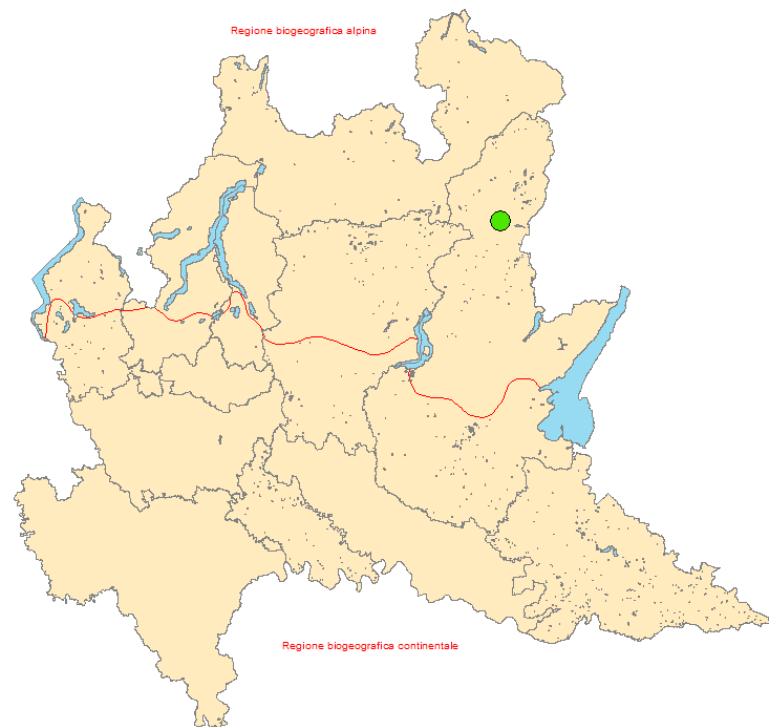
Area (ha): 26

Comuni: Cedegolo (BS), Paspardo (BS)

Ente gestore: Parco Regionale dell'Adamello

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale dell'Adamello
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello (dgr 29 ottobre 2001, n. 7/6632 e successive varianti)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* E01.03; G05.
- *Minacce:* A02.02; A03.03; A04.01; A04.02; A04.03; E06.02; G05; H01; I02; J02.01; J02.03.02; K02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
7140	Torbiere di transizione e instabili

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	MB	tutti
2	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	MB	tutti
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico	gen	B	7140
4	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di miglioramento delle struttura vegetazionale mediante apertura di piccole buche o l'asportazione puntuale di zolle di specie più competitive, in modo da creare piccole zone denudate, con livello dell'acqua fluttuante e umidità permanente, e diversificare i microhabitat, senza danneggiare la cenosi dell'habitat. I lavori andranno eseguiti prima	gen	B	7140

			della primavera (vegetativa), nel rispetto del ciclo fenologico delle specie vegetali e per preservare la microfauna del suolo.			
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di contenimento e/o eradicazione in caso di inarbustimento e/o di ingresso di specie estranee alle comunità vegetali tipiche.	gen	M	7140
6	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di mantenimento nelle aree che possono fungere da corridoio ecologico tra le aree umide adiacenti.	gen	B	7140
7	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	B	tutti
8	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Interventi di ripristino/creazione ex-novo di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina. Da realizzarsi con tecniche di ingegneria naturalistica e secondo la tradizione rurale di montagna.	gen	B	tutti
9	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Sfalcio tardivo da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un mosaico ambientale con zone ecotonali utili per il ricovero, cova e nutrimento di avifauna, entomofauna, erpetofauna.	loc	M	6410
10	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
11	Mantenimento degli habitat	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	B	tutti
12	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
13	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	B	tutti
14	Valutazione dello stato di	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e	gen	M	tutti

	conservazione degli habitat		i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.			
15	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	MA	specie vegetali di interesse conservazionistico
16	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	MA	tutti
17	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	MA	tutti
18	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Studio delle variazioni stagionali e/o occasionali del livello della falda attraverso il posizionamento di piezometri, dislocati ai lati della torbiera lungo l'asse di drenaggio, e analisi del terreno per definire le misure più idonee al mantenimento dei corretti apporti idrici a tutela dell'habitat.	gen	M	7140
19	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Censimento dei caratteri ecologici e paleo-ecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti e preistoriche.	gen	B	7140
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat, valutazione delle eventuali fonti d'impatto negativo e identificazione di idonee misure di mitigazione.	gen	MA	7140, 6410
21	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	B	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A072	<i>Pernis apivorus</i>				

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	B	<i>Pernis apivorus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	B	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Podarcis muralis</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	loc	B	<i>Podarcis muralis</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto	gen	B	<i>Pernis apivorus</i>

			a quelle coetanee.			
5	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	B	<i>Pernis apivorus, Podarcis muralis</i>
6	Individuare nuove specie meritevoli di conservazione	MR	Monitoraggio di verifica ed aggiornamento di presenza di specie interessanti di fauna minore	gen	M	<i>Anfibi e Rettili</i>
7	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	B	<i>Pernis apivorus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

3.2 Misure di conservazione sito-specifiche nella Regione biogeografica Continentale

SIC IT2010006 Lago di Biandronno	
Regione biogeografica: Continentale	
Area (ha): 134	
Comuni: Bardello (VA), Biandronno (VA), Bregano (VA)	
Ente gestore: Provincia di Varese	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Riserva Naturale Regionale “Lago di Biandronno”	
Vulnerabilità del Sito: - Pressioni: A04; A08; B02; B02.03; B02.04; D01; D02.01; D02.01.01; E01; E01.01; F03.02.01; H01; H05; I01; J01.01; J02.15; J03.01; J03.02; K01.02; K02; K03.05; M01; M02.01. - Minacce: I01; J02; J03.02; K01.02; K02;	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion
7210*	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	M	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre	gen	M	tutti

			tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali e il posizionamento/sistemazione di schermature (ex pontile alaggio) al fine di ridurre l'impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	gen	B	tutti
6	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
7	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Predisposizione di uno specifico piano antincendio boschivo. Nelle more del Piano, adottare le misure di prevenzione espresse nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016", approvato con DGR X/967 del 22/11/2013.	gen	A	91E0*
8	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (Parco Campo dei Fiori) e la ZPS Lago di Varese.	gen	MA	tutti
9	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	gen	B	3150, 91E0*
10	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di contenimento di <i>Phragmites australis</i> da attuarsi previa realizzazione di progetto e cronoprogramma definito che tenga conto anche delle esigenze di conservazione dei siti riproduttivi della fauna.	loc	A	3150, 7150, 7210*
11	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	gen	B	3150, 7150, 7210*
12	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico.	gen	B	3150, 7150, 7210*
13	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: ripristino piccole aree aperte, rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.	loc	A	3150
14	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo del bacino lacustre in fase di interrimento e controllo della vegetazione palustre invasiva con tagli selettivi e sfoltimento.	loc	A	3150
15	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di ripristino manufatti di regolazione dei livelli idrici e posa di idrometri con sonde multiparametriche.	loc	A	3150
16	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	loc	B	3150

17	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di miglioramento delle struttura vegetazionale mediante apertura di piccole buche o l'asportazione puntuale di zolle di specie più competitive, in modo da creare piccole zone denudate, con livello dell'acqua fluttuante e umidità permanente, e diversificare i microhabitat, senza danneggiare la cenosi dell'habitat. I lavori andranno eseguiti prima della primavera (vegetativa), nel rispetto del ciclo fenologico delle specie vegetali e per preservare la microfauna del suolo.	loc	A	7150
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	91E0*
19	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
20	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	91E0*
21	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Prunus serotina</i> mediante: – sradicamento delle giovani piante; – taglio progressivo o cercinatura degli individui adulti, soprattutto quelli con caratteristiche di portaseme; – sfalcio ciclico dei ricacci; – sostituzione e integrazione, ove necessario, con nuove piantumazioni di specie autoctone.	gen	A	91E0*
22	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	A	91E0*

23	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acero americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	91E0*
24	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus sp.</i> e <i>Quercus rubra</i> mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone (es. <i>Salix alba</i>).	gen	A	91E0*
25	Mantenimento degli habitat	IA	Interventi di manutenzione della rete piezometrica e di mantenimento dei livelli idrici idonei alla conservazione dell'habitat.	gen	A	tutti
26	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni. – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	M	91E0*
27	Ripristino degli habitat forestali	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	91E0*
28	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde.	gen	A	91E0*
29	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del lago di Varese che tenga in considerazione le esigenze antropiche e quelle naturalistiche del sistema d'area umida idrogeologicamente connesso costituito dai laghi Comabbio, Varese, Biandronno e dalla Palude Brabbia.	gen	A	tutti
30	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone	gen	B	tutti

			localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.			
31	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
32	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	gen	M	3150
33	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/MR	Contenere l'espansione della specie Nutria <i>Myocastor coypus</i> nell'area per evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.	gen	A	ambiente acquatico
34	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico come ad esempio nell'area della foce del torrente Tinella in comune di Gavirate. Sensibilizzazione dei fruitori dell'area riguardo le norme comportamentali da tenere ma anche e soprattutto la conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti.	gen	M	tutti
35	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
36	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	B	tutti
37	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	B	tutti
38	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.	gen	A	91E0*
39	Ripristino dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare la conversione a prato stabile delle colture esistenti di scarso valore ambientale (mais, pioppeti, ecc.);	gen	A	Ambienti prativi

40	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.	gen	A	91E0*
41	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
42	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
44	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
45	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
46	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree	gen	B	tutti

			frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).			
47	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	B	tutti
48	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Catasto degli scarichi fognari puntuali e diffusi. Predisposizione di un database e di una cartografia delle situazioni non conformi.	gen	B	tutti
49	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
50	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	tutti
51	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Studio delle variazioni stagionali e/o occasionali del livello della falda attraverso il posizionamento di piezometri, dislocati ai lati della torbiera lungo l'asse di drenaggio, e analisi del terreno per definire le misure più idonee al mantenimento dei corretti apporti idrici a tutela dell'habitat.	gen	A	7150
52	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Censimento dei caratteri ecologici e paleo-ecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti e preistoriche.	gen	B	7150, 7210*
53	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Studio dei flussi d'acqua necessari per mantenere lo status paludoso e per le esigenze del falasco, individuazione degli opportuni interventi di conservazione, individuazione di possibili incentivi per consentire la conservazione e l'ampliamento dell'habitat.	gen	M	7210*
54	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*
55	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
56	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	gen	A	tutti
57	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	A	91E0*
58	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti

59	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	B	tutti
60	Tutela degli habitat	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Consorzio di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	A	tutti
61	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	A	3150, 91E0*
62	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1903	Liparis loeselii	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione della specie vegetale di interesse comunitario. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	<i>Liparis loeselii</i>
2	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	<i>Liparis loeselii</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A103	<i>Falco peregrinus</i>	A120	<i>Porzana parva</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	A119	<i>Porzana porzana</i>
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A338	<i>Lanius collurio</i>	A193	<i>Sterna hirundo</i>
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>		
A084	<i>Circus pygargus</i>	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1215	<i>Rana latastei</i>	x	
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	x	
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	x	x
M	1314	<i>Myotis daubentoni</i>		x
M	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	x	x
M	1322	<i>Myotis nattereri</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis nattereri</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche esistenti e realizzazione di opere di mitigazione. Concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto, soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche, in particolare mediante: interrimento delle linee quando possibile; dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, come ad esempio il tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione grazie alla maggiore visibilità.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni e controllo della diffusione di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana), controllo del Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	gen	A	<i>Rana latastei</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al <i>roost</i> della specie.	loc	MB	<i>Circus aeruginosus</i>
6	Miglioramento / mantenimento	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della	loc	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Nycticorax</i>

	dell'habitat della/e specie.		vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.			<i>nycticorax</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	M	<i>Rana latastei</i>
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	M	<i>Rana latastei</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago di Varese in comunicazione idrogeologica con il Lago di Biandronno che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio specialmente nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	A	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei</i>
11	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Rana latastei</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	MA	<i>Porzana porzana</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	loc	B	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	B	<i>Circus pygargus, Lanius collurio, Myotis emarginatus, Myotis nattereri</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide attraverso approfondimento dei chiari, tutela e mantenimento delle aree umide.	loc	A	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Coenonympha oedippus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei</i>

16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte.	loc	A	<i>Myotis bechsteinii</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: - Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. - Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. - Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati.	loc	A	<i>Myotis bechsteinii</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	loc	B	<i>Circus pygargus, Lanius collurio, Myotis emarginatus, Myotis nattereri</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	B	<i>Circus pygargus, Lanius collurio, Myotis emarginatus, Myotis nattereri</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	A	<i>Aythya nyroca</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione dei prati umidi e dei bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni.	loc	B	<i>Coenonympha oedippus</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	loc	B	<i>Milvus migrans</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di	loc	M	<i>Circus pygargus</i>

			coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.			
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis nattereri</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il non utilizzo del concime dal 1° marzo al 31 luglio.	loc	MB	<i>Lanius collurio</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalcibili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.	loc	B	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	loc	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i>
29	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Incentivare la tutela delle aree di nidificazione di Albanella minore individuate (<i>buffer</i> di 10x10 m attorno al nido) con eventuale rimborso del mancato reddito all'agricoltore.	loc	A	<i>Circus pygargus</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	loc	B	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis nattereri</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalciate e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	loc	B	<i>Lanius collurio</i>

32	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Incentivo a non eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	loc	M	<i>Myotis emarginatus, Myotis nattereri</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo al non utilizzo del diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	loc	B	<i>Lanius collurio, Myotis emarginatus, Myotis nattereri</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	A	<i>Myotis daubentoni</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	loc	B	<i>Circus pygargus, Lanius collurio, Myotis emarginatus, Myotis nattereri</i>
36	Mantenimento delle specie	IN	Incentivare la deframmentazione delle recinzioni esistenti di proprietà private lungo le sponde lacustri mediante la realizzazione di aperture ad intervalli regolari al fine di consentire la libera circolazione della fauna terrestre e garantire la continuità spaziale del sito.	gen	A	tutti
37	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	M	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coenonympha oedippus, Falco peregrinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Milvus migrans, Myotis bechsteinii, Myotis daubentoni, Myotis emarginatus, Myotis nattereri, Nycticorax nycticorax, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei, Sterna hirundo</i>
38	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Ardea purpurea, Nycticorax nycticorax</i>
39	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Lanius collurio, Myotis emarginatus, Myotis nattereri</i>
40	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni,</i>

						<i>Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei</i>
41	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	B	<i>Myotis bechsteinii</i>
42	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	M	<i>Myotis bechsteinii</i>
43	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	M	<i>Myotis daubentoni, Myotis emarginatus, Myotis nattereri, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus</i>
44	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore.	loc	M	<i>Circus pygargus</i>
45	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	M	<i>Rana latastei</i>
46	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione e fruizione.	loc	B	<i>Myotis daubentoni, Rana latastei</i>
47	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel caso all'interno del sito siano presenti attività legate alla navigazione, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	loc	M	<i>Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	loc	M	<i>Circus pygargus, Lanius collurio</i>
49	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Stesura di un regolamento che normi l'altezza dei mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, alianti, parapendio, deltaplano, volo libero) durante il sorvolo del sito fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	gen	M	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Gli esemplari di <i>Salix alba</i> con portamento a capitozzo vanno regolarmente sottoposti ad operazioni di alleggerimento della chioma a cura dei proprietari del fondo. Dovranno inoltre essere asportate le piante eventualmente sviluppatesi all'interno del cavo, senza allontanare il terriccio dal cavo stesso. Gli esemplari morti o deperienti di <i>Salix alba</i> a capitozzo, facenti parte di filari, devono essere rimpiazzati con giovani talee appartenenti alla stessa specie a cura del proprietario o dell'Ente gestore, i quali ne cureranno successivamente la	loc	MA	<i>Osmoderma eremita</i>

			capitozzatura una volta trascorsi 10 anni dall'impianto. Gli esemplari morti o deperienti presentanti cavità, dovranno comunque essere lasciati in posto, salvo diversa indicazione dell'Ente gestore.			

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC/ZPS IT2010007 Palude Brabbia

Regione biogeografica: Continentale

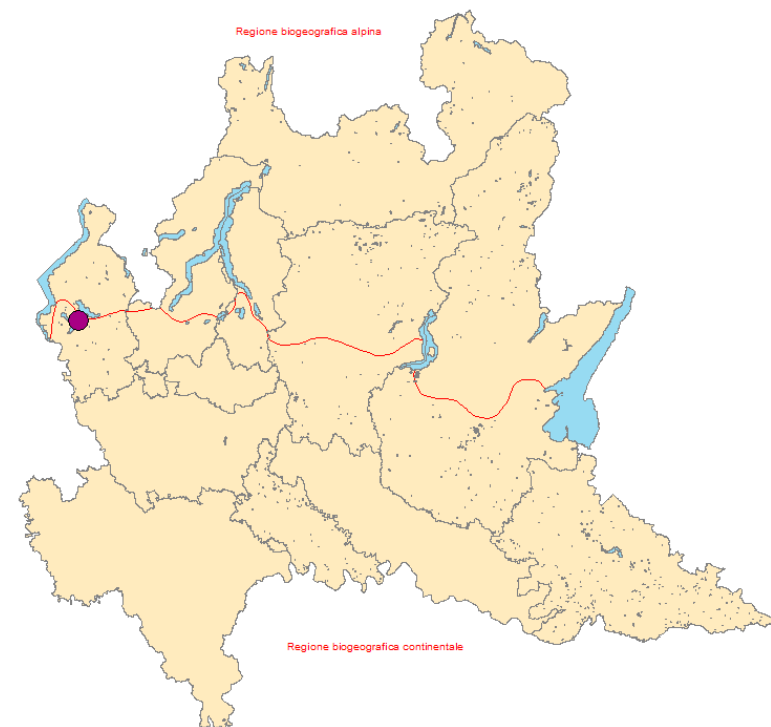
Area (ha): 460

Comuni: Casale Litta (VA), Cazzago Brabbia (VA), Inarzo (VA), Ternate (VA), Varano Borghi (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale "Palude Brabbia"
- Piano di Gestione Riserva Naturale (dgr 18 ottobre 2002, n. 7/10706)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04; B02; B02.03; B02.04; D01; D01.01; D01.02; D02.01; E01; F02; G01.02; G05.01; I01; J01.01; J02; J02.01; J02.01.03; J02.05; J02.15; J03.01; J03.02; J03.02; K01.02; K01.03; K02; K03.05; L09; M01; M02.01.
- *Minacce:* D01.01; E01.04.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion
7210*	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
2	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	gen	A	91E0*
3	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di controllo dei canneti, delle macrofite, delle alghe più competitive, invadenti ed eccessivamente ombreggianti e delle specie vegetali alloctone.	gen	A	3130
4	Mantenimento delle zone umide e	IA	Azioni di rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo	gen	A	3150

	degli ambienti acquatici		delle pozze in fase di interrimento e controllo della vegetazione palustre invasiva e delle comunità algali, con tagli selettivi e sfoltimento.			
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	gen	M	tutti
6	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: ripristino piccole aree aperte, rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.	gen	A	3150
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di specie arbustive esotiche ed infestanti quali <i>Buddleja davidii</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Reynotruia japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ecc.. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo.	loc	A	91E0*
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	9160,91E0*
9	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	A	9160,91E0*
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acero americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	9160,91E0*
11	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di contenimento di <i>Phragmites australis</i> da attuarsi previa realizzazione di progetto e cronoprogramma definito che tenga conto anche delle esigenze di conservazione dei siti riproduttivi della fauna.	gen	A	3150, 7150
12	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus sp.</i> e <i>Quercus rubra</i> mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone (es. <i>Salix alba</i>).	gen	A	9160, 91E0*
13	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di controllo dei flussi d'acqua in arrivo alle aree occupate da falasco per mantenere lo status paludoso e di contenimento tramite sfalcio	gen	M	7210*

			del canneto ai margini.			
14	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate.	gen	M	91E0*
15	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico.	gen	MB	3130, 3150, 7150, 7210*
16	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di mantenimento nelle aree che possono fungere da corridoio ecologico tra le aree umide adiacenti.	gen	B	715, 7210*
17	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di manutenzione della rete piezometrica e di mantenimento dei livelli idrici idonei alla conservazione dell'habitat.	gen	A	tutti
18	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di miglioramento delle struttura vegetazionale mediante apertura di piccole buche o l'asportazione puntuale di zolle di specie più competitive, in modo da creare piccole zone denudate, con livello dell'acqua fluttuante e umidità permanente, e diversificare i microhabitat, senza danneggiare la cenosi dell'habitat. I lavori andranno eseguiti prima della primavera (vegetativa), nel rispetto del ciclo fenologico delle specie vegetali e per preservare la microfauna del suolo.	loc	A	7150
19	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	tutti
20	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili e delle risorgive.	gen	ND	91E0*
21	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del lago di Varese che tenga in considerazione le esigenze antropiche e quelle naturalistiche del sistema d'area umida idrogeologicamente connesso costituito dai laghi Comabbio, Varese, Biandronno e dalla Palude Brabbia.	loc	A	tutti
22	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio per contenere la vegetazione infestante ed eventuale taglio/ estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva (al di fuori del periodo di nificazione dell'avifauna) con asportazione della biomassa per	gen	B	6410

			contrastare i processi di invasione. In particolare l'asportazione della vegetazione riparia lungo gli argini dei canali che alimentano la zona umida è importante per migliorarne il flusso dell'acqua. Nelle aree in cui è prevalente <i>Pteridium aquilinum</i> , sfalciare all'apertura della fronda per contrastarne la diffusione.			
23	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	A	tutti
24	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	A	91E0*
25	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (Parco Lombardo della Valle del Ticino), ZPS "Lago di Varese", SIC "Lago di Comabbio" e SIC "Alnete del Lago di Varese".	gen	A	tutti
26	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Mantenimento di portate adeguate e manutenzione con sfalcio delle sponde dei canali che alimentano l'habitat.	gen	A	3150
27	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	A	91E0*

28	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Predisposizione di uno specifico piano antincendio boschivo. Nelle more del Piano, adottare le misure di prevenzione espresse nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016", approvato con DGR X/967 del 22/11/2013.	gen	A	tutti
29	Miglioramento degli habitat	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	gen	B	3130, 3150, 91E0*
30	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Progettazione e realizzazione di tratti di passerella in legno, con cartellonistica divulgativa.	gen	B	7150
31	Ripristino degli habitat	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 91E0*
32	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
33	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	gen	A	3130, 3150
34	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	91E0*
35	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	M	tutti
36	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	gen	B	tutti
37	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle esotiche (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego localizzato di erbicidi) o cercinatura (per le specie arbustive-arboree). Al taglio sarebbe da preferire l'estirpazione manuale (metodo migliore per prevenire la diffusione delle esotiche ma auspicabile solo su superfici limitate) completa delle piante (compreso l'apparato radicale) durante la loro fioritura e prima della disseminazione. La tipologia di intervento da adottare è sito e specie specifica.	loc	M	6410
38	Ripristino dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Utilizzo di fiorume locale certificato raccolto all'interno del SIC/ZPS per ripristinare un habitat Natura2000.	gen	A	6410
39	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	gen	A	91E0*
40	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone	gen	M	tutti

			localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.			
41	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
42	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide e recupero dei fontanili finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	gen	A	3150
43	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Sfalcio tardivo da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un mosaico ambientale con zone ecotonali utili per il ricovero, cova e nutrimento di avifauna, entomofauna, erpetofauna.	gen	A	6410
44	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/MR	Contenere l'espansione della specie <i>Nutria Myocastor coypus</i> nell'area per evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.	gen	A	ambiente acquatico
45	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico come ad esempio nell'area della foce del torrente Tinella in comune di Gavirate. Sensibilizzazione dei fruitori dell'area riguardo le norme comportamentali da tenere ma anche e soprattutto la conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti.	gen	M	tutti
46	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
47	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	
48	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di	gen	A	91E0*

			favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.			
49	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
50	Ripristino dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare la conversione a prato stabile delle colture esistenti di scarso valore ambientale (mais, pioppeti, ecc.);	gen	A	6410
51	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	6410
52	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.	gen	A	91E0*
53	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
54	Valutazione dell'intensità d'impatto	MR	Catasto degli scarichi fognari puntuali e diffusi. Predisposizione di un	gen	B	tutti

	delle attività antropiche		database e di una cartografia delle situazioni non conformi.			
55	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Censimento dei caratteri ecologici e paleo-ecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti e preistoriche.	gen	B	7150, 7210*
56	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
57	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
58	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio del livello di inquinanti e delle condizioni di eutrofia nell'habitat acquatico e individuazione di una soglia di attenzione oltre la quale far scattare l'obbligo di intervento per garantire la conservazione soddisfacente dell'habitat.	gen	B	3130
59	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	B	tutti
60	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	B	tutti
61	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
62	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*
63	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
64	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Studio dei flussi d'acqua necessari per mantenere lo status paludoso e per le esigenze del falasco, individuazione degli opportuni interventi di conservazione, individuazione di possibili incentivi per consentire la conservazione e l'ampliamento dell'habitat.	gen	A	7210*
65	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Studio delle variazioni stagionali e/o occasionali del livello della falda attraverso il posizionamento di piezometri, dislocati ai lati della torbiera lungo l'asse di drenaggio, e analisi del terreno per definire le misure più idonee al mantenimento dei corretti apporti idrici a tutela dell'habitat.	gen	A	7150
66	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	B	tutti
67	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Realizzare uno studio propedeutico all'ampliamento dei confini del Sito nel rispetto delle seguenti indicazioni:	gen	M	91E0*

			– ampliare il sito includendo l'area umida a nord (habitat Cod 91E0*) interna al varco n.38 della rete ecologica "Campo dei Fiori - Ticino", fondamentale per la continuità ecologica con la ZPS "Lago di Varese"; – includere nel sito le aree prative localizzate in comune di Inarzo e Casale Litta tra l'attuale confine della Riserva e la strada provinciale; – uniformare i confini della Riserva e del SIC/ZPS che risultano in molti casi ingiustificatamente discordanti.			
68	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	gen	A	tutti
69	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
70	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
71	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	B	tutti
72	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	B	91E0*
73	Tutela dei pascoli e degli altri ambienti aperti	RE	Regolamentare la realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti.	gen	A	6410
74	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1725	Lindernia palustris		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione della specie vegetale di interesse comunitario. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	<i>Lindernia palustris</i>
2	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	<i>Lindernia palustris</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A084	<i>Circus pygargus</i>	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A236	<i>Dryocopus martius</i>	A072	<i>Pernis apivorus</i>
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	A027	<i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i>	A120	<i>Porzana parva</i>
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A103	<i>Falco peregrinus</i>	A119	<i>Porzana porzana</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	A249	<i>Riparia riparia</i> (*)
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	A338	<i>Lanius collurio</i>	A193	<i>Sterna hirundo</i>
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>		
(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE					

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
A	1215	<i>Rana latastei</i>	x	x
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x
F	1149	<i>Cobitis taenia/bilineata</i>	x	
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	x	
I	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	x	x
I	1082	<i>Graphoderus bilineatus</i>	x	x
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	x	x

M	1314	<i>Myotis daubentoni</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x
R	1281	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>)		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Censimento degli eventuali esemplari di <i>Salix alba</i> gestiti a capitozzo con conseguente Piano degli interventi di recupero.	loc	A	<i>Osmoderma eremita</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche esistenti e realizzazione di opere di mitigazione. Concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche in particolare mediante: interrimento delle linee quando possibile; dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, come ad esempio il tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
4	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni e controllo della diffusione di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del	loc	A	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Rana</i>

			gambero, malattia della porcellana), controllo del Siluro (<i>Silurus glanis</i>).			<i>dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	loc	A	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Graphoderus bilineatus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati e di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al roost della specie.	loc	A	<i>Circus aeruginosus</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	loc	A	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Nycticorax nycticorax</i>
9	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Interventi di re-stocking o reintroduzione (se auspicabili).	loc	ND	<i>Austroptamobius pallipes</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento della continuità fluviale, della naturalità delle sponde e di idonea vegetazione ripariale.	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di accumuli terrosi lungo i corsi d'acqua.	loc	A	<i>Riparia riparia</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	M	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
13	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	MA	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana</i>
14	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	MA	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>

15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago di Varese in comunicazione idrogeologica con la Palude Brabbia e che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio specialmente nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
16	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	M	<i>Porzana porzana</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione di muretti a secco.	loc	A	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>)
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	M	<i>Circus pygargus</i> , <i>Lanius collurio</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide attraverso approfondimento dei chiari, tutela e mantenimento delle aree umide.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Graphoderus</i>

						<i>bilineatus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	A	<i>Graphoderus bilineatus, Myotis daubentoni</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree prative.	loc	A	<i>Dryocopus martius, Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Pernis apivorus, Pipistrellus nathusii</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di prati in fase di abbandono.	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus, Circus pygargus, Lanius collurio</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	loc	M	<i>Circus pygargus</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	M	<i>Circus pygargus, Lanius collurio</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi e dei prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	M	<i>Circus pygargus</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Graphoderus bilineatus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione dei prati umidi e dei bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di	loc	A	<i>Coenonympha oedippus</i>

			settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni.			
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale. Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione e comunque a condizione che si attui una gestione ecocompatibile tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	loc	MA	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	loc	A	<i>Lanius collurio</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agricole estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea.	loc	M	<i>Milvus migrans</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	MA	<i>Circus pygargus</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1 giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	MA	<i>Lanius collurio</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il non utilizzo del concime dal 1° marzo al 31 luglio.	loc	M	<i>Lanius collurio</i>

36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi.	loc	M	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	loc	MB	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Graphoderus bilineatus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
38	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Incentivare la tutela delle aree di nidificazione di Albanella minore individuate (<i>buffer</i> di 10x10 m attorno al nido) con eventuale rimborso del mancato reddito all'agricoltore.	loc	A	<i>Circus pygargus</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo al non utilizzo del diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	loc	MA	<i>Lanius collurio</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	loc	A	<i>Circus pygargus, Lanius collurio</i>
42	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	A	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Austropotamobius pallipes, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Caprimulgus europaeus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Cobitis taenia / bilineata, Coenonympha oedippus, Dryocopus martius, Egretta alba (Casmerodius albus), Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Falco peregrinus, Graphoderus bilineatus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Milvus</i>

						<i>migrans, Myotis daubentoni, Nycticorax nycticorax, Osmoderma eremita, Pernis apivorus, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Riparia riparia, Triturus carnifex</i>
43	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume.	loc	M	<i>Austroptamobius pallipes</i>
44	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Nycticorax nycticorax</i>
45	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
46	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Graphoderus bilineatus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
47	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	M	<i>Dryocopus martius, Pipistrellus nathusii</i>
48	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	M	<i>Dryocopus martius, Pernis apivorus, Pipistrellus nathusii</i>
49	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	M	<i>Myotis daubentoni, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus</i>
50	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore.	loc	M	<i>Circus pygargus</i>

51	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	M	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie culturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	loc	A	<i>Circus pygargus, Lanius collurio</i>
53	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	loc	A	<i>Austropotamobius pallipes, Cobitis taenia / bilineata</i>
54	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Stesura di un regolamento che normi l'altezza dei mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, aliante, parapendio, deltaplano, volo libero) durante il sorvolo del sito fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	gen	M	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalcio e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	loc	B	<i>Lanius collurio</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Gli esemplari di <i>Salix alba</i> con portamento a capitozzo vanno regolarmente sottoposti ad operazioni di alleggerimento della chioma a cura dei proprietari del fondo. Dovranno inoltre essere asportate le piante eventualmente sviluppatesi all'interno del cavo, senza allontanare il terriccio dal cavo stesso. Gli esemplari morti o deperienti di <i>Salix alba</i> a capitozzo, facenti parte di filari, devono essere rimpiazzati con giovani talee appartenenti alla stessa specie a cura del proprietario o dell'Ente gestore, i quali ne cureranno successivamente la capitozzatura una volta trascorsi 10 anni dall'impianto. Gli esemplari morti o deperienti presentanti cavità, dovranno comunque essere lasciati in posto, salvo diversa indicazione dell'Ente gestore.	loc	MA	<i>Osmoderma eremita</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2010010 Brughiera del Vigano

Regione biogeografica: Continentale

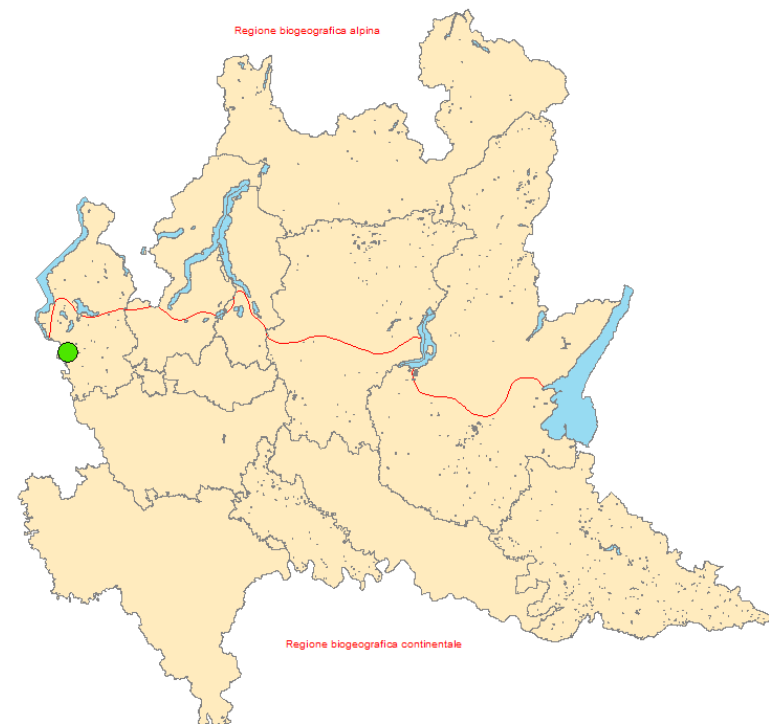
Area (ha): 510

Comuni: Golasecca (VA), Somma Lombardo (VA), Vergiate (VA)

Ente gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 2 agosto 2001, n. 7/5983) e successive varianti
- Parco Naturale della Valle del Ticino (lr 12 dicembre 2002, n. 31) (SIC parzialmente incluso nel Parco Naturale)
- PTC del "Parco Naturale della Valle del Ticino" (dcr 26 novembre 2003, n. 7/919)
- SIC parzialmente incluso nella ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* B02; D01; D02.01; D02.01.01; D04; G01; G01.03; G02.04; H01; H01.08; H04; I01; J03.02; K02.
- *Minacce:* vedi pressioni.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
4030	Lande secche europee

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	loc	A	4030
2	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiera, anche attraverso piantumazioni, favorendo aree site in prossimità di brughiere già esistenti.	loc	A	4030
3	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione delle aree a brughiera, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	loc	A	4030
4	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
5	Miglioramento delle zone umide e	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora	gen	M	3260

	degli ambienti acquatici		privi.			
6	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	gen	M	3260
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione delle Querce autoctone e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.	gen	M	9190
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Conservazione dei boschi acidofili misti con pino silvestre attraverso il contenimento periodico, con cadenza annuale, delle specie esotiche (<i>Pinus rigida</i> , <i>Prunus serotina</i> , <i>Quercus rubra</i>) e contestuale piantumazione di arbusti acidofili (<i>Calluna vulgaris</i> , <i>Cytisus scoparius</i>) e mesofili (<i>Corylus avellana</i> , <i>Cornus mas</i>) al fine di evitare la proliferazione di specie esotiche o ruderali.	gen	A	9190
9	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Ripristino dell'Habitat 4030 negli impianti di specie forestali, in particolare di quelle esotiche e soprattutto di pini (es. <i>Pinus rigida</i>), anche mediante la creazione di radure e la gestione delle servitù degli elettrodotti AT; l'attività di gestione dovrà prevedere un piano d'intervento su un arco temporale di almeno 5 anni.	gen	A	4030
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ripristino dell'Habitat 9190 negli impianti di specie forestali, in particolare di quelle esotiche e soprattutto di pini (es. <i>Pinus rigida</i>), favorendo in modo esclusivo l'insediamento di specie quercine autoctone. Dovranno inoltre essere applicate le prescrizioni sul postime forestale, come specificato nelle misure di tipo regolamentativo individuate per il SIC.	gen	M	9190
11	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di contenimento di <i>Prunus serotina</i> mediante: – sradicamento delle giovani piante; – taglio progressivo o cercinatura degli individui adulti, soprattutto quelli con caratteristiche di portaseme; – sfalcio ciclico dei ricacci; – sostituzione e integrazione, ove necessario, con nuove piantumazioni di specie autoctone.	gen	M	tutti
12	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere eventualmente colmati con specie autoctone. Le piante più	gen	B	tutti

			giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.			
13	Miglioramento degli habitat	IA	Censimento delle popolazioni, conservazione ex-situ, riproduzione e ripopolamento di specie vegetali di interesse conservazionistico (rare e minacciate): · censimento e mappatura delle popolazioni all'interno del SIC; · raccolta del germoplasma (semi) pulitura e stoccaggio presso banche del germoplasma; · esame delle informazioni disponibili sulla riproduzione della specie, con particolare riferimento alle condizioni di conservazione ex situ; · valutazione delle migliori metodologie e tecniche, anche mediante prove sperimentali; · riproduzione e coltivazione ex-situ delle piante; · individuazione di stazioni idonee all'interno del SIC; · reimmissione in situ delle piante prodotte.	gen	M	specie vegetali di interesse conservazionistico
14	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	M	tutti
15	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	loc	M	tutti
16	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	loc	M	3260
17	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
18	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
19	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.	gen	B	9190
20	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	loc	A	tutti
21	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	B	tutti

22	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di conservazionistico e/o interesse comunitario secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario
23	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	3260
24	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio della qualità dell'aria e degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	M	tutti
25	Tutela degli habitat	RE	Salvaguardia delle specie quercine autoctone. E' necessario proteggere integralmente tutte queste specie, ad esempio nel caso di tagli d'utilizzo prescrivendo, tra l'altro, cure selvicolturali (per almeno 3 anni) finalizzate ad una loro rinnovazione (possibilmente di tipo naturale). La rinnovazione naturale delle specie quercine deve essere comunque integralmente salvaguardata. L'impiego di postime forestale di origine non nota deve essere disincentivato e nel contempo incrementato l'impiego di quello di origine lombarda o della Pianura Padana. In particolare, sembra doveroso l'imposizione dell'impiego di postime prodotto a partire da popolamenti presenti nel SIC, attuando anche appositi "contratti di coltivazione" con aziende vivaistiche, nei casi di gestione degli ambienti naturali e seminaturali; interventi di riqualificazione o miglioramento forestale e più in generale ambientale; opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica e di rinaturazione.	gen	A	9190
26	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione delle operazioni di manutenzione e sfalcio dei canali in presenza di specie acquatiche rare (<i>Isoetes malinverniana</i> , <i>Marsilea quadrifolia</i> , <i>Ranunculus penicillatus subsp. pseudofluitans</i> , <i>Butomus umbellatus</i> , ecc).	gen	A	specie vegetali acquatiche rare

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A224	Caprimulgus europaeus	A236	Dryocopus martius

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	Rana dalmatina		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1083	Lucanus cervus	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1321	Myotis emarginatus	x	x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1317	Pipistrellus nathusii		x
R	1283	Coronella austriaca		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1250	Podarcis siculus (o sicula)		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1263	Lacerta viridis (bilineata)			x
B	A338	Lanius collurio	x		
B	A073	Milvus migrans	x		
B	A072	Pernis apivorus	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco dei terreni nei quali si abbia presenza di significative popolazioni di specie di interesse comunitario.	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
2	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione e il rifugio dei Chiroterri (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	gen	M	Chiroterri
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	B	Invertebrati, Anfibi, Mammiferi
4	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Creazione di "alberi habitat" a seguito di cercinatura di specie arboree alloctone, a favore di Piciformi, Chiroterri e Coleotteri saproxilici.	loc	B	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , Chiroterri
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivazione del pascolo bovino all'aperto, a favore della biodiversità.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , Chiroterri
7	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione di siti idonei e realizzazione di sottopassi in corrispondenza di aree di attraversamento delle strade da parte della fauna terrestre.	loc	B	Mammiferi, Anfibi

8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	loc	A	<i>Podarcis siculus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiere, anche attraverso piantumazioni, favorendo aree site in prossimità di brughiere già esistenti.	loc	A	<i>Podarcis siculus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione delle aree a brughiere, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	loc	A	<i>Podarcis siculus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e creazione di siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	M	<i>Alcedo atthis</i>
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva colonizzatrice di ambienti prativi e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Chiroptteri</i>
14	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Podarcis sicula</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di minimo 3 metri di ampiezza tra le zone coltivate e gli ambienti acquatici.	loc	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Chiroptteri</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento e ripristino delle marcite.	loc	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Chiroptteri</i>
17	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Posizionamento di nidi artificiali per uccelli, in particolare Barbagianni, Civetta, Upupa, Cicogna bianca, Torcicollo, Balestruccio, Rondone comune, Rondone maggiore, Passera d'Italia, Passera mattugia.	loc	A	<i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Jinx torquilla</i> , <i>Delichon urbicum</i> , <i>Apus apus</i> , <i>Passer domesticus italiae</i> , <i>Passer montanus</i>
18	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici.	IA-IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario (Incentivi	loc	M	<i>Rana dalmatina</i>

			PSR 2014-2020).			
19	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-RE	Adeguamento degli spazi interni di infrastrutture inutilizzate o di infrastrutture ad uso agricolo/forestale per favorire l'insediamento di <i>nursery</i> di Chirotteri e la nidificazione di Rapaci notturni (Barbagianni, Civetta, ecc.) e altre specie (Upupa, Gheppio, ecc).	loc	M	Chirotteri
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Conversione dei boschi da ceduo a fustaia conservando le radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambix cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , Chirotteri
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Costituzione di nuovi medicaia, non a scapito di prati permanenti e ambienti di pregio naturalistico, con divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fanghi di depurazione.	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> , Chirotteri
22	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Podarcis sicula</i> , <i>Lacerta bilineata</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , Chirotteri
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conversione di pioppeti artificiali in boschi di latifoglie autoctone o praterie sfalcibili/pascolabili o zone umide.	gen	B	Tutti i gruppi faunistici
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e/o praterie arbustate gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica.	gen	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree idonee ai coleotteri saproxilici.	gen	M	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambix cerdo</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivi al mantenimento dei prati stabili con tecniche dell'agricoltura tradizionale.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento dei prati aridi.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , Chirotteri
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di porzioni di prato non sfalcato e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 30 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcato 85%, prato non sfalcato e non pascolato 15%. Le aree non sfalcate e non pascolate	loc	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i>

			devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 30 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio).			
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Piantumazione di essenze arboreo-arbustive autoctone per la produzione di frutti eduli per la fauna in aree agricole ed ecotonali.	loc	B	<i>Turdus iliacus, Turdus pilaris</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare la rotazione colturale nelle aziende agricole.	gen	B	Tutti i gruppi faunistici degli ambienti aperti
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus, Pernis apivorus, Lanius collurio, Chiropteri</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio, Elaphe longissima, Coronella austriaca, Podarcis sicula, Lacerta bilineata</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incremento e mantenimento in contesti agricoli di siepi costituite da specie autoctone (idealmente 70-100 m ettaro) e di fasce o tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 m ² /ha).	gen	A	<i>Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Coronella austriaca, Elaphe longissima, Lacerta bilineata</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione delle aree di maggiore interesse per specie di interesse comunitario, prioritare in caso di acquisizione o affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (ad es. mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto.	loc	A	<i>Lucanus cervus, Cermabix cerdo, Dryocopus martius, Pernis apivorus, Milvus migrans, Muscardinus avellanarius, Rana dalmatina, Chiropteri</i>
37	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura dei siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	B	<i>Alcedo atthis, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
38	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura di alberi con presenza di almeno uno di questi aspetti: - nidificazioni di Rapaci diurni; - cavità-nido di Piciformi; - nidi e rifugi di Chiropteri; - Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	gen	M	<i>Dryocopus martius, Pernis apivorus, Milvus migrans, Cermabix cerdo, Lucanus cervus, Chiropteri</i>
39	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dei siti di transito dei mammiferi terrestri in ottica di connessioni ecologiche, anche tramite utilizzo di fototrappole.	loc	M	Mammiferi

40	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie di interesse conservazionistico.	gen	M	<i>Alcedo atthis, Rana dalmatina, Chiroterri</i>
41	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali.	MR	Monitoraggio della qualità dell'aria e degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
42	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni delle specie di interesse comunitario (All. I DU, All. II DH) secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del Life GESTIRE).	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
43	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura degli Odonati di interesse comunitario.	gen	A	Odonati
44	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Chiroterri di interesse comunitario.	gen	A	Chiroterri
45	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Coleotteri saproxilici di interesse comunitario.	gen	A	Coleotteri saproxilici
46	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Lepidotteri di interesse comunitario.	gen	A	Lepidotteri
47	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza degli ambienti acquatici e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	A	<i>Alcedo atthis, Rana dalmatina, Chiroterri</i>
48	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	A	<i>Lanius collurio, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Muscardinus avellanarius, Elaphe longissimus, Coronella austriaca, Chiroterri</i>
49	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune per la biodiversità.	gen	A	<i>Lucanus cervus, Cermabix cerdo, Dryocopus martius, Chiroterri</i>
50	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla biodiversità.	gen	B	Tutti i gruppi faunistici
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Salvaguardia, mantenimento, ripristino e creazione dei prati stabili.	gen	A	<i>Lanius collurio, Pernis apivorus, Caprimulgus</i>

						<i>europaeus, Elaphe longissima, Coronella austriaca, Chiroterri</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del rilascio di legna morta e conservazione di piante con nidi finalizzata alla conservazione della biodiversità in bosco	gen	A	<i>Pernis apivorus, Dryocopus martius, Caprimulgus europaeus, Rana dalmatina, Elaphe longissima, Coronella austriaca, Lacerta bilineata, Chiroterri</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2010013 Ansa di Castelnovate

Regione biogeografica: Continentale

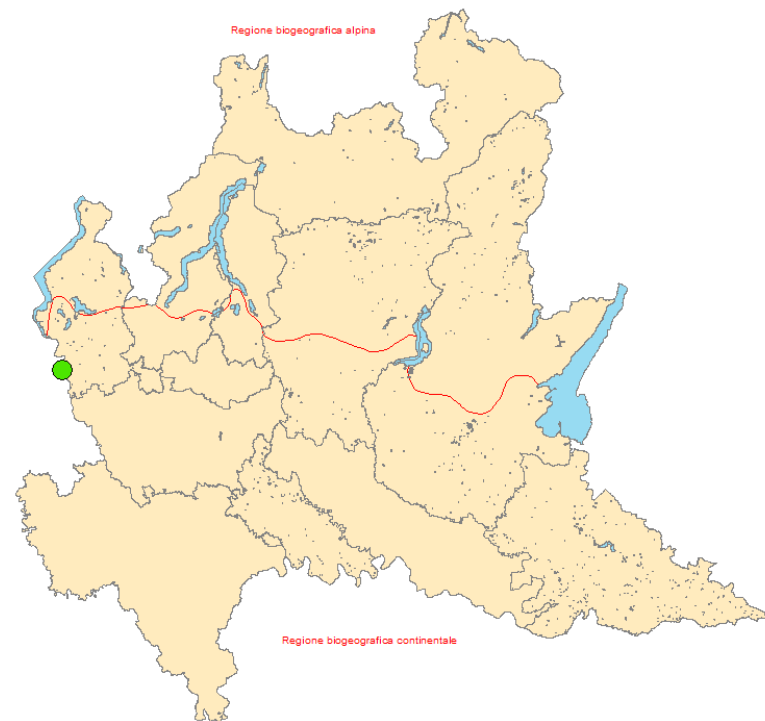
Area (ha): 302

Comuni: Somma Lombardo (VA), Vizzola Ticino (VA)

Ente gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 2 agosto 2001, n. 7/5983) e successive varianti
- Parco Naturale della Valle del Ticino (lr 12 dicembre 2002, n. 31) (SIC parzialmente incluso nel Parco Naturale)
- PTC del "Parco Naturale della Valle del Ticino" (dcr 26 novembre 2003, n. 7/919)
- SIC incluso interamente nella ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02; B02; D01; D02.01.01 H04; H06.02; I01; J01.01; J02; J02.05; J03.01; K02; K02.03; K04.05; L08.
- *Minacce:* B02; D01; D02.01.01; H04; H06.02; I01; J01.01; J02; J02.05; J02.06; J03.01; K02; K02.03; K04.05; L08.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
2330	Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	B	tutti
2	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti

3	Mantenimento degli habitat	IA	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perifluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofitica, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche.	loc	B	3260, 91E0*
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione delle Querce autoctone e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.	gen	M	9190
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Conservazione dei boschi acidofili misti con pino silvestre attraverso il contenimento periodico, con cadenza annuale, delle specie esotiche (<i>Pinus rigida</i> , <i>Prunus serotina</i> , <i>Quercus rubra</i>) e contestuale piantumazione di arbusti acidofili (<i>Calluna vulgaris</i> , <i>Cytisus scoparius</i>) e mesofili (<i>Corylus avellana</i> , <i>Cornus mas</i>) al fine di evitare la proliferazione di specie esotiche o ruderali.	gen	A	9190
6	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale non trova riscontro positivo negli habitat di tipo erbaceo. Si dovranno pertanto individuare e attuare tecniche che quantomeno riducano la capacità di proliferazione della specie (in particolare per la riproduzione da seme) e riducano gli effetti negativi (es. accumulo di lettiera/humus e incremento della disponibilità di azoto) su questi habitat particolarmente sensibili.	gen	M	2330, 6210*
7	Miglioramento degli habitat	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche erbacee più invasive (<i>Senecio inaequidens</i> , <i>Reynoutria japonica</i>). Interventi sulle specie e possibilmente sostituzione con specie autoctone.	gen	M	tutti
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate.	loc	M	91E0*
9	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere eventualmente colmati con specie autoctone. Le piante più	gen	B	tutti

			giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.			
10	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	A partire dal mese di giugno, 1 o 2 sfalci e/o decespugliamenti (eventualmente anche asportazione del novelleto) con asportazione della biomassa, possibilmente dopo il periodo di nidificazione dell'avifauna e la disseminazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico. Ideale sarebbe lasciare 5-10% di superficie esente dallo sfalcio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno (soluzione preferibile per i mesobrometi).	gen	A	6210*
11	Miglioramento degli habitat	IA	Gestione dei danni da cinghiale mediante la programmazione di prelievi venatori, indennizzi monetari e interventi di prevenzione diretta.	gen	B	tutti
12	Miglioramento degli habitat	IA	Censimento delle popolazioni, conservazione ex-situ, riproduzione e ripopolamento di specie vegetali di interesse conservazionistico (rare e minacciate): · censimento e mappatura delle popolazioni all'interno del SIC; · raccolta del germoplasma (semi) pulitura e stoccaggio presso banche del germoplasma; · esame delle informazioni disponibili sulla riproduzione della specie, con particolare riferimento alle condizioni di conservazione ex situ; · valutazione delle migliori metodologie e tecniche, anche mediante prove sperimentali; · riproduzione e coltivazione ex-situ delle piante; · individuazione di stazioni idonee all'interno del SIC; · reimmissione in situ delle piante prodotte.	gen	M	2330, 6210*, 9190
13	Miglioramento degli habitat	IA	Applicazione dell'action plan su <i>Corynephorus canescens</i> : dare attuazione al programma di conservazione della specie (in fase di redazione da parte del Parco), finalizzandolo anche alla conservazione dell'habitat	gen	A	2330
14	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	B	tutti
15	Miglioramento degli habitat/Tutela degli habitat	IA/RE	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	A	tutti
16	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle	gen	B	tutti

			modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.			
17	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	M	tutti
18	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	B	tutti
19	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	M	9190
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio della qualità dell'aria e degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	A	tutti
21	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio specifico del Deflusso Minimo Vitale per la valutazione degli effetti delle captazioni sul sistema naturale, attraverso metodi idrologici o biologici.	gen	A	3260, 91E0*
22	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Predisposizione di un piano di monitoraggio sulla presenza e sull'impatto del cinghiale, verificando e valutando i danni arrecati agli habitat prativi	gen	B	ambienti prativi
23	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	B	tutti
24	Tutela degli habitat	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, AIPO, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi. Specifiche norme saranno inoltre condivise con la Regione Piemonte per la gestione sinergica dei SIC in contatto attraverso il fiume Ticino (SIC piemontese IT1150001 Valle del Ticino)	gen	M	3260, 91E0*
25	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione delle operazioni di manutenzione e sfalcio dei canali in presenza di specie acquatiche rare (<i>Isoetes malinverniana</i> , <i>Marsilea quadrifolia</i> , <i>Ranunculus penicillatus subsp. pseudofluitans</i> , <i>Butomus umbellatus</i> , ecc).	gen	A	specie vegetali acquatiche rare

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans
A224	Caprimulgus europaeus	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A084	Circus pygargus				

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	Rana dalmatina		x
A	1215	Rana latastei	x	x
F	1100	Acipenser naccarii	x	x
F	1138	Barbus meridionalis	x	
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x	
F	5962	Chondrostoma / Protochondrostoma genei	x	
F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
F	1163	Cottus gobio	x	
F	6152	Lethenteron / Lampetra zanandreae	x	
F	1131	Leuciscus souffia / Telestes muticellus	x	
F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1107	Salmo (trutta) marmoratus	x	

I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1082	Graphoderus bilineatus	x	x
I	1083	Lucanus cervus	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1317	Pipistrellus nathusii		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A027	Casmerodius albus	x		
R	1284	Coluber (Hierophis) viridiflavus			x
B	A026	Egretta garzetta	x		
R	1263	Lacerta bilineata			x
B	A338	Lanius collurio	x		
R	1292	Natrix tessellata			x
B	A023	Nycticorax nycticorax	x		
B	A193	Sterna hirundo	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco dei terreni nei quali si abbia presenza di significative popolazioni di specie di interesse comunitario.	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
2	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale dei terreni nei quali si abbia presenza di garzaie.	loc	A	Ardeidi
3	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	loc	M	<i>Natrix tessellata</i> , Pesci
4	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione e il rifugio dei Chiroteri (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	A	Chiroteri
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	B	Invertebrati, Anfibi, Mammiferi
6	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Creazione di "alberi habitat" a seguito di cercinatura di specie arboree alloctone, a favore di Piciformi, Chiroteri e Coleotteri saproxilici.	loc	B	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , Chiroteri
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	gen	M	Pesci
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , Chiroteri
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione di siti idonei e realizzazione di sottopassi in corrispondenza di aree di attraversamento delle strade da parte della fauna terrestre.	loc	M	Mammiferi, Anfibi
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscadinus avellanarius</i> , Chiroteri
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiere, anche attraverso piantumazioni, favorendo aree site in prossimità di brughiere già	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> ,

			esistenti.			<i>Muscardinus avellanarius</i> , Chiroterri
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione delle aree a brughiera, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , Chiroterri
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e creazione di siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o invertebrati di interesse comunitario.	loc	A	Tutti i pesci, <i>Alcedo atthis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , Odonati
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	loc	A	Tutti i pesci, <i>Egretta garzetta</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , Chiroterri, Odonati
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e ripristino di fontanili.	loc	B	<i>Salmo marmoratus</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lethenteron zanandreae</i>
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , Ardeidi
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo degli Anfibi.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i>
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	loc	A	Pesci
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	gen	A	Pesci
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua primari e secondari.	gen	M	Tutti i pesci, <i>Natrix tessellata</i> , Chiroterri, Odonati
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva colonizzatrice di ambienti prativi e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono.	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Elaphe longissima</i> ,

						<i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiroterri</i>
23	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA-IN	Controllo di Siluro (<i>Siluro glanis</i>) e altre specie ittiche alloctone e invasive a forte impatto sulle specie autoctone.	gen	A	Pesci
24	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	B	<i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di minimo 3 metri di ampiezza tra le zone coltivate e gli ambienti acquatici.	gen	M	<i>Natrix tessellata</i> , Odonati di interesse comunitario, <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Chiroterri</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento e ripristino delle marcite.	loc	A	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiroterri</i>
27	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Posizionamento di nidi artificiali per uccelli, in particolare Barbagianni, Civetta, Upupa, Cicogna bianca, Torcicollo, Balestruccio, Rondone comune, Rondone maggiore, Passera d'Italia, Passera mattugia.	loc	A	<i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>jinx torquilla</i> , <i>Delichon urbicum</i> , <i>Apus apus</i> , <i>Passer domesticus italiae</i> , <i>Passer montanus</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Salvaguardia, mantenimento, ripristino e creazione dei prati stabili.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiroterri</i> , Lepidotteri di interesse comunitario
29	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-RE	Adeguamento degli spazi interni di infrastrutture inutilizzate o di infrastrutture ad uso agricolo/forestale per favorire l'insediamento di <i>nursery</i> di <i>Chiroterri</i> e la nidificazione di Rapaci notturni (Barbagianni, Civetta, ecc.) e altre specie (Upupa, Gheppio, ecc).	loc	M	<i>Athene noctua</i> , <i>Tyto alba</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Chiroterri</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Conversione dei boschi da ceduo a fustaia conservando le radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cermabix cerdo</i> , <i>Chiroterri</i>

31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Costituzione di nuovi medicaia, non a scapito di prati permanenti e ambienti di pregio naturalistico, con divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fanghi di depurazione.	loc	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Chiropteri</i> , <i>Lepidotteri</i>
32	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiropteri</i> , <i>Lepidotteri</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conversione di pioppeti artificiali in boschi di latifoglie autoctone o praterie sfalcibili/pascolabili o zone umide.	gen	B	Tutti i gruppi faunistici
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e/o praterie arbustate gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiropteri</i> , <i>Lepidotteri</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce, salici bianchi, ontani neri e altre essenze arboree idonee ai coleotteri saproxilici.	gen	M	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivazione del pascolo bovino all'aperto, a favore della biodiversità.	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiropteri</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento dei prati aridi.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiropteri</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento dei prati stabili con tecniche dell'agricoltura tradizionale.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> ,

						<i>Muscardinus avellanarius</i> , Chiroterri
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Piantumazione di essenze arboreo-arbustive autoctone per la produzione di frutti eduli per la fauna in aree agricole ed ecotonali.	loc	B	<i>Turdus iliacus</i> , <i>Turdus pilaris</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare la rotazione colturale nella gestione delle aziende agricole.	gen	B	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , Chiroterri, Lepidotteri
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , Chiroterri, Lepidotteri
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incremento e mantenimento in contesti agricoli di siepi costituite da specie autoctone (idealmente 70-100 m ettaro) e di fasce o tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 m ² /ha).	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , Chiroterri
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , Chiroterri, Lepidotteri
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Tutela e mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione dei Chiroterri.	loc	A	Chiroterri
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Tutela, mantenimento e ripristino dei muretti a secco.	loc	B	Rettili
48	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, in particolare di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i>
49	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Controllo della diffusione di specie alloctone e di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>

			porcellana) ad <i>Austropotamobius pallipes</i> .			
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione delle aree di maggiore interesse per specie di interesse comunitario, prioritare in caso di acquisizione o affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (ad es. mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti) e/o acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	loc	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cermabix cerdo</i> , Chiroterri
52	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura dei siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
53	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura di alberi con presenza di almeno uno di questi aspetti: - nidificazioni di Rapaci diurni; - cavità-nido di Piciformi; - nidi e rifugi di Chiroterri; - Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	gen	M	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cermabix cerdo</i> , Chiroterri
54	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Mappatura di aree sensibili alla posa di nuove linee aeree (ad es. vicinanza a garzaie, nidi di Cicogna bianca, migrazione di Rapaci diurni ecc).	loc	A	Uccelli di dimensioni medio-grandi
55	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dei siti di transito dei mammiferi terrestri in ottica di connessioni ecologiche, anche tramite utilizzo di fototrappole.	gen	M	Mammiferi
56	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie di interesse conservazionistico.	loc	M	Tutti i pesci, <i>Sterna hirundo</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
57	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni delle specie di interesse comunitario (All. I DU, All. II DH) secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del Life GESTIRE).	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
58	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche.	MR	Monitoraggio specifico del Deflusso Minimo Vitale per la valutazione degli effetti delle captazioni sul sistema naturale, attraverso metodi idrologici o biologici.	gen	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , Pesci

59	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura degli Odonati di interesse comunitario.	gen	A	Odonati
60	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Chiroterri di interesse comunitario.	gen	A	Chiroterri
61	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Coleotteri saproxilici di interesse comunitario.	gen	A	Coleotteri saproxilici
62	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Lepidotteri di interesse comunitario.	gen	A	Lepidotteri
63	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori, in particolare sul tema delle specie alloctone.	gen	A	Pesci
64	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Definizione dei periodi di divieto di pesca temporanea nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento o reintroduzione di specie ittiche.	gen	A	Pesci
65	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	loc	M	Pesci
66	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza degli ambienti acquatici e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	A	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Graphoderus bilineatus, Natrix tessellata, Casmerodius albus, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Alcedo atthis, Sterna hirundo</i>
67	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	A	<i>Casmerodius albus, Lanius collurio, Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Circus pygargus, Pernis apivorus, Chiroterri, Lepidotteri</i>
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune per la biodiversità.	gen	A	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Cerambix cerdo, Chiroterri</i>
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla biodiversità.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
70	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del rilascio di legna morta e conservazione di piante con nidi finalizzata alla conservazione della biodiversità in bosco	gen	A	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Cerambix cerdo, Chiroterri</i>
71	Miglioramento / mantenimento	RE	Regolamentazione finalizzata alla gestione ecocompatibile dei	gen	M	<i>Pernis apivorus, Milvus</i>

	dell'habitat della/e specie.		pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso e della componente arbustiva in 1 interfilare su 5.			<i>migrans, Streptelia turtur, Falco subbuteo, Oriolus oriolus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2010015 Palude Bruschera

Regione biogeografica: Continentale

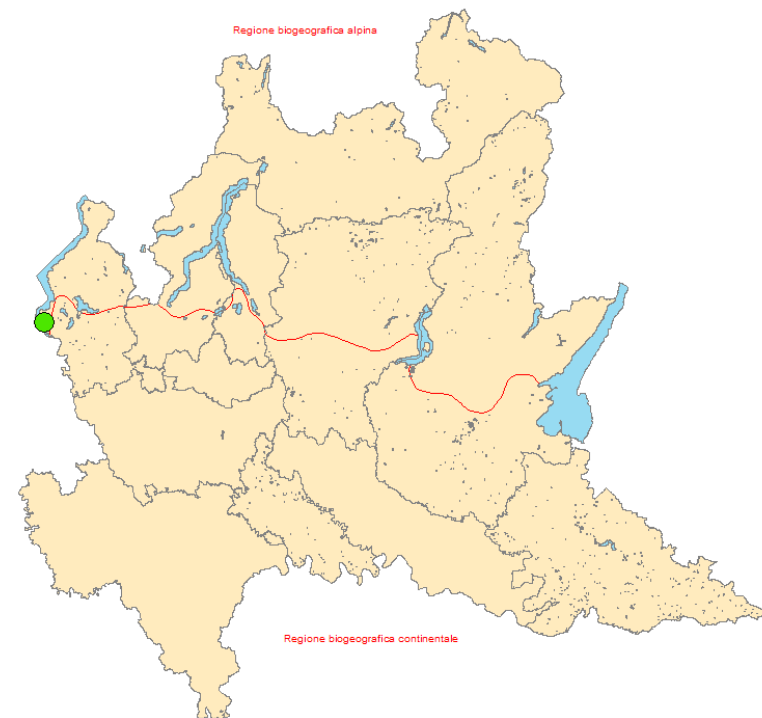
Area (ha): 164

Comuni: Angera (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Varese (dcp n. 27 - 11 aprile 2007)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Varese (dcp n. 62 - 18 dicembre 2013)
- SIC completamente incluso nella ZPS IT2010502 "Canneti del Lago Maggiore"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* B02; B02.03; B02.04; D01; D01.01; D02.01; D02.01.01; E01; E01.01; F02; F03.01; F03.02.05; G01; G01.02; G01.03; G01.08; G05; I01; J03.01; J03.02; K02; K03.05; K03.07.
- *Minacce:* D01.01; E01.04.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	M	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri,	gen	M	tutti

			predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali e il posizionamento/sistemazione di schermature al fine di ridurre l'impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
6	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere i siti tra di loro e con le aree naturali vicine (Parco Lombardo della Valle del Ticino, PLIS Parco del Golfo della Quassa, ecc.).	gen	M	tutti
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	gen	B	3150, 91E0*
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*
9	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	gen	M	91E0*
11	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	9160, 91E0*
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di specie arbustive esotiche ed infestanti quali <i>Buddleja davidii</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Reynotruia japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ecc.. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo.	gen	A	91E0*
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	9160, 91E0*

14	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus sp.</i> e <i>Quercus rubra</i> mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone.	gen	A	9160, 91E0*
15	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	A	9160, 91E0*
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acer americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	9160, 91E0*
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>): – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco (<i>Salix alba</i>): – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	A	91E0*
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e	gen	M	91E0*

			rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde.			
19	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.	gen	A	9160
20	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	aree prative e specie floristiche connesse
21	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di interventi di taglio del canneto da eseguire nel periodo invernale a rotazione su superfici limitate per diversificarne il più possibile la struttura (canneto disetaneo) a favore dell'avifauna.	gen	M	3150, Ambienti acquatici
22	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	M	tutti
23	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	gen	M	9160, 91E0*
24	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
25	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	gen	M	3150
26	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/MR	Contenere l'espansione della specie nutria <i>Myocastor coypus</i> nell'area per evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.	gen	A	3150, ambienti acquatici
27	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico. Sensibilizzazione dei fruitori dell'area riguardo le norme comportamentali da tenere ma anche e soprattutto la conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti.	gen	M	tutti
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
29	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
30	Mantenimento degli habitat e delle	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori	gen	A	tutti

	specie		dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.			
31	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.	gen	A	91E0*
32	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Promuovere la realizzazione di un progetto che metta in evidenza la domanda e l'offerta di servizi sul territorio del lago (turismo, parcheggi, aree feste, aree a servizio della pista ciclabile, ecc) al fine di coordinare in maniera efficiente e ordinata le future richieste da parte di soggetti pubblici e/o privati in un quadro organico coerente nel rispetto degli obiettivi di sviluppo e salvaguardia del sito.	gen	A	tutti
33	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – conservare alberi dominanti avvolti da rampicanti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o	gen	A	9160, 91E0*

			marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.			
34	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.			tutti
35	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.			tutti
36	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
39	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	A	tutti
40	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	A	tutti
41	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
42	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 91E0*
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*, 9160
44	Valutazione dello stato di	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	A	9160

	conservazione degli habitat forestali					
45	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggi diretti alla valutazione dello stato di conservazione di esemplari arborei di pregio e piante monumentali.	gen	A	9160
46	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Realizzare uno studio propedeutico all'ampliamento dei confini del Sito nel rispetto delle seguenti indicazioni: – ampliamento ad includere una porzione di habitat 91E0* situata a sud dell'attuale perimetro ricadente all'interno di un varco e di un corridoio primario della RER, di un varco della REP, nonché all'interno della rete ecologica Campo dei Fiori - Ticino (Località Pasturazza, Comune di Sesto). L'area ricade già all'interno della ZPS "Canneti del Lago Maggiore".	loc	M	91E0*
47	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
48	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	gen	A	tutti
49	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	A	9160, 91E0*
50	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
51	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti
52	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	A	3150, 91E0*
53	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e	gen	B	3150, 91E0*

			igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.			
54	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	3150, 91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	A119	<i>Porzana porzana</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
A	1215	<i>Rana latastei</i>	x	x
F	1149	<i>Cobitis taenia/bilineata</i>	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	x	
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>		x
M	1314	<i>Myotis daubentoni</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche esistenti e realizzazione di opere di mitigazione. Concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche in particolare mediante: interrimento delle linee quando possibile; dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, come ad esempio il tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Porzana porzana</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni e controllo della diffusione di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana), controllo del Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	loc	A	<i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	loc	M	<i>Ardea purpurea</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce vegetate ripariali lungo corsi d'acqua (stagionali), che fungano da fascia tampone.	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
7	Miglioramento / mantenimento	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle	loc	M	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>

	dell'habitat della/e specie.		quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.			
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	A	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Ixobrychus minutus, Porzana porzana</i>
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	MB	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago Maggiore che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.	loc	MA	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione e implementazione di azioni rimediali al disturbo antropico (infrastrutturazione di protezione).	loc	M	<i>Ardea purpurea</i>
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	B	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
13	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Cobitis taenia / bilineata, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	loc	B	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interrite.	loc	M	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	loc	MB	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	A	<i>Porzana porzana</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le	loc	A	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Cobitis taenia / bilineata,</i>

			zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).			<i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide attraverso approfondimento dei chiari, tutela e mantenimento delle aree umide.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	A	<i>Myotis daubentoni</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Plecotus auritus</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento radure e pascoli presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	loc	A	<i>Plecotus auritus</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata, raccolte d'acqua, zone umide e fontanili.	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Plecotus auritus</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	gen	M	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
31	Eliminazione / limitazione del	IN	Incentivare a non eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> ,

	disturbo ai danni della/e specie.					<i>Plecotus auritus</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	loc	M	<i>Milvus migrans</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conservazione e il ripristino delle marcite.	loc	A	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi.	loc	B	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Porzana porzana</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	loc	M	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	loc	MB	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	loc	B	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Plecotus auritus</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	loc	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Riattivazione e riqualificazione di fontanili.	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
43	Mantenimento delle specie	IN	Incentivare la deframmentazione delle recinzioni esistenti di proprietà private lungo le sponde lacustri mediante la realizzazione di aperture	gen	A	tutti

			ad intervalli regolari al fine di consentire la libera circolazione della fauna terrestre e garantire la continuità spaziale del sito.			
44	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
45	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
46	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Ardea purpurea</i>
47	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Musccardinus avellanarius</i>
48	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
49	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	A	<i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Plecotus auritus</i>
50	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	A	<i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Plecotus auritus</i>
51	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	A	<i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
52	Formazione e sensibilizzazione	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>

	sulla tutela della/e specie.					
53	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
54	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	loc	M	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
55	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Stesura di un regolamento che normi l'altezza dei mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, aliante, parapendio, deltaplano, volo libero) durante il sorvolo del sito fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	gen	M	<i>Milvus migrans</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2010017 Palude Bozza-Monvallina

Regione biogeografica: Continentale

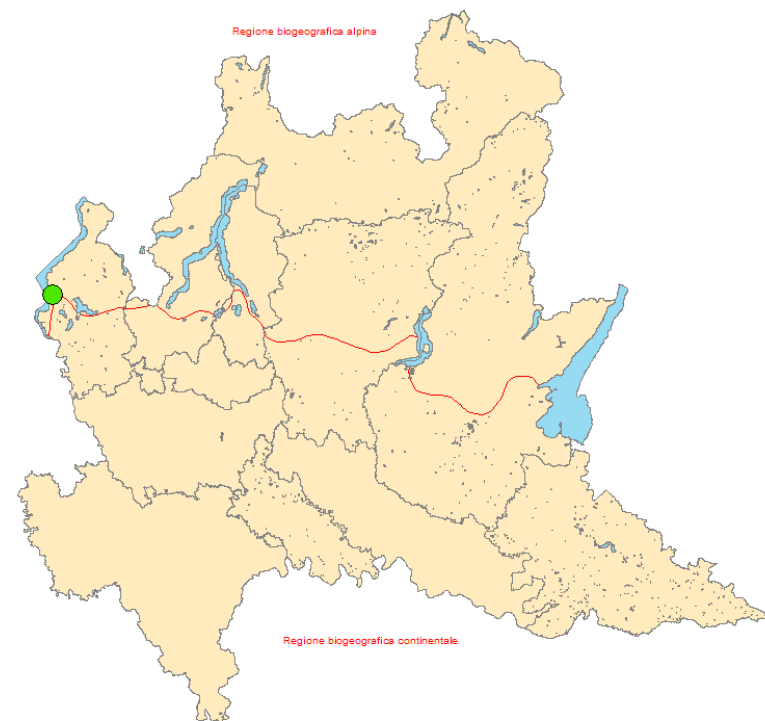
Area (ha): 21

Comuni: Besozzo (VA), Monvalle (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Varese (dcp n. 27 - 11 aprile 2007)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Varese (dcp n. 62 - 18 dicembre 2013)
- SIC completamente incluso nella ZPS IT2010502 "Canneti del Lago Maggiore"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni prevalenti:* B02; B02.03; B02.04; D01; D01.01; E01; F02; F03.01; F03.02.05; G01; G01.02; G05; I01; J01.01; J02.02.01; J02.05.06; J03; J03.01; J03.02; K02; K03.04; K03.05; K04; L09.
- *Minacce prevalenti:* D01; D01.01; J03.02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	M	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di	gen	M	tutti

			passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali e il posizionamento/sistemazione di schermature al fine di ridurre l'impatto negativo sugli habitat più sensibili .			
5	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
6	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere i siti tra di loro e con le aree naturali vicine (Parco Lombardo della Valle del Ticino, PLIS Parco del Golfo della Quassa, ecc.).	gen	M	tutti
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	gen	B	91E0*
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*
9	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	gen	M	91E0*
11	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	9160, 91E0*
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di specie arbustive esotiche ed infestanti quali <i>Buddleja davidii</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Reynotruia japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ecc.. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo.	gen	A	91E0*
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	9160, 91E0*
14	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus sp.</i> e <i>Quercus rubra</i> mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare	gen	A	9160, 91E0*

			qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone.			
15	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	A	9160, 91E0*
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acero americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	9160, 91E0*
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>): – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco (<i>Salix alba</i>): – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduazione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	A	91E0*
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde.	gen	M	91E0*
19	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie	gen	A	9160

			erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.			
20	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	aree prative e specie floristiche connesse
21	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di interventi di taglio del canneto da eseguire nel periodo invernale a rotazione su superfici limitate per diversificarne il più possibile la struttura (canneto disetaneo) a favore dell'avifauna.	gen	M	ambienti acquatici
22	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	M	tutti
23	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	gen	M	9160, 91E0*
24	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
25	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/MR	Contenere l'espansione della specie nutria <i>Myocastor coypus</i> nell'area per evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.	gen	A	ambienti acquatici
26	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico. Sensibilizzazione dei fruitori dell'area riguardo le norme comportamentali da tenere ma anche e soprattutto la conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti.	gen	M	tutti
27	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
29	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti

30	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.	gen	A	91E0*
31	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Promuovere la realizzazione di un progetto che metta in evidenza la domanda e l'offerta di servizi sul territorio del lago (turismo, parcheggi, aree feste, aree a servizio della pista ciclabile, ecc) al fine di coordinare in maniera efficiente e ordinata le future richieste da parte di soggetti pubblici e/o privati in un quadro organico coerente nel rispetto degli obiettivi di sviluppo e salvaguardia del sito.	gen	A	tutti
32	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – conservare alberi dominanti avvolti da rampicanti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione	gen	A	9160, 91E0*

			naturale; – lasciare alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.			
33	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.			tutti
34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.			tutti
35	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
36	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
38	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	A	tutti
39	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	A	tutti
40	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
41	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	91E0*
42	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*, 9160
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	A	9160
44	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggi diretti alla valutazione dello stato di conservazione di esemplari arborei di pregio e piante monumentali.	gen	A	9160
45	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Realizzare uno studio propedeutico all'ampliamento dei confini del sito nel rispetto delle seguenti indicazioni: - SIC "Bozza Monvallina" / ZPS "Canneti del Lago Maggiore": ampliamento ad includere una porzione di habitat *91E0 situata a nord dell'attuale perimetro (Comune di Monvalle).	loc	M	91E0*

46	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
47	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	gen	A	tutti
48	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	A	9160, 91E0*
49	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
50	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti
51	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	A	91E0*
52	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofili, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	B	91E0*
53	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A338	<i>Lanius collurio</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A026	<i>Egretta garzetta</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A103	<i>Falco peregrinus</i>	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	A193	<i>Sterna hirundo</i>

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
F	1103	<i>Alosa fallax</i>	x	
F	1149	<i>Cobitis taenia/bilineata</i>	x	
F	1114	<i>Rutilus pigus</i>	x	
F	1107	<i>Salmo (trutta) marmoratus</i>	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	x	
M	1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche esistenti e realizzazione di opere di mitigazione. Concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche in particolare mediante: interrimento delle linee quando possibile; dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, come ad esempio il tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	M	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo del Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	loc	A	<i>Alosa fallax</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al <i>roost</i> della specie.	loc	MA	<i>Circus aeruginosus</i>
7	Miglioramento / mantenimento	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della	loc	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta</i>

	dell'habitat della/e specie.		vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.			<i>garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di tratti di habitat fluviale/torrentizio con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione della specie.	loc	M	<i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle rogge e delle aree umide.	loc	M	<i>Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Necessario allargare i confini a nord includendo una porzione boscata (alneti) dove nidifica tra l'altro l'Airone cenerino.	loc	A	<i>Ardea cinerea</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce vegetate ripariali lungo corsi d'acqua planiziali, che fungano da fascia tampone.	loc	B	<i>Alosa fallax, Cobitis taenia / bilineata, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i>
14	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax</i>
15	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago Maggiore che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Alosa fallax, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	B	<i>Rana dalmatina</i>
18	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Alosa fallax, Cobitis taenia / bilineata, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Salmo (trutta)</i>

						<i>marmoratus</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	loc	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di prati in fase di abbandono.	loc	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
22	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	loc	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	B	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	loc	B	<i>Milvus migrans</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	B	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il non utilizzo del concime dal 1° marzo al 31 luglio.	loc	B	<i>Lanius collurio</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	loc	M	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	loc	M	<i>Musccardinus avellanarius</i>
30	Miglioramento / mantenimento	IN	Incentivo al non utilizzo del diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle	loc	B	<i>Lanius collurio</i>

	dell'habitat della/e specie.		strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.			
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	loc	B	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
33	Mantenimento delle specie	IN	Incentivare la deframmentazione delle recinzioni esistenti di proprietà private lungo le sponde lacustri mediante la realizzazione di aperture ad intervalli regolari al fine di consentire la libera circolazione della fauna terrestre e garantire la continuità spaziale del sito.	gen	A	tutti
34	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Sterna hirundo</i>
35	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	loc	A	<i>Alosa fallax</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
36	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
37	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
38	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> ,

						<i>Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
39	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius</i>
40	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius</i>
41	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus</i>
42	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i>
43	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie.	loc	M	<i>Salmo (trutta) marmoratus</i>
44	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	loc	A	<i>Alosa fallax, Cobitis taenia / bilineata, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
45	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	loc	A	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	loc	B	<i>Lanius collurio</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Obbligo di mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalcio e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
48	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Messa in sicurezza delle linee elettriche e degli altri cavi sospesi (ad esempio mediante l'interramento quando possibile o mediante la	loc	B	<i>Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>

			segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) nei pressi delle garzaie.			

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2010020 Torbiera di Cavagnano

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 6,02

Comuni: Cuasso al Monte (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Varese (dcp n. 27 - 11 aprile 2007)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Varese (dcp n. 62 - 18 dicembre 2013)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A08; C01; D01.02; E01; F04; G05.01; J02; J02.01; J02.06; J03.01; J03.02; K01.02; K02; M01.
- *Minacce:* D01; D01.01; J02; J02.03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	A	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	A	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	A	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione	gen	A	tutti

			all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	gen	ND	tutti
6	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	A	tutti
7	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Predisposizione di uno specifico piano antincendio boschivo. Nelle more del Piano, adottare le misure di prevenzione espresse nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016", approvato con DGR X/967 del 22/11/2013.	gen	M	tutti
8	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (Parco Campo dei Fiori).	gen	B	tutti
9	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	gen	B	3130
10	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di controllo dei canneti, delle macrofite, delle alghe più competitive, invadenti ed eccessivamente ombreggianti e delle specie vegetali alloctone.	gen	A	3130
11	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	gen	B	3130, 7150
12	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di miglioramento delle struttura vegetazionale mediante apertura di piccole buche o l'asportazione puntuale di zolle di specie più competitive, in modo da creare piccole zone denudate, con livello dell'acqua fluttuante e umidità permanente, e diversificare i microhabitat, senza danneggiare la cenosi dell'habitat. I lavori andranno eseguiti prima della primavera (vegetativa), nel rispetto del ciclo fenologico delle specie vegetali e per preservare la microfauna del suolo.	gen	A	7150
13	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Creazione di una vasca di raccolta delle acque da utilizzare in caso di incendi boschivi in modo che non vengano prelevate le acque dal sito con conseguenze faunistiche gravi soprattutto sull'erpetofauna.	gen	A	ambienti acquatici
14	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
15	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico.	gen	M	tutti
16	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed	gen	A	tutti

			alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.			
17	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
18	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/ gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
19	Ripristino dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Incentivare la conversione a prato stabile delle colture esistenti di scarso valore ambientale (mais, pioppeti, ecc.);	gen	A	ambienti agricoli
20	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	ambienti prativi
21	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
22	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
23	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico (es. <i>Scheuchzeria palustris</i>).	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
24	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
25	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
26	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	A	tutti
27	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	3130, 7150
28	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3130, 7150
29	Valutazione dello stato di	MR	Studio delle variazioni stagionali e/o occasionali del livello della falda	gen	A	3130, 7150

	conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici		attraverso il posizionamento di piezometri, dislocati ai lati della torbiera lungo l'asse di drenaggio, e analisi del terreno per definire le misure più idonee al mantenimento dei corretti apporti idrici a tutela dell'habitat.			
30	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Censimento dei caratteri ecologici e paleo-ecologici delle torbiere, delle aree umide e delle loro relazioni con le attività antropiche recenti e preistoriche.	gen	A	7150
31	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
32	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	gen	A	tutti
33	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
34	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
A	1215	<i>Rana latastei</i>	x	x
A	1167	<i>Triturus carnifex</i>	x	x
M	1314	<i>Myotis daubentoni</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>		x
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>		x
R	1281	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i>		x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni e controllo della diffusione di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana).	loc	M	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	loc	B	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati e di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	MB	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
7	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	ND	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
8	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
9	Tutela degli habitat e delle specie	IA	Mantenimento della funzionalità del sottopasso che permette l'attraversamento dell'erpetofauna.	loc	A	Erpetofauna
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	loc	B	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	loc	MA	<i>Myotis daubentoni</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	A	<i>Myotis daubentoni</i>

13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	loc	B	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
14	Mantenimento delle specie	IN	Incentivare la deframmentazione delle recinzioni esistenti di proprietà private lungo le sponde lacustri mediante la realizzazione di aperture ad intervalli regolari al fine di consentire la libera circolazione della fauna terrestre e garantire la continuità spaziale del sito.	gen	A	tutti
15	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	M	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
16	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	MB	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
17	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	MB	<i>Pipistrellus nathusii</i>
18	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	M	<i>Pipistrellus nathusii</i>
19	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
20	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	A	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
21	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di fruizione.	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di muretti a secco	loc	MA	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2010021 Sabbie d'Oro

Regione biogeografica: Continentale

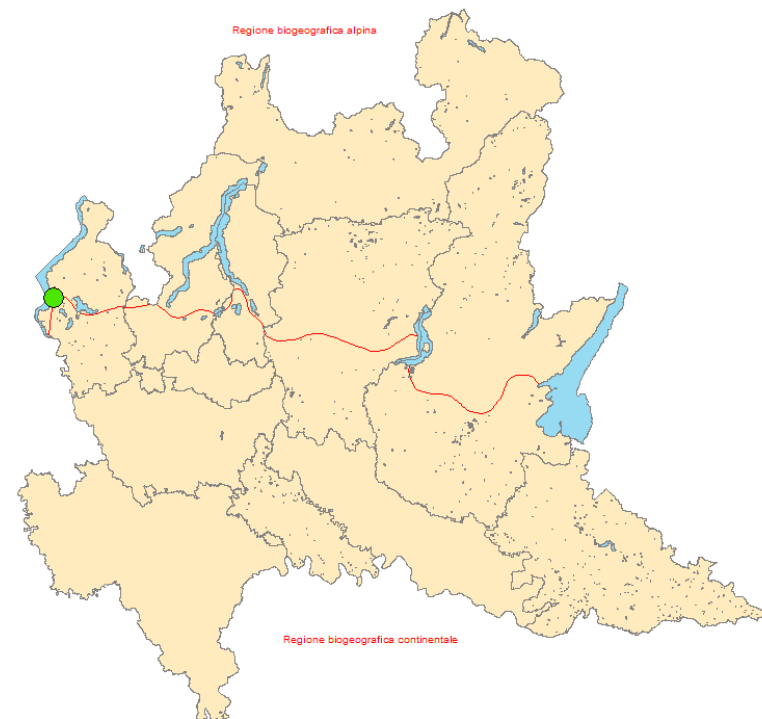
Area (ha): 22

Comuni: Brebbia (VA), Ispra (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Varese (dcp n. 27 - 11 aprile 2007)
- Piano Ittico della Provincia di Varese (dcp n. 19 - 4 maggio 2009)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Varese (dcp n. 62 - 18 dicembre 2013)
- SIC completamente incluso nella ZPS IT2010502 "Canneti del Lago Maggiore"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* B02; B02.03; B02.04; D01; D01.01; E01; F02; F03.01; F03.02.05; G01; G01.02; G05; I01; J01.01; J02; J02.01; J02.01.03; J02.05; J03; J03.01; J03.02; L09.
- *Minacce:* E01.04; J02.05.06.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	M	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali e il	gen	M	tutti

			posizionamento/sistemazione di schermature al fine di ridurre l'impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
6	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere i siti tra di loro e con le aree naturali vicine (Parco Lombardo della Valle del Ticino, PLIS Parco del Golfo della Quassa, ecc.).	gen	M	tutti
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	gen	B	91E0*
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*
9	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	gen	M	91E0*
11	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	91E0*
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di specie arbustive esotiche ed infestanti quali <i>Buddleja davidii</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Reynotruia japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ecc.. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo.	gen	A	91E0*
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	91E0*
14	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus sp.</i> e <i>Quercus rubra</i> mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie	gen	A	91E0*

			autoctone.			
15	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	A	91E0*
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acer americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	91E0*
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>): – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco (<i>Salix alba</i>): – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	A	91E0*
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde.	gen	M	91E0*
19	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	aree prative e specie floristiche connesse
20	Miglioramento delle zone umide e	IA	Realizzazione di interventi di taglio del canneto da eseguire nel periodo	gen	M	ambienti acquatici

	degli ambienti acquatici		invernale a rotazione su superfici limitate per diversificarne il più possibile la struttura (canneto disetaneo) a favore dell'avifauna.			
21	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Messa in posto, nelle zone costiere più sensibili, di boe di segnalazione distanziate 50 metri dalla riva, con cartellonistica richiamante il divieto di navigazione con mezzi a motore nella fascia da 0 - 50 metri dalla riva ai sensi dell'OPGR 58600 del 03.07.1997.	gen	M	ambienti acquatici
22	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	M	tutti
23	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	gen	M	91E0*
24	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
25	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/MR	Contenere l'espansione della specie nutria <i>Myocastor coypus</i> nell'area per evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.	gen	A	ambienti acquatici
26	Formazione/Sensibilizzazione	IA/PD	Realizzazione e posa di un'adeguata cartellonistica informativa e divulgativa all'ingresso delle aree di maggior interesse conservazionistico. Sensibilizzazione dei fruitori dell'area riguardo le norme comportamentali da tenere ma anche e soprattutto la conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti.	gen	M	tutti
27	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
29	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
30	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta	gen	A	91E0*

			in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.			
31	Miglioramento degli habitat e delle specie	IN	Promuovere la realizzazione di un progetto che metta in evidenza la domanda e l'offerta di servizi sul territorio del lago (turismo, parcheggi, aree feste, aree a servizio della pista ciclabile, ecc) al fine di coordinare in maniera efficiente e ordinata le future richieste da parte di soggetti pubblici e/o privati in un quadro organico coerente nel rispetto degli obiettivi di sviluppo e salvaguardia del sito.	gen	A	tutti
32	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – conservare alberi dominanti avvolti da rampicanti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.	gen	A	91E0*

33	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.			tutti
34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.			tutti
35	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
36	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
38	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	A	tutti
39	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	A	tutti
40	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
41	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	91E0*
42	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Realizzare uno studio propedeutico all'ampliamento dei confini del sito nel rispetto delle seguenti indicazioni: – SIC "Sabbie d'Oro" / ZPS "Canneti del Lago Maggiore": ampliamento ad includere una porzione di habitat 91E0* situata a nord dell'attuale perimetro (Comune di Brebbia).	loc	M	91E0*
44	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
45	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi	gen	A	tutti

			ecologici connessi alla loro diffusione			
46	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	A	91E0*
47	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
48	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti
49	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	A	91E0*
50	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofili, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	B	91E0*
51	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A338	<i>Lanius collurio</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A027	<i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A026	<i>Egretta garzetta</i>	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	A103	<i>Falco peregrinus</i>	A193	<i>Sterna hirundo</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	x	
M	1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Pipistrellus kuhli</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di loto e/o altre).	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Rana dalmatina</i>
4	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Creazione di una linea tagliafuoco specialmente nella formazione a canneto a sud del sito.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al <i>roost</i> della specie.	loc	M	<i>Circus aeruginosus</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	loc	MB	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	MB	<i>Rana dalmatina</i>
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	B	<i>Rana dalmatina</i>

10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago Maggiore che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Rana dalmatina</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	B	<i>Rana dalmatina</i>
12	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Rana dalmatina</i>
13	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	loc	A	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	loc	M	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a non effettuare la concimazione dal 1° marzo al 31 luglio.	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo all'utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
18	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	A	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Caprimulgus europaeus, Cerambyx cerdo, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Falco peregrinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Lucanus cervus, Milvus migrans, Muscardinus avellanarius, Nycticorax nycticorax, Pipistrellus kuhli, Rana dalmatina, Sterna hirundo</i>

19	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius</i>
20	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius</i>
21	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i>
22	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i>
23	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	loc	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
24	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Stesura di un regolamento che normi l'altezza dei mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, aliante, parapendio, deltaplano, volo libero) durante il sorvolo del sito fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	gen	A	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2010022 Alnete del Lago di Varese

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 296

Comuni: Azzate (VA), Bodio Lomnago (VA), Buguggiate (VA), Galliate Lombardo (VA), Varese (VA)

Ente gestore: Provincia di Varese

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Varese (dcp n. 27 - 11 aprile 2007)
- Piano Ittico della Provincia di Varese (dcp n. 19 - 4 maggio 2009)
- Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Varese (dcp n. 62 - 18 dicembre 2013)
- SIC parzialmente incluso nella ZPS IT2010501 "Lago di Varese"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02; A04; A04.02.05; A10.01; B02; B02.03; B02.04; B02.06; D01; D01.02; D02.01; E01; F03.01; F03.02.01; G01; G01.02; G01.03; H01; H01.08 ; I01; J02; J02.01; J02.05; J02.05.02; J03.01; J03.02; J03.02; K01.02; K01.03; K02; K03.05; K03.07; M01.
- *Minacce:* attualmente nessuna

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali e il posizionamento/sistemazione di schermature al fine di ridurre l'impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	A	tutti
2	Mantenimento degli habitat	IA	Realizzazione di mirati interventi di deframmentazione per garantire la continuità della rete ecologica, con particolare riferimento al disegno di Rete "Campo dei Fiori - Ticino", da attuare anche mediante l'acquisizione di aree.	gen	A	tutti
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	gen	A	3150
4	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico.	gen	A	3150
5	Mantenimento delle zone umide e	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: ripristino piccole aree	gen	A	3150

	degli ambienti acquatici		aperte, rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.			
6	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	91E0*
7	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche al fine di creare spazi per l'ingresso di specie quali <i>Nymphoides peltata</i> , <i>Nuphar lutea</i> , <i>Nymphaea alba</i> in ambienti caratterizzati unicamente dalla presenza di <i>Trapa natans</i> .	gen	A	3150
8	Miglioramento degli habitat	IA	Riqualificazione della zona umida attraverso: – innalzamento della soglia di deflusso della zona umida e/o eventuale riescavo per garantire maggiori condizioni di conservazione ai lembi di cariceto presenti; – taglio ed esbosco delle specie infestanti; – arricchimento floristico mediante sottopiantagione di specie arbustive igrofile; – inserimento sottochioma di piante arboree e arbustive autoctone; – trasformazione di alcuni esemplari di robinia o platano in "alberi habitat".	gen	A	3150, 91E0*
9	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di specie arbustive esotiche ed infestanti quali <i>Buddleja davidii</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Reynotruia japonica</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> ecc.. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo.	gen	A	91E0*
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	91E0*
11	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus</i> sp. mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone (es. <i>Salix alba</i>).	gen	A	91E0*
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto (<i>Ailanthus altissima</i>) e del Ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>). Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente	gen	A	91E0*

			corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.			
13	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Acero americano (<i>Acer negundo</i>) mediante l'eliminazione degli individui porta seme.	gen	A	91E0*
14	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche.	gen	A	91E0*
15	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Piano per la riduzione del carico trofico esterno del bacino idrico con interventi sulle sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse (es. siepi e fasce tampone, adeguamento del collettore fognario)	gen	A	91E0*
17	Tutela degli habitat e delle specie	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago di Varese che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.	gen	A	tutti
18	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	A	tutti
19	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	A	tutti
20	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
21	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti

22	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
23	Tutela degli habitat e delle specie	IN	Promuovere il recupero naturalistico dell'area un tempo adibita a campeggio in comune di Azzate almeno per la porzione a lago al fine di ripristinare la continuità spaziale della rete ecologica.	gen	A	tutti
24	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione dei fondi per favorire il passaggio dal motore a scoppio al motore elettrico al fini di diminuire il disturbo acustico e l'inquinamento da idrocarburi nel lago.	gen	M	ambienti acquatici
25	Miglioramento dei pascoli e delle altre zone aperte	IN	Definizione di incentivi e metodi di erogazione fondi per favorire il mantenimento dei prati da sfalcio.	gen	M	aree prative e specie floristiche e faunistiche connesse
26	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione	gen	A	91E0*

			naturale.			
27	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
28	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
29	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
30	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Promuovere la realizzazione di un progetto per il monitoraggio e l'analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito che metta in evidenza la domanda e l'offerta di servizi sul territorio del lago (turismo, parcheggi, aree feste, aree a servizio della pista ciclabile, ecc) al fine di coordinare in maniera efficiente e ordinata le future richieste da parte di soggetti pubblici e/o privati in un quadro organico coerente nel rispetto degli obiettivi di sviluppo e salvaguardia del SIC.	gen	A	tutti
31	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	3150, 91E0*
32	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	3150, 91E0*
33	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*
34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggi diretti alla valutazione dello stato di conservazione di esemplari arborei di pregio e piante monumentali e all'identificazione di opportune misure di tutela.	gen	B	91E0*
35	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	A	91E0*
36	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Valutare l'opportunità di ascrivere all'habitat 9160 un lembo boscato collocato in comune di Galliate Lombardo contraddistinto da individui arborei di quercia e carpino di elevata età e dimensione.	loc	M	9160
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Realizzare uno studio propedeutico all'ampliamento dei confini della ZPS "Lago di Varese" ad includere in particolare alcune aree nei comuni di Biandronno (zona campo sportivo) caratterizzate dalla presenza degli habitat 91E0* e 9160 nonché alcune aree prative in comune di Galliate Lombardo e Azzate.	loc	M	tutti
38	Tutela degli habitat	MR/IA	Monitorare nel tempo la dinamica dei popolamenti di Fior di loto <i>Nelumbo nucifera</i> e della porracchia <i>Ludwigia grandiflora</i> , ed attuare idonei interventi di eradicazione/contenimento.	gen	A	3150
39	Ripristino delle zone umide e degli	MR/IA	Contenere l'espansione della specie <i>Nutria Myocastor coypus</i> nell'area per	gen	A	ambienti acquatici

	ambienti acquatici		evitare i danni di carattere economico e al patrimonio vegetale e faunistico noti per altre situazioni ambientali.			
40	Mantenimento degli habitat e delle specie	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
41	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	A	tutti
42	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	A	91E0*
43	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	tutti
44	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	A	tutti
45	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito per le opere di derivazione delle acque già presenti che determinano il deterioramento delle condizioni dell'habitat, abbassando la falda e provocando alterazioni all'equilibrio idrologico e per le quali occorre quindi definire delle misure correttive.	gen	B	91E0*
46	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e per la gestione dei livelli idrici che garantiscano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 91E0*
47	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofili.	gen	A	3150, 91E0*
50	Miglioramento degli habitat	IN	Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	loc	A	91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1725	Lindernia palustris		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB) con particolare riferimento alla specie di interesse comunitario <i>Lindernia palustris</i> .	gen	A	<i>Lindernia palustris</i> , specie vegetali autoctone e tipiche degli habitat di interesse comunitario
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc con particolare riferimento alla specie di interesse comunitario <i>Lindernia palustris</i> .	gen	A	<i>Lindernia palustris</i> , specie vegetali autoctone
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate con particolare riferimento alla specie di interesse comunitario <i>Lindernia palustris</i> . Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	A	<i>Lindernia palustris</i> , specie vegetali autoctone
4	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di	gen	A	<i>Lindernia palustris</i> , specie vegetali di interesse

			monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.			conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);
*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>	A084	<i>Circus pygargus</i>	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>
A029	<i>Ardea purpurea</i>	A236	<i>Dryocopus martius</i>	A072	<i>Pernis apivorus</i>
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	A027	<i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i>	A120	<i>Porzana parva</i>
A060	<i>Aythya nyroca</i>	A103	<i>Falco peregrinus</i>	A119	<i>Porzana porzana</i>
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	A193	<i>Sterna hirundo</i>
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	A338	<i>Lanius collurio</i>		
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	A073	<i>Milvus migrans</i>		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>		x
A	1215	<i>Rana latastei</i>	x	x
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	x	
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	x	x
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	x	
I	1084	<i>Osmoderma eremita</i>	x	x
M	1314	<i>Myotis daubentoni</i>		x
M	2016	<i>Pipistrellus kuhli</i>		x
M	1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>		x
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Censimento degli eventuali esemplari di <i>Salix alba</i> gestiti a capitozzo con conseguente Piano degli interventi di recupero.	loc	M	<i>Osmoderma eremita</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche esistenti e realizzazione di opere di mitigazione. Concordare con il gestore delle linee elettriche la realizzazione di opere di mitigazione che permettano di ridurre la minaccia in oggetto soprattutto in occasione di interventi sulle linee elettriche in particolare mediante: interrimento delle linee quando possibile; dotare i pali di strutture che fungano da posatoio in posizione più alta rispetto ai cavi, allontanando gli uccelli dagli stessi ed evitando con questo la fulminazione; rendere più visibili i cavi con il posizionamento di spirali di plastica colorata e sfere in poliuretano; impiegare cavi particolari, come ad esempio il tipo "Elicord", costituiti da 3 cavi conduttori rivestiti da una guaina isolante e intrecciati attorno ad un cavo portante di acciaio che annulla completamente il rischio di folgorazione oltre a ridurre fortemente il pericolo di collisione, grazie alla maggiore visibilità.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Falco peregrinus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
4	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento e divieto di introduzione dei gamberi di fiume alloctoni e controllo della diffusione di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana).	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (<i>Ludwigia</i> , Fior di loto e/o altre).	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>

6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo del verificarsi di eventi di degrado delle condizioni ambientali e/o di prelievi illegali.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati e di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	M	<i>Podarcis muralis</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al roost della specie.	loc	M	<i>Circus aeruginosus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	loc	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Nycticorax nycticorax</i>
10	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Interventi di re-stocking o reintroduzione (se auspicabili).	loc	ND	<i>Austropotamobius pallipes</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento o ripristino di un substrato naturale in alveo per favorire la disponibilità di rifugi per la specie.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
13	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
14	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	M	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di un programma per la gestione integrata del livello del Lago di Varese in comunicazione idrogeologica con la Palude Brabbia/Lago di Biandronno e che tenga in considerazione le esigenze naturalistiche e quelle antropiche del territorio.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
16	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle	loc	ND	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>

			indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.			
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono preferibilmente essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	M	<i>Porzana porzana</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	loc	M	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	M	<i>Circus pygargus, Lanius collurio</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	A	<i>Myotis daubentoni</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio.	loc	M	<i>Dryocopus martius, Pernis apivorus, Pipistrellus nathusii, Podarcis muralis</i>
23	Tutela degli habitat e delle specie	IA/IN	Conservare gli elementi arborei di salice bianco utilizzati da <i>Osmoderma eremita</i> . Censimento degli esemplari della specie gestiti a capitozzo. Piano degli interventi di recupero. Incentivazione ai proprietari e/o conduttori dei fondi per la gestione. Sostituzione e integrazione con nuove piantumazioni.	gen	A	<i>Osmoderma eremita</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	loc	M	<i>Podarcis muralis</i>
25	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	loc	MA	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
26	Eliminazione / limitazione del	IN	Effettuazione degli interventi necessari alla manutenzione dei corsi	loc	B	<i>Austroptamobius pallipes</i>

	disturbo ai danni della/e specie.		d'acqua artificiali nei periodi dell'anno compatibili con il compimento delle fasi più delicate del ciclo vitale della specie (ad esempio due volte l'anno, in inverno e tarda estate).			
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	B	<i>Circus pygargus, Lanius collurio</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi e dei prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	B	<i>Circus pygargus</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	B	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	loc	M	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agroforestali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	loc	M	<i>Milvus migrans</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	M	<i>Circus pygargus</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo	loc	M	<i>Lanius collurio</i>

			di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.			
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il non utilizzo del concime dal 1° marzo al 31 luglio.	loc	MB	<i>Lanius collurio</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.	loc	MA	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	loc	A	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Osmoderma eremita</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuovi salici e pioppi autoctoni e altre essenze a crescita veloce appetibili da <i>Osmoderma eremita</i> e da assoggettare dopo alcuni anni a capitozzatura.	loc	A	<i>Osmoderma eremita</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	loc	B	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
40	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Incentivare la tutela delle aree di nidificazione di Albanella minore individuate (<i>buffer</i> di 10x10 m attorno al nido) con eventuale rimborso del mancato reddito all'agricoltore.	loc	A	<i>Circus pygargus</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo a mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	loc	MB	<i>Myotis daubentoni</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo all'utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	loc	MA	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Osmoderma eremita</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo di mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalciate e non pascolate	loc	MB	<i>Lanius collurio</i>

			devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).			
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivo di rimozione della vegetazione dall'alveo entro le 12 ore successive al taglio in modo da evitare fenomeni di eutrofia.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	loc	M	<i>Circus pygargus</i> , <i>Lanius collurio</i>
46	Mantenimento delle specie	IN	Incentivare la deframmentazione delle recinzioni esistenti di proprietà private lungo le sponde lacustri mediante la realizzazione di aperture ad intervalli regolari al fine di consentire la libera circolazione della fauna terrestre e garantire la continuità spaziale del sito.	gen	A	tutti
47	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Falco peregrinus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sterna hirundo</i>
48	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	MR	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
49	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
50	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali	loc	M	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i>

			finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.			(<i>Casmerodius albus</i>), <i>Nycticorax nycticorax</i>
51	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
52	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
53	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	loc	M	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
54	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
55	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	loc	A	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i>
56	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore.	loc	A	<i>Circus pygargus</i>
57	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
58	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	loc	MB	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
59	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	loc	MA	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
60	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	loc	MB	<i>Circus pygargus</i> , <i>Lanius collurio</i>
61	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>

			gambero di fiume, anfibi, ecc).			
62	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Stesura di un regolamento che normi l'altezza dei mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, aliante, parapendio, deltaplano, volo libero) durante il sorvolo del sito fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	loc	M	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2020008 Fontana del Guercio

Regione biogeografica: Continentale

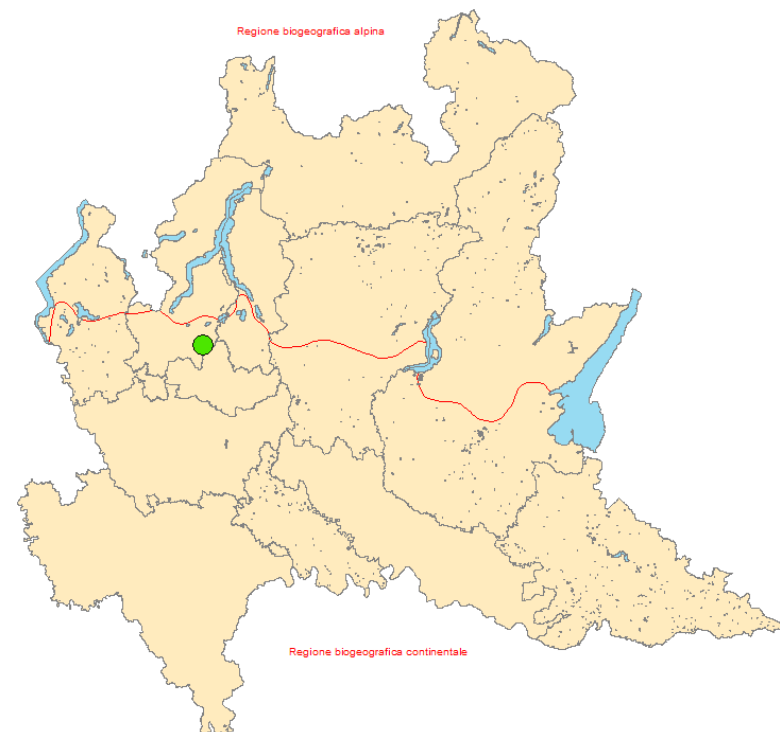
Area (ha): 35

Comuni: Carugo (CO)

Ente gestore: Comune di Carugo (Ente gestore Riserva Naturale Regionale Fontana del Guercio)

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale "Fontana del Guercio"
- Piano di Gestione della Riserva Naturale (dgr 28 marzo 1995, n. 5/65759)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A08; E01.02; G01.02; I01; J02.07.02; J03.02.
- *Minacce:* //

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Conservazione di sorgenti e teste di fontanile presenti nel SIC	IA	Manutenzione straordinaria della Testa del Nan : – conservazione/ricostituzione di condizioni ambientali favorevoli per la fauna acquatica; – salvaguardia di un manufatto di rilevanza storico-ambientale quale il complesso delle opere murarie della "Testa del Nan" e della sua asta; – incrementare ed agevolare la fuoriuscita ed il deflusso delle acque;	loc	A	3260, 91E0*

			– interrompere l'evoluzione del fontanile verso lo stadio palustre e/o di secca; – favorire il libero deflusso delle acque anche durante i periodi di magra della falda.			
2	Conservazione di sorgenti e teste di fontanile presenti nel SIC	IA	Manutenzione straordinaria delle teste dei fontanili e delle sorgenti: – parziale ripristino del livello idrico e conservazione/ricostituzione di condizioni ambientali favorevoli per la fauna acquatica; – salvaguardia di manufatto di rilevanza testimoniale; – incrementare ed agevolare la fuoriuscita ed il deflusso delle acque; – interrompere l'evoluzione delle pozze verso lo stadio palustre e/o di secca.	loc	A	3260, 91E0*
3	Potenziare elementi di connettività ecologica nell'area della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	IA	Insedimento nell'area della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia di sistemi funzionali per la connettività ecologica: prati, siepi, macchie arboree.	loc	M	3260, 91E0*
4	Formazione di popolamenti stabili nel tempo e possibilmente in attiva rinnovazione naturale. Contenere l'ingresso sottochioma di specie esotiche. Evoluzione verso forme climax per le condizioni stazionali.	IA	Interventi di riqualificazione in senso naturalistico delle superfici forestali non comprese negli habitat, favorire l'evoluzione dei popolamenti di robinia verso habitat comunitari idonei alle condizioni stazionali.	gen	M	9160, 91E0*
5	Manutenzione ordinaria delle teste dei fontanili e delle sorgenti	IA	Spurgo periodico, con cadenza annuale, dei tubi drenanti. Periodica asportazione dei depositi limosi dall'alveo di tutte le sorgenti.	loc	A	3260
6	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree. Acquisire la disponibilità di superfici utili per l'attuazione di modalità di compensazione nel caso di trasformazioni di habitat per finalità agricole	IA	Acquisizione di alcuni ettari nell'ambito degli habitat 6210, 9160, 9190 e 91E0*.	gen	M	6210, 9160, 9190, 91E0*
7	Realizzazione di un rimboschimento protettivo lungo la Roggia Borromeo in prossimità della vasca di prima pioggia.	IA	Realizzazione di impianto forestale con essenze arboree e arbustive per una superficie di circa 3000 mq, quasi interamente di proprietà pubblica all'interno del SIC	loc	M	9160
8	Aumentare il grado di conoscenza e le possibilità di fruizione degli ambienti del SIC e della Riserva Naturale	IA	Realizzazione di un centro naturalistico per il SIC e per la Riserva; messa a disposizione della popolazione di un polo scientifico, didattico e museale	loc	M	3260, 6510, 9160, 9190, 91E0*

9	Riconoscimento in campo dell'area SIC.	IA	Tabellazione dei confini del SIC.	gen	A	3260, 6510, 9160, 9190, 91E0*
10	Reintroduzione e ripopolamenti di specie vegetali	IA	Riqualificazione floristica di habitat comunitari. Incremento della diversità floristica del SIC. Gestione naturalisticamente orientata degli habitat.	gen	B	3260, 6510, 9160, 9190, 91E0*, specie vegetali rare ed in pericolo di estinzione
11	Mantenimento delle tradizionali pratiche agronomiche nell'habitat 6510- Praterie magre da fieno a bassa altitudine	IA/IN	Mantenimento ed incremento superfici e verifica del contenimento dell'invasione arboreo-arbustiva nei prati in semiabbandono.	loc	M	6510
12	Miglioramento della diversità ambientale. Aumento della diversità specifica. Conservazione di elementi testimoniali del territorio rurale.	IA/IN	Mantenimento e ripristino dei muretti a secco delle teste di fontanile.	loc	M	3260
13	Diminuzione del disturbo e prevenzione danni da calpestio. Mantenimento dei sentieri in condizioni di buona percorribilità. Governo del flusso ciclo-pedonale-equestre nelle aree maggiormente sensibili tramite interventi sul sistema dei sentieri	IA/IN	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri.	loc	A	91E0*
14	Incremento delle superfici a prato da fieno.	IA/IN	Costituzione ex novo di Praterie magre da fieno a bassa altitudine - habitat 6510. Conversione dei seminativi in prati.	gen	M	6510
15	Formazione di popolamenti stabili nel tempo e possibilmente in attiva rinnovazione naturale. Contenere l'ingresso sottochioma di specie esotiche.	IN	Selvicoltura finalizzata alle valenze naturalistiche negli habitat forestali: 9160, 9190, 91E0*. Mantenimento e ricostruzione degli habitat dal punto di vista floristico-vegetazionale strutturale.	loc	M	9160, 9190, 91E0*
16	Affinamento dell'informazione circa l'assetto floristico-vegetazionale	MR	Individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla conservazione di specie e di habitat e alla reintroduzione. Proposta di azioni correttive eventualmente necessarie.	gen	A	3260, 9160, 91E0*
17	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico - Controllo delle dinamiche e dei processi	MR	Individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla conservazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico e degli habitat direttamente interessati. Proposta di azioni correttive eventualmente necessarie.	gen	M	3260, 9160, 91E0*, specie vegetali di interesse conservazionistico
18	Conservazione biodiversità.	MR	Individuazione delle azioni gestionali migliorative necessarie alla	gen	A	3260, 6510, 9160,

	Controllo delle popolazioni di specie esotiche.		conservazione degli habitat. Proposta di azioni correttive eventualmente necessarie per il controllo delle esotiche.			9190, 91E0*
19	Definire compiutamente il quadro delle conoscenze inerenti il bilancio idrologico del sistema dei fontanili	MR	Affinamento del quadro delle conoscenze circa il bilancio idrologico del sistema dei fontanili.	gen	A	3260, 91E0*
20	Definire compiutamente il quadro delle conoscenze inerenti l'assetto biologico del sistema dei fontanili e la qualità delle acque	MR	Controllo delle condizioni idrobiologiche. Controllo dei parametri fisico chimici.	gen	M	3260
21	Divulgazione delle informazioni presso amministratori e cittadini interessati. Aumento delle energie e delle risorse immesse per la gestione del SIC.	MR/PD	Report periodico sullo stato del SIC.	gen	M	3260, 9160, 9190, 91E0*, 6510
22	Maggior conoscenza delle peculiarità naturalistiche del SIC e della Rete Natura 2000	PD	Divulgazione della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet e percorsi naturalistici. Informare i turisti sul comportamento da adottare per il rispetto del SIC.	gen	B	3260, 6510, 9160, 9190, 91E0*
23	Produrre piani di gestione a livello aziendale	RE	Definizione di intese con le proprietà per la conduzione dei fondi. Sottoscrizione di intese e successiva attuazione.	gen	A	6210, 9160, 9190, 91E0*
24	Limitazione delle captazioni interagenti con il sistema di fontanili	RE	Predisposizione di un piano che preveda una cospicua limitazione dei quantitativi idrici sollevati dalle opere di captazione.	gen	A	3260, 91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A073	Milvus migrans	A023	Nycticorax nycticorax		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
A	1215	Rana latastei	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1326	Plecotus auritus		x	R	1256	Podarcis muralis		x
A	1209	Rana dalmatina		x	M	1341	Muscardinus avellanarius		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE FAUNISTICHE/GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione dai corsi d'acqua delle specie improprie.	IA	Cattura ed allontanamento degli individui di specie improprie.	loc	A	Specie rilevate in relazione ai corpi idrici del SIC.
2	Garantire l'idoneità dei corpi idrici nei confronti del Gambero.	IA	Risoluzione dei fenomeni di disordine idrologico.	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
3	Ripristino di una minima	IA	Studio di fattibilità finalizzato al ripopolamento della specie.	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>

	popolazione vitale di Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>).					
4	Realizzaazione all'interno delle aree agricole e lungo la strada provinciale di siepi e strutture lineari; potenziamento di quelle già esistenti.	IA/IN	Impianto di siepi e filari di specie autoctone.	loc	M	Anfibi, Rettili, Micromammiferi, Avifauna, Invertebrati
5	Definizione di azioni e misure gestionali per la conservazione delle specie e del loro habitat.	MR	Attivazione di un programma di monitoraggio dei vertebrati (Chiroteri esclusi). Effettuazione di monitoraggi, censimenti e analisi dei risultati ottenuti.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , Avifauna canora nidificante; Rapaci diurni; Strigiformi; Batracofauna e Rettili; Ittiofauna; Micromammiferi; Scoiattolo rosso e Scoiattolo grigio; Carnivori Mustelidi.
6	Definire un quadro di conoscenze aggiornato degli Odonati presenti nel SIC.	MR	Check-list delle specie di Odonati presenti nel SIC.	gen	M	Odonati
7	Definire un quadro di conoscenze aggiornato dei Lepidotteri presenti nel SIC.	MR	Elenco sistematico delle specie presenti, con identificazione delle aree prioritarie per la loro conservazione, nonché delle situazioni più critiche per le quali formulare possibili azioni gestionali ad hoc.	gen	M	Lepidotteri
8	Valutare l'effetto delle misure messe in atto sulla conservazione della chiroterofauna a lungo termine.	MR	Valutazione della persistenza delle attuali popolazioni e della colonizzazione dell'area protetta di specie rare sul territorio regionale e nazionale in seguito alle misure gestionali messe in atto.	gen	M	Chiroterofauna
9	Eliminazione dai corsi d'acqua delle specie improprie.	MR	Verifica delle specie ittiche presenti. Censimento lungo il corso dei torrenti.	loc	A	Specie rilevate in relazione ai corpi idrici del SIC.
10	Salvaguardia della fauna saproxilica con rilascio di legno morto a terra ed in piedi.	RE	Identificazione stabile di ca. 10 alberi/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza.	gen	A	Fauna saproxilica
11	Aumento della connettività ecologica / Miglioramento dell'habitat dei Chiroteri.	RE	Introdurre nella normativa dei PGT (piano delle regole, piano dei servizi) attenzioni per la conservazione/ricostruzione di siepi, filari e strutture verdi lineari e per un'appropriata illuminazione notturna.	gen	M	Chiroterofauna

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2020011 Spina Verde

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 855

Comuni: Capiago Intimiano (CO), Cavallasca (CO), Como, Drezzo (CO), Parè (CO), San Fermo della Battaglia (CO)

Ente gestore: Parco Regionale Spina Verde

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Spina Verde
- Piano di Coordinamento Territoriale del Parco (dgr 20 luglio 2005, n. 8/374)
- Parco Naturale della Spina Verde di Como (lr 2 maggio 2006, n. 10)
- Piano di Coordinamento Territoriale del Parco Naturale (dcr 16 maggio 2006, n. 8/167)
- Piano di settore agricolo del Parco Regionale Spina Verde di Como (dcp 27 febbraio 2013, n. 2)
- Piano di settore antincendio del Parco Regionale Spina Verde di Como (dcp 18 luglio 2012, n. 11)
- Piano di tutela geologica e idrogeologica (2010)
- Piano Ville con Parco (2010)
- Piano faunistico (2010)
- Piano di settore archeologico (2011)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04.01.02; A10.01; B02.02; B02.03; E03.03; E03.01; E06.04; G02.10; G05.04; G05.09; I01; J02.01.03.
- *Minacce:* A04.01.02; A10.01; B02.02; B02.03; E03.03; E03.01; E06.04; G02.10; G05.04; G05.09; I01; J02.01.03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4030	Lande secche europee
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca
9260	Boschi di Castanea sativa

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli spazi aperti con alto valore ecotonale	IA	Controllo delle aree ecotonali e delle radure esistenti, con ripiantumazione specie autoctone (brugo) e eliminazione infestanti	loc	MA	4030, 6210
2	Conservazione degli ambienti umidi dei valloni di versante	IA	Interventi localizzati lungo le linee di impluvio con potenziamento di aceri, tigli, olmi, frassini e ontani	loc	MB	9180
3	Mantenimento delle pareti rocciose	IA	Controllo degli infestanti, eliminazione delle cause di ostruzione di nicchie e microhabitat, mantenimento di vegetazione arbustiva, creazione di piccoli rifugi	loc	MB	8210, 9260
4	Potenziamento degli spazi aperti	IN	Incentivazione di piccoli interventi di diradamento per la creazione di nuove fasce ecotonali (misura prevista anche nel piano di indirizzo forestale) e di nuove radure	gen	MB	4030, 6210, 9260

5	Controllo faunistico del cinghiale	MR	Realizzazione di un programma di monitoraggio della presenza del cinghiale laddove causa riduzione degli habitat e forte disturbo alle specie (a titolo esemplificativo nelle aree umide dove recentemente ha comportato la perdita di numerose ovature)	gen	A	tutti
6	Eliminazione specie alloctone (Robinia Pseudoacacia)	RE	Interventi di manutenzione e sostituzione di specie alloctone con specie	gen	A	91AA*, 9180, 9260

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A073	Milvus migrans

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		R	1256	Podarcis muralis		x
R	1281	Elaphe longissima		x	A	1209	Rana dalmatina		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	A	1215	Rana latastei	x	
M	1321	Myotis emarginatus	x		M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Incremento della presenza degli Anfibi inseriti negli allegati delle direttive europee.	IA	Potenziamento delle aree umide di Parè e del Laghetto temporaneo di Monte Croce.	loc	A	Anfibi
2	Incremento della presenza degli	IA	Realizzazione di nuove aree umide.	gen	A	Anfibi, Rettili, Invertebrati

	Anfibi inseriti negli allegati delle direttive europee.					
3	Conservazione della presenza di specie protette nei nuclei storici all'interno del Parco.	PD	Coinvolgimento della popolazione e dei progettisti locali per la sensibilizzazione del rispetto delle specie presenti nei nuclei storici e negli edifici soggetti a intervento edilizio.	gen	M	Meso-mammiferi, Chirotteri, Rettili
4	Potenziamento degli spazi verticali di nidificazione del Falco pellegrino.	RE	Regolamentazione degli accessi al Castello Baradello e Cava di Camerlata, principali siti di nidificazione del Falco Pellegrino, nel periodo riproduttivo.	gen	MB	<i>Falco peregrinus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2030004 Lago di Olginate

Regione biogeografica: Continentale

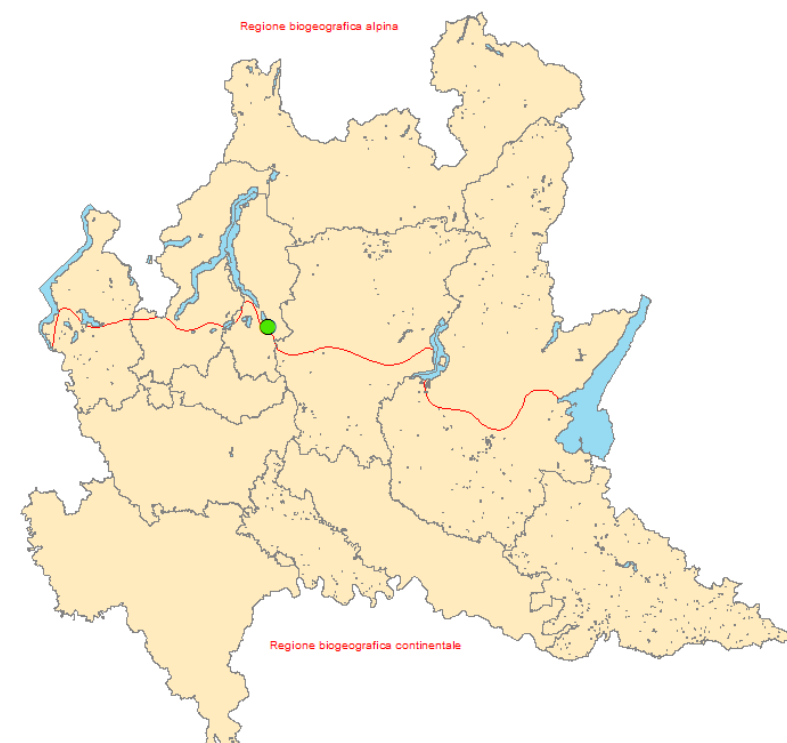
Area (ha): 78

Comuni: Calolziocorte (LC), Olginate (LC)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento Parco (dgr 22 dicembre 2000, n. 7/2869) e successive varianti
- Parco Naturale dell'Adda Nord (lr 16 dicembre 2004, n. 35) (il SIC ricade parzialmente nel Parco Naturale)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* B01.02, B02.04, C01.01, C01.07, D01, D02.01.01, D02.02, D03.01.02, E01.01, E02, E03.01, E06, F02, G01.01, G01.02, G02.09, G02.10, G05.05, G05.06, H01.01, H01.08, H04.03, H06.01.01, H06.02, I01, J01.01, J02.02, J02.04, J02.05, J02.05.04, J02.07.02, J02.07.03, J02.15, J03.01, J03.02, K01.02, K02.01, K03.01, K03.03, K03.05, K03.06, K04.01, M01.02, M02.01, M02.03, M02.04.
- *Minacce:* A10.01, B01.02, B02.04, D01.02, D02.01.01, D02.02, D02.03, E01.01, E02, E06, F02, G01.01, G01.08, G05.05, G05.06, H01.01, H01.08, H04.03, H06.01.01, H06.02, I01, J01.01, J02.02, J02.04, J02.05, J02.05.04, J02.07.02, J02.07.03, J02.15, J03.01, J03.02, K01.02, K02.01, K03.01, K03.03, K03.05, K03.06, K04.01, M01.02, M02.01, M02.03, M02.04.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento dell'habitat 91E0*	IA	Riqualficazione dell'habitat 91E0* lungo la sponda destra.	gen	A	91E0*
2	Miglioramento dell'habitat 91E0*	IA	Eliminazione di <i>Reynoutria japonica</i> e ricostruzione dell'habitat 91E0* lungo la sponda sinistra del lago.	loc	A	91E0*
3	Miglioramento dell'habitat 91E0*	IA	Interventi di diradamento a carattere fitosanitario nell'habitat 91E0* nelle zone maggiormente fruite dal pubblico e sostituzione con specie arboree autoctone.	gen	MA	91E0*
4	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento specie vegetali alloctone e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone, dove ecologicamente sostenibile.	gen	A	tutti
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Contenimento delle macrofite esotiche (<i>Elodea nuttallii</i>).	gen	A	3150, 3260
6	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Completamento del collettamento e depurazione degli scarichi.	gen	A	3150, 3260
7	Miglioramento degli habitat	IA	Riqualficazione aree degradate per abbandono rifiuti, recupero relitti abbandonati semisommersi.	gen	MA	tutti
8	Tutela degli habitat	IA	Posizionamento cartellonistica di perimetrazione del Sito e	gen	MA	tutti

			implementazione cartellonistica comportamentale e informativa.			
9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario e/o conservazionistico.	gen	A	3150, 3260, 91E0*
10	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	gen	A	3150, 3260
11	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Mappatura della comunità di macrofite sommerse ed emerse, con particolare riferimento alla diffusione di <i>Elodea nuttalli</i> .	gen	MA	3150, 3260
12	Formazione/sensibilizzazione	PD	Adeguamento e implementazione della cartellonistica didattica per promozione della conoscenza e tutela degli ambienti e delle specie presenti nel Sito.	gen	MA	tutti
13	Formazione/sensibilizzazione	PD	Attivazione di programmi e iniziative di divulgazione scientifica e sensibilizzazione sulle specie ed habitat presenti.	gen	MA	tutti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1900	<i>Spiranthes aestivalis</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Ripristino e mantenimento dell'habitat della specie	IA	Gestione degli habitat di <i>Spiranthes aestivalis</i>	gen	M	<i>Spiranthes aestivalis</i>
2	Conservazione di specie vegetali	IA	Attivazione interventi di conservazione in situ ed ex situ, se ecologicamente sostenibili.	gen	M	<i>Spiranthes aestivalis</i>
3	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Indagine floristica e monitoraggio di <i>Spiranthes aestivalis</i> per verifica presenza e consistenza dei popolamenti.	gen	M	<i>Spiranthes aestivalis</i>

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A197	Chlidonias niger	A022	Ixobrychus minutus
A021	Botaurus stellaris	A081	Circus aeruginosus	A272	Luscinia svecica

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	1314	Myotis daubentonii		x
F	1103	Alosa fallax	x		R	1292	Natrix tessellata		x
F	1137	Barbus plebejus	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	1329	Plecotus austriacus		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1163	Cottus gobio	x		A	1209	Rana dalmatina		x
R	5670	Hierophis viridiflavus		x	A	1215	Rana latastei	x	
A	5358	Hyla intermedia		x	M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	
M	5365	Hypsugo savii		x	F	1114	Rutilus pigus	x	
R	5179	Lacerta bilineata		x	F	1107	Salmo marmoratus	x	
M	1323	Myotis bechsteinii	x		F	5331	Telestes muticellus	x	
M	1307	Myotis blythii	x						

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A293	Acrocephalus melanopogon	x		
B	A029	Ardea purpurea	x		
B	A024	Ardeola ralloides	x		
B	A060	Aythya nyroca	x		
B	A027	Casmerodius albus	x		
B	A080	Circaetus gallicus	x		
B	A027	Egretta alba	x		
B	A026	Egretta garzetta	x		
B	A103	Falco peregrinus	x		
B	A097	Falco vespertinus	x		
B	A321	Ficedula albicollis	x		
B	A002	Gavia arctica	x		
B	A092	Hieraaetus pennatus	x		
B	A338	Lanius collurio	x		
B	A176	Larus melanocephalus	x		
B	A073	Milvus migrans	x		
B	A074	Milvus milvus	x		
B	A023	Nycticorax nycticorax	x		
B	A072	Pernis apivorus	x		
B	A120	Porzana parva	x		
B	A119	Porzana porzana	x		
B	A121	Porzana pusilla	x		
B	A397	Tadorna ferruginea	x		

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A166	Tringa glareola	x		

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore MA DA RICONFERMARE PER L'INSERIMENTO PRIMA di un eventuale prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A222	Asio flammeus	x		
B	A082	Circus cyaneus	x		
B	A001	Gavia stellata	x		

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A177	Larus minutus

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii		x	
F	1103	Alosa fallax		x	
F	1140	Chondrostoma soetta		x	
F	1163	Cottus gobio		x	
B	A272	Luscinia svecica	x		

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	5962	Protochondrostoma genei		x	
F	1107	Salmo marmoratus		x	

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A006	Podiceps grisegena

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Collocazione di bat box.	gen	M	Chiroterri
2	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Conservazione dei resti della "gueglia" al centro del lago.	loc	M	Laridi
3	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Conservazione e creazione di ghiaietti e depositi sabbiosi in alveo.	loc	MA	Limicoli, Pesci
4	Eliminazione del disturbo ai danni delle specie.	IA	Contenimento/eradicazione di specie animali alloctone e invasive (<i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Silurus glanis</i> , <i>Carassius carassius</i>).	gen	A	Mammiferi, Anfibi, Uccelli, Invertebrati
5	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IA	Contrasto al rimboschimento del greto e dei sabbioni.	gen	MA	Limicoli
6	Eliminazione del disturbo ai danni delle specie.	IA	Controllo di specie ittiche invasive e alloctone.	gen	A	Pesci autoctoni
7	Sostegno diretto alle popolazioni	IA	Creazione di pozze per la riproduzione di <i>Rana latastei</i> .	loc	MA	<i>Rana latastei</i>

	di Anfibi.					
8	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IA	In caso di interventi di contenimento di macrofite esotiche (<i>Elodea nuttallii</i>), prevedere comunque la conservazione di isole di vegetazione galleggiante, per specie ornitiche nidificanti nel periodo tardo estivo.	gen	M	Podicipedi, Ardeidi, Limicoli, Laridi
9	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Installazione di cassette nido.	gen	M	Passeriformi
10	Miglioramento e mantenimento dell'habitat delle specie.	IA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites australis</i>), da effettuarsi con sfalci in febbraio, finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, programmando tagli a rotazione per parcelle, con frequenza non inferiore ai 4-5 anni, asportazione della biomassa di risulta e contestuale rimozione di rinnovazione arboreo-arbustiva.	loc	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , Limicoli, Passeriformi, Anfibi
11	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Messa in funzione del passaggio per ittiofauna preso la diga di Olginate.	loc	A	Pesci
12	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Piantumazione di siepi con essenze baccifere autoctone lungo le rive del lago, con funzione di fascia tampone fra i percorsi ciclopedonali e il lago.	loc	MA	Passeriformi
13	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Posizionamento di una piattaforma galleggiante nei pressi della gueglia o eventuale ampliamento dell'isola esistente.	loc	M	Laridi, Sternidi
14	Sostegno diretto alla popolazione di <i>Alcedo atthis</i> .	IA	Realizzazione di una parete artificiale per la nidificazione di <i>Alcedo atthis</i> .	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>
15	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici.	IA	Riqualficazione ambientale degli affluenti del lago.	loc	MA	Pesci, Uccelli
16	Incrementare la valenza faunistica delle aree boscate del SIC.	IA	Riqualficazione dell'habitat 91E0* lungo la sponda destra del lago.	loc	A	Passeriformi, <i>Rana latastei</i>
17	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici.	IA	Smantellamento degli scarichi fognari inutilizzati.	gen	M	Pesci, Uccelli
18	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IN	Incentivare la gestione e la manutenzione dei canneti.	gen	A	Uccelli
19	Sensibilizzazione sulla tutela degli habitat e delle specie.	IN	Incentivazione di buone pratiche agricole.	gen	MA	Passeriformi
20	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IN	Incrementare la valenza faunistica delle aree a verde pubblico.	gen	M	Picidi
21	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Indagine e monitoraggio sugli Anfibi.	gen	MA	Anfibi
22	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Indagine e monitoraggio sui Chiroterri.	gen	MA	Chiroterri
23	Valutazione dello stato di	MR	Indagine e monitoraggio sui Rettili.	gen	MA	Rettili

	conservazione delle specie.					
24	Implementare le conoscenze sugli ambienti acquatici.	MR	Indagine limnologica del Lago di Olginate.	gen	MA	Invertebrati
25	Implementare le conoscenze sulla fauna invertebrata.	MR	Indagine sulla fauna invertebrata.	gen	MA	Lepidotteri, Odonati, Carabidi
26	Implementare le conoscenze sulle dinamiche idromorfologiche del bacino lacustre.	MR	Indagini e approfondimenti sull'idromorfologia del lago per meglio definire la gestione dei rilasci idrici dalla diga di Olginate.	gen	A	Invertebrati, Pesci, Uccelli
27	Sostegno diretto alle specie ittiche.	MR	Individuazione e tutela degli habitat riproduttivi di specie ittiche litofile.	gen	MA	Pesci
28	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Monitoraggio degli Ardeidi svernanti e nidificanti.	gen	MA	Ardeidi
29	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat delle specie.	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	gen	M	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , Limicoli, Anfibi, Pesci
30	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Monitoraggio delle specie animali alloctone e invasive.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
31	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario e di specie target.	gen	MA	Uccelli
32	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela delle specie.	PD	Realizzazione di un'altana e di una pedana di osservazione della fauna sulle sponde del lago.	loc	M	Uccelli
33	Tutela degli habitat e delle specie.	RE	Adeguate gestione delle portate in alveo per garantire l'allagamento delle aree umide del Sito durante il periodo riproduttivo (da inizio aprile a metà giugno), evitando inoltre (tra aprile e luglio) repentine variazioni dei livelli idrici, compatibilmente con gli usi plurimi della risorsa idrica.	gen	A	Uccelli, Pesci
34	Riduzione del disturbo ai danni delle specie.	RE	Predisposizione della regolamentazione per la navigazione e l'attracco di imbarcazioni.	gen	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
35	Riduzione del disturbo ai danni delle specie.	RE	Predisposizione di regolamento per il controllo sul territorio del SIC degli animali domestici liberi, anche al fine della prevenzione e gestione del fenomeno del randagismo.	gen	A	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
36	Tutela degli habitat e delle specie.	RE	Regolamentazione dell'attività di pesca all'interno del Sito.	gen	MA	Pesci
37	Garantire la tutela delle aree nidificazione.	RE	Regolamentazione delle modalità e delle tempistiche di rilascio idrico presso la diga di Olginate.	gen	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , Limicoli, Anfibi, Pesci

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2030005 Palude di Brivio

Regione biogeografica: Continentale

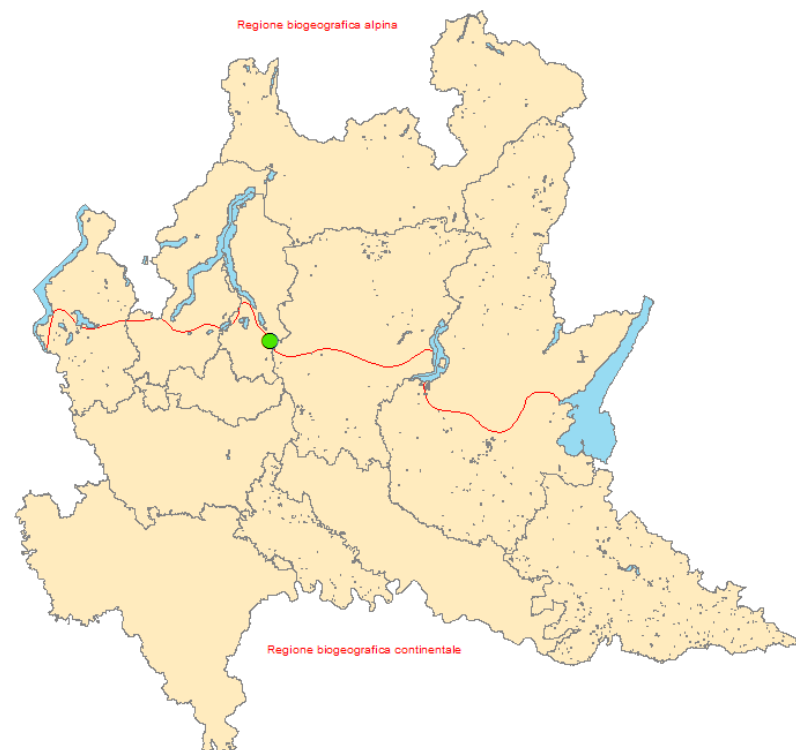
Area (ha): 300

Comuni: Brivio (LC), Cisano Bergamasco (BG), Monte Marenzo (LC), Calolziocorte (LC)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento Parco (dgr 22 dicembre 2000, n. 7/2869) e successive varianti
- Parco Naturale dell'Adda Nord (lr 16 dicembre 2004, n. 35) (il SIC ricade parzialmente nel Parco Naturale)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A03.02; A03.03; A04.02; A10.01; B01; B02.04; B02.05; D01.01; D01.02; D01.03; D01.04; D02.01.01; D02.02; D02.03; D03.02.02; D04.02; E01.01; E01.03; E02; E03.03; E05; E06.01; E06.02; F02.03; F03; F04.01; G01.02; G01.05; G02.09; G05.04; G05.11; H01; H02; H05.01; H06.01; H06.02; I01; J01.01; J02; J02.01; J02.02; J02.04; J02.06; J02.07; J02.15; J03.01; J03.02.01; J03.02.02; K01.02; K01.03; K01.04; K02.01; K02.02; K02.03; K03.01; K03.03; K03.05; K03.06; K04.01; K04.05; M02.03.
- *Minacce:* A03.03; A10.01; B01; B02.04; D01.02; D04.02; E01.01; E02; E03; E05; E06.01; E06.02; F02.03; F03; F04.01; G01.05; G05.04; G05.11; H01; H02; H05.01; H06.01; H06.02; I01; J01.01; J02; J02.01; J02.02; J02.04; J03.01; J03.02.01; J03.02.02; K01.02; K01.03; K01.04; K02.01; K02.02; K02.03; K03.01; K03.03; K03.05; K03.06; K04.01; K04.05; M02.03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei; torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> ; <i>Sanguisorba officinalis</i>)
7230	Torbiere basse alcaline (<i>Caricion davallianae</i>)
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> ; <i>Alnion incanae</i> ; <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> ; <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> ; <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat	IA	Contenimento di specie vegetali alloctone e naturalizzate (<i>Lonicera japonica</i> , <i>Duchesnea indica</i> , <i>Erigeron annuus</i> , <i>Reynoutria japonica</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Buddleja davidii</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Ligustrum sinense</i> , <i>Solidago gigantea</i>) e sostituzione con specie autoctone, se opportuno.	gen	MA	tutti
2	Mantenimento degli habitat	IA	Contenimento dell'avanzata di specie arbustive ed arboree, seppur autoctone, verso habitat prativi, di ambiente umido e di interesse comunitario.	gen	MA	6410, 6510, 7230
3	Miglioramento delle zone umide e	IA	Conservazione degli habitat, garantendo le tradizionali pratiche di sfalcio.	gen	A	6410, 6510

	degli habitat prativi					
4	Miglioramento delle zone umide e degli habitat prativi	IA	Interventi di contenimento di <i>Phragmites australis</i> lungo le sponde, rive e in alveo a canali e rogge, da attuarsi durante la stagione invernale, comunque al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 agosto, su sponde alterne e tratti discontinui.	gen	MA	6410, 6510
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Riqualificazione habitat forestali e formazioni vegetazionali minori, attraverso gestione naturalistica, sostituzione di specie alloctone con specie autoctone, avvio alla fustaia disetaneiforme.	gen	A	91E0, 91F0
6	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Contenimento dell'interrimento naturale degli ambienti acquatici, attraverso rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo di pozze, canali, lanche in fase di interrimento, controllo della vegetazione palustre invasiva, delle comunità algali, con tagli selettivi e di sfoltimento. Tali operazioni dovranno essere eseguite durante la stagione invernale, comunque al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo e il 15 agosto, su sponde alterne, tratti discontinui, depositando temporaneamente il materiale fangoso rimosso, in prossimità del canale, per almeno una settimana, per permettere l'allontanamento e la ricolonizzazione del canale da parte di invertebrati e anfibi rimasti intrappolati nel materiale asportato.	gen	MA	3140, 3150, 3260
7	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Miglioramento e conservazione dell'habitat 7230 attraverso i seguenti interventi annuali periodici: – asportazione di plantule colonizzatrici di specie arbustive ed arboree (es: ontano nero, salice, betulla), dalla seconda decade di agosto a marzo; – rimozione della biomassa secca nel fragmiteto, a inizio marzo, con mezzi leggeri (es: motofalciatrice, decespugliatore, non con trattori), con tagli a non meno di 10 cm dal suolo; – sfalcio e rimozione della maggior parte della biomassa, a partire dalla seconda decade di agosto e in settembre, con mezzi agricoli (motofalciatrice, trattore, carro agricolo), a ruote strette, generando solchi nel substrato ben marcati, con tagli anche ad altezza inferiore ai 10 cm dal suolo; – estirpazione dei cespi più fitti di molinia, con attenzione alla presenza di specie rare, da ricollocare in situ; – mantenimento al suolo di massa secca nei mesi da novembre a febbraio, per ridurre i danni da gelo; – evitare qualsiasi intervento tra aprile e luglio, per non danneggiare il ciclo vitale delle specie floristiche prioritarie.	loc	A	7230
8	Miglioramento delle zone umide e	IA	Eliminazione scarico esistente di troppo pieno e gestione eccessi idrici in	loc	A	7230

	degli ambienti acquatici		prossimità dell'habitat 7230.			
9	Miglioramento dello stato di conservazione di specie vegetali	IA	Attivazione interventi di conservazione in situ ed ex situ, se ecologicamente sostenibili, per specie vegetali acquatiche e palustri di pregio, tra cui <i>Osmunda regalis</i> , <i>Senecio paludosus</i> , <i>Dactylorhiza incarnata</i> , <i>Orchis laxiflora</i> .	loc	A	3140, 3150, 3260, 7230
10	Mantenimento degli habitat e habitat di specie	IA	Realizzazione accesso carraio al sito per mezzi di servizio.	loc	MA	tutti
11	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione passerella per attraversamento cariceto.	loc	MA	3150, 7230
12	Tutela degli habitat	IA	Posizionamento cartellonistica di perimetrazione del Sito e implementazione cartellonistica comportamentale.	gen	MA	tutti
13	Tutela degli habitat	IA/PD	Razionalizzazione percorsi pedonali interni al Sito, per miglior fruizione.	loc	M	tutti
14	Mantenimento degli habitat di interesse comunitario, delle zone umide, degli ambienti aperti e degli habitat della specie	IN	Mantenimento degli habitat e degli ambienti, attraverso interventi annuali periodici di: - sfalcio; - contenimento dell'avanzata di specie arbustive ed arboree.	gen	A	6410, 6510, 7230
15	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Mantenimento degli habitat forestali attraverso gestione naturalistica dei boschi.	gen	MA	91E0, 91F0
16	Valutazione dello stato di conservazione degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	gen	MA	3140, 3150, 3260
17	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide, degli ambienti acquatici e delle specie vegetali	MR	Monitoraggio qualitativo e quantitativo delle cenosi riparie, censimento delle specie presenti.	gen	MA	3140, 3150, 3260, 6410, 7230
18	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio annuale floristico di specie vegetali acquatiche e palustri di pregio per verifica presenza e consistenza dei popolamenti ed eventuali analisi genetiche.	loc	A	3140, 3150, 3260, 7230
19	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie vegetali	MR	Indagine sulla vegetazione e monitoraggio degli habitat di interesse comunitario e/o conservazionistico con aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	MA	tutti
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat umidi e acquatici	MR	Censimento dello stato del reticolo idrografico minore per definire la priorità di intervento nel ripristinare habitat acquatici.	gen	MA	3140, 3150, 3260
21	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Censimento e verifica di regolarità degli scarichi urbani e industriali diretti al fiume Adda attraverso il Sito.	gen	A	tutti
22	Formazione/sensibilizzazione	PD	Adeguamento e implementazione della cartellonistica didattica per promozione della conoscenza e tutela degli ambienti e delle specie presenti	gen	MA	tutti

			nel Sito.			

* IA (Intervento Attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca); PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1903	Liparis loeselii	x	
1900	Spiranthes aestivalis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Miglioramento dell'habitat della specie	IA	Miglioramento e conservazione dell'habitat attraverso i seguenti interventi annuali periodici: – asportazione di plantule colonizzatrici di specie arbustive ed arboree (es: ontano nero, salice, betulla), dalla seconda decade di agosto a marzo; – rimozione della biomassa secca nel fragmiteto, a inizio marzo, con mezzi leggeri (es: motofalciatrice, decespugliatore, non con trattori), con tagli a non meno di 10 cm dal suolo; – sfalcio e rimozione della maggior parte della biomassa, a partire dalla seconda decade di agosto e in settembre, con mezzi agricoli (motofalciatrice, trattore, carro agricolo), a ruote strette, generando solchi nel substrato ben marcati, con tagli anche ad altezza inferiore ai 10 cm dal suolo; – estirpazione dei cespi più fitti di molinia, con attenzione alla presenza di specie rare, da ricollocare in situ; – mantenimento al suolo di massa secca nei mesi da novembre a febbraio, per ridurre i danni da gelo;	loc	A	<i>Liparis loeselii</i> , <i>Spiranthes aestivalis</i>

			– evitare qualsiasi intervento tra aprile e luglio, per non danneggiare il ciclo vitale delle specie prioritarie.			
2	Sostegno diretto alla popolazione	IA	Attivazione interventi di conservazione in situ ed ex situ, se ecologicamente sostenibili.	loc	A	<i>Liparis loeselii</i> , <i>Spiranthes aestivalis</i>
3	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio annuale floristico per verifica presenza e consistenza dei popolamenti.	loc	A	<i>Liparis loeselii</i> , <i>Spiranthes aestivalis</i>

* IA (Intervento attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca) PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

A229	Alcedo atthis	A021	Botaurus stellaris	A338	Lanius collurio
A029	Ardea purpurea	A081	Circus aeruginosus	A272	Luscinia svecica
A060	Aythya nyroca	A022	Ixobrychus minutus	A119	Porzana porzana

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	1329	Plecotus austriacus		x
F	1103	Alosa fallax	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	1137	Barbus plebejus	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
A	1201	Bufo viridis		x	A	1209	Rana dalmatina		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1107	Salmo marmoratus	x	
M	1323	Myotis bechsteinii	x		F	5331	Telestes muticellus	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x	A	1167	Triturus carnifex	x	
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x					

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A255	Anthus campestris	x		
B	A024	Ardeola ralloides	x		
M	1308	Barbastella barbastellus		x	
B	A215	Bubo bubo	x		
B	A196	Chlidonias hybridus	x		
B	A031	Ciconia ciconia	x		
B	A082	Circus cyaneus	x		
B	A236	Dryocopus martius	x		
B	A027	Egretta alba	x		
B	A026	Egretta garzetta	x		
B	A098	Falco columbarius	x		
B	A103	Falco peregrinus	x		
B	A321	Ficedula albicollis	x		
B	A002	Gavia arctica	x		
B	A003	Gavia immer	x		
R	5670	Hierophis viridiflavus			x
A	5358	Hyla intermedia			x
M	5365	Hypsugo savii			x
R	5179	Lacerta bilineata			x
B	A246	Lullula arborea	x		
B	A073	Milvus migrans	x		
M	1341	Musccardinus avellanarius			x
R	1292	Natrix tessellata			x
M	1331	Nyctalus leisleri			x
B	A023	Nycticorax nycticorax	x		

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A094	Pandion haliaetus	x		
B	A072	Pernis apivorus	x		
M	2016	Pipistrellus kuhlii			x
M	1326	Plecotus auritus			x
B	A032	Plegadis falcinellus	x		
B	A120	Porzana parva	x		
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum		x	
M	1333	Tadarida teniotis			x
R	1281	Zamenis longissimus			x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore MA DA RICONFERMARE PER L'INSERIMENTO PRIMA di un eventuale prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1220	Emys orbicularis *		x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportate sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A119	Porzana porzana	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione del disturbo ai danni delle specie.	IA	Adeguamento e implementazione delle strutture esistenti per la visita al Sito (passerelle di osservazione, mascherature) per diminuire il disturbo antropico.	loc	MA	Uccelli
2	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Apertura di nuovi stagni nel fragmiteto.	loc	A	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
3	Eliminazione del disturbo ai danni delle specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti i cavi sospesi presenti e loro graduale messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, in occasione di manutenzioni straordinarie, ristrutturazione.	gen	MA	Uccelli
4	Eliminazione del disturbo ai danni delle specie.	IA	Contenimento/eradicazione di specie animali alloctone e invasive (<i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Silurus glanis</i> , <i>Carassius carassius</i>).	gen	A	Pesci, Anfibi, Mammiferi, Uccelli
5	Eliminazione del disturbo ai danni delle specie.	IA	Interventi attivi dissuasivi e di riduzione della presenza di specie ittiofaghe in prossimità di siti riproduttivi per l'ittiofauna.	loc	MA	Pesci
6	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi nei mesi invernali e comunque al di fuori del periodo che va dall'1 marzo al 10 agosto, quali sfalci e apertura di chiarie, finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, programmando tagli a rotazione per parcelle, con frequenza non inferiore ai 4-5 anni.	gen	A	Uccelli
7	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Mantenimento della funzionalità ecologica delle pozze per gli anfibi presenti.	loc	MA	Anfibi
8	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Posizionamento di posatoi per rapaci all'interno del canneto.	loc	M	Rapaci
9	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Realizzazione di aree di rifugio per la fauna terrestre in ambiente forestale, in prossimità di raccolte d'acqua e in ambienti aperti utilizzando materiale naturale reperito localmente (sassi, legname).	loc	M	Anfibi, Micromammiferi
10	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Realizzazione di passaggi faunistici tra il Sito e i versanti circostanti ad est.	loc	MA	Anfibi, Mammiferi
11	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Realizzazione e miglioramento di fasce mitigative e tampone, arboreo-arbustive, lungo la viabilità provinciale e tra gli ambienti naturali e il	gen	MA	Tutti i gruppi faunistici

			comparto industriale adiacente al Sito.			
12	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Reintroduzione di <i>Emys orbicularis</i> .	loc	A	<i>Emys orbicularis</i>
13	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Riqualificazione dell'ambiente fluviale attraverso il miglioramento dell'ossigenazione delle acque, il mantenimento della funzionalità di canali e slarghi, il contenimento localizzato della vegetazione acquatica a carattere infestante, l'aumento dei substrati e dei siti riproduttivi, la riqualificazione ripariale.	loc	MA	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
14	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Riqualificazione delle aree degradate per l'abbandono di rifiuti.	loc	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi
15	Miglioramento dell'habitat delle specie.	IA	Riqualificazione di elementi naturali, interni o prossimi al Sito, che costituiscono potenziali elementi di connessione ecologica (boschi, stagni).	gen	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi
16	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	IA/MR	Posizionamento di una rete di piezometri per il monitoraggio dei livelli idrici della falda.	gen	MA	Uccelli, Anfibi, Pesci
17	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	gen	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
18	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti residuali, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	loc	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
19	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	MA	<i>Lanius collurio</i>
20	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Incentivare il mantenimento degli habitat forestali attraverso la gestione naturalistica dei boschi: aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, favorire l'incremento del diametro e dell'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	Uccelli
21	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea.	gen	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
22	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Incentivare interventi di sfalcio dei canneti, da effettuarsi al di fuori del periodo che va dall'1 marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed	gen	A	Uccelli

			evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni.			
23	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalcibili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.	gen	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
24	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	MA	Tutti i gruppi faunistici
25	Mantenimento dell'habitat delle specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
26	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Indagine specifica sugli Odonati.	gen	A	<i>Oxygastra curtisi</i>
27	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Monitoraggio delle specie animali alloctone (<i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Sciurus carolinensis</i>).	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
28	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Monitoraggio delle specie nidificanti.	gen	A	Uccelli
29	Valutazione dello stato di conservazione delle specie animali.	MR	Monitoraggio pluriennale quali-quantitativo dei popolamenti faunistici secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE), con particolare riferimento a specie target per ciascun gruppo faunistico.	gen	MA	<i>Arvicola amphibius</i> , <i>Bufo bufo</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Meles meles</i> , <i>Micromys minutus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Oxygastra curtisi</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sciurus vulgaris</i> , Chiroterri, Pesci
30	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Prosecuzione del censimento degli uccelli svernanti.	gen	A	Uccelli
31	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Raccolta e analisi di borre di rapaci.	gen	M	Micromammiferi, Rapaci
32	Valutazione dello stato di conservazione delle specie.	MR	Riattivazione della stazione di inanellamento.	gen	A	Uccelli
33	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela delle specie.	PD	Implementazione di percorsi, programmi e materiali didattici, in distribuzione e posizionati lungo i percorsi all'interno del Sito, per educare e sensibilizzare alla salvaguardia degli ambienti e delle specie presenti.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
34	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela delle specie.	PD	Incentivazione e promozione dell'utilizzo di bat box nei comuni limitrofi al Sito.	gen	M	Chiroterri
35	Formazione e sensibilizzazione	PD	Realizzazione di un'altana di osservazione dell'avifauna svernante.	loc	M	Uccelli

	sulla tutela delle specie.					
36	Tutela degli habitat e delle specie.	RE	Predisposizione della regolamentazione per la navigazione sul fiume Adda.	gen	A	Uccelli, Pesci
37	Riduzione del disturbo ai danni delle specie.	RE	Predisposizione di regolamento per il controllo sul territorio del SIC degli animali domestici liberi, anche al fine della prevenzione e gestione del fenomeno del randagismo.	gen	A	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
38	Tutela degli habitat e delle specie.	RE	Predisposizione, in accordo con il Gestore della Diga di Olginate, di regolamento al fine dell'adeguata gestione delle portate in alveo per garantire l'allagamento delle aree umide del Sito, compatibilmente con gli usi plurimi della risorsa idrica.	gen	A	Uccelli, Pesci

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2030008 Il Toffo

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 88

Comuni: Calco (LC), Pontida (BG), Villa d'Adda (BG)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (dgr 22 dicembre 2000, n. 7/2869) e successive varianti
- Parco Naturale dell'Adda Nord (lr 16 dicembre 2004, n. 35) (la ZPS ricade parzialmente nel Parco Naturale)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A06; A07; A08; A09; A11; B02; B02.03; B07; D01; D01.01; D01.02; D01.03; D01.05; D02.01; D02.01.01; E01; E01.03; E04.01; F02; F02.03; F03.01; G01.02; G01.08; G02.09; H01; H01.05; H01.08; H02.06; H04; H06.02; I01; I03.02; J02; J02.01; J02.06; J02.06.01; J02.07.02; J03.01.01; J03.02; J03.02.01; K01.02; K02; K02.03; L05; L08; M02.03.
- *Minacce:* D01; D01.01; D01.02; D01.03; D01.05; H06.02; J02; J02.01; J02.13; J02.15; J03; J03.01; J03.01.01; J03.02; J03.02.01; K01.02; K02.03; L05; M01.02; M02.01; M02.03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	gen	MB	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	MB	tutti
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri,	gen	M	tutti

			predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.			
5	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	loc	MA	tutti
6	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	MA	tutti
7	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	loc	M	tutti
8	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di contenimento di <i>Phragmites australis</i> da attuarsi previa realizzazione di progetto e cronoprogramma definito che tenga conto anche delle esigenze di conservazione dei siti riproduttivi della fauna.	gen	M	3150
9	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: ripristino piccole aree aperte, rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.	gen	MA	3150, 3260
10	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo delle pozze in fase di interrimento e controllo della vegetazione palustre invasiva e delle comunità algali, con tagli selettivi e sfoltimento.	gen	M	3150
11	Miglioramento degli habitat	IA	Riqualficazione della zona umida attraverso: – innalzamento della soglia di deflusso della zona umida e/o eventuale riescavo per garantire maggiori condizioni di conservazione ai lembi di cariceto presenti; – taglio ed esbosco delle specie infestanti; – arricchimento floristico mediante sottopiantagione di specie arbustive igrofile; – inserimento sottochioma di piante arboree e arbustive autoctone.	gen	M	3150, 91E0*
12	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche.	gen	M	3150, 3260
13	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	loc	MA	3260
14	Mantenimento degli habitat	IA	Azioni pilota per la conservazione degli habitat periferiali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofitica, con impianto di fasce elofitiche e riqualficazione delle comunità acquatiche.	gen	MA	3150, 3260, 91E0*

15	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di contenimento di specie vegetali alloctone invasive: <i>Buddleja davidii</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Phytolacca americana</i> , <i>Broussonetia papyrifera</i> , <i>Acer negundo</i> , Bambù. L'intervento andrà eseguito in primavera, prima della maturazione del materiale riproduttivo.	gen	MA	tutti
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	M	91E0*
17	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale e il controllo delle specie invasive.	gen	M	91E0*
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con ontano nero o impianto ex-novo.	gen	M	91E0*
19	Ripristino degli habitat	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	MA	tutti
20	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	M	91E0*

21	Ripristino degli habitat forestali	IA	Ricostituzione delle fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua.	gen	MA	tutti
22	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Riprofilatura dell'alveo del corso d'acqua o del reticolo idrografico minore per incrementarne la funzionalità ecologica ed autodepurativa.	gen	M	3260, 91E0*
23	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	MA	91E0*
24	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	MA	tutti
25	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	MA	tutti
26	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	gen	MA	3150, 3260
27	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Realizzazione di nuovi boschi permanenti in aree agricole per la creazione di fasce boscate ripariali. Tre le possibili tipologie: – impianti a bassa manutenzione con alberi e arbusti con sesti d'impianto molto stretti, con principale finalità faunistica. – impianti classici geometrici per recupero di aree agricole dismesse e ricostituzione di boschi planiziali. – impianti ad alto grado di biodiversità a struttura scalare (cfr. macchie seriali).	gen	M	91E0*
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	MA	tutti
29	Mantenimento della biodiversità	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
30	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali	gen	A	tutti

			naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.			
31	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.	gen	M	91E0*
32	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.	gen	M	91E0*
33	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	M	tutti

34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	MA	tutti
35	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	MA	specie vegetali di interesse conservazionistico
36	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
38	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività antropiche svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	A	tutti
39	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Catasto degli scarichi fognari puntuali e diffusi. Predisposizione di un database e di una cartografia delle situazioni non conformi.	gen	MA	tutti
40	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio del livello di inquinanti e delle condizioni di eutrofia nell'habitat acquatico e individuazione di una soglia di attenzione oltre la quale far scattare l'obbligo di intervento per garantire la conservazione soddisfacente dell'habitat.	gen	MA	3150, 3260
41	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	M	tutti
42	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	tutti
43	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	A	91E0*
44	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dell'impatto dei carichi esterni derivanti da sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse sullo stato trofico delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat, finalizzato alla definizione di interventi specifici di mitigazione.	gen	A	tutti
45	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Approfondimento e verifica delle derivazioni per valutare il bilancio idrologico generale del corpo idrico che influenza la conservazione dell'habitat.	gen	M	tutti
46	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
47	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da	gen	M	tutti

			recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.			
48	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	MB	tutti
49	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	A	tutti
50	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	A	tutti
51	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito per le opere di derivazione già presenti che determinano il deterioramento delle condizioni dell'habitat, abbassando la falda e provocando alterazioni all'equilibrio idrologico e per le quali occorre quindi definire delle misure correttive.	gen	MA	3150, 3260, 91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A103	Falco peregrinus	A072	Pernis apivorus
A060	Aythya nyroca	A022	Ixobrychus minutus	A120	Porzana parva
A021	Botaurus stellaris	A338	Lanius collurio	A119	Porzana porzana
A081	Circus aeruginosus	A073	Milvus migrans	A249	Riparia riparia (*)
A027	Egretta alba (Casmerodius albus)				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	Rana dalmatina		x
A	1215	Rana latastei	x	x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
F	1163	Cottus gobio	x	
F	1114	Rutilus pigus	x	
R	1284	Coluber / Hierophis viridiflavus		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	gen	M	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i>
2	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi (anche di impianti sciistici) e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	MA	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.	loc	MA	<i>Alcedo atthis</i>
4	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	gen	B	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento della nutria.	gen	MA	<i>Aythya nyroca</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di Loto e/o altre).	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento <i>Trachemys scripta</i> .	gen	MA	<i>Emys orbicularis</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contrastare le azioni di inerbimento delle pareti e scarpate terrose dove sono presenti colonie riproduttive di Topino (<i>Riparia riparia</i>).	gen	M	<i>Riparia riparia</i>
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo di Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	gen	MA	<i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i>

10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	M	<i>Pernis apivorus</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	gen	M	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	M	<i>Coluber</i> / <i>Hierophis viridiflavus</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	gen	M	<i>Coluber</i> / <i>Hierophis viridiflavus</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al roost della specie.	gen	M	<i>Circus aeruginosus</i>
15	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle colonie di Topino (<i>Riparia riparia</i>) dal 1° aprile al 31 luglio.	loc	MB	<i>Riparia riparia</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni.	gen	MA	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	gen	MA	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di pareti terrose verticali e subverticali lungo i corsi d'acqua.	gen	MA	<i>Riparia riparia</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	gen	MA	<i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana</i>

						<i>latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce vegetate ripariali lungo corsi d'acqua planiziali, che fungano da fascia tampone.	gen	A	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	gen	MB	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
24	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	MA	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
25	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	A	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
26	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione e implementazione di azioni rimediali al disturbo antropico (infrastrutturazione di protezione).	gen	B	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione, miglioramento, attivazione di passaggi artificiali, ove necessari.	gen	MA	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	gen	MB	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
29	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	gen	MB	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	gen	MA	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Barbus plebejus, Botaurus stellaris, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interrite.	gen	MA	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	gen	MA	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>

33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	gen	M	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	gen	M	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	gen	M	<i>Porzana porzana</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	gen	MA	<i>Lanius collurio</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	gen	MA	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenere un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti (Tarabuso, Tarabusino, Moretta tabaccata), in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	MA	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	M	<i>Coluber / Hierophis viridiflavus, Pernis apivorus</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	gen	MA	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	gen	MA	<i>Pernis apivorus</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	loc	MB	<i>Coluber / Hierophis viridiflavus</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	gen	M	<i>Lanius collurio</i>
45	Miglioramento / mantenimento	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso	gen	A	<i>Lanius collurio</i>

	dell'habitat della/e specie.		dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).			
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	gen	A	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	loc	MB	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	M	<i>Lanius collurio</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	gen	MA	<i>Milvus migrans</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.	gen	MA	<i>Ardea purpurea, Aythya nyroca, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di nuovi canneti, zone umide e boschi igrofili (alneti).	gen	M	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	A	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	gen	M	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Riparia riparia, Rutilus pigus</i>

54	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	MA	<i>Pernis apivorus</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	gen	MA	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
57	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Acquisire conoscenze sulla fauna invertebrata del sito, sulla consistenza dei popolamenti delle specie di cui all'Allegato II e IV della Direttiva Habitat e sul loro stato di conservazione.	gen	MA	Invertebrati
58	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Acquisire conoscenze sulla mammalofauna del sito, sulla consistenza dei popolamenti delle specie di cui all'Allegato II e IV della Direttiva Habitat e sul loro stato di conservazione.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius, Myotis daubentonii</i>
59	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Aggiornare ed incrementare le conoscenze sulla fauna anfibia del sito, sulla consistenza dei popolamenti delle specie di cui all'Allegato II e IV della Direttiva Habitat e sul loro stato di conservazione.	gen	MA	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
60	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Aggiornare ed incrementare le conoscenze sull'avifauna del sito, sulla consistenza dei popolamenti delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli e sul loro stato di conservazione.	gen	MA	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Falco peregrinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pernis apivorus, Porzana parva, Porzana porzana, Riparia riparia</i>
61	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Aggiornare ed incrementare le conoscenze sull'erpetofauna del sito, sulla consistenza dei popolamenti delle specie di cui all'Allegato II e IV della Direttiva Habitat e sul suo stato di conservazione.	gen	MA	<i>Coluber / Hierophis viridiflavus</i>
62	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	MA	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Barbus plebejus, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Coluber / Hierophis viridiflavus, Cottus gobio, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Falco peregrinus,</i>

						<i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Riparia riparia</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
63	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	gen	M	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i>
64	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
65	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
66	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
67	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	M	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Pernis apivorus</i>
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	MA	<i>Coluber</i> / <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione di bagnanti, pescatori e altri gruppi di interesse, in collaborazione con GEV e volontari opportunamente formati, finalizzata ad evitare il disturbo ai siti riproduttivi di Topino.	gen	M	<i>Riparia riparia</i>
70	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza al margine dei coltivi (non a scapito delle zone umide).	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana</i>

						<i>porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
71	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	MA	<i>Lanius collurio</i>
72	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
73	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	gen	MA	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2050005 Boschi della Fagiana

Regione biogeografica: Continentale

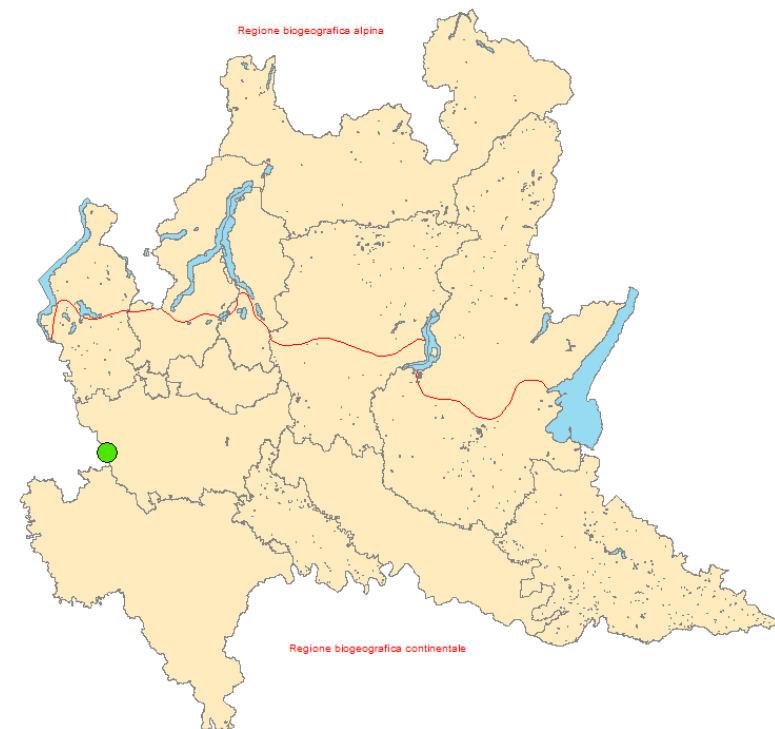
Area (ha): 1044

Comuni: Boffalora Ticino (VA), Magenta (VA), Robecco sul Naviglio (VA)

Ente gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 2 agosto 2001, n. 7/5983) e successive varianti
- Parco Naturale della Valle del Ticino (lr 12 dicembre 2002, n. 31) (il Parco include una superficie parziale del SIC)
- PTC del "Parco Naturale della Valle del Ticino" (dcr 26 novembre 2003, n. 7/919)
- Il SIC è incluso parzialmente ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* D01; D02.01; G01; H01; H01.08; H04; I01; I02; K01.01; K02; K04.05; L08.
- *Minacce:* vedi pressioni

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.
4030	Lande secche europee
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	gen	A	4030
2	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiera, anche attraverso piantumazioni, favorendo aree site in prossimità di brughiere già esistenti.	gen	M	4030
3	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione delle aree a brughiera, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	loc	A	4030

4	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.	gen	B	3260
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate, riprofilatura dell'alveo.	loc	M	91E0*
6	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo (al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna) delle specie arbustive invadenti col fine di un loro contenimento ed eradicazione progressiva; eventuale rimozione dello strato superficiale di suolo dove la copertura arbustiva è alta con strati superficiali del suolo compromessi dall' accumulo di humus e lettiera. Predisposizione di opportune azioni selvicolturali al fine di favorire l'ingresso di specie della brughiera evitando l'evoluzione verso formazioni boscate di scarso pregio naturalistico.	loc	M	4030
7	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico.	loc	B	3260, 3270
8	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche.	loc	B	3260, 3270
9	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione naturalistica dei corsi d'acqua e della rete scolante.	gen	M	3260, 3270
10	Mantenimento degli habitat	IA	Azioni pilota per la conservazione degli habitat periferuali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofita, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche.	loc	A	3260, 3270, 91E0*
11	Miglioramento degli habitat	IA	Riprofilatura dell'alveo del corso d'acqua per incrementarne la funzionalità ecologica ed autodepurativa.	loc	M	3260, 91E0*
12	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle esotiche (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego localizzato di erbicidi) o cercinatura (per le specie arbustive-arboree). Al taglio sarebbe da preferire l'estirpazione manuale (metodo migliore per prevenire la diffusione delle esotiche ma auspicabile solo su superfici limitate) completa delle piante (compreso l'apparato radicale) durante la loro fioritura e prima della disseminazione. La tipologia di intervento da adottare è sito e specie specifica.	loc	M	4030, 6210*
13	Mantenimento dei pascoli e degli	IA	1 o 2 sfalci con asportazione della biomassa dopo il periodo di	loc	M	6210*

	altri ambienti aperti		nidificazione dell'avifauna e la disseminazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico. Ideale sarebbe lasciare 5-10% di superficie esente dallo sfalcio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno (soluzione preferibile per i mesobrometi).			
14	Miglioramento degli habitat	IA	Gestione dei danni da cinghiale mediante la programmazione di prelievi venatori, indennizzi monetari e interventi di prevenzione diretta.	gen	M	tutti
15	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	9160, 91E0*, 91F0
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Realizzazione di aree sperimentali e dimostrative per la definizione di adeguate tecniche di selvicoltura per la conservazione dell'habitat.	loc	B	9160, 91F0
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	M	91E0*
18	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
19	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili e delle risorgive.	loc	M	91E0*
20	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di manutenzione della rete piezometrica e di mantenimento dei livelli idrici idonei alla conservazione dell'habitat.	loc	B	91E0*
21	Ripristino degli habitat forestali	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	M	91E0*
22	Ripristino degli habitat forestali	IA	Ricostituzione delle fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua.	loc	B	91E0*
23	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Prunus serotina</i> mediante: – sradicamento delle giovani piante; – taglio progressivo o cercinatura degli individui adulti, soprattutto quelli con caratteristiche di portaseme; – sfalcio ciclico dei ricacci; – diserbo una tantum previo assoggettamento a Valutazione di Incidenza; – sostituzione e integrazione, ove necessario, con nuove piantumazioni di specie autoctone.	gen	A	91E0*, 91F0

24	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	loc	M	91E0*, 91F0
25	Miglioramento degli habitat	IA	Censimento delle popolazioni, conservazione ex-situ, riproduzione e ripopolamento di specie vegetali di interesse conservazionistico (rare e minacciate): · censimento e mappatura delle popolazioni all'interno del SIC; · raccolta del germoplasma (semi) pulitura e stoccaggio presso banche del germoplasma; · esame delle informazioni disponibili sulla riproduzione della specie, con particolare riferimento alle condizioni di conservazione ex situ; · valutazione delle migliori metodologie e tecniche, anche mediante prove sperimentali; · riproduzione e coltivazione ex-situ delle piante; · individuazione di stazioni idonee all'interno del SIC; · reimmissione in situ delle piante prodotte.	gen	M	tutti
26	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	B	tutti
27	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	gen	M	tutti
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	B	tutti
29	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili e delle risorgive anche attraverso il mantenimento dei livelli idrici idonei alla conservazione dell'habitat.	loc	B	3260
30	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	loc	M	3130, 3260
31	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Interventi di sfalcio o pascolo secondo una gestione naturalistica a tutela della fauna selvatica: – effettuare un unico sfalcio tardivo con sgombero della biomassa; intervento da eseguire a partire da settembre dopo la fioritura delle	loc	M	6210*

			specie di pregio; – effettuare in alternativa allo sfalcio, un pascolo leggero (ovini e/o caprini) nel periodo settembre-febbraio, in post-fioritura delle specie di pregio; – effettuare tagli/estirpi per contenere le specie arbustive ed arboree estranee all'habitat con sgombero della biomassa; – divieto di lavorazioni del terreno e concimazioni.			
32	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	loc	M	9160, 91E0*, 91F0
33	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	loc	M	tutti
34	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	3260, 3270
35	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
36	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.	gen	M	9160, 91E0*, 91F0
37	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	B	9160
38	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Approfondimento e verifica delle captazioni e degli approvvigionamenti idrici per valutare il bilancio idrologico generale del corpo idrico che influenza la conservazione dell'habitat.	loc	B	3260, 3270, 91E0*
39	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio specifico del Deflusso Minimo Vitale per la valutazione degli effetti delle captazioni sul sistema naturale.	gen	A	3260, 3270, 91E0*
40	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	M	3260, 3270, 91E0*

	degli ambienti acquatici					
41	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Predisposizione di un piano di monitoraggio sulla presenza e sull'impatto del cinghiale, verificando e valutando i danni arrecati agli habitat prativi.	gen	A	6210*
42	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio della qualità dell'aria e degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	A	9160, 91E0*, 91F0
43	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario
44	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	M	tutti
45	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	tutti
46	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	B	tutti
47	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	B	tutti
48	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	B	tutti
49	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
50	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	M	tutti
51	Tutela degli habitat	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, AIPO, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi. Specifiche norme saranno inoltre condivise con la Regione Piemonte per la gestione sinergica dei SIC in	gen	M	3260, 3270, 91E0*

			contatto attraverso il fiume Ticino (SIC piemontese IT1150001 Valle del Ticino)			
52	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofili, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	A	3260, 3270, 91E0*
53	Tutela degli habitat	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito per le opere di derivazione già presenti che determinano il deterioramento delle condizioni dell'habitat, abbassando la falda e provocando alterazioni all'equilibrio idrologico e per le quali occorre quindi definire delle misure correttive.	gen	A	91E0*
54	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione delle operazioni di manutenzione e sfalcio dei canali in presenza di specie acquatiche rare (<i>Isoetes malinverniana</i> , <i>Marsilea quadrifolia</i> , <i>Ranunculus penicillatus subsp. pseudofluitans</i> , <i>Butomus umbellatus</i> , ecc).	gen	A	specie vegetali acquatiche rare

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A103	Falco peregrinus	A072	Pernis apivorus
A024	Ardeola ralloides	A097	Falco vespertinus	A119	Porzana porzana
A060	Aythya nyroca	A022	Ixobrychus minutus	A249	Riparia riparia (*)
A021	Botaurus stellaris	A338	Lanius collurio	A195	Sterna albifrons
A081	Circus aeruginosus	A073	Milvus migrans	A193	Sterna hirundo
A027	Egretta alba (Casmerodius albus)				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis (balearicus)		x
A	1209	Rana dalmatina		x
A	1215	Rana latastei	x	x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
F	1100	Acipenser naccarii	x	x
F	1138	Barbus meridionalis	x	
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x	
F	5962	Chondrostoma / Protochondrostoma genei	x	

F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
F	1163	Cottus gobio	x	
F	6152	Lethenteron / Lampetra zanandreae	x	
F	1131	Leuciscus souffia / Telestes muticellus	x	
F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1107	Salmo (trutta) marmoratus	x	
I	1092	Austropotamobius pallipes	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1083	Lucanus cervus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x	x
I	1084	Osmoderma eremita	x	x
I	1053	Zerynthia polyxena		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	1321	Myotis emarginatus	x	x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	1331	Nyctalus leisleri		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1317	Pipistrellus nathusii		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	x
M	1303	Rhinolophus hipposideros	x	x
R	1283	Coronella austriaca		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1220	Emys orbicularis	x	x
R	1292	Natrix tessellata		x

R	1256	Podarcis muralis		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A224	Caprimulgus europaeus	x		
B	A082	Circus cyaneus	x		
B	A236	Dryocopus martius	x		
B	A127	Grus grus	x		
B	A131	Himantopus himantopus	x		
A	1203	Hyla arborea			x
B	A094	Pandion haliaetus	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale dei terreni nei quali si abbia presenza di garzaie.	loc	A	Ardeidi
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco dei terreni nei quali si abbia presenza di significative popolazioni di specie di interesse comunitario.	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
3	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	loc	M	<i>Natrix tessellata</i> , <i>Pesci</i>
4	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione e il rifugio dei Chiroterri (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	gen	A	Chiroterri
5	Eliminazione / limitazione del	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24	gen	B	Invertebrati, Anfibi,

	disturbo ai danni della/e specie.		luglio 2008) e di specie alloctone invasive.			Mammiferi
6	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Creazione di "alberi habitat" a seguito di cercinatura di specie arboree alloctone, a favore di Piciformi, Chiroterri e Coleotteri saproxilici.	loc	B	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Chiroterri</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	gen	B	Pesci
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di nuove zone umide lentiche, non legate al corso fluviale e ad altri corsi d'acqua.	loc	A	<i>Chiroterri</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Austroptamobius pallipes</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Osmoderma eremita</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivazione del pascolo bovino all'aperto, a favore della biodiversità.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Chiroterri</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione di siti idonei e realizzazione di sottopassi in corrispondenza di aree di attraversamento delle strade da parte della fauna terrestre.	loc	M	Mammiferi, Anfibi
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiere, anche attraverso piantumazioni, favorendo aree site in prossimità di brughiere già esistenti.	gen	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione delle aree a brughiere, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus</i>	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus</i>

			<i>serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .			<i>avellanarius</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e creazione di siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o Invertebrati di interesse comunitario.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Pandion haliaetus</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , Pesci
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	loc	A	<i>Chiropteri</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , Pesci
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e ripristino di fontanili.	loc	B	<i>Salmo marmoratus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lethenteron zanandreaei</i> , <i>Cobitis taenia</i>
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli Uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	Uccelli di dimensioni medio-grandi
20	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo degli Anfibi.	loc	A	<i>Rana latastei</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Bufo viridis</i> , <i>Triturus carnifex</i>
21	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	loc	A	Pesci
22	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione di specie in forte declino o estinte, a seguito di studi di fattibilità.	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	gen	A	<i>Natrix tessellata</i> , Pesci
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua primari e secondari.	gen	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax</i>

						<i>nycticorax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Circus</i> <i>aeruginosus</i> , Pesci
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Allagamento invernale delle risaie (1° dicembre - 28 febbraio).	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e incremento di canneti e altra vegetazione palustre ripariale, a favore di avifauna e ittiofauna.	gen	M	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , Pesci
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva colonizzatrice di ambienti prativi e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco vespertinus</i>
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA-IN	Controllo di Siluro (<i>Siluro glanis</i>) e altre specie ittiche alloctone e invasive a forte impatto sulle specie autoctone.	gen	A	Pesci
29	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	B	<i>Elaphe longissima</i> , <i>Podarcus muralis</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Lacerta viridis</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di minimo 3 metri di ampiezza tra le zone coltivate e gli ambienti acquatici.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Lanius collurio</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento e ripristino delle marcite.	loc	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i>
32	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Posizionamento di nidi artificiali per uccelli, in particolare Barbagianni, Civetta, Upupa, Cicogna bianca, Torcicollo, Balestruccio, Rondone comune, Rondone maggiore, Passera d'Italia, Passera mattugia.	loc	A	<i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>jinx torquilla</i> , <i>Delichon urbicum</i> , <i>Apus apus</i> , <i>Passer domesticus italiae</i> , <i>Passer montanus</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Salvaguardia, mantenimento, ripristino e creazione dei prati stabili.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , Chiroteri

34	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-RE	Adeguamento degli spazi interni di infrastrutture inutilizzate o di infrastrutture ad uso agricolo/forestale per favorire l'insediamento di <i>nursery</i> di Chirotteri e la nidificazione di Rapaci notturni (Barbagianni, Civetta, ecc.) e altre specie (Upupa, Gheppio, ecc).	loc	A	Chirotteri
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Conversione dei boschi da ceduo a fustaia conservando le radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Ceramix cerdo</i> , <i>Osmoderma eremita</i>
37	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Azioni di conservazione della biodiversità nelle risaie (mantenimento di fossi con acqua nelle fasi di asciutta, mantenimento di vegetazione erbacea lungo gli argini, ecc).	gen	A	<i>Ardeidi</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Bufo viridis</i> , <i>Hyla arborea</i>
38	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per ritardare l'esecuzione di attività agricole in siti di nidificazione di Tarabuso e Falco di palude (entro 10 metri dal nido).	gen	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Costituzione di nuovi medicaia, non a scapito di prati permanenti e ambienti di pregio naturalistico, con divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fanghi di depurazione.	gen	M	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Lanius collurio</i>
40	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Lacerta viridis</i> , <i>Podarcis muralis</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide.	loc	A	Chirotteri, <i>Rana latastei</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Hyla arborea</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Grus grus</i> , <i>Falco vespertinus</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Lanius collurio</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conversione di pioppeti artificiali in boschi di latifoglie autoctone o praterie sfalcibili/pascolabili o zone umide.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la gestione delle risaie con la tecnica irrigua della sommersione.	gen	A	Ardeidi, tuffi gli Anfibi, Chirotteri, <i>Vanellus vanellus</i> ,

						<i>Himantopus himantopus</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e/o praterie arbustate gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica.	loc	A	<i>Chiropteri, Rana latastei, Rana dalmatina, Hyla arborea, Triturus carnifex, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Casmerodius albus, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardea purpurea, Alcedo atthis, Porzana porzana, Circus aeruginosus, Lycaena dispar, Grus grus, Falco vespertinus, Himantopus himantopus</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce, salici bianchi, ontani neri e altre essenze arboree idonee ai coleotteri saproxilici.	gen	M	<i>Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cermabix cerdo</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivazione al mantenimento dei prati stabili con tecniche dell'agricoltura tradizionale.	loc	A	<i>Lanius collurio, Caprimulgus europaeus, Casmerodius albus, Circus aeruginosus, Falco vespertinus, Circus cyaneus, Lycaena dispar, Chiropteri</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenere nei siti riproduttivi noti di Tarabuso, Tarabusino, Falco di palude, Moretta tabaccata, Cavaliere d'Italia, Pavoncella, un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti, in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	A	<i>Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Aythya nyroca, Himantopus himantopus, Vanellus vanellus</i>
49	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Piantumazione di essenze arboreo-arbustive autoctone per la produzione di frutti eduli per la fauna in aree agricole ed ecotonali.	gen	B	<i>Turdus iliacus, Turdus pilaris</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare la rotazione colturale.	gen	B	<i>Lanius collurio, Caprimulgus europaeus, Casmerodius albus, Circus aeruginosus, Falco vespertinus, Circus cyaneus, Lycaena dispar, Chiropteri</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	M	<i>Lanius collurio, Caprimulgus europaeus, Casmerodius albus, Circus aeruginosus, Falco vespertinus, Circus cyaneus, Lycaena dispar, Chiropteri, Rana latastei, Rana dalmatina, Hyla arborea, Triturus carnifex, Botaurus stellaris, Ixobrychus</i>

						<i>minutus, Casmerodius albus, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardea purpurea, Alcedo atthis, Porzana porzana, Circus aeruginosus, Lycaena dispar, Grus grus, Falco vespertinus, Himantopus himantopus</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio, Lycaena dispar, Muscardinus avellanarius, Coronella austriaca, Podarcis muralis, Elaphe longissima</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incremento e mantenimento in contesti agricoli di siepi costituite da specie autoctone (idealmente 70-100 m ettaro) e di fasce o tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 m ² /ha).	gen	M	<i>Lanius collurio, Lycaena dispar, Muscardinus avellanarius, Coronella austriaca, Podarcis muralis, Elaphe longissima</i>
54	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, in particolare di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione.	loc	A	Uccelli di dimensioni medio-grandi
55	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Controllo della diffusione di specie alloctone e di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana) ad <i>Austropotamobius pallipes</i> .	gen	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione delle aree di maggiore interesse per specie di interesse comunitario, prioritare in caso di acquisizione o affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
57	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (ad es. mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti) e/o acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	loc	A	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Cerambix cerdo, Osmoderma eremita</i>
58	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura dei siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	B	<i>Alcedo atthis, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
59	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura di alberi con presenza di almeno uno di questi aspetti: - nidificazioni di Rapaci diurni; - cavità-nido di Piciformi; - nidi e rifugi di Chirotteri; - Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	gen	M	<i>Milvus migrans, Pernis apivorus, Dryocopus martius, Chirotteri, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cermabix cerdo</i>
60	Valutazione dello stato di	MR	Individuazione, mappatura e tutela dei siti riproduttivi di Sternidi	loc	A	<i>Sterna hirundo, Sterna</i>

	conservazione della/e specie.		coloniali (Sterna comune, Fraticello) e Occhione.			<i>albifrons, Burhinus oedicnemus</i>
61	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Mappatura di aree sensibili alla posa di nuove linee aeree (ad es. vicinanza a garzaie, nidi di Cicogna bianca, migrazione di Rapaci diurni ecc).	gen	A	Uccelli di dimensioni medio-grandi
62	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dei siti di transito dei mammiferi terrestri in ottica di connessioni ecologiche, anche tramite utilizzo di fototrappole.	gen	M	Mammiferi
63	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie di interesse conservazionistico.	loc	M	Specie degli ambienti acquatici
64	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dell'avifauna coloniale nidificante (Ardeidi, Sternidi, Pavoncella, Cormorano, Cavaliere d'Italia, Gruccione e Topino).	gen	A	<i>Ardeidi, Sternidi, Vanellus vanellus, Himantopus himantopus, Phalacrocorax carbo, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
65	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni delle specie di interesse comunitario (All. I DU, All. II DH) secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del Life GESTIRE).	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
66	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli migratori di interesse comunitario (All. I DU), tramite attività quali censimento dei limicoli nelle risaie, censimento dei migratori in luoghi strategici di transito, inanellamento.	gen	M	Uccelli migratori
67	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli nidificanti.	gen	A	Uccelli nidificanti
68	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli svernanti.	gen	A	Uccelli svernanti
69	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura degli Odonati di interesse comunitario.	gen	A	Odonati
70	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Chiroteri di interesse comunitario.	gen	A	Chiroteri
71	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Coleotteri saproxilici di interesse comunitario.	gen	A	Coleotteri saproxilici
72	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Lepidotteri di interesse comunitario.	gen	A	Lepidotteri
73	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori, in particolare sul tema delle specie alloctone.	gen	A	Pesci
74	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Definizione dei periodi di divieto di pesca temporanea nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento o reintroduzione	loc	A	Pesci

			di specie ittiche.			
75	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	loc	A	Pesci
76	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza degli ambienti acquatici e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	A	Specie acquatiche
77	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	A	Specie degli ambienti agricoli
78	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune per la biodiversità.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Osmoderma eremita</i>
79	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla biodiversità.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
80	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	PD	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinare la fruizione.	loc	B	Uccelli
81	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione di bagnanti, pescatori e altri gruppi di interesse, in collaborazione con GEV e volontari opportunamente formati finalizzato ad evitare il disturbo ai siti riproduttivi di Sterna comune e Fraticello.	loc	A	<i>Sterna hirundo</i> , <i>Sterna albifrons</i>
82	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del rilascio di legna morta e conservazione di piante con nidi finalizzata alla conservazione della biodiversità in bosco	gen	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Chiropteri</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>
83	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione finalizzata alla gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso e della componente arbustiva in 1 interferire su 5.	loc	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Streptotelia turtur</i> , <i>Falco subbuteo</i> , <i>Picoides minor</i> , <i>Oriolus oriolus</i>
84	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocultura intensiva o semi intensiva al fine di perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.	loc	A	Specie acquatiche

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC/ZPS IT2050006 Bosco di Vanzago

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 193

Comuni: Arluno (MI), Pogliano Milanese (MI), Vanzago (MI)

Ente gestore: Ente gestore della Riserva Naturale Regionale Bosco di Vanzago

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale "Bosco WWF di Vanzago"
- Piano della Riserva Naturale (dgr 17 maggio 1996, n. 6/13207)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A03.01; A07; A08; D02.01; D02.01.01; E01; E01.01; E02; G01; G01.02; G01.03; G05; H05; I01; I02; I03; J02; J02.03; J02.15; J03.02; K05; K05.01; K03.06.
- *Minacce:* A01; A02; A02.01; A03.01; A07; A08; C01.01; D01; D01.02; D02.01; E01; E01.01; E02; G01; G02.09; G05; H05; I01; I02; I03; I03.01; J02; J02.03; J02.15; J03.01; J03.02; K05; K05.01; H04; K03.06.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali.	IA	Controllo delle popolazioni di specie vegetali infestanti: <i>Prunus serotina</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Phytolacca americana</i> , ecc. ed esecuzione di sottoimpianti con specie autoctone arbustive ed arboree.	loc	A	9160
2	Miglioramento delle zone umide, degli ambienti acquatici e delle specie ad essi collegati.	IA	Miglioramento di tutti gli ambienti acquatici e umidi, anche attraverso interventi di impermeabilizzazione dei fondi dei laghi con tecniche non invasive.	loc	A	3150
3	Ripristino delle zone umide, degli ambienti acquatici e delle specie ad essi collegati.	IA	Ripristino di aree umide abbandonate e trasformate in ambienti acquatici, anche con l'immissione di acqua dal Canale Villoresi.	loc	M	3150
4	Miglioramento dell'habitat forestale	IA	Rimboschimento e interventi di manutenzione per incrementare la superficie dell'habitat 9160.	loc	M	9160
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di miglioria forestale per favorire l'incremento delle disponibilità alimentari per la fauna e ridurre la pressione sulla rinnovazione delle specie forestali autoctone.	loc	A	9160
6	Miglioramento delle zone umide, degli ambienti acquatici e delle	IA	Rinaturalizzazione e manutenzione del canale Villoresi che attraversa il sito di "Natura 2000".	loc	A	3150, altri ambienti umidi e acquatici

	specie ad essi collegati.					
7	Miglioramento delle zone umide, degli ambienti acquatici e delle specie ad essi collegati.	IA/MR	Gestione dei canali idrici e rinaturalizzazione ambienti umidi e acquatici.	loc	M	3150, altri ambienti umidi e acquatici
8	Miglioramento degli habitat	MR	Monitoraggio habitat e specie bioindicatori.	loc	A	Tutti
9	Miglioramento degli habitat	MR	Monitoraggio specie aliene e linee guida per il controllo delle popolazioni.	gen	A	Tutti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A082	Circus cyaneus	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A027	Egretta alba	A094	Pandion haliaetus
A222	Asio flammeus	A026	Egretta garzetta	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A022	Ixobrychus minutus	A249	Riparia riparia (*)
A031	Ciconia ciconia	A338	Lanius collurio	A195	Sterna albifrons
A081	Circus aeruginosus	A073	Milvus migrans	A166	Tringa glareola
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

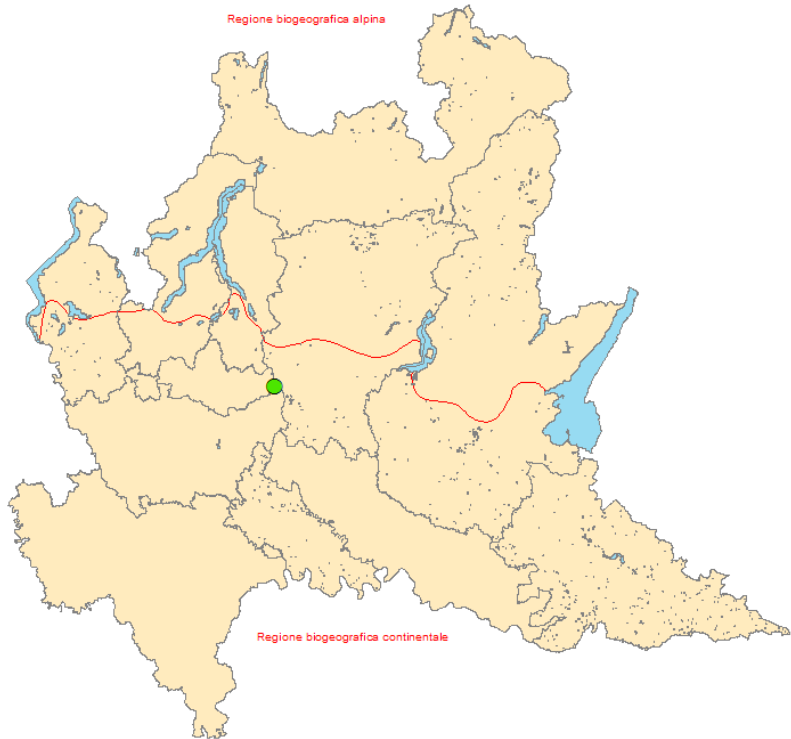
Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		M	1312	Nyctalus noctula		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	2016	Pipistrellus kuhli		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		M	1317	Pipistrellus nathusii		x
R	1220	Emys orbicularis	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x	R	1256	Podarcis muralis		x
I	1083	Lucanus cervus	x		A	1209	Rana dalmatina		x
M	1341	Musccardinus avellanarius		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Evitare l'eccessiva pressione all'interno del sito.	IA	Ampliamento del fondo chiuso, includendo tutta la superficie di proprietà del WWF, mediante la posa di sistemi di recinzione permeabili alla fauna.	loc	A	Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE
2	Incremento della biodiversità.	IA	Contenimento delle specie animali alloctone.	loc	M	Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE
3	Evitare l'eccessiva pressione all'interno del sito.	IA	Incremento della sorveglianza al fine di evitare la presenza di cani all'interno del sito.	gen	A	Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat delle specie.	IA	Riduzione dell'isolamento del sito con aree naturali limitrofe	gen	A	Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE
5	Evitare l'eccessiva pressione all'interno del sito.	RE	Inibizione del transito automobilistico su alcune strade lungo i confini del sito.	loc	A	Specie faunistiche – Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE e specie faunistiche – Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2050011 Oasi delle Foppe di Trezzo sull'Adda	
Regione biogeografica: Continentale	
Area (ha): 9,67	
Comuni: Trezzo sull'Adda (MI)	
Ente gestore: Parco Regionale Adda Nord	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Parco Regionale Adda Nord - Piano Territoriale di coordinamento Parco Regionale Adda Nord (dgr 22 dicembre 2000, n. 7/2869 e successive varianti)	
Vulnerabilità del Sito: - Pressioni: A01; A07; A08; D01.02; E01.03; E02.03; G01.02; H01.05; I01; J03.01; J03.02; J03.02.02; K01.02; K01.03; K02.01; K02.02; K.04.01. - Minacce: A01; A07; A08; D01.02; E01.03; E02.03; G01.02; H01.05; I01; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K01.03; K02.01; K02.02; K03.05; K04.01; M01.02.	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Contrastare l'interrimento naturale delle foppe per consentire la conservazione dell'habitat 3150 e della flora di pregio ad essi associata	IA	Contenimento dell'interrimento naturale delle foppe.	loc	A	3150
2	Ridurre le minacce/pressioni derivanti dalla presenza di flora invasiva nelle foppe per migliorare e salvaguardare l'habitat 3150 e tutelare la flora acquatica di pregio ad esso associata	IA	Contenimento e/o eradicazione della flora esotica o autoctona invasiva nelle foppe.	loc	A	3150

3	Mantenere le zone umide e gli ambienti acquatici del Sito	IA	Gestione del magnocariceto e del canneto (Corine 53.2 – 53.1).	loc	A	3150, cod. Corine 53.1 e 53.2
4	Migliorare struttura e composizione floristica degli habitat forestali di interesse comunitario	IA	Contenimento delle specie vegetali alloctone e loro sostituzione con specie autoctone, negli habitat forestali di interesse comunitario 91E0* e 9160.	loc	A	91E0*, 9160
5	Ridurre le minacce/pressioni per gli habitat forestali derivanti dalla presenza e diffusione di <i>Robinia pseudoacacia</i>	IA	Gestione dei robinieti.	loc	M	91E0*, 9160
6	Ridurre le minacce per la conservazione della flora acquatica di pregio e per gli habitat forestali derivanti dalla presenza delle specie alloctone <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> e <i>Sciurus carolinensis</i>	IA	Eradicazione delle specie animali alloctone <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> e <i>Trachemys scripta</i> .	gen	A	3150, 91E0*, 9160
7	Ridurre gli impatti sugli habitat derivanti da comportamenti ed attività scorretti/vietati nel Sito	IA	Adeguamento e implementazione della segnaletica informativa, comportamentale e perimetrale ai sensi della normativa vigente.	gen	A	3150, 91E0*, 9160
8	Ridurre il rischio di estinzione delle specie acquatiche di pregio <i>Ludwigia palustris</i> , <i>Salvinia natans</i> , <i>Utricularia vulgaris</i> e <i>Hydrocharis morsus-ranae</i> e comprendere lo stato di conservazione delle relative popolazioni	MR	Prosecuzione dei programmi di conservazione di materiale genetico e germoplasma delle specie acquatiche e palustri di pregio del Sito e predisposizione di uno studio genetico delle loro popolazioni.	gen	M	3150
9	Valutare e monitorare la qualità delle acque e le condizioni idriche delle foppe, a tutela dell'habitat 3150 e delle specie floristiche acquatiche di particolare pregio conservazionistico	MR	Monitoraggio della qualità delle acque e delle condizioni idriche delle foppe.	loc	A	3150
10	Prevenire e monitorare la diffusione di specie vegetali invasive e gli impatti per gli habitat da essa derivanti	MR	Monitoraggio delle specie vegetali esotiche e autoctone invasive.	gen	A	3150, 91E0*, 9160
11	Prevenire gli eventuali impatti sulla flora acquatica di pregio e sugli	MR	Monitoraggio della presenza delle specie animali alloctone <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> e <i>Trachemys scripta</i> .	gen	A	3150, 91E0*, 9160

	habitat forestali derivanti dalla presenza delle specie alloctone di <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> e <i>Sciurus carolinensis</i>					
12	Implementare le conoscenze sulla vegetazione del SIC e monitorare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario e/o conservazionistico	MR	Indagine sulla vegetazione e monitoraggio degli habitat di interesse comunitario e/o conservazionistico.	gen	A	3150, 91E0*, 9160
13	Monitorare lo stato di conservazione degli habitat e della flora del SIC, segnalando tempestivamente situazioni di criticità o la presenza di specie di particolare valore che potrebbero portare all'attivazione di indagini e azioni specifiche	MR	Registrazione di segnalazioni/avvistamenti di fauna e flora nel SIC.	gen	B	3150, 91E0*, 9160

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A031	Ciconia ciconia	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia (*)
A224	Caprimulgus europaeus	(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE			

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x	M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x	M	2016	Pipistrellus kuhlii		x
R	5670	Hierophis viridiflavus		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
A	5358	Hyla intermedia		x	A	1209	Rana dalmatina		x
M	5365	Hypsugo savii		x	A	1215	Rana latastei	x	
R	5179	Lacerta bilineata		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulário Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A082	Circus cyaneus	x		
B	A027	Egretta alba	x		

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A026	Egretta garzetta	x		
B	A098	Falco columbarius	x		
B	A097	Falco vespertinus	x		
B	A022	Ixobrychus minutus	x		
I	1041	Oxygastra curtisii		x	
B	A073	Milvus migrans	x		
B	A074	Milvus milvus	x		
B	A072	Pernis apivorus	x		
R	1256	Podarcis muralis			x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Prevenire/ridurre gli impatti diretti ed indiretti sulla fauna derivanti da comportamenti scorretti ed attività vietate nel Sito.	IA	Adeguamento e implementazione della segnaletica informativa, comportamentale e perimetrale ai sensi della normativa vigente.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
2	Garantire la conservazione degli ambienti acquatici delle foppe, quali habitat di specie faunistiche di interesse comunitario e/o conservazionistico.	IA	Contenimento dell'interrimento naturale delle foppe.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , Anfibi, Odonati
3	Ridurre le pressioni e le minacce per la fauna derivanti dalla presenza di specie animali alloctone problematiche.	IA	Eradicazione/contenimento delle specie animali alloctone <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> e <i>Trachemys scripta</i> .	gen	A	<i>Arvicola amphibius</i> , <i>Sciurus vulgaris</i> , Uccelli
4	Convertire i robinieti in habitat a maggior valenza faunistica.	IA	Gestione dei robinieti.	loc	M	Tutti i gruppi faunistici

5	Preservare l'habitat del canneto e del magnocariceto.	IA	Gestione del magnocariceto e del canneto (Codici Corine 53.2 – 53.1).	loc	A	Anfibi, Uccelli, Micromammiferi.
6	Preservare le radure presenti nel Sito ed incrementare la loro valenza faunistica.	IA	Gestione delle radure a fini faunistici.	loc	A	Insetti (tra cui Lepidotteri, Insetti impollinatori), Uccelli (tra cui <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , Picidi), Chiroterri, Rettili
7	Incrementare la sorveglianza ordinaria e straordinaria del SIC al fine di prevenire impatti diretti ed indiretti sulla fauna dovuti a comportamenti ed attività vietati/scorretti.	IA	Implementazione del servizio di vigilanza e di sorveglianza del SIC.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
8	Incrementare la disponibilità di siti di rifugio, nidificazione, termoregolazione, alimentazione per la fauna nel SIC e nelle aree limitrofe.	IA	Implementazione delle strutture di ausilio per la fauna.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i> , Chiroterri, Uccelli, Rettili, Insetti
9	Incrementare la connettività ecologica e la biodiversità del contesto per favorire gli spostamenti della fauna tra il Sito e il corridoio della valle dell'Adda e ridurre così il rischio di estinzione delle popolazioni locali.	IN	Costruzione di neo-ecosistemi in ambito agricolo.	gen	MA	Anfibi, Mammiferi, Rettili, Uccelli
10	Ridurre gli impatti derivanti dalle attività agricole e dalla presenza di insediamenti antropici in prossimità del Sito sulla fauna e sugli ecosistemi, tra cui quelli acquatici, favorendo anche l'incremento della biodiversità.	IN	Incentivazione di buone pratiche agricole e di interventi di miglioramento ambientale.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
11	Incrementare la valenza naturalistica della porzione meridionale del Sito e favorire l'insediamento/nidificazione di specie ornitiche di interesse comunitario.	IN	Riqualficazione a fini faunistici della porzione meridionale del SIC.	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , Lepidotteri ropaloceri, Insetti impollinatori, Chiroterri, Rettili
12	Aggiornare ed incrementare le conoscenze sull'avifauna del SIC e sul suo stato di conservazione e monitorare con continuità lo stato di conservazione delle specie in Allegato I della Direttiva Uccelli nidificanti o potenzialmente nidificanti nel Sito, anche al fine di poter intervenire tempestivamente in caso di necessità, attuando opportuni interventi e misure gestionali.	MR	Censimento dell'avifauna e monitoraggio delle specie in Allegato I della Direttiva Uccelli nidificanti o potenzialmente nidificanti nel SIC.	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Ixobrychus minutes</i> , <i>Lanius collurio</i>
13	Colmare le lacune conoscitive relative alla	MR	Indagine e monitoraggio dei Chiroterri.	gen	M	Chiroterri

	chiroterofauna nel SIC e monitorare lo stato di conservazione delle popolazioni nel tempo, anche al fine di valutare la necessità di introdurre eventuali misure di conservazione a tutela e a favore delle specie presenti.					
14	Colmare le lacune conoscitive sull'ittiofauna delle foppe al fine anche di comprendere i ruoli, positivi e/o negativi, che essa svolge negli ecosistemi acquatici del Sito.	MR	Indagine sulla fauna ittica.	loc	B	<i>Alcedo atthis</i> , Pesci, Ardeidi, Anfibi, Odonati
15	Monitorare e salvaguardare lo stato di conservazione delle popolazioni di Anfibi nel Sito, anche al fine di valutare l'eventuale riproduzione e lo status di <i>Rana latastei</i> e di poter intervenire tempestivamente in caso di rilevamento di situazioni di criticità.	MR	Monitoraggio degli Anfibi.	gen	A	Anfibi
16	Implementare le conoscenze sulla fauna invertebrata del SIC e valutare nel tempo l'efficacia delle azioni previste dal PdG per il miglioramento e la gestione degli habitat e per la riduzione degli impatti derivanti dalle attività agricole.	MR	Monitoraggio degli Invertebrati.	gen	M	<i>Oxygastra curtisii</i> , Lepidotteri ropaloceri, Coleotteri carabidi e altri Insetti bionicatori, Macroinvertebrati acquatici
17	Monitorare e salvaguardare lo stato di conservazione delle popolazioni di Rettili, con particolare attenzione alla popolazione di <i>Lacerta bilineata</i> .	MR	Monitoraggio dei Rettili.	gen	M	Rettili
18	Prevenire la diffusione di specie animali alloctone problematiche nel SIC e gli impatti da essa derivanti.	MR	Monitoraggio della presenza delle specie animali alloctone <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> e <i>Trachemys scripta</i> .	gen	A	<i>Arvicola amphibius</i> , <i>Sciurus vulgaris</i> , Uccelli
19	Monitorare la qualità e la permanenza degli habitat acquatici durante il corso dell'anno per la sopravvivenza della fauna acquatica ed anfibia da essi dipendenti.	MR	Monitoraggio della qualità delle acque e delle condizioni idriche delle foppe.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Arvicola amphibius</i> , <i>Natrix natrix</i> , Anfibi, Odonati, Ardeidi
20	Monitorare e salvaguardare <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Sciurus vulgaris</i> e <i>Meles meles</i> , quali specie di interesse comunitario/conservazionistico e/o indicatrici della funzionalità dei corridoi ecologici del contesto e dell'efficacia delle azioni di	MR	Monitoraggio delle specie focali di Mammiferi <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Sciurus vulgaris</i> e <i>Meles meles</i> e indagine su <i>Eliomys quercinus</i> .	gen	M	<i>Eliomys quercinus</i> , <i>Meles meles</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Sciurus vulgaris</i>

	miglioramento e gestione dei boschi del SIC proposte dal PdG, e implementare le conoscenze sullo stato di conservazione di <i>Eliomys quercinus</i> .					
21	Monitorare con regolarità l'avifauna nel SIC e implementare le conoscenze sul ruolo del Sito per le specie migratrici e sulle rotte di migrazione.	MR	Prosecuzione della campagna di inanellamento a scopo scientifico dell'avifauna e delle attività di controllo dei nidi.	gen	A	Uccelli
22	Implementare le conoscenze sulla fauna del SIC e coadiuvare l'Ente gestore a monitorare il suo stato di conservazione, segnalando tempestivamente situazioni di criticità o l'avvistamento di specie di particolare valore che potrebbero portare all'attivazione di indagini e azioni specifiche.	MR	Registrazione di segnalazioni/ avvistamenti di fauna e flora nel SIC.	gen	B	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli, Invertebrati
23	Prevenire gli impatti sulla fauna derivanti dalla fruizione turistica del SIC, senza rinunciare all'espressione della vocazione fruitivo-didattica dell'Oasi.	RE	Regolamentazione della fruizione.	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Egretta alba</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
24	Tutelare e potenziare le connessioni ecosistemiche e la disponibilità di habitat nel contesto agricolo.	RE	Regolamentazione della gestione degli elementi fuori foresta (siepi e filari) presenti nel SIC e nel territorio circostante, come da disposizioni indicate nelle NTA del Piano di Gestione del Sito	gen	A	Anfibi, Mammiferi, Rettili, Uccelli
25	Tutelare la fauna e i suoi habitat.	RE	Regolamentazione delle attività scientifiche.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2060010 Valle del Freddo

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 72

Comuni: Solto Collina (BG)

Ente gestore: Comunità Montana Laghi Bergamaschi (Ente Gestore della Riserva Naturale Valle del Freddo)

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale "Valle del Freddo"
- Piano di Gestione della Riserva Naturale (dgr 29 ottobre 2004, n. 7/19213)
- Foresta di Lombardia "Valle del Freddo"
- Piano di Assestamento Forestale Semplificato delle Foreste di Lombardia (dgr 16 dicembre 2009, n. 8/10822)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A04.03; C01; D01; D02.01.01; F04; G05.01; H05; I01; J03; J03.02; K01.01; K02; K04.04; K04.05; M01.01; M02.
- *Minacce:* A04.03; D01; D02.01.01; F04; G01.04; G05.01; H05; I01; J01.01; J03; J03.02; K01.01; K02; K04.04; K04.05; M01.01; M02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Conservazione del fenomeno microtermico	IA	Tagli localizzati del bosco e sfalcio localizzato del cotico erboso finalizzati alla conservazione del fenomeno microtermico e degli habitat di interesse comunitario.	loc	A	4070*, 6210*, 6410, 6510, 8120, 8210
2	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Contenimento dell'avanzata del bosco ai danni delle praterie.	loc	A	6410, 6510
3	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	loc	MA	tutti
4	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	loc	MA	tutti

5	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	loc	MA	tutti
6	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	loc	M	tutti
7	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	loc	MB	tutti
8	Miglioramento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	loc	A	tutti
9	Mantenimento degli habitat	IA	Predisposizione di uno specifico piano antincendio boschivo. Nelle more del Piano, adottare le misure di prevenzione espresse nel "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2014-2016", approvato con DGR X/967 del 22/11/2013.	gen	MA	tutti
10	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (PLIS dell'Alto Sebino, PLIS del Lago d'Endine).	gen	M	tutti
11	Ripristino degli habitat	IA	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	MA	tutti
12	Mantenimento degli habitat rocciosi	IA	Contenimento della vegetazione arborea sulle pareti rocciose per favorire la presenza delle specie erbacee endemiche e/o di interesse comunitario.	loc	A	8210
13	Ripristino dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	2 possibili opzioni alternative per il recupero di superfici abbandonate invase da specie erbacee infestanti (es: Brachipodio): A) interventi di sfalcio con sgombero della biomassa ed eventuale estirpazione delle piante spinose (<i>Cirsium</i> sp.); gli sfalci possono essere eseguiti lasciando alcune superfici temporaneamente non utilizzate (a maggese) come rifugio per la fauna. B) pascolo intensivo (preferibilmente ovino) in recinti elettrificati mobili nel periodo giugno/ luglio; si deve prevedere uno stazionamento in recinto	loc	MA	6210*

			per un periodo limitato di tempo con apporto di foraggio supplementare.			
14	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	2 possibili opzioni alternative: A) 1 o 2 sfalci (a partire dal mese di giugno) con asportazione della biomassa dopo il periodo di nidificazione dell'avifauna e la disseminazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico. Ideale sarebbe lasciare 5-10% di superficie esente dallo sfalcio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno (soluzione preferibile per i mesobrometi). B) pascolo estensivo ovicaprino evitando il periodo di fioritura (e possibilmente anche quello di fruttificazione) delle orchidee (soluzione preferibile per gli xerobrometi).	loc	MA	6210*
15	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle esotiche (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego localizzato di erbicidi) o cercinatura (per le specie arbustive-arboree). Al taglio sarebbe da preferire l'estirpazione manuale (metodo migliore per prevenire la diffusione delle esotiche ma auspicabile solo su superfici limitate) completa delle piante (compreso l'apparato radicale) durante la loro fioritura e prima della disseminazione. La tipologia di intervento da adottare è sito e specie specifica.	loc	M	6210*, 6410, 6510
16	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Gestione dei danni da cinghiale mediante la programmazione di prelievi venatori, indennizzi monetari e interventi di prevenzione diretta.	loc	MA	6210*
17	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Interventi di sfalcio per contenere la vegetazione infestante ed eventuale taglio/ estirpazione della vegetazione arborea e arbustiva (al di fuori del periodo di nificazione dell'avifauna) con asportazione della biomassa per contrastare i processi di invasione.	loc	MA	6410
18	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle specie arbustive (al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna) invadenti gli arrenatereti. Dopo gli interventi di taglio, le pratiche colturali di concimazione e sfalcio sono sufficienti per conservare le caratteristiche dell'habitat impedendone l'evoluzione verso cenosi arbustive.	loc	M	6510
19	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Stabilizzare il suolo, riducendone l'acclività e innescando i naturali processi dinamici solamente in presenza di eventuali danni provocati da eventi naturali, a seguito dei quali si ritenesse di dover necessariamente intervenire per ripristinare la copertura vegetazionale arbustiva. Evitare interventi che riducano la continuità o la superficie dell'habitat.	loc	B	4070*
20	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Non prevedere alcun intervento gestionale e di norma lasciare alla libera evoluzione l'habitat 4070*. Evitare qualsiasi intervento di forestazione con conifere. Ammessi interventi selvicolturali a fini faunistici. Il pascolo può essere utile per creare un mosaico paesaggistico rallentando la diffusione	loc	M	4070*

			degli arbusti.			
21	Ripristino degli habitat	IA/IN	Creazione e manutenzione di nuove superfici habitat di interesse comunitario in aree potenzialmente idonee.	loc	M	tutti
22	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	loc	MB	ambienti forestali
23	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Interventi di sfalcio o pascolo secondo una gestione naturalistica a tutela della fauna selvatica: – effettuare un unico sfalcio tardivo con sgombero della biomassa; intervento da eseguire a partire da settembre dopo la fioritura delle specie di pregio; – effettuare in alternativa allo sfalcio, un pascolo leggero (ovini e/o caprini) nel periodo settembre-febbraio, in post-fioritura delle specie di pregio; – effettuare tagli/estirpi per contenere le specie arbustive ed arboree estranee all'habitat con sgombero della biomassa; – divieto di lavorazioni del terreno e concimazioni.	loc	M	6210*
24	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Sfalcio tardivo da realizzare al termine della fioritura delle specie di maggior pregio presenti, prevedendo l'utilizzo di macchinari adeguati al substrato (taglio manuale o con macchinari leggeri) e l'asportazione della biomassa. Ideale sarebbe uno sfalcio scaglionato lasciando una porzione di superficie esente dal taglio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno ma fondamentale per mantenere un mosaico ambientale con zone ecotonali utili per il ricovero, cova e nutrimento di avifauna, entomofauna, erpetofauna.	loc	MB	6410
25	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Interventi di sfalcio secondo una gestione naturalistica a tutela della fauna selvatica: mantenere fino al 30 agosto di ogni anno delle fasce marginali del 15% della superficie prativa come zone ecotonali e potenziali siti riproduttivi per l'avifauna. Mantenere in loco il materiale derivante dallo sfalcio eseguito dopo il 30 agosto. Evitare attività di pascolamento.	loc	MB	6510
26	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
27	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni per il rinnovo degli strumenti gestionali, quali i piani di assestamento, che dovranno tenere conto delle esigenze di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente specie ed habitat di interesse	gen	A	tutti

			comunitario.			
28	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
29	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.	loc	MB	ambienti forestali
30	Valutazione dello stato di conservazione del fenomeno microtermico	MR	Studi specifici sul fenomeno microtermico e sulla sua regressione.	gen	A	4070* 6210*, 6410, 6510, 8120, 8210
31	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
32	Valutazione dello stato di	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e	gen	A	tutti

	conservazione degli habitat		i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.			
33	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
35	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	M	tutti
36	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	B	tutti
37	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio mediante punti di controllo presso le falesie principali per quantificare e qualificare il disturbo antropico.	loc	B	8210
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	A	tutti
39	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio sia delle specie esotiche già presenti nel SIC per valutarne la loro diffusione sia delle aree degradate o in stato di abbandono più suscettibili alla loro invasione e quindi possibili fonti di minaccia per gli Habitat N2000. Importante è infatti un monitoraggio preventivo al fine di segnalare repentinamente la presenza di una nuova specie esotica nel sito in modo da poter intervenire tempestivamente.	gen	MA	4070*, 6210*, 6410, 6510
40	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Predisposizione di un piano di monitoraggio sulla presenza e sull'impatto del cinghiale, verificando e valutando i danni arrecati agli habitat praticati.	loc	A	6210*
41	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	MA	tutti
42	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	MA	6210*, 6410, 6510, 8120, 8210
43	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della raccolta o danneggiamento di specie vegetali autoctone in particolare nel caso di specie endemiche o rare a rischio di estinzione.	loc	A	6210*

44	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	MA	tutti
45	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	MA	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A338	Lanius collurio	A073	Milvus migrans	A072	Pernis apivorus

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1283	Coronella austriaca		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	B	<i>Lanius collurio</i>

3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	A	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Pernis apivorus</i> , <i>Podarcis muralis</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie.	loc	MA	<i>Lanius collurio</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	loc	MA	<i>Lanius collurio</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	loc	A	<i>Lanius collurio</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	loc	A	<i>Lanius collurio</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	MB	<i>Lanius collurio</i>
9	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	loc	A	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Lanius collurio</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Podarcis muralis</i>
10	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	loc	MA	<i>Pernis apivorus</i>
11	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	loc	MA	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>)
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per	loc	A	<i>Lanius collurio</i>

			particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.			

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2060013 Fontanile Brancaleone

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 12

Comuni: Caravaggio (BG)

Ente gestore: Comune di Caravaggio (Ente gestore Riserva Naturale Fontanile Brancaleone)

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale "Fontanile Brancaleone"
- Piano di gestione Riserva Naturale (dgr 30 giugno 2010, n. 9/181)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* I01; J02; J02.01; J02.05; J03; J03.01; J03.02; K01.02; K03; K03.05; L08; M01; M02.03.
- *Minacce:* A02.01; G05; H01; I01; I02; J02; J02.01; J02.03; J02.06; J02.05; J03.01; J03.02; K01.02; K03; K03.05; L08; M01; M02.03.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: - individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; - ripopolamento/reintroduzione in situ; - interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	gen	M	91E0*
1	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	A	tutti
2	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (Parco del Serio)	gen	A	tutti
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	M	91E0*
4	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione	gen	M	91E0*

			e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.			
5	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Conservazione delle cenosi boschive ripariali attraverso il rilascio permanente e costante di acqua dai canali irrigui.	loc	M	91E0*
6	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	A	91E0*
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili e delle risorgive.	loc	M	91E0*
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi strutturali da definirsi in accordo con il Consorzio di Bonifica per la gestione dei livelli idrici che garantiscano la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*
9	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive; – trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduazione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	A	91E0*
10	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate.	gen	A	91E0*
11	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	M	tutti

12	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Realizzazione di nuovi boschi permanenti in aree agricole per la creazione di fasce boscate ripariali. Tre le possibili tipologie: – impianti a bassa manutenzione con alberi e arbusti con sesti d'impianto molto stretti, con principale finalità faunistica. – impianti classici geometrici per recupero di aree agricole dismesse e ricostituzione di boschi planiziali. – impianti ad alto grado di biodiversità a struttura scalare (cfr. macchie seriali).	gen	B	91E0*
13	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide e recupero dei fontanili finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	gen	A	tutti
14	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
15	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
16	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	M	tutti
17	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	tutti
18	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	M	specie vegetali di interesse conservazionistico
19	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	M	tutti
20	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	M	tutti
21	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	M	91E0*
22	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	91E0*
23	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*

24	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dell'impatto dei carichi esterni derivanti da sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse sullo stato trofico delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat, finalizzato alla definizione di interventi specifici di mitigazione.	gen	M	91E0*
25	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Approfondimento e verifica delle captazioni e degli approvvigionamenti idrici per valutare il bilancio idrologico generale del corpo idrico che influenza la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*
26	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	A	tutti
27	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	M	tutti
28	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	M	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis				

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1215	Rana latastei	x	x
F	1163	Cottus gobio	x	
I	1083	Lucanus cervus	x	
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	loc	MA	<i>Cottus gobio</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	gen	A	<i>Rana latastei</i>

4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive.	gen	A	<i>Rana latastei, Cottus gobio, Alcedo atthis</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	loc	MA	<i>Cottus gobio</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	B	<i>Podarcis muralis</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	loc	MA	<i>Cottus gobio</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	M	<i>Rana latastei, Cottus gobio, Alcedo atthis</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	MA	<i>Rana latastei</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	A	<i>Rana latastei</i>
13	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	MA	<i>Rana latastei, Cottus gobio</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interrite.	loc	M	<i>Rana latastei</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	loc	M	<i>Cottus gobio</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	loc	MB	<i>Rana latastei, Cottus gobio, Alcedo atthis</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	M	<i>Podarcis muralis</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la	loc	M	<i>Rana latastei, Alcedo atthis</i>

			fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.			
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	gen	M	<i>Lucanus cervus</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di nuovi canneti, zone umide e boschi igrofilo (alneti).	gen	M	<i>Rana latastei</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	MA	<i>Rana latastei, Cottus gobio, Alcedo atthis</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	gen	M	<i>Cottus gobio</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	loc	MA	<i>Rana latastei</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Riattivazione e riqualificazione di fontanili.	loc	MA	<i>Cottus gobio</i>
27	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	MA	<i>Lucanus cervus, Rana latastei, Podarcis muralis, Cottus gobio, Alcedo atthis</i>
28	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	M	<i>Rana latastei, Cottus gobio, Alcedo atthis</i>
29	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	M	<i>Rana latastei</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Creazione, ripristino e divieto di bonifica di micro-habitat umidi (pozze) per la riproduzione di anfibi.	gen	MB	<i>Rana latastei</i>
31	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della raccolta di individui adulti di tutte le specie di anfibi.	gen	MA	<i>Rana latastei</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spesso lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	gen	M	<i>Lucanus cervus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2060014 Boschetto della Cascina Campagna	
Regione biogeografica: Continentale	
Area (ha): 5,33	
Comuni: Pumenengo (BG)	
Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Parco Regionale Oglio Nord - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi) - Riserva Naturale Regionale “Boschetto della Cascina Campagna” - Zona di Ripopolamento e Cattura “Torre Pallavicina”	
Vulnerabilità del Sito: – <i>Pressioni:</i> A01; G05; G01.03; H01.05; I01; J03.01; K03; K04.01. – <i>Minacce:</i> A01; G05; H01.05; I01; K03; K04.01.	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: favorire una successione che non porti alla scomparsa del querco-carpineto; mantenimento e valorizzazione della biodiversità forestale	IA	Ampliamento dell'habitat 91L0.	loc	A	91L0
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti : favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91L0
3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	91L0, intero sito
4	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	91L0, intero sito

	frequenzazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito					
5	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico presenti nel sito	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole.	gen	M	91L0, intero sito
6	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat presenti	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	91L0
7	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	ambienti acquatici
8	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	91L0, intero sito
9	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali (91L0) e ripariali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	91L0
10	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: rendere sostenibile per gli habitat del SIC la fruibilità pubblica all'interno del sito	RE	Regolamentazione dell'accesso dei mezzi motorizzati.	gen	M	91L0, intero sito

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A338	Lanius collurio				

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	Barbus plebejus	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
R	1256	Podarcis muralis		x	F	5331	Telestes muticellus	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulário Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A229	Alcedo atthis	x		
A	1215	Rana latastei		x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi, Pesci, Invertebrati
2	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili
3	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli
4	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di interesse comunitario.	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
5	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
6	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle specie	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci

	ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.					
7	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
8	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
9	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche
10	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: rendere sostenibile per le specie del SIC la fruibilità pubblica all'interno del sito.	RE	Regolamentazione dell'accesso dei mezzi motorizzati.	gen	M	Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC/ZPS IT2060015 Bosco de l'Isola

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 92

Comuni: Orzinuovi (BS), Roccafranca (BS), Soncino (CR), Torre Pallavicina (BG)

Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Oglio Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi)
- Riserva Naturale "Bosco de l'Isola"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; B02.04; C01.01.01; F03.01; G01.03; G05; H01.05; H01.08; I01; J02.04; J02.05.02; J02.06.01; J02.06.04; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.02; K03; K04.01.
- *Minacce:* A01; G01.03; G05; H01.05; H01.08; I01; J02.06.01; J02.06.04; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.02; K03; K04.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: contrastare la tendenza alla rarefazione e alla scomparsa dell'habitat 91E0*	IA	Piantumazione e riqualificazione dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti : favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91E0*, 91F0
3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: mantenere l'integrità delle formazioni forestali ripariali; favorire il periodico allagamento dei boschi di ripa; mitigare e ridurre l'impatto delle opere di arginatura artificiale; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Ripristino della dinamica fluviale naturale.	gen	A	91E0*, 91F0
4	Tutela e adeguata gestione degli	IA	Manutenzione e conservazione delle lanche.	loc	A	ambienti acquatici

	habitat legati alle acque lentiche e correnti: rallentare il naturale processo di interrimento delle lanche; favorire il mantenimento delle zone umide laterali					laterali (lanche)
5	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	91E0*, 91F0
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una frequentazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	91E0*, 91F0
7	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico presenti nel sito	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole.	gen	M	91E0*, 91F0
8	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat presenti	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	91E0*, 91F0
9	Monitorare i livelli idrici di deflusso del Fiume Oglio e i livelli della falda nell'area del sito; verificare costantemente le condizioni idrauliche e valutare l'efficacia delle strategie gestionali previste	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e dei livelli della falda.	gen	A	91E0*, 91F0, zone umide
10	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	ambienti acquatici

	tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti					
11	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	91E0*, 91F0
12	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A222	Asio flammeus	A379	Emberiza hortulana	A094	Pandion haliaetus
A243	Calandrella brachydactyla	A097	Falco vespertinus	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A022	Ixobrychus minutus	A140	Pluvialis apricaria
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia (*)
A082	Circus cyaneus	A272	Luscinia svecica	A307	Sylvia nisoria
A084	Circus pygargus	A073	Milvus migrans	A166	Tringa glareola
A027	Egretta alba				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
F	1138	Barbus meridionalis	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
F	1137	Barbus plebejus	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		F	5331	Telestes muticellus	x	
R	1292	Natrix tessellata		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	5962	Protochondrostoma genei		x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Favorire la presenza stabile e la riproduzione degli Anfibi del sito; tutelare le popolazioni di Anfibi del sito, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.	IA	Creazione di aree umide.	gen	M	Anfibi
2	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Rettili, Pesci, Invertebrati
3	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili, Rapaci diurni
4	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli

	fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.					
5	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di interesse comunitario, tra cui in particolare di <i>Pelobates fuscus insubricus</i> .	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
6	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
7	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle specie ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci
8	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
9	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
10	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 8564

Comuni: Abbiategrasso (MI), Besate (MI), Morimondo (MI), Motta Visconti (MI), Ozzero (MI), Bereguardo (PV), Borgo San Siro (PV), Cassolnovo (PV), Gambolò (PV), Vigevano (PV), Zerbolò (PV).

Ente gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 2 agosto 2001, n. 7/5983) e successive varianti
- Parco Naturale della Valle del Ticino (lr 12 dicembre 2002, n. 31) (SIC parzialmente incluso nel Parco Naturale)
- PTC del "Parco Naturale della Valle del Ticino" (dcr 26 novembre 2003, n. 7/919)
- SIC incluso parzialmente nella ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02; A08; B02; D01; D01.02; D02.01; D02.09; G01; H01; H01.05; H01.08; H04; I01; I02; J02; J02.01; J02.05; J02.10; J03.02; K01.01; K01.02; K02; K02.03; K04; K04.05; L08.
- *Minacce:* A02; A02.02; A08; B02; D01; D01.02; D02.01; D02.09; G01; H01; H01.05; H01.08; H04; I01; I02; J02; J02.01; J02.05; J02.10; J03.02; K01.01; K01.02; K02; K02.03; K04; K04.05; L08.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
4030	Lande secche europee
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat	IA	Censimento delle popolazioni, conservazione ex-situ, riproduzione e ripopolamento di specie vegetali di interesse conservazionistico (rare e minacciate): · censimento e mappatura delle popolazioni all'interno del SIC; · raccolta del germoplasma (semi) pulitura e stoccaggio presso banche del germoplasma; · esame delle informazioni disponibili sulla riproduzione	gen	M	tutti

			della specie, con particolare riferimento alle condizioni di conservazione ex situ; · valutazione delle migliori metodologie e tecniche, anche mediante prove sperimentali; · riproduzione e coltivazione ex-situ delle piante; · individuazione di stazioni idonee all'interno del SIC; · reimmissione in situ delle piante prodotte.			
2	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	B	tutti
3	Ripristino degli habitat	IA	Sistemazione dei dissesti idrogeologici con interventi di ingegneria naturalistica.	gen	M	tutti
4	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	M	tutti
5	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	gen	M	3130, 3260, 3270
6	Mantenimento degli habitat	IA	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perifluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica.	gen	B	3130, 3260, 3270, 91E0*
7	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione naturalistica delle rete idrica minore.	gen	M	3130, 3260, 3270
8	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di contenimento di <i>Reynoutria japonica</i> da attuarsi previa realizzazione di progetto e cronoprogramma definito che tenga conto anche delle esigenze di conservazione dei siti riproduttivi della fauna.	gen	A	3270
9	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle esotiche (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego localizzato di erbicidi) o cercinatura (per le specie arbustive-arboree) effettuato al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica. Al taglio sarebbe da preferire l'estirpazione manuale (metodo migliore per prevenire la diffusione delle esotiche ma auspicabile solo su superfici limitate) completa delle piante (compreso l'apparato radicale) durante la loro fioritura e prima della disseminazione. La tipologia di intervento da adottare è sito e specie specifica.	gen	M	4030, 6210*
10	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo (al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna) delle specie arbustive invadenti col fine di un loro contenimento ed eradicazione progressiva; eventuale rimozione dello strato superficiale di suolo dove la copertura arbustiva è alta con strati superficiali del suolo compromessi dall'accumulo di humus e lettiera. Predisposizione di opportune azioni selvicolturali al fine di favorire l'ingresso di specie della brughiera evitando	loc	M	4030

			l'evoluzione verso formazioni boscate di scarso pregio naturalistico.			
11	Miglioramento degli habitat	IA	Gestione dei danni da cinghiale mediante la programmazione di prelievi venatori, indennizzi monetari e interventi di prevenzione diretta.	gen	M	tutti
12	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di diradamento selettivo e rinfoltimenti per favorire la rinnovazione della Quercia e l'ingresso di altre specie erbacee/arboree/arbustive tipiche dell'habitat, compatibilmente con le esigenze delle specie quercine e per contenere le specie esotiche. Prevedere interventi di mantenimento quinquennale.	gen	M	9160
13	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	M	9160, 91E0*, 91F0
14	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Prunus serotina</i> mediante: – sradicamento delle giovani piante; – taglio progressivo o cercinatura degli individui adulti, soprattutto quelli con caratteristiche di portaseme; – sfalcio ciclico dei ricacci; – sostituzione e integrazione, ove necessario, con nuove piantumazioni di specie autoctone.	loc	A	91E0*, 91F0
15	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili e delle risorgive anche attraverso il mantenimento dei livelli idrici idonei alla conservazione dell'habitat.	loc	M	tutti
16	Ripristino degli habitat forestali	IA	Ricostituzione delle fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua.	gen	M	91E0*
17	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate, riprofilatura dell'alveo.	loc	M	91E0*
18	Ripristino degli habitat forestali	IA	Interventi sperimentali in lembi degradati di 91F0, con la messa a dimora di specie quercine autoctone più resistenti rispetto alla farnia al fenomeno di deperimento.	gen	B	91F0
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti
20	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	loc	M	3130, 3260, 3270
21	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da	gen	B	9160, 91E0*, 91F0

			eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.			
22	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	B	tutti
23	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	loc	M	3130, 3260
24	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/IN	A partire dal mese di giugno, 1 o 2 sfalci e/o decespugliamenti (eventualmente anche asportazione del novelletto) con asportazione della biomassa, possibilmente dopo il periodo di nidificazione dell'avifauna e la disseminazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico. Ideale sarebbe lasciare 5-10% di superficie esente dallo sfalcio come rifugio per la fauna; tale porzione sarebbe differente ogni anno (soluzione preferibile per i mesobrometi).	loc	M	6210*
25	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
26	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	B	3130, 3260, 3270
27	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	loc	M	tutti
28	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	Promozione di una gestione mirata alla progressiva sostituzione delle specie esotiche come <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Sycios angulatus</i> , pioppo euro-americano e <i>Robinia pseudoacacia</i> con specie autoctone arboree ed arbustive.	gen	M	3270
29	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.	gen	B	91E0*

30	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – - contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare alla libera evoluzione in casi specifici il soprassuolo forestale.	gen	M	9160, 91E0*, 91F0
31	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	M	tutti
32	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	tutti
33	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario, secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario
34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	B	tutti
35	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree	gen	M	tutti

			frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).			
36	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	M	3130, 3260, 3270, 91E0*
37	Valutazione dello stato di conservazione dei pascoli e degli altri ambienti aperti	MR	Predisposizione di un piano di monitoraggio sulla presenza e sull'impatto del cinghiale, verificando e valutando i danni arrecati agli habitat prativi.	gen	M	6210*
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio per la valutazione delle condizioni fitosanitarie dell'habitat.	gen	M	9160
39	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggi diretti alla valutazione dello stato di conservazione di esemplari arborei di pregio e piante monumentali.	gen	M	9160
40	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio della qualità dell'aria e degli effetti dei cambiamenti climatici sulla componente biotica attraverso lo studio dell'andamento delle temperature, delle precipitazioni e dell'inquinamento atmosferico e il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	gen	M	9160, 91E0*, 91F0
41	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
42	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	M	tutti
43	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, AIPO, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi. Specifiche norme saranno inoltre condivise con la Regione Piemonte per la gestione sinergica dei SIC in contatto attraverso il fiume Ticino (SIC piemontese IT1150001 Valle del Ticino)	gen	M	3130, 3260, 3270, 91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1415	Isoetes malinverniana	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Raccolta e conservazione ex situ della specie vegetale di interesse comunitario presso la banca del germoplasma .	loc	M	<i>Isoetes malinverniana</i>
2	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Riproduzione ex-situ delle specie vegetale di interesse comunitario utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	loc	M	<i>Isoetes malinverniana</i>
3	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione della specie vegetale di interesse comunitario. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	loc	M	<i>Isoetes malinverniana</i>
4	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione delle operazioni di manutenzione e sfalcio dei canali in presenza di specie acquatiche rare (<i>Isoetes malinverniana</i> , <i>Marsilea quadrifolia</i> , <i>Ranunculus penicillatus subsp. pseudofluitans</i> , <i>Butomus umbellatus</i> , ecc).	gen	A	<i>Isoetes malinverniana</i> , specie vegetali acquatiche rare

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A027	Egretta alba (Casmerodius albus)	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A026	Egretta garzetta	A072	Pernis apivorus
A024	Ardeola ralloides	A103	Falco peregrinus	A119	Porzana porzana
A060	Aythya nyroca	A097	Falco vespertinus	A249	Riparia riparia (*)
A021	Botaurus stellaris	A022	Ixobrychus minutus	A195	Sterna albifrons
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A193	Sterna hirundo
A236	Dryocopus martius	A073	Milvus migrans		
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	Rana dalmatina		x
A	1215	Rana latastei	x	x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
F	1100	Acipenser naccarii	x	x
F	1138	Barbus meridionalis	x	
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x	
F	5962	Chondrostoma / Protochondrostoma genei	x	
F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
F	1163	Cottus gobio	x	

F	6152	Lethenteron / Lampetra zanandreae	x	
F	1131	Leuciscus souffia / Telestes muticellus	x	
F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1991	Sabanejewia larvata	x	
F	1107	Salmo (trutta) marmoratus	x	
I	1092	Austropotamobius pallipes	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x
I	1071	Coenonympha oedippus	x	x
I	1083	Lucanus cervus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x	x
I	1058	Maculinea arion		x
I	1037	Ophiogomphus cecilia	x	x
I	1084	Osmoderma eremita	x	x
I	1016	Vertigo moulinsiana	x	
I	1053	Zerynthia polyxena		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	1321	Myotis emarginatus	x	x
M	1324	Myotis myotis	x	x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	1331	Nyctalus leisleri		x
M	1312	Nyctalus noctula		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1317	Pipistrellus nathusii		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	x

M	1303	Rhinolophus hipposideros	x	x
R	1283	Coronella austriaca		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1220	Emys orbicularis	x	x
R	1292	Natrix tessellata		x
R	1256	Podarcis muralis		x
R	1250	Podarcis siculus (o sicula)		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A133	Burhinus oedicnemus	x		
B	A224	Caprimulgus europaeus	x		
B	A031	Ciconia ciconia	x		
B	A081	Circus cyaneus	x		
B	A084	Circus pygargus	x		
B	A098	Falco columbarius	x		
B	A095	Falco naumanni	x		
B	A127	Grus grus	x		
B	A131	Himantopus himantopus	x		
A	1203	Hyla arborea			x
R	1263	Lacerta viridis			x
B	A246	Lullula arborea	x		
B	A094	Pandion haliaetus	x		
B	A151	Philomachus pugnax	x		
B	A140	Pluvialis apricaria	x		

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A166	Tringa glareola	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale dei terreni nei quali si abbia presenza di garzaie.	loc	A	Ardeidi
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco dei terreni nei quali si abbia presenza di significative popolazioni di specie di interesse comunitario.	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
3	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	loc	M	<i>Natrix tessellata</i> , Pesci
4	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione e il rifugio dei Chiroterri (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	gen	A	Chiroterri
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Mammiferi
6	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Creazione di "alberi habitat" a seguito di cercinatura di specie arboree alloctone, a favore di Piciformi, Chiroterri e Coleotteri saproxilici.	loc	B	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , Chiroterri
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	gen	M	Pesci
8	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Creazione di nuove zone umide lentiche, non legate al corso fluviale e ad altri corsi d'acqua.	loc	A	<i>Vertigo moulinsiana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Hyla arborea</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Emys orbicularis</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> ,

						Chiropteri
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivazione del pascolo bovino all'aperto, a favore della biodiversità.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lullula arborea</i>
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione di siti idonei e realizzazione di sottopassi in corrispondenza di aree di attraversamento delle strade da parte della fauna terrestre.	loc	M	Mammiferi, Anfibi
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Lacerta viridis</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiera, anche attraverso piantumazioni, favorendo aree site in prossimità di brughiere già esistenti.	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Lacerta viridis</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione delle aree a brughiera, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	loc	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Lacerta viridis</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e creazione di siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o invertebrati di interesse comunitario.	loc	M	<i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Vertigo moulinsiana</i> , Pesci
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	loc	M	<i>Vertigo moulinsiana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Hyla arborea</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Emys orbicularis</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e ripristino di fontanili.	loc	M	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Cottus gpbio</i> ,

						<i>Cobitis taenia</i> , <i>Leuciscus souffia</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e ripristino di radure prative, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lullula arborea</i>
20	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	Uccelli di dimensioni medio-grandi
21	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di Pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo degli Anfibi.	loc	A	<i>Vertigo moulinsiana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Hyla arborea</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Emys orbicularis</i>
22	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	loc	A	Pesci
23	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione di specie in forte declino o estinte, a seguito di studi di fattibilità.	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Mammiferi, Uccelli
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	loc	A	Pesci
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua primari e secondari.	loc	A	<i>Ophiogomphus cecilia</i> , Pesci
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Allagamento invernale delle risaie (1° dicembre - 28 febbraio).	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e incremento di canneti e altra vegetazione palustre ripariale, a favore di avifauna e ittiofauna.	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , Pesci
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva colonizzatrice di ambienti prativi e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono.	loc	B	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lullula arborea</i>
29	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA-IN	Controllo di Siluro (<i>Siluro glanis</i>) e altre specie ittiche alloctone e invasive a forte impatto sulle specie autoctone.	gen	A	Pesci

30	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	B	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Lacerta viridis</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e/o mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di almeno 3 metri di ampiezza tra le zone coltivate e gli ambienti acquatici.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento e ripristino delle marcite.	loc	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco columbarsus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lullula arborea</i>
33	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Posizionamento di nidi artificiali per uccelli, in particolare Barbagianni, Civetta, Upupa, Cicogna bianca, Torcicollo, Balestruccio, Rondone comune, Rondone maggiore, Passera d'Italia, Passera mattugia.	loc	A	<i>Ciconia ciconia</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Salvaguardia, mantenimento, ripristino e creazione dei prati stabili.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lullula arborea</i>
35	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-RE	Adeguamento degli spazi interni di infrastrutture inutilizzate o di infrastrutture ad uso agricolo/forestale per favorire l'insediamento di <i>nursery</i> di Chirotteri e la nidificazione di Rapaci notturni (Barbagianni, Civetta, ecc.) e altre specie (Upupa, Gheppio, ecc).	gen	M	Chirotteri
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Conversione dei boschi da ceduo a fustaia non in presenza di garzaie conservando le radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cermabix cerdo</i> , Chirotteri
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Azioni di conservazione della biodiversità nelle risaie (mantenimento di fossi con acqua nelle fasi di asciutta, mantenimento di vegetazione erbacea lungo gli argini, ecc).	loc	A	<i>Hyla arborea</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Tringa glareola</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Philomachus</i>

						<i>pugnax, Pluvialis apricaria</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per ritardare l'esecuzione di attività agricole in siti di nidificazione di Tarabuso e Falco di palude (entro 10 metri dal nido).	gen	A	<i>Botaurus stellaris, Circus aeruginosus</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Costituzione di nuovi medicaia, non a scapito di prati permanenti e ambienti di pregio naturalistico, con divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fanghi di depurazione.	gen	M	<i>Lanius collurio, Pernis apivorus, Lycaena dispar, Falco vespertinus, Falco naumanni, Falco columbarius, Ciconia ciconia, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Circus cyaneus, Lullula arborea</i>
40	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Coronella austriaca, Elaphe longissima, Lacerta viridis</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide.	loc	A	<i>Vertigo moulinsiana, Rana dalmatina, Rana latastei, Hyla arborea, Triturus carnifex, Emys orbicularis, Lycaena dispar, Botaurus stellaris, xobrichus minutus, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Porzana porzana, Tringa glareola, Himantopus himantopus</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conversione di pioppeti artificiali in boschi di latifoglie autoctone o praterie sfalcibili/pascolabili o zone umide.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la gestione delle risaie con la tecnica irrigua della sommersione.	gen	A	<i>Hyla arborea, Triturus carnifex, Lycaena dispar, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Circus aeruginosus, Porzana porzana, Tringa glareola, Himantopus himantopus, Philomachus pugnax, Pluvialis apricaria</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e/o praterie arbustate gestite	loc	A	Specie degli ambienti umidi e degli ambienti aperti

			esclusivamente per la flora e la fauna selvatica.			
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce, salici bianchi, ontani neri e altre essenze arboree idonee ai Coleotteri saproxilici.	gen	A	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenere nei siti riproduttivi noti di Tarabuso, Tarabusino, Falco di palude, Moretta tabaccata, Cavaliere d'Italia, Pavoncella, un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti, in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Vanellus vanellus</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento dei prati aridi.	loc	A	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Lacerta viridis</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Piantumazione di essenze arboreo-arbustive autoctone per la produzione di frutti eduli per la fauna in aree agricole ed ecotonali.	gen	B	<i>Turdus iliacus</i> , <i>Turdus pilaris</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare la rotazione colturale nelle aziende agricole.	gen	B	Specie degli ambienti agricoli
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	B	Specie degli ambienti agricoli
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lullula arborea</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incremento e mantenimento in contesti agricoli di siepi costituite da specie autoctone (idealmente 70-100 m ettaro) e di fasce o tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 m ² /ha).	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Lacerta viridis</i>
54	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, in particolare di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione.	gen	A	Uccelli di dimensioni medio-grandi
55	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Controllo della diffusione di specie alloctone e di parassiti che possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana) ad <i>Austropotamobius pallipes</i> .	loc	B	<i>Austropotamobius pallipes</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione delle aree di maggiore interesse per specie di interesse comunitario, prioritare in caso di acquisizione o affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
57	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (ad es. mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti) e/o	loc	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma</i>

			acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.			<i>eremita, Cerambix cerdo, Chiroterri</i>
58	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura dei siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	M	<i>Alcedo atthis, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
59	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura di alberi con presenza di almeno uno di questi aspetti: - nidificazioni di Rapaci diurni; - cavità-nido di Piciformi; - nidi e rifugi di Chiroterri; - Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	gen	M	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cerambix cerdo, Chiroterri</i>
60	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione, mappatura e tutela dei siti riproduttivi di Sternidi coloniali (Sterna comune, Fraticello) e Occhione.	loc	A	<i>Sterna hirundo, Sterna albifrons, Buhrinus oedicephalus</i>
61	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Mappatura di aree sensibili alla posa di nuove linee aeree (ad es. vicinanza a garzaie, nidi di Cicogna bianca, migrazione di Rapaci diurni ecc).	gen	A	Uccelli di dimensioni medio-grandi
62	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dei siti di transito dei mammiferi terrestri in ottica di connessioni ecologiche, anche tramite utilizzo di fototrappole.	gen	A	Mammiferi
63	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie di interesse conservazionistico.	gen	M	Specie acquatiche
64	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dell'avifauna coloniale nidificante (Ardeidi, Sternidi, Pavoncella, Cormorano, Cavaliere d'Italia, Gruccione e Topino).	gen	A	<i>Sternidi, Vanellus vanellus, Phalacrocorax carbo, Himantopus himantopus, Merops apiaster, Riparia riparia, Ardeidi</i>
65	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni delle specie di interesse comunitario (All. I DU, All. II DH) secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del Life GESTIRE).	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
66	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli migratori, tramite attività quali censimento dei limicoli nelle risaie, censimento dei migratori in luoghi strategici di transito, inanellamento.	gen	M	Uccelli migratori di interesse comunitario
67	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli nidificanti.	gen	A	Uccelli nidificanti
68	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli svernanti.	gen	A	Uccelli svernanti
69	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura degli Odonati di interesse comunitario.	gen	A	Odonati

70	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Chiroterri di interesse comunitario.	gen	A	Chiroterri
71	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Coleotteri saproxilici di interesse comunitario.	gen	A	Coleotteri saproxilici
72	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Lepidotteri di interesse comunitario.	gen	A	Lepidotteri
73	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori, in particolare sul tema delle specie alloctone.	gen	A	Pesci
74	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Definizione dei periodi di divieto di pesca temporanea nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento o reintroduzione di specie ittiche.	loc	A	Pesci
75	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	gen	M	Pesci
76	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza degli ambienti acquatici e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	A	Specie acquatiche
77	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune per la biodiversità.	gen	A	Specie forestali
78	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla biodiversità.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
79	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	PD	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	B	Uccelli
80	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione di bagnanti, pescatori e altri gruppi di interesse, in collaborazione con GEV e volontari opportunamente formati finalizzato ad evitare il disturbo ai siti riproduttivi di Sterna comune, Fraticello e Occhione.	gen	M	<i>Sterna hirundo</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Buhrinus oedicephalus</i>
81	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del rilascio di legna morta e conservazione di piante con nidi finalizzata alla conservazione della biodiversità in bosco	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Dryocopus martius</i>
82	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione finalizzata alla gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso e della componente arbustiva in 1 interfila su 5.	gen	M	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Ardeidi coloniali</i> , <i>Falco subbuteo</i> , <i>Oriolus oriolus</i> , <i>Picoides minor</i>
83	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del trattamento delle acque reflue dei bacini di itticoltura intensiva o semi intensiva al fine di perseguire gli indirizzi	gen	A	Specie acquatiche

			per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.			

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2080012 Garzaia di Gallia

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 107

Comuni: Galliavola (PV), Pieve del Cairo (PV)

Ente gestore: Comune di Galliavola (Ente gestore della Riserva Naturale Garzaia di Gallia)

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Monumento Naturale Garzaia di Gallia (d.g.r. 17287 - 01/08/1996)
- Azienda Agro-Turistico-Venatoria Galliavola



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* G01; H04; I01; K01.02; J03.01.
- *Minacce:* D02.01; I01; J02; J02.01; J03.01; J03.02; K02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE	PRIORITA'	HABITAT INTERESSATI
1	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette (RN Garzaia di Villa Biscossi) e con la ZPS Risaie della Lomellina.	gen	A	tutti
2	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di contenimento delle specie vegetali esotiche invasive. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	A	91E0*
3	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Conservazione delle cenosi boschive ripariali attraverso il rilascio permanente e costante di acqua dai canali irrigui.	loc	A	91E0*
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi strutturali da definirsi in accordo con gli Enti territorialmente competenti (Consorzio di Bonifica, AIPO, ATO e Provincia) per la gestione dei livelli idrici che garantiscano la conservazione dell'habitat.	gen	A	91E0*
5	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Realizzazione interventi in accordo alle linee d'azione intraprese nell'ambito del progetto LIFE 03 NAT/IT000109 – Conservazione degli Ontaneti nei SIC della Lomellina.	loc	A	91E0*
6	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: – pulizia dei fossi e delle risorgive;	loc	A	91E0*

			– trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: – rimozione delle infestanti in periodo primaverile; – i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni; – i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo, arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia.			
7	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	gen	M	tutti
8	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	gen	M	tutti
9	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
10	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
11	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	M	tutti
12	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che	loc	M	91E0*

			verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale.			
13	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	M	tutti
14	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	loc	M	91E0*
15	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	B	tutti
16	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	loc	M	91E0*
17	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	loc	A	91E0*
18	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	loc	A	91E0*
19	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dell'impatto dei carichi esterni derivanti da sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse sullo stato trofico delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat, finalizzato alla definizione di interventi specifici di mitigazione.	loc	B	91E0*
20	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio sulla componente biotica dell'inquinamento atmosferico attraverso il posizionamento di plot permanenti in aree sensibili, nei quali effettuare le analisi floristiche.	loc	A	91E0*

21	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione	gen	A	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	<i>Alcedo atthis</i>				

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	ND	<i>Podarcis muralis</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i>
5	Miglioramento / mantenimento	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i>

	dell'habitat della/e specie.		(spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).			
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	loc	A	<i>Alcedo atthis</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	ND	<i>Podarcis muralis</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i>
10	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i>
11	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocultura intensiva o semi intensiva al fine di perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.	loc	ND	<i>Alcedo atthis</i>

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2080015 San Massimo

Regione biogeografica: Continentale

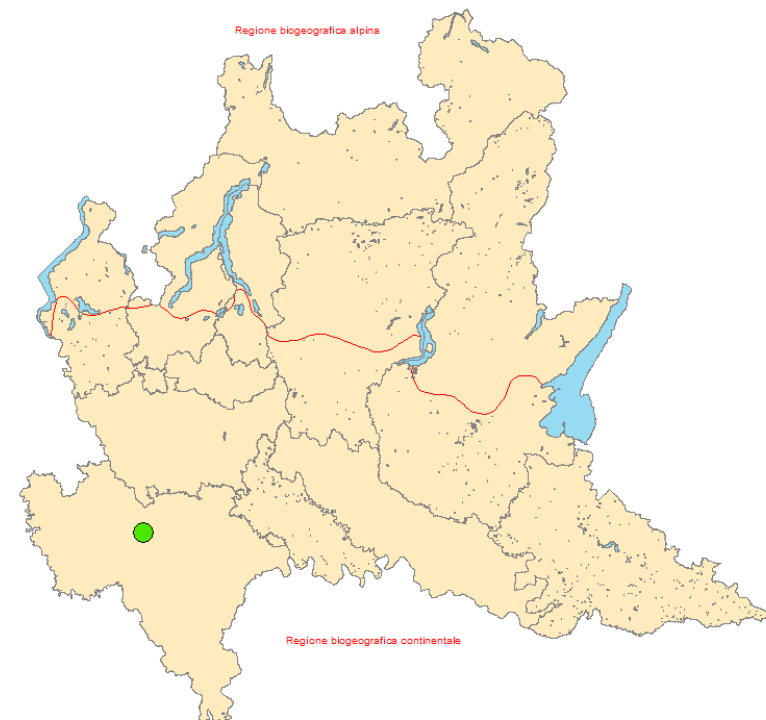
Area (ha): 462

Comuni: Garlasco (PV), Gropello Cairoli (PV), Zerbolò (PV)

Ente gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 2 agosto 2001, n. 7/5983) e successive varianti
- Parco Naturale della Valle del Ticino (lr 12 dicembre 2002, n. 31) (il Parco include una superficie parziale del SIC)
- PTC del "Parco Naturale della Valle del Ticino" (dcr 26 novembre 2003, n. 7/919)
- SIC incluso parzialmente nella ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* B02; B02.03; D01; D02.01; D02.09; F03; F03.01; H01.05; H04; I01; J02; J02.01; J02.05; J02.10; J03.02; K01.02; K01.03; K02; M01.02.
- *Minacce:* B02; B02.03; D01; D02.01; D02.09; F03; F03.01; H01.05; H04; I01; J02; J02.01; J02.05; J02.10; J03.02; K01.02; K01.03; K02.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	M	91E0*
2	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	M	91E0*
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio idonei al trattamento dei reflui provenienti da attività agricola o da piccoli insediamenti urbani.	loc	B	91E0*
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili e delle risorgive.	gen	A	91E0*
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi strutturali da definirsi in accordo con il Consorzio di Bonifica per la gestione dei livelli idrici che garantiscano la conservazione dell'habitat.	loc	M	91E0*

6	Ripristino degli habitat forestali	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	M	91E0*
7	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate.	gen	A	91E0*
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	A	tutti
9	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	loc	M	tutti
10	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
11	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
12	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.	gen	B	91E0*
13	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	loc	A	tutti
14	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	M	tutti, specie vegetali di interesse conservazionistico
15	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	M	tutti

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1428	Marsilea quadrifolia	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Mantenimento dell'habitat della specie	IA	Interventi funzionali al mantenimento del livello dell'acqua (non deve superare i pochi decimetri) e al mantenimento di un adeguato grado di insolazione, contenendo le specie vegetali invasive alloctone.	loc	A	<i>Marsilea quadrifolia</i>
2	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Interventi di eradicazione delle specie faunistiche alloctone (es. gambero rosso americano).	loc	M	<i>Marsilea quadrifolia</i>
3	Miglioramento degli habitat	IA	Censimento delle popolazioni, conservazione ex-situ, riproduzione e ripopolamento di specie vegetali di interesse conservazionistico (rare e minacciate): · censimento e mappatura delle popolazioni all'interno del SIC; · raccolta del germoplasma (semi) pulitura e stoccaggio presso banche del germoplasma; · esame delle informazioni disponibili sulla riproduzione della specie, con particolare riferimento alle condizioni di conservazione ex situ; · valutazione delle migliori metodologie e tecniche, anche mediante prove sperimentali; · riproduzione e coltivazione ex-situ delle piante; · individuazione di stazioni idonee all'interno del SIC; · reimmissione in situ delle piante prodotte.	gen	M	<i>Marsilea quadrifolia</i> , tutte
4	Mantenimento dell'habitat della specie	IN	Incentivi per interventi di riprofilatura con pendenze lievi e rinaturalizzazione delle sponde degradate.	loc	B	<i>Marsilea quadrifolia</i>

5	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio dell'altezza e delle caratteristiche qualitative della falda d'acqua, mediante dispositivi automatici (piezometro, data-logger per temperatura, pH, conducibilità, ecc.) e/o campioni da analizzare in laboratori specializzati.	loc	B	<i>Marsilea quadrifolia</i>
6	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Regolamentazione delle operazioni di manutenzione e sfalcio dei canali in presenza di specie acquatiche rare (<i>Isoetes malinverniana</i> , <i>Marsilea quadrifolia</i> , <i>Ranunculus penicillatus</i> subsp. <i>pseudofluitans</i> , <i>Butomus umbellatus</i> , ecc).	gen	A	<i>Marsilea quadrifolia</i> , specie vegetali acquatiche rare

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A024	Ardeola ralloides	A022	Ixobrychus minutus	A120	Porzana parva
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A119	Porzana porzana
A027	Egretta alba (Casmerodius albus)	A073	Milvus migrans		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1209	Rana dalmatina		x
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
F	1131	Leuciscus souffia / Telestes muticellus	x	
F	1991	Sabanejewia larvata	x	
I	1060	Lycaena dispar	x	x
M	1327	Eptesicus serotinus		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	1312	Nyctalus noctula		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1317	Pipistrellus nathusii		x

M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1329	Plecotus austriacus		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco dei terreni nei quali si abbia presenza di significative popolazioni di specie di interesse comunitario.	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Applicazione del "Modello di gestione delle garzaie della Lombardia: garzaie della Lombardia", Fasola M., Villa M. e Canova, L. 2003. Le zone umide. Colonie di aironi e biodiversità nella pianura lombarda. Regione Lombardia e Provincia di Pavia.	gen	A	Ardeidi
3	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	gen	M	Pesci, <i>Alcedo atthis</i>
4	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione e il rifugio dei Chiroterri (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	A	Chiroterri
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione e incremento di canneti/cariceti e altra vegetazione palustre ripariale, a favore di avifauna e ittiofauna anche attraverso interventi che favoriscano la ricolonizzazione, la creazione di nuovi canneti e il loro inserimento, dove possibile, nell'ambito di coltivazioni risicole estensive e la trasformazione delle zone incolte e/o marginali in canneti permanenti.	loc	M	Pesci, <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i>
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento di specie elencate nella lista nera (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008) e di specie alloctone invasive.	gen	A	Invertebrati, Anfibi, Mammiferi
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Costituzione di nuovi medicaia, non a scapito di prati permanenti e ambienti pregio naturalistico, con divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fanghi di depurazione.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i>

8	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Creazione di "alberi habitat" a seguito di cercinatura di specie arboree alloctone, a favore di Piciformi, Chiroterri e Coleotteri saproxilici.	gen	B	<i>Dryocopus martius</i> , Chiroterri
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Creazione di ambienti adatti per favorire la presenza di specie di Anfibi e Rettili di particolare pregio (es. <i>Emys orbicularis</i>) e di specie prioritarie (Tarabuso) e di interesse comunitario anche attraverso la realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di Pesci.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	loc	B	Pesci
11	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Creazione di nuove zone umide lentiche, non legate al corso fluviale e ad altri corsi d'acqua.	loc	A	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Alcedo atthis</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Governo delle acque finalizzato al mantenimento dei canneti/cariceti costantemente allagati con livello dell'acqua di 20-30 cm e alla successione seriale della vegetazione riparia.	loc	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	Specie forestali
14	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione di siti idonei e realizzazione di sottopassi in corrispondenza di aree di attraversamento delle strade da parte della fauna terrestre.	loc	B	Mammiferi, Anfibi
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e creazione di siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o invertebrati di interesse comunitario.	loc	M	Pesci, <i>Alcedo atthis</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	loc	M	Pesci, <i>Lycaena dispar</i> , <i>Rana dalmatina</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e ripristino di fontanili.	loc	M	Pesci, <i>Alcedo atthis</i>

19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	Ardeidi
20	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	loc	A	Pesci
21	Miglioramento degli habitat.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione di specie in forte declino o estinte, a seguito di studi di fattibilità.	loc	B	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Mammiferi, Uccelli
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità dei corsi d'acqua.	gen	M	Pesci
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua primari e secondari.	loc	M	Pesci
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Allagamento invernale delle risaie (1° dicembre - 28 febbraio).	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Circus aeruginosus</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva colonizzatrice di ambienti prativi e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono.	loc	B	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Lanius collurio</i>
26	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	B	<i>Podarcis muralis</i> , <i>Elaphe longissima</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di minimo 3 metri di ampiezza tra le zone coltivate e gli ambienti acquatici.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento e ripristino delle marcite.	loc	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i>
29	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Posizionamento di nidi artificiali per uccelli, in particolare Barbagianni, Civetta, Upupa, Cicogna bianca, Torcicollo, Balestruccio, Rondone comune, Rondone maggiore, Passera d'Italia, Passera mattugia.	loc	A	<i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops.</i> , <i>JJnx torquilla</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Delichon urbicum</i> , <i>Apus apus</i> , <i>Passer domesticus italiae</i> , <i>Passer montanus</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Realizzazione di Fasce Tampone Boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua. (Incentivi PSR 2014-2020).	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Salvaguardia, mantenimento, ripristino e creazione dei prati stabili.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Lycaena dispar</i>
32	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-RE	Adeguamento degli spazi interni di infrastrutture inutilizzate o di	loc	M	Chirotteri

			infrastrutture ad uso agricolo/forestale per favorire l'insediamento di <i>nursery</i> di Chiroteri e la nidificazione di Rapaci notturni (Barbagianni, Civetta, ecc.) e altre specie (Upupa, Gheppio, ecc).			
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Conversione dei boschi da ceduo a fustaia nei tratti non occupati dalla garzaia nell'ultimo ventennio conservando le radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	A	Specie forestali, Ardeidi
34	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Azioni di conservazione della biodiversità nelle risaie (mantenimento di fossi con acqua nelle fasi di asciutta, mantenimento di vegetazione erbacea lungo gli argini, ecc).	gen	A	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i>
35	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per ritardare l'esecuzione di attività agricole in siti di nidificazione di Tarabuso e Falco di palude (entro 10 metri dal nido).	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i>
36	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	B	<i>Elaphe longissima</i> , <i>Podarcis muralis</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per la creazione di zone umide, la formazione di praterie alternate a macchie e filari di arbusti.	loc	M	Specie di ambienti umidi e di ambienti prativi
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conversione di pioppeti artificiali in boschi di latifoglie autoctone o praterie sfalciabili/pascolabili o zone umide.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la gestione delle risaie con la tecnica irrigua della sommersione.	gen	A	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e/o praterie arbustate gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica.	gen	M	Specie di ambienti umidi e di ambienti prativi
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce, salici bianchi, ontani neri e altre essenze arboree idonee ai coleotteri saproxilici.	gen	M	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivazione del pascolo bovino all'aperto, a favore della biodiversità.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Casmerodius albus</i>

44	Mantenimento degli habitat e delle specie.	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli <i>stakeholders</i> delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	B	Specie degli ambienti agricoli
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenere nei siti riproduttivi noti di Tarabuso, Tarabusino, Falco di palude, Moretta tabaccata, Cavaliere d'Italia, Pavoncella, un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti, in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Vanellus vanellus</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Piantumazione di essenze arboreo-arbustive autoctone per la produzione di frutti eduli per la fauna in aree agricole ed ecotonali.	gen	B	<i>Turdus iliacus</i> , <i>Turdus pilaris</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare la rotazione colturale nelle aziende agricole e il mantenimento della parcellizzazione.	gen	B	Specie degli ambienti agricoli
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	B	Specie degli ambienti agricoli
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incremento e mantenimento in contesti agricoli di siepi costituite da specie autoctone (ideamente 70-100 m ettaro) e di fasce o tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 m ² /ha).	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
51	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, in particolare di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione.	loc	M	Uccelli di dimensioni medio-grandi
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione delle aree di maggiore interesse per specie di interesse comunitario, prioritare in caso di acquisizione o affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (ad es. mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti) e/o acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	loc	A	Specie forestali
54	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura dei siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
55	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura di alberi con presenza di almeno uno di questi aspetti: - nidificazioni di Rapaci diurni; - cavità-nido di Piciformi; - nidi e rifugi di Chiroteri;	gen	M	<i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , Chiroteri

			- Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.			
56	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Mappatura di aree sensibili alla posa di nuove linee aeree (ad es. vicinanza a garzaie, nidi di Cicogna bianca, migrazione di Rapaci diurni ecc).	loc	M	Uccelli di dimensioni medio-grandi
57	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dei siti di transito dei mammiferi terrestri in ottica di connessioni ecologiche, anche tramite utilizzo di fototrappole.	gen	B	Mammiferi
58	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie di interesse conservazionistico.	loc	M	Specie acquatiche
59	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dell'avifauna coloniale nidificante (Ardeidi, Pavoncella, Cavaliere d'Italia, Gruccione).	gen	A	Ardeidi, <i>Vanellus vanellus</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Merops apiaster</i>
60	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni delle specie di interesse comunitario (All. I DU, All. II DH) secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del Life GESTIRE).	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
61	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli migratori di interesse comunitario (All. I DU), tramite attività quali censimento dei limicoli nelle risaie, censimento dei migratori in luoghi strategici di transito, inanellamento.	gen	M	Uccelli migratori
62	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli nidificanti.	gen	A	Uccelli nidificanti
63	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli svernanti.	gen	A	Uccelli svernanti
64	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura degli Odonati di interesse comunitario.	gen	A	Odonati
65	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Chiroteri di interesse comunitario.	gen	A	Chiroteri
66	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Coleotteri saproxilici di interesse comunitario.	gen	A	Coleotteri saproxilici
67	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Studio e mappatura dei Lepidotteri di interesse comunitario.	gen	A	Lepidotteri
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	gen	M	Pesci
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza degli ambienti acquatici e agli effetti di antiparassitari, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici sulla biodiversità.	gen	M	Specie acquatiche

70	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune per la biodiversità.	gen	M	Specie forestali
71	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla biodiversità.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
72	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione finalizzata alla gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso e della componente arbustiva in 1 interfilare su 5.	gen	M	Ardeidi, <i>Milvus migrans</i> , <i>Falco subbuteo</i> , Chirotteri, Anfibi
73	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione del trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocultura intensiva o semi intensiva al fine di perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.	loc	A	Specie degli ambienti acquatici

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2080301 Boschi del Ticino

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 20553

Comuni: Abbiategrasso (MI), Bereguardo (PV), Bernate Ticino (MI), Besate (MI), Boffalora sopra Ticino (MI), Borgo San Siro (PV), Carbonara al Ticino (PV), Cassolnovo (PV), Castano Primo (MI), Cuggiono (MI), Gambalò (PV), Garlasco (PV), Golasacca (VA), Groppello Cairoli (PV), Linarolo (PV), Lonate Pozzolo (VA), Magenta (MI), Mezzanino (PV), Morimondo (PV), Motta Visconti (MI), Nosate (MI), Ozzero (MI), Pavia, Robecchetto con Induno (MI), Robecco sul Naviglio (MI), San Martino Siccomario (PV), Sesto Calende (VA), Somma Lombardo (VA), Torre d'Isola (PV), Travacò Siccomario (PV), Turbigo (MI), Valle Salimbene (PV), Vigevano (PV), Vizzola Ticino (VA), Zerbolo (PV).

Ente gestore: Parco Lombardo della Valle del Ticino

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale (dgr 2 agosto 2001, n. 7/5983) e successive varianti
- Parco Naturale della Valle del Ticino (lr 12 dicembre 2002, n. 31) (il Parco include una superficie parziale del SIC)
- PTC del "Parco Naturale della Valle del Ticino" (dcr 26 novembre 2003, n. 7/919)
- Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr 29 marzo 2006, n. 2244)
- Rete Ecologica Regionale (RER) (dgr 30 dicembre 2009, n. 8/10962)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Pavia, (dcp 20 febbraio 2003, n. 5/33382)
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI) (delib. Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02; A07; A08; B01.02; B02; B02.03; B02.04; C01.01; D01; D01.02; D02.01; D02.01.01; D02.09; D04; F02.03; F03; F03.01; G01; G01.03; G01.08; G02.04; H01; H01.05; H01.08; H04; H06.02; I01; I02; J01.01; J02; J02.01; J02.05; J02.10; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K01.03; K02; K02.03; K03.05; K04; K04.02; K04.05; L08; M01.02.
- *Minacce:* A02; A02.02; A08; B02; B02.03; D01; D01.02; D02.01; D02.01.01; D02.09; D04; E01.02; F03; F03.01; G01; G01.03; G02.04; H01; H01.05; H01.08; H04; H06.02; I01; I02; J01.01; J02; J02.01; J02.05; J02.06; J02.10; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K01.03; K02; K02.03; K03.05; K04; K04.05; L08.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario
(All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
4030	Lande secche europee
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall’Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
2330	Praterie aperte a Corynephorus e Agrostis su dossi sabbiosi interni

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

Gli obiettivi e le misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario della ZPS IT2080301 Boschi del Ticino corrispondono a:

1. Obiettivi e misure di conservazione identificati nei piani di gestione approvati per i Siti di Importanza Comunitaria sovrapposti al territorio della ZPS. In particolare:
 - Piano di Gestione del SIC IT2010012 “BRUGHIERA DEL DOSSO”, approvato con DCP n. 6 del 11.04.2014
 - Piano di Gestione del SIC IT2010014 “TURBIGACCIO, BOSCHI DI CASTELLETTO E LANCA DI BERNATE”, approvato con DAC n. 3 del 16.03.2011
 - Piano di Gestione del SIC IT2080013 “GARZAIA DELLA CASCINA PORTALUPA”, approvato con DAC n. 3 del 16.03.2011
 - Piano di Gestione del SIC IT2080014 “BOSCO SIRO NEGRI E MORIANO” approvato con DCP n. 4 del 27.03.2015
 - Piano di Gestione del SIC IT2080019 “BOSCHI DI VACCARIZZA” approvato con DCP n. 4 del 27.03.2015
2. Obiettivi e misure di conservazione identificati nell’ambito dell’Azione C1 per i SIC sovrapposti al territorio della ZPS:
 - IT2010010 “BRUGHIERA DEL VIGANO”
 - IT2010013 “ANSA DI CASTELNOVATE”
 - IT2050005 “BOSCHI DELLA FAGIANA”
 - IT2080002 “BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO”
 - IT2080015 “SAN MASSIMO”

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
4096	<i>Gladiolus palustris</i>	x	

Specie vegetali - Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE , segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1415	<i>Isoetes malinverniana</i>	x	
1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

Gli obiettivi e le misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario della ZPS IT2080301 Boschi del Ticino corrispondono a:

- Obiettivi e misure di conservazione identificati nei piani di gestione approvati per i Siti di Importanza Comunitaria sovrapposti al territorio della ZPS in cui è presente *Gladiolus palustris*. In particolare:
 - Piano di Gestione del SIC IT2080014 "BOSCO SIRO NEGRI E MORIANO" approvato con DCP n. 4 del 27.03.2015
- Obiettivi e misure di conservazione identificati nell'ambito dell'Azione C1 per i SIC sovrapposti al territorio della ZPS in cui è presente *Isoetes malinverniana*:
 - IT2080002 "BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO"
- Obiettivi e misure di conservazione identificati nell'ambito dell'Azione C1 per i SIC sovrapposti al territorio della ZPS in cui è presente *Marsilea quadrifolia*:
 - IT2080015 "SAN MASSIMO"

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A027	Egretta alba	A246	Lullula arborea
A255	Anthus campestris	A026	Egretta garzetta	A073	Milvus migrans
A090	Aquila clanga	A379	Emberiza hortulana	A074	Milvus milvus
A029	Ardea purpurea	A098	Falco columbarius	A023	Nycticorax nycticorax
A024	Ardeola ralloides	A103	Falco peregrinus	A094	Pandion haliaetus
A060	Aythya nyroca	A097	Falco vespertinus	A072	Pernis apivorus
A021	Botaurus stellaris	A321	Ficedula albicollis	A151	Philomachus pugnax
A243	Calandrella brachydactyla	A154	Gallinago media	A034	Platalea leucorodia
A224	Caprimulgus europaeus	A002	Gavia arctica	A140	Pluvialis apricaria
A196	Chlidonias hybridus	A003	Gavia immer	A120	Porzana parva
A197	Chlidonias niger	A001	Gavia stellata	A119	Porzana porzana
A031	Ciconia ciconia	A127	Grus grus	A121	Porzana pusilla
A030	Ciconia nigra	A131	Himantopus himantopus	A249	Riparia riparia(*)
A081	Circus aeruginosus	A022	Ixobrychus minutus	A195	Sterna albifrons
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A193	Sterna hirundo
A084	Circus pygargus	A177	Larus minutus	A166	Tringa glareola
A231	Coracias garrulus	(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE			

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x	x	M	1322	Myotis nattereri		x
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		R	1292	Natrix tessellata		x
F	1138	Barbus meridionalis	x		M	1331	Nyctalus leisleri		x
F	1137	Barbus plebejus	x		M	1312	Nyctalus noctula		x
A	1201	Bufo viridis		x	I	1037	Ophiogomphus cecilia	x	x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		I	1084	Osmoderma eremita	x	x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		I	1041	Oxygastra curtisii	x	x
F	5304	Cobitis bilineata	x		A	1199	Pelobates fuscus insubricus	x	x
I	1071	Coenonympha oedippus	x	x	M	2016	Pipistrellus kuhli		x
R	1283	Coronella austriaca		x	M	1317	Pipistrellus nathusii		x
F	1163	Cottus gobio	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
R	1281	Elaphe longissima		x	M	1326	Plecotus auritus		x
R	1220	Emys orbicularis	x	x	M	1329	Plecotus austriacus		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x	R	1256	Podarcis muralis		x
I	1065	Euphydrias aurinia	x		R	1250	Podarcis sicula		x
I	1078	Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
I	1082	Graphoderus bilineatus	x	x	A	1209	Rana dalmatina		x
R	5670	Hierophis viridiflavus		x	A	1215	Rana latastei	x	x
R	1263	Lacerta bilineata		x	M	1305	Rhinolophus euryale	x	x
F	6152	Lampetra zanandreae	x		M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	x	x
I	1083	Lucanus cervus	x		M	1303	Rhinolophus hipposideros	x	x
I	1060	Lycaena dispar	x	x	F	1114	Rutilus pigus	x	
I	1058	Maculinea arion		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1310	Miniopterus schreibersii	x	x	F	1107	Salmo marmoratus	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	I	1040	Stylurus flavipes		x
M	1307	Myotis blythii	x	x	M	1333	Tadarida teniotis		x
M	1314	Myotis daubentoni		x	F	5331	Telestes muticellus	x	
M	1321	Myotis emarginatus	x	x	A	1167	Triturus carnifex	x	x
M	1324	Myotis myotis	x	x	I	1016	Vertigo moulinsiana	x	
M	1330	Myotis mystacinus		x	I	1053	Zerynthia polyxena		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A293	Acrocephalus melanopogon	x		
B	#N/D	Aquila pennata	x		
B	A222	Asio flammeus	x		
B	A133	Burhinus oedicnemus	x		
B	A080	Circaetus gallicus	x		
B	A122	Crex crex	x		
B	A236	Dryocopus martius	x		
B	A095	Falco naumanni	x		
M	1344	Hystrix cristata			x
B	A176	Larus melanocephalus	x		
B	A272	Luscinia svecica	x		
M	1355	Lutra lutra		x	x
B	A068	Mergellus albellus	x		
B	A302	Sylvia undata	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale dei terreni nei quali si abbia presenza di garzaie.	loc	A	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ardea cinerea</i>
2	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco dei terreni nei quali si abbia presenza di nidi di Ardeidi coloniali, Cicogna bianca, Tarabuso, Falco di palude.	loc	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ardea purpurea</i>
3	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco dei terreni nei quali si abbia presenza di significative popolazioni di specie di interesse comunitario e conservazionistico a varie scale (ad es. maggiore popolazione lombarda).	loc	A	Tutti i gruppi faunistici
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Applicazione del "Modello di gestione delle garzaie della Lombardia: garzaie della Lombardia", Fasola M., Villa M. e Canova, L. 2003. Le zone umide. Colonie di aironi e biodiversità nella pianura lombarda. Regione Lombardia e Provincia di Pavia.	gen	A	Ardeidi coloniali
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di zattere galleggianti per favorire la nidificazione di starni in corpi d'acqua lenticì ad elevata idoneità.	loc	B	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione di alberi con nidi di Rapaci diurni e di Piciformi (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza entro una fascia pari all'altezza dell'albero rispetto ai sentieri principali).	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Accipiter gentilis</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Picoides minor</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione di alberi morti e alberi marcescenti a favore di Piciformi, Chiroter e Coleotteri saproxilici (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza entro una fascia pari all'altezza dell'albero rispetto ai sentieri principali).	gen	A	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Picoides minor</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , Chiroter
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione di alberi vetusti e/o di grandi dimensioni.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Accipiter gentilis</i> , <i>Ciconia ciconia</i> ,

						<i>Dryocopus martius</i>
9	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento di specie vegetali alloctone invasive in ambienti palustri (Ludwigia, Fior di Loto).	loc	M	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana pusilla</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Costituzione di nuovi medicaia, non a scapito di prati permanenti e ambienti pregio naturalistico, con divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fanghi di depurazione.	gen	M	<i>Ciconia ciconia</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Alauda arvensis</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di "alberi habitat" a seguito di cercinatura di specie arboree alloctone, a favore di Piciformi, Chiroteri e Coleotteri saproxilici.	gen	M	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Picoides minor</i> , <i>Cerambix cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , Chiroteri
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	B	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	gen	B	<i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>podarcis muralis</i> , <i>Lacerta bilineata</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di nuove zone umide lentiche, non legate al corso fluviale e ad altri corsi d'acqua.	gen	A	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana pusilla</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Luscinia svecica</i> , <i>Acocephalus melanopogon</i> , Anfibi
15	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	IA	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	B	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Picoides minor</i> , <i>Cerambix cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , Chiroteri
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Accipiter gentilis</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Picoides minor</i>

			multiplane rispetto a quelle coetanee.			
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Incentivazione del pascolo bovino all'aperto, a favore della biodiversità.	gen	M	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Asio flammeus</i> , <i>Casemrodius albus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Lycaena dispar</i>
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	loc	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Asio flammeus</i> , <i>Coracias garrulus</i> , <i>Bufo viridis</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Podarcis sicula</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione delle aree a brughiera, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	loc	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Asio flammeus</i> , <i>Coracias garrulus</i> , <i>Bufo viridis</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Podarcis sicula</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e creazione di siti di nidificazione di specie fossorie di interesse conservazionistico (Martin pescatore, Gruccione e Topino).	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola</i>

						<i>ralloides, Circus aeruginosus, Aythya nyroca, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Crex crex, Porzana porzana, Porzana pusilla, Alcedo atthis, Luscinia svecica, Acrocephalus melanopogon, Anfibi</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e ripristino di fontanili.	loc	B	<i>Salmo marmoratus, Telestes muticellus, Cobitis taenia, Cottus gobio, Sabanajewia larvata, Oxygastra curtisii, Ophiogomphus cecilia</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e ripristino di radure prative, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	A	<i>Lanius collurio, Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Lullula arborea, Athene noctua, Tyto alba, Lycaena dispar</i>
24	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	A	<i>Ciconia ciconia, Rapaci diurni, Ardeidi coloniali</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Piantumazione di essenze arboreo-arbustive autoctone per la produzione di frutti eduli per la fauna in aree agricole ed ecotonali.	gen	B	<i>Turdus iliacus, Turdus pilaris</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo degli Anfibi.	loc	A	<i>Casmerodius albus, Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Circus aeruginosus, Aythya nyroca, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Crex crex, Porzana porzana, Porzana pusilla, Alcedo atthis, Luscinia svecica, Acrocephalus melanopogon, Anfibi</i>
27	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Riattivazione e riconnessione di ambienti acquatici laterali.	gen	B	<i>Alcedo atthis, Pesci</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione di specie in forte declino o estinte, a seguito di studi di fattibilità.	gen	B	Tutti i gruppi faunistici
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua primari e secondari.	loc	M	<i>Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Luscinia svecica, Acrocephalus melanopogon</i>

30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Allagamento invernale delle risaie (1° dicembre - 28 febbraio).	gen	M	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Puvialis apricaria</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Curcus cyaneus</i> , <i>Vanellus vanellus</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e incremento di canneti e altra vegetazione palustre ripariale, a favore di avifauna e ittiofauna.	gen	M	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana pusilla</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e/o mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di almeno 3 metri di ampiezza tra le zone coltivate e gli ambienti acquatici.	gen	M	<i>Ciconia ciconia</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento in contesti agricoli di siepi costituite da specie autoctone (idealmente 70-100 m ettaro) e di fasce o tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 m ² /ha).	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	gen	A	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento e ripristino delle marcite.	loc	A	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ardea cinerea</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Aquila clanga</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Asio flammeus</i> , <i>Lycaena dispar</i>
36	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-IN	Posizionamento di nidi artificiali per uccelli, in particolare Barbagianni, Civetta, Upupa, Cicogna bianca, Torcicollo, Balestruccio, Rondone comune, Rondone maggiore, Passera d'Italia, Passera mattugia.	loc	A	<i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Jinx torquilla</i> , <i>Delichon urbicum</i> , <i>Apus apus</i> , <i>Apus melba</i> , <i>Passer domesticus</i> , <i>Passer montanus</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Salvaguardia, mantenimento, ripristino e creazione dei prati stabili.	gen	A	<i>Ciconia ciconia</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> ,

						<i>Lullula arborea, Emberiza hortulana, Lycaena dispar</i>
38	Sostegno diretto alla popolazione.	IA-RE	Adeguamento degli spazi interni di infrastrutture inutilizzate o di infrastrutture ad uso agricolo/forestale per favorire l'insediamento di <i>nursery</i> di Chirotteri e la nidificazione di Rapaci notturni (Barbagianni, Civetta, ecc.) e altre specie (Upupa, Gheppio, ecc).	loc	B	<i>Tyto alba, Athene noctua, Upupa epops, Falco tinnunculus, Apus apus, Apus melba, Corvus monedula</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Conversione dei boschi da ceduo a fustaia non in presenza di garzaie conservando le radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	M	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Accipiter gentilis, Ciconia ciconia, Dryocopus martius, Picoides minor, Cerambix cerdo, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Chirotteri</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli Ardeidi.	loc	A	<i>Casmerodius albus, Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Ardea cinerea</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Interventi di mantenimento, ripristino e incremento (anche attraverso piantumazioni) degli ambienti di brughiera.	loc	A	<i>Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Tyto alba, Athene noctua, Upupa epops, Falco tinnunculus, Lullula arborea, Emberiza hortulana, Anthus campestris, Asio flammeus, Coracias garrulus, Bufo viridis, Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis sicula, Coenonympha oedippus, Euplagia quadripunctaria</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Azioni di conservazione della biodiversità nelle risaie (mantenimento di fossi con acqua nelle fasi di asciutta, mantenimento di vegetazione erbacea lungo gli argini, ecc).	gen	A	<i>Casmerodius albus, Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Ardea cinerea, Botaurus stellaris, Ciconia ciconia, Pluvialis apricaria, Tringa glareola, Philomachus pugnax, Falco columbarius, Circus cyaneus, Circus aeruginosus</i>
43	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per ritardare l'esecuzione di attività agricole in siti di nidificazione di Tarabuso e Falco di palude (entro	gen	A	<i>Botaurus stellaris, Circus aeruginosus</i>

			10 metri dal nido).			
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	gen	B	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Vanellus vanellus</i> , <i>Alauda arvensis</i> , <i>Himantopus himantopus</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, ecc.).	gen	A	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ardea cinerea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Tringa glareola</i> , <i>Philomachus pugnax</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>anellus vanellus</i> , <i>Alauda arvensis</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Lycaena dispar</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide.	gen	A	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Tringa glareola</i> , <i>Philomachus pugnax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ardea cinerea</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Saxicola torquata</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i>

48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi.	gen	M	<i>Ciconia ciconia</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conversione di pioppeti artificiali in boschi di latifoglie autoctone o praterie sfalcibili/pascolabili o zone umide.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare prati arbustati.	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Saxicola torquata</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni.	loc	B	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana pusilla</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenere nei siti riproduttivi noti di Tarabuso, Tarabusino, Falco di palude, Moretta tabaccata, Cavaliere d'Italia, Pavoncella, un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti, in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	A	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Vanellus vanellus</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di porzioni di prato non sfalcato e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 30 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcato 85%, prato non sfalcato e non pascolato 15%. Le aree non sfalcate e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 30 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio).	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Lycaena dispar</i>
54	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> ,

			8/11344).			<i>Caprimulgus europaeus, Anthus campestris, Falco naumanni, Falco tinnunculus, Circus pygargus</i>
56	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, in particolare di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione.	loc	A	<i>Ciconia ciconia</i> , Rapaci diurni, Ardeidi coloniali
57	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	MR	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (ad es. mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti) e/o acquisizione/affitto pluriennale da parte dell'Ente Parco.	loc	A	<i>Dryocopus martius, Picoides minor, Cerambix cerdo, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Chiroterti</i>
58	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura di alberi con presenza di almeno uno di questi aspetti: - nidificazioni di Rapaci diurni; - cavità-nido di Piciformi; - nidi e rifugi di Chiroterti; - Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	gen	M	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Accipiter gentilis, Dryocopus martius, Dendrocopos minor</i>
59	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione e mappatura di siti di nidificazione di Tarabuso, Cicogna bianca e Falco di palude.	gen	A	<i>Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ciconia ciconia</i>
60	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Individuazione, mappatura e tutela dei siti riproduttivi di Sternidi coloniali (<i>Sterna</i> comune, Fraticello) e Occhione.	gen	A	<i>Sterna albifrons, Sterna hirundo, Buhrinus oedicnemus</i>
61	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Mappatura di aree sensibili alla posa di nuove linee aeree (ad es. vicinanza a garzaie, nidi di Cicogna bianca, migrazione di Rapaci diurni ecc).	loc	A	<i>Ciconia ciconia</i> , Rapaci diurni, Ardeidi coloniali
62	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	M	<i>Circus aeruginosus, Aythya nyroca, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Porzana porzana, Porzana pusilla, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Alcedo atthis</i>
63	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dell'avifauna coloniale nidificante (Ardeidi, Sternidi, Pavoncella, Cormorano, Cavaliere d'Italia, Gruccione e Topino).	gen	A	<i>Ardeidi, Sternidi, Vanellus vanellus, Himantopus himantopus, Phalacrocorax carbo, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
64	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni delle specie di interesse comunitario secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LifeGESTIRE).	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
65	Valutazione dello stato di	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli migratori,	gen	A	Specie migratrici

	conservazione della/e specie.		tramite attività quali censimento dei limicoli nelle risaie, censimento dei migratori in luoghi strategici di transito, inanellamento.			
66	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli nidificanti.	gen	A	Specie nidificanti
67	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio dello stato di conservazione degli Uccelli svernanti.	gen	A	Specie svernanti
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alle specie di interesse conservazionistico.	gen	B	Tutti i gruppi faunistici
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione di bagnanti, pescatori e altri gruppi di interesse, in collaborazione con GEV e volontari opportunamente formati finalizzato ad evitare il disturbo ai siti riproduttivi di Sterna comune, Fraticello e Occhione.	gen	M	<i>Sterna hirundo</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Buhrinus oedicnemus</i>
70	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definire una regolamentazione delle attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, finalizzata alla tutela dell'avifauna.	gen	B	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Buhrinus oedicnemus</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
71	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del rilascio di legna morta e conservazione di piante con nidi finalizzata alla conservazione della biodiversità in bosco	gen	A	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Accipiter gentilis</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Picoides minor</i> , <i>Cerambix cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i>
72	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	L'Ente Gestore può imporre divieti temporanei alle emissioni sonore o luminose in prossimità di siti sensibili ai fini della tutela di particolari specie faunistiche in periodi critici.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
73	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	RE	Mappatura e tutela dei siti di nidificazione di Tarabuso, Cicogna bianca, Ardeidi coloniali, Falco di palude, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Astore, Sternidi, Occhione, Picchio nero, Martin pescatore, Gruccione, Topino.	gen	A	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Accipiter gentilis</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Buhrinus oedicnemus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
74	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della navigazione a motore nei pressi di siti riproduttivi di specie di interesse conservazionistico (soprattutto	loc	A	<i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ardea</i>

			canneti e altra vegetazione palustre).			<i>purpurea, Aythya nyroca, Sterna hirundo, Sterna albifrons, Burhinus oedicephalus</i>
75	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione finalizzata alla gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso e della componente arbustiva in 1 interfila su 5.	gen	A	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Streptopelia turtur, Falco subbuteo, Oriolus oriolus</i>
76	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del periodo di taglio dei pioppeti.	gen	A	<i>Falco subbuteo, Pernis apivorus, Milvus migrans, Falco tinnunculus, Streptopelia turtur, Ardeidi coloniali</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2080501 Risaie della Lomellina

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 30941

Comuni: Breme (PV), Candia Lomellina (PV), Castello d'Agogna (PV), Castelnovetto (PV), Ceretto Lomellina (PV), Cozzo (PV), Frascarolo (PV), Gambarana (PV), Langosco (PV), Lomello (PV), Mede (PV), Pieve del Cairo (PV), Rosasco (PV), Santangelo Lomellina (PV), Sartirana Lomellina (PV), Semiana (PV), Suardi (PV), Torre Beretti e Castellaro (PV), Valle Lomellina (PV), Velezzo Lomellina (PV), villa Biscossi (PV), Zeme (PV)

Ente gestore: Provincia di Pavia

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale Palude Loja (anche SIC IT2080004)
- Riserva Naturale Regionale Garzaia Bosco Basso (anche SIC IT2080007)
- Riserva Naturale Regionale Abbazia Acqualunga (anche SIC IT2080011)
- Riserva Naturale Regionale Garzaia Cascina Isola
- Riserva Naturale Regionale Garzaia Villa Biscossi
- Monumento Naturale Garzaia di Celpenchio (anche SIC IT2080001)
- Monumento Naturale Garzaia della Verminesca (anche SIC IT2080003)
- Monumento Naturale Garzaia della Rinalda (anche SIC IT2080005)
- Monumento Naturale Garzaia di Sant' Alessandro (anche SIC IT2080006)
- Monumento Naturale Garzaia della Cascina Notizia (anche SIC IT2080009)
- Monumento Naturale Garzaia di Sartirana (anche SIC IT2080010)
- Rete Ecologica Regionale, Piano di Gestione del Distretto idrografico del Po, Piano stralcio per l'assessamento idrogeologico, Piano Territoriale Regionale, Programma di Tutela e Uso delle Acque, Piano Regionale di Risanamento delle Acque, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Ittico Provinciale, Piano Faunistico-Venatorio e di Miglioramento Ambientale Provinciale, Piano cave provinciale, Piano agricolo triennale provinciale, Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A02; A02.01; A02.02; A03.01; A04; A07; A08; A10.01; B01.01; B02; B02.03; B02.04; B04; C01.01; C01.01.01; D01; D01.02; D02.01; D02.01.01; D02.02; E01; E01.01; E06.02; F02; F03.01; F03.02.03; G01; G01.02; G01.03; G01.03.02; G02.09; G05; G05.01; H01; H01.08; H04; H05; I01; I03.01; J01.01; J02; J02.01; J02.02; J02.02.01; J02.03; J02.04.01; J02.05; J02.05.02; J02.06; J02.06.01; J02.06.05; J02.07; J02.10; J02.13; J02.15; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K02; K03.05; L08; L10; M01.
- *Minacce:* A01; A02; A02.01; A02.01; A03.01; A04; A06.01.01; A07; A08; A10.01; B01.01; B02; B02.03; B02.04; B04; C01.01; C01.01.01; D01; D01.02; D02.01; D02.01.01; D02.02; D04; E01; E01.01; E06.02; F02; F03.01; F03.02.03; G01; G01.02; G01.03; G01.03.02; G02.04; G02.09; G05; G05.01; H01; H01.08; H04; H05; I01; I03.01; J01.01; J02; J02.01; J02.02; J02.02.01; J02.03; J02.04.01; J02.05; J02.05.02; J02.06; J02.06.01; J02.06.05; J02.07; J02.10; J02.13; J02.15; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K02; K03.05; L08; L10; M01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	loc	MA	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	loc	MA	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	loc	MA	tutti

4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	loc	MA	tutti
5	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	loc	M	tutti
6	Ripristino degli habitat	IA	Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette.	loc	M	tutti
7	Miglioramento degli habitat	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da piccoli insediamenti abitativi o da attività agricola.	loc	MA	3150, 91E0*
8	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di contenimento di <i>Phragmites australis</i> da attuarsi previa realizzazione di progetto e cronoprogramma definito che tenga conto anche delle esigenze di conservazione dei siti riproduttivi della fauna.	loc	M	3150
9	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante.	gen	MA	3260
10	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	loc	A	3150, 3260
11	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore paesaggistico.	loc	M	3150, 3260
12	Ripristino degli habitat	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 91E0*
13	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: ripristino piccole aree aperte, rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.	gen	A	3150, 3260
14	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo delle pozze in fase di interrimento e controllo della vegetazione palustre invasiva e delle comunità algali, con tagli selettivi e sfoltimento.	loc	A	3150
15	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Realizzazione di collegamento idraulico finalizzato al miglioramento della circolazione dell'acqua all'interno della zona umida.	gen	MA	3150
16	Miglioramento degli habitat	IA	Riqualficazione delle zone umide attraverso: – innalzamento della soglia di deflusso delle zone umide e/o eventuale riescavo per garantire maggiori condizioni di conservazione ai lembi di cariceto presenti;	gen	MA	3150, 91E0*

			– taglio ed esbosco delle specie infestanti; – arricchimento floristico mediante sottopiantagione di specie arbustive igrofile; – inserimento sottochioma di piante arboree e arbustive autoctone;			
17	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Mantenimento di portate adeguate e manutenzione con sfalcio delle sponde dei canali che alimentano l'habitat.	gen	MA	3150
18	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di ripristino funzionalità manufatti di regolazione dei livelli idrici e posa di idrometri con sonde multiparametriche.	gen	M	3150
19	Mantenimento degli habitat	IA	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perfluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofita, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche.	gen	A	3260, 91E0*
20	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	MA	91E0*
21	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	loc	MA	91E0*
22	Ripristino degli habitat forestali	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	MA	91E0*, 91F0
23	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	loc	MA	91E0*
24	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani	loc	MA	91E0*, 91F0

			devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.			
25	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Prunus serotina</i> mediante: – sradicamento delle giovani piante; – taglio progressivo o cercinatura degli individui adulti, soprattutto quelli con caratteristiche di portaseme; – sfalcio ciclico dei ricacci; – sostituzione e integrazione, ove necessario, con nuove piantumazioni di specie autoctone.	loc	MA	91E0*, 91F0
26	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus</i> sp. mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone (es. <i>Salix alba</i>).	loc	MA	91E0*
27	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Amorpha fruticosa</i> mediante taglio ripetuto annualmente della specie e sostituzione con specie arbustive autoctone.	loc	MA	91F0
28	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di manutenzione della rete piezometrica e di mantenimento dei livelli idrici idonei alla conservazione dell'habitat.	loc	M	91E0*
29	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Realizzazione interventi in accordo alle linee d'azione intraprese nell'ambito del progetto LIFE 03 NAT/IT000109 - Conservazione degli Ontaneti nei SIC della Lomellina.	gen	MA	91E0*
30	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Redazione di Piano di Assestamento Forestale (PAF) delle Garzaie, con il quale ottenere la diversità strutturale dei popolamenti forestali necessaria per l'ospitalità degli Ardeidi coloniali.	gen	MA	91E0*
31	Ripristino degli habitat forestali	IA	Ricostituzione delle fasce arboree ed arbustive lungo i corsi d'acqua.	loc	MA	91E0*
32	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di gestione del sistema idrico che influenza la conservazione dell'habitat: mantenimento di un flusso idrico minimo, creazione di pozze artificiali per ripristinare situazioni di acque temporanee e/o perenni favorevoli per la fauna, eliminazione delle specie esotiche e invasive e rinfoltimenti con specie autoctone sulle sponde, riduzione delle sponde artificializzate.	loc	MA	91E0*
33	Ripristino degli habitat forestali	IA	Interventi sperimentali in lembi degradati di 91F0, con la messa a dimora di specie quercine autoctone più resistenti rispetto alla farnia al fenomeno di deperimento.	loc	A	91F0
34	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Interventi di contenimento di <i>Sycios angulatus</i> , basati sul taglio periodico della infestante erbacea, eseguito almeno quattro volte all'anno durante la	loc	MA	91F0

			stagione vegetativa, al fine di evitarne la fruttificazione e nel contempo limitarne l'eccessiva proliferazione all'interno delle formazioni boschive.			
35	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	loc	A	tutti
36	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici, compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.	loc	A	91F0
37	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione.	loc	A	tutti
38	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	loc	A	3150, 3260
39	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Realizzazione di nuovi boschi permanenti in aree agricole per la creazione di fasce boscate ripariali. Tre le possibili tipologie: – impianti a bassa manutenzione con alberi e arbusti con sesti d'impianto molto stretti, con principale finalità faunistica. – impianti classici geometrici per recupero di aree agricole dismesse e ricostituzione di boschi planiziali. – impianti ad alto grado di biodiversità a struttura scalare (cfr. macchie seriali).	loc	A	91E0*
40	Mantenimento degli habitat	IA/IN	Individuazione di aree idonee all'esercizio del pascolo vagante, al fine limitare il passaggio del bestiame sulle aree più vulnerabili.	loc	MA	91E0*, 91F0
41	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	MA	tutti
42	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	MA	tutti
43	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	MA	tutti
44	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di	gen	MA	91E0*, 91F0

			terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: – perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; – favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; – contenere le specie esotiche; – favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); – creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; – favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; – lasciare alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.			
45	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
46	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
47	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	M	tutti
48	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
49	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	gen	MA	tutti
50	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	M	tutti
51	Valutazione dell'intensità d'impatto	MR	Approfondimento e verifica delle captazioni e degli approvvigionamenti	gen	MA	3150, 3260, 91E0*

	delle attività antropiche		idrici per valutare il bilancio idrologico generale del corpo idrico che influenza la conservazione dell'habitat.			
52	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Catasto degli scarichi fognari puntuali e diffusi. Predisposizione di un database e di una cartografia delle situazioni non conformi.	gen	M	3150, 3260, 91E0*
53	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio del livello di inquinanti e delle condizioni di eutrofia nell'habitat acquatico e individuazione di una soglia di attenzione oltre la quale far scattare l'obbligo di intervento per garantire la conservazione soddisfacente dell'habitat.	gen	MA	3150, 3260
54	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	MA	3150, 3260, 91E0*
55	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	MA	91E0*, 91F0
56	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	MA	3150, 3260, 91E0*, 91F0
57	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dell'impatto dei carichi esterni derivanti da sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse sullo stato trofico delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat, finalizzato alla definizione di interventi specifici di mitigazione.	gen	MA	3150, 3260, 91E0*
58	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	M	tutti
59	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	A	91E0*, 91F0
60	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	MA	tutti
61	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	MA	3150, 3260, 91E0*
62	Tutela degli habitat	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, Consorzi di Bonifica, AIPO, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	MA	3150, 3260, 91E0*, 91F0
63	Tutela degli habitat	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito per le opere di derivazione idrica già presenti che determinano il deterioramento	loc	A	3150, 3260, 91E0*

			delle condizioni dell'habitat, abbassando la falda e provocando alterazioni all'equilibrio idrologico e per le quali occorre quindi definire delle misure correttive.			

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie vegetali – Allegato II-IV Dir Habitat 92/43/CEE

Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
1725	Lindernia palustris		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie vegetali

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE VEGETALI INTERESSATE
1	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Raccolta e conservazione ex situ della specie vegetale di interesse comunitario presso la banca del germoplasma (LSB).	loc	MA	<i>Lindernia palustris</i>
2	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Riproduzione ex-situ delle specie vegetale di interesse comunitario utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	loc	MA	<i>Lindernia palustris</i>
3	Mantenimento delle specie vegetali	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione della specie vegetale di interesse comunitario. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	loc	MA	<i>Lindernia palustris</i>
4	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico e/o comunitario secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	<i>Lindernia palustris</i> , specie vegetali di interesse conservazionistico

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A027	Egretta alba (Casmerodius albus)	A034	Platalea leucorodia
A255	Anthus campestris	A026	Egretta garzetta	A032	Plegadis falcinellus
A029	Ardea purpurea	A097	Falco vespertinus	A120	Porzana parva
A024	Ardeola ralloides	A022	Ixobrychus minutus	A119	Porzana porzana
A021	Botaurus stellaris	A338	Lanius collurio	A195	Sterna albifrons
A224	Caprimulgus europaeus	A073	Milvus migrans	A193	Sterna hirundo
A081	Circus aeruginosus	A023	Nycticorax nycticorax	A166	Tringa glareola
A084	Circus pygargus	A151	Philomachus pugnax		

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis (balearicus)		x
A	1199	Pelobates fuscus insubricus	x	x
A	1215	Rana latastei	x	x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
F	6152	Lethenteron / Lampetra zanandreae	x	
F	1131	Leuciscus souffia / Telestes muticellus	x	

F	1991	Sabanejewia larvata	x	
I	1060	Lycaena dispar	x	x
I	1037	Ophiogomphus cecilia	x	x
I	1053	Zerynthia polyxena		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	1314	Myotis daubentoni		x
M	1324	Myotis myotis	x	x
M	1330	Myotis mystacinus		x
M	1312	Nyctalus noctula		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1317	Pipistrellus nathusii		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1326	Plecotus auritus		x
R	1281	Elaphe longissima (Zamenis longissimus)		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di cassette-nido in siti idonei regolarmente frequentati dalla specie in periodo tardo-primaverile.	loc	M	<i>Falco vespertinus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	loc	MA	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus</i>

						<i>souffia / Telestes muticellus</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di zattere galleggianti per favorire la nidificazione di sternidi in corpi d'acqua lenticì ad elevata idoneità.	loc	M	<i>Sterna albifrons, Sterna hirundo</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per il rifugio e la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	gen	MA	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi (anche di impianti sciistici) e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	MA	<i>Milvus migrans</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.	gen	A	<i>Alcedo atthis</i>
7	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	gen	MA	<i>Bufo viridis (balearicus), Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di Loto e/o altre).	gen	M	<i>Alcedo atthis, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Myotis daubentoni, Pelobates fuscus insubricus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Controllo della vegetazione spontanea nell'area delle colonie di Sterna comune e Fraticello da effettuarsi dal 1° settembre - 31 marzo, al di fuori del periodo riproduttivo.	gen	A	<i>Sterna albifrons, Sterna hirundo</i>
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo di Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	gen	A	<i>Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>

11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	MA	<i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	gen	A	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	M	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cenosi vegetali caratteristiche delle praterie umide attraverso l'integrazione della componente spontanea con semine e piantumazioni di essenze di provenienza certificata.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	gen	M	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al roost della specie.	gen	M	<i>Circus aeruginosus</i>
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle brughiere.	loc	M	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Caprimulgus europaeus</i>
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle colonie di sterne dal 15 aprile al 31 luglio.	loc	A	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di ampliamento dell'habitat di brughiera, anche attraverso piantumazioni, favorendo aree site in prossimità di brughiere già esistenti.	loc	MA	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Caprimulgus europaeus</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di mantenimento delle aree a brughiera, controllando la colonizzazione da parte di specie arboree, soprattutto specie alloctone quali <i>Prunus serotina</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i> .	loc	A	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Caprimulgus europaeus</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni.	gen	MA	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi rivolti al miglioramento della qualità delle acque potamali, all'aumento della naturalità degli alvei e delle sponde, al garantire una sufficiente dotazione idrica permanente in estate.	gen	MA	<i>Ophiogomphus cecilia</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi volti a ripristinare la funzionalità dei canali di cinta alle garzaie e il regime idrico del sito Natura 2000 in cui la garzaia è localizzata.	loc	MA	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta</i>

						<i>garzetta, Nycticorax nycticorax, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	loc	MA	<i>Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana parva, Porzana porzana</i>
25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	gen	A	<i>Eptesicus serotinus, Muscardinus avellanarius, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
26	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	gen	MA	<i>Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle rogge, delle aree umide della rete di piezometri e delle altre opere idrauliche.	gen	MA	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle selve castanili.	gen	A	<i>Nyctalus noctula, Pipistrellus nathusii</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.	gen	MA	<i>Alcedo atthis, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	MA	<i>Alcedo atthis, Barbus plebejus, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia /</i>

						<i>Telestes muticellus, Lycaena dispar, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Ophiogomphus cecilia, Ophiogomphus cecilia, Pelobates fuscus insubricus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce vegetate ripariali lungo corsi d'acqua planiziali, che fungano da fascia tampone.	gen	MA	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	A	<i>Bufo viridis (balearicus), Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di passaggi artificiali, ove necessari.	loc	MA	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>
34	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
35	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	MB	<i>Bufo viridis (balearicus), Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
36	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione e implementazione di azioni rimediali al disturbo antropico (infrastrutturazione di protezione).	loc	M	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus</i>
37	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	A	<i>Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
38	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	M	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron /</i>

						<i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interritte.	loc	A	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	gen	A	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	gen	A	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	gen	A	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Porzana porzana</i>
45	Miglioramento / mantenimento	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i> ,

	dell'habitat della/e specie.		(spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).			<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Divieto di effettuare lavori in alveo e di dragaggio del sedimento	gen	A	<i>Ophiogomphus cecilia</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	gen	A	<i>Anthus campestris</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis myotis</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenere un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti (Tarabuso, Tarabusino, Moretta tabaccata), in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	MA	<i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	gen	MA	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento radure e pascoli presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	gen	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Plecotus auritus</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Realizzazione e ripristino di pozze di abbeverata, raccolte d'acqua, zone umide e fontanili.	gen	A	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Tutela e mantenimento delle aree umide.	gen	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i>
54	Miglioramento / mantenimento	IA-RE	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della	loc	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola</i>

	dell'habitat della/e specie.		vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.			<i>rallioides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Platalea leucorodia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	gen	MA	<i>Anthus campestris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	gen	MB	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
57	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Conservazione delle pozze di abbeverata.	gen	MA	<i>Triturus carnifex</i>
58	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva e incentivare gli interventi di ripristino di pascoli e prati in fase di abbandono, evitando il sovrappascolo.	gen	MA	<i>Anthus campestris</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
59	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	gen	MA	<i>Anthus campestris</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
60	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	gen	M	<i>Anthus campestris</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
61	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi e dei prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	gen	M	<i>Falco vespertinus</i>
62	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> ,

			umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.			<i>Pelobates fuscus insubricus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
63	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione dei prati umidi e dei bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni.	gen	A	<i>Lycaena dispar</i>
64	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	gen	A	<i>Rana latastei</i>
65	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Gli sfalci dei cariceti e dei prati igrofili e dei loro bordi vanno effettuati in modo oculato, ottimale una sola volta durante l'anno, non prima di settembre, scaglionati nel tempo e alternati per aree differenti.	gen	A	<i>Lycaena dispar</i>
66	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
67	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	gen	M	<i>Milvus migrans</i>
68	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	M	<i>Circus pygargus, Falco vespertinus</i>
69	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	A	<i>Anthus campestris, Lanius collurio, Zerynthia polyxena</i>
70	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare interventi a medio-lungo termine (10-20 anni) a scacchiera e/o a mosaico, per il ringiovanimento del cotico erboso, preferibilmente su porzioni inferiori al 50% dell'area, mediante	gen	MA	<i>Anthus campestris, Eptesicus serotinus, Myotis myotis, Zerynthia polyxena</i>

			brucatura, in sequenza di asini e capre.			
71	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conservazione e il ripristino delle marcite.	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
72	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la gestione delle risaie con la tecnica irrigua della sommersione.	gen	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
73	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.	gen	MA	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Platalea leucorodia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
74	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di nuovi canneti, zone umide e boschi igrofili (alneti).	gen	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
75	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>baleareicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
76	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	gen	M	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>

77	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
78	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Incentivare la tutela delle aree di nidificazione di Albanella minore individuate (<i>buffer</i> di 10x10 m attorno al nido) con eventuale rimborso del mancato reddito all'agricoltore.	loc	A	<i>Circus pygargus</i>
79	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Rana latastei</i>
80	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio.	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Platalea leucorodia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
81	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
82	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	MB	<i>Anthus campestris</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
83	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Realizzazione e mantenimento di un fosso adiacente agli argini di risaia, nel quale dovrà essere garantita la presenza di un livello minimo di acqua, in modo da favorire la sopravvivenza della fauna acquatica caratteristica della risaia. A tale fosso, ove necessario, dovranno essere	gen	M	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>

			collegati solchi secondari ad andamento tendenzialmente perpendicolare, in modo da poter raccogliere e direzionare, in occasione delle asciutte, le acque di sommersione.			
84	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Riattivazione e riqualificazione di fontanili.	gen	A	<i>Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>
85	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Se necessario effettuare lo sfalcio della vegetazione con <i>Aristolochia</i> solo a partire dalla tarda estate, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	gen	A	<i>Zerynthia polyxena</i>
86	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Se necessario, effettuare lo sfalcio della vegetazione ripariale con <i>Rumex spp.</i> in autunno, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	gen	A	<i>Lycaena dispar</i>
87	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione delle stoppie, mantenendo le stesse in campo fino alla fine di febbraio.	gen	A	tutti
88	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di una cover crop autunno vernina con leguminose (ad esempio, veccia, trifoglio), anche in consociazione (ad esempio, con il tritcale).	gen	A	tutti
89	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Incentivi agli agricoltori per il mancato o ritardato raccolto in presenza di nidi.	gen	A	tutti
90	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Sommersione della risaia nel periodo autunnale e invernale.	gen	A	tutti
91	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	M	<i>Alcedo atthis, Anthus campestris, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Barbus plebejus, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Caprimulgus europaeus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Cobitis taenia / bilineata, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Eptesicus serotinus, Falco vespertinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Milvus migrans,</i>

						<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Platalea leucorodia</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
92	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	gen	M	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Lethenteron</i> / <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
93	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	MA	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Platalea leucorodia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i>
94	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	MA	<i>Anthus campestris</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Zerynthia polyxena</i>
95	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> ,

						<i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
96	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	A	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
97	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	MA	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
98	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
99	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore.	gen	MA	<i>Circus pygargus</i>
100	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	M	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
101	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione di bagnanti, pescatori e altri gruppi di interesse, in collaborazione con GEV e volontari opportunamente formati, finalizzata ad evitare il disturbo ai siti riproduttivi di Sterna comune e Fraticello.	gen	MA	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
102	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi, con particolare attenzione a quelli di Tarabuso e Falco di palude.	gen	MA	tutti
103	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione di norma attuativa che disciplini le seguenti pratiche in tutta la superficie del sito: 1. divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; 2. divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; 3. conservazione in loco del 30% del materiale sfalciato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	gen	M	<i>Ophiogomphus cecilia</i>

104	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione di norma attuativa che disciplini le seguenti pratiche in tutta la superficie del sito: 1. divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; 2. divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; 3. divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; 4. conservazione in loco del 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i>
105	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	gen	MA	<i>Anthus campestris, Circus pygargus, Lanius collurio</i>
106	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione dei periodi e delle metodologie degli interventi di controllo e di gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 15 aprile - 31 luglio.	gen	M	<i>Zerynthia polyxena</i>
107	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentazione del trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocultura intensiva o semi intensiva al fine di perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.	gen	MA	<i>Alcedo atthis, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Myotis daubentoni, Ophiogomphus cecilia, Pelobates fuscus insubricus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
108	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della raccolta di individui adulti di tutte le specie di anfibi.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus), Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
109	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente Gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	gen	A	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>
110	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Utilizzo controllato di erbicidi e pesticidi.	gen	A	<i>Zerynthia polyxena</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC/ZPS IT2090001 Monticchie

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 238

Comuni: Somaglia (LO)

Ente gestore: Comune di Somaglia

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Riserva Naturale Regionale Monticchie
- Piano della Riserva Naturale "Monticchie" (dgr 15 febbraio 1994, n. 5/48146)
- Piano di gestione dell'Oasi Monticchie (adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 26/02/2013)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02.01; A03.01; A06; A07; A08; A09; B02.04; B02.06; D01.01; D02; D02.01; D02.01.01; E04; E04.01; G01.02; G02.09; G05.04; G05.06; H01; H01.05; H02; H02.06; I01; J01; J02.07; J03; J03.01; J03.02; J03.02.01; J03.02.02; J03.02.03; K01.02; K02.02; K02.03; L09.
- *Minacce:* A02.01; A03.01; A06; A07; A08; A09; B02.04; B02.06; D01.01; D02; D02.01; D02.01.01; E04; E04.01; G01.02; G02.09; G05.04; G05.06; H01; H01.05; H02; H02.06; I01; J01; J02.07; J03; J03.01; J03.02; J03.02.01; J03.02.02; J03.02.03; K01.02; K02.02; K02.03; L09.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento e costituzione di lotti forestali disetanei nelle aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	IA	Interventi di taglio controllato in impianti arborei coetanei e mono o pauspecifici (cfr taglio sotto le linee elettriche) (A1.1), (C1.1)	loc	M	91F0
2	Mantenimento e costituzione di lotti forestali disetanei	IA	Interventi di rimozione della vegetazione arborea in prossimità della torretta di avvistamento est (A1.2)	loc	M	91F0
3	Mantenimento e costituzione di spazi aperti e radure nelle aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	IA	Interventi di taglio controllato e apertura delle radure in costa (A2.1) (C1.1)	loc	M	91F0
4	Gestione della rete idrica superficiale e delle risorgive	IA	Lavori di spurgo della rete idrica superficiale (A3.1)	loc	MA	3260
5	Gestione della rete idrica superficiale	IA	Lavori di spurgo della testa e dell'asta dei fontanili e connessione con invasi	loc	MA	3260

	e delle risorgive		artificiali (A3.2)			
6	Gestione della rete idrica superficiale e delle risorgive nella aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	IA	Creazione di invasi artificiali naturalizzati (A3.3)	loc	M	3150, 3260, 91F0
7	Mantenimento adeguata riserva idrica	IA	Mantenimento di deflusso minimo costante nella Roggia Serpa (A4.1)	loc	MA	3260
8	Mantenimento adeguata riserva idrica	IA	Mantenimento di deflusso minimo vitale nella rete di drenaggio dell'area di Riserva (A4.2)	loc	MA	91E0*
9	Rinaturazione di aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	IA	Rinaturazione della costa orientale (fra sentiero San Marco e Cascina Monticchie - Progetto ramarro) (B2.1) (C1.1)	loc	MA	91F0
10	Rinaturazione di aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	IA	Rinaturazione (previo acquisto) della costa occidentale (compresa fra cimitero e ingresso laghetti) (B2.2) (C1.1)	loc	M	91F0
11	Recupero di fontanili soppressi	IA	Interventi di recupero dei fontanili (B4.1)	loc	MA	3260
12	Gestione attiva e finalizzata nelle aree acquisite al demanio o alla conduzione della Riserva Naturale	IA	Intervento di risagomatura, previo acquisto dell'area al fine di ricreare pendenze coerenti con il pregresso stadio della sponda fossile (C1.2)	loc	MB	3150, 3260, 91F0
13	Interventi di interruzione della matrice forestale	IA	Apertura di radure nella costa e sotto le linee ex FFSS (C2.1)	loc	M	91F0
14	Gestione naturalistica del patrimonio forestale	IA	Interventi di alleggerimento e sfollo, con rimozione dei polloni di pioppo ibrido (C4.1)	loc	M	91F0
15	Migliore connessione dell'area protetta con ambiti tutelati limitrofi (PLIS)	IA	Miglioramento della connettività fra valle del Brembiolo e confine settentrionale dell'area, mediante riforestazione del bordo dell'ex cava e miglioramento fascia boschiva da costa di cascina Monticchie al Brembiolo (D1.1)	loc	M	91F0
16	Simulazione dei processi di dispersione naturale in situ ed ex situ, almeno per le specie animali e vegetali di interesse prioritario	IA	Progetti di restocking e ripopolamento di specie prioritarie e ripopolamento ZPS Po Lodigiano (D2.1)	gen	MA	3260, 3150
17	Creazione di ecodotti-sottopassaggi lungo la rete viaria che circonda l'area protetta	IA	Creazione di sottopassaggi e inviti per animali fossori lungo la SP 126 (D4.2)	loc	M	91F0
18	Creazione di percorsi didattici per fruizione usuale	IA	Progettazione preliminare ed esecutiva per la creazione di percorsi didattici per la fruizione generica (E1.1)	loc	M	3150, 3260, 91E0*, 91F0
19	Creazione di percorsi dedicati per fruizione finalizzata	IA	Progettazione preliminare ed esecutiva per la creazione di percorsi dedicati per ricercatori e studenti universitari (E3.1)	loc	M	3150, 3260

20	Creazione di percorsi dedicati per fruizione speciale	IA	Progettazione preliminare ed esecutiva per la creazione di percorsi dedicati per disabili (E4.1)	loc	M	91E0*
21	Creazione di percorsi dedicati per fruizione speciale	IA	Concorsi di idee per percorsi sensoriali non e ipovedenti (E4.2)	loc	M	91F0
22	Creazione di percorsi dedicati per fruizione speciale	IA	Progettazione preliminare ed esecutiva per la creazione di percorsi dedicati per ciclisti ed equitazione (E5.1)	loc	M	91F0
23	Attivazione di progetti di ricerca e percorsi di alta formazione con scuole di secondo grado e università o centri di ricerca	IA	Partecipazione a bandi per progetti cofinanziati Regione Lombardia, Unione Europea, Fondazione Cariplo, fondazioni pubbliche e private (E6.1)	loc	M	91F0
24	Miglioramento e disciplina della fruizione scientifica e didattico-ricreativa. Attivazione di progetti di ricerca e percorsi di alta formazione con scuole di secondo grado e università o centri di ricerca	IA	Erogazione diretta borse di studio (E6.2)	loc	MB	91E0*
25	Regolamentazione delle attività antropiche	IA	Redazione di norme per le attività produttive nell'area di rispetto e per la fruizione	gen	MA	3150, 3260, 91E0*, 91F0
26	Regolamentazione delle attività antropiche	IA	Elaborazione pannelli e cartelli indicatori (F1.2)	gen	MA	3150, 3260, 91E0*, 91F0
27	Conservazione delle aree a maggiore valenza naturalistica	IA	Acquisizione di terreni nell'area di Riserva a maggiore tutela	gen	M	3150, 3260, 91E0*, 91F0
28	Conservazione di agroecosistemi estensivi e dei tratti caratteristici dell'ambiente rurale	IA/IN	Interventi a sostegno delle proprietà e dei conduttori nel settore occidentale dell'area di Riserva (A5.1; C3.1)	gen	MB	3150, 3260
29	Conservazione di agroecosistemi estensivi e dei tratti caratteristici dell'ambiente rurale	IA/IN	Interventi di corretta gestione del reticolo irriguo o di drenaggio (A5.2; C3.1)	loc	MB	3260, 91F0, 91E0*
30	Conservazione di agroecosistemi estensivi e dei tratti caratteristici dell'ambiente rurale	IA/IN	Conservazione lembi boschivi in area di riserva (A5.3; C3.1)	loc	MA	91E0*, 91F0
31	Creazione di ecodotti-sottopassaggi lungo la rete viaria che circonda l'area protetta per il miglioramento della connessione del Sito con ambiti tutelati limitrofi (PLIS)	IA/IN	Ipotesi di ecodotto fra parco sovrastante la galleria TAV e previsto plis Guardalobbia (progetto preliminare) (D1.2) (D4.1)	loc	M	91E0*
32	Creazione di percorsi dedicati per fruizione finalizzata	IA/PD	Progettazione preliminare ed esecutiva per la creazione di percorsi dedicati per la fruizione delle scolaresche (E2.1)	loc	M	3150, 3260, 91E0*, 91F0

33	Riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali	IN	Ripristino dei corsi sommitali (A6.1)	loc	MA	3260
34	Riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali	IN	Creazione di coltivi tampone in area di terrazzo (A6.2)	loc	MA	91E0*
35	Miglioramento della matrice agricola a conduzione intensiva e della rete ecologica dell'area	IN	Creazione di siepi e altri ambienti boschivi lineari nell'area di Riserva (B1.2) (D3.1)	gen	M	91E0*
36	Interventi di interruzione della matrice forestale	IN	Interventi di brucatura controllata a mezzo di ovini negli spazi aperti sulla costa (C2.2)	loc	MB	91F0
37	Miglioramento della matrice agricola a conduzione intensiva	IN	Interventi a sostegno delle proprietà e dei conduttori nel settore orientale della Riserva (B1.1)	loc	M	91F0
38	Monitoraggio opere di regimazione idraulica	MR	Verifica dell'efficienza delle opere di regimazione idraulica attualmente esistenti nella riserva Naturale, prevendendone eventualmente il ripristino o l'integrazione	loc	M	3260, 91E0*
39	Monitoraggio assetto idraulico e idrogeologico	MR	Monitoraggio anche mediante la predisposizione di piezometri dell'assetto idraulico e idrogeologico nell'intorno e all'interno del Sito	loc	M	3260, 91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio
A029	Ardea purpurea	A084	Circus pygargus	A073	Milvus migrans
A021	Botaurus stellaris	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A224	Caprimulgus europaeus	A026	Egretta garzetta	A072	Pernis apivorus
A031	Ciconia ciconia	A098	Falco columbarius	A151	Philomachus pugnax
A030	Ciconia nigra	A103	Falco peregrinus	A140	Pluvialis apricaria
A081	Circus aeruginosus	A131	Himantopus himantopus	A193	Sterna hirundo

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1092	Austropotamobius pallipes	x		M	1312	Nyctalus noctula		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	2016	Pipistrellus kuhli		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
R	1220	Emys orbicularis	x		M	1326	Plecotus auritus		x
I	1060	Lycaena dispar	x		R	1256	Podarcis muralis		x
M	1341	Musccardinus avellanarius		x	A	1215	Rana latastei	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	
M	1324	Myotis myotis	x		A	1167	Triturus carnifex	x	
R	1292	Natrix tessellata		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	gen	ND	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di zattere galleggianti per favorire la nidificazione di sternidi in corpi d'acqua lenticì ad elevata idoneità.	loc	M	<i>Sterna hirundo</i>
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	gen	ND	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
4	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi (anche di impianti sciistici) e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	gen	B	<i>Milvus migrans</i> , <i>Falco peregrinus</i>
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i>
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive.	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo del verificarsi di eventi di degrado delle condizioni ambientali e/o di prelievi illegali.	gen	ND	<i>Austropotamobius pallipes</i>
9	Eliminazione / limitazione del	IA	Controllo della diffusione di specie alloctone e di parassiti che	gen	MA	<i>Austropotamobius pallipes</i>

	disturbo ai danni della/e specie.		possono causare infestazioni letali (peste del gambero, malattia della porcellana).			
10	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo di specie ittiche alloctone.	gen	MA	<i>Cobitis taenia / bilineata, Sabanejewia larvata</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	ND	<i>Nyctalus noctula, Pernis apivorus, Plecotus auritus</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	gen	ND	<i>Cobitis taenia / bilineata, Sabanejewia larvata</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	gen	ND	<i>Natrix tessellata, Podarcis muralis</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cenosi vegetali caratteristiche delle praterie umide attraverso l'integrazione della componente spontanea con semine e piantumazioni di essenze di provenienza certificata.	gen	ND	<i>Lycaena dispar</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di isole nella zona centrale di stagni e pozze al fine di creare un habitat adatto alla deposizione di uova e alla termoregolazione da parte della specie.	loc	ND	<i>Emys orbicularis</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al <i>roost</i> della specie.	gen	ND	<i>Circus aeruginosus</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni.	gen	ND	<i>Botaurus stellaris, Circus aeruginosus</i>
18	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Interventi di re-stocking o reintroduzione (se auspicabili).	gen	ND	<i>Austropotamobius pallipes</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	gen	ND	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento o ripristino di un substrato naturale in alveo per favorire la disponibilità di rifugi per la specie.	gen	ND	<i>Austropotamobius pallipes</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle rogge, e/o delle aree umide, e/o della rete di piezometri, e/o delle altre opere idrauliche.	gen	ND	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Emys orbicularis, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Nicticorax nycticorax, Rana latastei, Triturus</i>

						<i>carnifex</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.	gen	ND	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Emys orbicularis, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Nicticorax nycticorax, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce di vegetazione riparia utili a svolgere funzioni di: ombreggiamento, apporto di materia organica, barriera nei confronti di pesticidi ed altri inquinanti provenienti da emissioni diffuse, e tamponamento per l'intercettazione dei nutrienti rilasciati dai terreni agricoli.	gen	M	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Austropotamobius pallipes, Botaurus stellaris, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Circus pygargus, Cobitis taenia / bilineata, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Emys orbicularis, Lanius collurio, Lycaena dispar, Muscardinus avellanarius, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Myotis myotis, Natrix tessellata, Nyctalus noctula, Nicticorax nycticorax, Plecotus auritus, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	gen	MA	<i>Bufo viridis (balearicus), Cobitis taenia / bilineata, Emys orbicularis, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
25	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di fauna ittica fitofaga di grandi dimensioni (per esempio carpa erbivora), ove necessario.	gen	ND	<i>Emys orbicularis</i>
26	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	gen	ND	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>
27	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Rinaturalizzazione dei tratti artificiali dei corsi d'acqua in cui risulti effettivamente o potenzialmente presente la specie.	gen	ND	<i>Austropotamobius pallipes</i>
28	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	gen	ND	<i>Bufo viridis (balearicus), Cobitis taenia / bilineata, Emys orbicularis, Rana latastei, Sabanejewia larvata,</i>

						<i>Triturus carnifex</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	gen	M	<i>Cobitis taenia / bilineata, Sabanejewia larvata</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	gen	M	<i>Cobitis taenia / bilineata, Sabanejewia larvata</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; mantenimento di fasce non falciate ampie 3-5 metri nel periodo 15 marzo - 31 luglio.	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Costituzione di nuovi medicaia, non a scapito di prati permanenti, con divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari, diserbanti e fanghi di depurazione.	gen	ND	<i>Pluvialis apricaria</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	gen	M	<i>Alcedo atthis, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Emys orbicularis, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	gen	ND	<i>Circus pygargus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Myotis myotis</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	gen	M	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Emys orbicularis, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Nycticorax nycticorax, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenere un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti (Tarabuso, Tarabusino, Moretta tabaccata), in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	M	<i>Botaurus stellaris</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	gen	M	<i>Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Myotis daubentoni,</i>
38	Miglioramento / mantenimento	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio,	gen	ND	<i>Lanius collurio, Muscardinus</i>

	dell'habitat della/e specie.		anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.			<i>avellanarius, Natrix tessellata, Nyctalus noctula, Pernis apivorus, Plecotus auritus, Podarcis muralis</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Tutela e mantenimento delle aree umide.	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	gen	M	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	gen	ND	<i>Caprimulgus europaeus, Circus pygargus, Lanius collurio, Pluvialis apricaria</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Conservazione delle pozze di abbeverata.	gen	ND	<i>Triturus carnifex</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Contenere la vegetazione arboreo-arbustiva negli ambienti prativi.	gen	M	<i>Caprimulgus europaeus, Circus pygargus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Myotis myotis, Pluvialis apricaria</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	gen	ND	<i>Circus pygargus</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	gen	ND	<i>Circus pygargus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Myotis myotis, Pluvialis apricaria</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi e dei prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	gen	M	<i>Circus pygargus, Lycaena dispar, Triturus carnifex</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla	gen	M	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Casmerodius albus, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Emys orbicularis, Milvus</i>

			produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.			<i>migrans, Myotis daubentoni, Nycticorax nycticorax, Rana latastei</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione dei prati umidi e dei bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni.	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	gen	MA	<i>Rana latastei</i>
50	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Gli sfalci dei cariceti e dei prati igrofilici e dei loro bordi vanno effettuati in modo oculato, ottimale una sola volta durante l'anno, non prima di settembre, scaglionati nel tempo e alternati per aree differenti.	gen	M	<i>Lycaena dispar</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	M	<i>Lanius collurio</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento delle attività agrosilvopastorali estensive e in particolare il recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, evitando il sovrappascolo.	gen	ND	<i>Milvus migrans</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	ND	<i>Circus pygargus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Myotis myotis</i>
54	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare interventi a medio-lungo termine (10-20 anni) a scacchiera e/o a mosaico, per il ringiovanimento del cotico erboso, preferibilmente su porzioni inferiori al 50% dell'area, mediante brucatura, in sequenza di asini e capre.	gen	ND	<i>Pluvialis apricaria, Muscardinus avellanarius, Myotis myotis</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la conservazione e il ripristino delle marcite.	loc	MA	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Emys orbicularis, Lanius collurio, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Natrix tessellata, Nycticorax nycticorax, Pluvialis</i>

						<i>apricaria</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
57	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	loc	ND	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
58	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	loc	ND	<i>Milvus migrans</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
59	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Incentivare la tutela delle aree di nidificazione di Albanella minore individuate (<i>buffer</i> di 10x10 m attorno al nido) con eventuale rimborso del mancato reddito all'agricoltore.	loc	ND	<i>Circus pygargus</i>
60	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	loc	M	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i>
61	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Botaurus stellaris</i>
62	Eliminazione / limitazione del	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	ND	<i>Circus pygargus</i> , <i>Lanius collurio</i> ,

	disturbo ai danni della/e specie.					<i>Lycaena dispar</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Pluvialis apricaria</i>
63	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Riattivazione e riqualificazione di fontanili.	gen	ND	<i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
64	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Se necessario, effettuare lo sfalcio della vegetazione ripariale con <i>Rumex spp.</i> in autunno, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i>
65	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Divieto di diserbo chimico e di lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	gen	M	<i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
66	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (balearicus), <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (Casmerodius albus), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentonii</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Pluvialis apricaria</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Triturus carnifex</i>
67	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	MR	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	gen	ND	<i>Austropotamobius pallipes</i>
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	gen	ND	<i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie alloctone di gambero di fiume.	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
70	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (balearicus), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta</i>

						<i>alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
71	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	ND	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
72	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	ND	<i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
73	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore.	gen	ND	<i>Circus pygargus</i>
74	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione di norma attuativa che disciplini le seguenti pratiche in tutta la superficie del sito: 1. divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; 2. divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; 3. divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; 4. conservazione in loco del 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	gen	ND	<i>Lycaena dispar</i>
75	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Effettuazione degli interventi necessari alla manutenzione dei corsi d'acqua artificiali nei periodi dell'anno compatibili con il compimento delle fasi più delicate del ciclo vitale della specie (ad esempio due volte l'anno, in inverno e tarda estate).	gen	M	<i>Austropotamobius pallipes</i>
76	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di fruizione e pesca.	gen	ND	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Casmerodius albus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>

77	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della raccolta di individui adulti di tutte le specie di anfibi.	gen	M	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090002 Boschi e Lanca di Comazzo

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 266

Comuni: Comazzo (LO); Merlino (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 Aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Piano Ittico Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 18 dicembre 2008, n. 54)
- Azienda Faunistico Venatoria "Comazzo"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; B02.04; D01.01; F02; F03; F03.01; F03.01.01; G01.02; H01.05; I01; I03.01; K02.01; K03.01; K04.01
- *Minacce:* A01; F02; F03.01.01; H01.05; I01; I03.01; J02.06.01; K02.01; K02.03; K03.01; K04.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Realizzazione di rinfoltimenti graduali nel tempo a macchie fitte (2-3 individui/m ²) di essenze arbustive e arboree autoctone nel settore settentrionale del Sito.	loc	M	91E0*, 91F0
2	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Ringiovanimento delle zone umide, attraverso la riattivazione degli specchi d'acqua ed eventualmente, rimboschimenti a piccole macchie laddove i fenomeni di senescenza e morte siano particolarmente estensivi.	loc	M	zone umide
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	Mantenimento di idonei livelli d'acqua nella rete irrigua, evitando la deviazione e la messa in asciutta dei corsi d'acqua e attraverso operazioni di ripulitura condotte in modo non invasivo.	loc	M	3260, 91E0*
4	Mantenimento degli ambienti forestali	IN	Nei pioppeti identificati dall'Ente gestore come Pioppeti di interesse per la conservazione è opportuno evitare la fresatura e altre lavorazioni meccaniche del suolo nelle interfile più prossime alle aree boscate naturali; è inoltre opportuno evitare la raccolta o l'asportazione della flora spontanea, l'eliminazione di edera, luppolo, clematide e altre epifite	loc	M	91E0*, 91F0

			presenti sul fusto degli alberi; l'asportazione dei rami derivanti dallo scalvo.			
5	Ripristino degli habitat forestali	IN	Trasformazione dei pioppeti in aree boscate di latifoglie autoctone coerente con le aree naturali circostanti.	gen	M	91E0*, 91F0
6	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Valutazione dell'effettiva pressione sulla vegetazione naturale degli ungulati (Daini), delle fitopatologie e delle specie esotiche.	gen	MA	91E0*, 91F0
7	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide	MR	Monitoraggio degli ambienti umidi per la definizione delle priorità di intervento per la loro conservazione.	loc	M	3260, 91E0*,
8	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Definizione di adeguata sentieristica e sua regolamentazione; posa di cartellonistica; posizionamento cancelli.	gen	M	3260, 91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca); PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A023	Nycticorax nycticorax	A072	Pernis apivorus
A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	1341	Muscardinus avellanarius		x
F	1137	Barbus plebejus	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
F	6152	Lampetra zanandreae	x		F	1107	Salmo marmoratus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		F	5331	Telestes muticellus	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Realizzazione di rinfoltimenti graduali nel tempo a macchie fitte (2-3 individui/m2) di essenze arbustive e arboree autoctone nel settore settentrionale del Sito.	loc	M	Uccelli
2	Conservazione e gestione delle aree umide	IA	Ringiovanimento delle zone umide, attraverso la riattivazione degli specchi d'acqua ed eventualmente, rimboschimenti a piccole macchie laddove i fenomeni di senescenza e morte siano particolarmente estensivi.	loc	M	Pesci, Anfibi, Uccelli
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Eradicazione/contenimento delle specie infestanti.	gen	MA	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
4	Ripristino degli habitat forestali	IN	Trasformazione dei pioppeti in aree boscate di latifoglie autoctone coerente con le aree naturali circostanti.	gen	M	Uccelli
5	Conservazione e gestione delle aree umide	IN	Mantenimento di idonei livelli d'acqua nella rete irrigua, evitando la deviazione e la messa in asciutta dei corsi d'acqua e attraverso operazioni di ripulitura condotte in modo non invasivo	loc	MA	Pesci, Anfibi
6	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide	MR	Monitoraggio degli ambienti umidi per la definizione delle priorità di intervento per la loro conservazione.	loc	M	Pesci, Anfibi, Uccelli
7	Contenimento dell'interrimento e dell'eutrofizzazione	RE	Evitare la deviazione e la messa in asciutta; eventuali operazioni di ripulitura devono essere condotte in modo non invasivo.	gen	MA	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
8	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Definizione di adeguata sentieristica e sua regolamentazione; posa di cartellonistica; posizionamento cancelli.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090003 Bosco del Mortone

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 64

Comuni: Zelo Buon Persico (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 Aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Azienda Faunistico Venatoria "Mortone"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; B02.04; F02.03; F03; F03.01; F03.01.01; B02.04; F02.03; F03; F03.01; F03.01.01; F03.01.04; H01.05; I01; I03.01; J02.06.01; K02.01; K03.01; K04.01
- *Minacce:* F03.01.04; H01.05; I01; I03.01; J02.06.01; K02.01; K03.01; K04.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Riduzione numerica infestanti.	loc	MA	91F0
2	Miglioramento e ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Piantumazione di rinforzo.	loc	A	91F0
3	Miglioramento delle zone umide e degli habitat acquatici	IA/IN	Piantumazione rinforzo e ampliamento fasce ripariali.	gen	A	91F0
4	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli interventi effettuati relativi agli ambienti forestali e alle zone umide e ambienti acquatici.	gen	M	91F0, ambienti forestali, zone umide
5	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Garantire un afflusso idrico costante che possa ridurre al minimo la variazione del livello dell'acqua.	gen	M	zone umide

* IA (Intervento Attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca); PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A073	Milvus migrans	A023	Nycticorax nycticorax

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
A	1201	Bufo viridis	x		R	1256	Podarcis muralis		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	A	1215	Rana latastei	x	
M	1312	Nyctalus noctula		x	A	1167	Triturus carnifex	x	
M	2016	Pipistrellus kuhli		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Riduzione numerica infestanti	loc	MA	Tutti i gruppi faunistici
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Risagomatura al fine del contenimento dell'interrimento e dell'eutrofizzazione.	gen	A	Pesci, Anfibi, Uccelli

3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Collocazione in punti adatti dei corpi idrici lentic di ripari subacquei (fascinotti).	gen	ND	Pesci
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione degli Odonati mediante governo del corpo idrico.	gen	M	Odonati
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Favorire la conservazione delle popolazioni di specie tramite mantenimento di colture a perdere o porzioni incolte di territorio, anche in vicinanza dei corpi idrici.	gen	M	Rettili, Lepidotteri diurni, Uccelli, Mammiferi
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Formazione di siepi e di filari campestri e loro gestione migliorativa.	gen	M	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli, Invertebrati
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Introduzione di specie di elevata capacità baccifera nei margini boscati.	gen	MB	Uccelli, Mammiferi
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/IN	Piantumazione di rinforzo e ampliamento delle fasce boscate riparie	loc	A	Rettili, Lepidotteri diurni, Uccelli, Mammiferi
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Conservazione di spazi aperti, come radure, prati aridi e cespuglieti radi.	gen	M	Odonati
10	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio relativi agli interventi a favore di flora e di fauna.	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici
11	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Garantire un afflusso idrico costante che possa ridurre al minimo la variazione del livello dell'acqua	gen	M	Pesci, Anfibi, Uccelli
12	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
13	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Controllo dell'attività venatoria al fine di limitare un eccessivo afflusso antropico durante i periodi venatori.	gen	MA	Uccelli, Mammiferi
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Controllo della corretta gestione del mantenimento delle condizioni di equilibrio della necromassa.	gen	MA	Rettili, Uccelli, Mammiferi
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Controllo rotazionale della vegetazione erbacea, ossia mantenimento di erbe alte a rotazione, nei pioppeti eventualmente presenti nel Sito e circostanti il Sito.	gen	ND	Rettili, Lepidotteri diurni, Mammiferi
16	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle introduzioni di pesci predatori al fine della diminuzione delle loro popolazioni.	gen	MA	Anfibi, Pesci
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione di alcune specie venabili, come Fagiano e Germano reale, al fine della diminuzione del numero di introduzioni.	gen	ND	<i>Rana latastei</i> , Anfibi, Rettili

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090004 Garzaia del Mortone

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 35

Comuni: Zelo Buon Persico (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 Aprile 2009, n.8 e successive varianti)
- Azienda Faunistico Venatoria "Mortone"
- SIC completamente incluso nella ZPS IT2090502 "Garzaie del Parco Adda Sud"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* I01
- *Minacce:* K01.02; L05; M01.02; M02.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Gestione forestale dell'alneto, in considerazione anche del mantenimento della garzaia.	loc	M	91E0*
2	Miglioramento degli habitat	IA	Riduzione numerica delle specie allocotone infestanti.	loc	M	91E0*, 91F0
3	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale.	gen	M	3260, 91E0*
4	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Riquilibrificazione ambientale della lanca attraverso la ricostituzione di una rete di canali drenanti e alimentanti l'invaso, la sua risagomatura in alcune parti, la rimozione della coltre di sedimenti che riducono l'apporto di falda e la rimozione del Salicone in alcune parti della zona umida.	loc	M	Zone umide
5	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio dello stato di salute degli habitat, dell'invasione di specie alloctone e nitrofile e della qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità.	gen	M	3260, 91E0*
6	Monitoraggio degli habitat forestali	MR	Monitoraggio delle formazioni forestali ripariali; monitoraggio delle specie alloctone.	gen	M	91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A081	Circus aeruginosus	A073	Milvus migrans
A029	Ardea purpurea	A022	Ixobrychus minutus		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x	R	1256	Podarcis muralis		x
M	1324	Myotis myotis	x		A	1215	Rana latastei	x	
M	2016	Pipistrellus kuhli		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Gestione forestale dell'alneto, in considerazione del mantenimento della garzaia	loc	M	Uccelli

2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Risagomatura al fine del contenimento dell'interrimento e dell'eutrofizzazione.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici, in particolare Spp. Acquatiche
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento della vegetazione acquatica nella zona paludosa.	loc	M	Anfibi, Rettili
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Favorire la conservazione delle popolazioni di specie tramite mantenimento di colture a perdere o porzioni incolte di territorio, anche in vicinanza dei corpi idrici.	gen	M	Rettili, Lepidotteri diurni, Uccelli, Mammiferi
5	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Formazione di siepi e di filari campestri e loro gestione migliorativa.	gen	M	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli, Invertebrati
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione e protezione dei siti importanti per la conservazione dei Chirotteri, ivi compresi i siti di rifugio.	loc	MA	Chirotteri
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Tutela degli Aironi gregari e dei loro habitat di nidificazione.	loc	MA	Ardeidi
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA/IN	Coordinamento e sensibilizzazione al fine dello svolgimento delle lavorazioni agricole in periodi non impattanti sulla riproduzione delle specie.	gen	ND	Anfibi, Rettili, Uccelli, Uccelli
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Impiego di metodi di agricoltura biologica.	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici
10	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Ardeidi.	gen	MA	Ardeidi
11	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Chirotteri.	gen	MA	Chirotteri
12	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Pesci.	gen	MA	Pesci
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Uccelli acquatici svernanti.	gen	MA	Uccelli
14	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie alloctone.	gen	MA	Invertebrati, Pesci, Mammiferi
15	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel territorio del SIC le modalita e le tecniche di pesca e di immissioni sono da praticare come da regolamentazione dell'Ente provinciale, congiuntamente al rispetto delle prescrizioni emanate dal Parco Adda Sud.	gen	ND	Pesci
16	Tutela degli habitat e delle specie	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la	gen	A	Tutti i gruppi faunistici

			stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.			
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Controllo dell'attività venatoria al fine di limitare un eccessivo afflusso antropico durante i periodi venatori.	gen	MA	Uccelli, Mammiferi

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090005 Garzaia della Cascina del Pioppo

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 6,73

Comuni: Zelo Buon Persico (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Azienda Faunistico Venatoria "Mortone"
- SIC completamente incluso nella ZPS IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* I01
- *Minacce:* M01.02; M02.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Gestione forestale dell'alneto, in considerazione anche del mantenimento della garzaia.	loc	M	91E0*
2	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Gestione dei sistemi idrici, garantendo la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale; interventi di ripulitura del fondo ed asportazione del materiale sedimentato.	loc	M	91E0*
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Riduzione numerica delle specie allocotone infestanti.	loc	M	91E0*
4	Monitoraggio degli habitat forestali	MR	Monitoraggio dello stato di salute dell'habitat; monitoraggio della qualità delle acque dei sistemi idrici.	loc	ND	91E0*
5	Monitoraggio degli habitat forestali	MR	Monitoraggio dell'invasione delle specie alloctone e nitrofile.	gen	ND	91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	2016	Pipistrellus kuhli		x	A	1215	Rana latastei	x	
R	1256	Podarcis muralis		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Corretta manutenzione dei nuclei vegetazionali igrofil.	IA	Gestione delle alnete a favore degli Ardeidi coloniali mediante: • effettuazione di tagli per il rinnovo ogni 20/25 anni; • in occasione dei tagli, rilascio di circa 200 matricine per ha, scelte tra le piante da seme (con diametro superiore ai 30 cm, purché non eccessivamente	loc	A	Ardeidi

			deperienti) nelle migliori condizioni per conformazione e affrancamento e, nel caso di assenza di piante da seme, tra i polloni ben conformati ed affrancati; • mantenimento di una superficie boscata totale disponibile per i nidi non inferiore ai 3 ha (100 x 300 m); • realizzazione delle attività di taglio in aree distanziate tra loro, non occupate dai nidi e non in presenza di nuclei con alberi vetusti.			
2	Controllo delle popolazioni di specie alloctone animali.	IA	Controllo delle specie faunistiche alloctone e dei nocivi (nutria, carassio, rodeo amaro, carpa).	gen	MA	Pesci, Uccelli, Anfibi
3	Miglioramento delle componenti biotiche e abiotiche	IA	Gestione dei sistemi idrici, garantendo la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale; interventi di ripulitura del fondo ed asportazione del materiale sedimentato.	loc	MA	Pesci
4	Miglioramento delle componenti biotiche e abiotiche.	IA	Evitare la completa copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva. Gli interventi devono essere eseguiti con tecniche che non arrechino disturbo o pregiudizio della nidificazione, riproduzione e svezzamento della fauna selvatica (comprese le specie invertebrate di interesse). A tal fine dovranno essere eseguiti parzialmente, ossia su una sola delle due sponde e purché detti tagli siano effettuati con frequenza biennale o superiore sul medesimo tratto di sponda. Saranno naturalmente fatti salvi i comuni interventi di sfalcio, pulizia e manutenzione di tutti i corpi d'acqua, mediante riduzione della vegetazione spontanea, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione.	gen	MA	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli, Chiroteri
5	Corretta manutenzione dei nuclei vegetazionali igrofili.	IA	Favorire il mantenimento delle aree boscate in buono stato di conservazione mediante: • mantenimento dello strato arbustivo e del sottobosco; • conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non	gen	M	Invertebrati, Uccelli, Chiroteri

			autoctone; • sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone; • favorimento della costituzione di consorzi forestali misti e a struttura disetaneiforme; • mantenimento del legno morto, sia a terra che in piedi, e conservazione degli alberi vetusti (ove presenti, almeno 4 soggetti per ettaro e legna morta a terra corrispondente ad almeno 1 soggetto per ettaro); • mantenimento delle radure, o comunque degli spazi aperti, laddove possibile; • conservazione degli alberi monumentali e di pregio; • verifica dell'eventuale presenza di nidi tra le chiome, rispettando e rilasciando le piante dove sono presenti, prima di procedere ad eventuali tagli.			
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche.	IA	Favorire la naturale evoluzione della vegetazione spontanea in alcuni tratti spondali, al fine di favorire il controllo dei nutrienti provenienti dalle zone coltivate circostanti e per favorire l'incremento della fauna minore.	gen	M	Pesci, Anfibi
7	Miglioramento delle componenti biotiche e abiotiche.	IA	Progressiva eliminazione dei pioppeti razionali attualmente esistenti a margine della colonia di Ardeidi, abbandono delle aree e controllo della ricolonizzazione da parte di specie arbustive-arboree igrofile.	loc	M	Invertebrati, Anfibi, Uccelli, Chiroterri
8	Miglioramento delle componenti biotiche e abiotiche.	IA	Promozione dell'impianto di nuove essenze vegetali (ad esempio nella realizzazione di nuovi filari o fasce tampone), di specie nutrici per il Lepidottero <i>Lycaena dispar</i> , con particolare riferimento a <i>Rumex hydrolapatum</i> .	gen	MB	<i>Lycaena dispar</i>
9	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche.	IA/IN	Creazione di fasce di rispetto di larghezza significativa (almeno 10 m) a prato stabile e/o con la presenza di bande boscate arbustive o arboree (fasce tampone), al fine di favorire il controllo dei nutrienti provenienti dalle zone coltivate circostanti e per favorire l'incremento della fauna minore.	gen	M	Pesci, Anfibi
10	Miglioramento delle componenti biotiche e abiotiche del Sito.	IN	Favorire il mantenimento o la realizzazione di filari di alberi o siepi, con funzione di connessione, al fine di agevolare lo spostamento della fauna.	gen	M	Rettili, Chiroterri

11	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche	IN	Favorire l'uso di composti di origine naturale e a bassa persistenza nelle normali pratiche colturali.	gen	ND	Invertebrati, Anfibi, Uccelli, Chiroterri
12	Monitoraggio degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato di salute dell'habitat; monitoraggio della qualità delle acque dei sistemi idrici	loc	ND	Tutti i gruppi faunistici
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Ardeidi.	gen	MA	Ardeidi
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Chiroterri.	gen	M	Chiroterri
15	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Pesci.	gen	M	Pesci
16	Tutela degli habitat e delle specie	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
17	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche.	RE	Mantenimento nel periodo invernale, almeno fino alla fine di febbraio, delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati seminati e delle ramaglie di scarto degli impianti di arboricoltura.	gen	ND	Uccelli

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090006 Spiagge fluviali di Boffalora	
Regione biogeografica: Continentale	
Area (ha): 172	
Comuni: Spino d'Adda (CR); Boffalora d'Adda (LO); Galgagnano (LO); Zelo Buon Persico (LO)	
Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Parco Regionale Adda Sud - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti) - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 Aprile 2009, n. 8 e successive varianti) - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona (dcp 23 dicembre 2013, n. 113 e successive varianti) - AFV Mortone - AATV Lazzara	
Vulnerabilità del Sito: - Pressioni: A04.02.02; B02.04; B06; G01.03.02; H01.05; I01; J02.04; K02.01; K03.06; K04.01 - Minacce: B02.04; H01.05; I01; J02.04; K02.01; K04.01	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat	IA	Riduzione numerica delle specie alloctone infestanti.	gen	MA	91E0*, ambienti forestali, zone umide e ambienti acquatici, ambienti aperti
2	Miglioramento degli habitat	IA	Intensificazione dei controlli sul sito da parte del Servizio di Vigilanza e delle Guardie Ecologiche Volontarie del Parco e attivazione di accordi specifici con la Provincia di Lodi, al fine di controllare la frequentazione incontrollata di motociclisti, dall'esercizio abusivo della pesca, dell'eccesso di pascolo e dalla presenza di quantità di bestiame nel periodo riproduttivo della fauna.	gen	M	3260, 91E0*, ambienti forestali, zone umide e ambienti acquatici, ambienti aperti
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Risagomatura del fondo e dell'alveo delle aree umide e degli habitat acquatici; controllo mediante leggero sfondamento del suolo delle zone a canneto tendenti al prosciugamento e segnate da un eccessivo accumulo di sostanza organica residua delle vegetazioni precedenti.	loc	MB	91E0*, zone umide e ambienti acquatici
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Piantagioni di conversione al bosco meso-igrofilo, utilizzando in particolare <i>Salix alba</i> , <i>Salix eleagnos</i> , <i>populus nigra</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Ulmus</i>	loc	M	91E0*

			<i>minor.</i>			
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Piantagioni di conversione al bosco mesofilo, utilizzando in particolare <i>Ulmus minor</i> e <i>Quercus robur</i> .	loc	M	Ambienti forestali
6	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli interventi effettuati relativi agli ambienti forestali, zone umide e ambienti acquatici, ambienti aperti.	gen	M	3260, 91E0*, ambienti forestali, zone umide e ambienti acquatici, ambienti aperti
7	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Regolazione flusso idrico.	loc	A	3260, zone umide
8	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Applicazione di un modello di gestione e regolazione della rete idrica superficiale consentendo la migliore regimazione dei livelli d'acqua nonché la possibilità di lasciar defluire le acqua in eccesso senza danno per le popolazioni ittiche.	gen	A	91E0*
9	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Garantire il mantenimento a livelli elevati della falda superficiale collegata all'Adda e assicurare nell'ultimo tratto della Muzzetta, a valle del bacino di recente realizzazione, un rilascio d'acqua maggiore e più costante rispetto a quello attuale.	gen	A	91E0*, zone umide e ambienti acquatici

* IA (Intervento Attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca); PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia (*)
A081	Circus aeruginosus	A073	Milvus migrans	A195	Sterna albifrons
A082	Circus cyaneus	A023	Nycticorax nycticorax	A193	Sterna hirundo
A027	Egretta alba				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		I	1060	Lycaena dispar	x	
F	1137	Barbus plebejus	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1107	Salmo marmoratus	x	
F	6152	Lampetra zanandreae	x		F	5331	Telestes muticellus	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Conservazione e gestione delle aree umide	IA	Conservazione e ripristino delle zone umide mediante: • leggero sfondamento del suolo con rimozione della vegetazione disseccata e rovesciamento della porzione più superficiale di terreno da realizzarsi in anni successivi su porzioni differenziate della superficie dell'area umida; • eventuale, parziale risagomatura del fondo e dell'alveo, che deve prevedere la formazione di tutte le morfologie tese a favorire lo sviluppo di una biocenosi il più possibile diversificata (rive allungate, alternativamente morbide oppure a picco sull'acqua, margini molto articolati e frastagliati, sponde che possano garantire la transizione tra l'elemento acqua e l'elemento terra in maniera ecologicamente corretta); • controllo mediante leggero sfondamento del suolo anche delle zone a canneto tendenti al prosciugamento e segnate da un eccessivo accumulo di sostanza organica residuo delle vegetazioni precedenti; • contenimento dell'intorbidimento delle acque, giovandosi di afflussi e deflussi idrici opportunamente indirizzati a tale scopo; • rispetto della vegetazione legnosa ripariale; • correzione del modello di gestione e regolazione della rete idrica superficiale interferente con entrambi i bacini, consentendo la migliore regimazione dei livelli d'acqua nonché la possibilità di lasciar defluire le acque in eccesso senza danno per le popolazioni ittiche.	loc	MA	Odonati, Lycaena dispar, Anfibi, Pesci, Uccelli
2	Conservazione e gestione delle aree umide	IA	Realizzazione di fasce di rispetto prossime alle zone umide costituite da: • una fascia di 5 m, in cui deve essere mantenuta la vegetazione spontanea e nella quale rimane ammesso l'eventuale attraversamento di canali drenanti e di percorsi pedonali; • una fascia di 20 m, in cui è vietato il deposito di qualunque effluente di origine zootecnica.	loc	ND	Odonati, Lycaena dispar, Anfibi, Pesci, Uccelli

3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Riduzione numerica delle specie alloctone infestanti	gen	MA	Invertebrati, Rettili, Uccelli, Chiroterri
4	Conservazione e gestione degli ambienti aperti	IA	Conservazione degli spazi aperti in prossimità del corso del fiume, favorevoli al mantenimento di habitat idonei ai Lepidotteri diurni (alimentazione, irraggiamento solare, assorbimento di sali minerali, deposizione delle uova e sviluppo larvale).	gen	ND	Lepidotteri diurni, Odonati
5	Conservazione e gestione degli ambienti boschivi	IA	Gestione delle fasce e dei nuclei boscati indirizzata a: • favorire l'incremento della necromassa; • conservare in bosco parte del legno derivante dalle operazioni di taglio.	gen	ND	Chiroterri
6	Conservazione e gestione degli ambienti fluviali	IA	Mantenimento dei greti fluviali integri, nudi o inerbiti; mantenimento dei cespuglieti radi; conservazione delle dinamiche naturali fluviali volte a garantire l'esistenza dei nuclei boscati in uno stadio giovanile.	gen	MA	Lepidotteri diurni, Odonati, Rettili, Uccelli
7	Conservazione e gestione degli ambienti aperti.	IA	Mantenimento e/o creazione di radure boschive in particolare tramite contenimento di specie legnose infestanti quali <i>Amorpha fruticosa</i> .	loc	MA	Lepidotteri diurni, Odonati
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Piantagioni di conversione al bosco meso-igrofilo, utilizzando in particolare <i>Salix alba</i> , <i>Salix eleagnos</i> , <i>populus nigra</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Ulmus minor</i>	loc	M	Uccelli, Chiroterri
9	Corretta gestione delle acque	RE	Applicazione di un modello di gestione e regolazione della rete idrica superficiale consentendo la migliore regimazione dei livelli d'acqua nonché la possibilità di lasciar defluire le acqua in eccesso senza danno per le popolazioni ittiche	gen	A	Odonati, Lycaena dispar, Pesci, Anfibi, Uccelli
10	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Garantire il mantenimento a livelli elevati della falda superficiale collegata all'Adda e assicurare nell'ultimo tratto della Muzzetta, a valle del bacino di recente realizzazione, un rilascio d'acqua maggiore e più costante rispetto a quello attuale	gen	A	Odonati, Pesci, Anfibi, Uccelli
11	Tutela degli habitat e delle specie	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	gen	MB	Tutti i gruppi faunistici
12	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche	RE	Gestione agricola dei terreni da effettuarsi con le seguenti modalità: • mantenimento dei pioppeti esistenti ed eventuale loro sostituzione con impianti di forestazione da condursi esclusivamente con specie autoctone; • controllo rotazionale della vegetazione erbacea presente in pioppeto, con l'obiettivo di mantenere la presenza di erbe alte costantemente	gen	MA	Anfibi, Rettili, Uccelli, Chiroterri, Mammiferi

			attorno al 20% della loro superficie; • impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica; • limitazione all'eventuale impiego di agrofarmaci; • divieto di taglio dei pioppeti maturi nei periodi di nidificazione degli Ardeidi; • mantenimento delle stoppie fino alla primavera successiva al raccolto; • divieto di eliminazione di qualunque elemento vegetazionale di rilievo paesaggistico quali, siepi, filari, cortine boscate, vegetazione spondale.			

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090007 Lanca di Soltarico

Regione biogeografica: Continentale

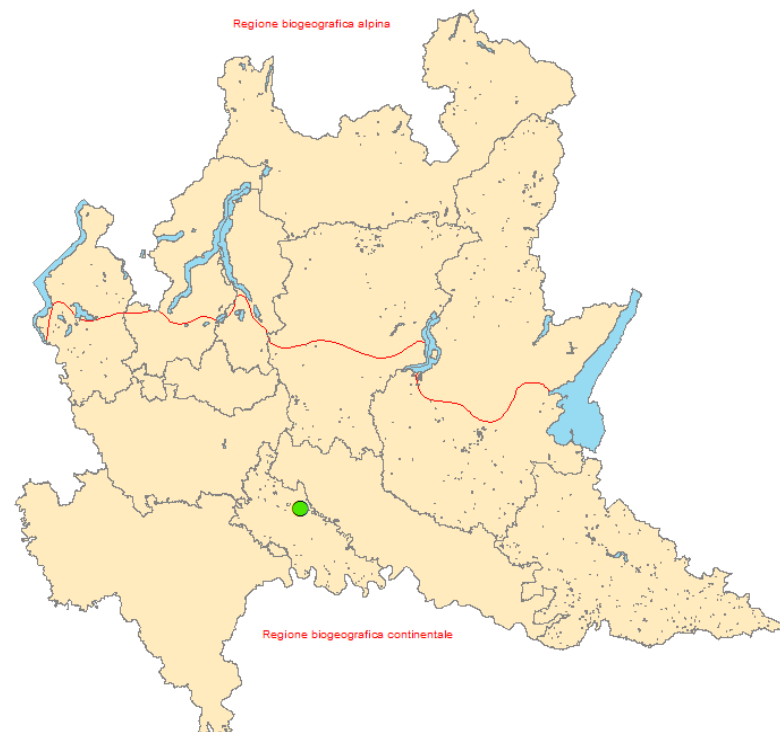
Area (ha): 160

Comuni: Cavenago d'Adda (LO); Corte Palasio (LO); San Martino in Strada (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Piano Ittico Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 18 dicembre 2008, n. 54)
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Lodi (dgr 10 febbraio 2010, n. 11323 e successive varianti)
- Azienda Faunistico Venatoria "Isella"
- Azienda Faunistico Venatoria "Bastide"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A0; D01.01; E03; F02; F02.03; F03; F03.01; F05.04; F06; G01.08; G05.01; H01.05; H01.09; I01; I03.01; J02; K01; K01.02; K02.02; K03.01; K04.01
- *Minacce:* A01; D01.01; F02; F03.01.01; F05.04; F06; G01.08; G05.01; H01.05; H02.02; I01; I03.01; J02; J02.13; J02.15; J03.01; K01; K01.02; K02.02; K02.03; K03.01; K04.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat	IA	Controllo del bracconaggio, in particolare del cosiddetto <i>car-fishing</i> .	gen	MA	3260, 91E0*, 91F0, zone umide
2	Mantenimento degli habitat	IA	Eliminazione imbarcazioni abbandonate; identificazione di uno/due punti fissi di ormeggio dove spostare tutti i natanti rimanenti.	loc	M	3260, 91E0*, 91F0, zone umide
3	Mantenimento e miglioramento degli habitat	IA	Miglioramento della sentieristica utilizzata per le attività alieutiche eliminando i percorsi effimeri alternativi; organizzazione delle piazzole di pesca.	gen	MA	3260, 91E0*, 91F0, zone umide
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Piantumazione a macchie o anche per singoli individui nel querceto, al fine di ripopolare le cenosi e combattere l'ingressione dell'amarfa fruticosa.	loc	M	91F0
5	Miglioramento degli habitat forestali e delle zone umide	IA/IN	Piantumazioni intercalari di <i>Salix alba</i> o <i>Populus canescens</i> e <i>Populus alba</i> , eventualmente insieme anche a <i>Populus nigra</i> . Contenimento delle specie invasive intervenendo con piantumazioni di arbusti di <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Ulmus minor</i> e <i>Acer campestre</i> .	loc	M	Habitat forestali e zone umide

6	Mantenimento e miglioramento degli habitat	IA/IN	Nelle zone agricole identificate dall'Ente gestore come "Aree agricole di interesse per la conservazione" sono indicati: – il mantenimento o la creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile, lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra inizio marzo e metà luglio; – il mantenimento degli alberi isolati di specie autoctone lungo le separazioni degli appezzamenti; – il controllo nell'uso dei prodotti chimici favorendo, se proprio necessari, tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, da utilizzare nei periodi meno dannosi per le specie selvatiche (autunno e inverno); – il mantenimento di una striscia di 3 m di larghezza intorno agli appezzamenti coltivati, anche laddove non vi siano siepi o filari, dove non vengano utilizzati presidi fitosanitari; – conservazione delle essenze autoctone anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni costituite prevalentemente da specie esotiche.	loc	M	3260, 91E0*, 91F0
7	Mantenimento degli ambienti forestali	IN	Nei pioppeti identificati dall'Ente gestore come Pioppeti di interesse per la conservazione è opportuno evitare la fresatura e altre lavorazioni meccaniche del suolo nelle interfile più prossime alle aree boscate naturali; è inoltre opportuno evitare la raccolta o l'asportazione della flora spontanea, l'eliminazione di edera, luppolo, clematide e altre epifite presenti sul fusto degli alberi; l'asportazione dei rami derivanti dallo scalvo.	loc	M	91E0*, 91F0
8	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio di carattere morfologico e idrogeologico dei bacini idrici in merito al deflusso delle acque e valutazione degli indicatori biologici identificati dall'Ente gestore; monitoraggio della qualità delle acque in particolare dell'eventuale aumento del grado trofico e valutazione possibili influenze della vicina discarica sulla qualità delle acque.	gen	M	3260, 91E0*, 91F0
9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio delle specie esotiche.	loc	M	3260, 91E0*, 91F0
10	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio della dinamica dell'ontaneta e del saliceto.	loc	M	91E0*, habitat forestali
11	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un regolamento di fruizione che identifichi numeri, modalità, periodi, peculiarità, diritti, oneri e percorsi per i diversi fruitori che potranno accedere all'area.	gen	M	3260, 91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca); PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A084	Circus pygargus	A338	Lanius collurio
A029	Ardea purpurea	A027	Egretta alba	A073	Milvus migrans
A021	Botaurus stellaris	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A081	Circus aeruginosus	A098	Falco columbarius	A072	Pernis apivorus
A082	Circus cyaneus				

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		R	1256	Podarcis muralis		x
I	1060	Lycaena dispar	x		A	1215	Rana latastei	x	
R	1292	Natrix tessellata		x	F	5331	Telestes muticellus	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Controllo del bracconaggio, in particolare del cosiddetto <i>car-fishing</i> .	gen	MA	Tutti i gruppi faunistici
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Eliminazione imbarcazioni abbandonate; identificazione di uno/due punti fissi di ormeggio dove spostare tutti i natanti rimanenti.	loc	M	Tutti i gruppi faunistici
3	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Formazione di siepi e di filari campestri e loro gestione migliorativa.	gen	ND	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli, Invertebrati
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Piantumazione a macchie o anche per singoli individui nel querceto, al fine di ripopolare le cenosi e combattere l'ingressione dell'amorfa fruticosa.	loc	M	Invertebrati, Uccelli, Chiroteri
5	Mantenimento e miglioramento degli habitat	IA/IN	Nelle zone agricole identificate dall'Ente gestore come "Aree agricole di interesse per la conservazione" sono indicati: – il mantenimento o la creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile, lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra inizio marzo e metà luglio; – il mantenimento degli alberi isolati di specie autoctone lungo le separazioni degli appezzamenti; – il controllo nell'uso dei prodotti chimici favorendo, se proprio necessari, tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, da utilizzare nei periodi meno dannosi per le specie selvatiche (autunno e inverno); – il mantenimento di una striscia di 3 m di larghezza intorno agli appezzamenti coltivati, anche laddove non vi siano siepi o filari, dove non vengano utilizzati presidi fitosanitari; – conservazione delle essenze autoctone anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni costituite prevalentemente da specie esotiche.	loc	M	Tutti i gruppi faunistici
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/RE	Controllo della fruizione dell'area, evitando la frequentazione da parte dei visitatori al di fuori di tracciati definiti, con controllo	gen	ND	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli

			sull'abbandono dei rifiuti.			
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Nei pioppeti identificati dall'Ente gestore come Pioppeti di interesse per la conservazione è opportuno evitare la fresatura e altre lavorazioni meccaniche del suolo nelle interfile più prossime alle aree boscate naturali; è inoltre opportuno evitare la raccolta o l'asportazione della flora spontanea, l'eliminazione di edera, luppolo, clematide e altre epifite presenti sul fusto degli alberi; l'asportazione dei rami derivanti dallo scalvo.	loc	M	Rettili, Lepidotteri diurni, Mammiferi
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Impiego di metodi di agricoltura biologica.	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Riduzione al minimo temporale tecnicamente possibile della presenza di spazi poco adatti agli Uccelli come, ad esempio, i campi arati.	gen	ND	Uccelli
10	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio della dinamica dell'ontaneta e del saliceto	loc	M	Rettili, Lepidotteri diurni, Uccelli
11	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio di carattere morfologico e idrogeologico dei bacini idrici in merito al deflusso delle acque e valutazione degli indicatori biologici identificati dall'Ente gestore; monitoraggio della qualità delle acque in particolare dell'eventuale aumento del grado trofico e valutazione possibili influenze della vicina discarica sulla qualità delle acque	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
12	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio delle specie esotiche	loc	M	Tutti i gruppi faunistici
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Pesci.	gen	ND	Pesci
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Controllo rotazionale della vegetazione erbacea, ossia mantenimento di erbe alte a rotazione, nei pioppeti presenti nel Sito e circostanti il Sito.	gen	ND	Rettili, Lepidotteri diurni, Mammiferi
15	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	Lungo le rive, censimento delle postazioni di pesca presenti al fine di scegliere quelle da rendere permanenti e da inserire in un regolamento di fruizione alieutico, che preveda percorsi di spostamento ben definiti, controllati e segnalati.	gen	MA	Anfibi, Rettili, Uccelli
16	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un regolamento di fruizione che identifichi numeri, modalità, periodi, peculiarità, diritti, oneri e percorsi per i diversi fruitori che potranno accedere all'area.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090008 La Zerbaglia

Regione biogeografica: Continentale

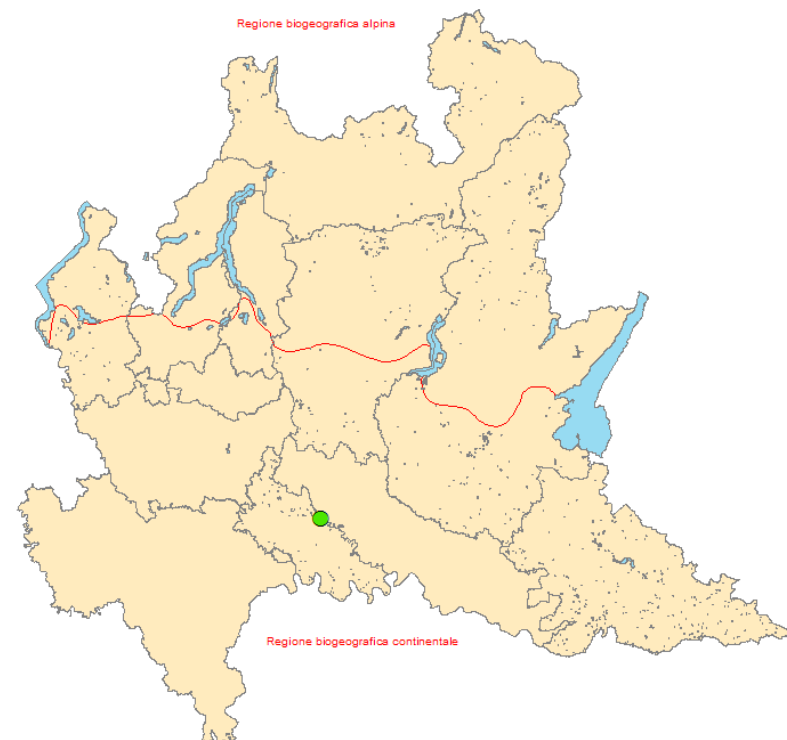
Area (ha): 553

Comuni: Credera Rubbiano (CR), Cavenago d'Adda (LO), Turano Lodigiano (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona (dcp 23 dicembre 2013, n. 113 e successive varianti)
- Azienda Faunistico Venatoria "La Zerbaglia"
- SIC parzialmente sovrapposto alla ZPS IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* I01; B04; B05; B02.03
- *Minacce:* K01.02; M01.02; M02.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento delle aree umide e degli habitat acquatici	IA	Conservazione delle Lanche Ramelli e Zerbaglia mediante la calibratura delle reti di canali drenanti e alimentanti l'invaso, la risagomatura laddove sia necessario, la rimozione della coltre che riduce l'apporto di falda e la rimozione del salicone in alcune parti delle lanche.	loc	M	3150, 91E0*, zone umide
2	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Gestione forestale dell'alneto, in considerazione anche del mantenimento della garzaia.	loc	M	91E0*
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Riduzione numerica delle specie allocotone infestanti.	loc	M	91E0*, 91F0
4	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Gestione selvicolturale tramite tagli successivi su piccole superfici, con periodo di rinnovazione breve e taglio di sementazione intenso.	loc	M	91F0
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Nelle formazioni arboree a prevalenza di <i>Salix alba</i> realizzazione di interventi che prevedano: – mantenimento della forma di governo a ceduo con rilascio di un numero elevato di matricine per favorire, a lungo termine, la rinnovazione	loc	M	Habitat forestali

			naturale del bosco; un leggero sfollo delle ceppaie con eliminazione dei soggetti secchi sofferenti, dominati; – eventuale piantumazione di altre specie autoctone (ad esempio Ontano nero o Pioppo bianco).			
6	Ripristino di habitat forestali	IN	Costituzione di una fascia boschiva lungo la riva dell'Adda.	loc	M	91F0
7	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	. Realizzazione di fasce tampone nelle aree identificate dall'Ente gestore tra gli ambienti di acqua lotica e le confinanti aree con uso prevalente del suolo di tipo economico-produttivo, in particolare di tipo agricolo. . Creazione di fasce di rispetto di larghezza significativa (almeno 5 m) a prato stabile. . Lasciare alla naturale evoluzione la vegetazione spontanea in alcuni tratti spondali. . Evitare l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde dei corpi e dei corsi d'acqua.	loc	M	3150, 91E0*, zone umide
8	Valutazione dello stato di conservazione delle aree umide e degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio dello stato di salute degli habitat di acqua lotica e lentic, formazioni fluviali.	gen	ND	3150, 91E0*, zone umide
9	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dell'invasione di specie alloctone e nitrofile.	gen	ND	3150, 91E0*, 91F0, zone umide

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A082	Circus cyaneus	A073	Milvus migrans
A029	Ardea purpurea	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A024	Ardeola ralloides	A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus
A021	Botaurus stellaris	A022	Ixobrychus minutus	A072	Pernis apivorus
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		R	1292	Natrix tessellata		x
F	1137	Barbus plebejus	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
M	1327	Eptesicus serotinus		x	F	1107	Salmo marmoratus	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	F	5331	Telestes muticellus	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione delle Lanche Ramelli e Zerbaglia mediante la calibratura delle reti di canali drenanti e alimentanti l'invaso, la risagomatura laddove sia necessario, la rimozione della coltre che riduce l'apporto di falda e la rimozione del salicone in alcune parti delle lanche.	loc	M	Tutti i gruppi faunistici
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Gestione forestale dell'alneto finalizzata alla tutela degli Aironi gregari e dei loro habitat di nidificazione.	loc	M	Ardeidi
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Riduzione numerica delle specie allocotone infestanti	loc	M	Uccelli, Chirotteri
4	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Individuazione e protezione dei siti importanti per la conservazione dei Chirotteri, ivi compresi i siti di rifugio.	loc	MA	Chirotteri
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Gestione selvicolturale tramite tagli successivi su piccole superfici, con periodo di rinnovazione breve e taglio di sementazione intenso.	loc	M	Uccelli, Chirotteri
6	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Nelle formazioni arboree a prevalenza di <i>Salix alba</i> realizzazione di interventi che prevedano: - mantenimento della forma di governo a ceduo con rilascio di un numero elevato di matricine per favorire, a lungo termine, la rinnovazione naturale del bosco; un leggero sfollo delle ceppaie con eliminazione dei soggetti secchi sofferenti, dominati; - eventuale piantumazione di altre specie autoctone (ad esempio Ontano nero o Pioppo bianco).	loc	M	Uccelli, Chirotteri
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Realizzazione di siepi e di filari campestri e/o loro gestione migliorativa.	gen	ND	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli, Invertebrati
8	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA/IN	Coordinamento e sensibilizzazione al fine dello svolgimento delle lavorazioni agricole in periodi non impattanti sulla riproduzione delle specie.	gen	ND	Anfibi, Rettili, Uccelli, Uccelli
9	Miglioramento delle zone umide e	IN	- Realizzazione di fasce tampone nelle aree identificate dall'Ente	loc	M	Anfibi, Rettili, Uccelli

	degli ambienti acquatici		gestore tra gli ambienti di acqua lotica e le confinanti aree con uso prevalente del suolo di tipo economico-produttivo, in particolare di tipo agricolo. - Creazione di fasce di rispetto di larghezza significativa (almeno 5 m) a prato stabile. - Lasciare alla naturale evoluzione la vegetazione spontanea in alcuni tratti spondali. - Evitare l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde dei corpi e dei corsi d'acqua.			
10	Ripristino di habitat forestali	IN	Costituzione di una fascia boschiva lungo la riva dell'Adda	loc	M	Uccelli, Chiroterri
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promozione dell'impiego di metodi di agricoltura biologica.	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Riduzione al minimo temporale tecnicamente possibile della presenza di spazi poco adatti agli Uccelli come, ad esempio, i campi arati.	gen	ND	Uccelli
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Ardeidi.	gen	MA	Ardeidi
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Chiroterri.	gen	MA	Chiroterri
15	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Pesci.	gen	MA	Pesci
16	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Uccelli acquatici svernanti.	gen	MA	Uccelli
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	MR	Monitoraggio delle specie alloctone.	gen	MA	Invertebrati, Pesci, Mammiferi
18	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie	PD	Predisposizione, dislocazione e manutenzione di cartellonistica informativa sul sito Natura 2000, con anche divieti e obblighi.	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici
19	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel territorio del SIC le modalita e le tecniche di pesca e di immissioni sono da praticare come da regolamentazione dell'Ente provinciale, congiuntamente al rispetto delle prescrizioni emanate dal Parco Adda Sud.	gen	ND	Pesci
20	Tutela degli habitat	RE	Limitatamente alle Zone a vocazione esclusivamente agricola, identificate dall'Ente gestore, è consentito l'impianto localizzato di specie tradizionalmente coltivate nell'ambito territoriale del sito, purché la loro presenza non contrasti con gli obiettivi di conservazione e il Concessionario/Proprietario dimostri che le piante introdotte non si riproducono spontaneamente diffondendosi negli ambienti circostanti (ad es. Gelso bianco - <i>Morus alba</i> e nero - <i>M. nigra</i> , Vimine -	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici

			<i>Salix vicinali</i> , specie appartenenti a cultivar locali di piante da frutto - <i>Malus domestica</i> , <i>Prunus domestica</i> , <i>Prunus persica</i> , ecc.).			
21	Tutela degli habitat e delle specie	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	gen	A	Tutti gruppi faunistici
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Controllo rotazionale della vegetazione erbacea, ossia mantenimento di erbe alte a rotazione, nei pioppeti presenti nel Sito e circostanti il Sito.	gen	ND	Rettili, Lepidotteri diurni, Mammiferi

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090009 Morta di Bertonico

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 48

Comuni: Bertonico (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Azienda Faunistico Venatoria "Bertonico"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; B02.04; F02.03; F03; F03.01; F03.01.01; B02.04; F02.03; F03; F03.01; F03.01.01; F03.01.04; H01.05; I01; I03.01; J02.06.01; K02.01; K03.01; K04.01
- *Minacce:* F03.01.04; H01.05; I01; I03.01; J02.06.01; K02.01; K03.01; K04.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion; Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento e ripristino degli habitat forestali	IA	Riduzione numerica infestanti.	loc	MA	91E0*, 91F0
2	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Conservazione in bosco di parte del legno derivante dalle operazioni di taglio, utile per incrementare la quantità di necromassa disponibile per gli organismi saproxilici.	loc	A	91E0*, 91F0
3	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Risagomatura del fondo e dell'alveo; controllo mediante leggero sfondamento del suolo delle zone a canneto tendenti al prosciugamento e segnate da un eccessivo accumulo di sostanza organica residuo delle vegetazioni precedenti.	loc	MB	3150, 91E0*, zone umide
4	Miglioramento degli habitat forestali e delle zone umide e degli habitat forestali	IA/IN	Piantumazione di conversione al bosco igrofilo, utilizzando in particolare <i>Salix alba</i> ; lungo la sponda delle morte è tuttavia necessario evitare la piantumazione di <i>Salix alba</i> affinché vengano mantenute superfici aperte sufficientemente estese, ad eccezione dei casi di rinforzo ai tratti boscati	gen	A	3150, 91E0*

			che hanno subito danneggiamenti e che ne sono privi o scarsamente dotati.			
5	Miglioramento e ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Piantumazione di rinforzo e ampliamento, utilizzando in particolare <i>Ulmus minor</i> e <i>Quercus robur</i> .	loc	A	91F0
6	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Valutazione dello stato di conservazione delle aree umide, degli ambienti acquatici e degli habitat forestali.	loc	M	3150, 91E0*, 91F0
7	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Regolamentazione afflussi/deflussi e prelievi idrici.	loc	A	3150, 91E0*, zone umide

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea				

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	5304	Cobitis bilineata	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1341	Musccardinus avellanarius		x	R	1256	Podarcis muralis		x
R	1292	Natrix tessellata		x	A	1215	Rana latastei	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione della struttura attuale degli habitat presenti, mediante contenimento delle specie vegetali infestanti e loro sostituzione con specie autoctone ecologicamente compatibili con le caratteristiche	gen	ND	Lepidotteri diurni

			stazionali che connotano i differenti habitat ricompresi nel Sito.			
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione in bosco di parte del legno derivante dalle operazioni di taglio, al fine di incrementare la quantità di necromassa disponibile.	gen	M	Chiroterri
3	Conservazione e gestione delle aree umide.	IA	Conservazione e ripristino delle zone umide mediante: • leggero sfondamento del suolo con rimozione della vegetazione disseccata e rovesciamento della porzione più superficiale di terreno da realizzarsi in anni successivi su porzioni differenziate della superficie dell'area umida; • eventuale, parziale risagomatura del fondo e dell'alveo, che deve prevedere la formazione di tutte le morfologie tese a favorire lo sviluppo di una biocenosi il più possibile diversificata (rive allungate, alternativamente morbide oppure a picco sull'acqua, margini molto articolati e frastagliati, sponde che possano garantire la transizione tra l'elemento acqua e l'elemento terra in maniera ecologicamente corretta); • controllo mediante leggero sfondamento del suolo anche delle zone a canneto tendenti al prosciugamento e segnate da un eccessivo accumulo di sostanza organica residuo delle vegetazioni precedenti; • contenimento dell'intorbidimento delle acque, giovandosi di afflussi e deflussi idrici opportunamente indirizzati a tale scopo; • rispetto della vegetazione legnosa ripariale; • correzione del modello di gestione e regolazione della rete idrica superficiale interferente con entrambi i bacini, consentendo la migliore regimazione dei livelli d'acqua nonché la possibilità di lasciar defluire le acqua in eccesso senza danno per le popolazioni ittiche.	loc	MA	Odonati, Pesci, Anfibi, Uccelli
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservazione e implementazione di ambienti aperti incolti.	gen	ND	Lepidotteri diurni
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Eradicazione/contenimento delle specie infestanti.	gen	MA	Spp. Acquatiche
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Favorire il mantenimento degli spazi aperti quali radure, prati aridi e cespuglieti radi confinanti con il Sito.	gen	ND	Rettile, Mammiferi
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Interventi di miglioramento del sistema di siepi e filari finalizzati all'affermazione di elementi lineari pluristratificati arborato-arbustivi di adeguata densità e continuità.	gen	ND	<i>Muscardinus avellanarius</i> , Rettile, Uccelli, Chiretteri
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Piantumazione, ampliamento e miglioramento delle fasce ripariali.	gen	A	Spp. Ecotonali e Ambienti aperti

9	Conservazione e gestione delle aree umide.	IA/IN	Realizzazione di fasce di rispetto prossime alle zone umide costituite da: - una fascia di 5 m, in cui deve essere mantenuta la vegetazione spontanea e nella quale rimane ammesso l'eventuale attraversamento di canali drenanti e di percorsi pedonali; - una fascia di 20 m, in cui è vietato il deposito di qualunque effluente di origine zootecnica.	loc	MA	Odonati, Anfibi, Pesci, Uccelli
10	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Valutazione dello stato di conservazione delle aree umide, degli ambienti acquatici e degli habitat forestali	loc	M	Tutti i gruppi faunistici
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	MR	Implementazione di un programma di ricerca finalizzato a verificare ed eventualmente stimare la densità di popolazione di gambero rosso della Louisiana (<i>Procambarus clarkii</i>).	gen	MA	Pesci, Anfibi
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Regolamentazione afflussi/ deflussi e prelievi idrici.	loc	A	Odonati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
13	Conservazione e gestione delle aree umide.	RE	Modifica dell'attuale governo delle "morte" finalizzato a: - evitare annuali asciutte totali e/o parziali; - contenere la piantumazione di astoni di salice lungo parte delle sponde durante la loro emersione; - garantire la rimozione di parte del sedimento depositato sul fondo adottando le metodologie meno incidenti sull'ecosistema; - mantenere un collegamento diretto, quanto meno per periodi più prolungati possibile, con il fiume tramite i canali esistenti.	loc	MA	Odonati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
14	Tutela degli habitat	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Controllo della corretta gestione del mantenimento delle condizioni di equilibrio della necromassa.	gen	MA	Spp. Forestali, Spp. Ecotonali e Ambienti aperti
16	Gestione delle attività agricole e zootecniche.	RE	Gestione dei terreni agricoli da effettuarsi con le seguenti modalità: - impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica; - limitazione all'eventuale impiego di agrofarmaci; - mantenimento delle stoppie sui terreni sino alla primavera successiva al raccolto; - divieto di eliminazione di qualunque elemento vegetazionale di rilievo paesaggistico: siepi, filari, cortine boscate, vegetazione	gen	M	Odonati, Lepidotteri, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi

			spondale.			
17	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione di alcune specie venabili, come Fagiano e Germano reale, al fine della diminuzione del numero di introduzioni.	gen	ND	<i>Rana latastei</i> , Anfibi, Rettili

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090010 Adda Morta

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 191

Comuni: Formigara (CR), Camairago (LO), Castiglione d'Adda (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona (dcp 23 dicembre 2013, n. 113 e successive varianti)
- Piano Ittico Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 18 dicembre 2008, n. 54)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A10; C01; D01.02; E01; H01.05; H01.09; I01; I03.01; J02; J02.15; K01; K01.02; K02.02
- *Minacce:* A01; A10; C01; D01.02; E01; F02; H01.05; I01; I03.01; J02; J02.15; K01; K01.02; K02.02; K02.03; K03.01; K04.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento delle zone umide e degli habitat acquatici	IA	Interventi per favorire un buon ricambio d'acqua; asporto della massa organica.	loc	M	3150, 91E0*, zone umide
2	Mantenimento e miglioramento degli habitat	IA/IN	Nelle zone agricole identificate dall'Ente gestore come "Aree agricole di interesse per la conservazione" sono indicati: – il mantenimento o la creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile, lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra inizio marzo e metà luglio; – il mantenimento degli alberi isolati di specie autoctone lungo le separazioni degli appezzamenti; – il controllo nell'uso dei prodotti chimici favorendo, se proprio necessari, tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, da utilizzare nei periodi meno dannosi per le specie selvatiche (autunno e inverno);	loc	M	3150, 91E0*, 91F0

			– il mantenimento di una striscia di 3 m di larghezza intorno agli appezzamenti coltivati, anche laddove non vi siano siepi o filari, dove non vengano utilizzati presidi fitosanitari; – conservazione delle essenze autoctone anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni costituite prevalentemente da specie esotiche.			
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Sostituzione delle specie esotiche, attraverso l'impianto di vegetazione propria dell'habitat ricorrendo alla tecnica delle macchie seriali di vegetazione.	loc	M	91F0
4	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli habitat acquatici	MR	Osservazione di carattere morfologico e idrogeologico, utilizzando appositi indicatori biologici.	gen	M	3150, 91E0
5	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Monitoraggio dell'umidità del suolo e analisi della composizione floristica dei popolamenti.	loc	M	91E0*, 91F0
6	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio della qualità delle acque e della distribuzione areale delle formazioni vegetazionali presenti.	loc	M	3150, zone umide
7	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dell'effettiva proliferazione delle specie esotiche nelle varie cenosi e i livelli di invasività.	gen	MA	3150, 91E0*, 91F0, zone umide
8	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio della fruizione dell'area con fini di pesca sportiva al fine di evidenziare eventuali criticità di conservazione degli habitat.	gen	M	3150, 91E0*, 91F0, zone umide
9	Promozione di turismo di qualità nell'area protetta	PD	Ottimizzare i percorsi esistenti, potenziare i percorsi ciclo-turistici, valorizzare il Centro Parco esistente.	loc	MA	3150, 91E0*, 91F0
10	Tutela degli habitat	RE	Definizione delle tempistiche e le modalità di fruizione dell'area; definizione di una rete sentieristica, soprattutto lungo il canale che collega la lanca della Rotta e l'Adda Morta, anche al fine di creare una sorta di barriera tra il canale stesso e i coltivi.	gen	M	3150, 91E0*, 91F0
11	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un regolamento di fruizione alienotico che preveda percorsi di spostamento ben definiti, controllati e segnalati.	loc	M	3150, 91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A081	Circus aeruginosus	A022	Ixobrychus minutus
A029	Ardea purpurea	A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio
A024	Ardeola ralloides	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A021	Botaurus stellaris	A026	Egretta garzetta		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		M	1326	Plecotus auritus		x
R	1283	Coronella austriaca		x	R	1256	Podarcis muralis		x
R	1281	Elaphe longissima		x	A	1209	Rana dalmatina		x
R	1220	Emys orbicularis	x		A	1215	Rana latastei	x	
M	1341	Musccardinus avellanarius		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x	A	1167	Triturus carnifex	x	
R	1292	Natrix tessellata		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Garantire un'afflusso idrico costante e la risagomatura della morta, al fine del contenimento dell'interrimento e dell'eutrofizzazione.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici, in particolare Spp. Acquatiche
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Formazione di siepi e di filari campestri e loro gestione migliorativa.	gen	ND	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli, Invertebrati
3	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Sostituzione delle specie esotiche, attraverso l'impianto di vegetazione propria dell'habitat ricorrendo alla tecnica delle macchie seriali di vegetazione.	loc	M	Uccelli, Chiroteri
4	Mantenimento e miglioramento degli habitat	IA/IN	Nelle zone agricole identificate dall'Ente gestore come "Aree agricole di interesse per la conservazione" sono indicati: – il mantenimento o la creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile, lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra inizio marzo e metà luglio; – il mantenimento degli alberi isolati di specie autoctone lungo le separazioni degli appezzamenti; – il controllo nell'uso dei prodotti chimici favorendo, se proprio necessari, tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, da utilizzare nei periodi meno dannosi per le specie selvatiche (autunno e inverno); – il mantenimento di una striscia di 3 m di larghezza intorno agli appezzamenti coltivati, anche laddove non vi siano siepi o filari, dove non vengano utilizzati presidi fitosanitari; – conservazione delle essenze autoctone anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni costituite prevalentemente da specie esotiche.	loc	M	Tutti i gruppi faunistici
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/RE	Controllo della fruizione dell'area, evitando la frequentazione da parte dei visitatori al di fuori di tracciati definiti, con controllo	gen	ND	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli

			sull'abbandono dei rifiuti.			
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Impiego di metodi di agricoltura biologica.	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Mantenimento delle stoppie e/o di coperture vegetali nei coltivi fino almeno alla data del 15 marzo	gen	MA	Tutti i gruppi faunistici
8	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio della fruizione dell'area con fini di pesca sportiva al fine di evidenziare eventuali criticità di conservazione degli habitat.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
9	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Definizione delle tempistiche e le modalità di fruizione dell'area; definizione di una rete sentieristica, soprattutto lungo il canale che collega la lanca della Rotta e l'Adda Morta, anche al fine di creare una sorta di barriera tra il canale stesso e i coltivi.	gen	M	Tutti i gruppi faunistici
10	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Definizione di un regolamento di fruizione alieutico che preveda percorsi di spostamento ben definiti, controllati e segnalati.	loc	M	Tutti i gruppi faunistici

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT2090011 Bosco Valentino

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 59

Comuni: Camairago (LO), Cavacurta (LO)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 aprile 2009, n. 8 e successive varianti)
- Piano Ittico Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 18 dicembre 2008, n. 54)
- Azienda Faunistico Venatoria "Tenuta del Boscone"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* B02.04; D01.01; F03.01; G01; G02.10; G05.01; I01; K01; K02.02; K02.03; K02.02; K02.03
- *Minacce:* A01; D01.01; F03.01; F03.01.01; G01; G02.10; G05.01; H05.01; I01; J02.13; J03.01; K01; K01.02; K02.02; K02.03; K04.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento delle zone umide e degli habitat acquatici	IA	Mantenimento morfologico e idraulico dello stato della lanca attraverso interventi localizzati per favorire ricambio d'acqua, asportazione della massa organica, ottimizzazione dei sistemi di circolazione delle acque con indagini morfologiche e idrogeologiche.	loc	M	3150, 91E0*
2	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Messa a dimora localizzata di esemplari di salice bianco a scapito di alberature ornamentali.	loc	MA	91E0*, 91F0
3	Tutela degli ambienti aperti	IA	Estirpazione regolare degli elementi arborei che crescono nelle cenosi xerofile prative. Sperimentazione su superfici di estensione adeguata, tra i 25 e i 60 m ² , di azioni di controllo della componente legnosa di invasione delle situazioni xerofile poste esternamente al margine della foresta, al fine di verificare il tipo di vegetazione che si verrebbe a formare affrancata dall'ombreggiamento di arbusti e alberi.	loc	M	Ambienti aperti
4	Tutela degli habitat	IA	Aumento della sorveglianza con controllo delle persone che hanno	gen	M	3150, 91E0*, 91F0

			accesso al SIC nei periodi di maggiore pericolo per gli incendi.			
5	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio per campionamenti, temporali e spaziali finalizzati all'inquadramento delle qualità delle acque, valutazione idrogeologica dei bacini.	gen	A	3150, 91E0*
6	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Valutazione della diffusione delle principali specie esotiche, nonché delle condizioni degli habitat finalizzata alla definizione di interventi attivi.	gen	MA	3150, 91E0*, 91F0
7	Tutela degli habitat	RE	Regolamentazione della fruizione didattico-culturale, di svago ed escursionistica, ottimizzazione dei percorsi fruitivi e delle caratteristiche degli stessi.	gen	M	3150, 91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A022	Ixobrychus minutus		

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis		x	M	1312	Nyctalus noctula		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
R	1281	Elaphe longissima		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
M	1327	Eptesicus serotinus		x	R	1256	Podarcis muralis		x
I	1060	Lycaena dispar	x		A	1215	Rana latastei	x	
M	1324	Myotis myotis	x		A	1167	Triturus carnifex	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Conservazione e gestione delle aree umide.	IA	Realizzazione di interventi finalizzati al mantenimento e/o ripristino della "morta" mediante: - asportazione e rimozione del materiale del fondo (1 volta ogni 10 anni circa) da effettuarsi nel periodo e con le tecniche che arrechino minor disturbo possibile alla fauna; - riapertura dei sistemi di circolazione delle acque mediante opportuni allargamenti e approfondimenti dell'attuale scolatore, con eventuale creazione di piccoli laghetti di decantazione intermedi.	loc	MA	Pesci, Anfibi, Uccelli
2	Tutela degli ambienti aperti	IA	Estirpazione regolare degli elementi arborei che crescono nelle cenosi xerofile prative. Sperimentazione su superfici di estensione adeguata, tra i 25 e i 60 m ² , di azioni di controllo della componente legnosa di invasione delle situazioni xerofile poste esternamente al margine della foresta, al fine di verificare il tipo di vegetazione che si verrebbe a formare affrancata dall'ombreggiamento di arbusti e alberetti.	loc	M	Rettili, Uccelli, Chiroteri
3	Conservazione e gestione degli ambienti xerici.	IA	Contenimento della vegetazione legnosa nei prati aridi (cenosi xerofile prative).	loc	M	Rettili
4	Gestione delle attività agricole e zootecniche.	IA/IN	Potenziamento con specie autoctone del sistema di siepi e filari delle zone coltivate al fine di favorire la creazione di corridoi tra cenosi boschive (ad esempio tra Bosco di Mezzo e Bosco del Tram).	gen	ND	Rettili, Uccelli, Chiroteri
5	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio per campionamenti, temporali e spaziali finalizzati all'inquadramento delle qualità delle acque, valutazione idrogeologica dei bacini.	loc	A	Pesci, Anfibi
6	Tutela degli habitat forestali	RE	Le singole parcelle forestali dovranno avere una dimensione sempre superiore a un ettaro, ove, per parcella, si intende una porzione di bosco isolata da coltivi, strade larghe più di un metro, rogge, canali e radure. I limiti delle superfici forestale dovranno disegnare una forma	loc	ND	Uccelli, Chiroteri

			tendenzialmente allungata e gli stessi devono racchiudere porzioni di bosco aventi uno spessore minimo di 20 metri. Nel caso venissero autorizzati per effettive ragioni di salvaguardia interventi selvicolturali, questi non dovranno intaccare superfici superiori a 300-350 m². Se gli interventi sono praticati più volte nella stessa stagione silvana, questi, oltre a rispettare i vincoli sopra espressi, dovranno dislocarsi a una distanza non inferiore a 30 metri e interessare non più di quattro parcelle forestali distinte nell'ambito del Sito; nel caso di più interventi praticati in stagioni silvane diverse, questi non potranno interessare un'area già oggetto di intervento per almeno 10 anni.			
7	Gestione delle attività agricole e zootecniche.	RE	La gestione dei “Pioppeti di interesse per la conservazione” deve obbligatoriamente mirare: • alla non sostituzione del pioppeto con altro coltivo. In alternativa è consentita la sostituzione per non più di 2 anni dopo il taglio con prato o erbai oppure la sostituzione con impianto arboreo per pari superficie con legname di pregio; • alla limitazione dell'eventuale uso di fertilizzanti e/o ammendante con obbligo, nell'eventualità di utilizzo, di impiego di prodotti di origine naturale o a lento rilascio; • al mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto; • alla conservazione di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto; • alla salvaguardia di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti; • al mantenimento in alcune interfila di una striscia di 5-6 m di larghezza non arata e non erpicata, con turno di rotazione ogni tre anni; • alla limitazione di fresatura e altre lavorazioni meccaniche del suolo nelle due interfile più prossime alle aree boscate naturali; • al contenimento dell'eliminazione di edera, luppolo, clematide e altre epifite presenti sul fusto degli alberi per il mantenimento di condizioni favorevoli alla fauna.	gen	MA	Anfibi, Uccelli, Chiroteri

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2090501 Senna Lodigiana

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 327

Comuni: Guardamiglio (LO), San Rocco al Porto (LO), Senna Lodigiana (LO), Somaglia (LO)

Ente gestore: Provincia di Lodi

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Art. 142, comma 1, lett. c) e lett. g) del D.lgs. n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137*
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di gestione del distretto Idrografico del fiume Po
- Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr 29 marzo 2006, n. 8/2244)
- Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)
- Rete Ecologica Regionale della Lombardia (dgr n. 8/10962 del 30.12.2009)
- D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10918 Comuni di Senna Lodigiana e Somaglia (LO) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito agrario e golenale della valle del fiume Po (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/04)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lodi (dcp n. 30 del 18.7.2005)
- Piano Ittico Provinciale (dcp n. 54 del 18.12.2008)
- Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi (dcp n. 53 del 28.12.2011)
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale (dcs n. 92 del 4.6.2014)

Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A02.01; A07; A08; B04; G01; H01; H01.08; I01; L08.
- *Minacce:* A01; A02.01; A07; A08; B04; G01; H01; H01.08; I01; L08.



Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Riquilificazione dell'habitat 91E0*	IA	Contrastare l'invasione di <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> e favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone.	loc	A	91E0*
2	Ripristino della vegetazione ripariale e acquatica autoctona	IA	Ripristino di una vegetazione ripariale e acquatica lungo la rete di canali irrigui.	loc	A	Ambienti acquatici
3	Contenimento dei danni a carico di vegetazione e fauna da parte del roditore <i>Myocastor coypus</i>	MR/IA	Prosecuzione del controllo della nutria (<i>Myocastor coypus</i>).	gen	A	91E0*
4	Limitare i danni a carico di habitat N2000 e della vegetazione in generale	IA	Controllo del cinghiale (<i>Sus scrofa</i>).	gen	A	91E0*
5	Monitoraggio delle conoscenze sulle entità floristiche alloctone dannose per la conservazione degli habitat Natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti	MR	Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive.	gen	A	91E0*
6	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 con particolare riferimento alle dinamiche in corso su aree interne e marginali	MR	Monitoraggio degli habitat Natura 2000.	gen	A	91E0*
7	Limitare i danni a carico di habitat N2000	MR	Monitoraggio ai fini di contenimento del cinghiale (<i>Sus scrofa</i>).	gen	A	91E0*
8	Aumentare la sensibilità verso tematiche di conservazione dell'ambiente fluviale, promuovere la conoscenza sulle specie alloctone	PD	Promuovere la conoscenza delle specie vegetali esotiche.	gen	M	91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A103	Falco peregrinus	A151	Philomachus pugnax
A081	Circus aeruginosus	A097	Falco vespertinus	A140	Pluvialis apricaria
A082	Circus cyaneus	A022	Ixobrychus minutus	A249	Riparia riparia (*)
A027	Egretta alba	A338	Lanius collurio	A195	Sterna albifrons
A026	Egretta garzetta	A246	Lullula arborea	A193	Sterna hirundo
A379	Emberiza hortulana	A074	Milvus milvus	A166	Tringa glareola
A098	Falco columbarius	A023	Nycticorax nycticorax		
(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE					

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		I	1084	Osmoderma eremita	x	
F	1103	Alosa fallax	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
F	1137	Barbus plebejus	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	1326	Plecotus auritus		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
M	1327	Eptesicus serotinus		x	F	1114	Rutilus pigus	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	

M	1314	Myotis daubentoni		x	I	1053	Zerynthia polyxena		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A131	Himantopus himantopus	x		

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A056	Anas clypeata
B	A053	Anas platyrhynchos
B	A055	Anas querquedula
B	A051	Anas strepera
B	A025	Bubulcus ibis
B	A347	Corvus monedula
B	A604	Larus michahellis
B	A354	Passer domesticus italiae
B	A017	Phalacrocorax carbo

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1103	Alosa fallax		x	

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	Barbus plebejus		x	
F	5304	Cobitis bilineata		x	
F	5962	Protochondrostoma genei		x	
F	1114	Rutilus pigus		x	
F	1991	Sabanejewia larvata		x	

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulário Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A349	Corvus corone
B	A115	Phasianus colchicus
B	A343	Pica pica

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Aumentare la tutela dei laghi di rotta fluviale (bodri), della fauna migratrice, degli Anfibi, dei Rettili, degli Odonati, nonché delle specie dei prati magri.	IA	Ampliamento del confine della ZPS con inclusione di habitat di interesse conservazionistico.	gen	A	Odonati, Anfibi, Rettili, Avifauna migratrice

2	Aumentare la disponibilità di siti di rifugio per la chiroterofauna.	IA	Apposizione di cassette nido per Chiroterri (bat box).	gen	M	Chiroterri
3	Realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico allo scopo di aumentare la naturalità della ZPS.	IA	Creazione di saliceti di <i>Salix cinerea</i> .	gen	A	Ardeidi
4	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni trofiche o riproduttive.	IA	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione di specie saproxiliche.	loc	M	Coleotteri saproxilici, Piciformi
5	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi, migliorare lo stato di conservazione della specie.	IA	Posa di zattere galleggianti per la nidificazione di Sternidi (in seguito ad ampliamento della ZPS).	loc	A	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
6	Realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico che permetta di aumentare la naturalità della ZPS, il ruolo di fitodepurazione delle acque e gli habitat di nidificazione/frequentazione per molte specie avicole.	IA	Ripristinare aree di fragmiteto.	gen	A	Anatidi, Ardeidi, Passeriformi, Rallidi
7	Promuovere una gestione sostenibile dei pioppeti in modo da valorizzare la loro multifunzionalità in ambito ecologico.	IN	Creazione di pioppeti multifunzionali di neoimpianto.	gen	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri, Carabidi, Avifauna
8	Promuovere la realizzazione di una fascia a prato da fieno intorno ai seminativi, in grado di rappresentare un habitat per le specie vegetali autoctone e per l'entomofauna.	IN	Destinare una fascia a prato da fieno intorno ai seminativi.	gen	A	Coleotteri, Ortoterri, Passeriformi
9	Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale.	IN	Realizzazione di fasce boschive tampone.	gen	A	Avifauna, Ittiofauna
10	Promuovere la tutela dei siti riproduttivi di Gruccione e la riduzione del disturbo presso le colonie note.	IN	Tutela delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	loc	M	<i>Merops apiaster</i>

11	Valutazione del trend delle specie ittiche autoctone presenti nel Po.	MR	Monitoraggio delle specie autoctone di ittiofauna del Po.	gen	A	Pesci
12	Individuazione di eventuali specie target la cui presenza e/o abbondanza non è attualmente nota nella ZPS.	MR	Monitoraggio idrobiologico dei corpi idrici presenti nella ZPS.	gen	M	Pesci
13	Approfondimento delle conoscenze sulla presenza e sulla precisa localizzazione delle colonie della specie al fine di promuoverne la tutela.	MR	Monitoraggio specializzato delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	gen	M	<i>Merops apiaster</i>
14	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di alcune specie/gruppi di specie di Uccelli presenti nel sito al fine di pianificare interventi mirati di conservazione sia delle specie sia degli habitat utilizzati.	MR	Monitoraggio specializzato di alcune specie di avifauna.	gen	M	Avifauna
15	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Anfibi e Rettili nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulari Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie – erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
16	Valutazione delle reali presenze di Chiroteri nel sito, anche al fine di aggiornare i Formulari Standard Natura 2000, individuazione delle aree maggiormente utilizzate dalla chiroterofauna per il rifugio e il foraggiamento al fine di proporre azioni di tutela.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Chiroteri.	gen	M	Chiroteri
17	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Invertebrati nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulari Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie – Invertebrati.	gen	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri acquatici, Carabidi, Ortoteeri, Coleotteri saproxilici
18	Ridurre la presenza di specie alloctone sul territorio.	MR	Raccolta di segnalazioni puntiformi sulle specie di Vertebrati terrestri alloctoni.	gen	A	Avifauna acquatica che nidifica a terra o su nidi

						galleggianti
19	Migliorare la conoscenza di specie alloctone presenti sul territorio, aumentare la sensibilità verso tematiche inerenti il controllo e la rimozione di specie invasive.	PD	Progetto didattico e campagna di informazione sulla fauna alloctona.	gen	M	Avifauna, Anfibi, Rettili
20	Tutelare le aree importanti per la nidificazione e la sosta durante la migrazione di specie di particolare interesse conservazionistico.	RE	Divieto di attività che possono arrecare disturbo all'avifauna nidificante e ai migratori in aree di stop-over.	gen	A	<i>Himantopus himantopus</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> , altra Avifauna migratrice
21	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni trofiche o riproduttive.	RE	Rilascio di legno morto e di esemplari di Salice capitozzati.	gen	A	Coleotteri saproxilici, Piciformi, Chiroterti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud	
Regione biogeografica: Continentale	
Area (ha): 98	
Comuni: Credera Rubbiano (CR), Turano Lodigiano (LO), Zelo Buon Persico (LO)	
Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Parco Regionale Adda Sud - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti) - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (dcp 6 aprile 2009, n. 8 e successive varianti) - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona (dcp 23 dicembre 2013, n. 113 e successive varianti) - Azienda Faunistico Venatoria “Mortone” - Azienda Faunistico Venatoria “La Zerbaglia” - ZPS sovrapposta al SIC IT2090008 La Zerbaglia, IT2090005 Garzaia della Cascina del Pioppo e IT2090004 Garzaia del Mortone	
Vulnerabilità del Sito: – Pressioni: I01; B04; B05; B02.03 – Minacce: K01.02; L05; M01.02; M02.01	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Gestione forestale delle alnete, in considerazione anche del mantenimento delle garzaie.	loc	M	91E0*
2	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Riduzione numerica delle specie allocotone infestanti.	loc	M	91E0*, 91F0
3	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale.	gen	M	3150, 3260, 91E0*, zone umide e habitat acquatici
4	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Riqualficazione ambientale delle lanche attraverso la ricostituzione di una rete di canali drenanti e alimentanti gli invasi, la loro risagomatura in alcune parti, la rimozione della coltre di sedimenti che riducono l'apporto di falda ed eventuale rimozione del Salicone.	loc	M	3150, zone umide
5	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Gestione selvicolturale tramite tagli successivi su piccole superfici, con	loc	M	91F0

			periodo di rinnovazione breve e taglio di sementazione intenso.			
6	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Nelle formazioni arboree a prevalenza di <i>Salix alba</i> realizzazione di interventi che prevedano: - mantenimento della forma di governo a ceduo con rilascio di un numero elevato di matricine per favorire, a lungo termine, la rinnovazione naturale del bosco; un leggero sfollo delle ceppaie con eliminazione dei soggetti secchi sofferenti, dominati; - eventuale piantumazione di altre specie autoctone (ad esempio Ontano nero o Pioppo bianco).	loc	M	habitat forestali
7	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	. Realizzazione di fasce tampone nelle aree identificate dall'Ente gestore tra gli ambienti di acqua lotica e le confinanti aree con uso prevalente del suolo di tipo economico-produttivo, in particolare di tipo agricolo. . Creazione di fasce di rispetto di larghezza significativa (almeno 5 m) a prato stabile. . Lasciare alla naturale evoluzione la vegetazione spontanea in alcuni tratti spondali. . Evitare l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde dei corpi e dei corsi d'acqua.	loc	M	3150, 91E0*, zone umide
8	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio dello stato di salute degli habitat, dell'invasione di specie alloctone e nitrofile e della qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità.	gen	ND	3150, 3260, 91E0*
9	Monitoraggio degli habitat forestali	MR	Monitoraggio delle formazioni forestali ripariali; monitoraggio delle specie alloctone.	gen	M	91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A084	Circus pygargus	A073	Milvus migrans
A029	Ardea purpurea	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A024	Ardeola ralloides	A026	Egretta garzetta	A120	Porzana parva
A021	Botaurus stellaris	A022	Ixobrychus minutus	A119	Porzana porzana
A031	Ciconia ciconia	A338	Lanius collurio	A195	Sterna albifrons
A081	Circus aeruginosus	A272	Luscinia svecica	A193	Sterna hirundo
A082	Circus cyaneus				

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	Barbus plebejus	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	1326	Plecotus auritus		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
R	1281	Elaphe longissima		x	A	1209	Rana dalmatina		x
R	1220	Emys orbicularis	x		A	1215	Rana latastei	x	
M	1327	Eptesicus serotinus		x	F	1114	Rutilus pigus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		F	1991	Sabanejewia larvata	x	

M	1341	Musccardinus avellanarius		x	F	1107	Salmo marmoratus	x	
M	1314	Myotis daubentoni		x	F	5331	Telestes muticellus	x	
R	1292	Natrix tessellata		x	A	1167	Triturus carnifex	x	
M	2016	Pipistrellus kuhli		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Corretta manutenzione dei nuclei vegetazionali igrofilo	IA	Gestione delle alnete a favore degli ardeidi coloniali mediante: • effettuazione di tagli per il rinnovo ogni 20/25 anni; • in occasione dei tagli, rilascio di circa 200 matricine per ha, scelte tra le piante da seme (con diametro superiore ai 30 cm, purché non eccessivamente deperienti) nelle migliori condizioni per conformazione e affrancamento e, nel caso di assenza di piante da seme, tra i polloni ben conformati ed affrancati; • mantenimento di una superficie boscata totale disponibile per i nidi non inferiore ai 3 ha (100 x 300 m); • realizzazione delle attività di taglio in aree distanziate tra loro, non occupate dai nidi e non in presenza di nuclei con alberi vetusti.	loc	MA	Ardeidi
2	Corretta gestione degli habitat forestali	IA	Favorire il mantenimento delle aree boscate in buono stato di conservazione mediante: • mantenimento dello strato arbustivo e del sottobosco; • conservazione delle essenze autoctone, non solo baccifere, anche attraverso progetti di sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone; • sostituzione delle formazioni a prevalenza di essenze non autoctone; • favorimento della costituzione di consorzi forestali misti e a	gen	MA	Invertebrati, Uccelli, Chiroteri

			struttura disetaneiforme; • mantenimento del legno morto, sia a terra che in piedi, e conservazione degli alberi vetusti (ove presenti, almeno 4 soggetti per ettaro e legna morta a terra corrispondente ad almeno 1 soggetto per ettaro; • mantenimento delle radure, o comunque degli spazi aperti, laddove possibile; • conservazione degli alberi monumentali e di pregio; • verifica dell'eventuale presenza di nidi tra le chiome, rispettando e rilasciando le piante dove sono presenti, prima di procedere ad eventuali tagli.			
3	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale.	gen	M	Pesci, Anfibi, Uccelli
4	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Riqualficazione ambientale delle lanche attraverso la ricostituzione di una rete di canali drenanti e alimentanti gli invasi, la loro risagomatura in alcune parti, la rimozione della coltre di sedimenti che riducono l'apporto di falda ed eventuale rimozione del Salicone.	loc	M	Anfibi, Uccelli
5	Recupero delle aree interrate della lanca.	IA	Garantire la presenza di zone a diversa profondità d'acqua, di argini e rive a ridotta pendenza, di un profilo irregolare (con insenature e anfratti) e di isole o zone affioranti idonee alla nidificazione nelle attività di gestione degli ambienti acquatici.	loc	M	Anfibi, Uccelli
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche.	IA	Creazione di fasce di rispetto di larghezza significativa (almeno 10 m) a prato stabile e/o con la presenza di bande boscate arbustive o arboree (fasce tampone), al fine di favorire il controllo dei nutrienti provenienti dalle zone coltivate circostanti e per favorire l'incremento della fauna minore.	gen	M	Pesci, Anfibi
7	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche.	IA	Favorire la naturale evoluzione della vegetazione spontanea in alcuni tratti spondali, al fine di favorire il controllo dei nutrienti provenienti dalle zone coltivate circostanti e per favorire l'incremento della fauna minore.	gen	M	Pesci, Anfibi
8	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Nelle formazioni arboree a prevalenza di <i>Salix alba</i> realizzazione di interventi che prevedano: - mantenimento della forma di governo a ceduo con rilascio di un numero elevato di matricine per favorire, a lungo termine, la rinnovazione naturale del bosco; un leggero sfollo delle ceppaie con eliminazione dei soggetti secchi sofferenti, dominati; - eventuale piantumazione di altre specie autoctone (ad esempio	loc	M	Invertebrati, Uccelli, Chiroteri

			Ontano nero o Pioppo bianco).			
9	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	- Realizzazione di fasce tampone nelle aree identificate dall'Ente gestore tra gli ambienti di acqua lotica e le confinanti aree con uso prevalente del suolo di tipo economico-produttivo, in particolare di tipo agricolo. - Creazione di fasce di rispetto di larghezza significativa (almeno 5 m) a prato stabile. - Lasciare alla naturale evoluzione la vegetazione spontanea in alcuni tratti spondali. - Evitare l'impermeabilizzazione del fondo e delle sponde dei corpi e dei corsi d'acqua.	loc	M	Anfibi, Uccelli
10	Miglioramento delle componenti biotiche e abiotiche del Sito	IN	Favorire il mantenimento o la realizzazione di filari di alberi o siepi, con funzione di connessione, al fine di agevolare lo spostamento della fauna.	gen	ND	Rettili, Chiroterri
11	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche	IN	Favorire l'uso di composti di origine naturale e a bassa persistenza nelle normali pratiche colturali.	gen	ND	Invertebrati, Anfibi, Uccelli, Chiroterri
12	Monitoraggio degli habitat forestali	MR	Monitoraggio delle formazioni forestali ripariali; monitoraggio delle specie alloctone	gen	M	Invertebrati, Uccelli, Chiroterri
13	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli habitat acquatici	MR	Monitoraggio dello stato di salute degli habitat, dell'invasione di specie alloctone e nitrofile e della qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità	gen	ND	Pesci, Odonati, Anfibi
14	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Ardeidi.	gen	MA	Ardeidi
15	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Chiroterri.	gen	MA	Chiroterri
16	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Pesci.	gen	MA	Pesci
17	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di Uccelli acquatici svernanti.	gen	MA	Uccelli
18	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	MR	Realizzazione di uno studio per l'individuazione di eventuali percorsi interessati da intensi movimenti migratori delle specie di anfibi, provvedendo a mettere in atto misure di mitigazione degli eventuali effetti negativi del traffico veicolare ai sensi della L.R. 10/2008.	gen	M	Anfibi
19	Tutela degli habitat e delle specie	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel	gen	A	Tutti i gruppi faunistici

			caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.			
20	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche	RE	Evitare pulitura radicale dei margini delle strade nei periodi di riproduzione dei Rettili.	gen	ND	Rettili
21	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche	RE	Mantenimento nel periodo invernale, almeno fino alla fine di febbraio, delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati seminati e delle ramaglie di scarto degli impianti di arboricoltura.	gen	ND	Uccelli

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2090503 Castelnovo Bocca d'Adda

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 165

Comuni: Castelnovo Bocca d'Adda (LO)

Ente gestore: Provincia di Lodi

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Art. 142, comma 1, lett. c) e lett. g) del D.lgs. n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137*
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di gestione del distretto Idrografico del fiume Po
- Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr 29 marzo 2006, n. 8/2244)
- Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)
- Rete Ecologica Regionale della Lombardia (dgr n. 8/10962 del 30.12.2009)
- D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10918 Comuni di Senna Lodigiana e Somaglia (LO) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito agrario e golenale della valle del fiume Po (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/04)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lodi (dcp n. 30 del 18.7.2005)
- Piano Ittico Provinciale (dcp n. 54 del 18.12.2008)
- Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi (dcp n. 53 del 28.12.2011)
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale (dcs n. 92 del 4.6.2014)

Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A02.01; A07; A08; B04; G01; H01; I01; L08.
- *Minacce:* A01; A02.01; A07; A08; B04; G01; H01; I01; L08.



Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Riqualificazione dell'habitat 91E0*	IA	Contrastare l'invasione di <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> e favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone	loc	A	91E0*
2	Ripristino dell'habitat 3260	IA	Contrastare la tendenza alla riduzione e scomparsa dell'habitat attraverso interventi di rimozione meccanica delle sole specie alloctone e successivi interventi di reintroduzione di macrofite acquatiche autoctone previa verifica della presenza di condizioni ambientali idonee.	loc	A	3260
3	Contenimento di <i>Phytolacca americana</i>	IA	Contenere la diffusione della specie esotica invasiva con mirati interventi attivi di contenimento in aree preventivamente individuate, tramite sfalcio selettivo in tarda primavera e tarda estate e nei mesi invernali taglio selettivo con estirpazione di rizoma sotterraneo.	gen	A	91E0*
4	Contenimento dei danni a carico di vegetazione e fauna da parte del roditore <i>Myocastor coypus</i>	IA	Prosecuzione del controllo della nutria (<i>Myocastor coypus</i>).	gen	A	3260, 3270, 91E0*
5	Monitoraggio delle conoscenze sulle entità floristiche alloctone dannose per la conservazione degli habitat Natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti	MR	Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive.	gen	A	3260, 3270, 91E0*
6	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 con particolare riferimento alle dinamiche in corso su aree interne e marginali	MR	Monitoraggio degli habitat Natura 2000.	gen	A	3260, 3270, 91E0*
7	Aumentare la sensibilità verso tematiche di conservazione dell'ambiente fluviale, promuovere la conoscenza sulle specie alloctone	PD	Promuovere la conoscenza delle specie vegetali esotiche.	gen	M	3260, 3270, 91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A098	Falco columbarius	A151	Philomachus pugnax
A081	Circus aeruginosus	A103	Falco peregrinus	A140	Pluvialis apricaria
A082	Circus cyaneus	A097	Falco vespertinus	A249	Riparia riparia (*)
A084	Circus pygargus	A022	Ixobrychus minutus	A195	Sterna albifrons
A027	Egretta alba	A338	Lanius collurio	A193	Sterna hirundo
A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax	A166	Tringa glareola
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		I	1037	Ophiogomphus cecilia	x	
F	1103	Alosa fallax	x		I	1084	Osmoderma eremita	x	
F	1137	Barbus plebejus	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
A	1201	Bufo viridis		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
M	1327	Eptesicus serotinus		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	I	1053	Zerynthia polyxena		x

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1314	Myotis daubentoni		x					

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A029	Ardea purpurea	x		
B	A024	Ardeola ralloides	x		
B	A133	Burhinus oedicephalus	x		
B	A031	Ciconia ciconia	x		
B	A131	Himantopus himantopus	x		
B	A072	Pernis ptilorhynchus	x		

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A324	Aegithalos caudatus
B	A208	Columba palumbus
B	A348	Corvus frugilegus
B	A212	Cuculus canorus
B	A329	Cyanistes caeruleus
B	A237	Dendrocopos major
B	A359	Fringilla coelebs
B	A251	Hirundo rustica

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A604	Larus michahellis
B	A337	Oriolus oriolus
B	A330	Parus major
B	A354	Passer domesticus italiae
B	A356	Passer montanus
B	A235	Picus viridis
B	A210	Streptopelia turtur
B	A351	Sturnus vulgaris
B	A232	Upupa epops

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	Barbus plebejus		x	
F	5304	Cobitis bilineata		x	
F	5962	Protochondrostoma genei		x	
F	1114	Rutilus pigus		x	
F	1991	Sabanejewia larvata		x	

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A041	Anser albifrons

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A043	Anser anser
B	A039	Anser fabalis
B	A115	Phasianus colchicus

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Aumentare la tutela dei laghi di rotta fluviale (bodri), dell'avifauna migratrice, degli Anfibi, dei Rettili, degli Odonati, nonché delle specie dei prati magri.	IA	Ampliamento del confine della ZPS con inclusione di habitat di interesse conservazionistico.	gen	A	Odonati, Anfibi, Rettili, Avifauna migratrice
2	Aumentare la disponibilità di siti di rifugio per la chiroterofauna.	IA	Apposizione di cassette nido per Chiroteroteri (bat box).	gen	M	Chiroteroteri
3	Aumentare la disponibilità di siti di rifugio per il Moscardino, migliorare lo stato di conservazione della specie.	IA	Apposizione di cassette nido per il Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>).	loc	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
4	Realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico allo scopo di aumentare la naturalità della ZPS.	IA	Creazione di saliceti di <i>Salix cinerea</i> .	gen	A	Ardeidi
5	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni trofiche o riproduttive.	IA	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione di specie saproxiliche.	loc	M	Coleotteri saproxilici, Piciformi

6	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi, migliorare lo stato di conservazione della specie.	IA	Posa di zattere galleggianti per la nidificazione di Sternidi (in seguito ad ampliamento ZPS).	loc	A	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
7	Ottimizzazione della fruizione naturalistica dell'area, riduzione del disturbo all'avifauna nidificante.	IA	Realizzazione di una torretta di avvistamento dell'avifauna.	loc	M	Avifauna nidificante
8	Ricostruire una fascia boschiva ripariale strutturata allo scopo di aumentare la naturalità della ZPS.	IA	Rimboschimento della fascia ripariale che circonda alcuni laghi di rotta fluviale (in seguito ad ampliamento della ZPS).	loc	A	Avifauna migratrice
9	Realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico che permetta di aumentare la naturalità della ZPS, il ruolo di fitodepurazione delle acque e gli habitat di nidificazione/frequentazione per molte specie avicole.	IA	Ripristinare aree di fragmiteto.	gen	A	Anatidi, Ardeidi, Passeriformi, Rallidi
10	Promuovere una gestione sostenibile dei pioppeti in modo da valorizzare la loro multifunzionalità in ambito ecologico.	IN	Creazione di pioppeti multifunzionali di neoimpianto.	gen	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri, Carabidi, Avifauna
11	Promuovere la realizzazione di una fascia a prato da fieno intorno ai seminativi, in grado di rappresentare un habitat per le specie vegetali autoctone e per l'entomofauna.	IN	Destinare una fascia a prato da fieno intorno ai seminativi.	gen	A	Coleotteri, Ortotteri, Passeriformi
12	Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale.	IN	Realizzazione di fasce boschive tampone.	gen	A	Avifauna, Ittiofauna
13	Promuovere la tutela dei siti riproduttivi di Gruccione e la riduzione del disturbo presso le colonie note.	IN	Tutela delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	loc	M	<i>Merops apiaster</i>
14	Valutazione del trend delle specie ittiche autoctone presenti nel Po.	MR	Monitoraggio delle specie autoctone di ittiofauna del Po.	gen	A	Pesci
15	Individuazione di eventuali specie target la cui presenza e/o abbondanza non è attualmente nota	MR	Monitoraggio idrobiologico dei corpi idrici presenti nella ZPS.	gen	M	Pesci

	nella ZPS.					
16	Approfondimento delle conoscenze sulla presenza e sulla precisa localizzazione delle colonie della specie al fine di promuoverne la tutela.	MR	Monitoraggio specializzato delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	gen	M	<i>Merops apiaster</i>
17	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di alcune specie/gruppi di specie di Uccelli presenti nel sito al fine di pianificare interventi mirati di conservazione sia delle specie sia degli habitat utilizzati.	MR	Monitoraggio specializzato di alcune specie di avifauna.	gen	M	Avifauna
18	Valutazione delle reali presenze di Chiroteri nel sito, anche al fine di aggiornare i Formulare Standard Natura 2000, individuazione delle aree maggiormente utilizzate dalla chiroterofauna per il rifugio e il foraggiamento al fine di proporre azioni di tutela.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Chiroteri.	gen	M	Chiroteri
19	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Anfibi e Rettili nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulare Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
20	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Invertebrati nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulare Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Invertebrati.	loc	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri acquatici, Carabidi, Ortoteeri, Coleotteri saproxilici
21	Valutazione della reale presenza e distribuzione del Moscardino nel sito. Incremento delle conoscenze relative alle consistenze numeriche e, di conseguenza, valutazione del trend di popolazione.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Moscardino.	gen	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
22	Ridurre la presenza di specie	MR	Raccolta di segnalazioni puntiformi sulle specie di Vertebrati terrestri	gen	A	Avifauna acquatica che

	alloctone sul territorio.		alloctoni.			nidifica a terra o su nidi galleggianti
23	Migliorare la conoscenza di specie alloctone presenti sul territorio, aumentare la sensibilità verso tematiche inerenti il controllo e la rimozione di specie invasive.	PD	Progetto didattico e campagna di informazione sulla fauna alloctona.	gen	M	Avifauna, Anfibi, Rettili
24	Tutelare le aree importanti per la nidificazione e la sosta durante la migrazione di specie di particolare interesse conservazionistico.	RE	Divieto di attività che possono arrecare disturbo all'avifauna nidificante e ai migratori in aree di stop-over.	gen	A	<i>Himantopus himantopus</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> , altra Avifauna migratrice
25	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni trofiche o riproduttive.	RE	Rilascio di legno morto e di esemplari di Salice capitozzati.	gen	A	Coleotteri saproxilici, Piciformi, Chiroterti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita)

ZPS IT2090701 Po di San Rocco al Porto

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 132

Comuni: San Rocco al Porto (LO)

Ente gestore: Provincia di Lodi

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Art. 142, comma 1, lett. c) e lett. g) del D.lgs. n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137*
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di gestione del distretto Idrografico del fiume Po
- Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr 29 marzo 2006, n. 8/2244)
- Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)
- Rete Ecologica Regionale della Lombardia (dgr n. 8/10962 del 30.12.2009)
- D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10918 Comuni di Senna Lodigiana e Somaglia (LO) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito agrario e golenale della valle del fiume Po (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/04)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lodi (dcp n. 30 del 18.7.2005)
- Piano Ittico Provinciale (dcp n. 54 del 18.12.2008)
- Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi (dcp n. 53 del 28.12.2011)
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale (dcs n. 92 del 4.6.2014)

Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02.01; A07; A08; G01.03; G01.08; H01; I01; K01.02; L08.
- *Minacce:* A02.01; A07; A08; G01.03; G01.08; H01; I01; L08.



Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Riqualificazione dell'habitat 91E0*	IA	Contrastare l'invasione di <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> e favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone	gen	A	91E0*
2	Contenimento dei danni a carico di vegetazione e fauna da parte del roditore <i>Myocastor coypus</i>	IA	Prosecuzione del controllo della nutria (<i>Myocastor coypus</i>).	gen	A	3270, 91E0*
3	Monitoraggio delle conoscenze sulle entità floristiche alloctone dannose	MR	Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive.	gen	A	3270, 91E0*

	per la conservazione degli habitat Natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti					
4	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 con particolare riferimento alle dinamiche in corso su aree interne e marginali	MR	Monitoraggio degli habitat Natura 2000.	gen	A	3270, 91E0*
5	Aumentare la sensibilità verso tematiche di conservazione dell'ambiente fluviale, promuovere la conoscenza sulle specie alloctone	PD	Promuovere la conoscenza delle specie vegetali esotiche.	gen	M	3270, 91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A103	Falco peregrinus	A140	Pluvialis apricaria
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia (*)
A082	Circus cyaneus	A246	Lullula arborea	A195	Sterna albifrons
A027	Egretta alba	A073	Milvus migrans	A193	Sterna hirundo
A026	Egretta garzetta	A023	Nycticorax nycticorax	A166	Tringa glareola
A098	Falco columbarius	A151	Philomachus pugnax		
(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE					

Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		I	1084	Osmoderma eremita	x	
F	1103	Alosa fallax	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
F	1137	Barbus plebejus	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
M	1327	Eptesicus serotinus		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	I	1053	Zerynthia polyxena		x

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
M	1314	Myotis daubentoni		x					

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A133	Burhinus oedicephalus	x		
I	6167	Gomphus flavipes			x

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A247	Alauda arvensis
B	A025	Bubulcus ibis
B	A354	Passer domesticus italiae
B	A017	Phalacrocorax carbo
B	A274	Phoenicurus phoenicurus
B	A235	Picus viridis

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1103	Alosa fallax		x	

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1137	Barbus plebejus		x	
F	5304	Cobitis bilineata		x	
F	5962	Protochondrostoma genei		x	
F	1114	Rutilus pigus		x	
F	1991	Sabanejewia larvata		x	

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A349	Corvus corone
B	A115	Phasianus colchicus
B	A343	Pica pica

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Aumentare la tutela dei laghi di rotta fluviale (bodri), dell'avifauna migratrice, degli Anfibi, dei Rettili, degli Odonati, nonché delle specie dei prati magri.	IA	Ampliamento del confine della ZPS con inclusione di habitat di interesse conservazionistico.	gen	A	Odonati, Anfibi, Rettili, Avifauna migratrice

2	Aumentare la disponibilità di siti di rifugio per la chiroterofauna.	IA	Apposizione di cassette nido per Chiroteri (bat box).	gen	M	Chiroteri
3	Favorire la presenza di biotopi utili alla riproduzione, alla sosta ed all'alimentazione di Vertebrati ed Invertebrati legati alle aree umide.	IA	Creazione di invasi artificiali rinaturalizzati.	loc	M	Anfibi, Avifauna, Invertebrati acquatici
4	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni trofiche o riproduttive.	IA	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione di specie saproxiliche.	loc	M	Coleotteri saproxilici, Piciformi
5	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi, migliorare lo stato di conservazione della specie.	IA	Posa di zattere galleggianti per la nidificazione di Sternidi (in seguito all'ampliamento della ZPS).	loc	A	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
6	Realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico che permetta di aumentare la naturalità della ZPS, il ruolo di fitodepurazione delle acque e gli habitat di nidificazione/frequentazione per molte specie avicole.	IA	Ripristinare aree di fragmiteto.	gen	A	Anatidi, Ardeidi, Passeriformi, Rallidi
7	Promuovere una gestione sostenibile dei pioppeti in modo da valorizzare la loro multifunzionalità in ambito ecologico.	IN	Creazione di pioppeti multifunzionali di neoimpianto.	gen	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri, Carabidi, Avifauna
8	Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale.	IN	Realizzazione di fasce boschive tampone.	gen	A	Avifauna, Ittiofauna
9	Promuovere la tutela dei siti riproduttivi di Gruccione e la riduzione del disturbo presso le colonie note.	IN	Tutela delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	loc	M	<i>Merops apiaster</i>
10	Valutazione del trend delle specie ittiche autoctone presenti nel Po.	MR	Monitoraggio delle specie autoctone di ittiofauna del Po.	gen	A	Pesci
11	Individuazione di eventuali specie target la cui presenza e/o abbondanza non è attualmente nota	MR	Monitoraggio idrobiologico dei corpi idrici presenti nella ZPS.	gen	M	Pesci

	nella ZPS.					
12	Approfondimento delle conoscenze sulla presenza e sulla precisa localizzazione delle colonie della specie al fine di promuoverne la tutela.	MR	Monitoraggio specializzato delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	gen	M	<i>Merops apiaster</i>
13	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di alcune specie/gruppi di specie di Uccelli presenti nel sito al fine di pianificare interventi mirati di conservazione sia delle specie sia degli habitat utilizzati.	MR	Monitoraggio specializzato di alcune specie di avifauna.	gen	M	Avifauna
14	Valutazione delle reali presenze di Chiroteri nel sito, anche al fine di aggiornare i Formulare Standard Natura 2000, individuazione delle aree maggiormente utilizzate dalla chiroterofauna per il rifugio e il foraggiamento al fine di proporre azioni di tutela.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Chiroteri.	gen	M	Chiroteri
15	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Anfibi e Rettili nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulare Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
16	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Invertebrati nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulare Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Invertebrati.	gen	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri acquatici, Carabidi, Ortoteeri, Coleotteri saproxilici
17	Ridurre la presenza di specie alloctone sul territorio.	MR	Raccolta di segnalazioni puntiformi sulle specie di Vertebrati terrestri alloctoni.	gen	A	Avifauna acquatica che nidifica a terra o su nidi galleggianti
18	Migliorare la conoscenza di specie alloctone presenti sul territorio, aumentare la sensibilità verso tematiche inerenti il controllo e la	PD	Progetto didattico e campagna di informazione sulla fauna alloctona.	gen	M	Avifauna, Anfibi, Rettili

	rimozione di specie invasive.					
19	Tutelare le aree importanti per la nidificazione e la sosta durante la migrazione di specie di particolare interesse conservazionistico.	RE	Divieto di attività che possono arrecare disturbo all'avifauna nidificante e ai migratori in aree di stop-over.	gen	A	<i>Merops apiaster</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> , altra Avifauna migratrice
20	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni trofiche o riproduttive.	RE	Rilascio di legno morto e di esemplari di Salice capitozzati.	gen	A	Coleotteri saproxilici, Piciformi, Chiroterti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

ZPS IT2090702 Po di Corte S. Andrea

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 135

Comuni: Orio Litta (LO), Senna Lodigiana (LO)

Ente gestore: Provincia di Lodi

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Art. 142, comma 1, lett. c) e lett. g) del D.lgs. n. 42/2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137*
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di gestione del distretto Idrografico del fiume Po
- Programma regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr 29 marzo 2006, n. 8/2244)
- Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR)
- Rete Ecologica Regionale della Lombardia (dgr n. 8/10962 del 30.12.2009)
- D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10918 Comuni di Senna Lodigiana e Somaglia (LO) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito agrario e golenale della valle del fiume Po (art. 136, lett. c) e d), d.lgs. 42/04)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Lodi (dcp n. 30 del 18.7.2005)
- Piano Ittico Provinciale (dcp n. 54 del 18.12.2008)
- Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi (dcp n. 53 del 28.12.2011)
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale (dcs n. 92 del 4.6.2014)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A04.02.02; A07; A08; B04; G01.03; G01.08; H01; H01.08; I01; K01.02; L08.
- *Minacce:* A01; A04.02.02; A07; A08; B04; G01.03; G01.08; H01; H01.08; I01; L08.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalati dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Cod. Habitat	Descrizione
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Riqualificazione dell'habitat 91E0*	IA	Contrastare l'invasione di <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> e favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone.	gen	A	91E0*

2	Contenimento di <i>Phytolacca americana</i>	IA	Contenere la diffusione della specie esotica invasiva con mirati interventi attivi di contenimento in aree preventivamente individuate, tramite sfalcio selettivo in tarda primavera e tarda estate e nei mesi invernali taglio selettivo con estirpazione di rizoma sotterraneo.	gen	A	91E0*
3	Ripristino della vegetazione ripariale e acquatica autoctona	IA	Ripristino di una vegetazione ripariale e acquatica autoctona lungo la rete di canali irrigui limitrofi al sito (in seguito ad ampliamento della ZPS).	gen	A	Ambiente acquatico
4	Contenimento dei danni a carico di vegetazione e fauna da parte del roditore <i>Myocastor coypus</i>	IA	Prosecuzione del controllo della nutria (<i>Myocastor coypus</i>)	gen	A	3270, 91E0*
5	Monitoraggio delle conoscenze sulle entità floristiche alloctone dannose per la conservazione degli habitat Natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti	MR	Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive.	gen	A	3270, 91E0*
6	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 con particolare riferimento alle dinamiche in corso su aree interne e marginali	MR	Monitoraggio degli habitat Natura 2000.	gen	A	3270, 91E0*
7	Aumentare la sensibilità verso tematiche di conservazione dell'ambiente fluviale, promuovere la conoscenza sulle specie alloctone	PD	Promuovere la conoscenza delle specie vegetali esotiche.	gen	M	3270, 91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A098	Falco columbarius	A023	Nycticorax nycticorax
A081	Circus aeruginosus	A103	Falco peregrinus	A151	Philomachus pugnax
A082	Circus cyaneus	A097	Falco vespertinus	A140	Pluvialis apricaria
A027	Egretta alba	A022	Ixobrychus minutus	A195	Sterna albifrons
A026	Egretta garzetta	A338	Lanius collurio	A193	Sterna hirundo
A379	Emberiza hortulana	A246	Lullula arborea	A166	Tringa glareola

Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
F	1103	Alosa fallax	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
F	1137	Barbus plebejus	x		M	1326	Plecotus auritus		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
M	1327	Eptesicus serotinus		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	I	1053	Zerynthia polyxena		x
M	1314	Myotis daubentoni		x					

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A224	Caprimulgus europaeus	x		
I	1060	Lycaena dispar		x	x

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A230	Merops apiaster

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1103	Alosa fallax		x	
F	1137	Barbus plebejus		x	
F	5304	Cobitis bilineata		x	
F	5962	Protochondrostoma genei		x	
F	1114	Rutilus pigus		x	
F	1991	Sabanejewia larvata		x	

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A349	Corvus corone
B	A115	Phasianus colchicus
B	A343	Pica pica

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Aumentare la tutela dei laghi di rotta fluviale (bodri), della fauna migratrice, degli Anfibi, dei Rettili, degli Odonati, nonché delle specie dei prati magri.	IA	Ampliamento del confine della ZPS con inclusione di habitat di interesse conservazionistico.	gen	A	Odonati, Anfibi, Rettili, Avifauna migratrice
2	Aumentare la disponibilità di siti di rifugio per la chiroterofauna.	IA	Apposizione di cassette nido per Chiroteroteri (bat box).	gen	M	Chiroteroteri
3	Favorire la presenza di biotopi utili alla riproduzione, alla sosta ed all'alimentazione di Vertebrati ed Invertebrati legati alle aree umide.	IA	Creazione di invasi artificiali rinaturalizzati.	loc	M	Anfibi, Avifauna, Invertebrati acquatici
4	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni	IA	Interventi di gestione attiva che favoriscano la sopravvivenza e la diffusione di specie saproxiliche.	loc	M	Coleotteri saproxilici, Piciformi

	trofiche o riproduttive.					
5	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi, migliorare lo stato di conservazione della specie.	IA	Posa di zattere galleggianti per la nidificazione di Sternidi.	loc	A	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
6	Realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico che permetta di aumentare la naturalità della ZPS, il ruolo di fitodepurazione delle acque e gli habitat di nidificazione/frequentazione per molte specie avicole.	IA	Ripristinare aree di fragmiteto.	gen	A	Anatidi, Ardeidi, Passeriformi, Rallidi
7	Promuovere una gestione sostenibile dei pioppeti in modo da valorizzare la loro multifunzionalità in ambito ecologico.	IN	Creazione di pioppeti multifunzionali di neoimpianto.	gen	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri, Carabidi, Avifauna
8	Promuovere la realizzazione di una fascia a prato da fieno intorno ai seminativi, in grado di rappresentare un habitat per le specie vegetali autoctone e per l'entomofauna.	IN	Destinare una fascia a prato da fieno intorno ai seminativi.	gen	A	Coleotteri, Ortotteri, Passeriformi
9	Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale.	IN	Realizzazione di fasce boschive tampone.	gen	A	Avifauna, Ittiofauna
10	Promuovere la tutela dei siti riproduttivi di Gruccione e la riduzione del disturbo presso le colonie note.	IN	Tutela delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	loc	M	<i>Merops apiaster</i>
11	Valutazione del trend delle specie ittiche autoctone presenti nel Po.	MR	Monitoraggio delle specie autoctone di ittiofauna del Po.	gen	A M	Pesci
12	Individuazione di eventuali specie target la cui presenza e/o abbondanza non è attualmente nota nella ZPS.	MR	Monitoraggio idrobiologico dei corpi idrici presenti nella ZPS.	gen	M	Pesci
13	Approfondimento delle conoscenze sulla presenza e sulla precisa localizzazione delle colonie della specie al fine di promuoverne la	MR	Monitoraggio specializzato delle colonie di Gruccione (<i>Merops apiaster</i>).	gen	M	<i>Merops apiaster</i>

	tutela.					
14	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di alcune specie/gruppi di specie di Uccelli presenti nel sito al fine di pianificare interventi mirati di conservazione sia delle specie sia degli habitat utilizzati.	MR	Monitoraggio specializzato di alcune specie di avifauna.	gen	M	Avifauna
15	Valutazione delle reali presenze di Chiroterri nel sito, anche al fine di aggiornare i Formulare Standard Natura 2000, individuazione delle aree maggiormente utilizzate dalla chiroterrofauna per il rifugio e il foraggiamento al fine di proporre azioni di tutela.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Chiroterri.	gen	M	Chiroterri
16	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Anfibi e Rettili nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulare Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
17	Approfondimento delle conoscenze sul popolamento di Invertebrati nel sito per un'eventuale proposta di modifica ai Formulare Standard Natura 2000 attualmente in vigore.	MR	Monitoraggio specializzato sulle specie - Invertebrati.	gen	M	Odonati, Lepidotteri diurni, Coleotteri acquatici, Carabidi, Ortoteeri, Coleotteri saproxilici
18	Ridurre la presenza di specie alloctone sul territorio.	MR	Raccolta di segnalazioni puntiformi sulle specie di Vertebrati terrestri alloctoni.	gen	A	Avifauna acquatica che nidifica a terra o su nidi galleggianti
19	Migliorare la conoscenza di specie alloctone presenti sul territorio, aumentare la sensibilità verso tematiche inerenti il controllo e la rimozione di specie invasive.	PD	Progetto didattico e campagna di informazione sulla fauna alloctona.	gen	M	Avifauna, Anfibi, Rettili
20	Tutelare le aree importanti per la nidificazione e la sosta durante la migrazione di specie di particolare	RE	Divieto di attività che possono arrecare disturbo all'avifauna nidificante e ai migratori in aree di stop-over.	gen	A	<i>Merops apiaster</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> ,

	interesse conservazionistico.					altra Avifauna migratrice
21	Contribuire al funzionamento dei cicli biogeochimici, favorire specie di interesse comunitario legate alla presenza di alberi morti per ragioni trofiche o riproduttive.	RE	Rilascio di legno morto e di esemplari di Salice capitozzati.	gen	A	Coleotteri saproxilici, Piciformi, Chiroterti

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0001 Morta di Pizzighettone

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 42

Comuni: Pizzighettone (CR)

Ente gestore: Parco Regionale Adda Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Adda Sud
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (lr 20 agosto 1994, n. 22 e successive varianti)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona (dcp 23 dicembre 2013, n. 113 e successive varianti)
- Azienda Faunistico Venatoria "Piroli e Gerre"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; B02.04; F02.03; F03; F03.01; F03.01.01; B02.04; F02.03; F03; F03.01; F03.01.01; F03.01.04; H01.05; I01; I03.01; J02.06.01; K02.01; K03.01; K04.01
- *Minacce:* F03.01.04; H01.05; I01; I03.01; J02.06.01; K02.01; K03.01; K04.01

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di taglio e ripulitura, con eliminazione delle specie meno significative rispetto all'habitat igrofilo; conservazione in bosco di parte del legno derivante dalle operazioni di taglio, utile per incrementare la quantità di necromassa disponibile per gli organismi saproxilici.	loc	A	91E0*
2	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Risagomatura del fondo e dell'alveo; controllo mediante leggero sfondamento del suolo delle zone a canneto tendenti al prosciugamento e segnate da un eccessivo accumulo di sostanza organica residuo delle vegetazioni precedenti.	loc	MB	3150, 91E0*
3	Miglioramento degli habitat	IA	Riduzione numerica delle specie allocotone infestanti.	loc	MA	91E0*, 91F0
4	Miglioramento e ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Piantumazione di rinforzo e ampliamento, utilizzando in particolare <i>Ulmus minor</i> e <i>Quercus robur</i> .	loc	A	91F0
5	Miglioramento degli habitat forestali e delle zone umide e degli	IA/IN	Piantumazione di specie igrofile in tutti i tratti spondali che ne sono privi, utilizzando di preferenza <i>Salix alba</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Alnus</i>	loc	M	3150, 91E0*

	habitat forestali		<i>glutinosa, Ulmus minor</i> e gli arbusti <i>Salix cinerea, Viburnum opulus, Cornus sanguinea, Sambucus nigra</i> .			
6	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Valutazione dello stato di conservazione delle aree umide, degli ambienti acquatici e degli habitat forestali.	loc	M	3150, 91E0*, 91F0
7	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Regolamentazione afflussi/deflussi e prelievi idrici.	loc	A	3150, 91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio
A029	Ardea purpurea	A084	Circus pygargus	A073	Milvus migrans
A024	Ardeola ralloides	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A060	Aythya nyroca	A026	Egretta garzetta	A072	Pernis apivorus
A021	Botaurus stellaris	A098	Falco columbarius	A120	Porzana parva
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A119	Porzana porzana
A030	Ciconia nigra	A022	Ixobrychus minutus	A121	Porzana pusilla
A081	Circus aeruginosus				

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis		x	R	1292	Natrix tessellata		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		M	2016	Pipistrellus kuhli		x
R	1283	Coronella austriaca		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
R	1281	Elaphe longissima		x	R	1256	Podarcis muralis		x
R	1220	Emys orbicularis	x		R	1250	Podarcis sicula		x
I	1083	Lucanus cervus	x		A	1209	Rana dalmatina		x
I	1060	Lycaena dispar	x		A	1215	Rana latastei	x	

M	1341	Muscardinus avellanarius		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Risagomatura del fondo e dell'alveo; controllo mediante leggero sfondamento del suolo delle zone a canneto tendenti al prosciugamento e segnate da un eccessivo accumulo di sostanza organica residuo delle vegetazioni precedenti.	loc	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Interventi di taglio e ripulitura, con eliminazione delle specie meno significative rispetto all'habitat igrofilo; conservazione in bosco di parte del legno derivante dalle operazioni di taglio, utile per incrementare la quantità di necromassa disponibile per gli organismi saproxilici.	loc	MA	Invertebrati, Rettili, Uccelli, Mammiferi
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Riduzione numerica delle specie infestanti	gen	MA	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA	Conservazione degli Odonati mediante governo del corpo idrico.	gen	M	Odonati
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA	Realizzazione o recupero di un manufatto idraulico in grado di impedire l'ingresso dei pesci, posizionato nella porzione terminale della "morta" immediatamente a monte dell'ultimo avvallamento sud-orientale, che rimane in asciutta per quasi tutto l'anno; il manufatto dovrà essere dotato di una rete con maglie adeguate.	loc	M	Anfibi, Pesci
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/IN	Piantumazione di specie igrofile in tutti i tratti spondali che ne sono privi, utilizzando di preferenza <i>Salix alba</i> , <i>Populus nigra</i> , <i>Populus alba</i> , <i>Alnus glutinosa</i> , <i>Ulmus minor</i> e gli arbusti <i>Salix cinerea</i> , <i>Viburnum opulus</i> , <i>Cornus sanguinea</i> , <i>Sambucus nigra</i> .	loc	MA	Rettili, Uccelli, Mammiferi
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/IN	Piantumazione di rinforzo e ampliamento, utilizzando in particolare <i>Ulmus minor</i> e <i>Quercus robur</i> .	loc	ND	Uccelli
8	Miglioramento / mantenimento	IA/IN	Favorire la conservazione delle popolazioni di specie tramite	gen	M	Rettili, Lepidotteri diurni,

	dell'habitat della/e specie		mantenimento di colture a perdere o porzioni incolte di territorio, anche in vicinanza dei corpi idrici.			Uccelli, Mammiferi
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IA/IN	Formazione di siepi e di filari campestri e loro gestione migliorativa.	gen	M	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli, Invertebrati
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA/IN	Introduzione di specie di elevata capacità baccifera nei margini boscati.	gen	MB	Uccelli, Mammiferi
11	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	IA/IN	Coordinamento e sensibilizzazione al fine dello svolgimento delle lavorazioni agricole in periodi non impattanti sulla riproduzione delle specie.	gen	ND	Anfibi, Rettili, Uccelli, Uccelli
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	IN	Diversificazione dell'alneto al fine di renderlo maggiormente disetaneo.	gen	M	Uccelli
13	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie	MR	Attivazione di programmi di monitoraggio relativi agli interventi a favore della fauna.	gen	ND	Tutti i gruppi faunistici
14	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Regolamentazione afflussi/deflussi e prelievi idrici.	loc	A	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli
15	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie	RE	La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	gen	A	Tutti i gruppi faunistici
16	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Controllo dell'attività venatoria al fine di limitare un eccessivo afflusso antropico durante i periodi venatori.	gen	MA	Uccelli, Mammiferi
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie	RE	Controllo rotazionale della vegetazione erbacea, ossia mantenimento di erbe alte a rotazione, nei pioppeti eventualmente presenti nel Sito e circostanti il Sito.	gen	ND	Rettili, Lepidotteri diurni, Mammiferi

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0003 Palata Menasciutto

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 75

Comuni: Pianengo (CR), Ricengo (CR)

Ente gestore: Parco Regionale del Serio

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale del Serio
- Riserva Naturale Regionale "Palata Menasciutto"
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Serio (d.g.r. 28 dicembre 2000, n. 7/192)
- Piano della Riserva Naturale "Palata Menasciutto" (d.g.r. 23 gennaio 1998, n. 6/34326)



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A02; A02.02; A02.03; A08; B01.01; D01; D02.01; H01; H01.08; H04; I01; J02; J02.02.01; J02.05; J02.06; J02.12.02; J03.02; J03.02.01; K01.01; K01.02; K02; K02.03; K03.05; K04; K04.03; L08; L10; M01.01; M02
- *Minacce:* A02; A02.02; A02.03; A08; B01.01; B07; D01; D02.01; D04; E01; H01; H01.08; H04; I01; J02; J02.02.01; J02.05; J02.06; J02.12; J02.12.02; J03.02; J03.02.01; K01.01; K01.02; K02; K02.03; K03.05; K04; K04.03; L08; L10; M01.01; M02

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	gen	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	loc	MB	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il	gen	M	tutti

			miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; – interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.			
4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	gen	MA	tutti
5	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	gen	A	tutti
6	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di incremento di <i>Phragmites australis</i> e di altre specie tipiche dell'habitat da attuarsi previa realizzazione di progetto e cronoprogramma definito che tenga conto anche delle esigenze di conservazione dei siti riproduttivi della fauna.	loc	B	3150
7	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Mantenimento di portate adeguate e manutenzione dei canali irrigui.	gen	M	3150
8	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani che ne sono ancora privi.	gen	M	3150, 3260, 3270
9	Ripristino degli habitat	IA	Progetto di ripristino della continuità idraulica ed ecologica che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 91E0*
10	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale: ripristino piccole aree aperte, rinfoltimento con specie tipiche autoctone, controllo delle specie invasive.	gen	A	3150, 3260
11	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo delle pozze in fase di interrimento e controllo della vegetazione palustre invasiva e delle comunità algali, con tagli selettivi e sfoltimento.	gen	A	3150
12	Miglioramento degli habitat	IA	Riqualficazione della zona umida attraverso: - innalzamento della soglia di deflusso della zona umida e/o eventuale riescavo per garantire maggiori condizioni di conservazione ai lembi di cariceto presenti; - taglio ed esbosco delle specie infestanti, quali robinia, ailanto e rovo; - arricchimento floristico mediante sottopiantagione di specie arbustive igrofile; - inserimento sottochioma di piante arboree e arbustive autoctone;	gen	A	3150, 91E0*

			- trasformazione di alcuni esemplari di robinia o platano in "alberi habitat".			
13	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Ripristino e conservazione delle acque correnti attraverso interventi di mantenimento del DMV, di riqualificazione delle sponde e di conversione dei boschi all'alto fusto.	gen	A	3260
14	Mantenimento degli habitat	IA	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perifluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofita, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche).	gen	MA	3260, 3270, 91E0*
15	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive da attuarsi previa realizzazione di progetto e cronoprogramma definito che tenga conto anche delle esigenze di conservazione dei siti riproduttivi della fauna.	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>). L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	gen	MA	91E0*
17	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	gen	MA	91E0*
18	Ripristino degli habitat	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive.	gen	MA	3150, 3260, 3270, 91E0*, 91F0
19	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Manutenzione dell'habitat attraverso il controllo delle specie ruderali (es. rovi), interventi di diradamento selettivo per favorire la rinnovazione e il reimpianto delle fallanze arboree con specie autoctone.	loc	M	91E0*
20	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: - pulizia dei fossi e delle risorgive; - trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: - rimozione delle infestanti in periodo primaverile; - i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la	loc	MA	91E0*

			capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni; - i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.			
21	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi periodici per la riduzione dei sedimenti (spurgo o "sfangatura") nel corso d'acqua per determinare una riduzione complessiva degli inquinanti, parzialmente immobilizzati nei substrati e incrementare la funzionalità ecologica e autodepurativa. Gli interventi devono essere svolti, previa valutazione d'incidenza, dal mese di ottobre a gennaio per non compromettere la riproduzione della fauna o il rinnovo della vegetazione acquatica e riparia.	gen	A	3150, 91E0*
22	Ripristino degli habitat forestali	IA	Interventi sperimentali in lembi degradati di 91F0, con la messa a dimora di specie quercine autoctone più resistenti rispetto alla farnia al fenomeno di deperimento.	gen	MA	91F0
23	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle esotiche (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego localizzato di erbicidi) o cercinatura (per le specie arbustive-arboree). Al taglio sarebbe da preferire l'estirpazione manuale (metodo migliore per prevenire la diffusione delle esotiche ma auspicabile solo su superfici limitate) completa delle piante (compreso l'apparato radicale) durante la loro fioritura e prima della disseminazione. Successivamente alle operazioni di estirpazione prevedere un intervento di ripristino del sito mediante flora autoctona. La tipologia di intervento da adottare è sito e specie specifica.	loc	MB	6510
24	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Taglio selettivo delle specie arbustive (al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna) invadenti gli arrenatereti. Dopo gli interventi di taglio, le pratiche colturali di concimazione e sfalcio sono sufficienti per conservare le caratteristiche dell'habitat impedendone l'evoluzione verso cenosi arbustive.	loc	MB	6510
25	Ripristino dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Utilizzo di fiorume locale certificato raccolto all'interno del SIC/ZPS per ripristinare un habitat Natura2000.	loc	MB	6510
26	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua.	loc	A	3150, 3260, 3270
27	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat	loc	MA	tutti

			esistenti e riduzione della frammentazione.			
28	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide e recupero dei fontanili finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	gen	A	3150, 3260
29	Miglioramento degli habitat forestali	IA/IN	Interventi di contenimento di <i>Sycios angulatus</i> , basati sul taglio periodico della infestante erbacea, eseguito almeno quattro volte all'anno durante la stagione vegetativa, al fine di evitarne la fruttificazione e nel contempo limitarne l'eccessiva proliferazione all'interno delle formazioni boschive.	gen	MA	91F0
30	Mantenimento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA/IN	Interventi di sfalcio secondo una gestione naturalistica a tutela della fauna selvatica: mantenere fino al 30 agosto di ogni anno delle fasce marginali del 15% della superficie prativa come zone ecotonali e potenziali siti riproduttivi per l'avifauna. Mantenere in loco il materiale derivante dallo sfalcio eseguito dopo il 30 agosto. Evitare attività di pascolamento.	loc	A	6510
31	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
32	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Incentivazioni all'applicazione di tecniche di gestione conservativa dei suoli, le tecniche di agricoltura biologica e i sistemi di lotta biologica, guidata o integrata. Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	6510, 3150, 3260, 3270
33	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Definizione di misure contrattuali (convenzioni) con i proprietari/gestori dei terreni per il miglioramento delle condizioni ambientali a tutela dell'habitat, della biodiversità e del paesaggio (interventi selvicolturali naturalistici, riqualificazione ambientale, creazione di siti potenzialmente idonei per la fauna di interesse comunitario, etc.). Diffusione presso gli stakeholders delle modalità di accesso ai contributi PSR 2014-2020.	gen	A	tutti
34	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IN	Promozione di una gestione mirata alla progressiva sostituzione delle specie esotiche con specie autoctone arboree ed arbustive.	gen	A	3270
35	Mantenimento degli habitat forestali	IN	Interventi di sensibilizzazione e incentivazione per: a) evitare il taglio e l'asportazione di specie autoctone tipiche dell'ontaneta in tutti gli strati vegetazionali (arboreo, arbustivo, erbaceo), in particolare delle specie igrofile e d'interesse più rare; b) mantenere in posto alcuni esemplari arborei marcescenti, allo scopo di favorire una maggiore complessità ecosistemica; c) effettuare interventi periodici di eliminazione delle specie alloctone presenti.	gen	MA	91E0*
36	Mantenimento degli habitat forestali	IN/PD	Azioni di sensibilizzazione e incentivazione per i proprietari/gestori di terreni che attueranno una ordinaria gestione selvicolturale di tipo	gen	MA	91E0*, 91F0, habitat forestali

			naturalistico nel contesto dell'habitat forestale, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. Dovranno, quindi, essere adottate pratiche indirizzate in generale a: - perseguire la diversificazione delle strutture, sia orizzontale che verticale, e della composizione specifica del popolamento; - favorire la formazione e la diffusione nei boschi di specie forestali autoctone ed ecologicamente coerenti con le condizioni ecologiche locali; - favorire l'affermazione delle specie proprie di ogni habitat, ed in particolare di quelle meno frequenti e di quelle proprie di stadi più evoluti; - contenere le specie esotiche; - favorire elevati livelli di biodiversità nelle diverse comunità biotiche (es. rilascio di cataste di legna proveniente dalle attività forestali, mantenimento in sito piante di grandi dimensioni, piante morte o marcescenti, sia a terra che in piedi, alberi interessati da cavità sfruttate dalla fauna, salvo che comportino problemi di sicurezza); - creare fasce ecotonali a siepi, con abbondanza di arbusti edibili per la fauna, per evitare il brusco passaggio tra bosco e area aperta; - favorire la continuità della copertura del suolo con la rinnovazione naturale; - lasciare, alla libera evoluzione, in casi specifici, il soprassuolo forestale.			
37	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
38	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
39	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
40	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
41	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
42	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Approfondimento e analisi delle derivazioni per valutare il bilancio idrologico generale del corpo idrico che influenza la conservazione dell'habitat e definire il corretto Deflusso Minimo Vitale.	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*

43	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Catasto degli scarichi fognari puntuali e diffusi. Predisposizione di un database e di una cartografia delle situazioni non conformi.	gen	MA	3150, 3260
44	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio del livello di inquinanti e delle condizioni di eutrofia nell'habitat acquatico e individuazione di una soglia di attenzione oltre la quale far scattare l'obbligo di intervento per garantire la conservazione soddisfacente dell'habitat.	gen	A	3150, 3260, 3270
45	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	MA	3150, 3260, 3270, 91E0*, 91F0
46	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio specifico del Deflusso Minimo Vitale per la valutazione degli effetti delle derivazioni sul sistema naturale.	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*
47	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	MA	91E0*, 91F0
48	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio dell'impatto dei carichi esterni derivanti da sorgenti inquinanti puntiformi o diffuse sullo stato trofico delle acque che influenzano la conservazione dell'habitat, finalizzato alla definizione di interventi specifici di mitigazione.	loc	MA	3150, 3260, 3270, 91E0*
49	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA/PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	A	tutti
50	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	A	tutti
51	Tutela degli habitat forestali	RE	Redazione di specifiche norme di gestione forestale sostenibile, da introdurre nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale, in linea con i 6 Criteri Paneuropei adottati dal MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe).	gen	A	91E0*, 91F0
52	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	M	tutti
53	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	M	tutti
54	Tutela degli habitat	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito per le opere di derivazione delle acque già presenti che determinano il	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*

			deterioramento delle condizioni dell'habitat, abbassando la falda e provocando alterazioni all'equilibrio idrologico e per le quali occorre quindi definire delle misure correttive.			
55	Tutela degli habitat	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, AIPO, Consorzi di Bonifica, Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la gestione dei livelli idrici che garantiscano la conservazione dell'habitat.	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*
56	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A022	Ixobrychus minutus	A120	Porzana parva
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia (*)
A027	Egretta alba (Casmerodius albus)	A023	Nycticorax nycticorax		
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis (balearicus)		x
A	1215	Rana latastei	x	x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
F	1138	Barbus meridionalis	x	
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	5962	Chondrostoma / Protochondrostoma genei	x	
F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
F	1163	Cottus gobio	x	
F	1131	Leuciscus souffia / Telestes muticellus	x	
F	1114	Rutilus pigus	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x	x

I	1083	Lucanus cervus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x	x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
R	1292	Natrix tessellata		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	gen	M	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive (Ludwigia, Fior di Loto e/o altre)	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
5	Miglioramento / mantenimento	IA	Contrastare le azioni di inerbimento delle pareti e scarpate terrose	loc	M	<i>Riparia riparia</i>

	dell'habitat della/e specie.		dove sono presenti colonie riproduttive di Topino (<i>Riparia riparia</i>).			
6	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo di Siluro (<i>Silurus glanis</i>) nel caso di sua introduzione.	gen	A	<i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
7	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione ad alto fusto.	gen	MB	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	gen	MB	<i>Pernis apivorus</i>
9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	gen	M	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	loc	MB	<i>Natrix tessellata</i> , <i>Podarcis muralis</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cenosi vegetali caratteristiche delle praterie umide attraverso l'integrazione della componente spontanea con semine e piantumazioni di essenze di provenienza certificata.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di mucchi di rocce e pietre in luoghi ben soleggiati.	loc	MB	<i>Natrix tessellata</i> , <i>Podarcis muralis</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al roost della specie.	loc	M	<i>Circus aeruginosus</i>
14	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Installazione di sbarre o dissuasori per impedire l'accesso motorizzato alle colonie di Topino (<i>Riparia riparia</i>) dal 1° aprile al 31 luglio.	loc	M	<i>Riparia riparia</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni.	loc	B	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	loc	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di pareti terrose verticali e subverticali lungo i corsi d'acqua.	loc	M	<i>Riparia riparia</i>

18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e creazione di fragmiteti allagati.	loc	MA	<i>Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	gen	A	<i>Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle rogge, delle aree umide della rete di piezometri e delle altre opere idrauliche.	gen	A	<i>Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Miglioramento dei passaggi per la fauna ittica esistenti e realizzazione di nuovi passaggi artificiali, ove necessari.	loc	A	<i>Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.	gen	M	<i>Alcedo atthis, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva</i>
23	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	M	<i>Alcedo atthis, Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Porzana parva, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
24	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce vegetate ripariali lungo corsi d'acqua planiziali, che fungano da fascia tampone.	loc	MA	<i>Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>

25	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	MA	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
26	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i>
27	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di sottopassi in corrispondenza di siti di attraversamento delle strade da parte di anfibi al fine di raggiungere le aree di deposizione delle uova.	loc	B	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
28	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione e implementazione di azioni rimediali al disturbo antropico (infrastrutturazione di protezione).	loc	B	<i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
29	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	MA	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
30	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	M	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.	loc	B	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interrite.	loc	M	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	loc	A	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma /</i>

						<i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	loc	MB	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	loc	MB	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di prati umidi e cariceti; eventuali attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	MA	<i>Lycaena dispar</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	loc	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	loc	MA	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>

39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	loc	MA	<i>Alcedo atthis, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenere un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti (Tarabuso, Tarabusino, Moretta tabaccata), in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	loc	M	<i>Ixobrychus minutus</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	MB	<i>Muscardinus avellanarius, Natrix tessellata, Pernis apivorus, Podarcis muralis</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Tutela e mantenimento delle aree umide.	loc	M	<i>Lycaena dispar</i>
43	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Interventi atti a garantire il persistere di un'ideale struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	gen	M	<i>Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	loc	M	<i>Caprimulgus europaeus, Lanius collurio</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Concessione di incentivi per il mantenimento, il ripristino e l'ampliamento di muretti a secco.	loc	B	<i>Natrix tessellata, Podarcis muralis</i>
46	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	gen	M	<i>Lanius collurio, Muscardinus avellanarius</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	MA	<i>Alcedo atthis, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Lycaena dispar, Porzana parva, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione dei prati umidi e dei bordi di fossi e canali con un sistema di sfalci idoneo: a rotazione, con sfalci, effettuati dopo la metà di settembre, che dovrebbero interessare un terzo della superficie a prato all'anno, in modo che il biotopo sia sfalcato completamente ogni tre anni.	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	gen	A	<i>Rana latastei</i>

50	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Gli sfalci dei cariceti e dei prati igrofili e dei loro bordi vanno effettuati in modo oculato, ottimale una sola volta durante l'anno, non prima di settembre, scaglionati nel tempo e alternati per aree differenti.	loc	MA	<i>Lycaena dispar</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	A	<i>Lanius collurio</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	gen	MA	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.	gen	A	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i>
54	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la piantumazione di nuove querce e altre essenze arboree appetibili dai coleotteri saproxilici.	gen	A	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di nuovi canneti, zone umide e boschi igrofili (alneti).	gen	A	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
57	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	loc	M	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> /

						<i>Telestes muticellus</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Riparia riparia</i> , <i>Rutilus pigus</i>
58	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multiplane rispetto a quelle coetanee.	loc	M	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>
59	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	loc	MA	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i>
60	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
61	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	A	<i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
62	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Se necessario, effettuare lo sfalcio della vegetazione ripariale con <i>Rumex spp.</i> in autunno, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	loc	MB	<i>Lycaena dispar</i>
63	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Riparia riparia</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
64	Formazione e sensibilizzazione	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	gen	M	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus</i>

	sulla tutela della/e specie.					<i>plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
65	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	M	<i>Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
66	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	M	<i>Lanius collurio, Muscardinus avellanarius</i>
67	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	M	<i>Alcedo atthis, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Porzana parva, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	M	<i>Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus</i>
70	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	M	<i>Muscardinus avellanarius</i>
71	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	M	<i>Bufo viridis (balearicus), Natrix tessellata, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
72	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione di bagnanti, pescatori e altri gruppi di interesse, in collaborazione con GEV e volontari opportunamente formati, finalizzata ad evitare il disturbo ai siti riproduttivi di Topino.	gen	M	<i>Riparia riparia</i>
73	Eliminazione / limitazione del	RE	Definizione di norma attuativa che disciplini le seguenti pratiche in	gen	MA	<i>Lycaena dispar</i>

	disturbo ai danni della/e specie.		tutta la superficie del sito: 1. divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; 2. divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; 3. divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; 4. conservazione in loco del 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.			
74	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	loc	MB	<i>Bufo viridis (balearicus), Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
75	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	gen	M	<i>Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva</i>
76	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	loc	M	<i>Lanius collurio</i>
77	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	gen	A	<i>Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
78	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	gen	A	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0004 Le Bine

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 144

Comuni: Calvatone (CR), Acquanegra sul Chiese (MN)

Ente gestore: Parco Regionale Oglio Sud

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Oglio Sud
- Riserva Naturale Regionale "Le Bine"
- Piano di Gestione della Riserva Naturale (dgr 22 settembre 1993, n. 5/41229)
- SIC interamente incluso nella ZPS IT20B0401 Parco Regionale Oglio Sud



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; A02.01; A08; B02; B02.04; F02; F02.01.01; H01; H01.05; I01; J02; J02.01; J02.06; J02.13; J03.01; J03.02; K01.02; K02; L08; M02.01.
- *Minacce:* A08; H01; I01; J02; J02.01; J02.06; J03.01; J03.02; K01.02; K02; L08; M02.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Raccolta e conservazione ex situ di specie vegetali autoctone e tipiche dell'Habitat presso la banca del germoplasma (LSB).	loc	M	tutti
2	Mantenimento degli habitat e delle specie	IA	Riproduzione ex-situ di specie vegetali autoctone utilizzando tecnologie ottimizzate per ottenere il maggior numero di individui, e possibilmente coinvolgendo vivaisti individuati ad hoc.	loc	M	tutti
3	Miglioramento degli habitat e delle specie	IA	Interventi di ripopolamento/reintroduzione di specie vegetali autoctone e certificate. Il progetto dovrà prevedere: – individuazione delle aree idonee ed eventuali interventi per il miglioramento del grado di recettività ecologica; – ripopolamento/reintroduzione in situ; - interventi e monitoraggio volti a garantire la sopravvivenza delle nuove piante per almeno 3 anni.	loc	MA	tutti

4	Miglioramento degli habitat	IA	Interventi per la gestione sostenibile del flusso ciclo-pedonale-equestre tramite manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sentieri, predisposizione di cartografia dei sentieri aggiornata, disincentivazione all'accesso (temporanea o permanente) in aree più sensibili o creazione di passerelle sopraelevate. Prevedere la chiusura dei sentieri non ufficiali che determinano impatto negativo sugli habitat più sensibili.	loc	ND	tutti
5	Mantenimento degli habitat	IA	Acquisizione della proprietà/disponibilità di aree per la tutela e gestione dell'habitat e/o per il ripristino della continuità ecologica.	loc	ND	tutti
6	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Progettazione e realizzazione di impianti di fitodepurazione e/o lagunaggio per il trattamento dei reflui provenienti da attività agricola.	loc	B	3130, 3150
7	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di controllo dei canneti, delle macrofite, delle alghe più competitive, invadenti ed eccessivamente ombreggianti e delle specie vegetali alloctone.	gen	MA	3130
8	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di scavo parziale del fondo, di impermeabilizzazione tramite materiali tradizionali, e di sfalcio della vegetazione igrofila.	loc	MA	3130
9	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di gestione e riduzione dell'impatto turistico nelle aree più sensibili, migliorando i servizi turistici in aree a basso rischio per la conservazione, ma di elevato valore panoramico.	gen	M	3130, 3150
10	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Creazione di piccoli laghetti a bassa profondità per incrementare lo sviluppo dell'habitat.	loc	MA	3150
11	Mantenimento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Azioni di rimozione occasionale del materiale organico deposto sul fondo delle pozze in fase di interrimento e controllo della vegetazione palustre invasiva e delle comunità algali, con tagli selettivi e sfoltimento.	gen	M	3150
12	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Riqualficazione della zona umida attraverso: - innalzamento della soglia di deflusso della zona umida e/o eventuale riescavo per garantire maggiori condizioni di conservazione ai lembi di cariceto presenti; - taglio ed esbosco delle specie infestanti, quali robinia, ailanto e rovo; - arricchimento floristico mediante sottopiantagione di specie arbustive igrofile; - inserimento sottochioma di piante arboree e arbustive autoctone; - trasformazione di alcuni esemplari di robinia o platano in "alberi habitat".	loc	A	3150
13	Miglioramento delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA	Interventi di ripristino funzionalità manufatti di regolazione dei livelli idrici e posa di idrometri con sonde multiparametriche.	loc	MA	3150
14	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura sono interventi opportuni per contrastare	gen	MA	6430

			<i>Amorpha fruticosa</i> e <i>Humulus scandens</i> . Importante prevedere un'intervento di ripristino del sito in cui è avvenuto il taglio delle esotiche mediante la piantumazione di specie arbustive autoctone.			
15	Miglioramento dei pascoli e degli altri ambienti aperti	IA	Uno sfalcio occasionale ogni 2-3 anni è sufficiente per mantenere le caratteristiche dell'habitat impedendone l'evoluzione verso cenosi arbustive. Nel caso invece di alta copertura delle essenze arbustive è necessario un taglio selettivo (ripetuto per alcuni anni e/o coadiuvato dall'impiego di erbicidi) o cercinatura.	loc	M	6430
16	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento della Robinia. L'indicazione per la Robinia è quella di lasciare gli esemplari alla evoluzione naturale (eventualmente prevedere diradamenti molto contenuti), favorendo però la ripresa dell'habitat potenziale con interventi localizzati di rinfoltimento con specie autoctone e tipiche dell'habitat.	loc	M	91E0*
17	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi selvicolturali diretti al mantenimento dei parametri dendrostrutturali del popolamento, soprattutto in termini di composizione e massa legnosa, con l'impiego di piantine forestali di provenienza locale, il controllo delle specie invasive, lo sfalcio tardo autunnale-invernale con turnazione di 2-3 anni del sottobosco, in presenza delle specie tipiche.	loc	M	91E0*
18	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Ampliamento della superficie ad habitat attraverso l'esecuzione di scavi in aree idonee per favorire il ristagno idrico e l'emergere della falda al fine di favorire lo sviluppo dell'ontaneto e scoraggiare altre formazioni più mesofile, provvedendo a sostituire una porzione degli alberi presenti con Ontano nero o impianto ex-novo.	loc	MB	91E0*
19	Miglioramento degli habitat	IA	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perifluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofitica, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche.	loc	M	3130, 3150, 91E0*
20	Ripristino degli habitat	IA	Redazione di un Piano di contenimento delle specie esotiche più invasive. Interventi sulle specie esotiche e sostituzione con specie arbustive ed arboree autoctone.	gen	MA	tutti
21	Mantenimento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento di <i>Platanus</i> sp. mediante sradicamento delle giovani piante, interventi di eliminazione progressiva delle specie dominanti deperienti, valutando l'opportunità di lasciare qualche individuo morto in piedi, sostituzione e integrazione con specie autoctone (es. <i>Salix alba</i>).	gen	M	91E0*

22	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Per i boschi di ontano nero: - pulizia dei fossi e delle risorgive; - trattamenti selvicolturali atti a favorire la rinnovazione e l'accrescimento dell'ontano, senza tuttavia scoprire eccessivamente lo strato arboreo al fine di evitare il pericolo di invasione da parte di specie esotiche. Per i boschi di salice bianco: - rimozione delle infestanti in periodo primaverile; - i boschi giovani trattati a ceduo tendono a invecchiare a perdere la capacità pollonifera. Si consiglia in questo caso di procedere a ceduzione con turni non superiori ai 15 anni. - i boschi maturi andranno lasciati alla evoluzione naturale e, al contempo arricchiti tramite la posa di talee di salice e di ontano nero, al fine di favorire il passaggio a cenosi stabili, evitando l'ingresso della robinia. Per l'eliminazione della robinia si procederà al taglio solo quando sia sottoposta alle altre specie.	gen	M	91E0*
23	Ripristino degli habitat forestali	IA	Ricostituzione delle fasce arboree ed arbustive lungo le sponde fluviali.	loc	M	91E0*
24	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi periodici per la riduzione dei sedimenti (spurgo o "sfangatura") nel corso d'acqua per determinare una riduzione complessiva degli inquinanti, parzialmente immobilizzati nei substrati e incrementare la funzionalità ecologica e autodepurativa. Gli interventi devono essere svolti, previa valutazione d'incidenza, dal mese di ottobre a gennaio per non compromettere la riproduzione della fauna o il rinnovo della vegetazione acquatica e riparia.	gen	A	91E0*
25	Miglioramento degli habitat forestali	IA	Interventi di contenimento dell'Ailanto. Effettuare la cercinatura (rimozione di una stretta striscia di fusto su una larghezza di almeno 15 cm ad una altezza di 100/150 cm, comprendente corteccia, cambio e un sottile strato di legno) sugli esemplari più maturi, nel periodo di traslocazione delle sostanze nutritive. I nuovi spazi creati dovranno essere ripiantumati con specie autoctone. Le piante più giovani devono essere invece sradicate estraendole dal terreno, in modo da non consentire che vi rimanga una porzione di radice troppo sviluppata. Prevedere inoltre, interventi di contenimento dei polloni.	gen	B	91E0*
26	Miglioramento degli habitat	IA/IN	Realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate fra habitat naturali e pioppeti e coltivazioni.	loc	M	3130, 3150, 91E0*
27	Ripristino degli habitat	IA/IN	Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat	gen	MA	tutti

			esistenti e riduzione della frammentazione.			
28	Ripristino delle zone umide e degli ambienti acquatici	IA/IN	Realizzazione e ripristino di aree umide finalizzati al potenziale incremento delle superfici di habitat di interesse comunitario.	loc	B	3150
29	Ripristino degli habitat forestali	IA/IN	Realizzazione di nuovi boschi permanenti in aree agricole per la creazione di fasce boscate ripariali. Tre le possibili tipologie: - impianti a bassa manutenzione con alberi e arbusti con sesti d'impianto molto stretti, con principale finalità faunistica; - impianti classici geometrici per recupero di aree agricole dismesse e ricostituzione di boschi planiziali; - impianti ad alto grado di biodiversità a struttura scalare (cfr. macchie seriali).	loc	B	91E0*
30	Mantenimento degli habitat e delle specie	IN	Miglioramento delle sinergie tra gli enti preposti al servizio di controllo e sorveglianza all'interno del Sito per limitare eventuali danni agli habitat ed alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	B	tutti
31	Verifica dell'efficacia delle azioni intraprese	MR	Monitoraggio degli effetti prodotti sullo stato di conservazione dell'habitat a seguito degli interventi attivi intrapresi.	gen	A	tutti
32	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat secondo le indicazioni e i criteri forniti nel Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia realizzato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE.	gen	A	tutti
33	Valutazione dello stato di conservazione delle specie vegetali	MR	Monitoraggio delle specie vegetali di interesse conservazionistico.	gen	A	specie vegetali di interesse conservazionistico
34	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Redazione della carta fitosociologica.	gen	A	tutti
35	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Aggiornamento della cartografia degli habitat.	gen	A	tutti
36	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Monitoraggio e analisi dell'impatto delle attività ricreative su specie e habitat del Sito (definizione dei flussi di fruizione, mappatura delle aree frequentate, analisi della domanda turistico-sportiva, confronto della distribuzione e dell'abbondanza della fruizione e della domanda di fruizione con la presenza di elementi di sensibilità e di naturalità del Sito).	loc	B	tutti
37	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Studio di marketing turistico finalizzato a valutare la capacità di carico e l'ecocompatibilità delle attività svolte negli habitat comunitari e nel Sito.	gen	A	tutti
38	Valutazione dell'intensità d'impatto delle attività antropiche	MR	Approfondimento e verifica delle derivazioni per valutare il bilancio idrologico generale del corpo idrico che influenza la conservazione dell'habitat.	loc	A	tutti

39	Valutazione dello stato di conservazione delle zone umide e degli ambienti acquatici	MR	Monitoraggio del livello di inquinanti e delle condizioni di eutrofia nell'habitat acquatico e individuazione di una soglia di attenzione oltre la quale far scattare l'obbligo di intervento per garantire la conservazione soddisfacente dell'habitat.	gen	A	3130, 3150
40	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggi floristico-vegetazionali per la valutazione della presenza e abbondanza delle specie esotiche.	gen	A	tutti
41	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee che influenzano la conservazione dell'habitat.	gen	A	tutti
42	Valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali	MR	Redazione della carta della vegetazione potenziale.	gen	M	91E0*
43	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Realizzazione attività formativa degli addetti alla sorveglianza e interventi di miglioramento del servizio di controllo (es. altane, percorsi di servizio schermati) per limitare i danni agli habitat e alle specie di interesse comunitario dovuti a fattori esterni.	gen	B	tutti
44	Formazione/Sensibilizzazione	PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	gen	B	tutti
45	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito e/o da recepire negli strumenti di pianificazione forestale riguardanti l'introduzione, la reintroduzione e il rinfoltimento di specie floristiche.	gen	M	tutti
46	Tutela degli habitat e delle specie	RE	Redazione di specifiche norme da inserire nel Regolamento del Sito riguardanti la fruizione turistica e le attività sportive. E' opportuno che tali norme vengano recepite anche dalle Amministrazioni comunali all'interno del Piano delle Regole del PGT.	gen	B	tutti
47	Tutela delle zone umide e degli ambienti acquatici	RE	Definizione di specifiche Norme di Gestione da condividere con gli Enti territorialmente competenti (Comuni, AIPO, consorzi di Bonifica Società di depurazione, ATO e Province) per la riqualificazione della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi annessi.	gen	A	tutti
48	Tutela degli habitat	RE	Definizione di un Calendario dei livelli idrici minimi vitali, che fissi i livelli stagionali ottimali per la conservazione degli habitat acquatici e igrofilo, previa definizione del deflusso idrico minimo vitale.	gen	A	tutti
49	Tutela degli habitat	RE	E' necessario limitare la derivazione idrica nel periodo estivo dalle zone umide di pregio, che può causare l'abbassamento eccessivo del livello dell'acqua e la contemporanea concentrazione di sostanze inquinanti o eutrofizzanti negli specchi d'acqua.	gen	A	3130, 3150, 6430
50	Tutela dei pascoli e degli altri	RE	Regolamentare la realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di	gen	A	6430

	ambienti aperti		artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti.			

* IA (Intervento attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A081	Circus aeruginosus	A073	Milvus migrans
A029	Ardea purpurea	A084	Circus pygargus	A023	Nycticorax nycticorax
A024	Ardeola ralloides	A027	Egretta alba (Casmerodius albus)	A072	Pernis apivorus
A060	Aythya nyroca	A026	Egretta garzetta	A119	Porzana porzana
A021	Botaurus stellaris	A022	Ixobrychus minutus	A249	Riparia riparia (*)
A224	Caprimulgus europaeus	A338	Lanius collurio		
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegati II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
A	1201	Bufo viridis (balearicus)		x
A	1215	Rana latastei	x	x
A	1167	Triturus carnifex	x	x
F	1100	Acipenser naccarii	x	x
F	1137	Barbus plebejus	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x	
F	5962	Chondrostoma / Protochondrostoma genei	x	
F	1149	Cobitis taenia/bilineata	x	
I	1040	Gomphus / Stylurus flavipes		x

I	1060	Lycaena dispar	x	x
I	1037	Ophiogomphus cecilia	x	x
M	1327	Eptesicus serotinus		x
M	1341	Muscardinus avellanarius		x
M	2016	Pipistrellus kuhli		x
M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
R	1283	Coronella austriaca		x
R	1292	Natrix tessellata		x
R	1256	Podarcis muralis		x

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV della Dir. Habitat 92/43/CEE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A060	Aythya nyroca	x		

Specie avifaunistiche, non in All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE, riportati sull'ultimo aggiornamento di Formulario Standard ma proposti dall'Ente Gestore per l'esclusione

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico
B	A249	Riparia riparia

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO/ AMBIENTE DI RIFERIMENTO INTERESSATI
1	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Apposizione di rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	loc	B	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i>
2	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Aumento dei siti disponibili per la riproduzione (apposizione di <i>bat box</i> e <i>bat tower</i> in aree vocate).	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
3	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Censimento delle linee elettriche e di tutti gli altri cavi sospesi e loro messa in sicurezza (ad esempio mediante l'interramento o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) rispetto al rischio di elettrocuzione e/o impatto, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	loc	ND	<i>Milvus migrans</i>
4	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conservare le residue sponde sabbiose o argillose potenzialmente adatte ad ospitare i nidi della specie.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i>
5	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Contenimento dei gamberi di fiume alloctoni.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
6	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Contenimento specie vegetali alloctone invasive.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
7	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Controllo di Siluro (<i>Silurus glanis</i>).	gen	A	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i>
8	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Conversione da ceduo a fustaia conservando radure presenti e gli alberi vetusti, morti, deperienti, con cavità e/o di grandi dimensioni.	loc	M	<i>Pernis apivorus</i>

9	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	loc	M	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i>
10	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cataste di legna in luoghi ben soleggiati.	loc	MB	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Podarcis muralis</i>
11	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione di cenosi vegetali caratteristiche delle praterie umide attraverso l'integrazione della componente spontanea con semine e piantumazioni di essenze di provenienza certificata.	loc	ND	<i>Lycaena dispar</i>
12	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Creazione e/o mantenimento di isole con poca vegetazione finalizzate al <i>roost</i> della specie.	loc	B	<i>Circus aeruginosus</i>
13	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni.	loc	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
14	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Interventi rivolti al miglioramento della qualità delle acque potamali, all'aumento della naturalità degli alvei e delle sponde, al garantire una sufficiente dotazione idrica permanente in estate.	loc	A	<i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i>
15	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento dei fragmiteti allagati.	gen	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
16	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
17	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	loc	M	<i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i>
18	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Manutenzione delle aree umide.	loc	B	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
19	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo.	gen	MA	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>

20	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Monitoraggio del livello idrico e della qualità dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	MA	<i>Acipenser naccarii, Alcedo atthis, Aythya nyroca, Barbus plebejus, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Gomphus / Stylurus flavipes, Ixobrychus minutus, Lycaena dispar, Ophiogomphus cecilia, Porzana porzana, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
21	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di fasce vegetate ripariali lungo la lanca e le sponde dell'Oglio, che fungano da fascia tampone.	loc	M	<i>Acipenser naccarii, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata</i>
22	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	loc	ND	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>
23	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione di punti di osservazione e schermature atte a diminuire il disturbo antropico e a disciplinarne la fruizione.	loc	B	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana porzana</i>
24	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Realizzazione e implementazione di azioni rimediali al disturbo antropico (infrastrutturazione di protezione).	loc	ND	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
25	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IA	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	loc	ND	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>
26	Sostegno diretto alla popolazione.	IA	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	loc	ND	<i>Acipenser naccarii, Barbus plebejus, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
27	Miglioramento / mantenimento	IA	Ripristino di caratteristiche di naturalità in siti artificiali o degradati	loc	ND	<i>Acipenser naccarii, Alcedo atthis,</i>

	dell'habitat della/e specie.		secondo i principi della <i>restoration ecology</i> con particolare attenzione alle esigenze ecologiche delle specie target.			<i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
28	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino di zone umide interrite.	gen	A	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
29	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento della naturalità di sponde ed alveo.	gen	MA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i>
30	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA	Ripristino e mantenimento di idonea vegetazione ripariale.	gen	MA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i>
31	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Conservazione e riqualificazione di cariceti; le attività di sfalcio devono essere svolte al di fuori del periodo 15 marzo - 31 luglio.	loc	M	<i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i>
32	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide (non a scapito delle zone umide).	gen	M	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>

33	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Incremento e mantenimento di elementi marginali (siepi costituite da specie autoctone preferibilmente di provenienza locale - idealmente 70-100 m/ha) e microhabitat (es. tessere di vegetazione erbacea sfalciate saltuariamente (1000-1500 mq/ha), tessere prive di vegetazione).	gen	M	<i>Circus pygargus</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
34	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Interventi volti a contrastare l'eccessivo interrimento delle zone umide.	gen	A	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
35	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenere un livello dell'acqua adeguato alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti (Tarabuso, Tarabusino, Moretta tabaccata), in particolare nel periodo 1° marzo - 15 agosto.	gen	A	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
36	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato, all'interno e nei pressi delle aree forestali.	loc	M	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Podarcis muralis</i>
37	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Mantenimento di radure e pascoli presso strutture rurali sparse mediante decespugliamento e sfalcio.	loc	ND	<i>Eptesicus serotinus</i>
38	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-IN	Tutela e mantenimento delle aree umide.	gen	A	<i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i>
39	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Interventi atti a garantire il persistere di un'idonea struttura della vegetazione (boschi igrofili, salicone, canneti) per la nidificazione e l'alimentazione degli ardeidi.	loc	A	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
40	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IA-RE	Salvaguardia delle praterie e degli elementi agricoli a mosaico.	loc	ND	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Lanius collurio</i>
41	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).	gen	A	<i>Circus pygargus</i>
42	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire l'adozione di altri sistemi di riduzione o controllo nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per i selvatici (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, eccetera).	gen	A	<i>Circus pygargus</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
43	Miglioramento / mantenimento	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi e dei prati	loc	A	<i>Circus pygargus</i>

	dell'habitat della/e specie.		arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.			
44	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Favorire la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento (tramite corresponsione di premi ovvero indennità) dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.	loc	MB	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Lycaena dispar, Porzana porzana, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
45	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Gestione ecocompatibile dei pioppeti, tramite tecniche colturali di tipo semi-estensivo e mantenimento del cotico erboso fra i filari di pioppi.	loc	A	<i>Rana latastei</i>
46	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Gli sfalci dei cariceti e dei loro bordi vanno effettuati in modo oculato, ottimale una sola volta durante l'anno, non prima di settembre, scaglionati nel tempo e alternati per aree differenti.	gen	ND	<i>Gomphus / Stylurus flavipes, Lycaena dispar, Ophiogomphus cecilia</i>
47	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare gli interventi previsti nel Piano di Azione regionale dell'Averla piccola (approvato con DGR del 10 febbraio 2010 - n. 8/11344).	gen	M	<i>Lanius collurio</i>
48	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° maggio al 31 luglio) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	M	<i>Circus pygargus</i>
49	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare il mantenimento di fasce erbose non falciate durante il periodo riproduttivo (dal 1° marzo al 30 giugno in pianura e bassa collina e dal 1° giugno al 15 agosto in alta collina e montagna) al bordo di prati e di coltivi; tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo (almeno una volta l'anno in pianura e bassa collina e una volta ogni due o tre anni in alta collina e montagna) per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	loc	M	<i>Eptesicus serotinus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius</i>
50	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie	loc	MA	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Circus</i>

			autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a zone umide, torbiere, garzaie, laghi e nelle golene fluviali.			<i>aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i>
51	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la realizzazione di nuovi canneti, zone umide e boschi igrofili (alneti).	loc	M	<i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
52	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
53	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Incentivare la selvicoltura naturalistica con azioni volte ad aumentare la biomassa, la necromassa, la tipologia a fustaia rispetto al ceduo, il diametro e l'altezza degli alberi, le fustaie irregolari-multipiane rispetto a quelle coetanee.	gen	M	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>
54	Sostegno diretto alla popolazione.	IN	Incentivare la tutela delle area di nidificazione di Albanella minore individuate (<i>buffer</i> di 10x10 m attorno al nido) con eventuale rimborso del mancato reddito all'agricoltore.	gen	MA	<i>Circus pygargus</i>
55	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Interventi di mantenimento delle zone umide.	loc	A	<i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Rana latastei</i>
56	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN	Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	gen	M	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
57	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Promuovere e incentivare l'agricoltura biologica.	gen	ND	<i>Circus pygargus</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i>
58	Eliminazione / limitazione del	IN	Se necessario, effettuare lo sfalcio della vegetazione ripariale con	loc	ND	<i>Lycaena dispar</i>

	disturbo ai danni della/e specie.		<i>Rumex spp.</i> in autunno, mantenendosi a 5 cm dal suolo.			
59	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	IN	Se necessario, lo sfalcio della vegetazione ripariale va effettuato in autunno, mantenendosi a 5 cm dal suolo.	gen	ND	<i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i>
60	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	IN-RE	Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	gen	A	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
61	Valutazione dello stato di conservazione della/e specie.	MR	Monitoraggio della popolazione secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	gen	M	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
62	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	gen	M	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i>
63	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle misure agroclimaticoambientali finalizzate alla tutela della fauna e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	ND	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>

64	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	ND	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
65	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone umide e relativamente all'uso di pesticidi, formulati tossici, diserbanti e concimi chimici.	gen	ND	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (balearicus), <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
66	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici e operatori forestali relativamente all'importanza di conservare alberi con cavità, necromassa legnosa (in piedi e a terra) e di effettuare gli interventi nei periodi e con le modalità più opportune.	gen	ND	<i>Muscardinus avellanarius</i>
67	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Informazione e sensibilizzazione dei fruitori del sito sui comportamenti da evitare per non arrecare disturbo alla specie.	gen	M	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>
68	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Promozione di campagne di sensibilizzazione.	gen	ND	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
69	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore.	gen	ND	<i>Circus pygargus</i>
70	Formazione e sensibilizzazione sulla tutela della/e specie.	PD	Sensibilizzazione della popolazione locale.	gen	ND	<i>Bufo viridis</i> (balearicus), <i>Coronella austriaca</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
71	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione di norma attuativa che disciplini le seguenti pratiche in tutta la superficie del sito: 1. divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; 2. divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; 3. conservazione in loco del 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	gen	MB	<i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i>
72	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Definizione di norma attuativa che disciplini le seguenti pratiche in tutta la superficie del sito: 1. divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti;	gen	M	<i>Lycaena dispar</i>

			2. divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; 3. divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; 4. conservazione in loco del 30% del materiale sfalciato lungo le sponde dei corsi d'acqua.			
73	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
74	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Il trattamento delle acque reflue di eventuali futuri bacini di ittiocoltura intensiva o semi intensiva deve perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.	gen	ND	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma soetta, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Gomphus / Stylurus flavipes, Ixobrychus minutus, Lycaena dispar, Ophiogomphus cecilia, Porzana porzana, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
75	Miglioramento / mantenimento dell'habitat della/e specie.	RE	Regolamentare le epoche e le metodologie degli interventi di controllo, della gestione della vegetazione spontanea, arbustiva ed erbacea. Per particolari tipologie colturali dovrà essere posta attenzione ai periodi di taglio, trinciatura e diserbo nel periodo 1° maggio - 31 luglio.	loc	ND	<i>Circus pygargus, Lanius collurio</i>
76	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione della raccolta di individui adulti di tutte le specie di anfibi.	gen	A	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>
77	Eliminazione / limitazione del disturbo ai danni della/e specie.	RE	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente Gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	gen	ND	<i>Acipenser naccarii, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0020 Gabbioneta / ZPS IT20A0005 Lanca di Gabbioneta	
Regione biogeografica: Continentale	
Area (ha): SIC = 111 ; ZPS = 22	
Comuni: Gabbioneta Binanuova (CR), Ostiano (CR), Seniga (CR)	
Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Parco Regionale Oglio Nord - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi) - Riserva Naturale Regionale Lanca di Gabbioneta - Parco Regionale Oglio Sud (per la sovrapposizione parziale del SIC IT20A0020) - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Sud (dgr 1 dicembre 2000, n. 7/2455 e smi) - Oasi di Protezione Faunistica “Gabbioneta”	
Vulnerabilità del Sito: - <i>Pressioni:</i> A01; F03.01; G05; H01.05; I01; J02.05.02; J03.01; J03.02; J02.06.01; J02.06.04; K01.01; K01.02; K03; K04.01. - <i>Minacce:</i> A01; H01.05; I01; J03.01; K01.02; K03; K04.01.	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT20A0020 e ZPS IT20A0005_Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: contrastare la tendenza alla rarefazione e alla scomparsa dell'habitat 91E0*	IA	Piantumazione e riqualificazione dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti: favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91E0*
3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: contrastare la tendenza alla riduzione e frammentazione degli spazi naturali; ridurre l'effetto margine; contenere la pressione	IA	Acquisizione di terreni e aumento delle superfici boscate.	loc	A	91E0*

	antropica rappresentata dalla vicinanza dei terreni coltivati; migliorare la funzionalità ecologica della vegetazione riparia; mantenere e incrementare la biodiversità forestale					
4	Tutela e adeguata gestione degli habitat legati alle acque lentiche e correnti: migliorare la qualità delle acque del Fiume Oglio a valle dello scarico del depuratore; riqualificare l'area circostante il depuratore	IA	Progettazione di un impianto di fitodepurazione.	loc	M	3260
5	Tutela e adeguata gestione delle aree prative: garantire la preservazione dell'habitat 6510; favorire la presenza e la varietà delle specie tipiche dell'habitat	IA	Pianificazione della gestione dell'habitat 6510.	loc	A	6510
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	3150, 3260, 6510, 91E0*
7	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una frequentazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	3150, 3260, 6510, 91E0*
8	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico presenti nel sito	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole.	gen	M	3150, 3260, 6510, 91E0*
9	Tutela e adeguata gestione delle aree prative	IN	Mantenimento e incremento dei prati stabili (habitat 6510).	gen	M	6510

10	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat presenti	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	3150, 3260, 6510, 91E0*
11	Monitorare i livelli idrici di deflusso del Fiume Oglio e i livelli della falda nell'area del sito; verificare costantemente le condizioni idrauliche e valutare l'efficacia delle strategie gestionali previste	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e dei livelli della falda.	gen	A	3150, 3260, 91E0*
12	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3150, 3260
13	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	3150, 3260, 6510, 91E0*
14	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	91E0*
15	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: riduzione del disturbo antropico; favorire la conservazione degli habitat di interesse comunitario	RE	Limitazione dell'attività venatoria.	loc	A	3150

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT20A0020_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus
A021	Botaurus stellaris	A098	Falco columbarius	A140	Pluvialis apricaria
A224	Caprimulgus europaeus	A022	Ixobrychus minutus	A120	Porzana parva
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A119	Porzana porzana
A082	Circus cyaneus	A246	Lullula arborea	A249	Riparia riparia (*)
A084	Circus pygargus	A272	Luscinia svecica	A166	Tringa glareola
				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

SIC IT20A0020 _ Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	1341	Musccardinus avellanarius		x
F	1138	Barbus meridionalis	x		R	1292	Natrix tessellata		x
F	1137	Barbus plebejus	x		R	1256	Podarcis muralis		x
A	1201	Bufo viridis		x	F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1163	Cottus gobio	x		A	1167	Triturus carnifex	x	

I	1060	Lycaena dispar	x						

ZPS IT20A0005_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus
A021	Botaurus stellaris	A098	Falco columbarius	A140	Pluvialis apricaria
A224	Caprimulgus europaeus	A022	Ixobrychus minutus	A120	Porzana parva
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A119	Porzana porzana
A082	Circus cyaneus	A246	Lullula arborea	A249	Riparia riparia (*)
A084	Circus pygargus	A272	Luscinia svecica	A166	Tringa glareola
(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE					

ZPS IT20A0005 _ Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1138	Barbus meridionalis	x		M	1341	Muscardinus avellanarius		x
F	1137	Barbus plebejus	x		R	1292	Natrix tessellata		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		A	1167	Triturus carnifex	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Controllo delle specie alloctone e infestanti: contrastare la diffusione del Siluro nel tratto fluviale di interesse per il sito; salvaguardare il patrimonio ittico autoctono.	IA	Contenimento del Siluro.	gen	A	Pesci
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti: contenere i danni alla vegetazione, agli argini, alle coltivazioni e alla fauna autoctona.	IA	Contenimento della Nutria.	gen	A	Anfibi, Uccelli acquatici
3	Favorire la presenza stabile e la riproduzione degli Anfibi dei siti; tutelare le popolazioni di Anfibi dei siti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.	IA	Creazione di aree umide.	gen	M	Anfibi
4	Tutela e adeguata gestione degli habitat legati alle acque lentiche e correnti: rallentare il naturale processo di interrimento della lanca; favorire la presenza delle specie legate all'acqua e all'ambiente palustre.	IA	Manutenzione e conservazione della lanca.	loc	A	Anfibi, Uccelli acquatici
5	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Rettili, Pesci, Invertebrati
6	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili, Rapaci diurni

7	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli
8	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di interesse comunitario, tra cui in particolare di <i>Pelobates fuscus insubricus</i> .	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
9	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
10	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle specie ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci
11	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
12	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
13	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche

	conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.					
14	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: riduzione del disturbo antropico; favorire la conservazione delle specie di interesse comunitario; tutela della colonia di Ardeidi.	RE	Limitazione dell'attività venatoria.	loc	A	<i>Circus aeruginosus,</i> <i>Circus cyaneus,</i> <i>Circus pygargus,</i> <i>Falco columbarius,</i> <i>Lanius collurio,</i> <i>Lullula arborea,</i> <i>Luscinia svecica,</i> <i>Pluvialis apricaria,</i> <i>Porzana parva,</i> <i>Porzana porzana,</i> <i>Tringa glareola,</i> Ardeidi

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0006 Lanche di Azzanello

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 141

Comuni: Azzanello (CR), Castelviseconti (CR), Borgo S. Giacomo (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Oglio Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi)
- Riserva Naturale Regionale Lanche di Azzanello
- Zona per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di tipo C
- Azienda Faunistico Venatoria "Villachiara Villagana"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; F03.01; G05; H01.05; I01; J02.04; J02.05.02; J02.06.01; J02.06.04; J02.06.04; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K03; K04.01.
- *Minacce:* A01; H01.05; I01; J02.06.01; J02.06.04; K03; K04.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: contrastare la tendenza alla rarefazione e alla scomparsa dell'habitat 91E0*	IA	Piantumazione e riqualificazione dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Tutela e adeguata gestione degli habitat legati alle acque lentiche e correnti: rallentare il naturale processo di interrimento delle lanche; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Manutenzione e conservazione delle lanche.	loc	A	3150

3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: mantenere l'integrità delle formazioni forestali ripariali; favorire il periodico allagamento dei boschi di ripa; mitigare e ridurre l'impatto delle opere di arginatura artificiale; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Ripristino della dinamica fluviale naturale.	gen	A	91E0*
4	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: contrastare la tendenza alla riduzione e frammentazione degli spazi naturali; ridurre l'effetto margine; contenere la pressione antropica rappresentata dalla vicinanza dei terreni coltivati; mantenere e incrementare la biodiversità forestale	IA	Acquisizione di terreni e aumento delle superfici boscate.	loc	A	91E0*
5	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una frequentazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*
7	Controllo delle specie alloctone e infestanti; favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91E0*, 6210*
8	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole	gen	M	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*

	presenti nel sito					
9	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat presenti	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*
10	Monitorare i livelli idrici di deflusso del Fiume Oglio e i livelli della falda nell'area del sito; verificare costantemente le condizioni idrauliche e valutare l'efficacia delle strategie gestionali previste	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e dei livelli della falda.	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*
11	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3150, 3260, 3270
12	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*
13	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	91E0*
14	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: riduzione del disturbo antropico; favorire la conservazione degli habitat di interesse comunitario; limitare i rischi per la pubblica sicurezza	RE	Limitazione dell'attività venatoria.	loc	A	3150, 91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A098	Falco columbarius	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A022	Ixobrychus minutus	A140	Pluvialis apricaria
A081	Circus aeruginosus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia (*)
A082	Circus cyaneus	A023	Nycticorax nycticorax	A307	Sylvia nisoria
A027	Egretta alba	A094	Pandion haliaetus	A166	Tringa glareola
A026	Egretta garzetta				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		I	1060	Lycaena dispar	x	
F	1137	Barbus plebejus	x		M	1341	Muscardinus avellanarius		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1292	Natrix tessellata		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1163	Cottus gobio	x		A	1215	Rana latastei	x	
R	1281	Elaphe longissima		x	F	1114	Rutilus pigus	x	
R	1220	Emys orbicularis	x		F	1991	Sabanejewia larvata	x	

F	6152	Lampetra zanandreae	x		F	5331	Telestes muticellus	x	
I	1083	Lucanus cervus	x		A	1167	Triturus carnifex	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
B	A293	Acrocephalus melanopogon	x		
B	A029	Ardea purpurea	x		
B	A024	Ardeola ralloides	x		
B	A021	Botaurus stellaris	x		
B	A030	Ciconia nigra	x		
B	A083	Circus macrourus	x		
B	A127	Grus grus	x		
B	A131	Himantopus himantopus	x		
B	A272	Luscinia svecica	x		
B	A073	Milvus migrans	x		
B	A032	Plegadis falcinellus	x		

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Controllo delle specie alloctone e infestanti: contrastare la diffusione del Siluro nel tratto	IA	Contenimento del Siluro.	gen	A	Pesci

	fluviale di interesse per il sito.					
2	Favorire la presenza stabile e la riproduzione degli Anfibi del sito; tutelare le popolazioni di Anfibi del sito, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.	IA	Creazione di aree umide.	gen	M	Anfibi
3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Rettili, Pesci, Invertebrati
4	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili, Rapaci diurni
5	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli
6	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di interesse comunitario, tra cui in particolare di <i>Pelobates fuscus insubricus</i> .	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
7	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
8	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci

	specie ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.					
9	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
10	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
11	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche
12	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: riduzione del disturbo antropico; favorire la conservazione delle specie di interesse comunitario; limitare i rischi per la pubblica sicurezza.	RE	Limitazione dell'attività venatoria.	loc	A	<i>Acrocephalus melanopogon,</i> <i>Circus aeruginosus,</i> <i>Circus cyaneus,</i> <i>Falco columbarius,</i> <i>Himantopus himantopus,</i> <i>Lanius collurio,</i> <i>Luscinia svecica,</i> <i>Pluvialis apricaria,</i> <i>Sylvia nisoria,</i> <i>Tringa glareola</i>

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0007 Bosco della Marisca

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 102

Comuni: Genivolta (CR), Soncino (CR), Orzinuovi (BS), Villachiara (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Oglio Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi)
- Riserva Naturale Regionale "Bosco della Marisca"
- Azienda Faunistico Venatoria "Villachiara-Villagana"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; F03.01; G05; H01.05; I01; J02.04; J02.05.02; J02.06.01; J02.06.04; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K03; K04.01.
- *Minacce:* A01; H01.05; I01; J02.06.01; J02.12.02; J03.01; J03.02; K03; K04.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: contrastare la tendenza alla rarefazione e alla scomparsa dell'habitat 91E0*	IA	Piantumazione e riqualificazione dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti: favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91E0*, 91F0
3	Mitigazione dell'impatto delle attività	IA	Ripristino della dinamica fluviale naturale.	gen	A	3150, 91E0*, 91F0

	antropiche: mantenere l'integrità delle formazioni forestali ripariali; favorire il periodico allagamento dei boschi di ripa; mitigare e ridurre l'impatto delle opere di arginatura artificiale; favorire il mantenimento delle zone umide laterali					
4	Tutela e adeguata gestione degli habitat legati alle acque lentiche e correnti: rallentare il naturale processo di interrimento delle lanche; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Manutenzione e conservazione delle lanche.	loc	A	3150
5	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*, 91F0
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una frequentazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*, 91F0
7	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico presenti nel sito	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole.	gen	M	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*, 91F0
8	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*, 91F0

	presenti					
9	Monitorare i livelli idrici di deflusso del Fiume Oglio e i livelli della falda nell'area del sito; verificare costantemente le condizioni idrauliche e valutare l'efficacia delle strategie gestionali previste	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e dei livelli della falda.	gen	A	3150, 3260, 3270, 91E0*, 91F0
10	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3150, 3260, 3270
11	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 91E0*, 91F0
12	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A379	Emberiza hortulana	A094	Pandion haliaetus
A021	Botaurus stellaris	A098	Falco columbarius	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A249	Riparia riparia (*)
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A307	Sylvia nisoria
A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax	A166	Tringa glareola
A026	Egretta garzetta			(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE	

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		R	1292	Natrix tessellata		x
F	1137	Barbus plebejus	x		A	1199	Pelobates fuscus insubricus	x	
A	1201	Bufo viridis		x	M	1309	Pipistrellus pipistrellus		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		R	1250	Podarcis sicula		x
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1163	Cottus gobio	x		A	1215	Rana latastei	x	
R	1281	Elaphe longissima		x	F	1114	Rutilus pigus	x	
I	1083	Lucanus cervus	x		F	1107	Salmo marmoratus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		F	5331	Telestes muticellus	x	

M	1341	Musccardinus avellanarius		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

Specie faunistiche di cui agli All. I della Dir. Uccelli 2009/147/CE e II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE, segnalate dall'Ente Gestore e da inserire nel prossimo aggiornamento di Formulario Standard

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato I DU	Allegato II DH	Allegato IV DH
R	1220	Emys orbicularis		x	x

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Favorire la presenza stabile e la riproduzione degli Anfibi del sito; tutelare le popolazioni di Anfibi del sito, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.	IA	Creazione di aree umide.	gen	M	Anfibi
2	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Rettili, Pesci, Invertebrati
3	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili, Rapaci diurni
4	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli

	composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.					
5	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di interesse comunitario, tra cui in particolare di <i>Pelobates fuscus insubricus</i> .	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
6	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
7	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle specie ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci
8	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
9	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
10	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC/ZPS IT20A0008 Isola Uccellanda

Regione biogeografica: Continentale

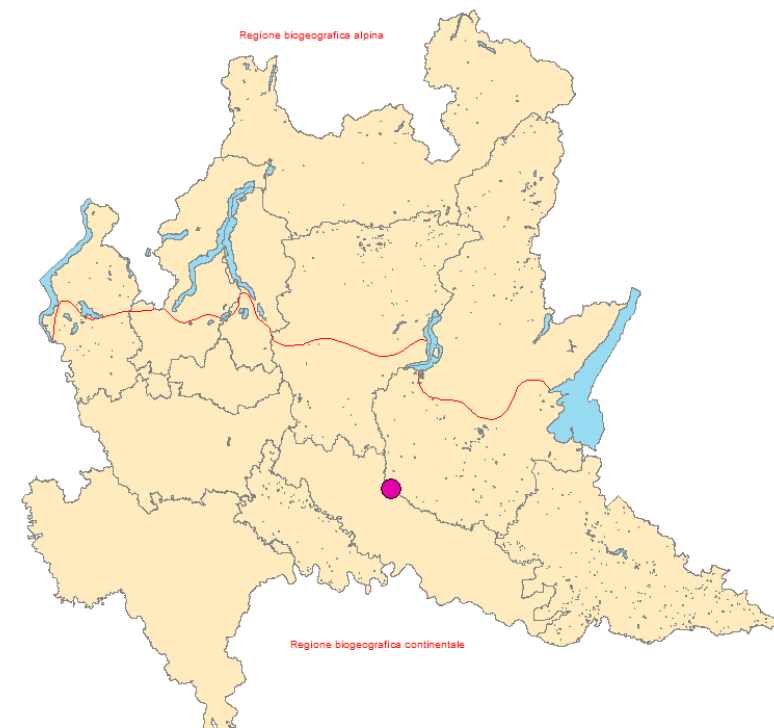
Area (ha): 76

Comuni: Azzanello (CR), Genivolta (CR), Villachiara (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Oglio Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi)
- Riserva Naturale Regionale "Isola Uccellanda"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; G05; H01.05; I01; J02.04; J02.05.02; J02.06.01; J02.06.04; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K03; K04.01.
- *Minacce:* A01; H01.05; I01; J02.06.01; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K03; K04.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i>
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: contrastare la tendenza alla rarefazione e alla scomparsa dell'habitat 91E0*	IA	Piantumazione e riqualificazione dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti: favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91E0*, 91F0
3	Mitigazione dell'impatto delle attività	IA	Ripristino della dinamica fluviale naturale.	gen	A	6430, 91E0*, 91F0

	antropiche: mantenere l'integrità delle formazioni forestali ripariali; favorire il periodico allagamento dei boschi di ripa; mitigare e ridurre l'impatto delle opere di arginatura artificiale; favorire il mantenimento delle zone umide laterali					
4	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
5	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una frequentazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
6	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico presenti nel sito	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole.	gen	M	3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
7	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat presenti	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
8	Monitorare i livelli idrici di deflusso del Fiume Oglio e i livelli della falda nell'area del sito; verificare costantemente le condizioni idrauliche e valutare l'efficacia delle	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e dei livelli della falda.	gen	A	3260, 3270, 6430, 91E0*, 91F0

	strategie gestionali previste					
9	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3150, 3260, 3270
10	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
11	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	6430, 91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus
A024	Ardeola ralloides	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A243	Calandrella brachydactyla	A098	Falco columbarius	A140	Pluvialis apricaria
A224	Caprimulgus europaeus	A103	Falco peregrinus	A249	Riparia riparia (*)
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A166	Tringa glareola
A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax		
(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE					

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	1341	Musccardinus avellanarius		x
F	1137	Barbus plebejus	x		R	1292	Natrix tessellata		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1256	Podarcis muralis		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1991	Sabanejewia larvata	x	
R	1281	Elaphe longissima		x	F	1107	Salmo marmoratus	x	

F	6152	Lampetra zanandreae	x		F	5331	Telestes muticellus	x	
I	1083	Lucanus cervus	x		A	1167	Triturus carnifex	x	
I	1060	Lycaena dispar	x						

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Controllo delle specie alloctone e infestanti: contrastare la diffusione del Siluro nel tratto fluviale di interesse per il sito.	IA	Contenimento del Siluro.	gen	A	Pesci
2	Favorire la presenza stabile e la riproduzione degli Anfibi del sito; tutelare le popolazioni di Anfibi del sito, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.	IA	Creazione di aree umide.	gen	M	Anfibi
3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Rettili, Pesci, Invertebrati
4	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili, Rapaci diurni
5	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli

	delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.					
6	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di interesse comunitario, tra cui in particolare di <i>Pelobates fuscus insubricus</i> .	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
7	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
8	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle specie ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci
9	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
10	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
11	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0019 Barco / ZPS IT20A0009 Bosco di Barco

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): SIC = 67 ; ZPS = 35

Comuni: Orzinuovi (BS), Soncino (CR)

Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Oglio Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi)
- Riserva Naturale Regionale "Bosco di Barco"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; C01.01.01; G05; H01.05; I01; J02.04; J02.05.02; J02.06.01; J02.06.04; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K03; K04.01.
- *Minacce:* A01; H01.05; I01; J02.05.02; J02.06.01; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K03; K04.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT200019 e ZPS IT20A0009_Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: contrastare la tendenza alla rarefazione e alla scomparsa dell'habitat 91E0*	IA	Piantumazione e riqualificazione dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91E0*, 91F0

	: favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono					
3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: mantenere l'integrità delle formazioni forestali ripariali; favorire il periodico allagamento dei boschi di ripa; mitigare e ridurre l'impatto delle opere di arginatura artificiale; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Ripristino della dinamica fluviale naturale.	gen	A	3150, 6430, 91E0*, 91F0
4	Tutela e adeguata gestione degli habitat legati alle acque lentiche e correnti: rallentare il naturale processo di interrimento delle lanche; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Manutenzione e conservazione delle lanche.	loc	A	3150
5	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	3150, 3240, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una frequentazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	3150, 3240, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
7	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico presenti nel sito	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole.	gen	M	3150, 3240, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
8	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente lo stato di conservazione degli habitat presenti	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	3150, 3240, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
9	Monitorare i livelli idrici di deflusso del Fiume Oglio e i livelli della falda nell'area	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e dei livelli della falda.	gen	A	3150, 3240, 3260, 3270, 6430,

	del sito; verificare costantemente le condizioni idrauliche e valutare l'efficacia delle strategie gestionali previste					91E0*,91F0
10	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3150, 3240, 3260, 3270
11	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	3150, 3240, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
12	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT20A0019 _ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A098	Falco columbarius	A140	Pluvialis apricaria
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia (*)
A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax	A307	Sylvia nisoria
A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus	A166	Tringa glareola
(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE					

SIC IT20A0019 _ Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		R	1292	Natrix tessellata		x
F	1137	Barbus plebejus	x		R	1256	Podarcis muralis		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1250	Podarcis sicula		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1991	Sabanejewia larvata	x	
I	1083	Lucanus cervus	x		F	1107	Salmo marmoratus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		F	5331	Telestes muticellus	x	

M	1341	Muscardinus avellanarius		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

ZPS IT20A0009_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A379	Emberiza hortulana	A072	Pernis apivorus
A224	Caprimulgus europaeus	A098	Falco columbarius	A140	Pluvialis apricaria
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia(*)
A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax	A307	Sylvia nisoria
A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus	A166	Tringa glareola
(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE					

ZPS IT20A0009 _ Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		R	1292	Natrix tessellata		x
F	1137	Barbus plebejus	x		R	1256	Podarcis muralis		x
A	1201	Bufo viridis		x	R	1250	Podarcis sicula		x
I	1088	Cerambyx cerdo	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	1140	Chondrostoma soetta	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1991	Sabanejewia larvata	x	
I	1083	Lucanus cervus	x		F	1107	Salmo marmoratus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		F	5331	Telestes muticellus	x	
M	1341	Muscardinus avellanarius		x	A	1167	Triturus carnifex	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Favorire la presenza stabile e la riproduzione degli Anfibi del sito; tutelare le popolazioni di Anfibi del sito, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.	IA	Creazione di aree umide.	gen	M	Anfibi
2	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Rettili, Pesci, Invertebrati
3	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Sylvia nisoria</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili, Rapaci diurni
4	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli
5	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili

	interesse comunitario, tra cui in particolare di <i>Pelobates fuscus insubricus</i> .					
6	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
7	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle specie ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci
8	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
9	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
10	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20A0017 Scolmatore di Genivolta

Regione biogeografica: Continentale

Area (ha): 72

Comuni: Azzanello (CR), Genivolta (CR), Villachiara (BS)

Ente gestore: Parco Regionale Oglio Nord

Vincoli di tutela e pianificazione esistente:

- Parco Regionale Oglio Nord
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Oglio Nord (dgr 4 agosto 2005, n. 8/548 e smi)
- Oasi di Protezione Faunistica "Dossello"
- Fondo chiuso di Azzanello
- Azienda Faunistico Venatoria "Villachiara Villagana"



Vulnerabilità del Sito:

- *Pressioni:* A01; G05; H01.05; I01; J02.04; J02.05.02; J02.06.01; J02.06.04; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K03; K04.01.
- *Minacce:* A01; H01.05; I01; J02.06.01; J02.12.02; J03.01; J03.02; K01.01; K01.02; K03; K04.01.

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

Habitat – Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: contrastare la tendenza alla rarefazione e alla scomparsa dell'habitat 91E0*	IA	Piantumazione e riqualificazione dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Controllo delle specie alloctone e infestanti : favorire la conservazione del patrimonio forestale autoctono	IA	Contenimento delle specie floristiche esotiche e infestanti.	gen	A	91E0*, 91F0

3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: mantenere l'integrità delle formazioni forestali ripariali; favorire il periodico allagamento dei boschi di ripa; mitigare e ridurre l'impatto delle opere di arginatura artificiale; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Ripristino della dinamica fluviale naturale.	gen	A	3150, 6430, 91E0*, 91F0
4	Tutela e adeguata gestione degli habitat legati alle acque lentiche e correnti: rallentare il naturale processo di interrimento delle lanche; favorire il mantenimento delle zone umide laterali	IA	Manutenzione e conservazione delle lanche.	loc	A	3150
5	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
6	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: favorire una frequentazione del sito più responsabile e compatibile con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico del sito	IA	Miglioramento della cartellonistica.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
7	Corretta gestione delle attività agricole: mantenere un'agricoltura compatibile con la presenza degli ambienti ad alto valore naturalistico presenti nel sito	IN	Gestione sostenibile delle attività agricole.	gen	M	3150, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
8	Aggiornamento degli habitat e del quadro floristico: perfezionare e aggiornare le conoscenze in merito allo stato di conservazione degli ecosistemi; valutare periodicamente	MR	Monitoraggio degli habitat e della flora.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0

	lo stato di conservazione degli habitat presenti					
9	Monitorare i livelli idrici di deflusso del Fiume Oglio e i livelli della falda nell'area del sito; verificare costantemente le condizioni idrauliche e valutare l'efficacia delle strategie gestionali previste	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e dei livelli della falda.	gen	A	3150, 3260, 3270, 6430, 91E0*, 91F0
10	Monitoraggio della qualità delle acque al fine di rilevare tempestivamente l'insorgere di eventuali impatti	MR	Monitoraggio della qualità delle acque.	loc	M	3150, 3260, 3270
11	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione degli habitat; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	3150, 3260, 3270, 6210*, 6430, 91E0*, 91F0
12	Tutela e adeguata gestione delle aree boscate: mantenere la biodiversità e la complessità strutturale delle formazioni forestali	RE	Gestione forestale. Definizione delle pratiche da evitare.	gen	A	6430, 91E0*, 91F0

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A379	Emberiza hortulana	A094	Pandion haliaetus
A224	Caprimulgus europaeus	A098	Falco columbarius	A072	Pernis apivorus
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A249	Riparia riparia(*)
A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax	A166	Tringa glareola
A026	Egretta garzetta				(*) specie non in All. I Dir. 2009/147/CE

Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x		M	1341	Muscardinus avellanarius		x
F	1137	Barbus plebejus	x		R	1292	Natrix tessellata		x
A	1201	Bufo viridis		x	A	1199	Pelobates fuscus insubricus	x	
I	1088	Cerambyx cerdo	x		R	1256	Podarcis muralis		x
F	1140	Chondrostoma soetta	x		F	5962	Protochondrostoma genei	x	
F	5304	Cobitis bilineata	x		A	1215	Rana latastei	x	
F	1163	Cottus gobio	x		F	1114	Rutilus pigus	x	
M	1313	Eptesicus nilssoni		x	F	1991	Sabanejewia larvata	x	
I	1083	Lucanus cervus	x		F	5331	Telestes muticellus	x	
I	1060	Lycaena dispar	x		A	1167	Triturus carnifex	x	

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Controllo delle specie alloctone e infestanti: contrastare la diffusione del Siluro nel tratto fluviale di interesse per il sito.	IA	Contenimento del Siluro.	gen	A	Pesci
2	Favorire la presenza stabile e la riproduzione degli Anfibi del sito; tutelare le popolazioni di Anfibi del sito, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario.	IA	Creazione di aree umide.	gen	M	Anfibi
3	Mitigazione dell'impatto delle attività antropiche: intensificare il controllo sul territorio; rendere più efficiente il servizio di vigilanza; contribuire al monitoraggio delle minacce e dei fattori di impatto nonché delle specie presenti nel sito.	IA	Miglioramento del servizio di vigilanza.	gen	A	Mammiferi, Rettili, Pesci, Invertebrati
4	Corretta gestione delle attività agricole: tutelare gli habitat di nidificazione e caccia di alcuni uccelli e favorire la presenza di prede con densità sufficienti per sostenere le specie ornitiche che di esse si nutrono.	IN	Agricoltura biologica e conversione delle colture a mais.	gen	A	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , Invertebrati, Micromammiferi, Rettili, Rapaci diurni
5	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze sul popolamento di Uccelli nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi ornitiche presenti, con particolare riguardo alle specie di interesse comunitario, al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio dell'avifauna.	gen	M	Uccelli

6	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo status delle popolazioni di Anfibi e Rettili all'interno del sito; accertare l'eventuale presenza di ulteriori specie di interesse comunitario.	MR	Monitoraggio dell'erpetofauna.	gen	M	Anfibi, Rettili
7	Aggiornamento del quadro faunistico: valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Invertebrati presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della fauna invertebrata terrestre.	gen	M	Invertebrati terrestri
8	Aggiornamento del quadro faunistico: monitorare lo stato di conservazione delle specie ittiche presenti nelle acque del sito, con particolare riguardo a quelle di interesse comunitario; verificare la presenza e lo status di ulteriori specie ittiche.	MR	Monitoraggio della fauna ittica.	loc	M	Pesci
9	Aggiornamento del quadro faunistico: approfondire e aggiornare le conoscenze relative al popolamento di Mammiferi presenti nel sito; valutare la composizione qualitativa e semiquantitativa delle cenosi di Mammiferi presenti al fine di pianificare interventi mirati di conservazioni degli habitat.	MR	Monitoraggio della teriofauna.	gen	M	Mammiferi
10	Aggiornamento del quadro faunistico: verificare la presenza e lo stato di popolazioni di gamberi autoctoni e alloctoni.	MR	Monitoraggio delle popolazioni di gamberi.	loc	M	Crostacei Decapodi
11	Tutelare e incrementare la biodiversità ambientale; garantire una maggiore conservazione delle specie; favorire la connessione ecologica lungo il corridoio fluviale.	RE	Creazione di un sito Natura 2000 più vasto.	loc	A	Tutte le specie faunistiche

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

SIC IT20B0015 Pomponesco ZPS IT20B0402 Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco	
Regione biogeografica: Continentale	
Area (ha): SIC = 62 ; ZPS = 96	
Comuni: Pomponesco (MN)	
Ente gestore: Comune di Pomponesco (Ente gestore Riserva Naturale Regionale Garzaia di Pomponesco)	
Vincoli di tutela e pianificazione esistente: - Riserva Naturale Regionale “Garzaia di Pomponesco” - D.Lgs. 42/04 (ex L. 431/85) - Fascia “A” del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI) (deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001 e smi) - Rete Ecologica Regionale: corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione. - Nodo della Rete Verde provinciale.	
Vulnerabilità del Sito: – Pressioni: A02.01; A11; D01.01; E03.03; G01.02; G01.03.02; G01.08; H01.01; H01.02; H01.05; H02.06; H02.08; H04.03; H05.01; H06.01.01; H06.02; I01; J02.01.03; J02.07.01; K01.02; K02.01; K03.05; K04.01; L08; M01.01. – Minacce: A02.1; A11; D01.01; E03.03; G01.02; G01.03.02; G01.08; H01.01; H01.02; H01.05; H02.06; H02.08; H04.03; H05.01; H06.01.01; H06.02; I01; J02.01.03; J02.07.01; K01.02; K02.01; K03.05; K04.01; L08; M01.010.	

Misure di conservazione per gli Habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT20B0015 e ZPS IT20B0402_Habitat - Allegato I Dir. Habitat 92/43/CEE

Cod. Habitat	Descrizione
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidenton</i> p.p.
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)

Obiettivi e misure sito-specifiche per gli Habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE**	PRIORITA'***	HABITAT INTERESSATI
1	Ripristino dell'habitat 91E0*	IA	Rimboschimento dell'habitat 91E0*.	loc	A	91E0*
2	Creazione dell'habitat 91F0	IA	Imboschimento di terreni agricoli.	loc	A	91F0
3	Incremento biodiversità	IA	Riapertura della lanca.	loc	A	91E0*, 3270
4	Conservazione dell'habitat 91E0*	IA	Rigualificazione saliceto arboreo.	loc	A	91E0*
5	Contenimento specie invasive alloctone	IA	Contrastare l'invadenza del <i>Sycios angulatus</i> .	gen	A	91E0*
6	Razionalizzazione della sentieristica	IA	Regolamentazione accessi e fruizione turistica.	gen	M	91E0*, 3270
7	Incremento della biodiversità	IA	Acquisizione terreni agricoli di proprietà privata.	loc	M	91E0*, 91F0
8	Conservazione dell'habitat 91E0*	MR	Monitoraggio dei livelli idrici di deflusso e della falda.	gen	A	91E0*
9	Conservazione dell'habitat 91E0*	MR	Monitoraggio degli habitat e studio della flora e vegetazione.	loc	A	91E0*

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II - IV Dir. Habitat 92/43/CEE)

SIC IT20B0015_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A027	Egretta alba	A023	Nycticorax nycticorax
A029	Ardea purpurea	A026	Egretta garzetta	A094	Pandion haliaetus
A024	Ardeola ralloides	A131	Himantopus himantopus	A151	Philomachus pugnax
A030	Ciconia nigra	A022	Ixobrychus minutus	A195	Sterna albifrons
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A193	Sterna hirundo
A084	Circus pygargus	A073	Milvus migrans	A166	Tringa glareola

SIC IT20B0015 _ Specie faunistiche -Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
I	1037	Ophiogomphus cecilia	x						
I	1040	Stylurus flavipes		x					

ZPS IT20B0402_ Specie faunistiche - Allegato I Dir. Uccelli 2009/147/CE

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A229	Alcedo atthis	A098	Falco columbarius	A023	Nycticorax nycticorax
A024	Ardeola ralloides	A002	Gavia arctica	A094	Pandion haliaetus
A021	Botaurus stellaris	A131	Himantopus himantopus	A151	Philomachus pugnax

Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico	Cod. Specie	Nome scientifico
A030	Ciconia nigra	A022	Ixobrychus minutus	A140	Pluvialis apricaria
A082	Circus cyaneus	A338	Lanius collurio	A195	Sterna albifrons
A084	Circus pygargus	A246	Lullula arborea	A193	Sterna hirundo
A026	Egretta garzetta	A073	Milvus migrans	A166	Tringa glareola

ZPS IT20B0402 _ Specie faunistiche - Allegato II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE

Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH	Gruppo	Cod. Specie	Nome scientifico	Allegato II DH	Allegato IV DH
F	1100	Acipenser naccarii	x						
I	1037	Ophiogomphus cecilia	x						
I	1040	Stylurus flavipes		x					

Obiettivi e misure sito-specifiche per le specie faunistiche

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE FAUNISTICHE/ GRUPPO FAUNISTICO INTERESSATO
1	Incremento della biodiversità.	IA	Acquisizione di terreni agricoli di proprietà privata.	loc	M	Anfibi, Rettili, Avifauna, Chiroterti, Odonati, Lepidotteri, Coleotteri saproxilici
2	Conservazione della necromassa legnosa.	IA	Conservare la disponibilità di legno a terra e in piedi quale pabulum per specie di insetti prioritari.	gen	M	Insetti saproxilici, Piciformi, Rapaci notturni, Chiroterti
3	Contenimento delle specie invasive alloctone.	IA	Contrastare l'invasività di <i>Sicyos angulatus</i> .	gen	A	Anfibi, Rettili, Avifauna, Teriofauna, Chiroterti

4	Incremento della biodiversità.	IA	Creazione di zone umide e praterie allagate.	loc	B	Anfibi, Rettili, Ardeidi, Anatidi, Rapaci diurni e notturni, Chiroteri, Odonati, Lepidotteri
5	Sopperire alla mancanza di cavità naturali.	IA	Posizionamento di nidi artificiali.	gen	M	Avifauna
6	Incremento della biodiversità.	IA	Riapertura della lanca.	loc	A	Anfibi, Rettili, Ardeidi, Anatidi, Rapaci diurni e notturni, Chiroteri, Odonati, Lepidotteri
7	Monitoraggio dei coleotteri saproxilici.	MR	Monitorare gli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi.	loc	M	Coleotteri saproxilici
8	Monitoraggio dei carabidi forestali.	MR	Monitorare gli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi.	loc	M	Carabidi forestali
9	Monitoraggio delle entomocenosi acquatiche.	MR	Monitorare gli effetti di alcune azioni del piano di gestione.	loc	M	Entomocenosi acquatiche
10	Monitoraggio dell'erpetofauna.	MR	Monitorare la dinamica di popolazione e gli effetti indiretti di alcune azioni del piano di gestione.	loc	A	Erpetofauna
11	Monitoraggio della chiroterofauna.	MR	Monitorare la dinamica di popolazione e gli effetti indiretti di alcune azioni del piano di gestione.	loc	A	Chiroteri
12	Monitoraggio della teriofauna.	MR	Monitorare la dinamica di popolazione e gli effetti indiretti di alcune azioni del piano di gestione.	loc	A	Teriofauna
13	Monitoraggio dell'avifauna nidificante.	MR	Monitorare la dinamica di popolazione e gli effetti indiretti di alcune azioni del piano di gestione.	loc	A	Avifauna nidificante
14	Razionalizzazione della sentieristica.	RE	Regolamentazione degli accessi e della fruizione turistica.	gen	M	Anfibi, Rettili, Avifauna, Teriofauna

* IA (Intervento Attivo), RE (Regolamentazione), IN (Incentivazione), MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca), PD (Programma Didattico); ** loc (localizzata), gen (generale);

*** A (alta), MA (medio-alta), M (media), MB (medio-bassa), B (bassa), ND (non definita).

4. Misure per la conservazione della connessione ecologica tra i siti Natura 2000 lombardi

La Rete Ecologica Regionale (RER) rappresenta il principale strumento a livello regionale per garantire la connessione ecologica tra gli ambienti naturali e semi-naturali presenti sul territorio lombardo e pertanto riveste un ruolo fondamentale anche per permettere alla Rete Natura 2000 di funzionare come “una rete ecologica coerente”, secondo quanto richiesto dalla Direttiva Habitat.

Lo scopo di Rete Natura 2000 non è, infatti, quello di preservare alcune “isole” di naturalità, bensì quello di conservare una rete di habitat ed ecosistemi, tale da consentire il mantenimento degli habitat e delle specie che li abitano e che tra essi si spostano.

Con il lavoro sviluppato nell'ambito del Progetto LIFE+ GESTIRE è stato possibile individuare le aree in cui è auspicabile ampliare gli “elementi di primo livello” della RER, per includere i siti Natura 2000 recentemente istituiti o ampliati o le porzioni di siti rimaste al di fuori.

Inoltre, si sono definite delle priorità gestionali per i diversi ambiti della RER, finalizzate ad incrementare la connettività ecologica tra gli habitat e a preservare, anche in un futuro caratterizzato da un clima mutato rispetto all'attuale, gli ambienti e le aree necessarie a garantire la connessione ecologica per gli habitat e le specie che varieranno il loro areale in risposta ai cambiamenti climatici.

In questo quadro si pongono gli interventi di seguito proposti, che sono stati suddivisi in due distinte categorie, corrispondenti a diverse tipologie di intervento: “misure normative” e “misure gestionali”.

Le misure normative sono finalizzate sostanzialmente all'ampliamento della RER nei casi in cui alcuni siti Natura 2000 risultino esclusi parzialmente o totalmente dagli elementi di primo livello della RER; si tratta fondamentalmente di siti istituiti o ampliati in seguito alla definizione e approvazione della RER stessa.

Le misure gestionali sono, invece, orientate a proporre interventi di miglioramento ambientale necessari al mantenimento o al recupero della connessione ecologica, definiti sulla base della parte analitica relativa alla valutazione quantitativa della connettività ecologica per diverse tipologie di specie/ambienti.

1. MISURE NORMATIVE

Misura 1.1 Ampliamento degli elementi di primo livello della RER per includere siti Natura 2000 esclusi o parzialmente esclusi dagli elementi di primo livello

Da applicarsi nei seguenti casi:

- Il SIC IT20A0001 Morta di Pizzighettone risulta inserito in elementi di secondo livello della RER. Estendere l'elemento di primo livello insistente sulla golenia del fiume sino ad includere interamente il SIC; si tratta di un aggiustamento di poche centinaia di metri, sufficienti comunque per ri-comprendere interamente il sito negli elementi di maggior importanza della RER.
- Il SIC IT2050011 Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda risulta inserito in elementi di secondo livello della RER; l'istituzione del SIC stesso è successiva alla definizione della rete ecologica per la porzione pianiziale del territorio regionale, al cui interno ricade il sito. Estendere gli elementi di primo livello dalla golenia del fiume Adda sino al SIC.
- Il SIC IT2090009 Morta di Bertinico risulta in parte incluso in elementi di secondo livello anziché in elementi primari (parte meridionale della 'morta'). Estendere per poche centinaia di metri l'elemento di primo livello insistente sulla golenia fluviale per includere totalmente il SIC.
- Il SIC IT2020011 Spina Verde risulta in parte al di fuori degli elementi primari della RER: la porzione più occidentale dello stesso, peraltro inserita nel sito in seguito ad un ampliamento successivo alla redazione della RER, risulta compresa in elementi di secondo livello anziché in elementi di primo. Aggiornare ad elementi di primo livello le porzioni di RER attualmente comprese in elementi di secondo livello e includenti il SIC.
- altri casi in cui piccole porzioni di Siti Rete Natura 2000 risultano al di fuori degli elementi primari della RER si riscontrano in particolare lungo l'Oglio e il Mincio, dove alcune piccole parti di SIC e ZPS sono al di fuori del perimetro degli elementi primari (elementi di primo livello e corridoi regionali primari) che insistono sulla golenia primaria dei fiumi e sull'area immediatamente circostante l'asta fluviale. Estendere gli elementi primari a scapito di quelli secondari per includere tali porzioni di siti Natura 2000 negli elementi di maggior rilevanza della rete, a fronte di variazioni minime nella struttura della RER stessa (SIC IT20A0017 Scolmatore di Genivolta, SIC IT20A0006 Lanche di Azzanello, SIC/ZPS IT20B0010 Vallazza e SIC IT20B0014 Chiavica del Moro).

Le aree incluse in siti Natura 2000 ma attualmente escluse dagli elementi primari della RER sono mostrate nella cartografia allegata al Documento Unico di Pianificazione.

Misura 1.2. Ampliamento degli elementi di primo livello della RER per garantire il collegamento tra siti Natura 2000 al momento basato solo su elementi di secondo livello

Da applicarsi nei seguenti casi:

- SIC IT20A0001 Morta di Pizzighettone: elevare a primo livello la parte di elementi di secondo livello a ovest e a sud del SIC, compresi tra lo stesso e il fiume Adda;
- SIC IT2050011 Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda: elevare a primo livello la parte di

territorio agricolo ricco di siepi a nordest del SIC, sino a via Rocca di Trezzo sull'Adda (dove inizia l'elemento primario già esistente);

- SIC/ZPS IT20B0011 Bosco Fontana: elevare a primo livello le porzioni di elementi di secondo livello a ovest e a sud dell'area;
- SIC IT2060012 Boschi di Astino e dell'Allegrezza: elevare a primo livello la parte di elemento di secondo livello a nord del SIC, comprendente la fascia boscata (Colle Roccolone) e il corso del Torrente Rigos che collega l'area al Parco dei Colli di Bergamo;
- SIC IT2020001 Lago di Piano: elevare a primo livello la parte di elementi di secondo livello a est del SIC, compresa tra Carlazzo, Grandola ed Uniti, Bene Lario;
- ZPS IT2020303 Valsolda: elevare a primo livello la parte di elementi di secondo livello a nord del la ZPS (comune Val Rezzo) fino all'elemento di primo livello presente poco a nord dell'area, e la parte a sud della ZPS (comune di Valsolda ed estremità occidentale del comune di Porlezza), fino al Lago di Lugano;
- SIC IT2020011 Spina Verde: elevare a primo livello la parte di elementi di secondo livello a ovest del SIC (area compresa tra Drezzo, Ronago e Uggiate Trevano), fino all'elemento di primo livello già esistente (porzione orientale del comune di Uggiate Trevano);
- ZPS IT20B0008 e SIC IT20B0016 (Paludi di) Ostiglia: elevare a primo livello la parte di elementi di secondo livello a sud delle Paludi, nei comuni di Ostiglia e Serravalle a Po.

2. MISURE GESTIONALI

Misura 2.1 Indicazioni gestionali per la porzione orientale della Pianura padana (province di Brescia, Cremona, Mantova)

- cercare di incrementare la connettività per le specie e gli ambienti forestali attraverso interventi localizzati soprattutto lungo le aste fluviali, che offrono i residui ambienti 'alberati' di maggior valore per la connessione ecologica e le aree a minor resistenza, favorendo le specie (e la conservazione degli habitat) legati agli ambienti boschivi;
- cercare di rendere meno impermeabile la matrice agricola intensiva, attraverso la differenziazione delle colture, l'incremento di elementi in grado di offrire habitat (e/o da fungere da corridoi o *stepping stones* per molte specie), quali siepi, cespugli, piccoli incolti, la tutela e, ove possibile, l'aumento dei prati stabili, favorendo così le specie legate agli ambienti aperti;
- salvaguardare le zone umide residue e realizzarne di nuove (ad esempio tramite fondi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale) nelle aree strategiche per la connessione tra ambienti umidi, in particolare lungo le aste fluviali.

Misura 2.2 Indicazioni gestionali per l'asta del fiume Po

- realizzare nuove zone umide, soprattutto nel tratto lodigiano e cremonese, dove la connettività per gli ambienti umidi risente maggiormente dell'isolamento delle aree

umide;

- promuovere il mantenimento e/o il recupero delle aree prative golenali, potenzialmente di grande importanza per le specie di ambienti aperti, e differenziare le colture, incrementare la presenza di siepi, cespugli, piccoli incolti, prati stabili, soprattutto nell'area mantovana, dove maggiore risulta l'isolamento delle patches di ambienti aperti residui idonee ad ospitare l'averla piccola e altre specie legate a colture non intensive e paesaggi a mosaico;
- ricreare fasce boscate lungo l'asta fluviale, soprattutto nella porzione orientale.

Misura 2.3 Indicazioni gestionali per l'Oltrepò pavese

- incrementare la presenza di zone umide nella porzione pianeggiante orientale, per dare continuità ad un sistema 'parallelo' al corso del fiume Po, di potenziale grande valore per l'avifauna (e non solo) delle zone umide;
- mantenere i prati e pascoli e, ove possibile, ripristinare quelli recentemente scomparsi a causa dell'abbandono o di piantumazioni; le aree aperte e semi-aperte del settore appenninico e pre-appenninico rivestono un valore naturalistico di primissima importanza;
- incrementare la presenza di fasce boscate, in grado da consentire spostamenti a specie forestali anche relativamente esigenti, lungo i corridoi primari localizzati lungo i torrenti che collegano il settore montano e collinare alla valle del Po.

Misura 2.4 Indicazioni gestionali per il settore alpino

- mantenere la copertura forestale, privilegiando le conifere ed evitando ulteriori frammentazioni e interruzioni dei nuclei boscati esistenti (ma preservando radure e altre aperture presenti), lungo i due versanti (retico ed orobico) valtellinesi, in Alta Valtellina, nella zona di collegamento tra Valtellina e Valchiavenna (inclusa la Val Codera), in Valcamonica, nelle Orobie bergamasche;
- preservare gli ambienti 'alpini' aperti nelle aree individuate come prioritarie per la conservazione delle specie d'alta quota all'interno del documento "Valutazione dei possibili effetti dei cambiamenti climatici su specie indicatrici e implicazioni per la conservazione";
- conservare i prati permanenti in fondovalle, promuovendone una gestione meno intensiva, e i pascoli di versante e in quota (evitando sovra- e sotto- pascolamento);
- ricreare zone umide in fondovalle, soprattutto lungo nelle aree che sarebbero (e sono tuttora, in caso di piene), soggette a esondazione, favorendo così il collegamento tra i siti 'relitti' in questi contesti, spesso soggetti a forti trasformazioni ambientali.

Misura 2.5 Indicazioni gestionali per l'area prealpina

- mantenere le connessioni ancora esistenti nella fascia a nord della conglomerazione urbana che da Milano ormai si estende verso est ed ovest; numerosi varchi della RER in quest'area, che i modelli di connettività per gli ambienti forestali indicano come molto

importante per garantire gli scambi tra le popolazioni isolate di molte specie in pianura e quelle ancora relativamente in salute delle aree montane, appaiono fortemente minacciati e talora almeno parzialmente compromessi;

- gestire opportunamente le zone umide, al fine di mantenere ambienti idonei ad ospitare la maggior parte delle specie di interesse conservazionistico, con particolare attenzione a livello dell'acqua, evoluzione della vegetazione, presenza di micro-habitat;
- migliorare lo stato di conservazione dei laghi, conservando e ripristinando gli ambienti umidi perilacuali, favorendo il mantenimento o il ritorno della vegetazione acquatica, riparia e perilacuale;
- conservare i prati e i mosaici agricoli superstiti, incentivando ove possibile la conversione di seminativi a prati.

5. Norme Tecniche di Attuazione

Le presenti Norme Tecniche di Attuazione richiamano la normativa già vigente e di riferimento alle misure di conservazione, in particolare il D.M. del 17 Ottobre 2007 “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*” e la D.g.r. n. 8/9275 del 8 aprile 2009 “*Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008*” e s.m.i..

Inoltre, introducono:

- le disposizioni normative per gli habitat di interesse comunitario;
- le disposizioni normative per altri habitat di interesse conservazionistico e/o habitat di specie;
- le disposizioni normative per le specie di interesse comunitario;
- le disposizioni normative sito-specifiche individuate per i seguenti 55 siti N2000, trattati nell’ambito dell’Azione C.1, e condivise con gli Enti gestori come azioni “RE” (Regolamentazioni) che di fatto sono immediatamente applicabili come divieti / obblighi / disposizioni.

Tabella 3 – Elenco Siti Natura 2000 della Regione biogeografica Alpina

1	SIC	IT2010016	VALVEDDASCA	10	SIC	IT2060012	BOSCHI DELL'ASTINO E DELL'ALLEGREZZA
2	ZPS	IT2010501	LAGO DI VARESE	11	SIC	IT2070002	MONTE PICCOLO - MONTE COLMO
3	ZPS	IT2010502	CANNETI DEL LAGO MAGGIORE	12	SIC	IT2070014	LAGO DI PILE
4	SIC	IT2020001	LAGO DI PIANO	13	SIC	IT2070015	MONTE CAS - CIMA DI CORLOR
5	SIC	IT2040015	PALUACCIO DI OGA	14	SIC	IT2070016	CIMA COMER
6	SIC	IT2040024	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA	15	SIC	IT2070021	VALVESTINO
7	ZPS	IT2040403	RISERVA REGIONALE PALUACCIO DI OGA	16	SIC	IT2070022	CORNO DELLA MAROGNA
8	SIC/ZPS	IT2060006	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE	17	SIC	IT2070023	BELVEDERE - TRI PLANE
9	SIC	IT2060011	CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO				

Tabella 4 - Elenco Siti Natura 2000 nella Regione biogeografica Continentale

1	SIC	IT2010006	LAGO DI BIANDRONNO	20	SIC	IT2080015	SAN MASSIMO
2	SIC/ZPS	IT2010007	PALUDE BRABIA	21	ZPS	IT2080301	BOSCHI DEL TICINO
3	SIC	IT2010010	BRUGHERA DEL VIGANO	22	ZPS	IT2080501	RISAIE DELLA LOMELLINA
4	SIC	IT2010013	ANSA DI CASTELNOVATE	23	SIC/ZPS	IT2090001	MONTICCHIE
5	SIC	IT2010015	PALUDE BRUSCHERA	24	SIC	IT2090002	BOSCHI E LANCA DI COMAZZO
6	SIC	IT2010017	PALUDE BOZZA-MONVALLINA	25	SIC	IT2090003	BOSCO DEL MORTONE
7	SIC	IT2010020	TORBIERA DI CAVAGNANO	26	SIC	IT2090004	GARZAIA DEL MORTONE
8	SIC	IT2010021	SABBIE D'ORO	27	SIC	IT2090005	GARZAIA DELLA CASCINA DEL PIOPO
9	SIC	IT2010022	ALNETE DEL LAGO DI VARESE	28	SIC	IT2090006	SPIAGGE FLUVIALI DI BOFFALORA
10	SIC	IT2020008	FONTANA DEL GUERCIO	29	SIC	IT2090007	LANCA DI SOLTARICO
11	SIC	IT2030004	LAGO DI OLGINATE	30	SIC	IT2090008	LA ZERBAGLIA
12	SIC	IT2030005	PALUDE DI BRIVIO	31	SIC	IT2090009	MORTA DI BERTONICO
13	ZPS	IT2030008	IL TOFFO	32	SIC	IT2090010	ADDA MORTA
14	SIC	IT2050005	BOSCHI DELLA FAGIANA	33	SIC	IT2090011	BOSCO VALENTINO
15	SIC	IT2050011	OASI LE FOPPE DI TREZZO SULL'ADDA	34	ZPS	IT2090502	GARZAIE DEL PARCO ADDA SUD
16	SIC	IT2060010	VALLE DEL FREDDO	35	ZPS	IT2090702	PO DI CORTE S.ANDREA
17	SIC	IT2060013	FONTANILE BRANCALEONE	36	SIC	IT20A0001	MORTA DI PIZZIGHETTONE
18	SIC	IT2080002	BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO	37	SIC	IT20A0003	PALATA MENASCIUTTO
19	SIC	IT2080012	GARZAIA DI GALLIA	38	SIC	IT20A0004	LE BINE

Normativa di riferimento

In tutti i Siti “Natura 2000” presenti in regione Lombardia sono applicate le norme di tutela inerenti la rete ecologica europea “Natura 2000” già definite a livello europeo, nazionale e regionale.

Si riportano di seguito le principali disposizioni già vigenti riguardanti le misure di conservazione, in particolare:

- I. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), definiti con Decreto Ministeriale n. 184 del 17 Ottobre 2007.

In merito, vengono richiamati solo i criteri minimi uniformi da applicarsi alle Zone speciali di conservazione, mentre per le Zone di protezione speciale presenti in Lombardia è stata emanata la d.g.r. 8 aprile, n. 8/9275 che recepisce i criteri minimi disposti dal Ministero.

- II. Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde, approvate con d.g.r. 8 aprile, n. 8/9275 e successive modifiche ed integrazioni (d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015)

I. Decreto Ministeriale n. 184 del 17 Ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

Articolo 2 - Definizione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC)

1. omissis

2. omissis

3. omissis

4. Le misure di cui ai commi precedenti del presente articolo sono stabilite sulla base dei seguenti criteri minimi uniformi, da applicarsi a tutte le ZSC:

a) divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n.1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi

del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. sui terreni a seminato ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminato ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

- c) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
- d) divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;
- e) divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbata; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- f) divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;
- g) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- h) divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- i) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

II. Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/9275 del 8 aprile 2009 “ Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008”.

(Testo aggiornato con modifiche e integrazioni di cui alla d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015.)

Di seguito si riportano solo “DIVIETI” e “OBBLIGHI” per tutte le ZPS e per ciascuna “tipologia ambientale”.

DIVIETI, OBBLIGHI PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI ZPS INSISTENTI SUL TERRITORIO LOMBARDO

DIVIETI:

- a) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;*
- b) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;*
- c) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2009/2010;*
- d) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (Falco biarmicus);*
- e) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;*
- f) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (Lagopus mutus), combattente (Philomachus pugnax), moretta (Aythya fuligula);*
- g) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;*
- h) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;*
- i) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;*
- j) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;*
- k) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;*
- l) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli*

progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

- m) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;
- n) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria;
- o) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali;
- p) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- q) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;
- r) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi, salvo diversamente stabilito dal piano di gestione del sito;
- s) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
 - 2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.

OBBLIGHI:

- a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
- b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 15 marzo e il 15 agosto di ogni anno, ove non diversamente disposto dal piano di gestione del sito e comunque non inferiore a 150 giorni consecutivi.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

- c) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

DIVIETI, OBBLIGHI PER CIASCUNA TIPOLOGIA AMBIENTALE

Tipologia: AMBIENTI APERTI ALPINI

DIVIETI:

- presso valichi alpini più importanti per la migrazione è vietata l'edificazione, la realizzazione di infrastrutture, e la costruzione di elettrodotti;
- nell'ambito delle ZPS e negli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i., è consentita la realizzazione di nuove infrastrutture per la difesa del suolo, di nuove infrastrutture per le derivazioni d'acqua destinate all'approvvigionamento idropotabile, irriguo o all'uso idroelettrico previo esito favorevole della valutazione di incidenza. Lo studio di incidenza deve comprendere lo studio dell'areale di riferimento del corpo idrico interessato. In territori montuosi per areale di riferimento si intende il sottobacino idrografico sotteso dalle linee di displuvio che partono dalla quota massima (vetta) e si congiungono nella sezione di

chiusura in corrispondenza dell'opera di restituzione. Qualora l'infrastruttura abbia più punti di derivazione d'acqua, anche non ricadenti nello stesso sottobacino idrologico, lo studio di incidenza considera il bacino nel quale ricadono tutti i punti di prelievo. In territori di pianura l'areale di riferimento coincide con l'intera ZPS e con gli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i.. Lo studio di incidenza considera gli impatti dell'infrastruttura su specie ed habitat, anche attraverso indagini di dettaglio, anche pluriennali sull'intero ciclo biologico delle specie, e sugli effetti cumulativi derivanti da ulteriori impianti esistenti o in progetto. Lo studio di incidenza dovrà dimostrare, in linea con le misure di conservazione del sito, la capacità dell'areale di riferimento di garantire una stabilità o positiva evoluzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti e la diminuzione o non peggioramento della pressione su di essi, assicurando il monitoraggio anche in fase di funzionamento dell'infrastruttura. L'eventuale mancata capacità dell'areale di riferimento di assicurare il suddetto stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti dovrà dare origine a interventi correttivi specifici mirati al suo perseguimento. Gli esiti della valutazione di incidenza prescrivono le eventuali misure di mitigazione monitoraggio necessarie a garantire la coerenza del progetto presentato con gli obiettivi di tutela e conservazione dei siti interessati. L'esito negativo della valutazione di incidenza del progetto comporta il diniego alla realizzazione dell'opera; (testo modificato con d.g.r. 3709/2015)

- le pareti con nidi di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale e Pellegrino sono vietate ai rocciatori, ai free-climber, agli escursionisti e all'attività di volo libero;
- in prossimità di siti ospitanti nidi di Aquila reale, Gufo reale e Gipeto è vietata la realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e il passaggio di cavi sospesi;
- i siti di nidificazione e le arene di canto sono vietate ai fotografi naturalisti;
- presso i rifugi alpini, è vietata l'alimentazione artificiale dei Corvidi e di tutti gli altri animali selvatici;
- per finalità turistico-sportive è vietato l'utilizzo di elicottero;
- è vietato l'utilizzo di motoslitte e battipista al di fuori delle strade, fatti salvi l'utilizzo per ragioni di servizio nelle aree sciabili e in rapporto all'attività dei rifugi, limitatamente al trasporto dei clienti e all'approvvigionamento delle derrate alimentari e dei materiali d'uso corrente;
- è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)
- è vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)
- è vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere.

OBBLIGHI:

- *in prossimità di siti ospitanti nidi di Aquila reale, Gufo reale e Gipeto è obbligatoria la messa in sicurezza di piloni, linee elettriche e cavi sospesi;*
- *gli impianti di risalita dismessi devono essere rimossi e le attività di ripristino e manutenzione degli stessi debbono esercitarsi al di fuori dei periodi di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184;*
- *è obbligatorio, per i gestori dei rifugi alpini, informare i fruitori del divieto di alimentazione artificiale dei Corvidi e di tutti gli altri animali selvatici.*

Tipologia: AMBIENTI FORESTALI ALPINI

DIVIETI:

- *presso valichi alpini più importanti per la migrazione è vietata l'edificazione, la realizzazione di infrastrutture, e la costruzione di elettrodotti;*
- *nell'ambito delle ZPS e negli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i., è consentita la realizzazione di nuove infrastrutture per la difesa del suolo, di nuove infrastrutture per le derivazioni d'acqua destinate all'approvvigionamento idropotabile, irriguo o all'uso idroelettrico previo esito favorevole della valutazione di incidenza. Lo studio di incidenza deve comprendere lo studio dell'areale di riferimento del corpo idrico interessato. In territori montuosi per areale di riferimento si intende il sottobacino idrografico sotteso dalle linee di displuvio che partono dalla quota massima (vetta) e si congiungono nella sezione di chiusura in corrispondenza dell'opera di restituzione. Qualora l'infrastruttura abbia più punti di derivazione d'acqua, anche non ricadenti nello stesso sottobacino idrologico, lo studio di incidenza considera il bacino nel quale ricadono tutti i punti di prelievo. In territori di pianura l'areale di riferimento coincide con l'intera ZPS e con gli ambiti di applicazione dell'art.5 co.3 del DPR 357/97 e s.m.i... Lo studio di incidenza considera gli impatti dell'infrastruttura su specie ed habitat, anche attraverso indagini di dettaglio, anche pluriennali sull'intero ciclo biologico delle specie, e sugli effetti cumulativi derivanti da ulteriori impianti esistenti o in progetto. Lo studio di incidenza dovrà dimostrare, in linea con le misure di conservazione del sito, la capacità dell'areale di riferimento di garantire una stabilità o positiva evoluzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti e la diminuzione o non peggioramento della pressione su di essi, assicurando il monitoraggio anche in fase di funzionamento dell'infrastruttura. L'eventuale mancata capacità dell'areale di riferimento di assicurare il suddetto stato di conservazione delle specie e degli habitat in esso presenti dovrà dare origine a interventi correttivi specifici mirati al suo perseguimento. Gli esiti della valutazione di incidenza prescrivono le eventuali misure di mitigazione monitoraggio necessarie a garantire la coerenza del progetto presentato con gli obiettivi di tutela e conservazione dei siti interessati. L'esito negativo della valutazione di incidenza del progetto comporta il diniego alla realizzazione dell'opera; (testo modificato con d.g.r. 3709/2015)*
- *è vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r.n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli*

obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)

- *è vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti; (testo modificato con d.g.r. 632/2013)*
- *è vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere;*
- *è vietata la distruzione dei formicai (come già previsto dalla regolamentazione forestale);*
- *le pareti con nidi di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale e Pellegrino sono vietate ai rocciatori, ai free-climber, agli escursionisti e all'attività di volo libero;*
- *per finalità turistico-sportive è vietato l'utilizzo di elicottero.*

Tipologia: ZONE UMIDE

DIVIETI:

- *è vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone (*Anas acuta*), marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), canapiglia (*Anas strepera*), fischione (*Anas penelope*), moriglione (*Aythya ferina*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinago gallinago*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), frullino (*Lymnocyptes minimus*), pavoncella (*Vanellus vanellus*)*
- *è vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali;*
- *è vietata l'irrorazione aerea;*
- *nelle aree umide e nei canneti sono vietati le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;*
- *è vietata la captazione idrica nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della tipologia ambientale, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'ente gestore, dalle zone umide che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse Comunitario;*
- *è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone;*
- *è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione;*
- *è vietata la pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore.*

OBBLIGHI:

- *il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;*
- *il trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semi intensiva deve perseguire gli indirizzi per la tutela delle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque definiti dalla normativa regionale di settore.*

Tipologia: AMBIENTI FLUVIALI

DIVIETI:

- *è vietata la captazione idrica nella stagione riproduttiva delle specie ornitiche caratteristiche della tipologia ambientale, ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184, fatto salvo autorizzazione dell'ente gestore, dalle zone umide perifluviali che ospitano specie caratteristiche della tipologia ambientale o habitat di interesse comunitario;*
- *è vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo;*
- *è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone;*
- *è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione;*
- *è vietata l'irrorazione aerea;*
- *nelle aree umide e nei canneti sono vietati le attività di taglio e i lavori di ordinaria gestione nel periodo dall'1 marzo al 10 agosto;*
- *è vietata la distruzione dei formicai.*

OBBLIGHI:

- (Impianti boschivi)
- A) *Nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali, oggetto di concessione rilasciata successivamente all'entrata in vigore della presente deliberazione, l'impianto e il reimpianto di pioppeti può essere effettuato nella misura massima dell'85% della superficie al netto dei boschi pre-esistenti e delle "emergenze naturali" di seguito definiti.*
All'ente gestore della ZPS deve inoltre essere presentato un progetto di gestione finalizzato alla formazione di una rete ecologica locale mediante realizzazione di nuovi impianti boschivi la cui superficie viene calcolata al netto dei boschi pre-esistenti e delle "emergenze naturali" di seguito definiti.
Tale progetto, che è soggetto ad autorizzazione dell'ente gestore stesso, identifica, utilizzando tavole cartografiche su base possibilmente di ortofoto, di CTR o di altra carta tecnica, in scala adeguata ad una lettura chiara ed inequivocabile:
- 1) *i boschi pre-esistenti e le "emergenze naturali" definite al successivo punto C);*
 - 2) *i nuovi impianti boschivi:*
 - *nuclei boscati;*
 - *fasce boscate riparie;*
 - *corridoi boscati periferici;**individuando, laddove possibile, una fascia di vegetazione boscata continua lungo la riva del fiume.*
- B) *I nuovi impianti boschivi, di cui al precedente punto A2 – che devono avere le caratteristiche di bosco di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) ed essere realizzati con le modalità di cui agli articoli 49 e seguenti del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) – saranno effettuati, preferibilmente contestualmente all'impianto del pioppeto e comunque obbligatoriamente entro un anno dallo stesso, a pena di revoca della concessione e previa diffida, a cura e a spese del destinatario della concessione, che dovrà anche effettuare le necessarie cure colturali e il risarcimento delle fallanze per i successivi 5 anni.*
- C) *Sono considerate "emergenze naturali":*
- 1) *formazioni arboree o arboreo-arbustive, non classificate bosco, tipiche della regione fluviale (saliceti, querco-ulmeti, querco-carpineti, ontaneti);*

- 2) formazioni erbacee a dominanza di specie autoctone (quali le praterie aridofile di alcuni terrazzi fluviali o le formazioni a terofite delle barre sabbiose o ghiaiose);
 - 3) morfologie tipiche quali lanche, rami abbandonati, paleoalvei, sponde fluviali naturali e simili;
 - 4) zone umide, formazioni erosive locali e simili;
 - 5) ambiti di nidificazione dell'avifauna e altri habitat segnalati ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D) Il concessionario può comunque chiedere contributi pubblici per la copertura parziale o totale delle spese legate alla realizzazione o alla manutenzione dei nuovi impianti boschivi (es. misure 221A e 223 del Reg. CE 1968/2005, albo delle opportunità di compensazione, proventi delle sanzioni sulla normativa forestale come da art. 18, comma 2, del r.r. 5/2007, aiuti per i "sistemi verdi").
- E) Nel resto dei terreni in concessione è possibile realizzare, oltre che nuovi boschi, anche pioppeti, impianti di arboricoltura da legno a ciclo lungo e colture erbacee.
- F) Le previsioni di cui ai precedenti punti da A) a E) si applicano in sede di prima concessione e non in sede di successivo rinnovo della concessione medesima.
- G) L'impianto dei pioppeti è vietato nelle aree di nuova formazione a seguito degli spostamenti dei corsi d'acqua e all'interno di isole fluviali.
- H) A far data dall'1 ottobre 2010, i pioppeti possono essere realizzati solo se adottano un sistema di certificazione forestale a carattere ambientale riconosciuto dalla Regione ai sensi dell'art. 50, comma 12, della l.r. 31/2008.
- I) L'impianto di arboricoltura da legno a ciclo lungo, può essere realizzato solo utilizzando specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale; sono tuttavia utilizzabili cloni di pioppo nella misura di massimo 90 esemplari per ettaro.
- L) Per le concessioni demaniali rilasciate dopo l'approvazione della presente deliberazione, alla scadenza delle concessioni stesse, i terreni devono risultare liberi da pioppeti e altre legnose agrarie a ciclo breve, eseguendo all'occorrenza il taglio e l'eliminazione delle colture esistenti da parte dei concessionari uscenti;
- il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS. (testo modificato con d.g.r. 632/2013)

Tipologia: AMBIENTI AGRICOLI

DIVIETI:

- è vietata l'irrorazione aerea;
- è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione.

OBBLIGHI:

- il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS. (testo modificato con d.g.r. 632/2013)

Tipologia: RISAIE

DIVIETI:

- è vietata l'irrorazione aerea;
- è vietato il taglio di pioppeti occupati da garzaie nel periodo di nidificazione.

OBBLIGHI:

- (Impianti boschivi)
- A) *Nelle aree del demanio idrico fluviale e pertinenze idrauliche e demaniali, oggetto di concessione rilasciata successivamente all'entrata in vigore della presente deliberazione, l'impianto e il reimpianto di pioppeti può essere effettuato nella misura massima dell'85% della superficie al netto dei boschi pre-esistenti e delle "emergenze naturali" di seguito definiti.*
- All'ente gestore della ZPS deve inoltre essere presentato un progetto di gestione finalizzato alla formazione di una rete ecologica locale mediante realizzazione di nuovi impianti boschivi la cui superficie viene calcolata al netto dei boschi pre-esistenti e delle "emergenze naturali" di seguito definiti.*
- Tale progetto, che è soggetto ad autorizzazione dell'ente gestore stesso, identifica, utilizzando tavole cartografiche su base possibilmente di ortofoto, di CTR o di altra carta tecnica, in scala adeguata ad una lettura chiara ed inequivocabile:*
- 3) *i boschi pre-esistenti e le "emergenze naturali" definite al successivo punto C);*
 - 4) *i nuovi impianti boschivi:*
 - *nuclei boscati;*
 - *fasce boscate riparie;*
 - *corridoi boscati periferici;**individuando, laddove possibile, una fascia di vegetazione boscata continua lungo la riva del fiume.*
- B) *I nuovi impianti boschivi, di cui al precedente punto A2 – che devono avere le caratteristiche di bosco di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) ed essere realizzati con le modalità di cui agli articoli 49 e seguenti del r.r. 5/2007 (Norme Forestali Regionali) – saranno effettuati, preferibilmente contestualmente all'impianto del pioppeto e comunque obbligatoriamente entro un anno dallo stesso, a pena di revoca della concessione e previa diffida, a cura e a spese del destinatario della concessione, che dovrà anche effettuare le necessarie cure colturali e il risarcimento delle fallanze per i successivi 5 anni.*
- C) *Sono considerate "emergenze naturali":*
- 6) *formazioni arboree o arboreo-arbustive, non classificate bosco, tipiche della regione fluviale (saliceti, quercu-ulmeti, quercu-carpineti, ontaneti);*
 - 7) *formazioni erbacee a dominanza di specie autoctone (quali le praterie aridofile di alcuni terrazzi fluviali o le formazioni a terofite delle barre sabbiose o ghiaiose);*
 - 8) *morfologie tipiche quali lanche, rami abbandonati, paleoalvei, sponde fluviali naturali e simili;*
 - 9) *zone umide, formazioni erosive locali e simili;*
 - 10) *ambiti di nidificazione dell'avifauna e altri habitat segnalati ai sensi della direttiva 92/43/CEE.*
- D) *Il concessionario può comunque chiedere contributi pubblici per la copertura parziale o totale delle spese legate alla realizzazione o alla manutenzione dei nuovi impianti boschivi (es. misure 221A e 223 del Reg. CE 1968/2005, albo delle opportunità di compensazione, proventi delle*

sanzioni sulla normativa forestale come da art. 18, comma 2, del r.r. 5/2007, aiuti per i “sistemi verdi”).

- E) *Nel resto dei terreni in concessione è possibile realizzare, oltre che nuovi boschi, anche pioppeti, impianti di arboricoltura da legno a ciclo lungo e colture erbacee.*
- F) *Le previsioni di cui ai precedenti punti da A) a E) si applicano in sede di prima concessione e non in sede di successivo rinnovo della concessione medesima.*
- G) *L'impianto dei pioppeti è vietato nelle aree di nuova formazione a seguito degli spostamenti dei corsi d'acqua e all'interno di isole fluviali.*
- H) *A far data dall'1 ottobre 2010, i pioppeti possono essere realizzati solo se adottano un sistema di certificazione forestale a carattere ambientale riconosciuto dalla Regione ai sensi dell'art. 50, comma 12, della l.r. 31/2008.*
- I) *L'impianto di arboricoltura da legno a ciclo lungo, può essere realizzato solo utilizzando specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale; sono tuttavia utilizzabili cloni di pioppo nella misura di massimo 90 esemplari per ettaro.*
- L) *Per le concessioni demaniali rilasciate dopo l'approvazione della presente deliberazione, alla scadenza delle concessioni stesse, i terreni devono risultare liberi da pioppeti e altre legnose agrarie a ciclo breve, eseguendo all'occorrenza il taglio e l'eliminazione delle colture esistenti da parte dei concessionari uscenti;*
- *il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS. (testo modificato con d.g.r. 632/2013).*

Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario

Habitat con vegetazione acquatica (cod. Nat. 3130)

- 1) Nell'habitat di interesse comunitario 3130 - *Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei littorelletea uniflorae e degli isoeto-nanojuncetea*, è vietato il pascolamento. Al fine di assicurare la salvaguardia di tali habitat dal calpestio del bestiame, è obbligatoria la posa di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione delle aree di torbiera interessate. Il divieto e l'obbligo sopra riportati si applicano ai seguenti Siti della Rete Natura 2000, a complemento dei Siti per i quali tali norme siano già state previste da Piano di Gestione/Misure di Conservazione approvate:

Tipo Sito	Codice Sito	denominazione
SIC	IT2040008	CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE
SIC	IT2040014	VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE
ZPS	IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Habitat con vegetazione di torbiera (cod. Nat. 7110*, 7140, 7150, 7230)

- 1) Negli habitat di interesse comunitario:
- 7110* - *Torbiere alte attive*,
 - 7140 - *Torbiere di transizione e instabili*,
 - 7150 - *Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion*
 - 7230 - *Torbiere basse alcaline*

è vietato il pascolamento.

Al fine di assicurare la salvaguardia di tali habitat dal calpestio del bestiame, è obbligatoria la posa di recinzioni elettrificate fisse durante il periodo di permanenza in loco degli animali a protezione delle aree di torbiera interessate.

Il divieto e l'obbligo sopra riportati si applicano ai seguenti Siti della Rete Natura 2000, a complemento dei Siti per i quali tali norme siano già state previste da Piano di Gestione/Misure di Conservazione approvate:

Tipo Sito	Codice Sito	denominazione
SIC	IT2010019	MONTI DELLA VALCUVIA
SIC	IT2040002	MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE
SIC	IT2040004	VALLE ALPISELLA

SIC	IT2040008	CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE
SIC	IT2040010	VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI REIT
SIC	IT2040013	VAL ZEBRU' - GRAN ZEBRU' - MONTE CONFINALE
SIC	IT2040014	VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRU' - CEVEDALE
ZPS	IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

**Habitat con vegetazione erbacea (prati secchi)
(cod. Nat. 6210 (*))**

- 1) È vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo nell'habitat di interesse comunitario 6210(*) - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)*.
Il divieto si applica ai seguenti Siti della Rete Natura 2000, a complemento dei Siti per i quali tali norme siano già state previste da Piano di Gestione/Misure di Conservazione approvate:

Tipo Sito	Codice Sito	denominazione
SIC	IT2010018	MONTE SANGIANO
SIC	IT2010019	MONTI DELLA VALCUVIA
ZPS	IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO
SIC	IT20A0006	LANCHE DI AZZANELLO
SIC	IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA
SIC/ZPS	IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA
ZPS	IT20A0009	BOSCO DI BARCO
SIC	IT20A0017	SCOLMATORE DI GENIVOLTA
SIC	IT20A0019	BARCO

**Habitat con vegetazione erbacea (prati da fienagione)
(cod. Nat. 6510, 6520)**

- 1) Negli habitat di interesse comunitario 6510 - *Praterie magre da fieno a bassa altitudine* e 6520 - *Praterie montane da fieno*, posti a quote inferiori ai 1400 metri, è vietato il pascolamento.
Nelle medesime aree è obbligatorio mantenere porzioni di prato non sfalciato fino al 31 agosto di ogni anno, con le seguenti proporzioni: prato sfalciato 85 %, prato non sfalciato 15 %. Le aree non sfalciate devono essere preferibilmente fasce marginali, localizzate nei pressi di arbusti o siepi, laddove esistenti, che costituiscono un potenziale sito riproduttivo per l'avifauna. Il divieto e gli obblighi sopra riportati si applicano solo alle proprietà in cui gli habitat siano presenti per una superficie minima pari o superiore ad 1 ha.
Il divieto e l'obbligo sopra riportati si applicano ai seguenti Siti della Rete Natura 2000, a complemento dei Siti per i quali tali norme siano già state previste da Piano di Gestione/Misure di Conservazione approvate:

Tipo Sito	Codice Sito	denominazione
SIC	IT2040024	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA

Habitat con vegetazione erbacea (bordure e prati igrofili)
(cod. Nat. 6410)

- 1) È vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo nell'habitat di interesse comunitario 6410 - *Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)*. Il divieto si applica ai seguenti Siti della Rete Natura 2000, a complemento dei Siti per i quali tali norme siano già state previste da Piano di Gestione/Misure di Conservazione approvate:

Tipo Sito	Codice Sito	denominazione
SIC	IT2010019	MONTI DELLA VALCUVIA
ZPS	IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Misure di conservazione per altri habitat di interesse conservazionistico e/o habitat di specie

- 1) È vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo nelle aree identificate con i seguenti codici Corine biotopes, in quanto di particolare importanza per la nidificazione e l'alimentazione della fauna ornitica:
- 53.111
 - 53.14
 - 53.2151
 - 53.218
 - 53.2192

Il divieto si applica ai seguenti Siti della Rete Natura 2000, a complemento dei Siti per i quali tali norme siano già state previste da Piano di Gestione/Misure di Conservazione approvate:

Tipo Sito	Codice Sito	denominazione
SIC	IT2010008	LAGO DI COMABBIO
SIC	IT2010009	SORGENTI DEL RIO CAPRICCIOSA
SIC	IT2010011	PALUDI DI ARSAGO
SIC	IT2010014	TURBIGACCIO, BOSCHI DI CASTELLETTO E LANCA DI BERNATE

SIC	IT2080013	GARZAIA DELLA CASCINA PORTALUPA
SIC	IT2080016	BOSCHI DEL VIGNOLO
SIC	IT2010010	BRUGHIERA DEL VIGANO
SIC	IT2010012	BRUGHIERA DEL DOSSO
SIC	IT2010013	ANSA DI CASTELNOVATE
SIC	IT2050005	BOSCHI DELLA FAGIANA
SIC	IT2080002	BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO
SIC	IT2080014	BOSCHI SIRO NEGRI E MORIANO
SIC	IT2080015	SAN MASSIMO
SIC	IT2080019	BOSCHI DI VACCARIZZA
ZPS	IT2080301	BOSCHI DEL TICINO

Misure di conservazione per le specie di interesse comunitario

1) Ai sensi dell'art. 12 della direttiva Habitat 92/43/CEE, in riferimento alle specie animali di interesse comunitario di cui all'Allegato IV *"Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa"*, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, è vietato:

- a) qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
- b) perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;
- c) distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;
- d) deteriorare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di riposo;
- e) il possesso, il trasporto, la commercializzazione ovvero lo scambio e l'offerta a scopi commerciali o di scambio di esemplari presi dall'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della direttiva Habitat.

I divieti di cui ai punti a), b) ed e) sono validi per tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica la presente misura di conservazione.

Il divieto si applica a tutti i Siti della Rete Natura 2000.

2) Ai sensi dell'Art. 13 della direttiva Habitat 92/43/CEE, in riferimento alle specie vegetali di interesse comunitario di cui agli Allegati II e IV, in tutte le fasi del ciclo biologico della pianta, è fatto divieto di:

- a) raccogliere, nonché collezionare, tagliare, estirpare o distruggere deliberatamente esemplari delle suddette specie nell'ambiente naturale, nella loro area di ripartizione naturale;

- b) possedere, trasportare, commercializzare o scambiare e offrire a scopi commerciali o di scambio esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della direttiva Habitat.

E' fatta eccezione per finalità didattiche, di ricerca scientifica, di ripopolamento e di reintroduzione preventivamente autorizzate dall'ente gestore del Sito Natura 2000.

Il divieto si applica a tutti i Siti della Rete Natura 2000.

Misure di conservazione sito-specifiche per i siti della Rete Natura 2000 nella Regione biogeografia Alpina

In regione Lombardia, nella Regione biogeografica Alpina sono applicate le seguenti misure di conservazione sito-specifiche:

SIC IT2010016 VAL VEDDASCA	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Applicazione del Regolamento per la Valutazione di Incidenza con modalità procedurali semplificate per interventi di limitata entità che interessano i Siti Natura 2000, compresi i varchi della rete ecologica individuati anche all'esterno dei siti stessi – Regolamento approvato con delibera assembleare n.15 del 31/03/2014.	
E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, fatto salvo lo stoccaggio provvisorio presso piazzole ecologiche al servizio del sistema di igiene urbana: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a	

procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto in relazione agli obiettivi di conservazione del Sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del Sito.	tutti
E' vietato il transito e la sosta di veicoli motorizzati sulle strade VASP regolamentate e inserite nel Piano della Viabilità Agro-Silvo-Pastorale della Comunità Montana, salvo gli aventi diritto.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata da	tutti

Valutazione di Incidenza con esito positivo.	
E' vietato l'utilizzo di motoslitte e battipista al di fuori delle strade, fatti salvi l'utilizzo per ragioni di servizio nelle aree sciabili e in rapporto all'attività dei rifugi, limitatamente al trasporto dei clienti e all'approvvigionamento delle derrate alimentari e dei materiali d'uso corrente.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione; alle derivazioni d'acqua superficiali finalizzate all'alimentazione degli impianti di innevamento artificiale nei demani sciabili a servizio di piste già esistenti o per le quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione comprensivo di Valutazione di Incidenza alla data del 6 novembre 2007 (data di pubblicazione del d.m. 184/07).	3130, 6410, 7150, 9180*
E' vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere.	4030, 6230*, 6410, ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
I modelli selvicolturali previsti dal Piano di Indirizzo Forestale sono vincolanti per il rilascio di autorizzazioni, pareri e assistenza tecnica (es. contrassegnatura) da parte degli uffici pubblici (Comunità montana, Enti gestori di Riserve e Siti Natura 2000) in tutto il	9110, 9180*, 6230*, 6410, 4030

territorio assoggettato al PIF. I tecnici privati sono tenuti altresì a seguire i modelli selvicolturali previsti dal Piano di Indirizzo Forestale nel caso di interventi finanziati con fondi pubblici.	
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	9110, 9180*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9110, 9180*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti. Ogni intervento selvicolturale condotto nelle superfici interessate dai galliformi autoctoni individuate dalle cartografie allegate al Piano Faunistico Venatorio provinciale deve essere autorizzato dall'Ente gestore del Sito N2000.	tutti
Disposizione di salvaguardia della torbiera: – deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; – è vietata l'attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del Sito; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico; – è vietata la conduzione all'interno della torbiera di scarichi di acque reflue.	7150
Divieto di attuazione di nuove derivazioni a scopo idroelettrico. Per le richieste di rinnovo o di variante di concessioni esistenti: attento esame della compatibilità delle opere con le esigenze di conservazione delle specie e degli habitat del Sito, attraverso lo strumento della Valutazione d'Incidenza. Per le opere ritenute "compatibili" aumento complessivo dei deflussi rilasciati assumendo come punto di partenza un fattore correttivo N pari a 2, con possibilità di ulteriore incremento sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio idrobiologico.	9180*
Divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti in habitat e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo estivo a protezione delle aree interessate.	3130, 7150

Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3130
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3130, 7150
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Divieto di introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie antagoniste utilizzate per lotta integrata e biologica.	tutti
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture nei periodi sotto indicati, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi. 1) dal 1 marzo al 31 luglio per i boschi posti a quote inferiori a seicento metri; 2) dall'1 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote comprese fra seicento e mille metri; 3) dal 15 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote superiori.	9110, 9180*
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat salvo opere di pubblica utilità e comunque da assoggettarsi a VI. In particolare, è vietato il cambio di destinazione d'uso per l'Habitat 6410; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat. E' opportuno che tali norme siano recepite nel Piano delle regole dei PGT.	tutti
Gli interventi di trasformazione del bosco sono sempre soggetti a Valutazione d'Incidenza. Come tali, devono essere orientati, oltre che alle attività agricole compatibili, alla salvaguardia ambientale e faunistica in particolare. Nell'esecuzione di tali interventi trasformativi è opportuno: – realizzare tagliate con bordi sinuosi e non rettilinei; – mantenere singoli soggetti arborei isolati scelti fra quelli di dimensioni più rilevanti – prevedere la gestione a ceduo di una fascia ecotonale di almeno 20m tra bosco e pascolo con la conservazione o eventuale piantumazione di specie idonee all'alimentazione dell'avifauna.	9110, 9180*, ambienti forestali

E' comunque da evitare il rinfoltimento di aree aperte e delle radure intercluse.	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> .	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cottus gobio</i>
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i>
Divieto di concimazione dal 1° marzo al 31 luglio.	<i>Parnassius apollo</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Emberiza hortulana</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis mystacinus</i>
Divieto di distruzione degli acervi di <i>Formica rufa</i> (come già previsto dalla regolamentazione forestale).	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di introduzione di gamberi esotici.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Anthus campestris</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Myotis daubentoni</i>
Divieto di lasciare le piste battute nel periodo 1° dicembre - 31 marzo nelle aree idonee alla specie individuate dall'Ente gestore, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che	<i>Austropotamobius pallipes</i> ,

ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Parnassius apollo</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo e senza autorizzazione dell'ente Gestore del sito Natura 2000.	<i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 KW.	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione del Biancone individuati dall'Ente gestore.	<i>Circaetus gallicus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno, individuati dall'Ente gestore.	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di realizzazione e installazione di strutture fisse	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco</i>

adibite a supporto per l'attività di arrampicata libera e alpinismo, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto di utilizzo di fonti di luce e fasci luminosi contro le pareti rocciose in cui nidificano Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto o quantomeno limitazione di qualsiasi attività che possa causare intorbidimento e/o alterazione dell'equilibrio termico e idraulico delle acque al fine di minimizzare i possibili impatti.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentoni, Myotis emarginatus, Myotis mystacinus, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV).	<i>Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
Obbligo di mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	<i>Eptesicus serotinus, Muscardinus avellanarius, Myotis daubentoni, Myotis emarginatus, Myotis mystacinus, Plecotus auritus</i>
Obbligo di mantenere un deflusso adeguato alla tipologia del corso d'acqua che garantisca le naturali caratteristiche fisico-chimiche delle acque.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente impattanti su Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Obbligo di occultamento dei visceri degli ungulati abbattuti durante l'attività venatoria allo scopo di evitare il saturnismo su Aquila reale, Gipeto e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos, Milvus migrans</i>
Obbligo di provvedere alla rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.	<i>Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Falco peregrinus, Milvus migrans, Tetrao tetrix tetrix</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Austropotamobius pallipes, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i>
Permesso di esercizio venatorio nei confronti del Gallo forcello subordinato alla verifica dell'incidenza dell'attività venatoria stessa sull'intera popolazione	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>

insistente sul sito.	
Permesso di esercizio venatorio nei confronti della Coturnice subordinato alla verifica dell'incidenza dell'attività venatoria stessa sull'intera popolazione insistente sul sito.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentoni, Myotis emarginatus, Nyctalus leisleri, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
Salvaguardia delle aree umide e torbiere, vietandone la bonifica o la loro trasformazione in pozze di abbeverata o raccolte d'acqua artificiale.	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera, anche se presente su superfici ridotte, salvo opere di pubblica utilità e comunque da assoggettarsi a Valutazione di Incidenza.	<i>Caprimulgus europaeus</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Coronella austriaca, Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i>
Tutela e conservazione delle aree idonee alla specie.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Utilizzazione di pratiche selvicolturali previste dal PIF che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Bonasa bonasia, Dryocopus martius, Lynx lynx, Muscardinus avellanarius, Nyctalus leisleri, Pernis apivorus, Plecotus auritus</i>

ZPS IT2010501 LAGO DI VARESE
Regione biogeografica Alpina
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide" in relazione alla ZPS Lago di Varese.
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree esterne al sito) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici, strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es. recinzioni).
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>

Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua; – nei tratti in cui la pista ciclabile si trova a ridosso di aree boscate, i tagli dovranno preservare integralmente per una fascia di 20 metri per lato la copertura dello strato arbustivo esistente.	9160, 91E0* e tutte le altre formazioni forestali presenti
Il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.	tutti
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti

E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150, zone umide
E' vietata l'irrorazione aerea.	zone umide
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	9160, 91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9160, 91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	9160, 91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9160, 91E0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	9160, 91E0*

Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: - il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Divieto di alterazione delle rive o del fondale lacustre che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti del bacino lacustre; sono fatti salvi gli interventi direttamente connessi con la conservazione dell'habitat o realizzati previa valutazione d'incidenza positiva.	3150
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3150
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	9160, 91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	9160, 91E0*
Divieto di creare nuovi percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti	tutti

non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di concessione di nuovi appostamenti fissi o trasferimento di quelli già esistenti a nuovi titolari.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del sito.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del sito.	tutti
Redazione di norme specifiche per la navigazione sottocosta a tutela della parti a maggior pregio naturalistico e faunistico. In attesa del regolamento definitivo vale quanto segue: – misure minime previste dall'OPGR 58600 del 03.07.1997: "La navigazione a motore non elettrico su tutti i bacini lacuali minori è vietata entro i 50 metri dalla riva, la velocità massima al di fuori di tale fascia è di 10 nodi fino a 100 metri e di 15 nodi oltre tale limite. La potenza massima ammessa è di 25,024 HP (18,4 KW). Alle unità a motore non elettrico è consentito, a una velocità non superiore ai 5 nodi, l'attraversamento della fascia (da 0 a 50 metri) per la partenza e l'approdo, purché la manovra sia effettuata perpendicolarmente alla costa. Restano salve le norme esistenti su ogni bacino in seguito a disposizioni specifiche originate da motivazioni di carattere ambientale o legate ad esigenze particolari di sicurezza della navigazione. Su tutti i laghi minori possono altresì navigare i natanti muniti di motore elettrico con potenza non superiore a 3 HP (2,208 KW); entro i 50 metri dalla riva la velocità massima ammessa è di 5 nodi". – è vietato l'accesso ai mezzi di navigazione a motore nelle aree ad habitat di interesse comunitario appositamente delimitate, fatta salva la necessità di intervento, autorizzato dall'Ente gestore, per la conservazione degli habitat stessi.	ambienti acquatici
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di nuove Zone Addestramento Cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, nel Sito e in un raggio di 1000 metri dal confine dello stesso.	tutti

E' fatto divieto di esercitare l'attività di sci nautico e la navigazione di moto d'acqua e mezzi simili.	ambienti acquatici
In funzione della presenza di specie e habitat di interesse comunitario e della loro vulnerabilità intrinseca, nonché in considerazione della completezza degli elementi della successione vegetazionale, (dal lamineto al bosco igrofilo), della relativa continuità longitudinale, (assenza di significative interruzioni), profondità e grado di conservazione, la ZPS "Lago di Varese" viene suddivisa in zone da sottoporre ad un diversificato grado di tutela. Le zone sono così individuate: Zona A - "di maggior pregio": – tutta l'area del SIC "Alnete del Lago di Varese" ad esclusione delle aree costiere ed entroterra che vanno dalla cascina del gaggio e relative pertinenze in comune di Galliate Lombardo, al porto di Bodio Lomnago; – la fascia costiera compresa tra il porto di Cazzago Brabbia (escluso) e l'estremità sud dell'Isolino Virginia; Zona B - "di pregio intermedio" : – l'area dell'incile del fiume Bardello con particolare riferimento alle fasce a canneto collocate ai lati del canale che porta allo sbarramento; – la foce del fiume Tinella e le relative fasce boscate collocate più internamente ai lati del fiume; – la fascia costiera compresa dall'estremità sud dell'Isolino Virginia e l'approdo del Comune Biandronno (escluso); – la fascia costiera compresa tra il porto di Bodio Lomnago (escluso) e il Pizzo di Cazzago; Zona C – tutte le superfici non comprese nelle Zone A e B.	tutti
E' fatto divieto di realizzare nuovi moli e approdi all'interno della Zona A.	ambienti acquatici
La realizzazione di nuovi moli e approdi all'interno della zona B dovrà essere subordinata al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore e dovrà comunque rispettare i seguenti criteri: – numero massimo di posti barca 10 unità; – esclusione di opere di dragaggio del fondo; – utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	ambienti acquatici
E' possibile il recupero dell'attracco in località Porto di Capolago, da realizzarsi con le stesse prescrizioni e limitazioni relative alla Zona B cui si aggiungono i seguenti divieti: – accedere con mezzi motorizzati; – rimuovere la sbarra attualmente presente all'imbocco della via d'accesso; – ampliare il percorso d'accesso, che non dovrà superare in ogni caso la larghezza complessiva di 300 cm; – realizzare slarghi o aree aperte lungo la via d'accesso che	ambienti acquatici

possano essere usati per la sosta di mezzi e persone; – dotare l'area di tavoli e altre attrezzature utilizzabili come punto di ristoro e stazionamento.	
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico-vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	tutti
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di ovini e caprini, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	tutti
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del Sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone. Sono comunque sempre vietati: – gli spettacoli pirotecnici in Zona A e Zona B.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso". È fatto comunque divieto di installazione di nuovi impianti: – all'interno della Zona A al di fuori delle strade carrozzabili; – all'interno dell'area del Lago o dirette verso di essa.	tutti
È fatto inoltre divieto di realizzare nuove strade e sentieri in Zona A.	tutti
È fatto divieto di uscire dai sentieri e dalla pista ciclabile in Zona A.	tutti
La riqualificazione dell'area a lago "Buguggino" in comune di Buguggiate dovrà essere eseguita nel rispetto delle seguenti indicazioni: – installazione di adeguata cartellonistica informativa riguardo le norme comportamentali da tenere nella percorrenza delle aree più delicate e divulgazione della conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti; – il collegamento dell'area con la pista ciclabile del lago di Varese dovrà ricalcare la sentieristica esistente senza possibilità di alterarne il substrato con la realizzazione di pavimentazioni in	ambienti acquatici

calcestre o altro; – l'accesso al sentiero dovrà essere consentito unicamente ai pedoni; – la zona a lago dovrà essere attrezzata soltanto con strutture minimali finalizzate unicamente all'osservazione della fauna quali mascheramenti in cannucciato e/o legno, non potranno quindi essere installate strutture ricettive come ad esempio panchine e/o tavoli atte a favorire lo stazionamento delle persone con finalità diversa da quella dello studio e dell'osservazione della natura, ciò al fine di ridurre al minimo l'insorgere di situazioni di potenziale disturbo per la fauna con particolare riferimento alla componente ornitica durante il periodo riproduttivo; – la zona a lago e il relativo sentiero di accesso dovranno essere privi di qualsiasi forma di illuminazione artificiale.	
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	<i>Alcedo atthis</i>
Obbligo di tenere i cani al guinzaglio.	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Limnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentonii</i> , <i>Myotis mystacinus</i> ,

	<i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali, di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo angustior</i>
Divieto di creazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi all'interno del sito.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di distruzione degli acervi di <i>Formica rufa</i> (come già previsto dalla regolamentazione forestale).	<i>Dryocopus martius</i>
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di interventi di taglio dal 1° aprile al 31 luglio per tutelare la nidificazione.	<i>Dryocopus martius</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Alosa fallax</i> , <i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus pigus</i>
Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	<i>Barbus plebejus</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Euphydrys</i>

naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>aurinia, Lucanus cervus, Lycaena dispar, Maculinea arion, Myotis daubentonii, Proserpinus proserpina, Vertigo angustior, Zerynthia polyxena</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana dalmatina, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade/sentieri, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Bufo viridis (balearicus), Cerambyx cerdo, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Divieto o quantomeno limitazione di qualsiasi attività che possa causare intorbidimento e/o alterazione dell'equilibrio termico e idraulico delle acque al fine di minimizzare i possibili impatti.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
E' fatto sempre divieto di: - abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; - abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; - sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); - danneggiare il sottobosco;	<i>Dryocopus martius, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>

- alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentoni, Myotis mystacinus, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis, Alosa fallax, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma soetta, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Nycticorax nycticorax, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Triturus carnifex, Vertigo angustior</i>
Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV).	<i>Alosa fallax, Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
Mantenimento del legno morto marcescente che cade in zone umide.	<i>Vertigo angustior</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Alosa fallax, Austropotamobius pallipes, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>

Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Nyctalus leisleri</i>, <i>Pipistrellus nathusii</i>, <i>Plecotus auritus</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Eptesicus serotinus</i>, <i>Myotis daubentoni</i>, <i>Nyctalus leisleri</i>, <i>Pipistrellus kuhli</i>, <i>Pipistrellus nathusii</i>, <i>Pipistrellus pipistrellus</i>, <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di danneggiamento dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Dryocopus martius</i>, <i>Muscardinus avellanarius</i>, <i>Nyctalus leisleri</i>, <i>Pipistrellus nathusii</i>, <i>Plecotus auritus</i>

ZPS IT2010502 CANNETI DEL LAGO MAGGIORE
Regione biogeografica Alpina
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide" in relazione alla sovrapposizione con la ZPS IT2010502 Canneti del Lago Maggiore.
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree esterne al sito) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici, strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es.

recinzioni).	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	9160, 91E0*, e tutte le altre formazioni forestali presenti
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali	tutti

o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150, zone umide
E' vietata l'irrorazione aerea.	3150, zone umide
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;	tutti

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	9160, 91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 esemplari/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9160, 91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	9160, 91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9160, 91E0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	9160, 91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su	tutti

terreni occupati da habitat di interesse comunitario.	
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: – il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat. In particolare, è vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo per l'Habitat 6410; – la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	6410, 91E0*
Divieto di installazione di nuovi pontili/punti di approdo fatte salve strutture galleggianti legate ad attività gestionali o a una fruizione naturalistica autorizzata dall'Ente gestore.	ambienti acquatici
Ogni azione di eliminazione della specie <i>Ludwigia grandiflora</i> dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – tutte le parti della pianta sia in acqua che a terra dovranno essere asportate; – con riferimento alle parti della pianta sviluppatesi sulla terraferma gli interventi di eliminazione dovranno interessare oltre alle parti aeree anche gli apparati radicali collocati in profondità nel terreno (10 - 30 cm) mediante l'utilizzo di strumenti manuali o meccanici (escavatore), facendo particolare attenzione ad evitare il recapito a lago di frammenti; non dovranno essere utilizzati decespugliatori o altra tipologia di	3150, ambienti acquatici

mezzo sfalciante; – il materiale vegetale asportato dovrà essere portato a smaltimento presso impianti idonei al fine di evitare la propagazione della specie presso nuove aree. Il metodo migliore è lo smaltimento tramite incenerimento.	
Ogni azione di eliminazione delle specie <i>Lagorisiphon major</i>, <i>Elodea canadensis</i>, e simili dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – non dovranno essere utilizzati mezzi sfalcianti che producono frammentazione della pianta e non sono in grado di asportare il materiale vegetale tagliato; risultano adatti mezzi quali escavatore montato su chiatta galleggiante o battelli spazzini con nastro asportatore; – tutti i frammenti tagliati della pianta dovranno essere asportati e avviati a smaltimento presso impianti idonei.	3150, ambienti acquatici
Divieto di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopedonali, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di concessione di nuovi appostamenti fissi o trasferimento di quelli già esistenti a nuovi titolari.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del Sito.	tutti
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di nuove Zone Addestramento Cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, nel Sito e in un raggio di 1000 metri dal confine dello stesso.	tutti
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale .	tutti

Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di ovini e caprini, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	tutti
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".	tutti
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	tutti
Nella fascia costiera dei laghi di Como, Lugano, Maggiore, Iseo («laghi Maggiori») sino ad una distanza di 50 metri dalla riva la navigazione è consentita ai natanti a vela, a remi, a pedale e alle tavole a vela, nonché ai natanti muniti di motore elettrico con potenza non superiore a 3HP (2,208 Kw), ad una velocità inferiore a 5 nodi. In tale fascia (da 0 a 50 metri) è vietata la navigazione a motore (motore a scoppio) se non per la partenza, l'approdo e l'attraversamento, purché la manovra sia effettuata perpendicolarmente. Nella fascia costiera da 50 a 150 metri la navigazione a motore è consentita ad una velocità non superiore a 10 nodi. La velocità al di fuori della fascia costiera di 150 metri dalla riva non può superare il limite massimo di 27 nodi, nelle ore diurne. Nelle ore notturne le unità inferiori ai sette metri con la sola luce bianca di segnalazione a 360° non devono superare i sette nodi, le altre unità di navigazione non devono superare i dieci nodi. (OPGR n. 58600 del 03.07.1997)	ambienti acquatici
Divieto di spargimento di concimi organici, anche sotto forma di liquami, e il deposito degli stessi in quanto trattandosi di un habitat oligotrofico, un apporto di nutrienti porterebbe verso condizioni di eutrofia.	6410

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Limnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali, di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo (trutta) marmoratus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo moulinsiana</i>
Divieto di creazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi all'interno del sito.	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
Divieto di distruzione degli acervi di <i>Formica rufa</i> (come già previsto dalla regolamentazione forestale).	<i>Dryocopus martius</i>

Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di interventi di taglio dal 1° aprile al 31 luglio per tutelare la nidificazione.	<i>Dryocopus martius</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Aurolimnodynastes ormanni pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	<i>Barbus plebejus</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Cerambyx cerdo, Euphydryas aurinia, Graphoderus bilineatus, Lucanus cervus, Lycaena dispar, Maculinea arion, Myotis daubentoni, Vertigo moulinsiana, Zerynthia polyxena</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Alosa fallax, Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade/sentieri, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Caprimulgus europaeus, Cerambyx cerdo, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Nyctalus leisleri, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterti nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentoni, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione sponale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat	<i>Alcedo atthis, Alosa fallax, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia /</i>

idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia</i> / <i>Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo</i> (trutta) <i>marmoratus</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Vertigo moulinsiana</i>
Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei nuovi cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente impattanti su Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di danneggiamento dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus leisleri</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>

Divieto di eliminare la striscia arboreo arbustiva a lato della strada che segna il confine con la porzione di ZPS in comune di Ispra in quanto costituisce habitat e sito di foraggiamento per numerose specie di passeriformi. La manutenzione può essere svolta al di fuori del periodo riproduttivo.	Avifauna

SIC IT2020001 LAGO DI PIANO	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Accesso controllato e divieto transito ai mezzi motorizzati se non esclusivamente per le pratiche agricole e per i mezzi di servizio dell'Ente gestore e degli altri enti pubblici territorialmente competenti.	6510
Controllo del bilancio idrico (evitare drenaggio e captazione delle acque).	3150
Controllo e limitazione delle attività antropiche legate all'uso dell'area come la pesca da natante e la balneazione.	3150
Regolamentazione e controllo: accesso limitato nelle aree dell'habitat di particolare fragilità appositamente perimetrate nel piano di gestione; pascolo bovino limitato sia nel tempo che nel numero di capi.	6410
Divieto di cambio destinazione d'uso del suolo dell'Habitat 6410 e dell'habitat Codice Corine 53.2 escluse delle aree indicate nel piano di gestione e appositamente perimetrate.	6410, Codice Corine 53.2
Interventi di mantenimento dell'Habitat 6510: – limitazioni al pascolamento sia nel tempo che nel numero di capi; – mantenere porzioni di prato non sfalcio fino al 30 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85 %, prato non sfalcio 15 %. Le aree non sfalciate devono essere preferibilmente fasce marginali, localizzate nei pressi di arbusti o siepi, laddove esistenti, che costituiscono un potenziale sito riproduttivo per l'avifauna.	6510
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
---	---

SIC IT2040015 PALUACCIO DI OGA ZPS IT2040403 RISERVA REGIONALE PALUACCIO DI OGA	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
In entrambi i Siti Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide" e "ambienti forestali alpini" in relazione alla ZPS Riserva Regionale Paluaccio di Oga.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con la Riserva Naturale sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano di Gestione della Riserva Naturale.	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/ integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; al miglioramento ambientale del sito.	9420, 91D0*, ambienti forestali alpini
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9420

Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento dei nidi di formica rufa, delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9420, 91D0*
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	9420, 91D0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 15 aprile al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	9420, 91D0*
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	7140, 7110*, 91D0*
Disposizione di salvaguardia della torbiera: – deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; – è vietata l'attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del Sito; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico; – è vietata la conduzione all'interno della torbiera di scarichi di acque reflue.	7140, 7110*, 91D0*
Divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti in habitat e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo estivo a protezione delle aree interessate.	7110*, 7140

Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7110*, 7140, 91D0*
Prevedere una fascia di rispetto attorno alla torbiera in cui non vi sia pascolo né transito alcuno.	7110*, 7140, 91D0*
Sono vietate le seguenti attività: – taglio di qualsiasi albero, facente parte della comunità vegetale tipica dell'habitat, anche se contorto e malformato, salvo interventi di lieve entità per il mantenimento delle caratteristiche di torbiera; – le captazioni, i drenaggi, le canalizzazioni e tutti gli interventi che comportano una semplificazione del reticolo idrico, modificando la sede di falda e l'apporto idrico superficiale, quando esistente. Tali interventi sono vietati non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat; – l'immissione di sostanze inquinanti, liquami o concimi solidi; – il transito, in caso di torbiere situate in zone ad alta frequentazione turistica, quando non sono presenti passerelle sopraelevate.	91D0*
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Eptesicus nilssonii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di esercizio venatorio nei confronti del Gallo forcello.	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di interventi di taglio dal 1° aprile al 31 luglio in aree di regolare frequentazione da parte della specie.	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Glaucidium passerinum</i>
Divieto di lasciare i sentieri nel periodo 1° aprile - 31 luglio nelle aree di regolare frequentazione da parte della specie.	<i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di lasciare le piste battute nel periodo 1° dicembre - 31 marzo.	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Maculinea arion</i> , <i>Parnassius apollo</i>
Divieto di realizzare interventi forestali dal 1° aprile al 31 luglio in aree di regolare frequentazione da parte della specie.	<i>Bonasa bonasia</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Aegolius funereus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Parnassius apollo</i> , <i>Plecotus auritus</i> , <i>Tetrao tetrix</i>

	<i>tetrix</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci fatta salvo deroga, prevista dal Piano della Riserva, per realizzazione di variante al tracciato sciistico esistente che attualmente interferisce con la torbiera.	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Glaucidium passerinum, Parnassius apollo, Plecotus auritus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di regolare presenza della specie.	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Glaucidium passerinum, Parnassius apollo, Plecotus auritus, Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Aegolius funereus, Glaucidium passerinum, Plecotus auritus</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Eptesicus nilssoni, Plecotus auritus</i>
Obbligo di mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale.	<i>Eptesicus nilssoni, Plecotus auritus</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente impattanti su Aquila reale, Gufo reale, Gipeto e Falco pellegrino, ove verificata l'effettiva presenza delle specie.	<i>Bubo bubo</i>
Obbligo di provvedere alla rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita ed impianti a fune.	<i>Bubo bubo, Tetrao tetrix tetrix</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Eptesicus nilssoni, Plecotus auritus</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Eptesicus nilssoni, Plecotus auritus</i>
Tutela assoluta dei nidi di <i>Formica rufa</i> .	<i>Maculinea arion</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Aegolius funereus, Bonasa bonasia, Glaucidium passerinum, Plecotus auritus</i>

SIC IT2040024 DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Uso materiale vegetale autoctono nei ripristini (RE1)	6150, 6230*, 6520
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
---	---

SIC/ZPS IT2060006 BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli "ambienti forestali alpini" di cui alla ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline".	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con la Riserva Naturale sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano di Gestione della Riserva Naturale.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Evitare rimboschimenti nelle aree prative e nelle zone ecotonali.	6210*, 6520
Evitare gli interventi di sostituzione del Faggio con conifere, soprattutto con Abete rosso.	91K0
Miglioramento dell'aspetto multifunzionale degli habitat forestali: – rilasciare eventuali piante morte in piedi o a terra: 1/1000 mq o fraz.; – rilasciare piante per invecchiamento indefinito: 1/2000 mq.; – rilasciare piante con evidenti tracce di occupazione da parte di fauna vertebrata e/o invertebrata, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di difesa fitosanitaria.	91K0
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Adozione delle seguenti misure di conservazione per il mantenimento delle presenze faunistiche: – rilasciare gli alberi, anche morti, che presentino nei 10 m. basali di fusto cavità utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio; – rilasciare eventuali piante morte in piedi o a terra: 1/1000 mq o fraz.; – rilasciare piante per invecchiamento indefinito: 1/2000 mq.; – rilasciare piante con evidenti tracce di occupazione da parte di fauna vertebrata e/o invertebrata, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di difesa fitosanitaria.	Entomofauna, Strigiformi, Accipitridi, Picidi

SIC IT2060011 CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale dei Colli di Bergamo sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno	tutti

essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza da parte dell'Ente gestore.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.	tutti

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione.	tutti
E' vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere.	tutti
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	9180*, 91L0
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9180*, 91L0
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	9180*, 91L0
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9180*, 91L0
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente	tutti

sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole o alle strutture ricettive di montagna.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo - in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme - adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o sottoposti a parere vincolante da parte del competente Settore regionale.	tutti
Divieto di realizzazione fossi di drenaggio, scarichi e/o captazioni che possano determinare alterazioni della falda idrica, non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat.	7220*
Tenuto conto delle numerose specie vegetali endemiche che vengono ospitate da questo habitat, oltre al rispetto delle norme di tutela di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008, è necessario: – non eseguire prelievi di piante, specialmente se in giaciture acclivi; – rispettare la riproduzione vegetativa e per semi delle specie pioniere consolidatici; – evitare interventi antropici che possano causare disturbo alla stabilità delle falde detritiche; – vietare l'attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche .	8210
E' vietato alterare le condizioni microclimatiche delle grotte tramite apertura di setti o gallerie ostruite, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi interventi esplicitamente volti alla conservazione delle colonie di chirotteri.	8310
E' vietato il disturbo antropico all'interno delle cavità, fatte salve le attività di ricerca e monitoraggio scientifico autorizzate dall'Ente gestore.	8310
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di	tutti

corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: – evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat. In particolare, è vietato il cambiamento di destinazione d'uso del suolo per gli Habitat 6210* e 6410; – evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture nei periodi sottoindicati, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi. 1) dal 1 marzo al 31 luglio per i boschi posti a quote inferiori a seicento metri; 2) dall'1 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote comprese fra seicento e mille metri; 3) dal 15 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote superiori.	9180*, 91L0
Divieto di concimazione, di utilizzo di prodotti fitosanitari e di installazione di impianti di irrigazione.	6210*
Divieto di utilizzo di foraggio supplementare sul pascolo in quanto comporta un accumulo di nutrienti	6210*
Non è appropriato combinare sfalcio e pascolo ad eccezione di uno sfalcio di manutenzione per combattere le piante infestanti.	6210*
Divieto di lavorazioni del suolo (interventi agronomici invasivi come le fresature) o altre pratiche (utilizzo di liquami) che possano causare la compromissione della cotica permanente, impoverendo la ricchezza specifica dei prati e favorendo la diffusione di specie ruderali ed esotiche. Divieto di conversione in colture specializzate o erbai monospecifici.	6510
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Plecotus auritus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> .	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di	<i>Bombina variegata</i>

alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	
Divieto di concimazione dal 1° marzo al 31 luglio.	<i>Emberiza hortulana, Lanius collurio</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Emberiza hortulana, Lanius collurio</i>
Divieto di eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	<i>Muscardinus avellanarius, Plecotus auritus</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex</i>
Divieto di interventi di taglio dal 1° aprile al 31 luglio per tutelare la nidificazione.	<i>Circaetus gallicus</i>
Divieto di introduzione di gamberi esotici.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Austropotamobius pallipes, Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Cerambyx cerdo, Circaetus gallicus, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus, Plecotus auritus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 KW.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione del Biancone.	<i>Circaetus gallicus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Bubo bubo, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto di realizzazione e installazione di strutture fisse adibite a supporto per l'attività di arrampicata libera e alpinismo, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione di Aquila reale, Gufo reale,	<i>Bubo bubo, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>

Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	
Divieto di sorvolo con mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, alianti, parapendio, deltaplano, volo libero) delle pareti di nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno, fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	<i>Bubo bubo, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Caprimulgus europaeus, Cerambyx cerdo, Circaetus gallicus, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus, Plecotus auritus</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Plecotus auritus</i>
Divieto di utilizzo di fonti di luce e fasci luminosi contro le pareti rocciose in cui nidificano Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Bubo bubo, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto o quantomeno limitazione di qualsiasi attività che possa causare intorbidimento e/o alterazione dell'equilibrio termico e idraulico delle acque al fine di minimizzare i possibili impatti.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
Le pareti di nidificazione di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale, Nibbio bruno e Falco pellegrino sono vietate ai rocciatori, ai free-climber ed escursionisti nelle seguenti date: 15 gennaio - 31 luglio per Aquila reale, 1 dicembre - 15 agosto per Gipeto, 15 gennaio - 31 luglio per Gufo reale, 1 aprile - 31 luglio per Nibbio bruno, 1 febbraio - 10 luglio per Falco pellegrino.	<i>Bubo bubo, Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Mantenimento/rilascio, in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e	<i>Circus aeruginosus</i>

media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	
Obbligo di mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Obbligo di mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalcio e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	<i>Lanius collurio</i>
Obbligo di mantenere un deflusso adeguato alla tipologia del corso d'acqua che garantisca le naturali caratteristiche fisico-chimiche delle acque.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Obbligo di mantenimento dei prati aridi.	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Podarcis muralis</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente impattanti su Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
Obbligo di occultamento dei visceri degli ungulati abbattuti durante l'attività venatoria allo scopo di evitare il saturnismo su Aquila reale, Gipeto e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Milvus migrans</i>
Obbligo di provvedere alla rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Bubo bubo</i> , <i>Circus gallicus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
Obbligo di rimozione della vegetazione dall'alveo entro le 12 ore successive al taglio in modo da evitare fenomeni di eutrofia.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Riduzione del carico del calpestamento del bestiame attorno e dentro le pozze d'alpeggio (o almeno su parte delle pozze) che risultano siti riproduttivi della specie, anche attraverso l'adozione di recinzioni parziali.	<i>Bombina variegata</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Plecotus auritus</i>

Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Coronella austriaca</i> , <i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
Tutela e conservazione delle aree idonee alla specie.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Tutela rigorosa degli alberi cavi e carciati con insediata <i>Osmoderma eremita</i> e in genere gli insetti del legno morto.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i>

SIC IT2060012 BOSCHI DELL'ASTINO E DELL'ALLEGREZZA	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale e il Parco Naturale dei Colli di Bergamo sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dai Piani del Parco.	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno	tutti

essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione	tutti

della competente autorità di gestione.	
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione; alle derivazioni d'acqua superficiali finalizzate all'alimentazione degli impianti di innevamento artificiale nei demani sciabili a servizio di piste già esistenti o per le quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione comprensivo di Valutazione di Incidenza alla data del 6 novembre 2007 (data di pubblicazione del d.m. 184/07).	tutti
E' vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere.	6410
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi,	tutti

salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	91E0*, 91L0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	91E0*, 91L0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*, 91L0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*, 91L0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate	tutti

dagli enti competenti.	
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole o alle strutture ricettive di montagna.	6410, 91E0*, 91L0
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo - in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme - adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o sottoposti a parere vincolante da parte del competente Settore regionale.	6410, 91E0*, 91L0
Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	91E0*
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Divieto di introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie antagoniste utilizzate per lotta integrata e biologica.	6410
Divieto di spargimento di concimi organici, anche sotto forma di liquami, e il deposito degli stessi in quanto trattandosi di un habitat oligotrofico, un apporto di nutrienti porterebbe verso condizioni di eutrofia.	6410
Divieto di attività di drenaggio, alterazione del livello della falda freatica (bonifiche, captazioni) e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionale alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	6410
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture nei periodi sottoindicati, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli	91E0*, 91L0

incendi. 1) dal 1 marzo al 31 luglio per i boschi posti a quote inferiori a seicento metri; 2) dall'1 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote comprese fra seicento e mille metri; 3) dal 15 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote superiori.		
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: – evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat. In particolare, è vietato il cambiamento di destinazione d'uso del suolo per l'Habitat 6410; – evitare la frammentazione della superficie ad habitat.		tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario		
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate	
---	---	
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario		
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati	
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	Bufo viridis (balearicus), Rana dalmatina, Rana latastei, Rana lessonae, Triturus carnifex	
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	Bufo viridis (balearicus), Rana dalmatina, Rana latastei, Rana lessonae, Triturus carnifex	
Divieto di eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	Muscardinus avellanarius	
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	Bufo viridis (balearicus), Rana dalmatina, Rana latastei, Rana lessonae, Triturus carnifex	
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	Cerambyx cerdo, Lucanus cervus	
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	Bufo viridis (balearicus), Rana dalmatina, Rana latastei, Rana lessonae, Triturus carnifex	
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus	
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	Bufo viridis (balearicus), Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus	
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius	

In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chirotteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione sponale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Mantenimento/rilascio, in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
Obbligo di mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	<i>Muscardinus avellanarius</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera, anche se presente su superfici ridotte.	<i>Bufo viridis (balearicus)</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus)</i> , <i>Podarcis muralis</i>
Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati con insediata <i>Osmoderma eremita</i> e in genere gli insetti del legno morto.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>

SIC IT2070002 MONTE PICCOLO - MONTE COLMO	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale dell'Adamello sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	tutti
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	9410, 9420
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9410, 9420
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	

Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di caccia all'Allodola per evitare il rischio di confusione (<i>look alike</i>) con la Tottavilla.	<i>Lullula arborea</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Lanius collurio</i>
Divieto di distruzione degli acervi di <i>Formica rufa</i> (come già previsto dalla regolamentazione forestale).	<i>Dryocopus martius</i>
Divieto di esercizio venatorio nei confronti del Gallo forcello.	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di esercizio venatorio nei confronti della Coturnice.	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 KW.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione e delle arene di canto del Fagiano di monte.	<i>Tetrao tetrix tetrix</i>
Divieto di realizzazione e installazione di strutture fisse adibite a supporto per l'attività di arrampicata libera e alpinismo, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Aegolius funereus, Dryocopus martius, Glaucidium passerinum</i>
Divieto di utilizzo di fonti di luce e fasci luminosi contro le pareti rocciose in cui nidificano Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
Le pareti di nidificazione di Aquila reale, Gipeto, Gufo reale, Nibbio bruno e Falco pellegrino sono vietate ai rocciatori, ai free-climber ed escursionisti nelle seguenti date: 15 gennaio - 31 luglio per Aquila reale, 1 dicembre - 15 agosto per Gipeto, 15 gennaio - 31 luglio per Gufo	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>

reale, 1 aprile - 31 luglio per Nibbio bruno, 1 febbraio - 10 luglio per Falco pellegrino.	
Obbligo di mantenimento dei prati aridi.	<i>Caprimulgus europaeus</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente impattanti su Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo</i>
Obbligo di occultamento dei visceri degli ungulati abbattuti durante l'attività venatoria allo scopo di evitare il saturnismo su Aquila reale, Gipeto e Nibbio bruno.	<i>Aquila chrysaetos</i>
Obbligo di provvedere alla rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.	<i>Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Tetrao tetrix tetrix</i>
Salvaguardia delle aree umide e torbiere, vietandone la bonifica o la loro trasformazione in pozze di abbeverata o raccolte d'acqua artificiale.	<i>Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera, anche se presente su superfici ridotte.	<i>Caprimulgus europaeus</i>

SIC IT2070014 LAGO DI PILE	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale dell'Adamello sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3130, 7140
Tenuto conto delle specie vegetali che vengono ospitate da questo habitat, oltre al rispetto delle norme di tutela di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008, è necessario: – non eseguire prelievi di piante; – rispettare la riproduzione vegetativa e per semi delle specie pioniere consolidatrici; – evitare interventi antropici che possano causare disturbo alla stabilità delle falde detritiche.	8110
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3130
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia	tutti

stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del Sito.	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	Pesci, Anfibi

SIC IT2070015 MONTE CAS - CIMA DI CORLOR	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
La circolazione con i mezzi a motore è vietata al di fuori dei tracciati viari esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione.	6210, 7220*, 9180*, 9340
Il campeggio, il camper-park e l'attendamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate e adibite a tale scopo.	6210, 7220*, 9180*, 9340
La realizzazione di manifestazioni folkloristiche o sportive, della durata superiore a tre giorni, in area con presenza di habitat di interesse comunitario devono essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.	6210, 7220*, 8210, 9180*, 9340
Nella gestione selvicolturale: – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria, di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadrati o loro frazione; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità; – negli habitat boschivi 9180* e 9340 è obbligatorio il rispetto del sottobosco, evitando di effettuare qualsiasi tipo di ripulitura. E' possibile derogare l'1 agosto e la fine di febbraio per garantire la sicurezza del cantiere oppure per accertate esigenze di prevenzione degli incendi; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio delle specie arboree o arbustive considerate rare o sporadiche in base a specifici elenchi predisposti da ciascun ente forestale, in collaborazione con l'Ente gestore, quando presenti in quantità inferiore a due piante ogni mille metri quadrati; – in tutti i boschi è obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale; – in tutti i boschi è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli	9180*, 9340

specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta; – è vietato il rimboschimento, ad eccezione dei ripristini a seguito di incendi, frane o su specifici progetti approvati dall'Ente gestore; – nei boschi cedui non è permesso il taglio raso, ma esclusivamente il taglio con rilascio di matricine; – in tutte le formazioni classificate "habitat" si applicano i criteri di gestione improntati alla selvicoltura naturalistica, senza distinzione tra ceduo e fustaia; – è obbligatorio lasciare le formazioni afferenti all'habitat 9180* al libero dinamismo.	
Obbligo di garantire il regime idrico adeguato ed evitati tutti gli interventi alteranti la quantità d'acque che genera gli stillicidi. Divieto di esecuzione di interventi di captazione e intercettazioni della falda acquifera anche causati da escavazioni e nuova viabilità. L'attività di "canyoing" può essere esercitata previa verifica dell'incidenza che tale attività può avere rispetto alle necessità di conservazione degli habitat e delle specie.	7220*
Gli interventi di sbancamento e disaggancio sono da limitarsi alle necessarie operazioni di messa in sicurezza di strutture e infrastrutture sottostanti. L'allestimento, la promozione e la fruizione di vie o palestre di arrampicata dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione, e ovunque necessario di Valutazione di Incidenza da parte dell'Ente gestore.	8210
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
È vietata la raccolta di tutte le specie del genere <i>Daphne</i> .	<i>Daphne petraea</i>
E' vietata la raccolta delle specie inserite nella Lista Rossa Regionale.	<i>Physoplexis comosa</i> , specie di interesse conservazionistico
La raccolta delle specie endemiche, rare e protette di cui l'Ente gestore fornisce gli elenchi, è vietata o regolamentata.	specie vegetali endemiche, rare e protette
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
---	---

SIC IT2070016 CIMA COMER	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Nella gestione selvicolturale: – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria, di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadrati o loro frazione; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità; – negli habitat boschivi 91K0 e 9340 è obbligatorio il rispetto del sottobosco, evitando di effettuare qualsiasi tipo di ripulitura. E' possibile derogare l'1 agosto e la fine di febbraio per garantire la sicurezza del cantiere oppure per accertate esigenze di prevenzione degli incendi; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio delle specie arboree o arbustive considerate rare o sporadiche in base a specifici elenchi predisposti da ciascun ente forestale, in collaborazione con l'Ente gestore, quando presenti in quantità inferiore a due piante ogni mille metri quadrati; – in tutti i boschi è obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale; – in tutti i boschi è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta; – è vietato il rimboschimento, ad eccezione dei ripristini a seguito di incendi, frane o su specifici progetti approvati dall'Ente gestore; – nei boschi cedui non è permesso il taglio raso ma esclusivamente il taglio con rilascio di matricine; – in tutte le formazioni classificate "habitat" si applicano i criteri di gestione improntati alla selvicoltura naturalistica, senza distinzione tra ceduo e fustaia; – nei boschi pubblici afferenti all'habitat 91K0 deve venir favorito l'invecchiamento dei boschi e la conversione ad alto fusto;	91K0, 9340

– nelle proprietà private è permesso il perpetuarsi delle attività selvicolturali dell'habitat 91K0 che prevedono la gestione a ceduo matricinato finalizzato all'ottenimento di legna da ardere con l'accortezza di rilasciare almeno 5-10 piante stramature per ettaro; sono vietati gli interventi di coniferamento dei cedui; – su suoli con forte pendenza si prevede il governo a ceduo dell'habitat 91K0 per evitare che l'eccessivo peso del soprassuolo inneschi processi di franamento e conseguentemente di erosione del suolo; – sono vietate sostituzioni di faggio con conifere soprattutto <i>Picea excelsa</i>; – obbligo di rilascio nell'habitat 91K0 di specie minoritarie in grado di accrescere la biodiversità a livello locale; – nell'habitat 91K0 divieto di favorire l'ingresso di carpino nero, prevedendo superfici di taglio non troppo estese; – nell'habitat 91K0 è vietato il taglio specie di tasso (<i>Taxus baccata</i>), abete bianco (<i>Abies alba</i>), cerro (<i>Quercus cerris</i>).	
Gli interventi di sbancamento e disgaggio sono da limitarsi alle necessarie operazioni di messa in sicurezza di strutture e infrastrutture sottostanti. L'allestimento, la promozione e la fruizione di vie o palestre di arrampicata dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione, e ovunque necessario di Valutazione di Incidenza da parte dell'Ente gestore.	8210
La circolazione con i mezzi a motore è vietata al di fuori dei tracciati viari esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione.	6210, 91K0, 9340
L'utilizzo di motoslitte e battipista al di fuori delle strade è vietato, fatti salvi l'utilizzo per ragioni di servizio e in rapporto all'attività dei rifugi, limitatamente al trasporto del personale e all'approvvigionamento delle derrate alimentari e dei materiali d'uso corrente, oltre che di soccorso.	6210, 91K0*, 9340
Il campeggio, il camper-park e l'attendamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate e adibite a tale scopo.	6210, 91K0, 9340
La realizzazione di manifestazioni folkloristiche o sportive, della durata superiore a tre giorni, in area con presenza di habitat di interesse comunitario devono essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.	6210, 8210, 91K0, 9340
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
E' vietata la raccolta delle specie inserite nella Lista Rossa Regionale.	<i>Primula spectabilis</i> , specie di interesse conservazionistico
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi

	faunistici interessati
---	---

SIC IT2070021 VALVESTINO	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Nella gestione selvicolturale: – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria, di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadrati o loro frazione; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità; – nell'habitat 91K0 è obbligatorio il rispetto del sottobosco, evitando di effettuare qualsiasi tipo di ripulitura. E' possibile derogare l'1 agosto e la fine di febbraio per garantire la sicurezza del cantiere oppure per accertate esigenze di prevenzione degli incendi; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio delle specie arboree o arbustive considerate rare o sporadiche in base a specifici elenchi predisposti da ciascun ente forestale, in collaborazione con l'Ente gestore, quando presenti in quantità inferiore a due piante ogni mille metri quadrati; – in tutti i boschi è obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale; – in tutti i boschi è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta; – è vietato il rimboschimento, ad eccezione dei ripristini a seguito di incendi, frane o su specifici progetti approvati dall'Ente gestore; – per impianti e peccete di sostituzione, la cui presenza va a discapito dello sviluppo delle faggete, è auspicabile la conversione verso boschi maturi di faggio con interventi saltuari che favoriscano l'allontanamento progressivo della conifera e favoriscano il naturale affermarsi della specie propria; – nei boschi cedui non è permesso il taglio raso ma esclusivamente il taglio con rilascio di matricine;	91K0, 9180*, 91AA*, 9260

– in tutte le formazioni classificate “habitat” si applicano i criteri di gestione improntati alla selvicoltura naturalistica, senza distinzione tra ceduo e fustaia; – nei boschi pubblici afferenti all’habitat 91K0 deve venir favorito l’invecchiamento dei boschi e la conversione ad alto fusto; – nelle proprietà private è permesso il perpetuarsi delle attività selvicolturali dell’habitat 91K0 che prevedono la gestione a ceduo matricinato finalizzato all’ottenimento di legna da ardere con l’accortezza di rilasciare almeno 5-10 piante stramature per ettaro; sono vietati gli interventi di coniferamento dei cedui; – su suoli con forte pendenza si prevede il governo a ceduo degli habitat di interesse comunitario per evitare che l’eccessivo peso del soprassuolo inneschi processi di franamento e conseguentemente di erosione del suolo; – sono vietate sostituzioni di faggio con conifere soprattutto <i>Picea excelsa</i>; – obbligo di rilascio nell’habitat 91K0 di specie minoritarie in grado di accrescere la biodiversità a livello locale; – nell’habitat 91K0 divieto di favorire l’ingresso di carpino nero, prevedendo superfici di taglio non troppo estese; – negli habitat di interesse comunitario è vietato il taglio di specie di tasso (<i>Taxus baccata</i>), abete bianco (<i>Abies alba</i>), cerro (<i>Quercus cerris</i>).	
Nell’habitat 4060: – sono vietati i movimenti di terra o la creazione di discontinuità per la copertura vegetale e ogni altro intervento che possa comportare l’esposizione del suolo agli agenti atmosferici; – l’attività pastorale è consentita con la prescrizione di evitare situazioni comportanti eccessi di carico; – nel caso di frane o smottamenti, è necessario lasciare la ricolonizzazione spontanea della vegetazione, anche se costituita da composizione diversa rispetto alla landa; – nel caso di recuperi a posteriori interventi antropici è necessario favorire il drenaggio ed evitare il ruscellamento in superficie.	4060
Nell’habitat 4070* non sono consentiti interventi di utilizzazione ordinaria. Sono invece possibili, senza Valutazione di Incidenza, interventi di taglio del pino mugo previsti all’interno di progetti di miglioramento ambientale approvati dall’Ente gestore.	4070*
Nell’habitat 6170, 6210, 6510, 6520 sono vietati interventi di rimboschimento. Gli interventi di decespugliamento e di trasformazione a fini apicolturali delle aree forestali di neoformazione non sono oggetto di Valutazione di Incidenza. Il pascolo nelle aree classificate quali habitat di interesse comunitario dovrà essere eseguito tramite idonei piani di pascolamento, redatti da tecnico qualificato e coerente con le esigenze in termini di nutrienti della superficie interessata. In	6170, 6210, 6510, 6520

assenza di tali piani il carico bovino deve essere compreso tra 0,2 e 0,5 UBA/ha. All'Ente gestore devono essere inviati il numero di capi e le superfici pascolate in occasione di ogni stagione.	
Nell'habitat 8130 sono vietati gli interventi di apertura di tracciati silvo-pastorali.	8130
Gli interventi di sbancamento e disgaggio sono da limitarsi alle necessarie operazioni di messa in sicurezza di strutture e infrastrutture sottostanti. L'allestimento, la promozione e la fruizione di vie o palestre di arrampicata dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione, e ovunque necessario di Valutazione di Incidenza da parte dell'Ente gestore.	8210
La circolazione con i mezzi a motore è vietata al di fuori dei tracciati viari esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione.	4060, 4070*, 6170, 6210, 6510, 6520, 8130, 91K0, 9180*, 91AA*, 9260
L'utilizzo di motoslitte e battipista al di fuori delle strade è vietato, fatti salvi l'utilizzo per ragioni di servizio e in rapporto all'attività dei rifugi, limitatamente al trasporto del personale e all'approvvigionamento delle derrate alimentari e dei materiali d'uso corrente, oltre che di soccorso.	4060, 4070*, 6170, 6210, 6510, 6520, 8130, 91K0, 9180*, 91AA*, 9260
Il campeggio, il camper-park e l'attardamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate e adibite a tale scopo.	4060, 4070*, 6170, 6210, 6510, 6520, 8130, 91K0, 9180*, 91AA*, 9260
La realizzazione di manifestazioni folkloristiche o sportive, della durata superiore a tre giorni, in area con presenza di habitat di interesse comunitario devono essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.	4060, 4070*, 6170, 6210, 6510, 6520, 8130, 8210, 91K0, 9180*, 91AA*, 9260
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
È vietata la raccolta di tutte le specie del genere <i>Daphne</i> , <i>Saxifraga</i> .	<i>Daphne petraea</i> , <i>Saxifraga tombeanensis</i>
E' vietata la raccolta delle specie inserite nella Lista Rossa Regionale.	<i>Physoplexis comosa</i> , <i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Primula glaucescens</i> , specie di interesse conservazionistico
La raccolta delle specie endemiche, rare e protette di cui l'Ente gestore fornisce gli elenchi, è vietata o regolamentata.	specie vegetali endemiche, rare e protette
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
---	---

SIC IT2070022 CORNO DELLA MAROGNA	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Nella gestione selvicolturale: – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria, di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadrati o loro frazione; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità; – nell'habitat 91K0 è obbligatorio il rispetto del sottobosco, evitando di effettuare qualsiasi tipo di ripulitura. E' possibile derogare l'1 agosto e la fine di febbraio per garantire la sicurezza del cantiere oppure per accertate esigenze di prevenzione degli incendi; – in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio delle specie arboree o arbustive considerate rare o sporadiche in base a specifici elenchi predisposti da ciascun ente forestale, in collaborazione con l'Ente gestore, quando presenti in quantità inferiore a due piante ogni mille metri quadrati; – in tutti i boschi è obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale; – in tutti i boschi è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta; – è vietato il rimboschimento, ad eccezione dei ripristini a seguito di incendi, frane o su specifici progetti approvati dall'Ente gestore; – per impianti e peccete di sostituzione, la cui presenza va a discapito dello sviluppo delle faggete, è auspicabile la conversione verso boschi maturi di faggio con interventi saltuari che favoriscano l'allontanamento progressivo della conifera e favoriscano il naturale affermarsi della specie propria; – nei boschi cedui non è permesso il taglio raso ma esclusivamente il taglio con rilascio di matricine;	91K0, altri ambienti forestali

– in tutte le formazioni classificate “habitat” si applicano i criteri di gestione improntati alla selvicoltura naturalistica, senza distinzione tra ceduo e fustaia; – nei boschi pubblici afferenti all’habitat 91K0 deve venir favorito l’invecchiamento dei boschi e la conversione ad alto fusto; – nelle proprietà private è permesso il perpetuarsi delle attività selvicolturali dell’habitat 91K0 che prevedono la gestione a ceduo matricinato finalizzato all’ottenimento di legna da ardere con l’accortezza di rilasciare almeno 5-10 piante stramature per ettaro; sono vietati gli interventi di coniferamento dei cedui; – su suoli con forte pendenza si prevede il governo a ceduo dell’habitat 91K0 per evitare che l’eccessivo peso del soprassuolo inneschi processi di franamento e conseguentemente di erosione del suolo; – sono vietate sostituzioni di faggio con conifere soprattutto <i>Picea excelsa</i>; – obbligo di rilascio nell’habitat 91K0 di specie minoritarie in grado di accrescere la biodiversità a livello locale; – nell’habitat 91K0 divieto di favorire l’ingresso di carpino nero, prevedendo superfici di taglio non troppo estese; – nell’habitat 91K0 è vietato il taglio specie di tasso (<i>Taxus baccata</i>), abete bianco (<i>Abies alba</i>), cerro (<i>Quercus cerris</i>).	
Sono vietate azioni che possano avere effetti negativi sul tracciato e sulle portate dei corsi d’acqua nonché interventi che comportino rimodellamento dell’alveo in corrispondenza o a monte dell’habitat 3240, ad esclusione dei lavori di messa in sicurezza da eseguirsi anche mediante asportazione dei sedimenti dell’alveo.	3240
Nell’habitat 4060: – sono vietati i movimenti di terra o la creazione di discontinuità per la copertura vegetale e ogni altro intervento che possa comportare l’esposizione del suolo agli agenti atmosferici; – l’attività pastorale è consentita con la prescrizione di evitare situazioni comportanti eccessi di carico; – nel caso di frane o smottamenti, è necessario lasciare la ricolonizzazione spontanea della vegetazione, anche se costituita da composizione diversa rispetto alla landa; – nel caso di recuperi a posteriori interventi antropici è necessario favorire il drenaggio ed evitare il ruscellamento in superficie.	4060
Nell’habitat 4070* non sono consentiti interventi di utilizzazione ordinaria. Sono invece possibili, senza Valutazione di Incidenza, interventi di taglio del pino mugo previsti all’interno di progetti di miglioramento ambientale approvati dall’Ente gestore.	4070*
Nell’habitat 6170, 6210 sono vietati interventi di rimboschimento. Gli interventi di decespugliamento e di trasformazione a fini alpicolturali delle aree forestali di neoformazione non sono oggetto di Valutazione di Incidenza. Il pascolo nelle aree classificate quali habitat di interesse	6170, 6210

comunitario dovrà essere eseguito tramite idonei piani di pascolamento, redatti da tecnico qualificato e coerente con le esigenze in termini di nutrienti della superficie interessata. In assenza di tali piani il carico bovino deve essere compreso tra 0,2 e 0,5 UBA/ha. All'Ente gestore devono essere inviati il numero di capi e le superfici pascolate in occasione di ogni stagione.	
Obbligo di garantire il regime idrico adeguato ed evitati tutti gli interventi alteranti la quantità d'acque che genera gli stillicidi. Divieto di esecuzione di interventi di captazione e intercettazioni della falda acquifera anche causati da escavazioni e nuova viabilità. L'attività di "canyoing" può essere esercitata previa verifica dell'incidenza che tale attività può avere rispetto alle necessità di conservazione degli habitat e delle specie.	7220*
Sono vietati interventi che alterino la quantità e qualità delle acque caratterizzanti il sito, evitando quindi ogni forma di drenaggio o al contrario di immissione di acque superficiali torbide o ricche di nutrienti dilavati.	7230
Nell'habitat 8130 sono vietati gli interventi di apertura di tracciati silvopastorali.	8130
Gli interventi di sbancamento e disaggio sono da limitarsi alle necessarie operazioni di messa in sicurezza di strutture e infrastrutture sottostanti. L'allestimento, la promozione e la fruizione di vie o palestre di arrampicata dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione, e ovunque necessario di Valutazione di Incidenza da parte dell'Ente gestore.	8210
La circolazione con i mezzi a motore è vietata al di fuori dei tracciati viari esistenti, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione.	3240, 4060, 4070*, 6170, 6210, 7220*, 7230, 8130, 91K0
L'utilizzo di motoslitte e battipista al di fuori delle strade è vietato, fatti salvi l'utilizzo per ragioni di servizio e in rapporto all'attività dei rifugi, limitatamente al trasporto del personale e all'approvvigionamento delle derrate alimentari e dei materiali d'uso corrente, oltre che di soccorso.	3240, 4060, 4070*, 6170, 6210, 7220*, 7230, 8130, 91K0
Il campeggio, il camper-park e l'attardamento sono consentiti esclusivamente nelle aree attrezzate e adibite a tale scopo.	3240, 4060, 4070*, 6170, 6210, 7220*, 7230, 8130, 91K0
La realizzazione di manifestazioni folkloristiche o sportive, della durata superiore a tre giorni, in area con presenza di habitat di interesse comunitario devono essere sottoposte a Valutazione di Incidenza.	3240, 4060, 4070*, 6170, 6210, 7220*, 7230, 8130, 8210, 91K0
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
E' vietata la raccolta delle specie inserite nella Lista Rossa	<i>Physoplexis comosa</i> ,

Regionale.	<i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Primula glaucescens</i> , specie di interesse conservazionistico
È vietata la raccolta di tutte le specie del genere <i>Daphne</i> , <i>Saxifraga</i> .	<i>Daphne petraea</i> , <i>Saxifraga tombeanensis</i>
La raccolta delle specie endemiche, rare e protette di cui l'Ente gestore fornisce gli elenchi, è vietata o regolamentata.	specie vegetali endemiche, rare e protette
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
---	---

SIC IT2070023 BELVEDERE - TRI PLANE	
Regione biogeografica Alpina	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale dell'Adamello sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere.	6410
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole o alle strutture ricettive di montagna.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è	tutti

ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: – evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat. In particolare, è vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo per l'Habitat 6410; – evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Disposizione di salvaguardia della torbiera: – deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; – è vietata l'attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del Sito; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico; – è vietata la conduzione all'interno della torbiera di scarichi di acque reflue.	7140
Divieto di attività di drenaggio, alterazione del livello della falda freatica (bonifiche, captazioni) e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionale alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	6410
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Obbligo di mantenimento dei prati aridi.	<i>Podarcis muralis</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Podarcis muralis</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Pernis apivorus</i>

Misure di conservazione sito-specifiche per i siti della Rete Natura 2000 nella Regione biogeografia Continentale

In regione Lombardia nella Regione biogeografica Continentale sono applicate le seguenti misure di conservazione sito-specifiche:

SIC IT2010006 LAGO DI BIANDRONNO
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con la Riserva Naturale "Lago di Biandronno" sono applicati i divieti e gli obblighi della D.C.R. n. 3/1857 del 19.12.1984.
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree

esterne al Sito) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici, strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es. recinzioni).	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150, 7150, 7210*
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle	tutti

superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche	91E0*

dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse	tutti

comunitario sono vietati: - il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - la frammentazione della superficie ad habitat.	
Divieto di stoccaggio a cielo aperto di reflui di allevamento in prossimità delle aree umide.	tutti
Divieto di alterazione delle rive o del fondale del lago che ospita la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri; sono fatti salvi gli interventi direttamente connessi con la conservazione dell'habitat o realizzati previa Valutazione d'Incidenza positiva.	3150
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3150
Disposizione di salvaguardia della torbiera: – deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; – è vietata la realizzazione di fossi di drenaggio, scarichi e/o captazioni che possano determinare alterazioni della falda idrica, non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat.	7150, 7210*
Divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti in habitat e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo estivo a protezione delle aree interessate.	7150
Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7150, 7210*
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Divieto di installazione di nuovi pontili/punti di approdo fatte salve strutture galleggianti legate ad attività gestionali o a una fruizione naturalistica autorizzata dall'Ente gestore.	ambienti acquatici
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del sito.	tutti
Divieto di creare nuovi percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di	tutti

Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del sito.	
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di costituzione di nuove zone per l'addestramento cani e per le gare cinofile all'interno del Sito, nonché obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di tali nuove zone e l'ampliamento di quelle esistenti in un raggio di 1000 metri dal confine del Sito.	tutti
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico-vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	tutti
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di bestiame, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo esistenti che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	91E0*
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del Sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio	<i>Alcedo atthis</i>

in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Limnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis nattereri</i>
Divieto di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	<i>Myotis bechsteinii</i>
Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali, di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i>
Divieto di creazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi all'interno del sito.	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Myotis daubentoni</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana latastei</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade/sentieri, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Myotis bechsteinii</i>
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e	<i>Myotis bechsteinii</i>

<i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente Gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>S. alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Myotis daubentoni</i>, <i>Myotis emarginatus</i>, <i>Myotis nattereri</i>, <i>Pipistrellus kuhli</i>, <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Myotis daubentoni</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Rana latastei</i>
Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1 marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Aythya nyroca</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Myotis bechsteinii</i>

Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Myotis nattereri</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Myotis bechsteinii</i>
In tutta l'area Natura 2000 è fatto divieto di catturare, detenere anche temporaneamente o uccidere esemplari adulti, larve o ninfe appartenenti alla specie <i>Osmoderma eremita</i> .	<i>Osmoderma eremita</i>

SIC/ZPS IT2010007 PALUDE BRABBIA
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con la Riserva Naturale "Palude Brabbia" sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano di Gestione della Riserva Naturale.
Nel Sito Natura 2000, in quanto Zona di Protezione Speciale, si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide".
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree esterne al Sito) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici,

strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es. recinzioni).	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	tutti
Disposizione di salvaguardia della torbiera:	tutti

– deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; – è vietata la realizzazione di fossi di drenaggio, scarichi e/o captazioni che possano determinare alterazioni della falda idrica, non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat, fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	
Divieto di apertura di nuovi sentieri. Trattandosi infatti di habitat con elevata fragilità idrica, non si devono eseguire interventi che possano determinare perdite o alterazioni idriche.	tutti
Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del Sito.	7150, 7210*
Divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti in habitat e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo estivo a protezione delle aree interessate.	3130, 7150
Divieto di spargimento di concimi organici, anche sotto forma di liquami, e il deposito degli stessi in quanto trattandosi di un habitat oligotrofico, un apporto di nutrienti porterebbe verso condizioni di eutrofia.	6410
Divieto di stoccaggio a cielo aperto di reflui di allevamento in prossimità delle aree umide.	3130, 3150, 7150, 7210*, 91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
E' vietata l'irrorazione aerea.	zone umide
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3130, 3150, 7150, 7210*, zone umide
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica	tutti

individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
Divieto assoluto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata nelle zone del SIC/ ZPS che coincidono con le aree A e B della Riserva. Nel resto del sito vige lo stesso divieto fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario.	tutti
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	91E0*
Il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.	tutti
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di	tutti

riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	91E0*
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	9160, 91E0*, e tutte le altre formazioni forestali presenti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: – il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat. In particolare è vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo per l'Habitat 6410; – la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari,	tutti

possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3130, 3150
Divieto di installazione di nuovi pontili/punti di approdo fatte salve strutture galleggianti legate ad attività gestionali o a una fruizione naturalistica autorizzata dall'Ente gestore.	ambienti acquatici
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di creare nuovi percorsi ciclopeditali, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del Sito.	tutti
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di costituzione di nuove zone per l'addestramento cani e per le gare cinofile all'interno del Sito, nonché obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di tali nuove zone e l'ampliamento di quelle esistenti in un raggio di 1000 metri dal confine del Sito.	tutti
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	tutti
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di bestiame, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo esistenti che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	6410, *91E0, 9160
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del Sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte:	tutti

– si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone.	
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
In presenza accertata della specie, è vietato: – qualsiasi intervento che alteri i livelli idrici o le sponde dei corsi d'acqua che ospitano la specie, fatti salvi gli interventi in grado di migliorare l'idoneità dell'ambiente alla stessa; – l'accesso con mezzi motorizzati o a piedi sui margini delle sponde.	<i>Lindernia palustris</i>
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati.	<i>Dryocopus martius, Osmoderma eremita, Pernis apivorus, Pipistrellus nathusii</i>
Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto assoluto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata nelle zone del SIC/ZPS che coincidono con le aree A e B della Riserva. Nel resto del sito vige lo stesso divieto fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Caprimulgus europaeus, Dryocopus martius, Osmoderma eremita, Pernis apivorus, Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas</i>	<i>Aythya nyroca</i>

<i>strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Limnocryptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali, di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di creazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi all'interno del sito.	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i>
Divieto di distruzione degli acervi di <i>Formica rufa</i> (come già previsto dalla regolamentazione forestale).	<i>Dryocopus martius</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di interventi di taglio dal 1° aprile al 31 luglio per tutelare la nidificazione.	<i>Dryocopus martius</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Osmoderma eremita</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Riparia riparia</i>
Divieto o quantomeno limitazione di qualsiasi attività che possa causare intorbidimento e/o alterazione dell'equilibrio termico e idraulico delle acque al fine di	<i>Austropotamobius pallipes</i>

minimizzare i possibili impatti.	
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	<i>Dryocopus martius</i>, <i>Osmoderma eremita</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Pipistrellus nathusii</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Myotis daubentoni</i>, <i>Pipistrellus kuhli</i>, <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Cobitis taenia / bilineata</i>, <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Graphoderus bilineatus</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Myotis daubentoni</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Rana dalmatina</i>, <i>Rana latastei</i>, <i>Triturus carnifex</i>
Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.),	<i>Aythya nyroca</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Circus aeruginosus</i>,

da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Pipistrellus nathusii</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
In tutta l'area Natura 2000 (SIC e ZPS) è fatto divieto di catturare, detenere anche temporaneamente o uccidere esemplari adulti, larve o ninfe appartenenti alla specie <i>Osmoderma eremita</i> .	<i>Osmoderma eremita</i>

SIC IT2010010 BRUGHIERA DEL VIGANO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli" di cui alla ZPS IT2080301 Boschi del Ticino, parzialmente sovrapposta al SIC.	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino e con il Parco Naturale della Valle del Ticino sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dai rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento.	
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree esterne al Sito) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici, strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es. recinzioni).	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera (habitat di interesse comunitario), anche se presente su superfici ridotte.	4030
Divieto di bonifica delle zone umide naturali.	3260
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto	tutti

delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9190
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza) e rilascio a crescita indefinita degli esemplari arborei con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi, ecc.), nidi e rifugi di Chiroterri, Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Lucanus cervus, Cerambix cerdo, Dryocopus martius, Chiroterri</i>
Regolamento per la gestione della vegetazione spondale lungo la rete irrigua: – divieto di eseguire gli interventi nel periodo 15 aprile - 15 luglio; – interventi di sfalcio su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali; – divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; – divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; – divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; – conservazione in loco il 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>

Divieto di bonifica delle zone umide naturali.	<i>Rana dalmatina, Alcedo atthis, Chiroteri</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo in alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di immissione di Pesci nei siti riproduttivi di Anfibi.	Anfibi
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie di interesse comunitario nell'ambiente naturale.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di raccolta o distruzione di uova di Anfibi e di cattura o uccisione di girini e individui adulti, fatta eccezione per quanto previsto dalla LR 10/2008.	<i>Rana dalmatina</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi entro 100 metri dai siti di nidificazione di Cicogna bianca, colonie di Ardeidi, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo e Nibbio bruno.	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Ciconia ciconia, Casmerodius albus, Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato in aree rurali, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con la fauna di interesse conservazionistico (ad es. Chiroteri e Rapaci notturni) che lo utilizzino (ad es. effettuare i lavori in periodo di assenza prolungata degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i Chiroteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	Chiroteri
Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati stabili, anche utilizzando il pascolo controllato.	<i>Lanius collurio, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Muscardinus avellanarius, Lacerta bilineata, Elaphe longissima, Coronella austriaca, Chiroteri</i>
Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Dryocopus martius, Pernis apivorus, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cerambix cerdo, Chiroteri</i>
Rilascio a crescita indefinita di esemplari arborei di grandi dimensioni (diametro superiore a 50 cm) o con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi ecc), presenza di rifugi di Chiroteri o presenza di Invertebrati saproxilici di interesse comunitario.	<i>Dryocopus martius, Cerambix cerdo, Lucanus cervus, Pernis apivorus, Milvus migrans, Chiroteri</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera (habitat di interesse comunitario), anche se presente su superfici ridotte.	<i>Caprimulgus europaeus, Podarcis sicula, Lacerta bilineata, Coronella austriaca, Elaphe longissima, Muscardinus</i>

	<i>avellanarius</i>
Tutela e mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione dei Chiroteri.	Chiroteri
Tutela, mantenimento e ripristino dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissimus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Podarcis sicula</i> , <i>Lacerta bilineata</i>

SIC IT2010013 ANSA DI CASTELNOVATE	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli" di cui alla ZPS IT2080301 Boschi del Ticino, sovrapposta al SIC.	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino e con il Parco Naturale della Valle del Ticino sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dai rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9190, 91E0*
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Divieto di attuazione di nuove derivazioni a scopo idroelettrico.	91E0*

Per le richieste di rinnovo o di variante di concessioni esistenti: attento esame della compatibilità delle opere con le esigenze di conservazione delle specie e degli habitat del Sito, attraverso lo strumento della Valutazione d'Incidenza. Per le opere ritenute "compatibili" aumento complessivo dei deflussi rilasciati assumendo come punto di partenza un fattore correttivo N pari a 2, con possibilità di ulteriore incremento sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio idrobiologico .	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza) e rilascio a crescita indefinita degli esemplari arborei con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi, ecc.), nidi e rifugi di Chiroterri, Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Cerambix cerdo, Chiroterri</i>
Conservazione delle residue sponde sabbiose o argillose già utilizzate o potenzialmente adatte ad ospitare i nidi di specie ornitiche fossorie.	<i>Alcedo atthis, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
Regolamento per la gestione della vegetazione spondale lungo la rete irrigua: – divieto di eseguire gli interventi nel periodo 15 aprile - 15 luglio; – interventi di sfalcio su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali; – divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; – divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; – divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; – conservazione in loco il 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino	<i>Aythya nyroca</i>

<i>(Lymnocryptes minimus)</i> , Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	
Divieto di accesso alle garzaie nel periodo della nidificazione. L'accesso per scopi di ricerca è consentito esclusivamente se preventivamente autorizzate dall'Ente gestore. Per accesso alla garzaia si intende il superamento di una fascia inferiore a 50 m dal limite esterno dell'area occupata dai nidi, tracciata come il minimo poligono convesso che unisce in nidi più esterni. Qualora nella fascia dei 50 m rientrano aree coltivate regolarmente, l'accesso sarà consentito ai conduttori del fondo per le usuali pratiche agricole; - la gestione delle attività forestali, che deve essere effettuata esclusivamente al di fuori del periodo della nidificazione. Il periodo di nidificazione è così definito: Caso A - Per le garzaie nelle quali nidifica in modo esclusivo l'Airone cenerino: dal 1 febbraio al 30 giugno. Caso B - Per le garzaie nelle quali nidificano una o più specie di Ardeidi coloniali in assenza dell'Airone cenerino: dal 1 marzo al 30 luglio. Caso C - Nelle garzaie nelle quali l'Airone cenerino nidifica in associazione con altre specie di uccelli acquatici coloniali: dal 1 febbraio al 30 luglio.	Ardeidi
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua naturali che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> .	Pesci
Divieto di bonifica delle zone umide naturali.	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Sterna hirundo</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo in alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria lungo le strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone.	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Lacerta bilineata</i> , <i>Chiropteri</i>
Divieto di immissione di Pesci nei siti riproduttivi di Anfibi.	Anfibi
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie di interesse comunitario nell'ambiente naturale.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di raccolta o distruzione di uova di Anfibi e di cattura o uccisione di girini e individui adulti, fatta	Anfibi

eccezione per quanto previsto dalla LR 10/2008.	
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi entro 100 metri dai siti di nidificazione di Cicogna bianca, colonie di Ardeidi, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo e Nibbio bruno.	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Ciconia ciconia, Casmerodius albus, Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di Ardeidi.	Ardeidi
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato in aree rurali, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con la fauna di interesse conservazionistico (ad es. Chirotteri e Rapaci notturni) che lo utilizzino (ad es. effettuare i lavori in periodo di assenza prolungata degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i Chirotteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Athene noctua, Tyto alba,</i> Chirotteri
Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato.	<i>Lanius collurio, Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Circus pygargus, Pernis apivorus, Elaphe longissima, Coluber viridiflavus, Lacerta bilineata, Chirotteri, Lepidotteri</i>
Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Dryocopus martius, Pernis apivorus, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cerambix cerdo, Chirotteri</i>
Rilascio a crescita indefinita di esemplari arborei di grandi dimensioni (diametro superiore a 50 cm) o con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi ecc), presenza di rifugi di Chirotteri o presenza di Invertebrati saproxilici di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Chirotteri, Lucanus cervus, Cerambix cerdo</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera (habitat di interesse comunitario), anche se presente su superfici ridotte.	<i>Caprimulgus europaeus, Pernis apivorus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Chirotteri</i>
Tutela e mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione dei Chirotteri.	Chirotteri
Tutela, mantenimento e ripristino dei muretti a secco.	Rettili

SIC IT2010015 PALUDE BRUSCHERA
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide" in relazione alla sovrapposizione con la ZPS IT2010502 Canneti del Lago Maggiore.
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree esterne al sic) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici, strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es.

recinzioni).	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	9160, 91E0*, e tutte le altre formazioni forestali presenti
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali	tutti

o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150, zone umide
E' vietata l'irrorazione aerea.	3150, zone umide
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;	tutti

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	9160, 91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 esemplari/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9160, 91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	9160, 91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9160, 91E0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	9160, 91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su	tutti

terreni occupati da habitat di interesse comunitario.	
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: - il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Divieto di navigazione con mezzi a motore nelle acque ricomprese nel SIC (parte nord) Palude Bruschera per ridurre gli effetti negativi del moto ondoso, disturbo antropico etc. sulla fauna acquatica, fatta eccezione per le aree di manovra strettamente contermini alle strutture del cantiere nautico che ricade parzialmente nell'area protetta; le imbarcazioni dovranno comunque mantenersi il più possibile lontano dalla linea di costa del SIC e dall'isolino Partegora .	ambienti acquatici
Divieto di installazione di nuovi pontili/punti di approdo fatte salve strutture galleggianti legate ad attività gestionali o a una fruizione naturalistica autorizzata dall'Ente gestore.	ambienti acquatici
Ogni azione di eliminazione della specie <i>Ludwigia grandiflora</i> dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – tutte le parti della pianta sia in acqua che a terra dovranno essere asportate;	3150, ambienti acquatici

– con riferimento alle parti della pianta sviluppatesi sulla terraferma gli interventi di eliminazione dovranno interessare oltre alle parti aeree anche gli apparati radicali collocati in profondità nel terreno (10 - 30 cm) mediante l'utilizzo di strumenti manuali o meccanici (escavatore), facendo particolare attenzione ad evitare il recapito a lago di frammenti; non dovranno essere utilizzati decespugliatori o altra tipologia di mezzo sfalcante; – il materiale vegetale asportato dovrà essere portato a smaltimento presso impianti idonei al fine di evitare la propagazione della specie presso nuove aree. Il metodo migliore è lo smaltimento tramite incenerimento.	
Ogni azione di eliminazione delle specie <i>Lagorisiphon major</i>, <i>Elodea canadensis</i>, e simili dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – non dovranno essere utilizzati mezzi sfalcianti che producono frammentazione della pianta e non sono in grado di asportare il materiale vegetale tagliato; risultano adatti mezzi quali escavatore montato su chiatta galleggiante o battelli spazzini con nastro asportatore; – tutti i frammenti tagliati della pianta dovranno essere asportati e avviati a smaltimento presso impianti idonei.	3150, ambienti acquatici
Divieto di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopedonali, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di concessione di nuovi appostamenti fissi o trasferimento di quelli già esistenti a nuovi titolari.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del sito.	tutti
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine dei Sito.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di nuove Zone Addestramento Cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, nel sito e in un raggio di 1000	tutti

metri dal confine dello stesso.	
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	tutti
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di ovini e caprini, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	tutti
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del Sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".	tutti
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	tutti
Nella fascia costiera dei laghi di Como, Lugano, Maggiore, Iseo («laghi Maggiori») sino ad una distanza di 50 metri dalla riva la navigazione è consentita ai natanti a vela, a remi, a pedale e alle tavole a vela, nonché ai natanti muniti di motore elettrico con potenza non superiore a 3HP (2,208 Kw), ad una velocità inferiore a 5 nodi. In tale fascia (da 0 a 50 metri) è vietata la navigazione a motore (motore a scoppio) se non per la partenza, l'approdo e l'attraversamento, purché la manovra sia effettuata perpendicolarmente. Nella fascia costiera da 50 a 150 metri la navigazione a motore è consentita ad una velocità non superiore a 10 nodi. La velocità al di fuori della fascia costiera di 150 metri dalla riva non può superare il limite massimo di 27 nodi, nelle ore diurne. Nelle ore notturne le	ambienti acquatici

unità inferiori ai sette metri con la sola luce bianca di segnalazione a 360° non devono superare i sette nodi, le altre unità di navigazione non devono superare i dieci nodi. (OPGR n. 58600 del 03.07.1997).	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Plecotus auritus</i>
Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyrtus minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Myotis daubentoni, Plecotus auritus</i>
Divieto di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Plecotus auritus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Aurolimnodynastes ornatipennis</i> .	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>

Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali e di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molini e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Cobitis taenia / bilineata, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
Divieto di navigazione con mezzi a motore nelle acque ricomprese nel SIC (parte nord) per ridurre gli effetti negativi del moto ondoso, disturbo antropico etc. sulla fauna acquatica, fatta eccezione per le aree di manovra strettamente contermini alle strutture del cantiere nautico che ricade parzialmente nell'area protetta; le imbarcazioni dovranno comunque mantenersi il più possibile lontano dalla linea di costa del SIC e dall'isolino Partegora .	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Ixobrychus minutus, Myotis daubentoni, Porzana porzana</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Myotis daubentoni</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Cobitis taenia / bilineata</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade/sentieri, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Caprimulgus europaeus, Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius, Plecotus auritus</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea</i>
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in	<i>Cerambyx cerdo, Plecotus auritus</i>

sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterti nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Myotis daubentoni</i>, <i>Pipistrellus kuhli</i>, <i>Pipistrellus pipistrellus</i>, <i>Plecotus auritus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Myotis daubentoni</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Rana dalmatina</i>, <i>Rana latastei</i>
Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Aythya nyroca</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Porzana porzana</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al	<i>Plecotus auritus</i>

taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Myotis daubentoni, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius, Plecotus auritus</i>

SIC IT2010017 PALUDE BOZZA-MONVALLINA	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide" in relazione alla sovrapposizione con la ZPS IT2010502 Canneti del Lago Maggiore.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini	tutti

dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	zone umide
E' vietata l'irrorazione aerea.	zone umide
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del	tutti

regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	9160, 91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 esemplari/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9160, 91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui	9160, 91E0*

all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	9160, 91E0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	9160, 91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: - il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando	91E0*

impaludati.	
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Divieto di installazione di nuovi pontili/punti di approdo fatte salve strutture galleggianti legate ad attività gestionali o a una fruizione naturalistica autorizzata dall'Ente gestore.	ambienti acquatici
Ogni azione di eliminazione della specie <i>Ludwigia grandiflora</i> dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – tutte le parti della pianta sia in acqua che a terra dovranno essere asportate; – con riferimento alle parti della pianta sviluppatesi sulla terraferma gli interventi di eliminazione dovranno interessare oltre alle parti aeree anche gli apparati radicali collocati in profondità nel terreno (10 - 30 cm) mediante l'utilizzo di strumenti manuali o meccanici (escavatore), facendo particolare attenzione ad evitare il recapito a lago di frammenti; non dovranno essere utilizzati decespugliatori o altra tipologia di mezzo sfalcante; – il materiale vegetale asportato dovrà essere portato a smaltimento presso impianti idonei al fine di evitare la propagazione della specie presso nuove aree. Il metodo migliore è lo smaltimento tramite incenerimento.	ambienti acquatici
Ogni azione di eliminazione delle specie <i>Lagorisiphon major</i> , <i>Elodea canadensis</i> , e simili dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – non dovranno essere utilizzati mezzi sfalcianti che producono frammentazione della pianta e non sono in grado di asportare il materiale vegetale tagliato; risultano adatti mezzi quali escavatore montato su chiatta galleggiante o battelli spazzini con nastro asportatore; – tutti i frammenti tagliati della pianta dovranno essere asportati e avviati a smaltimento presso impianti idonei.	ambienti acquatici
Divieto di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di concessione di nuovi appostamenti fissi o trasferimento di quelli già esistenti a nuovi titolari.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle	tutti

autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del Sito.	
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di nuove Zone Addestramento Cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, nel sito e in un raggio di 1000 metri dal confine dello stesso.	tutti
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	tutti
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di ovini e caprini, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	tutti
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del Sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".	tutti
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	tutti
Nella fascia costiera dei laghi di Como, Lugano, Maggiore, Iseo («laghi Maggiori») sino ad una distanza di 50 metri dalla riva la	ambienti acquatici

navigazione è consentita ai natanti a vela, a remi, a pedale e alle tavole a vela, nonché ai natanti muniti di motore elettrico con potenza non superiore a 3HP (2,208 Kw), ad una velocità inferiore a 5 nodi. In tale fascia (da 0 a 50 metri) è vietata la navigazione a motore (motore a scoppio) se non per la partenza, l'approdo e l'attraversamento, purché la manovra sia effettuata perpendicolarmente. Nella fascia costiera da 50 a 150 metri la navigazione a motore è consentita ad una velocità non superiore a 10 nodi. La velocità al di fuori della fascia costiera di 150 metri dalla riva non può superare il limite massimo di 27 nodi, nelle ore diurne. Nelle ore notturne le unità inferiori ai sette metri con la sola luce bianca di segnalazione a 360° non devono superare i sette nodi, le altre unità di navigazione non devono superare i dieci nodi.(OPGR n. 58600 del 03.07.1997).	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Muscardinus avellanarius</i>
Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lympnocryptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, di creare nuove strade, sentieri e	<i>Muscardinus avellanarius</i>

percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	
Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali, di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis, Alosa fallax, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Rana dalmatina, Rutilus pigus, Salmo (trutta) marmoratus</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade/sentieri, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Musccardinus avellanarius</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Rana dalmatina</i>
Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di	<i>Aythya nyroca, Botaurus</i>

miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei nuovi cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente impattanti sul Nibbio bruno.	<i>Milvus migrans</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Utilizzazione di pratiche selvicolturali che preservino da incendi in periodo siccitoso (lasciare spessa lettiera di foglie a terra, rilasciare il legno morto a terra e in piedi) e che portino a maturazione in breve il bosco e gli esemplari di quercia.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius</i>

SIC IT2010020 TORBIERA DI CAVAGNANO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I. Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito. E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvopastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r.n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di	tutti

conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti

E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3130, 7150
E' vietata l'irrorazione aerea.	3130, 7150
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	tutti
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree	tutti

particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: - il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti in habitat e obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo estivo a protezione delle aree interessate.	3130, 7150
Disposizione di salvaguardia della torbiera: – deve essere garantita l'alimentazione idrica da cui dipende l'habitat, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; – è vietata la realizzazione di fossi di drenaggio, scarichi e/o captazioni che possano determinare alterazioni della falda idrica, non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat.	7150
Divieto di realizzazione di nuovi sentieri e di allargamento e impermeabilizzazione del sedime di quelli esistenti nuove, nonché divieto di realizzazione di piste ciclopedonali ad eccezione di piccoli tratti strettamente necessari e non diversamente ubicabili, collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti

E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	ambienti forestali
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del Sito.	tutti
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di nuove Zone Addestramento Cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, nel Sito e in un raggio di 1000 metri dal confine dello stesso.	tutti
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente	tutti

per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di bestiame, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo esistenti che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	91E0*
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati.	<i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di danneggiamento dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissima</i> (<i>Zamenis longissimus</i>), <i>Podarcis muralis</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di bonifica idraulica e di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle	<i>Myotis daubentoni</i>

vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Pipistrellus nathusii</i>
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	<i>Pipistrellus nathusii</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Pipistrellus nathusii</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Myotis daubentoni, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus</i>

Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Pipistrellus nathusii</i>

SIC IT2010021 SABBIE D'ORO
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide" in relazione alla sovrapposizione con la ZPS IT2010502 Canneti del Lago Maggiore.
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree esterne al sic) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici, strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es. recinzioni).

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	91E0* e tutte le altre formazioni forestali presenti
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:	tutti

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	zone umide
E' vietata l'irrorazione aerea.	zone umide
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di	tutti

interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 esemplari/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario.	tutti

E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: - il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Divieto di installazione di nuovi pontili/punti di approdo fatte salve strutture galleggianti legate ad attività gestionali o a una fruizione naturalistica autorizzata dall'Ente gestore.	ambienti acquatici
Ogni azione di eliminazione della specie <i>Ludwigia grandiflora</i> dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – tutte le parti della pianta sia in acqua che a terra dovranno essere asportate; – con riferimento alle parti della pianta sviluppatesi sulla terraferma gli interventi di eliminazione dovranno interessare oltre alle parti aeree anche gli apparati radicali collocati in profondità nel terreno (10 - 30 cm) mediante l'utilizzo di strumenti manuali o meccanici (escavatore), facendo particolare attenzione ad evitare il recapito a lago di frammenti; non dovranno essere utilizzati decespugliatori o altra tipologia di mezzo sfalcante; – il materiale vegetale asportato dovrà essere portato a	ambienti acquatici

smaltimento presso impianti idonei al fine di evitare la propagazione della specie presso nuove aree. Il metodo migliore è lo smaltimento tramite incenerimento.	
Ogni azione di eliminazione delle specie <i>Lagorisiphon major</i>, <i>Elodea canadensis</i>, e simili dovrà essere eseguita rispettando le seguenti indicazioni: – non dovranno essere utilizzati mezzi sfalcianti che producono frammentazione della pianta e non sono in grado di asportare il materiale vegetale tagliato; risultano adatti mezzi quali escavatore montato su chiatta galleggiante o battelli spazzini con nastro asportatore; – tutti i frammenti tagliati della pianta dovranno essere asportati e avviati a smaltimento presso impianti idonei.	ambienti acquatici
Divieto di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopedonali, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse conservazionistico.	tutti
Divieto di concessione di nuovi appostamenti fissi o trasferimento di quelli già esistenti a nuovi titolari.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del Sito.	tutti
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di nuove Zone Addestramento Cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, nel Sito e in un raggio di 1000 metri dal confine dello stesso.	tutti
I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente	tutti

per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di ovini e caprini, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	tutti
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso".	tutti
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	tutti
Nella fascia costiera dei laghi di Como, Lugano, Maggiore, Iseo («laghi Maggiori») sino ad una distanza di 50 metri dalla riva la navigazione è consentita ai natanti a vela, a remi, a pedale e alle tavole a vela, nonché ai natanti muniti di motore elettrico con potenza non superiore a 3HP (2,208 Kw), ad una velocità inferiore a 5 nodi. In tale fascia (da 0 a 50 metri) è vietata la navigazione a motore (motore a scoppio) se non per la partenza, l'approdo e l'attraversamento, purché la manovra sia effettuata perpendicolarmente. Nella fascia costiera da 50 a 150 metri la navigazione a motore è consentita ad una velocità non superiore a 10 nodi. La velocità al di fuori della fascia costiera di 150 metri dalla riva non può superare il limite massimo di 27 nodi, nelle ore diurne. Nelle ore notturne le unità inferiori ai sette metri con la sola luce bianca di segnalazione a 360° non devono superare i sette nodi, le altre unità di navigazione non devono superare i dieci nodi.(OPGR n. 58600 del 03.07.1997).	ambienti acquatici
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati

Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e carciati.	<i>Cerambyx cerdo</i>, <i>Lucanus cervus</i>, <i>Muscardinus avellanarius</i>
Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyrtus minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea</i>, <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	<i>Cerambyx cerdo</i>, <i>Lucanus cervus</i>, <i>Muscardinus avellanarius</i>
Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali, di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Rana dalmatina</i>
Divieto di creazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi all'interno del sito.	<i>Falco peregrinus</i>, <i>Milvus migrans</i>
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	<i>Muscardinus avellanarius</i>

Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade/sentieri, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
Nel caso all'interno del sito fossero presenti attività legate alla navigazione, alla balneazione e alla pesca, prevedere opportuna regolamentazione finalizzata alla tutela dell'avifauna.	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Pipistrellus kuhli</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius</i>

SIC IT2010022 ALNETE DEL LAGO DI VARESE
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide" in relazione alla sovrapposizione con la ZPS Lago di Varese.
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.
Gli interventi che ricadono all'interno della Rete "Campo Fiori - Ticino" (incluse le aree esterne al sito) devono essere sottoposti a Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.P. n. 56 del 05.03.2013. Particolare attenzione dovrà essere posta nei varchi in cui come criterio ordinario dovranno essere evitati interventi generanti consumo di suolo (es. edifici, strade, piste ciclabili, ecc.) e/o limitazione alla libera circolazione della fauna (es. recinzioni).

Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornamentali. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua; – nei tratti in cui la pista ciclabile si trova a ridosso di aree boscate, i tagli dovranno preservare integralmente per una fascia di 20 metri per lato la copertura dello strato arbustivo esistente.	91E0*, e tutte le altre formazioni forestali presenti
Il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.	tutti
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione	tutti

del letto di semina e per la sistemazione dei terreni.	
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonchè della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150, zone umide
E' vietata l'irrorazione aerea.	zone umide
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;	tutti

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Il taglio all'interno degli habitat di interesse comunitario dei siti dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.	91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari,	tutti

possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario sono vietati: - il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Divieto di alterazione delle rive o del fondale lacustre che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti del bacino lacustre; sono fatti salvi gli interventi direttamente connessi con la conservazione dell'habitat o realizzati previa valutazione d'incidenza positiva.	3150
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3150
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Divieto di creare nuovi percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	tutti
Divieto di realizzare orti all'interno di aree prative di interesse	tutti

conservazionistico.	
Divieto di concessione di nuovi appostamenti fissi o trasferimento di quelli già esistenti a nuovi titolari.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza i nuovi appostamenti fissi o temporanei localizzati entro un raggio di 1.000 m dal confine del Sito.	tutti
Divieto di realizzare nuove recinzioni ad eccezione di quelle autorizzate dall'Ente gestore nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza che non dovranno interferire negativamente con la continuità ecologica del Sito.	tutti
Redazione di norme specifiche per la navigazione sottocosta a tutela della parti a maggior pregio naturalistico e faunistico. In attesa del regolamento definitivo vale quanto segue: – misure minime previste dall'OPGR 58600 del 03.07.1997: "La navigazione a motore non elettrico su tutti i bacini lacuali minori è vietata entro i 50 metri dalla riva, la velocità massima al di fuori di tale fascia è di 10 nodi fino a 100 metri e di 15 nodi oltre tale limite. La potenza massima ammessa è di 25,024 HP (18,4 KW). Alle unità a motore non elettrico è consentito, a una velocità non superiore ai 5 nodi, l'attraversamento della fascia (da 0 a 50 metri) per la partenza e l'approdo, purché la manovra sia effettuata perpendicolarmente alla costa. Restano salve le norme esistenti su ogni bacino in seguito a disposizioni specifiche originate da motivazioni di carattere ambientale o legate ad esigenze particolari di sicurezza della navigazione. Su tutti i laghi minori possono altresì navigare i natanti muniti di motore elettrico con potenza non superiore a 3 HP (2,208 KW); entro i 50 metri dalla riva la velocità massima ammessa è di 5 nodi". – è vietato l'accesso ai mezzi di navigazione a motore nelle aree ad habitat di interesse comunitario appositamente delimitate, fatta salva la necessità di intervento, autorizzato dall'Ente gestore, per la conservazione degli habitat stessi.	ambienti acquatici
Divieto campeggio al di fuori delle aree appositamente attrezzate ed autorizzate.	tutti
Divieto di realizzare canili all'interno del Sito e obbligo di sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza quelli da installare entro un raggio di 300 m dal confine del Sito.	tutti
Obbligo di sottoporre a Valutazione di Incidenza la costituzione di nuove Zone Addestramento Cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, nel Sito e in un raggio di 1000 metri dal confine dello stesso.	tutti
E' fatto divieto di esercitare l'attività di sci nautico e la navigazione di moto d'acqua e mezzi simili.	ambienti acquatici
In funzione della presenza di specie e habitat di interesse comunitario e della loro vulnerabilità intrinseca, nonché in	tutti

considerazione della completezza degli elementi della successione vegetazionale (dal lamineto al bosco igrofilo), della relativa continuità longitudinale (assenza di significative interruzioni), profondità e grado di conservazione, la ZPS "Lago di Varese" entro cui ricade il SIC, viene suddivisa in zone da sottoporre ad un diversificato grado di tutela. Le zone sono così individuate: Zona A - "di maggior pregio": – tutta l'area del SIC "Alnete del Lago di Varese" ad esclusione delle aree costiere ed entroterra che vanno dalla cascina del gaggio e relative pertinenze in comune di Galliate Lombardo, al porto di Bodio Lomnago; – la fascia costiera compresa tra il porto di Cazzago Brabbia (escluso) e l'estremità sud dell'Isolino Virginia; Zona B - "di pregio intermedio" : – l'area dell'incile del fiume Bardello con particolare riferimento alle fasce a canneto collocate ai lati del canale che porta allo sbarramento; – la foce del fiume Tinella e le relative fasce boscate collocate più internamente ai lati del fiume; – la fascia costiera compresa dall'estremità sud dell'Isolino Virginia e l'approdo del Comune Biandronno (escluso); – la fascia costiera compresa tra il porto di Bodio Lomnago (escluso) e il Pizzo di Cazzago; Zona C – tutte le superfici non comprese nelle Zone A e B.	
E' fatto divieto di realizzare nuovi moli e approdi all'interno della Zona A.	ambienti acquatici
La realizzazione di nuovi moli e approdi all'interno della zona B dovrà essere subordinata al rilascio di Valutazione di Incidenza positiva da parte dell'Ente gestore e dovrà comunque rispettare i seguenti criteri: – numero massimo di posti barca 10 unità; – esclusione di opere di dragaggio del fondo; – utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	ambienti acquatici
E' possibile il recupero dell'attracco in località Porto di Capolago, da realizzarsi con le stesse prescrizioni e limitazioni relative alla Zona B cui si aggiungono i seguenti divieti: – accedere con mezzi motorizzati; – rimuovere la sbarra attualmente presente all'imbocco della via d'accesso; – ampliare il percorso d'accesso, che non dovrà superare in ogni caso la larghezza complessiva di 300 cm; – realizzare slarghi o aree aperte lungo la via d'accesso che possano essere usati per la sosta di mezzi e persone; – dotare l'area di tavoli e altre attrezzature utilizzabili come punto di ristoro e stazionamento.	ambienti acquatici

I nuovi impianti di specie arboree non autoctone o a rapido accrescimento sono sempre vietati. Gli impianti esistenti potranno essere lasciati in posto sino alla maturità e in seguito ripiantumati con le specie consone al contesto floristico vegetazionale del luogo oppure lasciati entrare in successione naturale sino al raggiungimento dello stadio forestale . Il reimpianto dei pioppeti è consentito solo dietro autorizzazione dell'Ente gestore, il quale ha la facoltà di concederla esclusivamente per le aree già adibite nell'ultimo decennio a tale coltivazione.	tutti
In tutta l'area è vietato il pascolo e il transito di ovini e caprini, fatte salve le aree già adibite stabilmente alla attività di pascolo che comunque dovranno essere delimitate da apposite recinzioni.	tutti
Le manifestazioni di richiamo turistico all'interno del Sito dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza con particolare riferimento, a quelle che presentino una o più delle caratteristiche di seguito descritte: – si svolgano dopo il tramonto del sole comportando l'utilizzo di illuminazione straordinaria o prevedano spettacoli pirotecnici; – arrechino disturbo acustico (concerti, serate danzanti, ecc.) mediante impianti di amplificazione; – coinvolgano potenzialmente un numero elevato di persone. Sono comunque sempre vietati: – gli spettacoli pirotecnici in Zona A e Zona B.	tutti
La realizzazione di impianti di illuminazione in aree aperte è possibile esclusivamente in aree antropizzate e secondo le modalità previste dalla Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso". È fatto comunque divieto di installazione di nuovi impianti: – all'interno della Zona A al di fuori delle strade carrozzabili; – all'interno dell'area del Lago o dirette verso di essa.	tutti
È fatto inoltre divieto di realizzare nuove strade e sentieri in Zona A.	tutti
È fatto divieto di uscire dai sentieri e dalla pista ciclabile in Zona A.	tutti
La riqualificazione dell'area a lago "Buguggino" in comune di Buguggiate dovrà essere eseguita nel rispetto delle seguenti indicazioni: – installazione di adeguata cartellonistica informativa riguardo le norme comportamentali da tenere nella percorrenza delle aree più delicate e divulgazione della conoscenza degli elementi di rilevanza naturalistica presenti; – il collegamento dell'area con la pista ciclabile del lago di Varese dovrà ricalcare la sentieristica esistente senza possibilità di alterarne il substrato con la realizzazione di pavimentazioni in calcestre o altro; – l'accesso al sentiero dovrà essere consentito unicamente ai pedoni;	ambienti acquatici

– la zona a lago dovrà essere attrezzata soltanto con strutture minimali finalizzate unicamente all'osservazione della fauna quali mascheramenti in cannucciato e/o legno, non potranno quindi essere installate strutture ricettive come ad esempio panchine e/o tavoli atte a favorire lo stazionamento delle persone con finalità diversa da quella dello studio e dell'osservazione della natura, ciò al fine di ridurre al minimo l'insorgere di situazioni di potenziale disturbo per la fauna con particolare riferimento alla componente ornitica durante il periodo riproduttivo; – la zona a lago e il relativo sentiero di accesso dovranno essere privi di qualsiasi forma di illuminazione artificiale.	
Al di fuori delle aree boscate, con esclusivo riferimento alle specie autoctone, è fatto divieto di eliminare piante arboree isolate o inserite in filari, nonché siepi arboree ed arbustive lungo il margine di strade, corpi d'acqua o coltivi, se non autorizzati dall'Ente gestore, salvo per motivi legati alla sicurezza e/o problemi fitosanitari.	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
In presenza accertata della specie, è vietato: – qualsiasi intervento che alteri i livelli idrici o le sponde dei corsi d'acqua che ospitano la specie, fatti salvi gli interventi in grado di migliorare l'idoneità dell'ambiente alla stessa; – l'accesso con mezzi motorizzati o a piedi sui margini delle sponde.	<i>Lindernia palustris</i>
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Ai fini della conservazione della specie è necessario prevedere quanto segue: – Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie di grandi dimensioni (anche con legno marcescente) nonché di alberi di grandi dimensioni da destinare ad accrescimento indefinito. – Mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti. – Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariatati.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
Conservazione dei siti di nidificazione posti in corrispondenza degli accumuli di terra, come ad esempio in corrispondenza di quelli limitrofi alle piante cadute a terra.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas</i>	<i>Aythya nyroca</i>

strepera), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Limnocryptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio) senza previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali, di creare nuove strade, sentieri e percorsi ciclopeditoni, ad eccezione di tratti non diversamente ubicabili, comunque collocati al di fuori di habitat di interesse comunitario, e condizionatamente al rilascio di Valutazione di incidenza positiva da parte dell'Ente gestore.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di bonifica idraulica e di captazione delle zone umide naturali, di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
Divieto di creazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi all'interno del sito.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di distruzione degli acervi di <i>Formica rufa</i> (come già previsto dalla regolamentazione forestale).	<i>Dryocopus martius</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Osmoderma eremita</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade/sentieri, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti,	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola</i>

ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto o quantomeno limitazione di qualsiasi attività che possa causare intorbidimento e/o alterazione dell'equilibrio termico e idraulico delle acque al fine di minimizzare i possibili impatti.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
E' fatto sempre divieto di: – abbattere esemplari di grandi dimensioni di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), di salice bianco (<i>Salix alba</i>), e <i>Quercus</i> sp. (specie autoctone) anche se secchi o deperienti o con portamento a capitozzo, salvo per motivi legati alla sicurezza, problemi fitosanitari e per esigenze di gestione conservazionistica; – abbattere piante che presentino cavità, anche se di modesta entità, fori di nidificazione di picidi o che rechino evidenti segni di nidificazione di specie ornitiche. Nel caso essi costituiscano un reale pericolo per l'incolumità pubblica, potranno essere posti in sicurezza anche eliminando la chioma o troncando il fusto ad una altezza tale da non rappresentare pericolo, mantenendo però la loro potenzialità verso l'ornitofauna nidificante. Tali operazioni sono assoggettate ad apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; – sradicare le ceppaie di querce (<i>Quercus</i> sp.) e salice bianco (<i>Salix alba</i>); – danneggiare il sottobosco; – alterare il suolo mediante strascico dei tronchi o effettuando i tagli dopo periodi piovosi con suolo intriso d'acqua.	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana latastei</i>

Mantenimento dei fragmiteti allagati e interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.), da effettuarsi al di fuori del periodo che va dal 1° marzo al 10 agosto, quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso, mantenendo delle tessere non tagliate per almeno 4-5 anni. Piccoli interventi sono permessi previa autorizzazione dell'Ente gestore.	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i>
Obbligo di mantenere un deflusso adeguato alla tipologia del corso d'acqua che garantisca le naturali caratteristiche fisico-chimiche delle acque.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Obbligo di taglio selettivo della vegetazione acquatica (limitato ad una sponda o a scacchiera) finalizzato a garantire aree di rifugio e di nutrimento per la specie.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Pipistrellus nathusii</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>
Divieto di danneggiamento dei muretti a secco.	<i>Podarcis muralis</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i>

SIC IT2020008 FONTANA DEL GUERCIO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Estensione in via definitiva nel SIC del divieto di taglio delle piante nido cavitate dai picidi, anche oltre i 10 m dalla base del fusto e obbligo di rilascio ad accrescimento indefinito di 5-10 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	Picidi

SIC IT2030004 LAGO DI OLGINATE
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel SIC sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, di cui è prossimo l'adeguamento, salvo norme più restrittive che possono essere indicate dal Piano di Gestione del SIC.
La Valutazione di Incidenza si applica sia a piani o progetti che ricadono all'interno del SIC, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito. Nello specifico, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza: – i progetti/interventi che ricadano nel buffer di 500 m intorno al Sito; – i progetti/interventi per cui le valutazioni d'incidenza di piani sovraordinati ne abbiano previsto l'assoggettamento; – piani/progetti/interventi che possano compromettere la connettività ecologica tra il Sito e le aree naturali circostanti, sia all'interno che all'esterno del Parco Adda Nord; – piani/progetti/interventi che possano alterare in modo significativo le condizioni ambientali del territorio (ad es. per inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico); – altri piani/progetti/interventi che l'Ente gestore ritenga possano produrre effetti negativi sulla conservazione del sito, degli habitat e delle specie per cui il sito è stato istituito o sulla rete ecologica di supporto al sito stesso. Sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza i piani/progetti/interventi che: – ricadono nel buffer compreso tra 500 m e 2 km dal Sito; – interferiscono con elementi della Rete Ecologica Regionale, Provinciale o Comunale funzionale alla conservazione della connettività ecologica del Sito.
E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000.
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>

Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di accensione fuochi.	tutti
Divieto di trasformazione d'uso dei boschi del Sito.	91E0*
Nei boschi del Sito sono possibili esclusivamente le seguenti tipologie di taglio, da effettuarsi nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 1 marzo: – conversione in boschi autoctoni; – avviamento all'alto fusto; – taglio di alberi morti spezzati o deperienti, solo se indispensabile per la tutela della pubblica incolumità; – taglio di manutenzione in prossimità di strade/edifici.	91E0*
Le attività selvicolturali devono essere condotte nel rispetto delle prescrizioni specifiche che potranno essere stabilite dalle NTA del Piano di Gestione del SIC.	91E0*
Durante le attività selvicolturali, obbligo di adottare tecniche e strumentazioni per evitare il danneggiamento della flora erbacea protetta, delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua.	91E0*
In tutti i boschi del Sito, obbligo di rispetto del sottobosco e divieto di effettuare ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	91E0*
Divieto di alterazione, danneggiamento, distruzione, cambio di destinazione d'uso degli habitat di interesse comunitario, dei canneti, cariceti e altre tipologie ambientali di zone umide.	tutti
Divieto di eliminazione e riduzione degli elementi vegetazionali minori (siepi, filari, macchie boscate), se non per interventi di riqualificazione degli stessi.	tutti
Divieto di alterazione degli apporti idrici, sia superficiali che di falda, agli habitat. Divieto di realizzazione di nuove captazioni, prelievi, scarichi nel Sito o in ambiti ad esso esterni ma con possibili ripercussioni negative sugli habitat e sulle specie presenti nel Sito.	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
Divieto assoluto di raccolta e prelievo di esemplari floristici o loro parti, se non per progetti scientifici di conservazione, attuati dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati.	<i>Spiranthes aestivalis</i>
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso ai canneti durante il periodo riproduttivo (1 aprile - 15 luglio).	Uccelli
Divieto di alterazione dei livelli e degli apporti idrici al Sito.	Uccelli, Pesci
Divieto di caccia all'interno del Sito.	Pesci, Uccelli
Divieto di disturbo/cattura/raccolta di individui di qualsiasi specie animale, vertebrata e invertebrata, a	Tutti i gruppi faunistici

qualsiasi stadio di sviluppo.	
Divieto di immissione/rilascio di specie animali (vertebrati e invertebrati) o vegetali nel Sito, se non per progetti di conservazione condotti dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di realizzazione di impianti eolici e di impianti di pannelli fotovoltaici.	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Uccelli
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture, servizi di rete, piloni, linee elettriche, cavi sospesi.	Uccelli
Divieto di sorvolo del Sito a bassa quota con mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, alianti, parapendio, deltaplano, volo libero).	Uccelli, Mammiferi
Divieto di utilizzo di pesticidi, fungicidi, diserbanti, rodenticidi.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Divieto di utilizzo di fonti di luce e fasci luminosi rivolti verso lago.	Uccelli
Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione, liquami, concimi chimici.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
È consentita la navigazione a motore come disposto e con i limiti dell'art. 32 comma 8 delle NTA del PTC del Parco, cui si aggiunge l'obbligo per i natanti di procedere in linea retta, lungo l'asse del lago, piegando in senso ortogonale verso i punti di attracco e viceversa, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza.	Uccelli, Pesci
L'eventuale taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato al di fuori del periodo 1 marzo - 15 agosto, solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dal Piano di Gestione dei Siti.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Mantenimento di rami schiantati in acqua presso le rive, compatibilmente con la tutela idromorfologica e la sicurezza dei luoghi.	<i>Alcedo atthis</i>
Obbligo di collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani non ancora collettati e di regolarizzazione degli scarichi industriali.	Uccelli, tra cui <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , Limicoli, Anfibi, Pesci, Rettili, Mammiferi
Obbligo di mantenere o realizzare una fascia di almeno 10 m di vegetazione erbacea o arbustiva, spontanea o artificiale autoctona, lungo il reticolo idrografico	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi

principale e minore, di bonifica e irrigazione.	
Obbligo di messa in sicurezza di cavi sospesi, linee elettriche, potenzialmente impattanti sull'avifauna.	Uccelli
Obbligo di provvedere alla rimozione di cavi sospesi, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.	Uccelli
Obbligo, anche per captazioni già esistenti, di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	Invertebrati, Uccelli, Pesci

SIC IT2030005 PALUDE DI BRIVIO
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel SIC sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, di cui è prossimo l'adeguamento, con particolare riferimento all'art. 19 delle NTA del PTC, salvo norme più restrittive che possono essere indicate dal Piano di Gestione del SIC.
La Valutazione di Incidenza si applica sia a piani o progetti che ricadono all'interno del SIC, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito. Nello specifico, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza: – i progetti/interventi che ricadano nel buffer di 500 m intorno al Sito; – i progetti/interventi per cui le valutazioni d'incidenza di piani sovraordinati ne abbiano previsto l'assoggettamento; – piani/progetti/interventi che possano compromettere la connettività ecologica tra il Sito e le aree naturali circostanti, sia all'interno che all'esterno del Parco Adda Nord; – piani/progetti/interventi che possano alterare in modo significativo le condizioni ambientali del territorio (ad es. per inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico); – altri piani/progetti/interventi che l'Ente gestore ritenga possano produrre effetti negativi sulla conservazione del sito, degli habitat e delle specie per cui il sito è stato istituito o sulla rete ecologica di supporto al sito stesso. Sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza i piani/progetti/interventi che: – ricadono nel buffer compreso tra 500 m e 2 km dal Sito; – interferiscono con elementi della Rete Ecologica Regionale, Provinciale o Comunale funzionale alla conservazione della connettività ecologica del Sito.
E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000.
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di accensione fuochi.	tutti
Divieto di trasformazione d'uso dei boschi del Sito.	91E0*, 91F0
Nei boschi del sito sono possibili esclusivamente le seguenti tipologie di taglio, da effettuarsi nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 1 marzo: – conversione in boschi autoctoni; – avviamento all'alto fusto; – taglio di alberi morti spezzati o deperienti, solo se indispensabile per la tutela della pubblica incolumità; – taglio di manutenzione in prossimità di strade/edifici, ivi compresi i capanni di osservazione.	91E0*, 91F0
Le attività selvicolturali devono essere condotte nel rispetto delle prescrizioni specifiche che potranno essere stabilite dalle NTA del Piano di Gestione del SIC.	91E0*, 91F0
Durante le attività selvicolturali, obbligo di adottare tecniche e strumentazioni per evitare il danneggiamento della flora erbacea protetta, delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua.	91E0*, 91F0
In tutti i boschi del Sito, obbligo di rispetto del sottobosco e divieto di effettuare ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	91E0*, 91F0
Divieto di alterazione, danneggiamento, distruzione, cambio di destinazione d'uso degli habitat di interesse comunitario, dei canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	tutti
Divieto di eliminazione e riduzione degli elementi vegetazionali minori (siepi, filari, macchie boscate), se non per interventi di riqualificazione degli stessi.	6410, 6510, 7230, 91E0*, 91F0
Mantenere fasce erbose non falciate fino al 31 agosto di ogni anno, con le seguenti proporzioni: prato sfalcato 85 %, prato non sfalcato 15 %. Le aree non sfalcate devono essere preferibilmente fasce marginali ai coltivi, localizzate nei pressi di arbusti o siepi, laddove esistenti, che costituiscono un potenziale sito riproduttivo per l'avifauna. Tali fasce non devono essere trattate con principi chimici ma devono essere tuttavia falciate al di fuori del periodo riproduttivo almeno una volta l'anno, per impedire l'ingresso di arbusti e alberi.	6510
Divieto di pascolo negli habitat di interesse comunitario. Specifica regolamentazione per pascolamento non intensivo, controllato e autorizzato dall'Ente gestore, in zone a conduzione agricola o per finalità di conservazione ambientale, potrà essere prevista dal Piano di Gestione del Sito.	tutti
Divieto di alterazione degli apporti idrici, sia superficiali che di falda, agli habitat. Divieto di realizzazione di nuove captazioni, prelievi, scarichi nel Sito o in ambiti ad esso esterni ma con possibili	tutti

ripercussioni negative sugli habitat e sulle specie presenti nel Sito.	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
Divieto assoluto di raccolta e prelievo di esemplari floristici o loro parti, se non per progetti scientifici di conservazione, attuati dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati.	<i>Liparis loeselii</i> , <i>Spiranthes aestivalis</i>
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio).	Pesci, Uccelli
Divieto di alterazione dei livelli e degli apporti idrici al Sito.	Uccelli, Pesci
Divieto di caccia all'interno del Sito.	Pesci, Uccelli
Divieto di disturbo/cattura/raccolta di individui di qualsiasi specie animale, vertebrata e invertebrata, a qualsiasi stadio di sviluppo.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di immissione/rilascio di specie animali (vertebrati e invertebrati) o vegetali nel Sito, se non per progetti di conservazione condotti dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di irrorazione aerea.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Divieto di navigazione con natanti a motore all'interno di tutti i canali secondari, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. È consentita la navigazione a motore solamente nell'asta fluviale principale così come disposto e con i limiti dell'art. 32 comma 8 delle NTA del PTC del Parco. Divieto di navigazione con natanti elettrici o a remi, nei canali secondari, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 luglio, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza.	Uccelli, Pesci
Divieto di pesca all'interno del Sito.	Pesci
Divieto di realizzazione di impianti eolici e di impianti di pannelli fotovoltaici.	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	Invertebrati, Anfibi, Pesci, Uccelli
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture, servizi di rete, piloni, linee elettriche, cavi sospesi.	Anfibi, Mammiferi, Uccelli
Divieto di sorvolo del Sito a bassa quota con mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, alianti, parapendio, deltaplano, volo libero).	Uccelli, Mammiferi
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti,	Ardeidi

ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	
Divieto di transito con mezzi motorizzati, fatta eccezione per i mezzi di servizio, soccorso, controllo e sorveglianza e per quelli occorrenti all'attività agricola e di gestione, che in ogni caso devono procedere a velocità inferiore ai 30 Km/h.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di utilizzo di pesticidi, fungicidi, diserbanti, rodenticidi.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Divieto di utilizzo di fonti di luce e fasci luminosi rivolti verso gli ambienti della palude e contro le pareti rocciose in cui nidificano Falco pellegrino, Gheppio, Poiana.	Uccelli
Divieto di utilizzo di fanghi di depurazione, liquami, concimi chimici.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
L'eventuale taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato al di fuori del periodo 1 marzo - 15 agosto, solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dal Piano di Gestione dei Sito.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Obbligo di collettamento fognario degli edifici/nuclei urbani non ancora collettati e di regolarizzazione degli scarichi industriali.	Anfibi, Rettili, Mammiferi, Uccelli
Obbligo di mantenere o realizzare una fascia di almeno 10 m di vegetazione erbacea o arbustiva, spontanea o artificiale autoctona, lungo il reticolo idrografico principale e minore, di bonifica e irrigazione.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Obbligo di messa in sicurezza di cavi sospesi, linee elettriche, potenzialmente impattanti sull'avifauna.	Uccelli
Obbligo di provvedere alla rimozione di cavi sospesi, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.	Uccelli
Obbligo di: a. rispettare i criteri di gestione obbligatoria (CGO) e le buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) vigenti, anche nel caso di aziende che non intendono presentare una domanda di aiuto al fine di beneficiare di pagamenti secondo le regole di condizionalità; b. adottare i seguenti accorgimenti durante il taglio dei raccolti, al fine di ridurre la mortalità della fauna e mantenere per essa aree di fuga: - partire dal centro degli appezzamenti e procedere in senso centrifugo o, in alternativa, partendo sempre dal centro, procedere per file parallele; - ridurre la velocità delle macchine agricole, che in ogni caso devono procedere a velocità inferiore ai 30 Km/h; - applicare sulle macchine agricole appositi strumenti	Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi

meccanici per incentivare la fuga degli animali (barre di involo); - compatibilmente con il tipo di coltura, alzare la barra falciante o le rotofalci ad almeno 15 cm dal suolo; c. garantire la copertura vegetale del suolo durante tutto il periodo autunno-invernale mantenendo i residui colturali e le stoppie di cereali fino a fine febbraio o mediante la semina di cereali autunno vernini/erbai o posticipando il taglio del raccolto alla primavera successiva; d. mantenere una striscia incolta di ampiezza pari ad almeno 2 metri in prossimità di siepi e filari situati ai margini dei campi coltivati.	
Obbligo sulle superfici coltivate di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Obbligo, anche per captazioni già esistenti, di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o “fattore di naturalità” nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	Invertebrati, Uccelli, Pesci

ZPS IT2030008 IL TOFFO
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel Sito Natura 2000, in quanto Zona di Protezione Speciale, si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "zone umide", "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli".
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale e Naturale dell'Adda Nord sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco .
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.
La Valutazione di Incidenza si applica sia a piani o progetti che ricadono all'interno della ZPS, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito. Nello specifico, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza: – i progetti/interventi che ricadano nel buffer di 500 m intorno al Sito; – i progetti/interventi per cui le valutazioni d'incidenza di piani sovraordinati ne abbiano previsto l'assoggettamento; – piani/progetti/interventi che possano compromettere la connettività ecologica tra il Sito e le aree naturali circostanti, sia all'interno che all'esterno del Parco Adda Nord; – piani/progetti/interventi che possano alterare in modo significativo le condizioni ambientali del territorio (ad es. per inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico); – altri piani/progetti/interventi che l'Ente gestore ritenga possano produrre effetti negativi sulla conservazione del sito, degli habitat e delle specie per cui il sito è stato istituito o sulla rete ecologica di supporto al sito stesso. Sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza i piani/progetti/interventi che: – ricadono nel buffer compreso tra 500 m e 2 km dal Sito; – interferiscono con elementi della Rete Ecologica Regionale, Provinciale o Comunale funzionale alla conservazione della connettività ecologica del Sito.
E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000.
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti

esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Il taglio della vegetazione sponale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS. Il taglio deve essere eseguito fuori dal periodo compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto.	3150, 3260
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	tutti

E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata ovunque, all'interno del sito, la bruciatura di stoppie, paglie, sterpaglie, ramaglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150
E' vietata l'irrorazione aerea.	zone umide
Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in	tutti

produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute, se non rappresentanti pericolo per la pubblica incolumità, per la sicurezza di cose o persone.	91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici a terra.	tutti
Divieto di concimazione e utilizzo di fertilizzanti, pesticidi, fungicidi, diserbanti. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti

Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Divieto di stoccaggio a cielo aperto di reflui di allevamento in prossimità delle aree umide.	3150
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3150, 3260
E' vietata la movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.	3260
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti impaludati.	91E0*
E' vietato l'impiego, sulle superfici a conduzione agricola, di fanghi di depurazione, liquami, concimi chimici.	tutti
Obbligo per i proprietari o conduttori di terreni agricoli di trasmettere annualmente all'Ente gestore le quantità e modalità di utilizzo di concimi e di prodotti sostitutivi di fitofarmaci, pesticidi, diserbanti.	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio).	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di accesso, di transito e di pascolo in prossimità delle colonie di Topino dal 1° aprile al 31 luglio.	<i>Riparia riparia</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>

comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> .	
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
Divieto di caccia nel territorio della ZPS.	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
Divieto di captazione idrica.	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana</i>
Divieto di concimazione dal 1° marzo al 31 luglio. Al di fuori di questo periodo è comunque vietato l'uso di fanghi di depurazione, liquami, concimi chimici.	<i>Lanius collurio</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone.	<i>Lanius collurio</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus</i>

	<i>carnifex</i>
Divieto di navigazione con natanti a motore all'interno di tutti i canali secondari, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. È consentita la navigazione a motore solamente nell'asta fluviale principale così come disposto e con i limiti dell'art. 32 comma 8 delle NTA del PTC del Parco. Divieto di navigazione con natanti elettrici o a remi, nei canali secondari, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 luglio, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza.	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
Divieto di nuove captazioni idriche.	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>
Divieto di pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore.	<i>Porzana parva, Porzana porzana</i>
Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	<i>Barbus plebejus</i>
Divieto di raccolta di individui di tutte le specie di anfibi.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Riparia riparia, Rutilus pigus</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Pernis apivorus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici e impianti di pannelli fotovoltaici.	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi.	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto di sorvolo con mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, alianti, parapendio, deltaplano, volo libero) fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Pernis apivorus</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>

Divieto di utilizzo di pesticidi, fungicidi, diserbanti.	<i>Rana latastei</i>
L'eventuale taglio, trinciatura della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Porzana porzana, Rana dalmatina, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV).	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>
Mantenimento di un adeguato livello idrico dei corsi d'acqua e delle zone umide al fine di garantire la conservazione di condizioni idonee alle esigenze della specie.	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Porzana porzana</i>
Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	<i>Alcedo atthis, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
Obbligo di controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	<i>Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
Obbligo di mantenere o realizzare una fascia di almeno 10 m di vegetazione erbacea o arbustiva, spontanea o artificiale autoctona, lungo il reticolo idrografico principale e minore, di bonifica e irrigazione.	<i>Rana latastei</i>
Obbligo di mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalcio e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	<i>Lanius collurio</i>
Obbligo di mantenimento dei prati aridi.	<i>Coluber / Hierophis viridiflavus</i>
Obbligo di mantenimento di un adeguato livello dell'acqua nelle zone umide, garzaie e nel sistema idrico minore ad esse circostante.	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>

impattanti su Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	
Obbligo di messa in sicurezza delle linee elettriche e degli altri cavi sospesi (ad esempio mediante l'interramento quando possibile o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) nei pressi delle garzaie.	<i>Ardea purpurea, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Obbligo di occultamento dei visceri degli ungulati abbattuti durante l'attività venatoria allo scopo di evitare il saturnismo su Aquila reale, Gipeto e Nibbio bruno.	<i>Milvus migrans</i>
Obbligo di provvedere alla rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans</i>
Obbligo di tutela delle pareti in cui sono presenti colonie riproduttive di Topino durante la fase riproduttiva (dal 1° aprile al 31 luglio).	<i>Riparia riparia</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus</i>
Obbligo sulle superfici coltivate di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno.	<i>Lanius collurio</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Coluber / Hierophis viridiflavus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Pernis apivorus</i>

SIC IT2050005 BOSCHI DELLA FAGIANA	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli" di cui alla ZPS IT2080301 Boschi del Ticino, parzialmente sovrapposta al SIC.	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino e con il Parco Naturale della Valle del Ticino sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dai rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati

Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera (habitat di interesse comunitario), anche se presente su superfici ridotte.	4030
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3260, 3270
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione.	3260, 3270, 91E0*
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3260, 3270, 91E0*
Divieto di cambiamento di destinazione d'uso del suolo per le superfici dell'Habitat 6210 (*).	6210*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	9160, 91E0*, 91F0
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	9160, 91E0*, 91F0
Per le richieste di rinnovo o di variante di concessioni di derivazioni a scopo idroelettrico esistenti: attento esame della compatibilità delle opere con le esigenze di conservazione delle specie e degli habitat del Sito, attraverso lo strumento della Valutazione d'Incidenza. Per le opere ritenute "compatibili" aumento complessivo dei deflussi rilasciati assumendo come punto di partenza un fattore correttivo N pari a 2, con possibilità di ulteriore incremento sulla base dei risultati derivanti dal	3260, 3270, 91E0*

monitoraggio idrobiologico.	
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.	ambienti agricoli, ambienti fluviali
E' vietata l'irrorazione aerea.	ambienti agricoli, ambienti fluviali
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti	tutti

esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminato ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminato ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione	tutti

degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza) e rilascio a crescita indefinita degli esemplari arborei con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi, ecc.), nidi e rifugi di Chirotteri, Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	<i>Dryocopus martius, Pernis apivorus, Milvus migrans, Chirotteri, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cerambix cerdo</i>
Conservazione delle residue sponde sabbiose o argillose già utilizzate o potenzialmente adatte ad ospitare i nidi di specie ornitiche fossorie.	<i>Alcedo atthis, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
Regolamento per la gestione della vegetazione spondale lungo la rete irrigua: – divieto di eseguire gli interventi nel periodo 15 aprile - 15 luglio; – interventi di sfalcio su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali; – divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; – divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; – divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; – conservazione in loco il 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas</i>	<i>Aythya nyroca</i>

strepera), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	
Divieto di accesso alle garzaie nel periodo della nidificazione. L'accesso per scopi di ricerca è consentito esclusivamente se preventivamente autorizzate dall'Ente gestore. Per accesso alla garzaia si intende il superamento di una fascia inferiore a 50 m dal limite esterno dell'area occupata dai nidi, tracciata come il minimo poligono convesso che unisce in nidi più esterni. Qualora nella fascia dei 50 m rientrano aree coltivate regolarmente, l'accesso sarà consentito ai conduttori del fondo per le usuali pratiche agricole; - la gestione delle attività forestali, che deve essere effettuata esclusivamente al di fuori del periodo della nidificazione. Il periodo di nidificazione è così definito: Caso A - Per le garzaie nelle quali nidifica in modo esclusivo l'Airone cenerino: dal 1 febbraio al 30 giugno. Caso B - Per le garzaie nelle quali nidificano una o più specie di Ardeidi coloniali in assenza dell'Airone cenerino: dal 1 marzo al 30 luglio. Caso C - Nelle garzaie nelle quali l'Airone cenerino nidifica in associazione con altre specie di uccelli acquatici coloniali: dal 1 febbraio al 30 luglio.	Ardeidi
Divieto di accesso, di transito e di pascolo nei siti di nidificazione di Sterna comune, Fraticello e Occhione dal 15 aprile al 31 luglio.	<i>Sterna hirundo</i> , <i>Sterna albifrons</i> , <i>Burhinus oedicephalus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua naturali che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> .	<i>Austropotamobius pallipes</i> , Pesci
Divieto di bonifica delle zone umide naturali.	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo laddove la vegetazione è costituita da alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria lungo le strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone.	<i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , Chiroteri
Divieto di immissione di Pesci nei siti riproduttivi di	Anfibi

Anfibi.	
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie di interesse comunitario nell'ambiente naturale.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di raccolta o distruzione di uova di Anfibi e di cattura o uccisione di girini e individui adulti, fatta eccezione per quanto previsto dalla LR 10/2008.	Anfibi
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi entro 100 metri dai siti di nidificazione di Cicogna bianca, colonie di Ardeidi, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo e Nibbio bruno.	<i>Falco peregrinus, Milvus migrans, Pernis apivorus, Ciconia ciconia, Casmerodius albus, Ardea purpurea, Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di Ardeidi.	Ardeidi
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato in aree rurali, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con la fauna di interesse conservazionistico (ad es. chirotteri e rapaci notturni) che lo utilizzino (ad es. effettuare i lavori in periodo di assenza prolungata degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chirotteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	Chirotteri
Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati stabili, anche utilizzando il pascolo controllato.	<i>Lanius collurio, Caprimulgus europaeus, Casmerodius albus, Circus aeruginosus, Falco vespertinus, Circus cyaneus, Lycaena dispar, Chirotteri</i>
Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Dryocopus martius, Pernis apivorus, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cerambix cerdo, Chirotteri</i>
Rilascio a crescita indefinita di esemplari arborei di grandi dimensioni (diametro superiore a 50 cm) o con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi ecc), presenza di rifugi di Chirotteri o presenza di Invertebrati saproxilici di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Cerambix cerdo, Osmoderma eremita</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera (habitat di interesse comunitario), anche se presente su superfici ridotte.	<i>Caprimulgus europaeus, Pernis apivorus, Falco vespertinus, Lanius collurio, Muscardinus avellanarius, Elaphe longissima, Coronella austriaca, Lacerta viridis, Podarcis muralis</i>
Tutela e mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione dei Chirotteri.	Chirotteri
Tutela, mantenimento e ripristino dei muretti a secco.	<i>Coronella austriaca, Elaphe longissima, Lacerta viridis,</i>

	<i>Podarcis muralis</i>

SIC IT2050011 OASI LE FOPPE DI TREZZO SULL'ADDA	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel SIC sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, salvo norme più restrittive che possono essere indicate dal Piano di Gestione del SIC.	
La Valutazione di Incidenza si applica sia a piani o progetti che ricadono all'interno del SIC, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel Sito. Nello specifico, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza i piani/progetti/interventi, non già assoggettati a tale procedura che, seppur esterni al Sito Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda: – ricadano nel buffer di 500 m intorno al Sito; – piani sovraordinati o relative Valutazioni di Incidenza espresse, prevedano debbano essere assoggettati a tale procedura; – possano compromettere la connettività ecologica tra il Sito e le aree naturali circostanti, sia all'interno che all'esterno del Parco Adda Nord; – possano alterare in modo significativo le condizioni ambientali del territorio (ad es. per inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico); – possano compromettere o alterare gli apporti idrici agli ambienti acquatici delle foppe o la qualità delle loro acque; – l'Ente gestore ritenga possano produrre effetti negativi sulla conservazione del sito, degli habitat e delle specie per cui il sito è stato istituito o sulla rete ecologica di supporto al sito stesso. Sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza i piani/progetti/interventi che: – ricadono nel buffer compreso tra 500 m e 2 km dal sito; – interferiscono con elementi della Rete Ecologica Regionale, Provinciale o Comunale funzionale alla conservazione della connettività ecologica del Sito.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione e nel Piano di Gestione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
È vietato alterare e/o distruggere l'habitat 3150.	3150
È vietata la captazione idrica e la bonifica idraulica e qualsiasi altro intervento o attività in grado di compromettere la permanenza degli ambienti acquatici presenti nel SIC.	3150
Relativamente alle specie floristiche acquatiche di pregio (<i>Salvinia natans</i> , <i>Hydrocharis morsus-ranae</i> , <i>Ludwigia palustris</i> e <i>Utricularia vulgaris</i>) al fine di conservare la fitodiversità acquatica delle foppe, è vietato raccogliere materiale in situ. Pertanto, i ricercatori interessati, sempre previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore, potranno acquisire materiale genetico delle piante acquatiche	3150

presenti nel sito, presso l'Orto Botanico di Bergamo.	
I boschi del SIC non sono trasformabili e possono essere assoggettati esclusivamente alle seguenti tipologie di taglio, da effettuarsi nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 1 marzo:	91E0*, 9160
– conversione in boschi autoctoni; – avviamento all'alto fusto; – taglio di alberi morti spezzati o deperienti, solo se indispensabile per la tutela della pubblica incolumità; – taglio di manutenzione in prossimità di strade/edifici, ivi compresi i capanni di osservazione. Eventuali deroghe potranno essere specificate nelle NTA del Piano di Gestione del SIC.	
La ripulitura del sottobosco, previa comunicazione all'Ente gestore, è permessa esclusivamente:	91E0*, 9160
– per garantire l'affermazione della rinnovazione arborea di specie autoctone, sia naturale sia derivante da piantumazioni; – per impedire la chiusura delle radure; – lungo il sentiero, per ragioni di pubblica sicurezza. Eventuali deroghe potranno essere specificate nelle NTA del Piano di Gestione del SIC.	
Le attività selvicolturali devono essere condotte nel rispetto delle prescrizioni specifiche che potranno essere stabilite dalle NTA del Piano di Gestione del SIC.	91E0*, 9160
Gli interventi di piantumazione per la riqualificazione ambientale dovranno essere effettuati mediante l'impiego di specie autoctone di provenienza certificata, scelte tra le specie previste per i tipi forestali della Lombardia o indicate dal Piano di Indirizzo Forestale del Parco Adda Nord.	91E0*, 9160
Nel SIC e nel raggio di 50 m dal suo confine è vietato transitare con greggi e pascolare.	3150, 91E0*, 9160
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso alle zone umide del SIC salvo agli addetti ai lavori, previa autorizzazione dell'Ente gestore	<i>Alcedo atthis</i> , Ardeidi, Anfibi
Divieto di alterazione e/o distruzione dei canneti e dei cariceti.	<i>Acrocephalus scirpaceus</i> , <i>Arvicola amphibius</i> , <i>Ixobrychus minutus</i>
Divieto di caccia all'interno del SIC e nelle aree limitrofe identificate nel Piano di Gestione.	Uccelli, Mammiferi
Divieto di captazione idrica, di bonifica idraulica e di qualsiasi altro intervento o attività in grado di compromettere la permanenza degli ambienti acquatici presenti nel SIC.	<i>Alcedo atthis</i> , Anfibi, Ardeidi, Odonati

Divieto di modificazione (e di alterazione) della destinazione d'uso dei prati presenti nel SIC (rispetto alla situazione attuale).	Insetti, Insetti impollinatori), Uccelli (tra cui <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , Picidi) Chiroterri, Rettili
Divieto di pascolo e di transito con greggi nel SIC e nel raggio di 50 m dal suo confine	Micromammiferi, Anfibi, Rettili e relativi habitat di specie
Divieto di pesca all'interno del SIC	Pesci, Anfibi
Divieto di sorvolo del SIC e nel raggio di 500 m dal suo confine con qualsiasi velivolo.	Uccelli
I boschi del SIC non sono trasformabili e possono essere assoggettati esclusivamente alle seguenti tipologie di taglio, da effettuarsi nel periodo compreso tra il 1 novembre e il 1 marzo: – conversione in boschi autoctoni; – avviamento all'alto fusto; – taglio di alberi morti spezzati o deperienti, solo se indispensabile per la tutela della pubblica incolumità; – taglio di manutenzione in prossimità di strade/edifici, ivi compresi i capanni di osservazione. Eventuali deroghe sono specificate nelle NTA del Piano di Gestione del SIC.	Uccelli, Anfibi, Rettili, Mammiferi, Invertebrati
L'accesso al SIC o a parte di esso può essere vietato al pubblico dall'Ente gestore, previa segnalazione con apposita cartellonistica, durante le giornate di inanellamento a scopi scientifici dell'avifauna, durante gli interventi di manutenzione o nei periodi di maggior sensibilità/vulnerabilità di specie faunistiche di particolare valore conservazionistico.	Uccelli
La ripulitura del sottobosco, previa comunicazione all'Ente gestore, è permessa esclusivamente: – per garantire l'affermazione della rinnovazione arborea di specie autoctone, sia naturale sia derivante da piantumazioni; – per impedire la chiusura delle radure; – lungo il sentiero, per ragioni di pubblica sicurezza. Eventuali deroghe sono specificate nelle NTA del Piano di Gestione del SIC.	<i>Muscardinus avellanarius</i>
Le attività selvicolturali devono essere condotte nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalle NTA del Piano di Gestione del SIC.	Uccelli (tra cui Picidi), Anfibi (tra cui <i>Rana latastei</i>), Rettili, Mammiferi (tra cui <i>Muscardinus avellanarius</i> , Chiroterri e <i>Sciurus vulgaris</i>), Invertebrati (tra cui Invertebrati saproxilici)
Nel SIC è sempre vietato: – introdurre cani, anche se al guinzaglio;	Tutti i gruppi faunistici

– danneggiare piante, muschi, funghi e licheni, nidi e giacigli, uova, esemplari di animali vivi; – arrecare disturbo alla fauna; – produrre rumori molesti; – accendere fuochi, per qualsiasi finalità; – allestire accampamenti; – esercitare sport (es. giochi con la palla ecc...); – abbandonare rifiuti; – gettare sassi o qualsiasi oggetto all'interno degli stagni; – commettere atti di vandalismo nei confronti delle strutture presenti nel SIC; – accedere al SIC o a tratti del percorso qualora precluso da apposita cartellonistica; – alterare il regime delle zone umide; – realizzare nuovi sentieri; – realizzare nuove infrastrutture, impianti tecnologici, servizi a rete e costruzioni.	
Nel SIC è vietato, salvo deroghe: – abbandonare i percorsi segnalati e di accesso alle strutture didattiche predisposte; – introdurre esemplari di qualsiasi specie di flora e fauna; – raccogliere piante, muschi, funghi e licheni, nidi e giacigli, uova, esemplari di animali vivi, resti di animali morti; – transitare con qualsiasi veicolo, a motore e non, ivi compreso con biciclette. Deroghe al rispetto dei divieti di cui sopra potranno essere previste e autorizzate dall'Ente gestore limitatamente ai seguenti casi: – per l'attuazione delle azioni previste dal PdG; – per far fronte a situazioni di emergenza e di soccorso; – per svolgere le operazioni di manutenzione e conduzione dei fondi; – per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica o interventi di conservazione di habitat e specie. Deroghe al divieto di transito con mezzi motorizzati sono previste per i mezzi di servizio, di soccorso e/o occorrenti all'attività agricola, selvicolturale e di gestione dei fondi e degli habitat. Tali mezzi dovranno procedere a velocità inferiore ai 30 Km/h.	Tutti i gruppi faunistici
Nella conduzione della attività agricole nel SIC e nelle aree limitrofe identificate dal PdG è vietato: – l'insediamento di attività zootecniche; – la nuova edificazione, anche a finalità agricole;	Tutti i gruppi faunistici

– l'utilizzo di fertilizzanti chimici, fanghi di depurazione e di liquami; – l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi (diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, pesticidi in genere, compresi i rodenticidi, ecc.); – l'irrorazione aerea.	

SIC IT2060010 VALLE DEL FREDDO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con la Riserva Naturale sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano di Gestione della Riserva Naturale "Valle del Freddo"	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	ambienti forestali
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	tutti
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	tutti
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità	tutti

al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvopastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia; tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art.59 comma 1 l.r. n. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. E' vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata l'attività di rimboschimento su pascoli, versanti erbosi e nelle aree con prati stabili (come già previsto dalla regolamentazione forestale), arbusteti e brughiere.	4070*, 6210*, 6410, 6510
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o sottoposti a parere vincolante da parte del competente Settore regionale.	tutti
Tenuto conto delle numerose specie vegetali endemiche che vengono ospitate da questi habitat, oltre al rispetto delle norme di tutela di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008, è necessario: – non eseguire prelievi di piante, specialmente se in giaciture acclivi; – rispettare la riproduzione vegetativa e per semi delle specie pioniere consolidatici; – evitare interventi antropici che possano causare disturbo alla stabilità delle falde detritiche; – vietare l'attrezzatura ex novo di pareti di roccia per l'arrampicata o di vie ferrate in presenza di stazioni di specie floristiche .	8120, 8210

Lasciare alla libera evoluzione.	8120
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Non è appropriato combinare sfalcio e pascolo ad eccezione di uno sfalcio di manutenzione per combattere le piante infestanti.	6210*
Divieto di introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie antagoniste utilizzate per lotta integrata e biologica.	6210*, 6410, 6510
Divieto di lavorazioni del suolo (interventi agronomici invasivi come le fresature) o altre pratiche (utilizzo di liquami) che possano causare la compromissione della cotica permanente, impoverendo la ricchezza specifica dei prati e favorendo la diffusione di specie ruderali ed esotiche. Divieto di conversione in colture specializzate o erbai monospecifici.	6510
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: – evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat. In particolare, è vietato il cambio di destinazione d'uso del suolo per l'Habitat 6410 e 6210*; – evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Lanius collurio</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Lanius collurio</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Pernis apivorus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e	<i>Milvus migrans</i>

ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 KW.	
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di realizzazione e installazione di strutture fisse adibite a supporto per l'attività di arrampicata libera e alpinismo, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di sorvolo con mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, alianti, parapendio, deltaplano, volo libero) delle pareti di nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno, fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Pernis apivorus</i>
Divieto di utilizzo di fonti di luce e fasci luminosi contro le pareti rocciose in cui nidificano Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Milvus migrans</i>
Obbligo di mantenimento dei prati aridi.	<i>Coronella austriaca, Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Podarcis muralis</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Pernis apivorus</i>

SIC IT2060013 FONTANILE BRANCALEONE	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con la Riserva Naturale "Fontanile Brancaleone" sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano di Gestione della Riserva Naturale.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.	tutti
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione	tutti

degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	
Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Aurolanobius pallipes</i> .	<i>Cottus gobio</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Rana latastei</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Alcedo atthis</i>
Divieto di captazione idrica dalle zone umide e dai corsi d'acqua nella stagione riproduttiva della specie.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Rana latastei</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Rana latastei</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Alcedo atthis</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Aurolanobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Cottus gobio</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Lucanus cervus</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Rana latastei</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e	<i>Cottus gobio</i>

interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Lucanus cervus</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Lucanus cervus</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Lucanus cervus</i>
Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto.	<i>Lucanus cervus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Rana latastei, Cottus gobio, Alcedo atthis</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV).	<i>Cottus gobio</i>
Mantenimento/rilascio, in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Lucanus cervus</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Podarcis muralis</i>
Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariatati con insediata <i>Osmoderma eremita</i> e in genere gli insetti del legno morto.	<i>Lucanus cervus</i>

SIC IT2080002 BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli" di cui alla ZPS IT2080301 Boschi del Ticino, parzialmente sovrapposta al SIC.	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino e con il Parco Naturale della Valle del Ticino sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dai rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione.	3130, 3260, 3270, 91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	9160, 91E0*, 91F0
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione	tutti

ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	
Per le richieste di rinnovo o di variante di concessioni di derivazioni a scopo idroelettrico esistenti: attento esame della compatibilità delle opere con le esigenze di conservazione delle specie e degli habitat del Sito, attraverso lo strumento della Valutazione d'Incidenza. Per le opere ritenute "compatibili" aumento complessivo dei deflussi rilasciati assumendo come punto di partenza un fattore correttivo N pari a 2, con possibilità di ulteriore incremento sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio idrobiologico	91E0*
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
In presenza accertata della specie, è vietato: – qualsiasi intervento che alteri i livelli idrici o la naturalità delle sponde dei corsi d'acqua che ospitano la specie, fatti salvi gli interventi in grado di migliorare l'idoneità dell'ambiente alla specie stessa; – realizzare interventi che comportano aumento della torbidità e della sedimentazione di limi sul fondale; – immissione diretta o indiretta di sostanze inquinanti nelle acque.	<i>Isoetes malinverniana</i>
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza) e rilascio a crescita indefinita degli esemplari arborei con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi, ecc.), nidi e rifugi di Chiroteri, Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cerambix cerdo, Chiroteri</i>
Conservazione delle residue sponde sabbiose o argillose già utilizzate o potenzialmente adatte ad ospitare i nidi di specie ornitiche fossorie.	<i>Alcedo atthis, Merops apiaster, Riparia riparia</i>
Regolamento per la gestione della vegetazione spondale lungo la rete irrigua: – divieto di eseguire gli interventi nel periodo 15 aprile - 15 luglio; – interventi di sfalcio su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e	Tutti i gruppi faunistici

animali; – divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; – divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; – divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; – conservazione in loco il 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso alle garzaie nel periodo della nidificazione. L'accesso per scopi di ricerca è consentito esclusivamente se preventivamente autorizzate dall'Ente gestore. Per accesso alla garzaia si intende il superamento di una fascia inferiore a 50 m dal limite esterno dell'area occupata dai nidi, tracciata come il minimo poligono convesso che unisce in nidi più esterni. Qualora nella fascia dei 50 m rientrano aree coltivate regolarmente, l'accesso sarà consentito ai conduttori del fondo per le usuali pratiche agricole; - la gestione delle attività forestali, che deve essere effettuata esclusivamente al di fuori del periodo della nidificazione. Il periodo di nidificazione è così definito: Caso A - Per le garzaie nelle quali nidifica in modo esclusivo l'Airone cenerino: dal 1 febbraio al 30 giugno. Caso B - Per le garzaie nelle quali nidificano una o più specie di Ardeidi coloniali in assenza dell'Airone cenerino: dal 1 marzo al 30 luglio. Caso C - Nelle garzaie nelle quali l'Airone cenerino nidifica in associazione con altre specie di uccelli acquatici coloniali: dal 1 febbraio al 30 luglio.	Ardeidi
Divieto di accesso, di transito e di pascolo nei siti di nidificazione di Sterna comune, Fraticello e Occhione dal 15 aprile al 31 luglio.	<i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Buhrinus oedicnemus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua naturali che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i>.	<i>Austropotamobius pallipes</i>, Pesci

Divieto di bonifica delle zone umide naturali.	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo laddove la vegetazione è costituita da alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria lungo le strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone.	<i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
Divieto di immissione di Pesci nei siti riproduttivi di Anfibi.	Anfibi
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie di interesse comunitario nell'ambiente naturale.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di raccolta o distruzione di uova di Anfibi e di cattura o uccisione di girini e individui adulti, fatta eccezione per quanto previsto dalla LR 10/2008.	Anfibi
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi entro 100 metri dai siti di nidificazione di Cicogna bianca, colonie di Ardeidi, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo e Nibbio bruno.	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di Ardeidi.	Ardeidi
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato in aree rurali, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con la fauna di interesse conservazionistico (ad es. chirotteri e rapaci notturni) che lo utilizzino (ad es. effettuare i lavori in periodo di assenza prolungata degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chirotteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	Chirotteri
Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati stabili, anche utilizzando il pascolo controllato.	<i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Falco vespertinus</i> , <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco columbarius</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Lullula arborea</i>
Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Chirotteri</i>
Nelle grotte e cavità, anche artificiali, con presenza di	Chirotteri

Chiroterri individuata dall'Ente Parco, a meno di deroghe autorizzate ai fini di ricerca scientifica: – divieto di accesso in periodo di svernamento e di riproduzione di colonie di Chiroterri; – divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di Chiroterri; – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai Chiroterri nel caso di chiusura delle entrate.	
Rilascio a crescita indefinita di esemplari arborei di grandi dimensioni (diametro superiore a 50 cm) o con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi ecc), presenza di rifugi di Chiroterri o presenza di Invertebrati saproxilici di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Dryocopus martius, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Cermabix cerdo, Chiroterri</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera (habitat di interesse comunitario), anche se presente su superfici ridotte.	<i>Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Pernis apivorus, Muscardinus avellanarius, Elaphe longissima, Coronella austriaca, Lacerta viridis</i>
Tutela e mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione dei Chiroterri.	Chiroterri
Tutela, mantenimento e ripristino dei muretti a secco.	<i>Coronella austriaca, Elaphe longissima, Lacerta viridis</i>

SIC IT2080012 GARZAIA DI GALLIA	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Monumento Naturale "Garzaia di Gallia" sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti per l'area protetta.	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti entro il Sito Natura 2000.	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti

E' vietata l'irrorazione aerea.	tutti
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	tutti
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi	91E0*

manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole.	91E0*
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	91E0*

Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	91E0*
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di captazione idrica dalle zone umide e dai corsi d'acqua nella stagione riproduttiva della specie.	<i>Alcedo atthis</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Alcedo atthis</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis</i>
Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	<i>Alcedo atthis</i>

SIC IT2080015 SAN MASSIMO	
Regione biogeografica Continentale	
Misure di conservazione generali per il Sito	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli" di cui alla ZPS IT2080301 Boschi del Ticino, parzialmente sovrapposta al SIC.	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	91E0*
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	91E0*
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti	tutti

sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
In presenza accertata della specie, sono vietate: – i dragaggi del fondale e l'artificializzazione delle sponde; – l'immissione di specie faunistiche alloctone; – l'immissione di specie floristiche acquatiche esotiche invasive; – l'immissione di specie floristiche autoctone con capacità di sviluppo invasivo; – l'immissione diretta o indiretta di sostanze inquinanti nelle acque.	<i>Marsilea quadrifolia</i>
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza) e rilascio a crescita indefinita degli esemplari arborei con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi, ecc.), nidi e rifugi di Chiroterri, Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	<i>Milvus migrans, Dryocopus martius, Chiroterri</i>
Regolamento per la gestione della vegetazione spondale lungo la rete irrigua: – divieto di eseguire gli interventi nel periodo 15 aprile - 15 luglio; – interventi di sfalcio su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali; – divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; – divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua;	Tutti i gruppi faunistici

– divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; – conservazione in loco il 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	<i>Aythya nyroca</i>
Divieto di accesso alle garzaie nel periodo della nidificazione. L'accesso per scopi di ricerca è consentito esclusivamente se preventivamente autorizzate dall'Ente gestore. Per accesso alla garzaia si intende il superamento di una fascia inferiore a 50 m dal limite esterno dell'area occupata dai nidi, tracciata come il minimo poligono convesso che unisce in nidi più esterni. Qualora nella fascia dei 50 m rientrano aree coltivate regolarmente, l'accesso sarà consentito ai conduttori del fondo per le usuali pratiche agricole; - la gestione delle attività forestali, che deve essere effettuata esclusivamente al di fuori del periodo della nidificazione. Il periodo di nidificazione è così definito: Caso A - Per le garzaie nelle quali nidifica in modo esclusivo l'Airone cenerino: dal 1 febbraio al 30 giugno. Caso B - Per le garzaie nelle quali nidificano una o più specie di Ardeidi coloniali in assenza dell'Airone cenerino: dal 1 marzo al 30 luglio. Caso C - Nelle garzaie nelle quali l'Airone cenerino nidifica in associazione con altre specie di uccelli acquatici coloniali: dal 1 febbraio al 30 luglio.	Ardeidi
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	Mammiferi, Uccelli
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua naturali che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> .	Pesci
Divieto di bonifica delle zone umide naturali.	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i>

Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo laddove la vegetazione è costituita da alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di captazione idrica dalle zone umide e dai corsi d'acqua nella stagione riproduttiva delle specie.	Specie degli ambienti acquatici
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria lungo le strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone.	<i>Lanius collurio</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i>
Divieto di immissione di Pesci nei siti riproduttivi di Anfibi.	Anfibi
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie di interesse comunitario nell'ambiente naturale.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di raccolta o distruzione di uova di Anfibi e di cattura o uccisione di girini e individui adulti, fatta eccezione per quanto previsto dalla LR 10/2008.	Anfibi
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi entro 100 metri dai siti di nidificazione di Cicogna bianca, colonie di Ardeidi, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo e Nibbio bruno.	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di Ardeidi.	Ardeidi
Divieto di utilizzo di dissuasori sonori (cannoncini) entro un raggio di 300 metri dalla garzaia.	Ardeidi
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio in aree rurali, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con la fauna di interesse conservazionistico (ad es. chirotteri e rapaci notturni) che lo utilizzino (ad es. effettuare i lavori in periodo di assenza prolungata degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chirotteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	Chirotteri
Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche utilizzando il pascolo controllato.	<i>Lanius collurio</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Lycaena dispar</i>
Mantenimento/rilascio, anche in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Dryocopus martius</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Chirotteri</i>
Rilascio a crescita indefinita di esemplari arborei di grandi dimensioni (diametro superiore a 50 cm) o con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi ecc), presenza di rifugi di Chirotteri o presenza di Invertebrati saproxilici di interesse comunitario.	<i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Chirotteri</i>
Tutela e mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla	Chirotteri

riproduzione dei chiroteri.	
Tutela, mantenimento e ripristino dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissima, Podarcis muralis</i>

ZPS IT2080301 BOSCHI DEL TICINO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli" di cui alla ZPS IT2080301 Boschi del Ticino.	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino e con il Parco Naturale della Valle del Ticino sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dai rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Gli obiettivi e le misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario della ZPS IT2080301 Boschi del Ticino corrispondono a:	
3. Obiettivi e misure di conservazione identificati nei piani di gestione approvati per i Siti di Importanza Comunitaria sovrapposti al territorio della ZPS. In particolare: ➤ Piano di Gestione del SIC IT2010012 "BRUGHIERA DEL DOSSO", approvato con DCP n. 6 del 11.04.2014 ➤ Piano di Gestione del SIC IT2010014 "TURBIGACCIO, BOSCHI DI CASTELLETTO E LANCA DI BERNATE", approvato con DAC n. 3 del 16.03.2011 ➤ Piano di Gestione del SIC IT2080013 "GARZAIA DELLA CASCINA PORTALUPA", approvato con DAC n. 3 del 16.03.2011 ➤ Piano di Gestione del SIC IT2080014 "BOSCO SIRO NEGRI E MORIANO" approvato con DCP n. 4 del 27.03.2015 ➤ Piano di Gestione del SIC IT2080019 "BOSCHI DI VACCARIZZA" approvato con DCP n. 4 del 27.03.2015 4. Obiettivi e misure di conservazione identificati nell'ambito dell'Azione C1 per i SIC sovrapposti al territorio della ZPS: ➤ IT2010010 "BRUGHIERA DEL VIGANO" ➤ IT2010013 "ANSA DI CASTELNOVATE" ➤ IT2050005 "BOSCHI DELLA FAGIANA" ➤ IT2080002 "BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO" ➤ IT2080015 "SAN MASSIMO" ➤	
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate

Gli obiettivi e le misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario della ZPS IT2080301 Boschi del Ticino corrispondono a: 4. Obiettivi e misure di conservazione identificati nei piani di gestione approvati per i Siti di Importanza Comunitaria sovrapposti al territorio della ZPS in cui è presente <i>Gladiolus palustris</i>. In particolare: ➤ Piano di Gestione del SIC IT2080014 "BOSCO SIRO NEGRI E MORIANO" approvato con DCP n. 4 del 27.03.2015 5. Obiettivi e misure di conservazione identificati nell'ambito dell'Azione C1 per i SIC sovrapposti al territorio della ZPS in cui è presente <i>Isoetes malinverniana</i>: ➤ IT2080002 "BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO" 6. Obiettivi e misure di conservazione identificati nell'ambito dell'Azione C1 per i SIC sovrapposti al territorio della ZPS in cui è presente <i>Marsilea quadrifolia</i>: ➤ IT2080015 "SAN MASSIMO"	
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Conservazione (divieto di taglio, se non per motivi di sicurezza) e rilascio a crescita indefinita degli esemplari arborei con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi, ecc.), nidi e rifugi di Chiroterri, Invertebrati del legno morto di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Dryocopus martius</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , Chiroterri
Conservazione delle residue sponde sabbiose o argillose già utilizzate o potenzialmente adatte ad ospitare i nidi di specie ornitiche fossorie.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Merops apiaster</i> , <i>Riparia riparia</i>
Regolamento per la gestione della vegetazione spondale lungo la rete irrigua: – divieto di eseguire gli interventi nel periodo 15 aprile - 15 luglio; – interventi di sfalcio su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali; – divieto di taglio della vegetazione lungo tutte le sponde interne (verso gli habitat) dei canali che confinano con ontaneti e saliceti; – divieto di effettuare diserbo chimico lungo le sponde di corsi d'acqua; – divieto di effettuare pirodiserbo lungo le sponde di corsi d'acqua; – conservazione in loco il 30% del materiale sfalcato lungo le sponde dei corsi d'acqua.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya</i>	<i>Aythya nyroca</i>

ferina), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lyminocryptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>).	
Divieto di accesso alle garzaie nel periodo della nidificazione. L'accesso per scopi di ricerca è consentito esclusivamente se preventivamente autorizzate dall'Ente gestore. Per accesso alla garzaia si intende il superamento di una fascia inferiore a 50 m dal limite esterno dell'area occupata dai nidi, tracciata come il minimo poligono convesso che unisce in nidi più esterni. Qualora nella fascia dei 50 m rientrano aree coltivate regolarmente, l'accesso sarà consentito ai conduttori del fondo per le usuali pratiche agricole; - la gestione delle attività forestali, che deve essere effettuata esclusivamente al di fuori del periodo della nidificazione. Il periodo di nidificazione è così definito: Caso A - Per le garzaie nelle quali nidifica in modo esclusivo l'Airone cenerino: dal 1 febbraio al 30 giugno. Caso B - Per le garzaie nelle quali nidificano una o più specie di Ardeidi coloniali in assenza dell'Airone cenerino: dal 1 marzo al 30 luglio. Caso C - Nelle garzaie nelle quali l'Airone cenerino nidifica in associazione con altre specie di uccelli acquatici coloniali: dal 1 febbraio al 30 luglio.	Ardeidi
Divieto di accesso, di transito e di pascolo nei siti di nidificazione di Sterna comune, Fraticello e Occhione dal 15 aprile al 31 luglio.	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Buhrinus oedicnemus</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	Mammiferi, Uccelli
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua naturali che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> .	<i>Austropotamobius pallipes</i> , Pesci
Divieto di bonifica delle zone umide naturali.	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo laddove la vegetazione è costituita da alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Porzana porzana</i>

Divieto di captazione idrica dai canali di cinta alle garzaie nella stagione riproduttiva degli ardeidi (1° febbraio al 31 luglio).	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria lungo le strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone boscate.	<i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Lycaena dispar</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie di interesse comunitario.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di raccolta o distruzione di uova di Anfibi e di cattura o uccisione di girini e individui adulti, fatta eccezione per quanto previsto dalla LR 10/2008.	Anfibi
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi entro 100 metri dai siti di nidificazione di Cicogna bianca, colonie di Ardeidi, Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo e Nibbio bruno.	<i>Falco peregrinus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di Ardeidi.	<i>Casmerodius albus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Ardea cinerea</i>
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione.	Specie acquatiche
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificato in aree rurali, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con la fauna di interesse conservazionistico (ad es. Chirotteri e Rapaci notturni) che lo utilizzino (ad es. effettuare i lavori in periodo di assenza prolungata degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i Chirotteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Tyto alba</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Upupa epops</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Apus apus</i> , <i>Apus melba</i> , <i>Corvus monedula</i> , Chirotteri

Ai fini di tutelare gli habitat aperti delle golene dei fiumi Ticino e Po, è fatto divieto di realizzare, fatto salvo quanto autorizzato dall'Ente gestore e previa valutazione d'incidenza, opere di rimboschimento e rimodellamento del terreno.	<i>Sterna albifrons, Sterna hirundo, Burhinus oediconemus, Caprimulgus europaeus</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) lungo il fiume Ticino.	<i>Casmerodius albus, Ardea purpurea, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Alcedo atthis, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus, Botaurus stellaris, Porzana porzana, Pesci</i>
Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati stabili, anche utilizzando il pascolo controllato.	<i>Lanius collurio, Pernis apivorus, Lycaena dispar, Falco vespertinus, Falco naumanni, Falco columbarius, Ciconia ciconia, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Circus cyaneus, Lullula arborea</i>
Nella ZPS e nelle aree limitrofe sono vietate le manifestazioni pirotecniche e l'impiego di fuochi artificiali fatta eccezione per i prodotti declassificati o di libera vendita, ai sensi del DL 58/2010 e DL 198/2011, salvo deroghe concesse dall'Ente Gestore previa Valutazione di Incidenza.	Tutti i gruppi faunistici
Rilascio a crescita indefinita di esemplari arborei di grandi dimensioni (diametro superiore a 50 cm) o con nidificazioni accertate di specie di interesse conservazionistico (Rapaci diurni, Rapaci notturni, Piciformi ecc), presenza di rifugi di Chiroterri o presenza di Invertebrati saproxilici di interesse comunitario.	<i>Pernis apivorus, Milvus migrans, Accipiter gentilis, Ciconia ciconia, Dryocopus martius, Picoides minor, Cerambix cerdo, Lucanus cervus, Osmoderma eremita, Chiroterri</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera (habitat di interesse comunitario), anche se presente su superfici ridotte.	<i>Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Tyto alba, Athene noctua, Upupa epops, Falco tinnunculus, Lullula arborea, Emberiza hortulana, Anthus campestris, Asio flammeus, Coracias garrulus, Bufo viridis, Elaphe longissima, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Podarcis sicula, Coenonympha oedippus, Euplagia quadripunctaria</i>
Tutela e mantenimento di luoghi idonei al rifugio e alla riproduzione dei chiroterri.	Chiroterri
Tutela, mantenimento e ripristino dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissima, Podarcis</i>

	<i>muralis</i>

ZPS IT2080501 RISAIE DELLA LOMELLINA
Regione biogeografica Continentale
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>
Norma Tecnica/Misura di Conservazione
Nel Sito Natura 2000, in quanto Zona di Protezione Speciale, si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "risaie" e "ambienti agricoli".
Nel Sito Natura 2000, per le superfici di competenza interne alla ZPS, sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dai Piani di Gestione dei SIC: IT2080001 "GARZAIA DI CELPENCHIO", IT2080003 "GARZAIA DELLA VERMINESCA", IT2080004 "PALUDE LOJA", IT2080006 "GARZAIA DI SANT'ALESSANDRO", IT2080007 "GARZAIA DEL BOSCO BASSO", IT2080008 "BOSCHETTO DI SCALDASOLE", IT2080009 "GARZAIA DELLA CASCINA NOTIZIA", IT2080011 "ABBAZIA ACQUALUNGA", IT2080017 "GARZAIA DI PORTA CHIOSSA", IT2080018 "GARZAIA DELLA CAROLA", IT2080020 "GARZAIA DELLA ROGGIA TORBIDA", IT2080023 "GARZAIA DELLA CASCINA VILLARASCA", IT208005 "GARZAIA DELLA CASCINA RINALDA" e le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti per le Riserve Naturali "Garzaia della Cascina Isola" e "Garzaia di Villa Biscossi".
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro la ZPS ed i SIC sovrapposti alla stessa; - entro 500 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno della ZPS (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza compresa tra 0,5 e 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva

sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente gestore del Sito.	tutti
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad	tutti

emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150
E' vietata l'irrorazione aerea.	ambienti agricoli, risaie
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	91E0*, 91F0
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	91E0*, 91F0
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*, 91F0
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*, 91F0
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat di interesse comunitario; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti	tutti

sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Divieto di stoccaggio a cielo aperto di reflui di allevamento in prossimità delle aree umide.	3150
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3150
E' vietata la movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.	3260
Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	3150, 3260, 91E0*
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti impaludati salvo i casi stabiliti e autorizzati dall'Ente gestore.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	3150, 3260, 91E0*
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
In presenza accertata della specie, è vietato: – qualsiasi intervento che alteri i livelli idrici o le sponde dei corsi d'acqua che ospitano la specie, fatti salvi gli interventi in grado di migliorare l'idoneità dell'ambiente alla stessa; – l'accesso con mezzi motorizzati o a piedi sui margini delle sponde.	<i>Lindernia palustris</i>
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Combattente (<i>Philomacus pugnax</i>).	<i>Philomacus pugnax</i>

Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio).	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Platalea leucorodia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i>
Divieto di accesso, di transito e di pascolo nei siti di nidificazione di <i>Sterna comune</i> e <i>Fraticello</i> dal 15 aprile al 31 luglio.	<i>Sterna albifrons</i> , <i>Sterna hirundo</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Pipistrellus nathusii</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> .	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Lethenteron / Lampetra zanandreae</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Pelobates fuscus insubricus</i> , <i>Platalea leucorodia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molini e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus</i>

	<i>cecilia, Pelobates fuscus insubricus, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
Divieto di captazione idrica dai canali di cinta alle garzaie nella stagione riproduttiva degli ardeidi (1° febbraio al 31 luglio).	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Eptesicus serotinus, Falco vespertinus, Lanius collurio, Lycaena dispar, Myotis mystacinus</i>
Divieto di eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	<i>Eptesicus serotinus, Muscardinus avellanarius, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Plecotus auritus</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Bufo viridis (balearicus), Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Alcedo atthis, Anthus campestris, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Circus pygargus, Cobitis taenia / bilineata, Falco vespertinus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Ophiogomphus cecilia, Pelobates fuscus insubricus, Porzana parva, Porzana porzana, Rana latastei, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>
Divieto di pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore.	<i>Porzana parva, Porzana porzana</i>
Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	<i>Barbus plebejus</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione	<i>Lycaena dispar, Myotis</i>

deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>daubentoni, Ophiogomphus cecilia, Zerynthia polyxena</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Bufo viridis (balearicus), Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Ophiogomphus cecilia, Sabanejewia larvata, Sterna albifrons, Sterna hirundo</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 KW.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione di Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Caprimulgus europaeus, Muscardinus avellanarius</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Muscardinus avellanarius, Nyctalus noctula, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterti nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV).	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia /</i>

	<i>bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>
Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	<i>Alcedo atthis, Botaurus stellaris, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva, Porzana porzana</i>
Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'Ente gestore del sito: – divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste all'ente competente per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito; – divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri; – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate; – divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri.	<i>Myotis myotis</i>
Obbligo di conservazione degli alberi di notevoli dimensioni e delle vecchie siepi, individuati dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Falco vespertinus</i>
Obbligo di mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentoni, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Plecotus auritus</i>
Obbligo di mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalciate e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	<i>Lanius collurio</i>
Obbligo di mantenimento dei prati aridi.	<i>Anthus campestris, Caprimulgus europaeus, Circus pygargus, Eptesicus serotinus, Myotis myotis, Podarcis muralis, Zerynthia polyxena</i>
Obbligo di mantenimento di un adeguato livello dell'acqua nelle zone umide, garzaie e nel sistema idrico	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba</i>

minore ad esse circostante.	<i>(Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus</i>
Obbligo di messa in sicurezza dei cavi sospesi, diversi da linee elettriche di media e alta tensione, potenzialmente impattanti su Aquila reale, Gufo reale, Gipeto, Falco pellegrino e Nibbio bruno.	<i>Milvus migrans</i>
Obbligo di messa in sicurezza delle linee elettriche e degli altri cavi sospesi (ad esempio mediante l'interramento quando possibile o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) nei pressi delle garzaie.	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax, Platalea leucorodia, Plegadis falcinellus</i>
Obbligo di provvedere alla rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.	<i>Milvus migrans</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Barbus plebejus, Cobitis taenia / bilineata, Lethenteron / Lampetra zanandreae, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Sabanejewia larvata</i>
Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a 30 cm. Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a 30 cm soprassuolo. Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio, con diametro uguale o superiore a 30 cm.	<i>Nyctalus noctula, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Eptesicus serotinus, Myotis daubentonii, Myotis myotis, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus</i>
Tutela assoluta e divieto di cambiare la destinazione d'uso del suolo dell'habitat di brughiera, anche se presente su superfici ridotte.	<i>Bufo viridis (balearicus), Caprimulgus europaeus</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Elaphe longissima (Zamenis longissimus), Podarcis muralis</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius, Nyctalus noctula, Pipistrellus nathusii, Plecotus auritus</i>

SIC/ZPS IT2090001 MONTICCHIE	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio).	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di caccia alla Pavoncella per evitare il rischio di confusione (<i>look alike</i>) con il Piviere dorato.	<i>Pluvialis apricaria</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di captazione idrica dai canali di cinta alle garzaie nella stagione riproduttiva degli ardeidi (1° febbraio al 31 luglio).	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i>

	<i>(Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di diserbo chimico e di lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Lanius collurio, Lycaena dispar</i>
Divieto di eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	<i>Muscardinus avellanarius, Myotis myotis, Plecotus auritus</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Bufo viridis (balearicus), Emys orbicularis, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di introduzione di gamberi esotici.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Alcedo atthis, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Circus pygargus, Cobitis taenia / bilineata, Emys orbicularis, Lanius collurio, Lycaena dispar, Myotis daubentoni, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austropotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Austropotamobius pallipes, Cobitis taenia / bilineata, Sabanejewia larvata</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Austropotamobius pallipes, Lycaena dispar, Myotis daubentoni</i>
Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica.	<i>Muscardinus avellanarius, Nyctalus noctula, Pernis apivorus, Plecotus auritus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 KW.	<i>Ardea purpurea, Botaurus stellaris, Casmerodius albus, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Falco peregrinus, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pernis apivorus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi piloni, linee elettriche e passaggio di cavi sospesi in prossimità di siti di nidificazione di Nibbio bruno, Falco pecchiaiolo e di garzaie.	<i>Ardea purpurea, Casmerodius albus, Egretta garzetta, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pernis apivorus</i>
Divieto di sorvolo con mezzi aerei (a motore e non, ad esempio elicottero, aliante, parapendio, deltaplano, volo libero) di garzaie e di siti di nidificazione di Nibbio bruno	<i>Ardea purpurea, Casmerodius albus, Egretta garzetta, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pernis apivorus</i>

e Falco pecchiaiolo, fatta eccezione per motivi di soccorso e antincendio.	
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Musccardinus avellanarius</i> , <i>Nyctalus noctula</i> , <i>Plecotus auritus</i>
Divieto o quantomeno limitazione di qualsiasi attività che possa causare intorbidimento e/o alterazione dell'equilibrio termico e idraulico delle acque al fine di minimizzare i possibili impatti.	<i>Austropotamobius pallipes</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterteri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Pipistrellus kuhli</i> , <i>Pipistrellus pipistrellus</i> , <i>Plecotus auritus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis</i> (<i>balearicus</i>), <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Myotis daubentoni</i> , <i>Myotis myotis</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Obbligo di controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	<i>Botaurus stellaris</i>
Obbligo di mantenimento di un adeguato livello dell'acqua nelle zone umide, garzaie e nel sistema idrico minore ad esse circostante.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> ,
Tutela e conservazione delle aree idonee alla specie.	<i>Austropotamobius pallipes</i>

SIC IT2090002 BOSCHI E LANCA DI COMAZZO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	3260, 91E0*, zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di <i>Nutria Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3260, 91E0*, 91F0
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3260, zone umide e ambienti acquatici
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, 91F0
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Nella gestione dei "Pioppeti di interesse per la conservazione" finalizzata in particolare alla salvaguardia delle adiacenti formazioni boschive igrofile: – è fatto divieto di sostituzione del pioppeto con altro	Invertebrati, Anfibi, Uccelli, Chiroteri, Mammiferi

coltivo. In alternativa è consentita la sostituzione per non più di 2 anni dopo il taglio con prato o erbai oppure la sostituzione con impianto arboreo per pari superficie con legname di pregio oppure la sostituzione, per una superficie pari al 40% alla superficie del pioppeto, con rimboschimento naturalistico da concordare con l'Ente gestore; – è fatto obbligo di eseguire il periodico contenimento della vegetazione erbacea nei pioppeti di pioppi ibridi a rotazione e non contemporaneamente sull'intera superficie, mantenendo quindi ogni anno la presenza di fasce di erbe alte all'interno di questi coltivi, per almeno il 20% della loro superficie, oppure procedendo a una sola discatura all'anno nel periodo tra il 1 febbraio e il 30 marzo; – si prescrive la limitazione dell'eventuale uso di fertilizzanti e/o ammendante con obbligo, nell'eventualità di utilizzo, di impiego di prodotti di origine naturale o a lento rilascio, ad eventuale eccezione delle fasi di nuovo impianto; – è fatto obbligo nell'eventualità di impiego di agrofarmaci di comunicarne all'Ente gestore l'impiego con le motivazioni della necessità.	
Nella gestione delle zone umide è fatto divieto di: – gestire i canneti attraverso pirodiserbo; – captare acqua direttamente dalla zona umida; – usare antiparassitari ed erbicidi.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di <i>Nutria Myocastor coypus</i>, di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i>, tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i>, Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Pesci, Anfibi
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli

danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	
Divieto di controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Tutti i gruppi faunistici
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente.	Invertebrati, Rettili, Uccelli
Obbligo di mantenimento delle stoppie, di paglie o residui colturali per l'intero corso dell'inverno, fino almeno alla data del 15 marzo, sui terreni agricoli del Sito e circostanti il Sito, al fine di favorire il sostentamento e lo stazionamento della fauna.	Invertebrati, Rettili, Uccelli
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona naturalistica orientata; – di utilizzo di munizionamento di piombo all'interno di zone umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di pernice rossa (<i>Alectoris</i>	Uccelli

<i>rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>);. Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT2090003 BOSCO DEL MORTONE	
Regione biogeografica Continentale	
Misure di conservazione generali per il Sito	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle zone umide.	zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	91F0, zone umide
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	zone umide
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	zone umide
Nelle attività alieutiche, divieto di pastorazione con sfarinati e simili.	zone umide
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91F0
La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	91F0

Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di prelievo idrico dalle zone umide.	Pesci, Anfibi, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Pesci, Anfibi, Uccelli
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	Pesci, Anfibi, Uccelli
Nelle attività alieutiche divieto di pastorazione con sfarinati e simili.	Pesci, Anfibi
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Pesci, Anfibi
Divieto di introduzioni faunistiche non autorizzate dall'Ente gestore.	Tutti i gruppi faunistici

Divieto di nuove immissioni di carpe erbivore.	Pesci
Divieto di taglio dei pioppeti razionali maturi nei periodi di nidificazione.	Uccelli
Obbligo di impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di mantenimento delle stoppie, di paglie o residui colturali per l'intero corso dell'inverno, fino almeno alla data del 15 marzo, sui terreni agricoli del Sito e circostanti il Sito, al fine di favorire il sostentamento e lo stazionamento della fauna.	Invertebrati, Rettili, Uccelli
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona naturalistica orientata; – di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di immissione di individui di Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>); – di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; – di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la conduzione di gare cinofile. Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	Uccelli

SIC IT2090004 GARZAIA DEL MORTONE	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle zone umide.	91E0*, zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3260, 91E0*, 91F0
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3260, zone umide
Nelle attività alieutiche, divieto di pastorazione con sfarinati e simili.	zone umide
La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	3260, 91E0*, 91F0
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, 91F0
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di prelievo idrico dalle zone umide.	Anfibi, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e	Anfibi, Uccelli

nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	Pesci, Anfibi
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Anfibi
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
E' vietata la gestione degli ambiti di canneto durante il periodo riproduttivo dell'Avifauna.	Uccelli
E' vietata la pulitura radicale dei margini delle strade nei periodi di riproduzione di Anfibi e Rettili.	Anfibi, Rettili
Obbligo di impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di mantenimento delle stoppie, di paglie o residui colturali per l'intero corso dell'inverno, fino almeno alla data del 15 marzo, sui terreni agricoli del Sito e circostanti il Sito, al fine di favorire il sostentamento e lo stazionamento della fauna.	Invertebrati, Rettili, Uccelli
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona naturalistica orientata; – di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento	Uccelli

dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>). Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT2090005 GARZAIA DELLA CASCINA DEL PIOPPO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacothia hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	91E0*
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	91E0*
La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	91E0*
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i	Anfibi, Uccelli

canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Anfibi
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di fare ricorso al pirodiserbo a/o all'uso di antiparassitari ed erbicidi nelle attività di gestione periodica degli ambiti a idrici e/o a canneto.	Tutti i gruppi faunistici
In prossimità degli ambienti acquatici, evitare l'utilizzo del letame per una fascia di almeno 30 m (cfr. D.G.R. n. 8/5215 del 2 agosto 2007).	Anfibi, Uccelli
Obbligo di richiedere l'autorizzazione all'Ente gestore per l'asportazione saltuaria di legname secco in piedi o schiantato con diametro a metà tronco superiore a 20 cm.	Invertebrati
Obbligo di rilascio degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio (densità ottimale di rilascio 7-10 alberi/ha).	Picidi, Chirotteri
Obbligo, salvo necessità fitosanitarie, di individuazione e il rilascio per l'invecchiamento indefinito di almeno 1 albero per ciascuna specie autoctona dominante nonché caratteristica del tipo forestale ogni 1000 m ² di bosco soggetto a utilizzazione, al fine di favorire le popolazioni di Picidi e Chirotteri.	Picidi, Chirotteri
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di utilizzo di munizionamento di piombo all'interno di zone umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini,	Uccelli

lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>). Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT2090006 SPIAGGE FLUVIALI DI BOFFALORA	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Obbligo del mantenimento della vegetazione spontanea in una fascia di rispetto di 5 m dalle zone umide e divieto di deposito di qualunque effluente di origine zootecnica nella fascia di 20 m.	3260, 91E0*, zone umide e ambienti acquatici
Divieto di pesca.	3260, 91E0*
Divieto di prelievo idrico dalle zone umide.	91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	3260, 91E0*, zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di <i>Nutria Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3260, 91E0*, zone umide e ambienti acquatici
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, ambienti forestali, ambienti aperti
La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	3260, 91E0*, zone umide, ambienti aperti
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati

Divieto di prelievo idrico dalle zone umide.	Odonati, <i>Lycaena dispar</i> , Pesci, Anfibi, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Pesci, Odonati, Anfibi, Uccelli
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Pesci, Anfibi, Rettili
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di accesso a qualsiasi mezzo motorizzato utilizzato per fini ludici (motocross, 4x4, quad ecc.).	Anfibi, Rettili, Uccelli
Divieto di pascolo in tutta l'area golenale.	Anfibi, Rettili, Uccelli
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona Naturalistica Orientata; – di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati	Uccelli

pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>); – di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; – di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la conduzione di gare cinofile. Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT2090007 LANCA DI SOLTARICO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	3260, 91E0*, zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di <i>Nutria Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3260, 91E0*, 91F0, zone umide
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3260, zone umide
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	zone umide
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, 91F0
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N,	Invertebrati, Pesci, Anfibi,

relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Rettili, Uccelli
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	Pesci, Anfibi
Obbligo di impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di <i>Nutria Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Rettili
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di mantenimento delle stoppie, di paglie o residui colturali per l'intero corso dell'inverno, fino almeno alla data del 15 marzo, sui terreni agricoli del Sito e circostanti il Sito, al fine di favorire il sostentamento e lo stazionamento della fauna.	Invertebrati, Rettili, Uccelli
Relativamente all'attività venatoria: – sono individuate, all'interno dei siti Natura 2000, apposite Zone naturalistiche orientate, ove è vietato esercitare l'attività venatoria, danneggiare, disturbare, catturare o uccidere animali, raccogliere o distruggere	Uccelli

i loro nidi e tane, danneggiare o distruggere il loro ambiente, appropriarsi di animali rinvenuti morti o parti di essi; – è vietato l'utilizzo di munizionamento di piombo all'interno di zone umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – è vietata la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – è vietata l'effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – è vietato immettere individui di Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – è vietato l'abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>); – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT2090008 LA ZERBAGLIA	
Regione biogeografica Continentale	
Misure di conservazione generali per il Sito	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche ad uso irriguo o privato.	3150, 91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	3150, 91E0*, zone umide
Il taglio a raso, lo sradicamento delle piante e l'estrazione delle ceppaie, così come la ripulitura (ossia il taglio dello strato arbustivo ed erbaceo) sono consentiti esclusivamente nelle aree boscate a dominanza di specie arboree esotiche (promuovendo in questo caso interventi di rinnovazione artificiale e la riqualificazione floristica del sottobosco).	91E0*, 91F0
Limitatamente alle Zone a vocazione esclusivamente agricola, identificate dall'Ente gestore, è consentito l'impianto localizzato di specie tradizionalmente coltivate nell'ambito territoriale del sito, purché la loro presenza non contrasti con gli obiettivi di conservazione e il Concessionario/Proprietario dimostri che le piante introdotte non si riproducono spontaneamente diffondendosi negli ambienti circostanti (ad es. Gelso bianco - <i>Morus alba</i> e nero - <i>M. nigra</i> , Vimine - <i>Salix vicinali</i> , specie appartenenti a cultivar locali di piante da frutto - <i>Malus domestica</i> , <i>Prunus domestica</i> , <i>Prunus persica</i> , ecc.).	91E0*, 91F0
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3150, 91E0*, 91F0, zone umide
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3150, zone umide

Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	3150, zone umide
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	3150, zone umide
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, 91F0
La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	3150, 91E0*, 91F0
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche ad uso irriguo o privato.	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli

umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) gestire i canneti durante il periodo riproduttivo dell'avifauna; c) captare acqua direttamente dalla zona umida; d) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; e) usare antiparassitari ed erbicidi.	
Il taglio a raso, lo sradicamento delle piante e l'estrazione delle ceppaie, così come la ripulitura (ossia il taglio dello strato arbustivo ed erbaceo) sono consentiti esclusivamente nelle aree boscate a dominanza di specie arboree esotiche (promuovendo in questo caso interventi di rinnovazione artificiale e la riqualificazione floristica del sottobosco).	Uccelli, Chirotteri
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Pesci, Anfibi, Rettili
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti gruppi faunistici
Obbligo di impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di mantenimento delle stoppie, di paglie o residui colturali per l'intero corso dell'inverno, fino almeno alla data del 15 marzo, sui terreni agricoli del Sito e circostanti il Sito, al fine di favorire il sostentamento e lo stazionamento della fauna.	Invertebrati, Rettili, Uccelli
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona naturalistica orientata; – di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle	Uccelli

rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>). Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT2090009 MORTA DI BERTONICO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	3150, 91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	91E0*, zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3150, 91E0*, 91F0
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3150, zone umide
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	3150, zone umide
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	3150
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, 91F0

La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	3150, 91E0*, 91F0
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	Odonati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Odonati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Odonati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	Odonati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	Pesci, Anfibi
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie	Pesci, Anfibi, Uccelli

faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Gestione dei pioppeti da effettuarsi con le seguenti modalità: – obbligo di eseguire il contenimento della vegetazione erbacea secondo programmi rotazionali, assumendo di volta in volta diverse fasce interfilari con l'obiettivo di mantenere la presenza di erbe alte costantemente attorno al 20% della loro superficie; – obbligo di eseguire gli interventi di discatura e le operazioni di taglio dei pioppeti maturi al di fuori dei periodi di nidificazione dell'avifauna (Ardeidi) e di massima attività della fauna terrestre.	Anfibi, Rettili, Uccelli, Mammiferi
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro delle Zone naturalistiche orientate; – di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>);	Uccelli

– di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; – di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la conduzione di gare cinofile. Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT2090010 ADDA MORTA	
Regione biogeografica Continentale	
Misure di conservazione generali per il Sito	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di interventi di bonifica delle aree umide.	3150, 91E0*, zone umide
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	3150, 91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	91E0*, zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3150, 91E0*, 91F0
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3150, zone umide
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	3150, zone umide
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	3150, zone umide
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite	91E0*, 91F0

dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di interventi di bonifica delle aree umide	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli
Nelle attività alieutiche divieto di pastorazione con sfarinati e simili.	Pesci, Anfibi
Obbligo di impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di <i>Nutria Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito	Pesci, Anfibi, Rettili

Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Relativamente all'attività venatoria: – è vietato l'utilizzo di munizionamento di piombo all'interno di zone umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – è vietata la pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – è vietata l'effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio; – è vietato immettere individui di Pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – è vietato l'abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>); – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	Uccelli

SIC IT2090011 BOSCO VALENTINO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	3150, 91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	91E0*, zone umide
All'interno delle espressioni della foresta di quercio-ulmeto e sue varianti è vietata ogni forma di governo a ceduo, anche di limitata estensione. Sono pure vietate le cosiddette ripuliture a carico degli individui morti, vetusti, schiantati.	91F0
Le singole parcelle forestali dovranno avere una dimensione sempre superiore a un ettaro, ove, per parcella, si intende una porzione di bosco isolata da coltivi, strade larghe più di un metro, rogge, canali e radure. I limiti delle superfici forestali dovranno disegnare una forma tendenzialmente allungata e gli stessi devono racchiudere porzioni di bosco aventi uno spessore minimo di 20 metri. Nel caso venissero autorizzati per effettive ragioni di salvaguardia interventi selvicolturali, questi non dovranno intaccare superfici superiori a 300-350 m ² . Se gli interventi sono praticati più volte nella stessa stagione silvana, questi, oltre a rispettare i vincoli sopra espressi, dovranno dislocarsi a una distanza non inferiore a 30 metri e interessare non più di quattro parcelle forestali distinte nell'ambito del Sito; nel caso di più interventi praticati in stagioni silvane diverse, questi non potranno interessare un'area già oggetto di intervento per almeno 10 anni.	91E0*, 91F0
L'Ente gestore può, in caso di necessità, sospendere le visite nel sito nei periodi di maggiore pericolo per gli incendi.	3150, 91E0*, 91F0
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di <i>Nutria Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione	3150, 91E0*, 91F0

gestionale di dettaglio.	
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3150, zone umide
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	3150, zone umide
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	3150, zone umide
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, 91F0
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo	Invertebrati, Pesci, Anfibi, Uccelli

espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	
Nelle attività alieutiche divieto di pastorazione con sfarinati e simili.	Pesci, Anfibi
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Pesci, Anfibi
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Gestione dei quercu-ulmeti e delle sue varianti da effettuarsi con le seguenti modalità: – divieto di governo a ceduo anche se di limitata estensione; – divieto di ripuliture a carico degli individui morti, vetusti, schiantati, se non per ragioni di sicurezza a lato dei percorsi aperti alla fruizione; – obbligo, nel caso di tagli selettivi su individui potenzialmente dannosi, di lasciare il materiale risultante sul posto, previa riduzione delle masse legnose, al fine di consentire la loro naturale degradazione; – obbligo, nel caso di tagli selettivi su individui potenzialmente dannosi, di effettuare il taglio a 2 metri di altezza, lasciando così una porzione in piedi, in modo da favorire la presenza del maggior numero di specie degradatrici e predatrici delle stesse.	Uccelli, Chiroteri
Gestione della fruizione da effettuarsi con le seguenti	Tutti i gruppi faunistici

modalità: – divieto di abbandonare i percorsi indicati e predefiniti; – obbligo di tenere al guinzaglio i cani; – divieto di produrre rumori molesti; – divieto di abbandono dei rifiuti.	
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona naturalistica orientata; – di utilizzo di munizionamento di piombo all'interno di zone umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>). Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	Uccelli

ZPS IT2090502 GARZAIE DEL PARCO ADDA SUD	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche e dalle zone umide.	3150, 91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	3150, 3260, 91E0*, zone umide
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3150, 3260, 91E0*, 91F0, zone umide
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3150, 3260, zone umide
Nelle attività alieutiche, divieto di pastorazione con sfarinati e simili.	zone umide
La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	3150, 3260, 91E0*, 91F0
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	91E0*, 91F0
Il taglio a raso, lo sradicamento delle piante e l'estrazione delle	91E0*, 91F0

ceppaie, così come la ripulitura (ossia il taglio dello strato arbustivo ed erbaceo) sono consentiti esclusivamente nelle aree boscate a dominanza di specie arboree esotiche (promuovendo in questo caso interventi di rinnovazione artificiale e la riqualificazione floristica del sottobosco).	
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	----
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Il taglio a raso, lo sradicamento delle piante e l'estrazione delle ceppaie, così come la ripulitura (ossia il taglio dello strato arbustivo ed erbaceo) sono consentiti esclusivamente nelle aree boscate a dominanza di specie arboree esotiche (promuovendo in questo caso interventi di rinnovazione artificiale e la riqualificazione floristica del sottobosco).	Invertebrati, Uccelli, Chiroteri
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	Pesci, Odonati, Anfibi, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Pesci, Odonati, Anfibi, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Pesci, Odonati, Anfibi, Uccelli
Divieto di controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Tutti i gruppi faunistici
Nelle attività alieutiche divieto di pasturazione con sfarinati e simili.	Pesci, Anfibi
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie	Pesci, Anfibi

faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di fare ricorso al pirodiserbo a/o all'uso di antiparassitari ed erbicidi nelle attività di gestione periodica degli ambiti a vegetazione igrofila e/o a canneto.	Tutti i gruppi faunistici
Divieto di realizzazione di interventi di riqualificazione degli ambienti umidi nei periodi di riproduzione degli Ardeidi.	Uccelli
In prossimità degli ambienti acquatici, evitare l'utilizzo del letame per una fascia di almeno 30 m (cfr. D.G.R. n. 8/5215 del 2 agosto 2007).	Pesci, Anfibi, Uccelli
Obbligo di effettuare gli interventi di sfalcio e asportazione della vegetazione del lamineto in settori alterni, con frequenza biennale e nella stessa fascia temporale individuata per la pulizia della vegetazione spondale, al fine di non arrecare disturbo o pregiudizio alla fauna selvatica.	Anfibi, Uccelli
Obbligo di effettuare interventi di sfalcio controllato della vegetazione elofitica e/o interventi di contrasto alla colonizzazione arboreo-arbustiva delle rive dei corpi d'acqua, utilizzando tecniche che non arrechino disturbo o pregiudizio alla nidificazione, riproduzione e svezzamento della fauna selvatica.	Anfibi, Uccelli
Obbligo di richiedere autorizzazione all'Ente gestore per interventi di preservazione delle lanche che prevedano rimozione anche localizzata del salicene.	Uccelli
Obbligo di richiedere l'autorizzazione all'Ente gestore per l'asportazione saltuaria di legname secco in piedi o schiantato con diametro a metà tronco superiore a 20 cm.	Invertebrati
Obbligo di rilascio degli alberi, anche morti, che presentino evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi o di rifugio (densità ottimale di rilascio 7-10 alberi/ha).	Picidi, Chirotteri
Obbligo, salvo necessità fitosanitarie, di individuazione e il rilascio per l'invecchiamento indefinito di almeno 1 albero per ciascuna specie autoctona dominante nonché	Picidi, Chirotteri

caratteristica del tipo forestale ogni 1000 m2 di bosco soggetto a utilizzazione, al fine di favorire le popolazioni di Picidi e Chiroterri.	
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona naturalistica orientata; – di utilizzo di munizionamento di piombo all'interno di zone umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>); – di svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; – di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la conduzione di gare cinofile. Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	Uccelli

ZPS IT2090702 PO DI CORTE S. ANDREA	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
<i>Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso ai greti con veicoli motorizzati.	<i>Charadrius dubius</i>

SIC IT20A0001 MORTA DI PIZZIGHETTONE	
Regione biogeografica Continentale	
Misure di conservazione generali per il Sito	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	

Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	3150, 91E0*, 91F0
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	3150, 91E0*, zone umide
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa regionale. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	3150, 91E0*, zone umide
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	3150, zone umide
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	3150, zone umide
Divieto di pesca al fine di garantire la tutela della vegetazione spondale.	3150, 91E0*
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno	91E0*, 91F0

del quale è consentito l'ampliamento di edifici esistenti.	
La fruizione turistica, agrituristica e per scopi didattici e culturali può avvenire solo lungo i percorsi e le aree individuati dall'Ente gestore e compatibilmente con la stagione venatoria. L'Ente gestore provvederà alla definizione del numero massimo giornaliero di persone/gruppi nel caso di fruizione agrituristica e per scopi didattici e culturali.	3150, 91E0*, 91F0
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di prelievo idrico dalle lanche o da altre zone umide.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli
Nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale il parametro N, relativo alle esigenze Naturalistiche, è fissato al valore massimo previsto dalla Normativa. Tale valore andrà applicato a tutti gli interventi localizzati sia all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sia all'esterno, qualora gli stessi possano avere incidenza sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli
Divieto di scarico nelle acque sotterranee, nel sottosuolo e nelle acque superficiali di sostanze che possano arrecare danno, anche temporaneo, agli habitat comunitari e alle specie vegetali e faunistiche del Sito Natura 2000; divieto del controllo della vegetazione della rete idrica, inclusi i canali di irrigazione e i canali collettori, mediante l'uso di diserbanti e disseccanti.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli
Fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti e eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente consentiti, nelle zone umide è vietato: a) gestire i canneti attraverso il pirodiserbo; b) captare acqua direttamente dalla zona umida; c) navigare a remi nelle garzaie nei periodi di nidificazione (1 marzo- 30 giugno), tranne che nel corso di indagini scientifiche e censimenti autorizzati dall'Ente gestore; d) usare antiparassitari ed erbicidi.	Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli
Divieto di pesca all'interno della "morta".	Pesci, Anfibi
Sull'intero territorio del Sito Natura 2000, fatta salva l'attuazione degli interventi gestionali previsti ed eseguiti direttamente dall'Ente gestore o da questo espressamente e preventivamente autorizzati, divieto di costruire opere edilizie o di permanente trasformazione edilizia del suolo, ad eccezione delle aree eventualmente definite dall'Ente gestore come "tessuto agricolo consolidato", all'interno del quale è consentito l'ampliamento di edifici	Tutti i gruppi faunistici

esistenti.	
Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Pesci, Anfibi, Rettili
Divieto di introduzioni faunistiche non autorizzate dall'Ente gestore.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di impiego di fertilizzanti e ammendanti limitato a prodotti di natura organica.	Tutti i gruppi faunistici
Obbligo di mantenimento del cotico erboso per l'intero corso dell'inverno nei pioppeti circostanti il Sito.	Uccelli
Obbligo di mantenimento delle stoppie, di paglie o residui colturali per l'intero corso dell'inverno, fino almeno alla data del 15 marzo, sui terreni agricoli del Sito e circostanti il Sito, al fine di favorire il sostentamento e lo stazionamento della fauna.	Invertebrati, Rettili, Uccelli
Relativamente all'attività venatoria è fatto divieto: – di esercizio dell'attività venatoria all'interno del perimetro della Zona naturalistica orientata; – di utilizzo di munizionamento di piombo all'interno di zone umide, laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne; – della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di Corvidi; – di effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli condotti con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura o dai centri certificati pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio e comunque secondo quanto normato dai disciplinari di concessione delle AFV e AATV; – di immissione di individui di pernice rossa (<i>Alectoris rufa</i>), di qualunque sottospecie; – di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) e Moretta (<i>Aythya fuligula</i>);	Uccelli

– di svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria; – di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per la conduzione di gare cinofile. Inoltre: – le mangiatoie e gli appostamenti temporanei di tiro dovranno essere di tipo amovibile e realizzati utilizzando materiali prevalentemente naturali e secondo le modalità dettate dalle normative nazionali regolamentanti la caccia; la loro densità territoriale dovrà essere il più possibile ridotta; – si fa obbligo ai Gestori delle attività faunistiche di trasmettere periodicamente all'Ente gestore copia della documentazione relativa all'attività faunistico-venatoria trasmessa alla Provincia di competenza.	

SIC IT20A0003 PALATA DI MENASCIUTTO	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nell'area del Sito Natura 2000 si applicano le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano di Gestione della Riserva Naturale "Palata Menasciutto" e dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Serio.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito	
E' vietata la localizzazione di nuovi impianti rifiuti e la modifica degli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia: - entro il Sito Natura 2000; - entro 300 metri di rispetto misurati dal perimetro esterno del Sito Natura 2000 (in questi ambiti sono consentite le sole discariche per rifiuti di inerti come definite dal D.Lgs. 36/2003 al fine di consentire il riempimento delle depressioni generate dall'attività di cava; l'eventuale progetto dovrà prevedere la messa in opera di misure volte alla riqualificazione paesaggistico/ambientale dell'area nel suo complesso, da stabilirsi nello studio di incidenza e validate/integrate dall'Ente competente al rilascio della V.I.)	
Le proposte progettuali, per i nuovi impianti rifiuti e per la modifica agli impianti esistenti a prescindere dalla tipologia, che interessano le aree poste ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro esterno del Sito Natura 2000, devono essere accompagnate da uno Studio di Incidenza e devono conseguire, preventivamente all'autorizzazione, "Valutazione di Incidenza positiva" da parte dell'Autorità competente. Dovranno essere sottoposti a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza i progetti compresi tra 1 e 2 km dal Sito. E' comunque facoltà dell'Ente gestore assoggettare a V.I. le eventuali istanze che interessano i territori posti immediatamente oltre a tale distanza, qualora lo specifico progetto risultasse essere potenzialmente incidente in modo negativo sul Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione	tutti

venatoria.	
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione.	3150, 3260, 3270, 91E0*
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3150
E' vietata l'irrorazione aerea.	tutti
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;	tutti

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	91E0*, 91F0
In relazione agli interventi di taglio, dovranno essere individuati 10 individui/ha da lasciare all'invecchiamento fino a morte e successiva marcescenza. La scelta dovrà ricadere su specie tipiche dell'habitat, privilegiando diametri medio-grossi (superiori ai 30-50 cm a seconda delle formazioni) e esemplari particolari, ramosi, con cavità ecc. Le piante morte vanno sostituite, ma non asportate, né abbattute.	91E0*, 91F0
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	91E0*, 91F0
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*, 91F0
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico.	tutti

L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo, in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme, adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti sottoposti a parere vincolante dell'Ente gestore.	
In tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture dal 1 marzo al 31 luglio, salvo che per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali e per accertate esigenze di prevenzione degli incendi.	91E0*, 91F0
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Divieto di stoccaggio a cielo aperto di reflui di allevamento in prossimità delle aree umide.	3150
Divieto di alterazione delle rive che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri; sono fatti salvi gli interventi direttamente connessi con la conservazione dell'habitat o realizzati previa valutazione d'incidenza positiva.	3150
Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3150
E' vietata la movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale, fatti salvi gli eventuali interventi realizzati dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzati.	3260
Divieto di attuazione di nuove derivazioni. Per le richieste di rinnovo o di variante di concessioni esistenti: attento esame della compatibilità delle opere con le esigenze di conservazione delle specie e degli habitat del Sito, attraverso lo strumento della Valutazione d'Incidenza. Per le opere ritenute "compatibili"	3150, 3260, 3270, 91E0*

aumento complessivo dei deflussi rilasciati assumendo come punto di partenza un fattore correttivo N pari a 2, con possibilità di ulteriore incremento sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio idrobiologico.	
Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	3150, 3260, 3270, 91E0*
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	91E0*
Divieto di lavorazioni del suolo (interventi agronomici invasivi come le fresature) o altre pratiche (utilizzo di liquami) che possano causare la compromissione della cotica permanente, impoverendo la ricchezza specifica dei prati e favorendo la diffusione di specie ruderali ed esotiche. Divieto di conversione in colture specializzate o erbai monospecifici.	6510
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso, di transito e di pascolo in prossimità delle colonie di Topino dal 1° aprile al 31 luglio.	<i>Riparia riparia</i>
Divieto di attuazione di nuove derivazioni. Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque. Per le richieste di rinnovo o di variante di concessioni esistenti: attento esame della compatibilità delle opere con le esigenze di conservazione delle specie e degli habitat del Sito, attraverso lo strumento della Valutazione d'Incidenza. Per le opere ritenute "compatibili" aumento complessivo dei deflussi rilasciati assumendo come punto di partenza un fattore correttivo N pari a 2, con possibilità di ulteriore incremento sulla base dei risultati derivanti dal monitoraggio idrobiologico.	<i>Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Aurolimnodynastes ornatipinnis</i> .	<i>Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus</i>

	<i>pigus</i>
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Alcedo atthis, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molini e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis, Bufo viridis (balearicus), Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Lycaena dispar, Nycticorax nycticorax, Porzana parva, Rana latastei, Rutilus pigus, Triturus carnifex</i>
Divieto di captazione dalle lanche fluviali e dalle zone umide con acque ferme.	<i>Alcedo atthis, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva</i>
Divieto di concimazione dal 1° marzo al 31 luglio.	<i>Lanius collurio</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Lanius collurio, Lycaena dispar</i>
Divieto di eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	<i>Muscardinus avellanarius</i>
Divieto di immissione di pesci nei siti riproduttivi.	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Australoriparus pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Cobitis taenia / bilineata, Cottus gobio, Leuciscus souffia / Telestes muticellus, Rutilus pigus</i>
Divieto di pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore.	<i>Porzana parva</i>
Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	<i>Barbus plebejus</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Lycaena dispar</i>

Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Natrix tessellata</i> , <i>Riparia riparia</i> , <i>Rutilus pigus</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Pernis apivorus</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto.	<i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Egretta alba (Casmerodius albus)</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV).	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Leuciscus souffia / Telestes muticellus</i> , <i>Rutilus</i>

	<i>pigus</i>
Mantenimento/rilascio, in habitat non forestali, di ceppaie e alberi (possibilmente querce) di grandi dimensioni con legno marcescente, da destinare all'invecchiamento indefinito.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	<i>Alcedo atthis, Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva</i>
Obbligo di controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	<i>Circus aeruginosus, Ixobrychus minutus, Porzana parva</i>
Obbligo di mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	<i>Muscardinus avellanarius</i>
Obbligo di mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalciate e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	<i>Lanius collurio</i>
Obbligo di tutela delle pareti di cava in cui sono presenti colonie riproduttive di Topino durante la fase riproduttiva (dal 1° aprile al 31 luglio).	<i>Riparia riparia</i>
Tutela dei muretti a secco.	<i>Natrix tessellata, Podarcis muralis</i>
Tutela rigorosa degli alberi cavi e cariati con insediata <i>Osmoderma eremita</i> e in genere gli insetti del legno morto.	<i>Cerambyx cerdo, Lucanus cervus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus</i>

SIC IT20A0004 LE BINE	
Regione biogeografica Continentale	
<i>Misure di conservazione generali per il Sito</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	
Nel Sito Natura 2000 si applicano tutte le disposizioni di cui alla DGR 8/9275 - 08/04/2009 e s.m.i., Allegato A (Divieti, obblighi e ulteriori disposizioni per tutte le tipologie di ZPS insistenti sul territorio lombardo) e Allegato C (Divieti, obblighi, regolamentazioni e ulteriori disposizioni per ciascuna tipologia ambientale) per gli ambienti "ambienti fluviali" e "ambienti agricoli" in relazione alla sovrapposizione con la ZPS Parco Regionale Oglio Sud.	
Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con la Riserva Naturale "Le Bine" sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano di Gestione della Riserva Naturale. Nell'area di sovrapposizione del Sito Natura 2000 con il Parco Regionale Oglio Sud sono applicate le Norme di Attuazione ed i Regolamenti disposti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.	
Nel Sito si applicano le norme di cui alla L.R. n. 10 - 31 marzo 2008 riguardanti la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea, fatte salve eventuali norme più restrittive riportate nelle specifiche Misure di Conservazione del Sito.	
E' vietata l'apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti al 23 aprile 2009, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di Incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.	
<i>Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario</i>	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Habitat interessati
Il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS.	3130, 3150, 6430, ambienti fluviali, ambienti agricoli
E' vietato lo svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria.	tutti
La eventuale richiesta di autorizzazione per manifestazioni con mezzi motorizzati in boschi, pascoli, strade agro-silvo-pastorali e sentieri (art. 59 c. 4 bis l.r. 31/2008) dovrà essere accompagnata dal parere sull'assoggettabilità alla valutazione d'incidenza dell'Ente	tutti

gestore del Sito.	
E' vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalla regione o dalle amministrazioni provinciali.	tutti
E' vietata l'esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'Ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia.	tutti
E' vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.	tutti
E' vietata la realizzazione di nuove infrastrutture che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione, e previa Valutazione di Incidenza che tenga conto dell'effetto cumulativo con le altre opere esistenti ed in progetto, delle opere idrauliche finalizzate: alla difesa del suolo; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento idropotabile o ad uso idroelettrico con potenza nominale di concessione non superiore a 50 kW e potenza installata inferiore a 150 kW; alle derivazioni d'acqua superficiali destinate all'approvvigionamento ad uso idroelettrico per eventuali concessioni idroelettriche cumulative, a servizio di strutture ricettive e agricole, con valore di potenza pari al fabbisogno complessivo delle diverse strutture servite e condizionate all'interramento delle relative linee di alimentazione.	tutti
E' vietata la bonifica idraulica delle zone umide naturali.	3130, 3150, 6430
E' vietata l'irrorazione aerea.	3130, 3150, 6430, ambienti fluviali, ambienti agricoli
Ai sensi dell'Art. 2, comma 4 del DM 184 del 17/10/2007, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante	tutti

tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. Obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi, salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.	
Gli interventi forestali dovranno essere effettuati nel rispetto delle norme dei Piani di Indirizzo Forestali e di Assestamento Forestale approvati con Valutazione d'Incidenza positiva.	91E0*
Individuazione e rilascio per l'invecchiamento indefinito di almeno 2 piante/ha, o loro frazione, di bosco soggetto a utilizzazione. La scelta deve essere attuata tra i soggetti dominanti di specie tipica dell'habitat.	91E0*
Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B del RR 05/2007, è permesso tutto l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9.	91E0*

È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25 del RR 05/2007, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a 400 metri quadrati.	
Durante le attività selvicolturali è necessario adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, delle aree umide e dei corsi d'acqua e della flora erbacea protetta.	91E0*
Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	tutti
E' vietato realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole.	tutti
E' vietato utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo - in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme - adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o sottoposti a parere vincolante da parte del competente Settore regionale.	tutti
Impiego esclusivo di materiale vegetale autoctono per la gestione degli ambienti naturali e seminaturali, gli interventi di riqualificazione ambientale (recupero di cave, discariche o aree dismesse, opere di ingegneria naturalistica, di compensazione ecologica, di rinaturazione e riqualificazione floristica e vegetazionale), per i miglioramenti ambientali quali la piantumazione di siepi o alberature, per interventi di ripristino di corpi idrici e simili. Nella scelta delle specie autoctone, certificate ai sensi del D.Lgs 386/03 e del D.Lgs 214/05, si dovrà tener conto delle eventuali restrizioni fitosanitarie, per l'area d'intervento, legate alla presenza di particolari organismi nocivi oggetto di lotta obbligatoria.	tutti
Per la conservazione e il mantenimento degli habitat di interesse comunitario è necessario: - evitare il cambio di destinazione d'uso del suolo della superficie ad habitat; - evitare la frammentazione della superficie ad habitat.	tutti
Divieto di stoccaggio a cielo aperto di reflui di allevamento in prossimità delle aree umide.	3130, 3150

Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	3150
Divieto di spargimento di concimi organici, anche sotto forma di liquami, e il deposito degli stessi in quanto trattandosi di un habitat oligotrofico, un apporto di nutrienti porterebbe verso condizioni di eutrofia.	6430
Non impiegare fitofarmaci per una fascia di almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda dei corsi e specchi d'acqua.	3130, 3150, 91E0*
E' vietato transitare con qualsiasi mezzo nei popolamenti quando impaludati.	91E0*
Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico direttamente o indirettamente connesso alla conservazione dell'habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.	3130, 3150, 91E0*
Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie vegetali interessate
---	---
Misure di conservazione per le specie animali di interesse comunitario	
Norma Tecnica/Misura di Conservazione	Specie faunistiche/gruppi faunistici interessati
Divieto di accesso all'interno della garzaia durante il periodo riproduttivo (1° febbraio - 31 luglio).	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di alterare le condizioni di oscurità naturale notturna degli ambienti naturali o seminaturali presenti.	<i>Eptesicus serotinus</i>
Divieto di bacinizzazione anche tramite impiego di sbarramenti mobili che determinino innalzamento dei livelli idrici e diminuzione degli ambienti reofili per i corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> .	<i>Acipenser naccarii, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata</i>
Divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali.	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma soetta, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Gomphus / Stylurus flavipes, Ixobrychus minutus, Lycaena dispar, Nycticorax nycticorax, Ophiogomphus cecilia, Porzana porzana, Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo di alnete, canneti, cariceti, molinieti e altre tipologie ambientali di zone umide.	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bufo</i>

	<i>viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di captazione idrica dai canali di cinta alle garzaie nella stagione riproduttiva degli ardeidi (1° febbraio al 31 luglio).	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di captazione idrica dalle zone umide e dai corsi d'acqua nella stagione riproduttiva della specie.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
Divieto di concimazione dal 1° marzo al 31 luglio.	<i>Lanius collurio</i>
Divieto di diserbo chimico e lotta fitosanitaria delle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e delle fasce tampone boscate.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i>
Divieto di eliminare elementi lineari quali siepi e filari.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
Divieto di irrorazione aerea.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Bufo viridis (balearicus)</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i> , <i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Divieto di nuove captazioni idriche in corsi d'acqua che ospitano specie ittiche di interesse comunitario e/o <i>Austrapotamobius pallipes</i> , fatta salva autorizzazione dell'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma</i> / <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia</i> / <i>bilineata</i>
Divieto di pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore.	<i>Porzana porzana</i>
Divieto di pesca nell'area a Riserva Naturale.	<i>Barbus plebejus</i>
Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	<i>Gomphus</i> / <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i>

Divieto di raccolta o distruzione di uova e di cattura o uccisione dei girini.	<i>Bufo viridis (balearicus), Rana latastei, Triturus carnifex</i>
Divieto di realizzazione di nuove infrastrutture e interventi di regimazione che prevedano la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, ad esclusione delle opere idrauliche finalizzate alla difesa del suolo.	<i>Acipenser naccarii, Barbus plebejus, Chondrostoma / Protochondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia / bilineata, Gomphus / Stylurus flavipes, Natrix tessellata, Ophiogomphus cecilia</i>
Divieto di realizzazione di nuove strade permanenti e di asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti.	<i>Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus</i>
Divieto di realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 KW.	<i>Milvus migrans</i>
Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.	<i>Bufo viridis (balearicus), Caprimulgus europaeus, Muscardinus avellanarius, Pernis apivorus</i>
Divieto di tagliare arbusti e alberi, compresi i pioppeti, ospitanti colonie riproduttive e dormitori di ardeidi utilizzati regolarmente.	<i>Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Egretta alba (Casmerodius albus), Egretta garzetta, Nycticorax nycticorax</i>
Divieto di taglio di tutte le piante con cavità scavate dai Picidi e rilascio, ad accrescimento indefinito, di 5 piante/ha tra i soggetti dominanti di maggior diametro appartenenti a specie autoctone.	<i>Muscardinus avellanarius</i>
In caso di interventi di ristrutturazione dell'edificio, adottare misure cautelative volte ad escludere interferenze con gli eventuali esemplari che le utilizzino (effettuare i lavori in periodo di assenza degli esemplari, conservare le aperture che permettono l'accesso degli individui, non usare sostanze tossiche per i chiroterri nel trattamento delle strutture in legno, ecc.).	<i>Eptesicus serotinus, Pipistrellus kuhli, Pipistrellus pipistrellus</i>
L'eventuale taglio, trinciatura e diserbo della vegetazione spondale delle zone umide e del corso fluviale deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in	<i>Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bufo viridis (balearicus), Chondrostoma soetta, Circus aeruginosus, Cobitis taenia / bilineata, Egretta alba</i>

dettaglio dai Piani di Gestione dei siti e al di fuori del periodo 15 aprile - 15 luglio.	<i>(Casmerodius albus)</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Gomphus / Stylurus flavipes</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Porzana porzana</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>
Mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV).	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i>
Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
Obbligo di controllo della presenza di randagi e animali domestici liberi nei principali siti di sosta migratoria.	<i>Aythya nyroca</i> , <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Porzana porzana</i>
Obbligo di mantenere le praterie da sfalcio con le tecniche dell'agricoltura tradizionale evitando l'utilizzo di fertilizzanti chimici.	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i>
Obbligo di mantenere porzioni di prato non sfalcio e non pascolato (preferibilmente adiacenti a siepi o arbusti) fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalcio 85%, prato non sfalcio e non pascolato 15%. Le aree non sfalciate e non pascolate devono essere falciate ogni anno o ogni due anni a seconda delle condizioni locali per impedire l'ingresso di vegetazione arborea e arbustiva, dopo il 31 agosto, idealmente alla fine dell'inverno (fine febbraio in pianura).	<i>Lanius collurio</i>
Obbligo di mantenimento di un adeguato livello dell'acqua nelle zone umide, garzaie e nel sistema idrico minore ad esse circostante.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Obbligo di messa in sicurezza delle linee elettriche e degli altri cavi sospesi (ad esempio mediante l'interramento quando possibile o mediante la segnalazione visiva con spirali, palloncini e/o guaine colorate) nei pressi delle garzaie.	<i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta alba</i> (<i>Casmerodius albus</i>), <i>Egretta garzetta</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i>
Obbligo per captazioni già esistenti di applicazione del valore correttivo pari a 2 nella determinazione del parametro N o "fattore di naturalità" nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Tutela e Utilizzo delle Acque.	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma / Protochondrostoma genei</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis taenia / bilineata</i>
Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni	<i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Pipistrellus</i>

accertate dall'Ente gestore del sito Natura 2000.	<i>kuhli, Pipistrellus pipistrellus</i>
Utilizzazione forestale da attuarsi attraverso tagli saltuari o di gruppo in modo da favorire la costituzione di boschi disetaneiformi con radure e zone di sottobosco.	<i>Muscardinus avellanarius,</i> <i>Pernis apivorus</i>